Anno LIV

Regione Toscana

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 18

giovedì, 02 maggio 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario **2**

SUPPLEMENTI **14**

SEZIONE I **15**

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni 16

DELIBERAZIONE 23 aprile 2024, n. 25

Modifiche al reticolo idrografico e di gestione di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 11 luglio 2023, n. 55. 16

DELIBERAZIONE 23 aprile 2024, n. 26

Ente di supporto tecnico-amministrativo regionale (ESTAR). Collegio sindacale. Designazione di due componenti ai sensi dellarticolo 105, comma 1, della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale). 24

DELIBERAZIONE 23 aprile 2024, n. 27

Agenzia regionale di sanità (ARS). Comitato di indirizzo e controllo. Sostituzione di un componente. 26

CONSIGLIO REGIONALE

- Mozioni 28

MOZIONE 23 aprile 2024, n. 1572

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 23 aprile 2024. In merito al sostegno dei Progetti integrati di filiera (PIF) nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione comunitaria e della relativa politica agricola comune. 28

MOZIONE 23 aprile 2024, n. 1648

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 23 aprile 2024. In merito alla tutela della Vespa Piaggio. 30

CONSIGLIO REGIONALE

- Risoluzioni 32

RISOLUZIONE 23 aprile 2024, n. 325

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 23 aprile 2024. Relazione consuntiva sulle attività svolte dal CORECOM della Toscana - anno 2023. 32

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti 66

DECRETO 22 aprile 2024, n. 42
Terme di Montecatini S.p.A. . Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 29 aprile 2024, in prima convocazione, e per il giorno 2 maggio 2024, in seconda convocazione.
. 66

DECRETO 23 aprile 2024, n. 43
Terme di Montecatini s.p.a. Designazione dell'Amministratore Unico.
. 68

DECRETO 23 aprile 2024, n. 44
Associazione "Centro di Firenze per la moda italiana". Revoca delle deleghe conferite con DPGR n. 147/2020 e con DPGR n. 222/2023 e delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 24 aprile 2024, in seconda convocazione.
. 71

DECRETO 24 aprile 2024, n. 45
Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Camaiore per lavori di ricostruzione immobile ex Arlecchino e riqualificazione piazze C. Castracani e G. Vecoli-.
. 74

DECRETO 24 aprile 2024, n. 46
Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Capalbio per la realizzazione di interventi di riqualificazione dellAnfiteatro del Leccio.
. 87

DECRETO 24 aprile 2024, n. 47
Accordo di programma tra la Regione Toscana e Comune di Chiusi, relativo al contributo per la manutenzione straordinaria dello stadio comunale Fabio Frullini.
. 100

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni 112

DELIBERAZIONE 22 aprile 2024, n. 471
Istituzione, ai sensi dell'articolo 14 commi 1 e 2 bis della L.R. 16/1999, su tutto il territorio dei Comuni di Villa Collemandina e Castiglione di Garfagnana (LU), per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, del divieto di raccolta dei funghi nelle giornate di martedì e venerdì, nel periodo 01 giugno - 31 ottobre degli anni 2024 e 2025.
. 112

DELIBERAZIONE 22 aprile 2024, n. 472
Revisione indirizzi per l'attività di controllo in materia di Agriturismo, LR 30/2003.
. 115

DELIBERAZIONE 22 aprile 2024, n. 477
Regolamento (UE) n. 2021/2115 - Attivazione dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, assegnazione della dotazione finanziaria, adozione delle determinazioni per l'applicazione dell'intervento e individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di aiuto - esercizio finanziario 2024/2025.
. 119

DELIBERAZIONE 22 aprile 2024, n. 478
L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione di misure/azioni forestali per l'anno 2024.
. 136

DELIBERAZIONE 22 aprile 2024, n. 479
L.R. 3 del 12.01.1994. Modifica della DGR n. 3/2022 - Rimodulazione per l'annualità 2024 delle attività di carattere procedimentale e di promozione della cultura della sicurezza da affidare ai sensi dell'art. 5 bis L.R. 3/94. Maggio-settembre 2024.
. 150

DELIBERAZIONE 22 aprile 2024, n. 487
Lavori di restauro e riqualificazione dell'Aula Schiff e di completamento e rifacimento delle facciate del Complesso didattico di via Gino Capponi 9, Firenze - CUP B11F14000000001, nel Comune di Firenze. Parere ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023.
. 155

DELIBERAZIONE 22 aprile 2024, n. 491
Prezzo di rimborso dei medicinali modifica GRT n. 347 del 25/03/2024.
. 159

DELIBERAZIONE 22 aprile 2024, n. 495
Indirizzi alle Aziende Sanitarie per l'attuazione delle Centrali Operative territoriali (COT).
. 192

DELIBERAZIONE 22 aprile 2024, n. 498
PR FESR 2021-2027 Azione 1.3.1 "Internazionalizzazione 2023" deroghe al bando approvato con decreto 14629 del 05/07/2023 per attività dinternazionalizzazione nelle aree con conflitto in corso.
. 206

DELIBERAZIONE 22 aprile 2024, n. 504
PR TOSCANA FSE+ 2021/2027 attività 4.a.5 - Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso regionale denominato "AVVISO PER PROGETTI DI ALTA FORMAZIONE IN AMBITO CULTURALE ATTRAVERSO LATTIVAZIONE DI BORSE DI STUDIO O DI BORSE DI RICERCA - Bando ricerca anno 2024".
. 210

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti 222

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord

DECRETO 27 marzo 2024, n. 8488 - certificato il 22 aprile 2024
D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 - D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 - D.P.C.M.20.02.2019 - Piano stralcio 2019. Intervento F. Serchio: adeguamento strutturale argine sinistro, IV lotto, Codice 09IR023/G4. CUP J66B20006030001 CIG: 8346277DA7. Liquidazione acconto 20% saldo indennità di esproprio.
. 222

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA . . . . . .

DECRETO 19 aprile 2024, n. 8507 - certificato il 22 aprile 2024
D.Lgs. 152/2006, art.19; L.R. 10/2010, art.48. Verifica di assoggettabilità sul progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Orbetello" della potenza di picco pari a 9.998,04 kW e relative opere di connessione, nei Comuni di Orbetello e Magliano in Toscana (GR). Proponente: IBE Orbetello S.r.l. Provvedimento conclusivo.
. 233

Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro . . . .

DECRETO 22 aprile 2024, n. 8525 - certificato il 22 aprile 2024
Ulteriori parziali revisioni al Piano Assunzioni anno 2022 ex Deliberazioni di Giunta regionale n. 389/2022, n.727/2022 e n.1470/2022 ed al Piano Assunzioni anno 2023 ex Deliberazioni di Giunta regionale n.299/2023 e n. 1272/2023.
. 250

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA . . . . . .

DECRETO 19 aprile 2024, n. 8609 - certificato il 23 aprile 2024
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed artt. 43 comma 6 e 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità postuma per l'esistente impianto per il trattamento e rifinizione di tessuti con modifiche, sita in Via Boccaccio 20 nel Comune di Prato (PO). Proponente: Rifinizione Saturno S.r.l.- Provvedimento conclusivo.
. 254

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema . . . . . .

DECRETO 22 aprile 2024, n. 8674 - certificato il 23 aprile 2024
Decreto Dirigenziale n. 5888/2024 - Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata: approvazione percorso denominato "Formazione obbligatoria di aggiornamento per ispettori dei centri di controllo privati autorizzati alleffettuazione della revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi (Art. 6 Accordo Stato/Regioni del 17/04/2019)" e della relativa scheda descrittiva - modifica scheda descrittiva e sua sostituzione nel Repertorio regionale della formazione regolamentata.
. 273

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA . . . . . .

DECRETO 24 aprile 2024, n. 8843 - certificato il 24 aprile 2024
D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità postuma dell'esistente installazione di tintoria di tops/fiocco, ubicato in Via di Camino n.14 - loc. La Briglia, Comune di Vaiano (PO), proposto da Tintoria Martelli & C s.r.l. - Provvedimento conclusivo. 279

DECRETO 24 aprile 2024, n. 8874 - certificato il 24 aprile 2024
Art. 19 del D.lgs 152/2006 e art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di impianto fotovoltaico da 9.849 kWp nel Comune di Cascina ed opere connesse nei comuni di Cascina, Pontedera e Calcinaia (Provincia di Pisa). Proponente SC Solare S.r.l.. Provvedimento conclusivo. 290

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI
- Comunicati 308

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Pupille di Sotto nel Comune di Magliano in Toscana (GR), per uso agricolo PRATICA SIDIT 1597/2024. 308

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord

Domanda di Nuova concessione acque sotterranee in Comune di Viareggio Intestatario BAGNO LA PACE di Meciani Alessandro e C. snc - C.F. 00212200463 - Via Barellai 33 - loc. Viareggio - Codice sidit n. 1703/2024. 309

Domanda di concessione preferenziale acque sotterranee in Comune di Viareggio Intestatario BAGNO DANILO - Birindelli Tina & C. snc- C.F. 01046250468 - Viale Margherita n. 58 - loc. Viareggio PRATICA CL VER4836 Codice sidit n. 181502/2020. 310

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore . . . . . .

Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Richiedente "Poggio al Nibbio Società Semplice Agricola". Pratica SIDIT 1713/2024, Procedimento 2799/2024. 311

Domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali nel territorio del Comune di Montescudaio (PI). Pratica Sidit n. 56276/2020. Procedimento n. 56320/2020. Richiedente: Solvay Chimica Italia S.p.a. 313

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Richiedente "Podere Arundineto di Corsi Patrizia". Pratica SIDIT 73962/2020 - Procedimento 2025/2024, Pozzo ID. 11035. 315

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore . . . . . .

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 2734/2024/n. 5099/2016; Codice locale n. 4228. 317

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale . . . . . .

Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Società Agricola Il Cignone. Pratica 1578 del 2024, Procedimento 2564 del 2024. 318

Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Società Agricola GIORGIO TESI Vivai Società Semplice . Pratica 166175 del 2020, Procedimento 2024 del 2024. 319

Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PRATO. Richiedente VARVARITO Lavori S.R.L.. Pratica 166726 del 2020, Procedimento 167000 del 2020. 320

ALTRI ENTI 321

A.S.A. - AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. . . . . .

Estratto ordine di deposito delle indennità determinate con Decreto motivato di occupazione durgenza preordinata allasservimento e determinazione urgente della indennità di asservimento ex art. 22 bis del D.P.R. 327/01, REP. N. 31 del 4/09/2020, avente ad oggetto "Progetto definitivo Piano Solvay-lotto 1.2. Realizzazione tubazione DN300/400 Pianacci-Fagiolaia per alimentare San Pietro in palazzi con campo pozzi Steccaia-Procedimento di asservimento coattivo di acquedotto e di passo e relativa occupazione temporanea" e con perizia di stima della Commissione Provinciale Espropri di Pisa. 321

Estratto ordine di deposito delle indennità determinate con Decreto di esproprio, asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/01, REP. N. 37 del 27/09/2021, avente ad oggetto "Nuovo sistema di collettamento ed impianto di depurazione a servizio del capoluogo di Guardistallo" e con perizia di stima della Commissione Provinciale Espropri di Pisa ai sensi dellart. 22 c.5 del DPR 327/01. 323

ALTRI AVVISI 325

SOCIETA' AGRICOLA PODERE PALLOTTINO S.S. LEO CLUB SANSEPOLCRO . . . . . .

Trasmissione documentazione e ricevuta controllo completezza formale. Pratica N. SUAP/2024/363 - Prot. Generale n. GE/2024/0004015 del 22/03/2024 SCIA - Data di avvio presso il SUAP: .22/03/2024. 325

SEZIONE II **339**

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Decreti 340

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA . . . . . .

DECRETO 12 aprile 2024, n. 30

COMUNE DI PISA (PI) - RICHIESTA DI PROVVEDIMENTO PER LA DECLASSIFICAZIONE E SDEMANIALIZZAZIONE RELIQUATO STRADALE ATTUALMENTE IDENTIFICATO AL FOGLIO 59 PARTICELLA 656, PER UNA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI MQ 410. 340

DECRETO 22 aprile 2024, n. 33

COMUNE DI POMARANCE (PI) - RICHIESTA DI CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DI "LANCIAIA" DELLE SEGUENTI STRADE VICINALI: STRADA VICINALE CONSORTILE DI PURETTA, STRADA VICINALE AD USO PUBBLICO DELLA GINEPRAIA, STRADA VICINALE DI USO PUBBLICO DEL PIANO, STRADA VICINALE DEL PALAGETTO, STRADA VICINALE AD USO PUBBLICO DI BERIGNONE E RICONGIUNZIONE CON L'ATTUALE TRATTO DI STRADA COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 23 COMMA 1 LETT. B) L.R.T. N. 88/98.0. 341

COMUNE DI CAMAIORE (Lucca) . . . . . .

DECRETO 24 aprile 2024, n. 522

STRADA IN FRAZIONE GOMBITELLI DECRETO ESPROPRIO. 342

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Determinazioni 344

COMUNE DI PONTEDERA (Pisa) . . . . . .

DETERMINAZIONE 5 aprile 2024, n. 354

PISTE CICLABILI DI INTERESSE REGIONALE, SISTEMA INTEGRATO CICLOPISTA DELL'ARNO E SENTIERO DI BONIFICA TRA I COMUNI DI CASCINA E PONTEDERA - BANDO POR FESR 2014-2020 LINEA DL INTERVENTO 4.6.4 SUB AZIONE A). ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA' AI SENSI DEL D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N. 327. DECRETO DI ESPROPRIO - R.F.I. SPA. 344

DETERMINAZIONE 5 aprile 2024, n. 355
PISTE CICLABILI DI INTERESSE REGIONALE, SISTEMA INTEGRATO CICLOPISTA DELL'ARNO E SENTIERO DI BONIFICA TRA I COMUNI DI CASCINA E PONTEDERA - BANDO POR FESR 2014-2020 LINEA DI INTERVENTO 4.6.4 SUB AZIONE A). ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA' AI SENSI DEL D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N. 327. DECRETO DI ESPROPRIO - ORTI. 352

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARA . . . . . .

DETERMINAZIONE 11 aprile 2024, n. 551
Ordine di pagamento diretto delle indennità per imposizione servitù ai sensi artt. 26 e 44 D.P.R. 327/2001 - Ripristino e messa in sicurezza del versante in frana su S.P. 56 di Giucano del Comune di Fosdinovo (MS) CUP: H47H18001250001. 361

COMUNE DI AREZZO . . . . . .

DETERMINAZIONE 18 aprile 2024, n. 911
PAGAMENTO A PIU' SOGGETTI DI ACCONTO DELL'INDENNITÀ DI ESPROPRIO PER LA REALIZZAZIONE DI VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO TRA IL PARCHEGGIO SCAMBIATORE E VIA BUONCONTE DA MONTEFELTRO. 364

DECRETO 23 aprile 2024, n. 952
PNRR MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 2.1 CUP B11B21002280005. REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA CECILIANO E LA ROTATORIA SETTEPONTI. DECRETO DI OCCUPAZIONE DURGENZA PREORDINATA ALLESPROPRIO DI AREE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE (ART. 22 BIS D.P.R. 8.6.2001 N. 327 E S.M.I.); DECRETO DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREE NON SOGGETTE AD ESPROPRIO (ART. 49 D.P.R. 8.6.2001 N. 327 E S.M.I.). 368

COMUNE DI PRATO . . . . . .

DETERMINAZIONE 18 aprile 2024, n. 982
"PH335 - PNRR-M2-C2-I4.1.1 - CUP C31B22001650004 - Ciclovie turistiche - Ciclovia turistica nazionale del Sole Verona / Firenze - Tronco 2 Pistoia / Campi Bisenzio - Lotto 3 Prato" - Assunzione sub-impegni di spesa per il deposito presso il M.E.F. R.T.S. di Firenze e Prato delle indennità di esproprio e di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio non accettate. 373

ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Disposizioni 378

COMUNE DI PISA . . . . . .

DISPOSIZIONE 23 aprile 2024, n. 597
PROGETTO BINARIO 14 REALIZZAZIONE 24 ALLOGGI DI E.R.P. IN VIA DA MORRONA. DEPOSITO INDENNITÀ NON ACCETTATE AL MEF (MINISTERO DELLECONOMIA E DELLE FINANZE). 378
ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Avvisi 383
COMUNE DI BAGNO A RIPOLI (Firenze) . . . . . .
Aggiornamento del Piano Comunale di Classificazione Acustica - Approvazione. 383
COMUNE DI BIENTINA (Pisa) . . . . . .
VARIANTE ART. 238 L.R.T. 65/2014 AL REGOLAMENTO URBANISTICO (U.T.O.E. 1 BIENTINA) PER IL COMPARTO 6. ADOZIONE DELLA VARIANTE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 19 DELLA L.R.T 65/2014 E SS.MM.II E CONTESTUALE ADOZIONE DEL PIANO ATTUATIVO AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R.T. 65/2014. 384
COMUNE DI CAPANNOLI (Pisa) . . . . . .
Piano attuativo di iniziativa privata dell'ambito unitario di progetto "Le attività produttive" AUP 2.2, S.P. 26 Santo Pietro Belvedere, Capannoli. Avviso di adozione. 386
COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno) . . . . . .
P. Suap n. 489/21 P.E n. 468/21 Piano Aziendale con Valenza di Piano Attuativo per la realizzazione di cantina di vinificazione, centro aziendale, annesso agricolo, interventi agronomici e selvicolturali in Loc. La Madonnina n. 193 a Castagneto Carducci. Richiedente: Società La Madonnina Srl. Approvazione ai sensi degli artt. 74 e 111 della L.R. 65/2014. 387
COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO (Pisa) . . . . . .
Avviso di efficacia Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata in zona F2 Aree private destinate a verde attrezzato di interesse collettivo e/o turistico ricettivo PARCO DEL CARNEVALE in via della Chiesa 121 388
COMUNE DI CETONA (Siena) . . . . . .
Avviso di approvazione ai sensi dell'art. 19 c. 7 LR 65/2014 e art. 28 LR 10/2010 del Piano Operativo (P.O) con contestuali varianti al Piano Strutturale (P.S.). 389
COMUNE DI CRESPINA LORENZANA (Pisa) . . . . . .
Avviso deposito di adozione della Variante al Piano di Recupero n.18 Loc. Lavoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m. 391
COMUNE DI FUCECCHIO (Firenze) . . . . . .

Delibera c.c. n. 16 del 02/04/2024 - Variante al Regolamento Urbanistico anticipatrice al Piano Operativo Comunale - APPROVAZIONE. 392

COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI (Siena) . . . . . .

NUOVO PIANO STRUTTURALE E PRIMO PIANO OPERATIVO COMUNALE -ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R.65/2014 E S.S.M.M.I.I. E AI SENSI DELLART. 8 DELLA L.R.T. 10/2010 E S.S.M.M.I.I.. 393

COMUNE DI GREVE IN CHIANTI (Firenze) . . . . . .

Avviso di Approvazione della DCC n.33 del 16/04/2024 avente ad oggetto: PIANO OPERATIVO - PROROGA DELL'EFFICACIA DELLE PREVISIONI QUINQUENNALI DI TRASFORMAZIONE DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI, INFRASTRUTTURALI ED EDILIZI DEL TERRITORIO, AI SENSI DELL'ART.95 C.12 L.R.65/2014. 394

COMUNE DI MONSUMMANO TERME (Pistoia) . . . . . .

"Variante urbanistica semplificata al Regolamento Urbanistico vigente del Comune di Monsummano Terme ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014, finalizzata al recupero di un immobile dismesso, cambio di destinazione d'uso verso destinazione commerciale adatto alla media distribuzione"_APPROVAZIONE. 395

Parziale riadozione per correzione errori cartografici, nonché per presa d'atto varianti produttive/commerciali, approvate nelle more dell'adozione del Piano Operativo, con conseguenti modifiche dell'art. 76 delle NTA e degli allegati B ed E di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 07 del 09/04/2024. 396

COMUNE DI MONTALE (Pistoia) . . . . . .

Adozione di Piano di recupero di iniziativa privata relativo all'area ATS.5 in Via Gramsci a Fognano e di contestuale variante semplificata al Piano Operativo Comunale, ai sensi degli articoli 107 e 32 della L.R. 65/2014. 398

COMUNE DI MONTE ARGENTARIO (Grosseto) . . . . . .

"PIANO ATTUATIVO AREA EX CIRIO LOC. PORTO ERCOLE, EX COMPENDIO INDUSTRIALE DA DESTINARE A FINI TURISTICO RICETTIVI, NONCHE' IL RELATIVO SCHEMA DI CONVENZIONE". 399

COMUNE DI MONTERONI D'ARBIA (Siena) . . . . . .

Adozione Variante semplificata alla Scheda Norma di PRG n. 26 - "S.P. 23/Cipressaia (Ville di Corsano)" ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 della legge regionale 65/2014. Modifica previsioni da residenza a Residenza Sanitaria per Anziani e Asilo Pubblico, ai sensi dell'art.32 della LR 65/2014. 401

COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze) . . . . . .
VARIANTE SEMPLIFICATA (ART. 30 DELLA LR 65/2014) ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE - ZONA D/CR - AREE DESTINATE A CIRCOLI RICREATIVI O LOCALI DI SPETTACOLO.
. 402
COMUNE DI PODENZANA (Massa Carrara) . . . . . .
ADOZIONE PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "PIANA DI SANT'ANDREA" PER INTERVENTO IN LOCALITÀ CASA BORSI.
. 403
COMUNE DI POGGIBONSI (Siena) . . . . . .
PROGRAMMA COMUNALE DEGLI IMPIANTI DI RADIOCOMUNICAZIONE (SRB), AI SENSI DELLA LR 49/2011 APPROVAZIONE CONTRODEDUZIONI E APPROVAZIONE DEFINTIVA.
. 404
COMUNE DI PONTE BUGGIANESE (Pistoia) . . . . . .
Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Ponte Buggianese ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Riclassificazione di edificio di classe IV e perdita di valore testimoniale ai sensi art. 38 c.5 delle NTA del PO ed art 65 c.3 delle NTA del RU.
. 405
COMUNE DI SAN CASCIANO DEI BAGNI (Siena) . . . . . .
Avviso di adozione della Variante generale al Piano Operativo del Comune di San Casciano dei Bagni con contestuale variante puntuale al Piano Strutturale, ai sensi dellart. 19 della L.R. 65/2014.
. 406
Avviso di adozione della Variante puntuale al Piano Strutturale e al Piano Operativo del Comune di San Casciano dei Bagni "Podere Bagni" ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014.
. 407
COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa) . . . . . .
"VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER INTRODUZIONE DI NUOVA ZONA DI RECUPERO NEL SISTEMA AMBIENTALE - (ZONA OMOGENEA E4) INTRODUZIONE DI SCHEDA NORMA CON CONTESTUALE ADOZIONE E APPROVAZIONE DI PIANO DI RECUPERO AI SENSI DELL'ART. 107 C. 3 DELLA LR 65/2014 E SMI - DEL DI CC N.3 DEL 11/01/2024 PRESA DATTO DEL CONTRIBUTO TECNICO REGIONALE (ART. 53 LR 65/2014)".
. 408
"VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER RIPERIMETRAZIONE COMPARTO 7 U.T.O.E. 22 PONTELUNGO E MODIFICHE SCHEDA NORMA ART. 30 LR 65/2014 E SMI - ADOZIONE".
. 409

"VARIANTE A PIANO ATTUATIVO UTOE 9 COMPARTO 14 E VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE AI SENSI DELLART. 107 COMMA 3 LR 65/2014 E SMI - ADOZIONE". 410

COMUNE DI SAN VINCENZO (Livorno) . . . . . .

Avviso di ripubblicazione dell'atto di adozione della Delibera Consiglio Comunale n. 96 del 21.12.2023 relativa alla FORMAZIONE PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DI CUI ALL'ART. 94 DELLA LRT 65 DEL 14.11.2014 TRA I COMUNI DI SAN VINCENZO (CAPOFILA) SASSETTA E SUVERETO. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 18,19,20 E 23 DELLA LRT 65/2014, ART. 23 DELLA LRT 10/2010 ED ART. 21 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR. PROVVEDIMENTI. 411

COMUNE DI SIGNA (Firenze) . . . . . .

VARIANTE URBANISTICA DI INIZIATIVA PRIVATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI ART: 252TER C. 1 LETT. B) DELLA L.R.T. 65/2014 PER MODIFICA DELLA SOTTOZONA URBANISTICA DA "D2" A "D3" (ART. 41 DELLE N.T.A. DEL R.U.C) IN AREA POSTA IN VIA AMENDOLA - SIGNA (FI) - ADOZIONE. 414

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI (Arezzo) . . . . . .

ADOZIONE VARIANTE AL P.S. ED AL R.U. RELATIVA AL COMPARTO D2_POB_01 A DESTINAZIONE INDUSTRIALE/ARTIGIANALE IN LOCALITA' POTIBURI, VALVIGNA NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI - VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. ART. 30 E 32 DELLA L.R. 10/11/2014 N.65. 416

COMUNE DI VAIANO (Prato) . . . . . .

VARIANTE AL VIGENTE REGOLAMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL FABBRICATO UBICATO IN PIAZZA IO MAGGIO DA DESTINARSI A COMANDO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DELLA VAL DI BISENZIO" - APPROVAZIONE. 417

COMUNE DI VERNIO (Prato) . . . . . .

Avviso di adozione Piano Operativo del Comune di Vernio ai sensi della L.R.n.65/2014. 418

COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca) . . . . . .

Revoca Delibera di Consiglio Comunale. n. 48/2023 e rettifica errori materiali eaggiornamento del quadro conoscitivo del Regolamento Urbanistico vigente ai sensi dellart. 21 della L.R.T. n. 65/2014 e ss.mm.ii. 419

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 110 al B.U. n. 18 del 02/05/2024

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Decreti vari:
8447,8456,8463,8467,8469,8472,8473,8476,8499,8500,8503,8519,8524,8531,8540,8562,8596,8598,8600,8604,8607,8637,8696,8726,8729,8738,8739,8744,8749,8751,8755,8757,8758,8780,8781,8784,8791,8802,8803,8808.

Supplemento n. 111 al B.U. n. 18 del 02/05/2024

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 22 aprile 2024, n. 475

Piano Forestale regionale (PFR) - Approvazione Documento di avvio del procedimento di cui all'art. 17 della L.R. n. 65/2014.

SEZIONE I

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 23 APRILE 2024.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 23 aprile 2024, n. 25:
Modifiche al reticolo idrografico e di gestione di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 11 luglio 2023, n. 55.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto, in particolare, l'articolo 54, comma 1, lettera q), del d.lgs. 152/2006, che definisce il reticolo idrografico come "l'insieme degli elementi che costituiscono il sistema drenante alveato del bacino idrografico";

Vista la legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri);

Visto il Documento di economia e finanza regionale 2024 (DEFR 2024), approvato con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 60 e la successiva Nota di aggiornamento al DEFR 2024 (NADEFR 2024), approvata con deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2023, n. 91, con particolare riferimento al relativo progetto regionale 6 (Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica);

Vista la legge regionale 24 luglio 2018, n. 41 (Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/ CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni". Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014);

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994);

Visto, in particolare, l'articolo 22, comma 2, lettera e), della l.r. 79/2012, che prevede tra le funzioni regionali l'individuazione, con deliberazione del Consiglio regionale, del reticolo idrografico e di gestione;

Dato atto che la l.r. 79/2012, relativamente al reticolo idrografico, richiama la definizione fornita dall'articolo 54 del d.lgs. 152/2006;

Dato atto, altresì, che la l.r. 79/2012 definisce il reticolo di gestione come il sottoinsieme del reticolo idrografico che "necessita di manutenzione, sorveglianza e gestione per garantire il buon regime delle acque, prevenire e mitigare fenomeni alluvionali";

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 11 giugno 2013, n. 57, con la quale è stato individuato per la prima volta il reticolo idrografico e di gestione ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera e), della l.r. 79/2012, ed è stato dato mandato alla Giunta regionale di provvedere alla sua conservazione e manutenzione, nonché al suo eventuale aggiornamento;

Viste, inoltre, le deliberazioni del Consiglio regionale 9/2015, 101/2016, 20/2019, 28/2020, 81/2021, 103/2022 e 55/2023, che hanno aggiornato il reticolo idrografico, adeguandolo sulla base dei sopraggiunti approfondimenti del quadro conoscitivo o modifiche nell'assetto territoriale e nella gestione dei corpi idrici;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale 4 dicembre 2017, n. 1357, 6 agosto 2018, n. 899 e 11 settembre 2023, n. 1061 con le quali sono stati approvati gli adeguamenti tecnici del reticolo idraulico in seguito alla correzione di meri errori materiali di tipo cartografico, così come previsto dalle sopra citate deliberazioni del Consiglio regionale;

Considerato che con del.c.r. 55/2023, il Consiglio regionale ha previsto di procedere ad eventuali ulteriori aggiornamenti del reticolo con una frequenza di norma quinquennale, fatte salve eventuali modifiche che si rendessero necessarie in un arco di tempo inferiore, ma solo se aventi uno sviluppo complessivo superiore ai dieci chilometri;

Considerato, in particolare, che nel medesimo atto i competenti uffici della Giunta regionale sono stati demandati a provvedere agli eventuali adeguamenti tecnici o alla correzione di meri errori materiali, non comportanti modifiche alla consistenza chilometrica del reticolo;

Considerato che nelle precedenti deliberazioni del Consiglio regionale, tra gli obiettivi della Giunta regionale era stata inserita anche la ricognizione e la verifica del reticolo idraulico delle zone interne ai perimetri delle aree estrattive, in particolare nella zona apuo-versiliese;

Dato atto che l'obiettivo suddetto era motivato dall'attività effettuata in tali aree che ha comportato nel tempo alterazioni alla morfologia del territorio e causato, di conseguenza, modifiche nei percorsi dei corsi d'acqua ivi localizzati o, talora per estesi tratti, la cancellazione degli stessi;

Ritenuto di rimandare a un successivo atto il puntuale aggiornamento dell'esatta consistenza e tracciato dei tratti insistenti nei bacini estrattivi, dato che l'attività di approfondimento degli uffici regionali competenti in merito alle aree di cui sopra è tuttora in corso;

Ritenuto di confermare, in riferimento alle aree a destinazione estrattiva, quanto riportato nella del.c.r. 55/2023, ovvero che, ai fini del mantenimento del buon regime delle acque e compatibilmente con le esigenze di tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro, nelle aree interessate da attività estrattiva, i progetti di coltivazione delle cave prevedano, nelle varie fasi di lavorazione intermedie, la valutazione di tutti gli elementi atti a mantenere la continuità del reticolo, prevedendo inoltre la necessaria coerenza con la risistemazione di cui alla lettera d) dell'articolo 17 della l.r. 35/2015;

Ritenuto di dare mandato agli uffici regionali territorialmente competenti di provvedere al raccordo con i soggetti pubblici coinvolti affinché venga data attuazione agli adempimenti sopra esposti;

Viste le richieste pervenute successivamente all'approvazione della del.c.r. 55/2023 da parte di enti locali e soggetti pubblici, le cui istruttorie di verifica e controllo sono state effettuate dagli uffici regionali preposti ed elencate nell'allegato A del presente atto;

Considerato che le istanze di cui all'allegato A, riguardano le seguenti casistiche:
- adeguamenti tecnici dovuti alla realizzazione di nuove infrastrutture che hanno comportato la modifica dei tracciati (diversità di percorso, sotto-attraversamenti, ecc.);
- migliore definizione geometrica di tratti del reticolo esistente;
- inserimento nel reticolo di tratti di corsi d'acqua, non inseriti nella versione corrente del reticolo, i quali, alla luce dell'istruttoria effettuata, risultano possedere le caratteristiche idrauliche necessarie per l'inserimento;
- esclusione dal reticolo di tratti che erano precedentemente inseriti, ma alla luce delle istruttorie effettuate, non risultano possedere le caratteristiche di corsi d'acqua ai sensi del d.lgs. 152/2006.

Preso atto che le istanze istruite dagli uffici regionali hanno comportato un incremento chilometrico complessivo del reticolo superiore a dieci chilometri totali e che, pertanto, si rende necessaria una nuova approvazione da parte del Consiglio regionale;

Preso atto, inoltre, che nel territorio regionale insistono delle infrastrutture, classificate all'interno del portale web come "infrastrutture idriche" che, per la loro funzione e caratteristiche, non rientrano nella definizione di reticolo idrografico prevista dalla l.r. 79/2012, e che sono state inserite nella banca dati di cui al presente atto a solo scopo ricognitivo, quindi con distinto tematismo e diversa caratterizzazione cromatica;

Rilevato che le infrastrutture idriche ricomprendono dei manufatti, iscrivibili tipologicamente a canali di derivazione o opere di bonifica (idraulica e/o irrigua), che non avendo un bacino idrografico a monte, non afferiscono alla definizione del d.lgs. 152/2006 e la cui gestione è demandata ai soggetti previsti dalle specifiche norme di settore;

Ritenuto che in casistiche particolari, ove non sia definita dalle norme vigenti la competenza per la manutenzione di tali infrastrutture, si proceda, su richiesta dei soggetti istituzionalmente competenti o sulla base di autonome istruttorie degli uffici regionali, a ulteriori approfondimenti tecnici volti di individuarne l'esatta natura e gestione;

Dato atto che tali approfondimenti sono svolti dai competenti uffici regionali all'interno dell'ordinaria attività loro attribuita;

Preso atto che tra le infrastrutture idriche sono ricompresi anche i sistemi di irrigazione, oggetto della deliberazione della Giunta regionale 14 marzo 2022, n. 279, che ha classificato le canalette irrigue localizzate nella piana di Lucca e Capannori come opere di bonifica;

Ritenuto, analogamente agli atti approvati in precedenti annualità, di procedere a eventuali ulteriori aggiornamenti del reticolo idrografico e di gestione con una frequenza di norma quinquennale, fatte salve situazioni particolari che comportino un incremento chilometrico complessivo dei corsi d'acqua insistenti in tutto il territorio toscano maggiore di dieci chilometri;

Ritenuto di approvare, in coerenza con quanto disposto dalla l.r. 79/2012 e dalla del.c.r. 55/2023, la nuova versione del reticolo idrografico e di gestione, aggiornato rispetto alle modifiche elencate nell'allegato A di cui al presente atto e riportate in formato shape file nel supporto informatico di cui all'allegato B del presente atto;

Delibera

1. di approvare, ai sensi della l.r. 79/2012, il reticolo idrografico e di gestione, aggiornato rispetto alle modifiche istruite dai competenti uffici regionali, elencate nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di confermare, in riferimento alle aree a destinazione estrattiva, quanto riportato nella del.c.r. 55/2023, ovvero che, ai fini del mantenimento del buon regime delle acque e compatibilmente con le esigenze di tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro, nelle aree interessate da attività estrattiva, i progetti di coltivazione delle cave prevedano, nelle varie fasi di lavorazione intermedie, la valutazione di tutti gli elementi atti a mantenere la continuità del reticolo, prevedendo inoltre la necessaria coerenza con la risistemazione di cui alla lettera d) dell'articolo 17 della l.r. 35/2015;

3. di rimandare ad un successivo atto la revisione di alcuni tratti di corsi d'acqua interni ai perimetri delle aree estrattive successivamente all'approfondimento in corso da parte dei competenti uffici regionali;

4. di prendere atto che nel territorio regionale insistono delle infrastrutture, classificate all'interno del portale web come "infrastrutture idriche" che, per la loro funzione e caratteristiche, non rientrano nella definizione di reticolo idrografico prevista dalla l.r. 79/2012, e che sono state inserite nella banca dati di cui al presente atto a solo scopo ricognitivo, quindi con distinto tematismo e diversa caratterizzazione cromatica;

5. di dare atto che le suddette infrastrutture ricomprendono dei manufatti, iscrivibili tipologicamente a canali di derivazione o opere di bonifica (idraulica e/o irrigua), che non avendo un bacino idrografico a monte, non afferiscono alla definizione del d.lgs. 152/2006 e la cui gestione è demandata ai soggetti previsti dalle specifiche norme di settore;

6. di dare atto, altresì, che in casistiche particolari, ove non sia definita in maniera chiara dalle norme vigenti, la competenza per la manutenzione di tali infrastrutture, si proceda, su richiesta dei soggetti istituzionalmente competenti o sulla base di autonome istruttorie degli uffici regionali, a ulteriori approfondimenti tecnici volti di individuarne l'esatta natura e gestione;

7. di ritenere che tali approfondimenti siano svolti dai competenti uffici regionali, all'interno dell'ordinaria attività loro attribuita;

8. di dare mandato agli uffici regionali territorialmente competenti di raccordarsi con i soggetti pubblici coinvolti affinché venga data attuazione a quanto previsto al punto 3, nonché di attivarsi per le necessarie verifiche di cui al punto 6;

9. di procedere a eventuali ulteriori aggiornamenti del reticolo idraulico con una frequenza di norma quinquennale, fatte salve situazioni particolari che comportino un incremento chilometrico complessivo dei corsi d'acqua insistenti nel territorio toscano maggiore di dieci chilometri;

10. di rendere consultabile e scaricabile il dato cartografico del reticolo aggiornato dal sito istituzionale della Regione Toscana, consultabile al seguente link: https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/;

11. di conservare la versione aggiornata del reticolo di cui al punto 1, in un supporto informatico contenente il file formato shape, parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato B).

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

Elenco istanze per modifica reticolo idrografico e di gestione – da aprile 2023 a marzo 2024 **Allegato A**

	Numero e data protocollo arrivo in Regione Toscana	Comune	Località	Settore Genio Civile competente	Ente competente alla gestione	tratto corso d'acqua	Modifiche di cui al presente atto
1	0166110 e 0166632 del 03/04/2023	Palazzuolo sul Senio	Masseto	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno	Tratti cod.MV4760 e MV4866	Cancellazione dal reticolo: inconsistenza dei tratti
2	0173353 e 0173356 del 06/04/2023	Castelnuovo Berardenga	Case di Rosennano	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno	AV23424	Cancellazione dal reticolo: inconsistenza del tratto
3	0174677 e 0174679 del 07/04/2023	Castelnuovo Berardenga	Valdipicciola e Monteropoli	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud	TS2254,TS2236,TS2639, TS2643, TS2642,TS2656, TS2674 TS2686, TS2688, TS2707, TS2645	Cancellazione dal reticolo: scoline di campo
4	0175050 e 0175055 del 07/04/2023	Gaiole in Chianti	Adine	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud	TS1137	Cancellazione dal reticolo: scolina di campo
5	0179615 e 0179617 del 12/04/2023	Abbadia San Salvatore	varie	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud	TS44140, TS43769; TS45676, TS78992, TS45442, TS44111,TS4414, TS45291	Un tratto da cancellare (TS44140), gli altri da inserire e/o modificare percorso
6	0180535 e 0180538 del 13/04/2023	San Quirico d'Orcia, Castiglione d'Orcia	Bagno Vignoni	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud	TS27122, TS32388	Modifica (TS27122) e inserimento tratto (TS32388)
7	182471 del 14/04/2023	Pistoia	Collina	Genio Civile Valdarno Centrale	Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno	MV506588	Cancellazione dal reticolo: inconsistenza del tratto
8	190247 del 19/04/2023	Capalbio, Castiglione della Pescaia, Grosseto, Magliano in Toscana, Manciano, Monte Argentario, Montieri, Orbetello, Scansano, Asciano, Buonconvento, Castiglione d'Orcia, Monteroni d'Arbia, Siena, Sovicille	varie	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud	vari tratti	Modifica percorso di alcuni corsi d'acqua perché non corrispondenti alla realtà attuale; cancellazione dal reticolo di tratti precedentemente inseriti per mero errore materiale; inserimento di altri che, per mero errore materiale non risultavano inseriti
9	0193515 del 21/04/2023	Massa	Bondano	Genio Civile Toscana Nord	Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord	TN27316	Cancellazione: inesistenza del tratto
10	0193515 del 21/04/2023	Massa	Marina di Massa	Genio Civile Toscana Nord	Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord	TN43301	Cancellazione: inesistenza del tratto
11	0193515 del 21/04/2023	Seravezza	La Ripa	Genio Civile Toscana Nord	Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord	TN30254	inserimento nuovo tratto
12	0193515 del 21/04/2023	Pietrasanta	Val di Castello	Genio Civile Toscana Nord	Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord	TN32142	Cancellazione: inesistenza del tratto
13	0193515 del 21/04/2023	Massarosa	Piano di Conca	Genio Civile Toscana Nord	Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord	TN35055	Inserimento nuovo tratto
14	0193515 del 21/04/2023	Gallicano	Guerri	Genio Civile Toscana Nord	Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord	TN24356, TN24357, TN24308, TN24228	Cancellazione dei tratti : collettori fognari
15	0193515 del 21/04/2023	Camporgiano	Battifollo	Genio Civile Toscana Nord	Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord	TN16611 e TN16443	Cancellazione dei tratti: canali di derivazione
16	0193515 del 21/04/2023	Piazza al Serchio	Petrognola e Cogna	Genio Civile Toscana Nord	Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord	TN13157 e TN12284	Cancellazione: inesistenza dei tratti
17	0197263 e 0197264 del 26/04/2023	Castiglion Fiorentino	Castroncello	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno	AV32367 e AV32370	cancellazione dal reticolo: scoline di campo
18	0201992 e 0201993 del 28/04/2023	Magliano in Toscana	La Banditaccia	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud	TS73389	Cancellazione dal reticolo: scolina di campo
19	0210016 del 05/05/2023	Bibbiena	Via Mocareccia	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno	AV5773	cancellazione del tratto (collettore fognario)
20	0246738 del 29/05/2023	Monsummano Terme	centro urbano	Genio Civile Valdarno Centrale	Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno	BV2932	cancellazione dal reticolo: fossa campestre
21	0260970 del 05/06/2023	Magliano in Toscana	Podere della Fornace	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud	TS72813	Cancellazione dal reticolo: scolina di campo
22	0260986 e 0261003 del 05/06/2023	Siena	Le Scotte	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud	TS3996, TS7892, TSS399, TS4008, TS4014	cancellazione tratti TS3996,TS7892,TS399 - inserimento tratti TS4008,TS4014
23	0289245 e 0294215 del 20/06/2023	Castellina in Chianti	Cerreto	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud	TS650	esclusione dal reticolo e inserimento fra le infrastrutture idriche come fossetta a scopo irriguo
24	0296436 del 22/06/2023	Altopascio	Spianate loc. Chiappini	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord	Fosso Riatri	inserimento nel reticolo di gestione
25	0352875 del 19/07/2023 e 0384507 del 09/08/2023	Anghiari e Sansepolcro	Molino Violino		Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno	AV11871, AV11852, AV11923, AV11824, AV11922, AV12092, AV12044, AV12074, AV43897, AV12444, AV43899,AV3940*, AV43939*, AV43896*, AV43898* e AV4405	cancellazione dal reticolo (canale artificiale di derivazione)
26	0359788 del 24/07/2023	Volterra	Il Cipresso	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC2713	modifica tracciato (Istr.14)
27	0359788 del 24/07/2023	Volterra	La Piancana	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC2909	modifica tracciato (Istr.2)
28	0359788 del 24/07/2023	Pomarance	La Boldrona	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC19146	modifica tracciato (Istr.3)
29	0359788 del 24/07/2023	Rosignano Marittimo	Vada – Mazzanta	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC4864, TC4865, TC4876, TC4892, TC4899, TC4901, TC4969, TC5007	Cancellazione dal reticolo: scoline di campo (Istr.25)
30	0359788 del 24/07/2023	Rosignano Marittimo	Vada – Mazzanta	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC5145 – TC5182 (Antifosso T. Tripesce)	inserimento nuovo tratto e cancellazione di parte (Istr.26)
31	0359788 del 24/07/2023	Rosignano Marittimo	Pastinino	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC2786	inserimento nel reticolo di gestione (Istr.18)

32	0359788 del 24/07/2023	Rosignano Marittimo	Castelnuovo Misericordia	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	senza codice (nuovo inserimento)	inserimento nel reticolo idrografico e di gestione (Istr.11)
33	0359788 del 24/07/2023	Pomarance	podere Sant'Ottaviano	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC6992	inserimento nel reticolo di gestione di tratto già presente nel reticolo idrografico (Istr.4)
34	0359788 del 24/07/2023	Pomarance	Larderello	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	senza codice (nuovo inserimento)	inserimento nel reticolo idrografico e di gestione (Istr.15)
35	0359788 del 24/07/2023	Pomarance	Larderello	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	Un tratto senza codice, l'altro prosecuzione di TC19076	inserimento nel reticolo idrografico e di gestione (Istr.19)
36	0359788 del 24/07/2023	Pomarance	La Serra	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC7331- TC7336-TC7388-TC7401-TC7415-TC7458-TC7465-TC7488-TC7537	inserimento nel reticolo di gestione di tratti già presenti nel reticolo idrografico (Istr. 23)
37	0359788 del 24/07/2023	Pomarance	Larderello	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	senza codice (nuovo inserimento)	inserimento reticolo idrografico e di gestione (Istr. 20)
38	0359788 del 24/07/2023	Monteverdi Marittimo	La Grottina	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC9388	inserimento nel reticolo di gestione di tratto già presente nel reticolo idrografico (Istr. 1)
39	0359788 del 24/07/2023	Monteverdi Marittimo	La Capannina – Casetta	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	senza codice (nuovo inserimento tre piccoli tratti)	inserimento reticolo idrografico e di gestione (Istr. 7)
40	0359788 del 24/07/2023	Monterotondo Marittimo	Lagoni rossi	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC10075 – TC10148 – TC10169 – TC10170 – TC10226 –TC10239	inserimento nel reticolo di gestione di tratti già presenti nel reticolo idrografico (Istr. 5)
41	0359788 del 24/07/2023	Guardistallo	Fattoria Ginori Lisci	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC6219	cancellazione dal reticolo (scolina di campo) e nuovo inserimento (Istr. 6)
42	0359788 del 24/07/2023	Cecina	La Lupa	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC6621	inserimento nel reticolo di gestione di tratto già presente nel reticolo idrografico (Istr. 8)
43	0359788 del 24/07/2023	Bibbona / Castagneto Carducci	Sondraie	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC8525 più tratto senza codice (nuovo inserimento)	inserimento reticolo idrografico e di gestione (Istr. 9)
44	0359788 del 24/07/2023	Montecatini Val di Cecina	Cerroni	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC5264 – TC5342 –più tratto senza codice (nuovo inserimento)	modifica geometrica (TC5264 – TC5342) e nuovo inserimento (Istr. 10)
45	0359788 del 24/07/2023	Porto Azzurro	Valle del Botro	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC18077 - TC18089	inserimento nel reticolo di gestione di tratto già presente nel reticolo idrografico (Istr. 12)
46	0359788 del 24/07/2023	Piombino	Villa Rosa	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC15675	modifica tracciato tratto tombato
47	0359788 del 24/07/2023	Portoferraio	Magazzini	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC17552	inserimento nel reticolo di gestione di tratto già presente nel reticolo idrografico
48	0359788 del 24/07/2023	Piombino	Rio Torto	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	senza codice (nuovo inserimento)	inserimento nel reticolo idrografico e di gestione
49	0359788 del 24/07/2023	Castelnuovo Val di Cecina	Podere Pisinciano	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	senza codice (nuovo inserimento)	inserimento nel reticolo idrografico e di gestione
50	0359788 del 24/07/2023	Radicondoli	Convento Frati	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	senza codice (nuovo inserimento)	inserimento nel reticolo idrografico e di gestione
51	0359788 del 24/07/2023	Montescudaio	Podere Le Basse	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC5392	cancellazione (inesistenza del tratto)
52	0359788 del 24/07/2023	Marciana	Procchio	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC17907	Cancellazione dal reticolo (collettore fognario)
53	366857 del 27/09/2022	Prato	Canneto-Carteano	Genio Civile Valdarno Centrale	Consorzio di bonifica 3 Basso Valdarno / Comune di Prato	MV25832, MV25854 (Borro Quercetino) e MV25825	Definizione tracciato effettivo Borro Quercetino e ridefinizione gestione
54	0381634 del 07/08/2023	Radda in Chianti	Le Petrene	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud	TS958	cancellazione (inconsistenza dei tratti)
55	0381634 del 07/08/2023	San Casciano Val di Pesa	Montecapri	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno	MV37874	cancellazione (inconsistenza dei tratti)
56	0384515 del 09/08/2023	Castiglion Fiorentino	Manciano	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno	AV30072 - AV29927 - AV29886 – AV29804 – AV29724 - AV29724 – AV29725	Parziale esclusione dal reticolo (scolina di campo), inserimento e modifica di un tratto
57	0385364 del 09/08/2023	Castellina in Chianti	Monti	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno	MV45129	cancellazione (inconsistenza del tratto)
58	0385368 del 09/08/2023	Greve in Chianti	Belvedere	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno	MV40502	cancellazione (inesistenza del tratto)
59	389732 del 16/08/2023	Pisa e Cascina	varie	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno	BV5944 – BV6159 – BV5853 – BV8651 – BV8543 e altri	Piccoli adeguamenti geometrici del grafo
60	0406937 del 04/09/2023	Livorno	zona industriale	Genio Civile Valdarno Inferiore	soggetto privato	tratto tombato	Cancellazione dal reticolo (canale raccolta acque meteoriche)
61	0413945 e 0413955 del 08/09/2023	Rapolano	San Gemignanello	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno	AV38008, AV38147, AV38477, AV38178 e AV38283	cancellazione (inconsistenza dei tratti assimilabili a scoline di campo)
62	0415436 e 0415456 del 08/09/2023	Rapolano	limitrofi al centro urbano	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno	AV36197, AV35842,AV36926,AV35959, AV35970, AV36153, AV36862,AV36891, AV37047, AV37110, AV37047	alcuni tratti da cancellare, altri da trasferire dal reticolo in gestione a quello idrografico, inserimento tratto tombato
63	0438300 del 25/09/2023	Livorno	San Donato – Interporto	Genio Civile Valdarno Inferiore	soggetto privato	tratto tombato Rio Pratuccio	modifica tracciato
64	0439428 del 26/09/2023	Capannori	Carraia	Genio Civile Valdarno Inferiore	Comune di Capannori	TN39428, TN39406, TN39407, TN43688, TN43687, TN39345	cancellazione dal reticolo (fognatura bianca)
65	0440239 e 0440242 del 26/09/2023	Cetona	Strada Nuova e San Francesco	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud	AV43355, AV43378, AV43353 e AV43374	modifica tracciato

66	0440678 del 26/09/2023 e 0474575 del 17/10/2023	Capannori	Verciano	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno	TN39548	modifica tracciato
67	0446226 e 0446227 del 29/09/2023	Castiglione d'Orcia	Giglianello e Galviani	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud	TS32492, TS32574,TS31466	parziale cancellazione dei tratti apicali
68	0456268 del 05/10/2023	San Miniato	Poggio Terralba	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno	affluente Rio Dogaia	inserimento nuovo tratto
69	0469131 del 13/10/2023	Gaiole in Chianti	La Mandria	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud	TS898, TS896, TS880, TS957	parziale cancellazione dei tratti apicali
70	0479937 del 20/10/2023	Scarperia – San Piero	La Panna	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno	MV7307 e MV7372	inserimento nuovo tratto e modifica tratti esistenti
71	0487062 del 25/10/2023	Santa Maria a Monte	Montecalvoli	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno	BV7532	parziale cancellazione del tratto apicale
72	0487488 del 25/10/2023	Capannori		Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord	TN36369	cancellazione di infrastruttura idrica
73							
74	0501480 del 03/11/2023	Peccioli	Campo sportivo	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno	BV13860	inserimento nuovo tratto e modifica tratti esistenti
75	0505737 e 0505740 del 07/11/2023	Siena	Viale Toselli	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud	vari tratti all'interno del dentro urbano	modifica percorso per sopravvenute urbanizzazioni
76	0505743 e 0505746 del 07/11/2023	Buonconvento	centro urbano	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud	Fosso delle Vignacce (TS19496)	modifica percorso
77	0508548 del 07/11/2023	vari comuni	varie località	Genio Civile Valdarno Centrale	Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno	vari	correzione rappresentazione geometrica e geografica di tratti esistenti
78	0509128 del 09/11/2023	Palaia	Montefoscoli	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno	BV12147	modifica percorso
79	0510728 e 0510734 del 09/11/2023	Castiglione della Pescaia	Punta Ala	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa	TC17537, TC17564, TC17555, TC1754, TC17289	cancellazione dal reticolo (fognatura bianca) e modifica percorso di un tratto
80	0511518 del 10/11/2023	Monte San Savino	confluenza del Borro di Rialto	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno	AV31515 e AV31501	modifica percorso
81	0512362 del 10/11/2023	Sansepolcro	Via Madonna del Latte	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno	AV11147 (tombato), AV11092 e AV11232	modifica percorso per errata rappresentazione
82	0512385 del 10/11/2023	Cortona	Manzano	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno	AV37769, AV37824 e AV37436	modifica percorso per errata rappresentazione
83	0512408 del 10/11/2023	Monte San Savino	Montagnano	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno	AV29045	correzione della rappresentazione cartografica di un tombamento autorizzato
84	0512431 del 10/11/2023	Castiglion Fibocchi	La Fornace	Genio Civile Valdarno Superiore	Comune di Castiglion Fibocchi	AV15806	inserimento tratto tombato
85	0512446 del 10/11/2023	Civitella in Val di Chiana	Via Vecchia Senese	Genio Civile Valdarno Superiore	privati frontisti (art. 897 C.C)	AV23399	cancellazione (fossetta campestre)
86	0512463 del 10/11/2023	Foiano della Chiana	confluenza Rio della Follonica	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno	AV33700 e AV33709	modifica percorso per errata rappresentazione
87	0512730 del 10/11/2023	Zeri	Concigliara	Genio Civile Toscana Nord	privati frontisti (art. 897 C.C)	nuovo inserimento	inserimento tratto nel solo reticolo idrografico
88	0512730 del 10/11/2023	Stazzema	zona limitrofa alla cava Piastranera	Genio Civile Toscana Nord	Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord	TN29618	modifica percorso e individuazione tratto tombato
89	0512730 del 10/11/2023	San Giuliano Terme	Asciano	Genio Civile Toscana Nord	Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno	BV5451	cancellazione (fossetta di scolo su viabilità secondaria)
90	0512730 del 10/11/2023	Pietrasanta	Via Risciolo (Strettoia)	Genio Civile Toscana Nord	Comune di Pietrasanta	TN 29717)	cancellazione dal reticolo (fognatura bianca)
91	0512730 del 10/11/2023	Lucca	Vinchiana	Genio Civile Toscana Nord	Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord	nuovo inserimento	inserimento tratto nel reticolo idrografico e di gestione
92	0512730 del 10/11/2023	Gallicano	Zinepri	Genio Civile Toscana Nord	Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord	TN24838, TN25480, TN25219	modifica percorso per errata rappresentazione
93	0512730 del 10/11/2023	Viareggio	Filettole	Genio Civile Toscana Nord	Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord	TN43556, TN43555, TN43554, TN36229	cancellazione (inconsistenza dei tratti)
94	0513167 del 10/11/2023	Arezzo	Calcerelle	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno	AV19242	cancellazione (fossetta campestre)
95	0513172 del 10/11/2023	Castiglion Fiorentino	corrispondenza Allacciante Rii Castiglionesi	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno	AV31968	modifica percorso per errata rappresentazione
96	513357 del 12/11/2023	Serravalle	Casalguidi	Genio Civile Valdarno Centrale	Comune Serravalle Pistoiese	MV50575	ridefinizione gestione
97	0514648 e 0514650 del 13/11/2023	vari Comuni	varie	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud	vari tratti	modifica alcuni tracciati per errata rappresentazione esclusione di altri per inesistenza degli stessi
98	0515218 e 0515226 del 13/11/2023	Castelnuovo Berardenga	Vallenuova	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud	TS2353 e TS2529	cancellazione (inconsistenza dei tratti)
99	0517432 del 14/11/2023	Capannori , Castelfranco di Sotto, Altopascio, Capannoli, San Miniato	varie	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord	vari tratti	modifica alcuni tracciati per errata rappresentazione e cancellazione di altri per inesistenza degli stessi
100	514950 del 13/11/2023	Campo nell'Elba, Capoliveri,Livorno, Monteverdi Marittimo	varie	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzi di Bonifica 5 Toscana Costa e 4 Basso Valdarno	TC18505, TC18574, BV12812, TC9273, TC19079, TC3, TC10; TC25, TC41	modifica tracciato TC18505, inserimento in gestione TC18574, eliminazione parte BV12812, TC9273 e TC19079 tombato, eliminazione TC3, TC10,TC25,TC41
101	0518809 e 0518813 del 15/11/2023	Montalcino	Renaio	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud	TS24614	cancellazione (inconsistenza del tratto)

102	0519169 del 15/11/2023	Subbiano	La Crocina, Compassone	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno	AV8592, AV43966, AV43967, AV14330	modifica alcuni tracciati per errata rappresentazione
103	0519176 del 15/11/2023	Pian di Scò	Vaggio	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno	AV8706, AV8734, AV8801, AV8681, AV8764	modifica alcuni tracciati per sopraggiunta urbanizzazione
104	0525265 del 20/11/2023	Monterchi	Pantaneto	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno	AV18432	correzione di errata rappresentazione cartografica (modifica percorso)
105	0525278 e 0526185 del 20/11/2023	San Sepolcro	Gragnano	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno	AV10871, AV10872, AV10873, AV10904, AV10924, AV10925, AV10958, AV10959, AV11062, AV10712, AV10720, AV10784, AV10738 e AV10844	tre tratti risultano inesistenti, gli altri sono da eliminare perché scoline di campo
106	0540294 del 28/11/2023	Arezzo	Indicatore	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno	AV18994 - AV19062 – AV19193 ("Rio di Talzano") e AV19181- AV 19367 ("Rio di Valle")	modifica percorso per realizzazione nuove infrastrutture
107	0549289 del 04/12/2023	Monte San Savino	Montagnano	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno	AV29497 e AV29397	cancellazione tratti perché risultati inesistenti
108	0025493 del 17/01/2024	Castelnuovo Berardenga	Podere San Lelio	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud	TS3649, TS3866, TS3867, TS4009, TS4115, TS4180 e TS421	Eliminazione **solo di alcuni** dei tratti dell'istanza perché scoline di campo: TS3649, TS3866, TS3867 e TS4009
109	0025924 del 17/01/2024	Castiglione della Pescaia	Vaticino – Buriano	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud	TS51250	modifica lunghezza tratto tombato
110	0025948 del 17/01/2024	Monte Argentario	Porto Ercole	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud	TS78462, TS78461, TS78475, TS78496 e TS78495, e del Fosso Purciano (TS78436)	migliore individuazione tratti tombati
111	0025956 del 17/01/2024	Monte Argentario	strada vicinale dell'Argentiera	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud	TS78242	inserimento di un tombamento nel tratto
112	0067627 del 31/01/2024	Montelupo Fiorentino	Sammontana	Genio Civile Valdarno Superiore	ente gestore dell'invaso	MV35816	modifica parte del tracciato per errata rappresentazione (trattasi di opera accessoria dell'invaso)
113	0067907 del 31/01/2024	Scandicci	Capannuccia	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno	MV34241	cancellazione (fossetta campestre)
114	0067922 del 31/01/2024	Cerreto Guidi	Via Piave	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio 4 Basso Valdarno	BV4678	migliore individuazione tratto tombato e parziale cancellazione
115	0069453 del 31/01/2024	Rufina	Scopeti	Genio Civile Valdarno Superiore	ente gestore del tombamento	MV30666	cancellazione (collettore fognario)
116	112024 del 15/02/2024	Pratovecchio -Stia	Tartiglia	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno	AV2234	inserimento tratto nel reticolo idrografico
117	0083702 del 06/02/2024	Monte San Savino	confluenza Torrente Leprone	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno	AV30704	modifica percorso per errata rappresentazione
118	0091792 del 08/02/2024	Lucignano	Luschieti	Genio Civile Valdarno Superiore	privati frontisti (art. 897 C.C)	AV34402 e AV34430	cancellazione (fossetta campestre)
119	0095943 del 09/02/2024	Empoli	Podere Castelluccio	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno	MV36120	cancellazione (fossetta campestre)
120	0095957 del 09/02/2024	Santa Croce sull'Arno	Cerri – Ponte sull'Usciana	Genio Civile Valdarno Inferiore	Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno	senza codice (nuovo inserimento)	inserimento tratto nel reticolo idrografico
121	0096741 del 09/02/2024	Borgo San Lorenzo	Luco del Mugello	Genio Civile Valdarno Superiore	Comune di Borgo San Lorenzo	MV13650 e MV14414	cancellazione (collettore fognario)
122	0097107 del 09/02/2024	Massa	Cinquale	Genio Civile Toscana Nord	Consorzio 1 Toscana Nord	TN30030	modifica percorso per errata rappresentazione
123	0097107 del 09/02/2024 e 11112 del 14/02/2024	Camaiore	Ponte alla Gora – zona limitrofa "Incaba"	Genio Civile Toscana Nord	Consorzio 1 Toscana Nord	TN32804, TN32824, TN32885, TN32783	modifica tracciati
124	0097107 del 09/02/2024	Viareggio	Darsena	Genio Civile Toscana Nord	Comune di Viareggio	TN37581 - TN37814	cancellazione (collettore fognario)
125	0097107 del 09/02/2024	Lucca	" Fagiolo – Monte San Quirico"	Genio Civile Toscana Nord	Consorzio 1 di bonifica Toscana Nord	TN37172	modifica percorso per errata rappresentazione
126	0097107 del 09/02/2024	Camporgiano	Groppi	Genio Civile Toscana Nord	Consorzio 1 di bonifica Toscana Nord	senza codice (nuovo inserimento)	inserimento di parte di un tratto esistente nel reticolo idrografico e di gestione
127	0097107 del 09/02/2024	Carrara	Torano	Genio Civile Toscana Nord	ente gestore dell'attività estrattiva	TN438662, TN438662,TN437501, TN437702,TN437619, TN437618	eliminazione dal reticolo idrografico e inserimento come infrastruttura idrica (deflusso di cava - punto due lettera c della dcr 103/22)
128	0105651 del 13/02/2024	Barberino del Mugello	Bilancino	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno	tratti terminali dei corpi idrici afferenti il lago	Correzione ai fini di una migliore definizione cartografica e definizione delle competenze
129	0105661 del 13/02/2024	Cerreto Guidi	Mercatale-zona industriale	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno	BV5255	cancellazione (inconsistenza del tratto)
130	0106344 del 13/02/2024	Lucca	Monte San Quirico	Genio Civile Toscana Nord	Consorzio 1 Toscana Nord	TN37020	modifica tracciato canale irriguo non facente parte del reticolo idrografico
131	0107527 del 13/02/2024	Montieri	Botroni	Genio Civile Toscana Sud	Consorzio 6 di bonifica Toscana Sud	TS23300 e TS23196	parziale cancellazione (inconsistenza del tratto TS23300) e correzione tracciato tratto apicale TS23196
132	0112534 del 15/02/2024	Empoli	Ponte a Elsa	Genio Civile Valdarno Superiore	Comune di Empoli	MV36903	cancellazione (collettore fognario)
133	0113275 del 15/02/2024	Monsummano Terme	sito termale "Grotta Parlanti	Genio Civile Valdarno Centrale	ente privato, gestore dell'attività termale	BV2429 e BV2409	cancellazione dal reticolo di gestione: infrastrutture di pertinenza della struttura termale
134	0125557 del 21/02/2024	San Godenzo	Castagno d'Andrea	Genio Civile Valdarno Superiore	Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno	MV26324 e altri minori	correzione percorso di alcuni corsi d'acqua e parziale cancellazione di parte degli stessi
135	0144382 del 29/02/2024	Montale	pressi stazione FS Montale-Agliana	Genio Civile Valdarno Centrale	Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno	MV25473, MV50417, MV50107, MV50108 e MV50109	inserimento tratti nel reticolo di gestione

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 23 APRILE 2024.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 23 aprile 2024, n. 26:
Ente di supporto tecnico-amministrativo regionale (ESTAR). Collegio sindacale. Designazione di due componenti ai sensi dell'articolo 105, comma 1, della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale).

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

Visto l'articolo 100, comma 1, della l.r. 40/2005, il quale istituisce l'Ente di supporto tecnico-amministrativo regionale (ESTAR) per l'esercizio delle funzioni tecniche, amministrative e di supporto delle aziende sanitarie, degli enti del servizio sanitario regionale e delle società della salute;

Visto l'articolo 102, comma 1, lettera c), della l.r. 40/2005, il quale prevede il Collegio sindacale quale organo dell'ESTAR;

Visto l'articolo 105, commi 1 e 2, della l.r. 40/2005, il quale prevede che il Collegio sindacale dell'ESTAR sia composto da tre membri, di cui due designati dal Consiglio regionale ed uno dal Consiglio direttivo, sia nominato dal Direttore generale dell'ESTAR, duri in carica tre anni ed i suoi componenti possano essere confermati una sola volta;

Preso atto che il mandato del Collegio sindacale dell'ESTAR è scaduto il 15 marzo 2024;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla designazione di due componenti del Collegio sindacale dell'ESTAR ai sensi dell'articolo 105, comma 1, della l.r. 40/2005, al fine di consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:
- l'articolo 2, comma 1, lettera c), il quale stabilisce che le nomine e designazioni spettanti alla Regione Toscana negli organi di controllo contabile ed amministrativo di enti e organismi pubblici e privati siano di competenza del Consiglio regionale;
- l'articolo 5 bis, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, l'elenco regionale dei revisori legali, il quale ha validità per tutte le nomine e designazioni relative a incarichi di revisore unico e di componente dei collegi sindacali e dei revisori dei conti;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere ovvero dalla Giunta regionale e che quest'ultimi individuino i candidati in modo autonomo ovvero, per quanto concerne i revisori unici e i componenti dei collegi sindacali e dei revisori dei conti, nell'ambito degli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 5 bis della legge stessa;
- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 ottobre 2021, n. 107 (Istituzione dell'elenco regionale dei revisori legali per le nomine e le designazioni disciplinate dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione"), con la quale sono disciplinate le modalità di istituzione e gestione dell'elenco regionale dei revisori legali;

Visto l'elenco regionale dei revisori legali di cui all'articolo 5 bis della l.r. 5/2008;

Viste le seguenti proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:
- Rossi Valter
- Albertacci Daniela.

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. economia 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 16 aprile 2024, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Terza Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, quali componenti del Collegio sindacale dell'ESTAR, del signor Rossi Valter e della signora Albertacci Daniela;

Ritenuto, pertanto, di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, quali componenti del Collegio sindacale dell'ESTAR, il signor Rossi Valter e la signora Albertacci Daniela, i quali, dalla documentazione presentata, risultano in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata, dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese dal signor Rossi Valter e dalla signora Albertacci Daniela, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Rossi Valter e la signora Albertacci Daniela sono in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di designare, ai sensi dell'articolo 105, comma 1, della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale), in rappresentanza della Regione Toscana, quali componenti del Collegio sindacale dell'Ente di supporto tecnico-amministrativo regionale (ESTAR), il signor Rossi Valter e la signora Albertacci Daniela;

2. di trasmettere il presente atto al Direttore generale dell'ESTAR per gli adempimenti successivi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 23 APRILE 2024.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 23 aprile 2024, n. 27:
Agenzia regionale di sanità (ARS). Comitato di indirizzo e controllo. Sostituzione di un componente.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) e, in particolare:
- l'articolo 82 quater, comma 1, lettera a), il quale prevede il Comitato di indirizzo e controllo quale organo dell'Agenzia regionale di sanità (ARS);
- l'articolo 82 quinquies, comma 1, lettera b), il quale prevede che il Comitato di indirizzo e controllo dell'ARS sia composto, tra gli altri, da sette membri nominati dal Consiglio regionale;
- l'articolo 82 quinquies, comma 2, il quale prevede che la durata in carica del Comitato di indirizzo e controllo dell'ARS coincida con quella della legislatura regionale.

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 28 aprile 2021, n. 47, con la quale è stato nominato, ai sensi dell'articolo 82 quinquies, comma 1, lettera b), della l.r. 40/2005, il signor Andrea Porcaro D'Ambrosio quale componente del Comitato di indirizzo e controllo dell'ARS;

Vista la nota del signor Andrea Porcaro D'Ambrosio del 29 febbraio 2024, agli atti del Consiglio regionale prot. n. 2425/2.12 del 1° marzo 2024, con la quale ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di componente del Comitato di indirizzo e controllo dell'ARS;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:
- l'articolo 7, comma 1, il quale prevede che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale pubblichi avvisi per la presentazione di proposte di candidatura, per gli incarichi previsti, da parte dei soggetti individuati dal comma 4 dell'articolo stesso;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere e dalla Giunta regionale e che questi ultimi individuino i candidati in modo autonomo ovvero nell'ambito dei soggetti proposti ai sensi del comma 4 a seguito dell'avviso pubblico;
- l'articolo 17 il quale disciplina i casi di sostituzione prima della scadenza del mandato e stabilisce, al comma 2, che la nomina o designazione del componente da sostituire sia effettuata dal Consiglio regionale con le procedure di cui all'articolo 7, comma 8;
- l'articolo 18, comma 1, il quale prevede che gli incarichi con durata coincidente con la legislatura regionale scadano il centocinquantesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio regionale;
- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Ritenuto pertanto di procedere alla sostituzione di un componente di cui all'articolo 82 quinquies, comma 1, lettera b), della l.r. 40/2005 del Comitato di indirizzo e controllo dell'ARS;

Visto l'avviso per la presentazione di proposte di candidatura relative a nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale per incarichi con durata coincidente con la legislatura regionale, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento n. 197 al Bollettino ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 45, del 4 novembre 2020;

Viste le proposte di candidatura relative alla nomina dei componenti del Comitato di indirizzo e controllo di ARS di cui all'articolo 82 quinquies, comma 1, lettera b), della l.r. 40/2005, pervenute entro il termine previsto dal suddetto avviso;

Vista la seguente proposta di candidatura presentata ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Garzella Giovanni;

Preso atto che la proposta di candidatura pervenuta ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della l.r. 5/2008, è stata trasmessa alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 16 aprile 2024, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Terza Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo della suddetta proposta di candidatura, si propone al Consiglio regionale la nomina, ai sensi dell'articolo 82 quinquies, comma 1, lettera b), della l.r. 40/2005, del signor Garzella Giovanni quale componente del Comitato di indirizzo e controllo dell'ARS, in sostituzione del signor Andrea Porcaro D'Ambrosio, dimissionario;

Ritenuto, pertanto, di nominare, ai sensi dell'articolo 82 quinquies, comma 1, lettera b), della l.r. 40/2005, il signor Garzella Giovanni quale componente del Comitato di indirizzo e controllo di ARS, in sostituzione del signor Andrea Porcaro D'Ambrosio, dimissionario, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Garzella Giovanni sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Garzella Giovanni è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Rilevato, altresì, che per il signor Garzella Giovanni è stata acquisita agli atti del Consiglio regionale, con nota prot. n. 5247/2.12 del 23 aprile 2024, l'autorizzazione all'attività extra impiego da parte dell'amministrazione di appartenenza, ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di nominare, ai sensi dell'articolo 82 quinquies, comma 1, lettera b), della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale), il signor Garzella Giovanni quale componente del Comitato di indirizzo e controllo dell'Agenzia regionale di sanità (ARS), in sostituzione del signor Andrea Porcaro D'Ambrosio, dimissionario;
2. di prendere atto che, ai fini della nomina del signor Garzella Giovanni, è stata acquisita l'autorizzazione all'attività extra impiego da parte dell'amministrazione di appartenenza ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);
3. di disporre che il suddetto incarico, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), cessi alla scadenza dell'attuale mandato del Comitato di indirizzo e controllo di ARS, ovvero il centocinquantesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio regionale, così come disposto dall'articolo 18, comma 1, della legge stessa per gli incarichi con durata coincidente con la legislatura regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1572 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 23 aprile 2024.
OGGETTO: In merito al sostegno dei Progetti integrati di filiera (PIF) nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione comunitaria e della relativa politica agricola comune.

Il Consiglio regionale

Premesso che:
- la Regione Toscana ha da tempo deciso di promuovere l'innovazione in agricoltura nell'ambito della progettazione integrata mediante lo strumento dei progetti integrati di filiera (PIF 2015, PIF Agroalimentare 2017 e PIF Forestale 2018);
- tali progetti consentono di aggregare gli attori di una filiera agroalimentare o forestale (agricoltori, imprese di trasformazione, commercializzazione eccetera) per migliorare le relazioni di mercato in tali settori e ridurre un'eccessiva frammentazione tra produzione, commercializzazione e logistica.

Ricordato che:
- nei recenti bandi di attuazione del Programma di sviluppo rurale (PSR) del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020, per la promozione dei PIF sono stati sostenuti progetti innovativi che hanno interessato una serie di filiere produttive: cerealicola, proteoleaginose, colture industriali, piante officinali, olivicola, ortofrutticola, vitivinicola, vivaistica, zootecnica bovina, e zootecnica ovicaprina, oltre che più filiere allo stesso tempo (progetti multifiliera);
- i partenariati che si sono costituiti, una volta sottoscritti i previsti accordi di filiera tra i partecipanti, hanno visto la partecipazione di produttori primari, imprese di trasformazione, industrie di seconda lavorazione e industrie meccaniche, operatori commerciali, imprese di servizio e soggetti pubblici e privati impegnati nella ricerca e nella sperimentazione.

Richiamato il Programma di Governo 2020-2025, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, che ha individuato tra gli obiettivi previsti all'interno del capitolo 7 (Agricoltura e sviluppo rurale) quello di "favorire la cooperazione tra le aziende, anche tramite la Progettazione Integrata di Filiera (PIF agricoli e forestali)" giudicando come importante "l'esperienza di progettazione integrata maturata nell'ultimo decennio in Toscana", ma, al contempo, individuando la necessità di "introdurre elementi di semplificazione e velocizzazione delle procedure";

Preso atto che, anche nella prima elaborazione del PRS 2021-2025 adottato con decisione della Giunta regionale 8 agosto 2022, n.15 ai fini della concertazione istituzionale, come prevista dalla l.r. 1/2015, viene nuovamente citata "la Progettazione Integrata di Filiera (PIF agricoli e forestali)" come uno degli strumenti che potranno essere adottati, nell'attuazione della prossima programmazione comunitaria in ambito agricolo, per sostenere "un modello di agricoltura sostenibile, competitiva, incentivando l'agricoltura biologica" e le filiere produttive legate al settore;

Appreso che:
- con l'approvazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio, la programmazione 2023-2027 in materia di sviluppo rurale ha subito un cambiamento rispetto all'architettura delle passate programmazioni;
- la novità più importante è rappresentata dal Piano Strategico della Politica agricola comune PAC (PSP), ovvero un quadro di riferimento unico che incorpora le azioni finanziate sin qui dai due fondi agricoli FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia) e FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale);
- tale Piano Strategico diventa dunque uno strumento operativo nazionale, nel quale vengono introdotte specificità regionali finalizzate a calibrare gli interventi in base alle diversità territoriali.

Tenuto conto che con la conferenza Stato-Regioni del 21 giugno u.s. è stato formalizzato l'accordo sul riparto delle risorse nazionali fra le Regioni e le Province autonome e che la Toscana beneficerà di complessivi 748,8 milioni di euro

(in spesa pubblica) per finanziare gli interventi relativi allo sviluppo rurale, suddivisi in oltre 133 milioni di euro nel 2023 e circa 153 milioni annuali dal 2024 al 2027;

Considerato che:

- è opportuno continuare a favorire ogni iniziativa utile volta a superare quello che si è dimostrato essere, nel tempo, un limite dell'agricoltura del sistema toscano, ovvero la sua la tendenza ad una eccessiva frammentazione produttiva e la carenza di un sistema logistico e distributivo organizzato in grado di valorizzare il grande potenziale delle produzioni agroalimentari regionali;
- i PIF, come evidenziato anche dalle principali associazioni di categoria del settore, hanno rappresentato un utile strumento di innovazione nell'ambito dell'agricoltura e della forestazione, hanno costituito un forte impulso allo sviluppo e all'integrazione delle filiere locali, attraendo risorse importanti e stimolando la competitività del settore agricolo e delle filiere ad esso connesse.

Ritenuto che sia opportuno prevedere, anche nell'attuazione del nuovo ciclo di programmazione comunitaria, nell'ambito della politica agricola comune, specifiche misure volte a incentivare e sostenere la progettazione integrata mediante lo strumento dei PIF;

Impegna
la Giunta regionale

a confermare il sostegno alla previsione, nell'ambito del prossimo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027 in materia di sviluppo rurale, dei Progetti integrati di filiera (PIF) al fine di favorire l'aggregazione degli attori delle filiere agroalimentari, favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento, stimolando la competitività del settore agroalimentare toscano;

a intraprendere, contestualmente, tutte le azioni utili volte a introdurre elementi di semplificazione e velocizzazione delle procedure necessarie per la costituzione dei medesimi PIF.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Marco Casucci

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1648 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 23 aprile 2024.
OGGETTO: In merito alla tutela della Vespa Piaggio.

Il Consiglio regionale

Premesso che:
- il 23 aprile 1946, a Pontedera, viene brevettato il primo modello di scooter, progettato dall'ingegnere aeronautico Corradina D'Ascanio, conosciuto con il nome di "Vespa". La Vespa è stato il primo scooter dalle sembianze completamente diverse rispetto alle allora conosciute motociclette. È uno dei simboli della manifattura italiana più famosi al mondo, un vero e proprio simbolo del design italiano e diversi esemplari sono esposti nei musei di design, arte moderna, scienza e tecnica e trasporti di tutto il mondo, come la Triennale Design Museum di Milano e il MoMa di New York;
- la Vespa non è solo un mezzo di trasporto, ma anche un'icona che ha attraversato da protagonista l'evoluzione economica, sociale e culturale del nostro Paese a cavallo fra due secoli, creando un legame unico tra generazioni diverse, accomunate dall'amore per la tradizione, il design e lo stile italiano;
- lo stile iconico della Vespa ha contribuito a far conoscere e rappresentare il Made in Italy nel mondo, imponendosi anche nell'immaginario cinematografico, con celeberrime apparizioni in capolavori come "Vacanze romane" e "La dolce vita";
- nel 2021, in occasione del 75° anniversario, la produzione cumulativa di Vespa raggiungere 19 milioni di esemplari;
- nonostante il passare degli anni, la Vespa rimane uno degli esempi di design industriale più riusciti al mondo. La sua linea, pur variando nel particolare, rimane inconfondibile nell'insieme: qualunque sia il modello, qualunque sia l'anno di produzione, le sue caratteristiche fondamentali rimangono impresse a tal punto che l'oggetto Vespa è identificabile in modo univoco.

Considerato che:
- nel marzo 2013 la Fondazione Piaggio ha donato alla Regione Toscana La Vespa px 125 targata Giampaolo Talani, tutt'oggi esposta presso i locali del Consiglio Regionale;
- sono 615 i Vespa Club presenti sul territorio nazionale, e ad oggi si contano 40 associati al Vespa World Club, 93.000 tesserati in Italia oltre a svariate migliaia in tutto il mondo, sebbene sia impossibile quantificare con precisione il numero dei restauratori, collezionisti o anche semplici appassionati di Vespa.

Rilevato che:
- la Corte d'Appello di Torino con la sentenza n. 677/2019 ha riconosciuto alla Vespa di essere "un'opera del disegno industriale che presenta di per sé carattere creativo e valore artistico", e quindi protetta dal diritto d'autore ai sensi dell'articolo 2 della legge 22 aprile 1941, n. 633 (Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio);
- dopo una lunga battaglia legale, il Tribunale dell'Unione europea, con la sentenza sulla causa T-19/22, ha affermato che il marchio corrispondente alla forma di uno scooter “Vespa” è riconoscibile in tutto il territorio dell'Unione europea, è dotato di carattere originale e distintivo, sancendone dunque la tutela a livello europeo da tentativi di imitazione.

Sottolineato che, dal 18 al 21 aprile 2024, a Pontedera (PI), si sono svolti i “Vespa World Days 2024” ai quali hanno partecipato migliaia di appassionati da tutto il mondo per i doppi festeggiamenti: i 140 anni della Piaggio e i 100 dello storico stabilimento della cittadina toscana;

Richiamati:
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) che individua quali beni culturali "le cose immobili e mobili [...] che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia[...] della tecnica, dell'industria[...]";

- la Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale, ratificata a Parigi nel 1972, volta alla tutela dei siti culturali o naturali di interesse universale e a garantire le risorse intellettuali e finanziarie necessarie per la salvaguardia dei siti presenti nella lista del patrimonio mondiale (World Heritage List "WHL") istituita con la convenzione stessa;
- la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi nel 2003 e ratificata dall'Italia il 30 ottobre 2007, con la quale la comunità internazionale, per la prima volta, ha riconosciuto la necessità di sostenere le manifestazioni ed espressioni culturali che fino a quel momento non avevano beneficiato di un quadro giuridico e programmatico.

Ritenuto doveroso dare il giusto riconoscimento ad uno dei simboli più apprezzati e ricercati del "Made in Italy" a livello globale, testimonianza dell'ingegno, della creatività e della qualità che contraddistinguono la nostra manifattura, affinché sia debitamente tutelato dalle istituzioni e dalle normative;

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi, tramite il Governo, affinché si attribuisca alla Vespa Piaggio l'espressione storica, culturale e artistica del nostro Paese attraverso il riconoscimento di "patrimonio culturale italiano", disciplinato dal d.lgs. 42/2004, così che non vada disperso un patrimonio culturale simbolo della tecnologia e dello stile italiani;

a valutare, con i soggetti istituzionali preposti, la possibilità di avanzare la candidatura della Vespa a patrimonio dell'UNESCO quale rappresentazione di un capolavoro del genio creativo dell'uomo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Marco Casucci

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 325 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 23 aprile 2024.

OGGETTO: Relazione consuntiva sulle attività svolte dal CORECOM della Toscana - anno 2023.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 25 giugno 2002, n. 22 (Norme e interventi in materia di informazione e comunicazione. Disciplina del Comitato regionale per le comunicazioni);

Visto in particolare l'articolo 31, comma 2, della l.r. 22/2002, che prevede che il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) della Toscana presenti ogni anno al Consiglio regionale una relazione conoscitiva sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale, contenente anche il resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente e la rendicontazione della gestione delle risorse finanziarie;

Esaminata la relazione consuntiva anno 2023, allegato A alla presente risoluzione, sulle attività proprie svolte nell'anno 2023;

Su proposta della Quinta commissione consiliare permanente;

Esprime apprezzamento

per i risultati conseguiti dal CORECOM della Toscana nell'anno 2023, come emerge dalla relazione consuntiva sulle attività proprie svolte nell'anno 2023, allegato A alla presente risoluzione, con particolare riferimento alle attività relative al patentino digitale, alle iniziative convegnistiche e seminariali avviate nel 2023 (CORECOM Tour) e all'indagine sugli operatori dell'informazione in Toscana affidata all'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET);

Auspica

che si possa avviare una riflessione in merito all'attualità della disciplina sulla "par condicio" elettorale alla luce di una comunicazione politica profondamente mutata rispetto alla normativa vigente, in virtù dei progressi e delle novità tecnologiche intervenute nel campo della comunicazione e dell'informazione;

Approva

la relazione consuntiva sulle attività proprie svolte nell'anno 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'Allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

COREcom
TOSCANA
Consuntivo 2023
Relazione sulle attività proprie
e delegate svolte dal Corecom
della Toscana nel 2023
Comitato Regionale per le Comunicazioni della Toscana
Palazzo Bastogi - Via Cavour, 18 - 50129 Firenze
www.corecom.toscana.it
email: segreteriacorecom@consiglio.regione.toscana.it
PEC: consiglioregionale@postacert.toscana.it

INDICE

1. QUADRO GENERALE
1.1 Premessa
1.2 Risorse assegnate

2. RELAZIONE CONSUNTIVA SULLE ATTIVITÀ PROPRIE SVOLTE NEL 2023
2.1 Attività ordinarie e ricorrenti derivanti dalla normativa nazionale, regionale e da compiti assegnati dal Consiglio e dalla Giunta
2.2 Attività di ricerca e monitoraggio
2.3 Attività convegnistica e seminariale
2.4 Comunicazione esterna

3. RELAZIONE CONSUNTIVA SULLE ATTIVITÀ DELEGATE SVOLTE NEL 2023
3.1 Premessa
3.2 Sintesi delle attività di vigilanza sul sistema televisivo locale mediante il monitoraggio delle trasmissioni
3.3 Gestione del Registro degli Operatori della Comunicazione
3.4 Sintesi delle attività di conciliazione del Corecom della Toscana tra il 2004 e il 2023
3.5 La definizione delle controversie

ALLEGATO 1 – Rendicontazione finanziaria 2023

Quadro generale

1. Quadro generale

1.1 Premessa

Il 20 giugno 2023, con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 105, è stato ricostituito il Comitato Regionale per le Comunicazioni della Toscana, vacante dal 7 novembre 2022. Il nuovo Comitato, composto da Marco Meacci (presidente), Benedetta Baldi (vicepresidente), Carlotta Agostini, Biagio Depresbiteris e Bianca Maria Giocoli, si è insediato con la prima seduta del 29 giugno 2023. Le sedute svolte dal Comitato sono state 5. Complessivamente, le delibere approvate sono state 172.
Il programma di attività 2023 è stato approvato dal Consiglio regionale con la risoluzione n. 279 del 26 luglio 2023.
Il 2023 è stato, dunque, l'anno in cui il nuovo Comitato ha avviato la propria programmazione, con la realizzazione delle attività proprie previste dal Programma annuale, oltre alla consueta gestione ordinaria delle attività delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, particolarmente onerose per la struttura di assistenza.

Sul versante delle attività delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (trattate nel dettaglio nel terzo capitolo di questa relazione), si segnala che il 2023 ha segnato nuovamente un calo delle istanze di conciliazione presentate (4.905), con il -11,9% in meno rispetto all'anno precedente, e una conseguente diminuzione delle istanze concluse (5.070), pari al -14,9% sul 2022. La differenza di 165 istanze ha comunque consentito di migliorare ulteriormente le performance verso l'esterno, sia in termini di tempo necessario a concludere le istanze, sia in termini di soddisfazione degli utenti, con una percentuale di accordi tra le parti che si attesta all'81,1%.
Notevole impegno è stato profuso anche per la gestione delle altre funzioni delegate, con particolare riferimento alla definizione delle controversie, al registro degli operatori della comunicazione e ai monitoraggi sull'emittenza locale.
Un particolare impegno è stato infine riservato alla delega relativa all'attività di tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di studio, analisi ed educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media, con la prosecuzione del progetto del "Patentino digitale per l'uso consapevole del web e dei social".

Il nuovo Comitato ha dato avvio, dal 19 ottobre 2023, ad una serie di incontri informativi sulle proprie attività in tutto il territorio regionale (Corecom Tour), che entro aprile 2024 toccherà tutte le province toscane.

1.2 Risorse assegnate

Le risorse di bilancio complessive assegnate nel 2023 per la realizzazione delle attività proprie e delegate e per la corresponsione delle indennità ai componenti del Comitato sono state pari a euro 650.306,32, di cui euro 182.500,00 per le attività proprie ed euro 167.031,31 per le attività delegate Agcom (a cui si sommano euro 300.775,01 avanzi degli esercizi precedenti).
Il riepilogo dettagliato dell'utilizzo delle risorse assegnate è riportato nell'Allegato 1 - Rendicontazione finanziaria 2023.
La struttura di supporto al Corecom è, dal 1° ottobre 2022, parte del Settore "Assistenza al Difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al CORECOM. Biblioteca e documentazione", diretto dalla dott.ssa Cinzia Guerrini.

Per le attività di supporto al Corecom e per le attività delegate dall'Agcom relative alle attività di tutela dei minori, monitoraggio dell'emittenza televisiva locale e tenuta del Registro Operatori di Comunicazione sono stati impiegati:
- un funzionario di categoria D, titolare di Posizione Organizzativa alta;
- una funzionaria di categoria D, titolare di Posizione Organizzativa medio-alta;
- una funzionaria di categoria D, per le attività di assistenza al Comitato, comunicazione e attività proprie;
- due collaboratori di categoria C per le attività di supporto amministrativo, la gestione dei programmi dell'accesso e la tenuta del Registro Operatori di Comunicazione.

Per le attività dell'ufficio conciliazioni sono stati impiegati:
- una funzionaria di categoria D, titolare di Posizione Organizzativa alta;
- tre funzionarie di categoria D;
- una collaboratrice di categoria C per le attività di segreteria delle conciliazioni, in part time al 50%;
- due collaboratrici di categoria C per l'istruttoria dei procedimenti urgenti di riattivazione di utenze GU5.

Per le attività dell'ufficio definizioni sono stati impiegati:
- una funzionaria di categoria D titolare di Posizione Organizzativa medio-alta;
- quattro funzionari di categoria D, di cui una in telelavoro;
- un collaboratore di categoria C per l'istruttoria dei procedimenti di definizione delle controversie.

RELAZIONE CONSUNTIVA SULLE ATTIVITÀ PROPRIE SVOLTE NEL 2023

2. RELAZIONE CONSUNTIVA SULLE ATTIVITÀ PROPRIE SVOLTE NEL 2023

Nel 2023 il Comitato si è riunito complessivamente 5 volte e ha prodotto 172 delibere.
I risultati delle attività svolte sono di seguito riportati articolandoli in quattro sezioni, sulla base degli obiettivi individuati nel programma di attività 2023.

2.1 Attività ordinarie e ricorrenti derivanti dalla normativa nazionale, regionale e da compiti assegnati dal Consiglio e dalla Giunta

Accesso radiofonico e televisivo regionale
Le trasmissioni dell'accesso radiotelevisivo sono disciplinate dalla L. 103/1975 e sue successive modificazioni, che sancisce il diritto di poter "accedere" alla programmazione televisiva o radiofonica, in spazi appositamente dedicati dalla RAI, ad associazioni senza fini di lucro, enti locali e forze politiche.
Il Corecom della Toscana ha regolamentato fin dall'inizio la materia e il regolamento vigente, approvato nel 2002 all'indomani dell'entrata in vigore della Legge regionale 22/2002 e modificato nel 2011, è teso a garantire il massimo pluralismo e a stabilire criteri ben definiti per valutare l'ammissibilità delle domande e per la redazione delle graduatorie trimestrali, oltre a consentire un miglioramento della qualità delle trasmissioni.
Nel 2023 il Comitato ha garantito la messa in onda delle trasmissioni per tre trimestri, poiché il secondo trimestre, a causa della sovrapposizione con la campagna elettorale, non è stato programmato, ammettendo complessivamente 69 soggetti.
Da segnalare, in questo ambito, la prosecuzione del progetto di rilancio dei programmi dell'accesso in collaborazione con la sede regionale Rai e con il Master in Pubblicità istituzionale, comunicazione multimediale e creazione di eventi dell'Università degli Studi di Firenze.

Informazione, vigilanza, controllo, rendicontazione in materia di 'par condicio' in occasione delle elezioni amministrative 2023
Nel 2023 le attività di informazione, vigilanza, controllo e rendicontazione sulle campagne elettorali e referendarie hanno riguardato le campagne per le elezioni amministrative del 14 e 15 maggio.
Il Corecom è stato impegnato come sempre nell'attività di vigilanza sul sistema radiotelevisivo locale, attivandosi su segnalazione.
Come nelle precedenti campagne elettorali e referendarie, il Corecom ha garantito una tempestiva attività di informazione verso le emittenti, i soggetti politici e referendari e l'Autorità, anche attraverso la posta elettronica e il sito del Corecom.
Il Corecom ha provveduto alla raccolta delle adesioni da parte delle emittenti radiotelevisive locali disponibili alla messa in onda dei Messaggi Autogestiti Gratuiti e le richieste dei soggetti politici interessati alla trasmissione dei MAG. Ha curato l'istruttoria delle domande e proceduto al sorteggio dell'ordine di messa in onda. Infine, ha svolto gli adempimenti relativi al rimborso dei messaggi trasmessi. Le domande presentate nel 2023 al Corecom e ammesse al rimborso dei MAG sono state complessivamente n. 16 per un rimborso complessivo di € 57.583,68.

2.2 Attività di ricerca e monitoraggio

Il "Patentino digitale per l'uso consapevole del web e dei social"

L'attività di tutela dei minori nei confronti dell'uso di internet e delle nuove tecnologie della comunicazione più in generale è stata oggetto di nuova delega attribuita da Agcom con la convenzione sottoscritta il 27 luglio 2023 ed è quella che ha maggiormente caratterizzato anche il 2023, grazie alla prosecuzione del progetto "Patentino digitale per l'uso consapevole del web e dei social", realizzato in collaborazione con Regione Toscana, Polizia postale, Istituto degli Innocenti e Ufficio scolastico regionale.

Il progetto del "patentino digitale" prevede la realizzazione nelle scuole secondarie di primo grado, e in particolare nelle classi prime, di un percorso formativo finalizzato a trasmettere agli studenti le competenze minime necessarie a navigare in rete e nei social network con consapevolezza e responsabilità. Al termine del percorso, che consiste in dieci ore di lezioni suddivise in cinque aree tematiche (competenze giuridiche, competenze psicologiche, competenze comunicative, competenze tecniche digitali e competenze economico-comportamentali) agli studenti viene rilasciato un patentino di "navigatore consapevole". Ciascun percorso è preceduto da un incontro con gli insegnanti e uno con le famiglie, con l'obiettivo di fare sì che i ragazzi possano vedere negli adulti di riferimento delle figure che li possano sostenere nel percorso e consigliare su come muoversi in rete. Parallelamente, sono stati realizzati 4 corsi gratuiti di formazione per insegnanti, ciascuno di 5 ore, resi disponibili attraverso una piattaforma moodle sui temi del patentino. Nel 2023 si sono conclusi i corsi avviati da settembre 2022 in 25 classi e sono stati avviati – e in parte conclusi – altri 25 corsi.

Il 4 dicembre 2023 si è infine svolto presso l'Istituto degli Innocenti il primo "Patentino Day", giornata di approfondimento e riflessione sui risultati e sulle prospettive future del progetto "Patentino Digitale", a cui hanno partecipato i rappresentanti istituzionali dei partner coinvolti, i funzionari di Corecom e Istituto degli Innocenti, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e numerosi altri Corecom.

Comunicatore toscano dell'anno e premio alla migliore tesi di laurea in comunicazione

La Toscana è terra di talenti, di competenze e di eccellenze. Anche nel campo della comunicazione, tante e tanti sono i cittadini della nostra regione che si sono distinti per una particolare abilità nel veicolare messaggi, trasmettere immagini positive, raccontare la bellezza e i valori del territorio. Nel 2017 il Corecom ha istituito il riconoscimento pubblico "Comunicatore toscano dell'anno", da assegnare ad una personalità che si sia distinta in un settore particolare grazie a spiccate capacità nel comunicare e divulgare, attraverso diversi canali, un tema, un messaggio di rilevanza sociale, un'immagine positiva della Toscana. Dopo le premiazioni di Elena Favilli (2017), Ilaria Bidini e Iacopo Melio (2018), Massimo Sestini (2019), Fuad Aziz e Francesca Sivieri (2020), Agnese Pini (2021), nel 2022 il riconoscimento non è stato assegnato per l'assenza di un Comitato in carica. Nel 2023, il nuovo Comitato ha deciso di premiare sei giornalisti toscani inviati in zone di guerra: Alfredo Bosco, Lucia Goracci, Gianmarco Sicuro, Gabriella Simoni, Elena Testi e Fabio Tonacci. La cerimonia si è svolta il 19 dicembre 2023 alla presenza delle istituzioni locali e del presidente nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Carlo Bartoli. In questa

occasione è stato anche assegnato a Damiano Kerma il premio per la miglior tesi in materia di comunicazione 2022 per l'elaborato dal titolo "Musica e riconfigurazione semiotica nella comunicazione politico elettorale".

Manutenzione ed aggiornamento della mappatura della copertura del segnale digitale terrestre televisivo
La mappatura dei soggetti operanti sul territorio a titolo di operatori di rete e di fornitori di servizi di media audiovisivi e della loro copertura del segnale di trasmissione in digitale, completata a fine 2014 e messa a regime nel 2015, in collaborazione con l'Ispettorato territoriale del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento Comunicazioni, è stata ulteriormente aggiornata nel mese di dicembre 2023 con un'attività di manutenzione dei dati. La nuova mappatura è stata trasmessa agli uffici interni del Consiglio regionale per le attività di pianificazione delle campagne di comunicazione.

Censimento delle web tv, delle web radio e della web press in Toscana
Nel 2023 è proseguita l'attività di aggiornamento dell'elenco delle testate online, disponibile e implementabile direttamente dal sito istituzionale del Corecom e a disposizione degli utenti e degli operatori della comunicazione.

Monitoraggio sulla rappresentazione della sicurezza stradale nelle emittenti televisive locali della Toscana
La legge regionale 19/2011 (Disposizioni per la promozione della sicurezza stradale in Toscana) all'art. 3 prevede che il Corecom, nell'ambito delle attività di analisi della programmazione delle tv locali, svolga un monitoraggio finalizzato a verificare, particolarmente nei prodotti dedicati all'utenza giovanile, la presenza di contenuti contrastanti con la diffusione di una reale cultura della sicurezza stradale. Dopo i primi monitoraggi, svolti insieme a quelli relativi alla vigilanza sull'emittenza locale delegati da Agcom, relativi alle settimane campione dal 2012 al 2022, nel 2023 sono state monitorate altre 12 emittenti toscane.

Toscana in spot 2023. (In)dipendenze digitali
Il 2023 è stato l'undicesimo anno del premio "Toscana in spot", lanciato nel 2013, che intende premiare i migliori messaggi promozionali televisivi e radiofonici realizzati in Toscana su tematiche specifiche. Dopo le edizioni dedicate al sociale (2013), al lavoro (2014), a internet e minori (2015), alla sicurezza stradale (2016), al contrasto al gioco d'azzardo patologico (2017), al contrasto alla violenza di genere (2018), alle istanze ambientali (2019), alla ripartenza post Covid (2020), all'idea della Toscana del 2050 (2021) e al contrasto all'odio online (2022).
Nel 2023 il Corecom ha pubblicato il bando di concorso per premiare i 3 migliori spot televisivi realizzati sul tema del contrasto alle dipendenze digitali.
Gli spot vincitori sono stati premiati nel corso di una conferenza stampa che si è svolta il 24 novembre 2023 in Consiglio regionale e sui canali Facebook del Consiglio regionale e del Corecom. Tutti i video partecipanti sono stati inseriti sul canale YouTube del Corecom Toscana.

La Toscana che fa bene. Premio per la migliore campagna di comunicazione sociale
Nel 2022 il Corecom Toscana ha lanciato, in collaborazione con Cesvot, la prima edizione del bando "La Toscana che fa bene", premio alla migliore

campagna di comunicazione sociale realizzata e promossa da soggetti pubblici e privati nel corso del 2021. La seconda edizione del bando, aperto dal 5 al 31 ottobre 2023, ha visto la partecipazione di 12 soggetti. Il 12 gennaio 2024 si è svolta la cerimonia di premiazione della campagna vincitrice, che è risultata essere "Mettiti in gioco", realizzata da AVIS Toscana.

2.3 Attività convegnistica e seminariale

Sul fronte delle iniziative pubbliche, nel 2023 le attività sono state limitate dalla mancanza del Comitato per tutto il primo semestre.
Dal 19 ottobre 2023 il Comitato ha avviato una serie di incontri su tutto il territorio regionale per illustrare a istituzioni, associazioni, scuole, media e cittadini le proprie funzioni. Le tappe del tour fino a dicembre 2023 sono state Prato (19 ottobre), Pistoia (7 novembre) e Livorno (22 novembre). Nei primi mesi del 2024 il tour è proseguito fino a toccare tutte e 10 le province toscane.

2.4 Comunicazione esterna

Dal punto di vista della comunicazione esterna, nel 2023 sono proseguiti gli aggiornamenti del sito web e dei profili social del Corecom e, in collaborazione con l'Agenzia per le attività di informazione del Consiglio regionale, sono stati prodotti 5 comunicati stampa.

RELAZIONE CONSUNTIVA SULLE ATTIVITÀ DELEGATE SVOLTE NEL 2023

3. RELAZIONE CONSUNTIVA SULLE ATTIVITÀ DELEGATE SVOLTE NEL 2023

3.1 Premessa

Il 2023 ha rappresentato per il Corecom della Toscana il ventesimo anno di gestione delle attività delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazione e il primo anno di applicazione della convenzione sottoscritta il 27 luglio 2023, che prevede l'esercizio delle seguenti attività:

1. svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazione;
2. definizione delle controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazione;
3. esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale;
4. vigilanza sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi in ambito locale;
5. vigilanza sul sistema televisivo locale mediante il monitoraggio delle trasmissioni;
6. gestione del Registro degli Operatori della Comunicazione;
7. tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di educazione all'utilizzo dei media decentrate sul territorio nazionale da svolgersi nell'ambito delle attività di alfabetizzazione mediatica e digitale promosse dall'Autorità.

Le attività relative alla tutela e garanzia dei minori rispetto ai nuovi media è trattata nel Capitolo 2 della presente relazione, in particolare a pagina 10 (patentino digitale).

3.2 Sintesi delle attività di vigilanza sul sistema televisivo locale mediante il monitoraggio delle trasmissioni

Nel corso del 2023 è stato svolto il monitoraggio relativo al campione composto da 12 emittenti per 24 h per 7 giorni (complessivamente 2.016 ore), per le aree: *pubblicità*, *garanzia dell'utenza* e *pluralismo.*

A questo si è aggiunto un monitoraggio, richiesto nelle Linee Guida operative per la predisposizione del campione di emittenti televisive locali da sottoporre all'attività di monitoraggio del Corecom, su tutte le edizioni giornaliere del TGR per un periodo di 60 giorni ai fini di una compiuta ed effettiva verifica del pluralismo.

Nel corso dell'anno è stato notificato un atto di contestazione relativo agli obblighi di programmazione e trasmesso il fascicolo ad Agcom.

E' stato redatto il Rapporto di monitoraggio relativo alla Sicurezza stradale per l'anno 2023, come previsto dalla legge regionale 11 maggio 2011 n. 19, recante Disposizioni per la promozione della sicurezza stradale in Toscana, che prevede che il Corecom svolga un monitoraggio finalizzato a verificare nella programmazione delle emittenti, in particolare nei prodotti dedicati all'utenza giovanile, la sussistenza o meno di contenuti non conformi o contrastanti con la diffusione di una reale cultura della sicurezza stradale.

3.3 Gestione del Registro degli Operatori della Comunicazione

Nel corso del 2023 sono pervenute agli uffici 44 richieste di nuova iscrizione, 16 richieste di cancellazione e 3 richieste di certificazione che sono state evase ampiamente entro i termini previsti dal Regolamento. Sono stati effettuati, inoltre, 16 procedimenti di cancellazione a seguito di monitoraggio.

Le comunicazioni annuali ricevute sono state 323.

Gli ambiti di attività dei soggetti per i quali il Corecom ha ricevuto richiesta di nuova iscrizione sono i seguenti:

Agenzie di stampa	0
Call center	16
Concessionarie di pubblicità	3
Editoria	8
Editoria elettronica	8
Fornitori di contenuti	0
Fornitori di motori di ricerca online	1
Fornitori di servizi di comunicazione elettronica	6
Fornitori di servizi di intermediazione online	1
Fornitori di servizi di media audiovisivi radiofonici lineari e non lineari	2
Fornitori di servizi interattivi	0
Operatori di rete	0
Produttori/distributori di programmi	4
Radiodiffusione sonora e televisiva	0
Uso indiretto di risorse nazionali di numerazione	0

3.4 Sintesi delle attività di conciliazione del Corecom Toscana tra il 2004 e il 2023

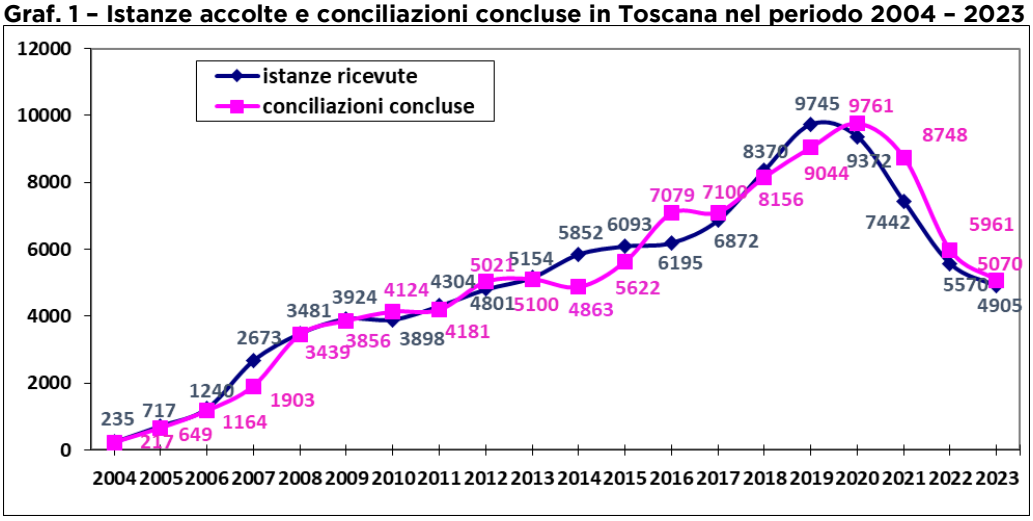
Il 2023 ha rappresentato, per le attività di conciliazione e definizione delle controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazioni, il sesto anno della gestione delle attività attraverso la piattaforma telematica Conciliaweb, a seguito dell'approvazione del nuovo Regolamento Agcom (delibera n. 203/18/CONS) e dell'avvio della piattaforma del 23 luglio 2018.

Il numero di istanze di conciliazione presentate (4.905) è ulteriormente calato rispetto al 2022 (5.570), con un – 11,9%. Anche le istanze concluse sono diminuite a 5.070 (- 14,9%), ma restano comunque sopra le istanze presentate.

La relazione che segue mostra i dati relativi alle diverse istanze (UG, GU5 e GU14) e sottolinea in particolare come, nel 2023, la quota degli esiti positivi delle conciliazioni svolte (accordi) abbia registrato un valore percentuale che arriva all'82,5%.

Il numero medio mensile di istanze ricevute è stato di circa 409.

Graf. 1 – Istanze accolte e conciliazioni concluse in Toscana nel periodo 2004 – 2023



Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

Per quanto riguarda le richieste di riattivazione temporanea del servizio sospeso collegate alle istanze UG, delega attribuita al Corecom nel 2006, il numero di istanze è calato a 726 (erano 755 l'anno precedente), con oltre il 94% di esiti positivi (riattivazioni spontanee o provvedimenti di riattivazione).

Tabella 1 – Domande presentate ed esiti delle richieste di riattivazione temporanea del servizio (GU5) collegate alle istanze UG. Maggio 2006 - 2023

Anno	Domande presentate	Inammissibili e rinunce	Riattivazioni	Provvedimenti di rigetto	Provvedimenti temporanei
2006 (mag. - dic.)	174	31	138	2	3
2007	688	42	616	10	20
2008	685	115	438	74	57
2009	769	89	484	83	102
2010	736	72	399	81	183
2011	658	84	343	56	175
2012	679	74	298	55	252
2013	790	119	297	45	321
2014	798	132	313	57	296
2015	945	114	465	102	264
2016	824	113	377	39	276
2017	783	46	391	43	309
2018	884	33	470	46	333
2019	1164	87	629	57	391
2020	1118	19	646	42	385
2021	1038	33	637	42	337
2022	755	31	476	35	213
2023	726	20	354	32	232
tot. 2006-2023	**14214**	**1254**	**7771**	**901**	**4149**

Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

Tabella 2 – Istanze accolte e conciliazioni concluse dal 2004 al 2023

anno	istanze ricevute	conciliazioni concluse				
		inammissibili	accordo raggiunto in itinere	mancata comparizione delle parti	udienze svolte	totale concluse
2004	235	25	0	31	161	217
2005	717	50	0	131	468	649
2006	1240	62	36	251	815	1164
2007	2673	48	130	341	1384	1903
2008	3481	126	155	482	2676	3439
2009	3924	214	242	522	2878	3856
2010	3898	181	185	464	3294	4124
2011	4304	244	315	497	3125	4181
2012	4801	172	481	923	3445	5021
2013	5154	199	406	1122	3373	5100
2014	5852	240	517	423	3683	4863
2015	6093	392	793	381	4056	5622
2016	6195	282	765	511	5521	7079
2017	6872	300	738	476	5586	7100
2018	8370	631	1052	331	6142	8156
2019	9745	649	830	79	7486	9044
2020	9372	663	805	93	8197	9761
2021	7442	730	745	104	7169	8748
2022	5570	407	444	72	5038	5961
2023	4905	441	575	53	4001	5070
tot. 2004-2023	100843	6056	9214	7287	73460	101058

Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

Dalla Tabella 2 è possibile desumere alcuni fenomeni di fondo nella dinamica delle conciliazioni concluse.
Il primo elemento da sottolineare è la sostanziale stabilizzazione, dopo un lungo periodo di crescita, delle istanze inammissibili, che corrispondono a un totale di 441. In realtà questo dato si spiega con un utilizzo più appropriato della inammissibilità da parte dei gestori che prima del 2022 erano soliti sollevare l'inammissibilità per indurre i Corecom all'archiviazione per accordo raggiunto tra le parti una volta che fosse scaduto il termine prima previsto sulla Piattaforma Conciliaweb per la negoziazione diretta. Una volta che Agcom ha introdotto a marzo del 2022 la possibilità di chiudere in negoziazione diretta le istanze fino al giorno dell'udienza, i gestori hanno smesso di eccepire una inammissibilità 'impropria'. Si osserva, in concomitanza, un utilizzo della negoziazione diretta in maniera significativa.
Il dato di 575 istanze chiuse in negoziazione diretta, infatti, rispetto alle istanze che arrivano in udienza o in conciliazione semplificata, appare sicuramente positivo.
Il terzo fenomeno da evidenziare, in senso positivo, è la prosecuzione del calo delle "mancate comparizioni" degli istanti o dei gestori, passate dalle 72 nel 2022 a 53 nel 2023. Questo decremento delle mancate comparizioni è probabilmente da imputare al fatto che con l'avvio del Conciliaweb gli utenti non sono più costretti a recarsi presso la sede fiorentina del Corecom ma possono comodamente svolgere la propria udienza in audio o video conferenza, facendo così venire meno uno dei motivi principali delle mancate

comparizioni. Se da una parte, tuttavia, il Conciliaweb facilita la presentazione delle istanze ed agevola partecipazione degli utenti grazie al collegamento da remoto, si registra, nel contempo, la difficoltà di una parte della popolazione, soprattutto anziana o comunque fragile, ad accedere alla Piattaforma. Tale difficoltà, che trova corrispondenza nella necessaria opera di alfabetizzazione digitale della popolazione più fragile quale obiettivo di crescita del Paese, solo in parte può essere risolto tramite l'assistenza svolta dal Corecom attraverso l'attività dello sportello pubblico per gli utenti fragili. Questo in quanto, purtroppo, parte della popolazione, come gli anziani non assistiti, è sprovvista di SPID o CIE, strumenti che in ogni caso presuppongono il possesso di un indirizzo mail e dunque il possesso di uno smartphone o di un computer e di una capacità di uso di detti strumenti che, quindi rappresentano una barriera che determina o rischia di determinare l'esclusione di alcuni dalla tutela.
Per quanto riguarda, infine, le udienze effettivamente svolte, il dato complessivo per l'anno 2023 vede un ulteriore calo, seppure dimezzato rispetto all'anno precedente (-14,9%). Tale dato si spiega in termini assoluti come un effetto positivo della Piattaforma Conciliaweb che ha indotto con il tempo i gestori ad avere i dati necessari per comprendere le varie criticità del sistema, prima fra tutte la comunicazione con il cliente. Il Conciliaweb ha indotto i gestori a comprendere come un'adeguata valutazione ed elaborazione dei reclami sia telefonici sia scritti poteva determinare un netto calo del contenzioso. Questo aspetto 'virtuoso' del rapporto tra consumatore e gestore telefonico è sempre stato considerato da Agcom un vero e proprio obiettivo da raggiungere con l'introduzione del Conciliaweb in quanto tale piattaforma ha una funzione di raccolta di dati da elaborare per migliorare il sistema nell'ottica del consumatore utente. L'utente, dunque, ha meno necessità di presentare l'istanza perché la problematica viene trattata in sede di reclamo. La riduzione del numero delle udienze inoltre si spiega con l'utilizzo da parte dei gestori della citata negoziazione diretta che consente di definire la controversia prima che giunga in udienza.

Tabella 3 – Conciliazioni svolte dal 2004 al 2023 organizzate per esito

anni	accordo		mancato accordo		totale	
	v.a.	comp. %	v.a.	comp. %	v.a.	comp. %
2004	109	67,7%	52	32,3%	161	100,0%
2005	278	59,4%	190	40,6%	468	100,0%
2006	479	58,8%	336	41,2%	815	100,0%
2007	825	59,6%	559	40,4%	1384	100,0%
2008	1524	57,1%	1147	42,9%	2671	100,0%
2009	2141	74,4%	737	25,6%	2878	100,0%
2010	2707	82,2%	587	17,8%	3294	100,0%
2011	2494	79,8%	631	20,2%	3125	100,0%
2012	2745	79,7%	700	20,3%	3445	100,0%
2013	2781	82,4%	592	17,6%	3373	100,0%
2014	3172	86,1%	511	13,9%	3683	100,0%
2015	3410	84,1%	646	15,9%	4056	100,0%
2016	4674	84,7%	847	15,3%	5521	100,0%
2017	4676	83,7%	910	16,3%	5586	100,0%
2018	5196	84,6%	946	15,4%	6142	100,0%
2019	6809	81,1%	1586	18,9%	8395	100,0%
2020	7463	82,0%	1635	18,0%	9098	100,0%
2021	6344	80,2%	1571	19,8%	7915	100,0%
2022	4494	82,0%	988	18,0%	5482	100,0%
2023	3819	82,5%	810	17,5%	4629	100,0%
tot. 2004-2023	66140	80,5%	15971	19,5%	82121	100,0%

Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

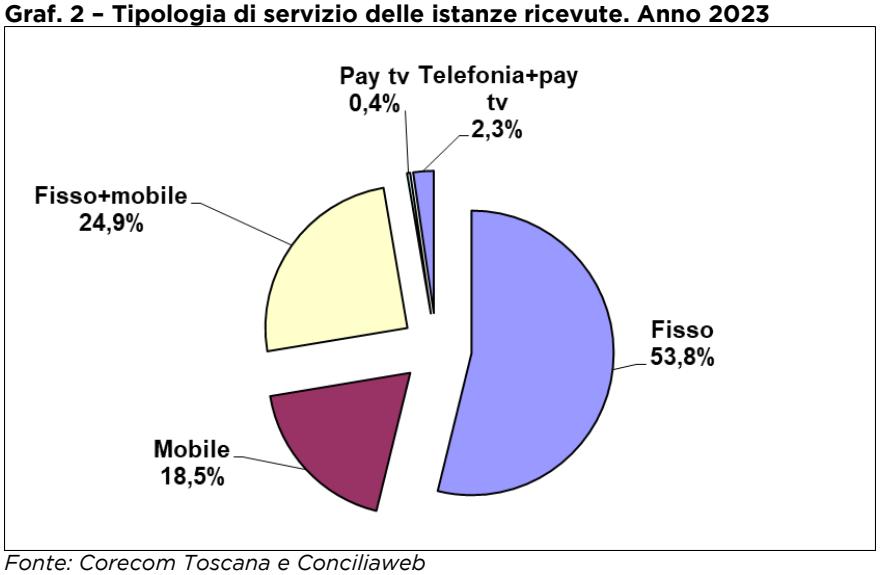
Per quanto riguarda l'andamento degli esiti delle conciliazioni concluse, possiamo ritenere ottimi i risultati ottenuti, con un ulteriore aumento della percentuale di accordi raggiunti all'82,5%. Dal 2019 nella tabella sono inseriti sia gli accordi raggiunti in udienza, sia quelli raggiunti prima di arrivare all'udienza. Nei mancati accordi sono presenti sia quelli raggiunti in udienza che le mancate comparizione dell'operatore, che rappresentano a tutti gli effetti un esito negativo, che nel 2023 complessivamente si assesta al 17,5%.

3.4.1. Dati riassuntivi e analisi statistica delle attività di conciliazione svolte nel 2023

Istanze ricevute per tipologia di servizio

Per quanto riguarda la tipologia di servizio delle istanze accolte, il 2023 vede confermarsi, seppure in deciso calo, il primato delle istanze per servizi di telefonia fissa, che include anche i servizi internet (53,8%), sulle istanze riguardanti servizi di telefonia mobile, in crescita al 18,5%. In leggero aumento al 24,9% le istanze aventi ad oggetto servizi fisso+mobile, mentre calano allo 0,4% le istanze che vedono coinvolti servizi pay tv. Il 2,3% delle istanze ha riguardato servizi di telefonia+pay tv.

Graf. 2 – Tipologia di servizio delle istanze ricevute. Anno 2023

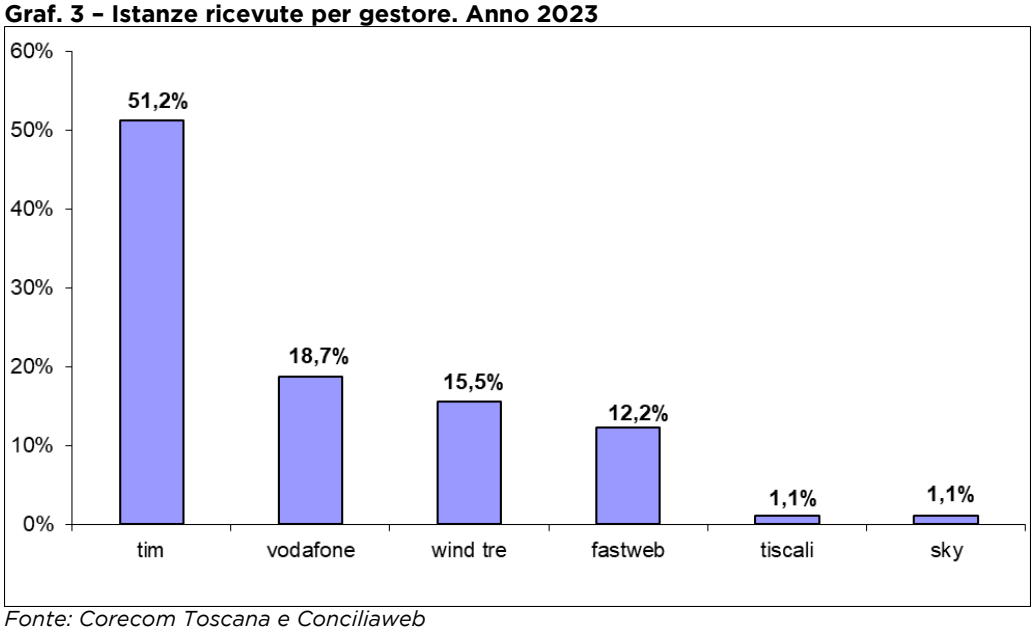


Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

Istanze ricevute per gestore

Per quanto concerne i gestori chiamati in conciliazione, le istanze esaminate nel 2023 si distribuiscono per la gran parte tra sei compagnie telefoniche, con una percentuale residuale, complessivamente riferita ad altri operatori minori.

Graf. 3 – Istanze ricevute per gestore. Anno 2023



Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

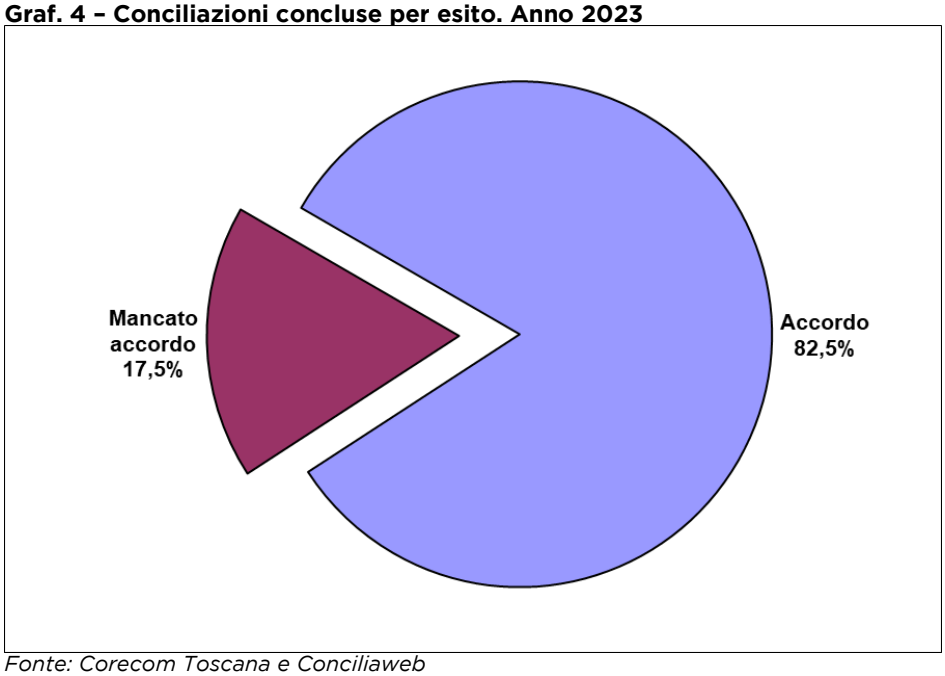
TIM risulta essere ancora il gestore con il maggior numero di istanze (in leggero calo al 51,2%). Al secondo posto Vodafone resta stabile 18,7%, seguita da Wind Tre al 15,5% (in crescita rispetto all'anno precedente). Seguono Fastweb con il 12,2% (in crescita), Sky Italia e Tiscali con l'1,1%.

Conciliazioni concluse in base all'esito

Come detto, le istanze di conciliazione che si sono concluse nel 2023 sono state 5.070, 165 in più rispetto alle istanze presentate.

Il complesso degli esiti finali dei procedimenti conclusi è nel 2023 particolarmente positivo, raggiungendo una percentuale di accordi dell'82,5%, rispetto all'82% del 2022.

Graf. 4 – Conciliazioni concluse per esito. Anno 2023



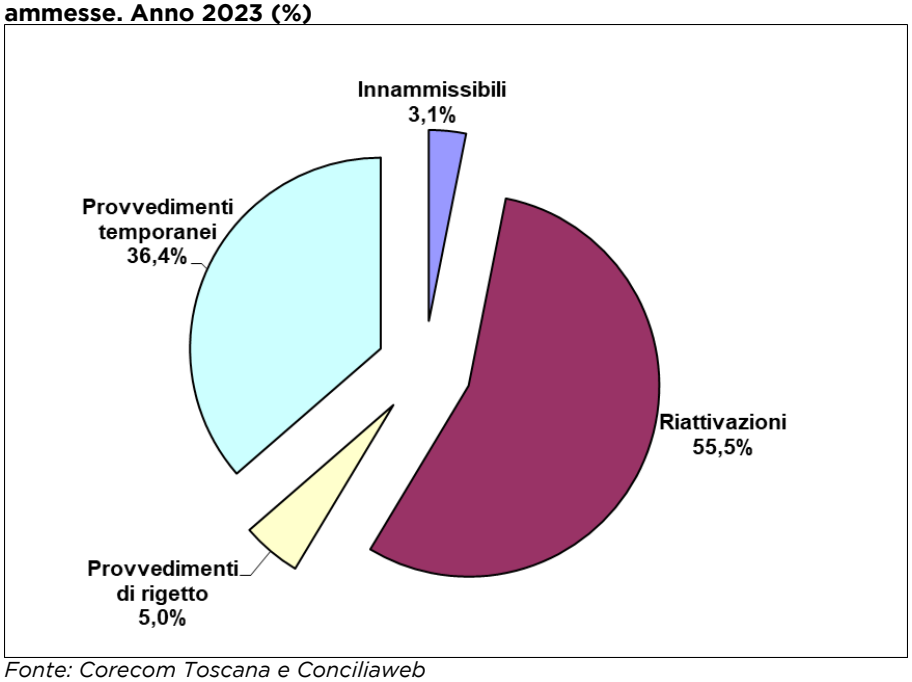
Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

Procedimenti d'urgenza per la riattivazione temporanea del servizio sospeso (GU5)

Le domande presentate per adottare provvedimenti temporanei volti ad ottenere la riattivazione del servizio illegittimamente sospeso, i c.d. "GU5", collegati a istanze di conciliazione, hanno fatto registrare per il 2023 un leggero calo rispetto al 2022, assestandosi a 726 istanze rispetto alle 755 dell'anno precedente, con una media mensile di circa 60 istanze. Si conferma anche per il 2023 l'aumento della complessità dell'istruttoria e della gestione delle stesse, poiché spesso sono coinvolti più gestori per motivi di trasferimento/portabilità delle utenze.

I provvedimenti temporanei di riattivazione sono saliti a 232 rispetto ai 213 del 2022. In calo le domande inammissibili che passano dalle 31 nel 2022 a 20 nel 2023, mentre restano sostanzialmente stabili i provvedimenti di rigetto, ossia le istanze per le quali il Corecom non ha ritenuto che ci fossero le condizioni per emettere il provvedimento temporaneo di riattivazione, che sono 32. In ulteriore forte calo le riattivazioni spontanee del servizio da parte dei gestori interessati, attestandosi a quota 354 rispetto alle 476 del 2022.

Graf. 5 – Esiti delle richieste di riattivazione temporanea del servizio (GU5) ammesse. Anno 2023 (%)



Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

3.5 La definizione delle controversie

La definizione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche è un procedimento amministrativo attribuito ai Corecom dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom).
Trattasi di una funzione delegata disciplinata da una convenzione in virtù di Accordo Quadro tra Agcom, conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.
In data 27 luglio 2023 è stata sottoscritta la nuova "Convenzione per il conferimento e l'esercizio della delega di funzioni al Comitati Regionali per le comunicazioni tra L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e il Comitato Regionale per le Comunicazioni Toscana" che dunque costituisce il fondamento giuridico per l'esercizio di questo procedimento.
La definizione delle controversie può essere definita come un procedimento amministrativo di secondo livello, in quanto segue il tentativo obbligatorio di conciliazione qualora questo abbia avuto esito negativo, o per i punti controversi, in caso di conciliazione parziale, ed ha lo scopo di richiedere al Corecom una decisione, vincolante per le parti, con cui si risolve la controversia.
Il procedimento è totalmente gratuito e si caratterizza in una fase istruttoria ed una più prettamente decisionale.
Relativamente alla prima fase, le parti rappresentano i fatti a fondamento delle proprie pretese, con memorie e repliche; è prevista la facoltà per il responsabile del procedimento di convocare un'udienza di discussione che può all'occorrenza anche concludersi con un accordo conciliativo, nel qual caso viene redatto un verbale che costituisce titolo esecutivo tra le parti.
La fase decisoria è rimessa al Corecom che, con provvedimento scritto e motivato, decide la res controversa.
Con la Delibera Agcom n. 203/18/CON del 24 aprile 2018 è stato approvato il nuovo regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie telefoniche e di pay-tv, a cui ha fatto seguito la Delibera Agcom n. 339/18/CONS relativa alle modalità di presentazione delle istanze che, a far data dal 23 luglio 2018, possono essere inoltrate esclusivamente tramite la piattaforma telematica Conciliaweb, uno strumento, unico per tutti i Corecom, realizzato e gestito da Agcom.
In termini generali, quindi, l'attività di definizione della controversia è volta a fornire un supporto ai cittadini per la soluzione delle problematiche occorse nell'erogazione del servizio offerto dagli operatori di telecomunicazione per fornire una definizione concreta anche in termini economici per il disservizio subìto. L'obiettivo finale è quello di ridurre sensibilmente le controversie.

L'attività dell'ufficio è stata strutturata al fine di ottimizzare i risultati dell'azione amministrativa, da un lato svolgendo un consistente numero di udienze di discussione per le istanze presentate e, d'altra parte, provvedendo alla stesura di provvedimenti, alcuni dei quali si sono rilevati particolarmente complessi sia per l'oggetto del contendere che per il valore economico della controversia.
Il trend relativo alle definizioni presentate rispetto nel corso dell'anno 2023 ha subito una decisa flessione rispetto al 2022 (-31,2%).

3.5.1 I dati

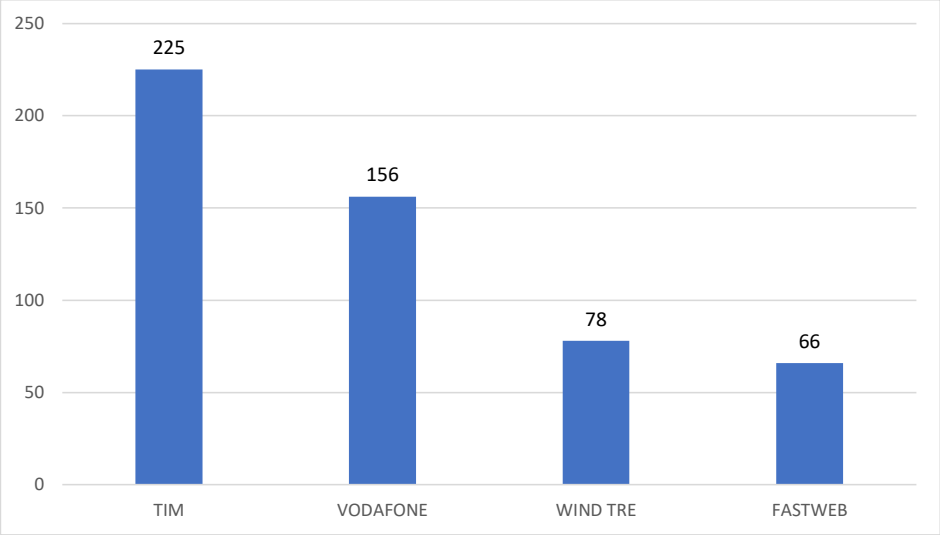
In riferimento all'attività svolta in relazione al 2023 si riportano i seguenti dati:

Tabella 4 – Istanze di definizione pervenute e concluse nel 2023

Istanze di definizione pervenute	**555**
Archiviati per eccezione di inammissibilità	4
Archiviazioni (per transazione pre o post udienza, per rinuncia)	97
Procedimenti archiviati per accordo in udienza	429
Provvedimenti decisori	236
di cui: determine direttoriali concilia web	63
delibere collegiali concilia web	173
Totale istanze concluse	**766**

Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

Graf. 6 – Istanze di definizione pervenute nel 2023 per gestore



Fonte: Corecom Toscana e Conciliaweb

3.5.2 Le principali tipologie di malfunzionamenti e disservizi lamentati nelle istanze

Tra le tematiche sottoposte all'attenzione del Corecom Toscana attraverso le istanze di definizione, si evidenzia che numerose sono state le contestazioni per attivazione di servizi e/o profili tariffari non richiesti e per traffico dati non riconosciuto. Purtroppo, si conferma la presenza di numerose istanze relative a difformità tra le condizioni contrattuali prospettate dall'agenzia di riferimento dell'operatore, rispetto a quanto effettivamente fatturato dall'operatore medesimo. Infine, vi sono istanze prive di fondamento, che peraltro una volta presentate devono essere valutate dal Corecom e che costituiscono un inutile aggravio dal punto di vista del carico di lavoro.

3.5.3 I procedimenti temporanei (GU5)

Le istanze GU5 collegate a istanze di definizione presentate nell'arco dell'anno 2023 sono state complessivamente n. 29 così concluse:

Istanze GU5 pervenute	**29**
Provvedimenti emessi	16
Archiviazioni per inammissibilità	5
Archiviazioni per rinuncia utente	3
Archiviazioni per riattivazione	5

Delle n. 29 istanze GU5 concluse, n. 25 si sono concluse entro i 10 giorni previsti dalla normativa, per una percentuale pari al 86,21 % sul totale delle istanze presentate.
Delle n. 29 istanze Gu5 concluse, n. 4 si sono concluse oltre il termine di 10 giorni previsti dalla normativa, per una percentuale pari al 13,79 % sul totale delle istanze presentate, solo perché l'Ufficio ha atteso la decorrenza della data prevista di riattivazione indicata dall'operatore.

3.5.4 Criticità con riferimento alla delega relativa alla definizione delle controversie

Tra le criticità si segnala che alcuni operatori telefonici non aderiscono al procedimento di conciliazione e, pertanto, l'unica possibilità per gli istanti per risolvere le proprie problematiche è quella di attivare un procedimento di definizione, talvolta anche per questioni di modesta entità e/o di ragionevole soluzione. Si evidenzia, inoltre la poca disponibilità dei gestori a pre-conciliare le pratiche anche successivamente alla presentazione dell'istanza di definizione.
Infine, un ulteriore aspetto di criticità da rilevare per questa tipologia di procedimento attiene all'affidamento da parte dei gestori telefonici delle proprie istanze di definizione a studi legali esterni che non sempre realizzano una collaborazione attiva per la soluzione bonaria della controversia e, talvolta, si riscontrano comportamenti "poco conciliativi" dei legali delegati.

ALLEGATO 1
RENDICONTAZIONE FINANZIARIA 2023

Allegato 1 – Rendicontazione finanziaria 2023

ATTIVITA' FINANZIATE CON FONDI PROPRI

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO ASSESTATO	RISORSE UTILIZZATE	RISORSE NON UTILIZZATE
Indennità di funzione	136.000,00 €	114.394,07 €	21.605,93 €
Rimborso spese di viaggio per la partecipazione alle sedute del Corecom e per attività istituzionale ai componenti del Corecom	1.000,00 €	421,91 €	578,09 €
Missioni componenti Corecom	1.000,00 €	51,00 €	949,00 €
Spese per relatori, relazioni pubbliche, mostre e convegni	3.500,00 €	0,00 €	3.500,00 €
Spese per l'attuazione del piano di attività			
Servizio di monitoraggio delle emittenti locali sulla rappresentanza della sicurezza stradale nelle trasmissioni tv per l'anno 2022 affidato all'esterno e Servizio verifica grado copertura territoriale emittenti locali - Ispettorato Territoriale Toscana del Ministero dello Sviluppo Economico.	7.000,00 €	6.713,90 €	286,10 €
Accordo di collaborazione art. 15 legge 241 del 1990 tra il Corecom e l'Istituto degli Innocenti per la realizzazione del progetto Patentino digitale - esigibilità 2022	15.000,00 €		*
Premio "Toscana in Spot" 2022 e Premio miglior tesi di laurea 2022	14.000,00 €	10.000,00 €	4.000,00 €
Premio comunicazione sociale	5.000,00 €	5.000,00 €	0,00 €
TOTALE STANZIAMENTO ATTIVITA' PROPRIE	**182.500,00 €**	**136.580,88 €**	**30.919,12 €**

* E' stata richiesta proroga e l'impegno è reimputato sul 2023

ATTIVITA' FINANZIATE CON FONDI AGCOM
(lo stanziamento comprende il finanziamento 2023 e gli avanzi degli esercizi precedenti)

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO*	RISORSE UTILIZZATE	AVANZO
Missioni componenti Corecom per attività delegate - comprensivo di Irap (10507 - 10598)	5.659,3 €	00,00 €	5.659,3 €
Missioni personale Corecom per attività delegate (10622)	17.873,62 €	297,60 €	17.576,02 €
Formazione del personale Corecom sulle materie delegate (10547)	4.084,30 €	0,00 €	4.084,30 €
Servizio di portineria per attività delegate (10135)	30.000,00 €	28.321,32 €	€ 1.678,68
Postazioni di lavoro per uffici Corecom per attività delegate (20030)	136,25 €	0 €	136,25 €
Spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre attività delegate compreso Irap e Inps (10531 – 10508 – 10604 - 10605 - 10687-10597)	21.605,29 €	0,00 €	21.605,29
Spese per la gestione delle attività delegate (10654-10624)	59.492,53 €	9.553,39 €	49.939,14 €
Servizio di conciliazione nelle controversie (10133)	237.136,48 €	49.510,27 €	242.226,15 €
Spese per trasferimento enti pubblici - Accordo di collaborazione per la realizzazione del progetto Patentino digitale (10136)	91.818,55 €	7.550,00 €	84.268,55€
TOTALE ATTIVITA' DELEGATE AGCOM	**467.806,32 €**	**95.232,58 €**	**427.173,68 €**

[1] Il totale attività delegate ricomprende lo stanziamento 2023 di € **167.031,31** e gli avanzi degli esercizi precedenti (2017-2022). La colonna avanzo comprende anche variazioni compensative tra capitoli.

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **42** del **22 aprile 2024**

Oggetto:
Terme di Montecatini S.p.A. . Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 29 aprile 2024, in prima convocazione, e per il giorno 2 maggio 2024, in seconda convocazione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia di Terme di Montecatini S.p.A.;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:
"1. La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.
2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile."

Preso atto che è stata convocata un' assemblea dei soci di Terme di Montecatini S.p.A. per il giorno 29 aprile 2024, in prima convocazione, e per il giorno 2 maggio 2024, in seconda convocazione e considerato che in tali date il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, a partecipare alla sopracitata assemblea;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, è delegato a partecipare all'assemblea dei soci di Terme di Montecatini S.p.A. convocata per il giorno 29 aprile 2024, in prima convocazione, e per il giorno 2 maggio 2024, in seconda convocazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **43** del **23 aprile 2024**

Oggetto:
Terme di Montecatini s.p.a.. Designazione dell'Amministratore Unico.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Visto lo Statuto della società "Terme di Montecatini s.p.a.", ed in particolare:
- l'articolo 18, il quale prevede che la società è di norma amministrata da un amministrazione unico o, nei casi previsti dalle norme, da un consiglio di amministrazione composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri nominati dall'assemblea ordinaria dei soci;
- l'articolo 24, il quale stabilisce che, nel caso in cui l'amministrazione della società venga affidata ad un amministratore unico, questi è designato dal socio Regione Toscana previa intesa con il socio Comune di Montecatini Terme;

Considerato che il mandato dell'amministratore unico designato con DPGR n. 96 del 20 luglio 2020, Dr. Alessandro Michelotti, è giunto a termine e che, pertanto, occorre procedere quanto prima alla designazione del nuovo amministratore unico;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare:
- l'art. 2 comma 2 lett. b), che demanda agli organi di governo della Regione le nomine e designazioni di amministratori unici di società cui la Regione stessa partecipa;
- l'art. 2, comma 5, che stabilisce la competenza del Presidente della Giunta regionale ad effettuare le nomine e le designazioni spettanti agli organi di governo regionali;
- l'art. 7, comma 1, lett. d), in base al quale la designazione in questione, in quanto da effettuarsi previa intesa della Regione con il Comune di Montecatini Terme, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature;
- l'art. 4, commi 1 e 2, in base al quale la designazione è effettuata, ai sensi dello Statuto regionale, previo controllo da parte del Consiglio regionale, precisando che a tal fine il Presidente della Giunta regionale comunica al Consiglio regionale la designazione che intende effettuare insieme al curriculum del soggetto individuato e ad una relazione illustrativa delle ragioni della proposta;

Ritenuto opportuno, d'intesa con il Comune di Montecatini Terme, designare nella carica di amministratore unico della società Terme di Montecatini S.p.a. il Dr. Luca Quercioli, in possesso della formazione e della professionalità idonee ad assumere l'incarico;

Effettuata al Consiglio regionale, in data 5/4/2024, la comunicazione di cui all'art.4, comma 2, della l.r. 5/2008 sopraindicata;

Visto che, per gli aspetti di competenza, tale comunicazione è stata assegnata all'esame della Seconda Commissione consiliare;

Considerato che la Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 16/4/2024, ha espresso parere favorevole alla proposta di designazione;

Vista la dichiarazione ai sensi dell'artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, con la quale il Dr. Luca Quercioli oltre ad indicare di essere disponibile ad accettare l'incarico, attesta, in ottemperanza a quanto disposto dalla l.r. 5/2008 sopracitata, il possesso dei requisiti richiesti per la designazione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che il soggetto proposto risulta in regola con le limitazioni all'esercizio degli incarichi di cui all'art. 13 della l.r. 5/2008;

Visto il Decreto Legge 06/07/2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) che pone limiti al conferimento di incarichi a soggetti in quiescenza;

Vista la dichiarazione resa dal Dr. Luca Quercioli ai sensi del D. Lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190) con la quale l'interessato ha dichiarato l'insussistenza delle cause ostative previste dalla medesima norma;

DECRETA

- di designare il Dr. Luca Quercioli quale amministratore unico della società Terme di Montecatini S.p.a. ai sensi dell'art. 24 dello statuto societario.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **44** del **23 aprile 2024**

Oggetto:
Associazione "Centro di Firenze per la moda italiana". Revoca delle deleghe conferite con DPGR n. 147/2020 e con DPGR n. 222/2023 e delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 24 aprile 2024, in seconda convocazione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana ha aderito all'Associazione "Centro di Firenze per la moda italiana";

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 13, in base al quale:
"1. La Regione esercita le prerogative di socio nelle associazioni tramite il Presidente della Giunta, o l'assessore da lui delegato.
2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa (ora titolare di "incarico di Elevata Qualificazione"), assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile".

Richiamati i propri precedenti decreti n. 147 del 17 novembre 2020 e n. 222 del 15 dicembre 2023, con i quali, ai sensi della normativa sopra citata, erano state conferite le deleghe per la partecipazione alle assemblee del Centro di Firenze per la moda italiana;

Preso atto che è stata convocata un'assemblea dell'Associazione "Centro di Firenze per la moda italiana" per il giorno 30 marzo 2024, in prima convocazione, e per il giorno 24 aprile 2024, in seconda convocazione;

Considerato che il giorno 24 aprile 2024 il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare alla suddetta assemblea per altri impegni istituzionali;

Ritenuto pertanto opportuno delegare l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, a partecipare alla sopracitata assemblea convocata per il giorno 24 aprile 2024, in seconda convocazione;

Ritenuto, altresì, opportuno:
- in caso di impedimento dell'Assessore Marras, delegare a partecipare alla suddetta assemblea la Dott.ssa Simonetta Baldi, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive";
- in caso di impedimento della Dott.ssa Simonetta Baldi, delegare a partecipare alla suddetta assemblea la Dott.ssa Francesca Benvenuti, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Presidio società ed enti partecipati; attuazione discipline speciali";

DECRETA

- di revocare i propri precedenti decreti n. 147/2020 e n. 222/2023;

- l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, è delegato a partecipare all'assemblea del Centro di Firenze per la moda italiana convocata per il giorno 24 aprile 2024, in seconda convocazione;

- in caso di impedimento dell'Assessore Leonardo Marras, la Dott.ssa Simonetta Baldi, dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive", è delegata a partecipare alla sopracitata assemblea;

- in caso di impedimento della Dott.ssa Simonetta Baldi, la Dott.ssa Francesca Benvenuti, funzionario in servizio presso il Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Presidio società ed enti partecipati; attuazione discipline speciali", è delegata a partecipare alla suddetta assemblea.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **45** del **24 aprile 2024**

Oggetto:
Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Camaiore per lavori di ricostruzione immobile ex Arlecchino e riqualificazione piazze C. Castracani e G. Vecoli

Dipartimento Proponente: DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Struttura Proponente: **DIREZIONE OPERE PUBBLICHE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	ALLEGATO A

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *ALLEGATO A*

98fc6b851596cd693ddca0ca88d3f9cef7861443d9ce84a23d64d266936674b2

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi […] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 290 del 18 marzo 2024 che approva lo schema di "Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Camaiore per lavori di ricostruzione immobile ex Arlecchino e riqualificazione piazze C. Castracani e G. Vecoli" ad essa allegato;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il 27 marzo 2024;

D E C R E T A

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 1 della L.R. 40/20 l' "Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Camaiore per lavori di ricostruzione immobile ex Arlecchino e riqualificazione piazze C. Castracani e G. Vecoli";

- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il presente decreto e l'Accordo di Programma allegato sono pubblicati integralmente sulla Banca Dati e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della lettera c) del comma 1, dell'articolo 5 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore della Direzione Opere pubbliche
Michele Mazzoni

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267
e della L.R. 23 luglio 2009, n. 40

Contributo straordinario al Comune di Camaiore per lavori di ricostruzione immobile ex Arlecchino e riqualificazione piazze C. Castracani e G. Vecoli
(ai sensi dell'art. 15 della L.R. 28 dicembre 2023 n. 49)

TRA

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacrati – Piazza del Duomo, 10 (C.F./P.I. 01386030488), nella persona del Presidente Eugenio Giani, domiciliato presso la sede dell'Ente,

E

- COMUNE DI CAMAIORE, codice fiscale n. 00190560466, con sede in Camaiore Piazza San Bernardino n.1, qui rappresentato da Marcello Pierucci, in qualità di Sindaco;

PREMESSE

Visti:
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e, in particolare, l'art. 34 (Accordi di programma);
- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii. ;
- la L.R. 1° agosto 2011 n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);
- la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- la L.R. 26 luglio 2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);
- la L.R. 8 Giugno 2018 n. 28 (Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI). Modifiche alla L.R. n. 32/2012 . Disposizioni di riordino del mercato del lavoro);
- la Legge 28 febbraio 1987, n. 56 "Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro", ed in particolare l'Art. 3 "Partecipazione dei comuni agli oneri logistici e finanziari delle sezioni circoscrizionali e dei recapiti periodici e delle sezioni decentrate";

Preso atto che in data 28 Dicembre 2023 è stato sottoscritto il Protocollo che ha sancito l'intesa tra le Amministrazioni coinvolte nell'operazione di realizzazione dell'intervento denominato "Lavori di demolizione e ricostruzione immobile denominato ex Arlecchino e riqualificazione piazze C. Castracani e G. Vecoli in comune di Camaiore" e alla conseguente

costruzione di un edificio polifunzionale a prevalente destinazione pubblica che ospiterà un nuovo Centro per l'Impiego della Versilia oltre che un punto di promozione turistica, rinviando al presente Accordo di programma l'individuazione dei reciproci impegni finanziari e la disciplina degli interventi, delle tempistiche, della destinazione degli spazi e di ogni altro elemento di dettaglio che scaturisce dal Protocollo di Intesa;

Considerato che:
- il Comune di Camaiore intende procedere alla demolizione e ricostruzione dell'immobile denominato "Arlecchino", situato in Piazza Castruccio Castracani a Lido di Camaiore nel Comune di Camaiore (Lu), e contestualmente procedere a riqualificazione delle aree scoperte a sud (piazza C. Castracani) e a nord (piazza G. Vecoli) dell'immobile, mediante la sistemazione delle aree a verde, la realizzazione di nuova pavimentazione e di illuminazione pubblica;
- obiettivo dell'intervento è quello di creare un edificio fruibile alla collettività mediante la realizzazione di un centro polifunzionale a prevalente destinazione pubblica, con annesso un grande spazio esterno pubblico con ampio parco e parcheggio per gli utenti, in grado di ospitare grandi eventi, manifestazioni e spettacoli;
- nel nuovo edificio sarà costituito un nuovo Centro per l'Impiego, al servizio delle crescenti necessità dell'ambito territoriale della Versilia, che ai sensi dell'art. 3 della L. n. 56/1987 sarà messo a disposizione dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego gratuitamente;
- anche a seguito di interlocuzione con l'Agenzia Toscana Promozione Turistica, è stato concordato che il nuovo edificio ospiterà altresì un punto di promozione turistica;
- Regione Toscana ha interesse a contribuire al suddetto progetto in quanto viene realizzata un'opera pubblica che diverrà un centro di erogazione di una pluralità di servizi di cui beneficeranno cittadini della Regione Toscana, promuovendo altresì l'immagine della Regione stessa presso coloro che soggiorneranno nelle località della costa;
- l'intervento di cui ai capoversi precedenti sarà realizzato in tre fasi:
1) la prima di demolizione dell'edificio esistente, con costi a carico dell'Amministrazione Comunale;
2) la seconda di ricostruzione dell'edificio, con funzione prevalentemente pubblica, con un coinvolgimento di Regione Toscana, A.R.T.I., Toscana Promozione Turistica e Comune di Camaiore;
3) la terza di realizzazione di opere di sistemazione urbana in adiacenza all'edificio, con costi a carico del Comune e di Regione Toscana.

Considerato che:
- con determinazione n.73 del 19 Gennaio 2024 del Comune di Camaiore ha proceduto ad individuare l'operatore economico per il servizio di aggiornamento del progetto definitivo del primo lotto di lavori, relativo all'intervento di "Recupero e riqualificazione immobile denominato ex Arlecchino e piazza Castruccio Castracani A Lido di Camaiore", che comprende l'adeguamento del progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica ai sensi del D.Lgs. 36/2023 e la revisione e modifica di alcuni aspetti architettonici ai fini dell'ottenimento del parere della

Soprintendenza, redazione di relazione paesaggistica;

Preso atto altresì che:
- sono in corso tutte le procedure di affidamento delle prestazioni necessarie alla demolizione del fabbricato esistente;
- sono in corso le procedure di acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera;
- sono in corso di predisposizione gli atti di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura per la progettazione esecutiva dell'intervento di "Ricostruzione edificio Arlecchino";

Visto l'art. 15 della L.R. 28 Dicembre 2023 n. 49 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2024), in cui è stabilito che:
- la Giunta regionale è autorizzata a concedere al Comune di Camaiore un contributo straordinario fino a un massimo di euro 3.500.000,00, di cui euro 1.000.000,00 per l'anno 2024, euro 1.500.000,00 per l'anno 2025 ed euro 1.000.000,00 per l'anno 2026, per finanziare i lavori di demolizione e ricostruzione dell'immobile denominato "Arlecchino" e riqualificazione delle Piazze C. Castracani e G. Vecoli nel medesimo Comune.
- la concessione del contributo di cui al comma 1 è subordinata alla stipula di un accordo che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione.
- all'onere di spesa di cui al comma 1, fino a un massimo di euro 3.500.000,00, di cui euro 1.000.000,00 per l'anno 2024, euro 1.500.000,00 per l'anno 2025 ed euro 1.000.000,00 per l'anno 2026, si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2024 – 2026.

Considerato che, come da nota Pec trasmessa dal Comune di Camaiore AOOGRT/AD Prot. 0553906 del 06 Dicembre 2023 avente ad oggetto "Lavori di demolizione e ricostruzione immobile denominato "Arlecchino" e riqualificazione delle piazze C. Castracani e G. Vecoli - Trasmissione relazione sintetica intervento", il costo complessivo dell'intervento che prevede la demolizione, la ricostruzione dell'edificio e la riqualificazione delle piazze è stimato in Euro 12.000.000,00 lordi (compresi IVA, Incentivi per funzioni tecniche, Spese tecniche e Imprevisti), così suddiviso:
- intervento di demolizione dell'edificio esistente: costo complessivo stimato in Euro 450.000,00 lordi. Per il finanziamento dell'intervento di demolizione il Comune di Camaiore provvederà con risorse proprie;
- intervento che prevede la realizzazione del nuovo edificio: costo complessivo stimato in Euro 9.450.000,00 lordi. Per tale realizzazione è previsto un contributo di Regione Toscana pari ad euro 2.500.000,00 ed un contributo di ARTI (Agenzia Regionale Toscana per l'impiego) pari ad euro 1.700.000,00. La restante quota rimane a carico del Comune;
- intervento di riqualificazione delle due piazze: costo complessivo stimato in Euro

2.100.000,00 lordi. Per il finanziamento dell'intervento in oggetto si provvederà per Euro 1.100.000,00 con risorse proprie del Comune e per i restanti Euro 1.000.000,00 con contributo della Regione Toscana.

Preso quindi atto che, ai sensi della L.R. 35/2011 il Presidente della Giunta regionale può promuovere la sottoscrizione di accordi di programma ai sensi della L.R. 40/2009, anche quando la Regione non è competente in maniera prevalente sull'opera (art. 3, comma 1, lettera a);

Preso atto altresì che i CUP richiesti dal Comune di Camaiore per i lavori di demolizione e ricostruzione dell'ex Albergo Arlecchino sono:
CUP D36J23000120004 per l'intervento di demolizione;
CUP D33D21006650008 per l'intervento di ricostruzione;
Integrazioni e aggiornamenti relativi agli eventuali ulteriori CUP inerenti i lavori oggetto di contribuzione saranno comunicati via Pec dal Comune di Camaiore;

Visti:

- l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- il capo II bis del titolo II della L.R. 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- la L.R. 35/2011 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);
- la D.G.R.T. 20 luglio 2020 n. 889 (Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento delle D.G.R.T. 346/2017 e 1205/2017);
- la D.G.R.T. 21 marzo 2022 n. 309 (Approvazione degli "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche" in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R.T. 889/2020).

TUTTO CIÒ PREMESSO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2
Oggetto e finalità dell'Accordo

1. Il presente Accordo è stipulato per i lavori di ricostruzione immobile ex Arlecchino e riqualificazione piazze C. Castracani e G. Vecoli nel Comune di Camaiore.
2. In relazione al suddetto intervento, il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziate come contributo straordinario ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 49/2023.

Articolo 3
Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
b) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo;
c) rimuovere ogni ostacolo procedurale che dovesse sorgere in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.
2. Il Comune di Camaiore riceverà il contributo straordinario per le finalità specificate nel presente accordo e, in particolare, si impegna a:
a) sottoscrivere entro il 01/04/2024 gli Accordi di Programma/ Convenzioni con A.R.T.I e con Toscana Promozione Turistica ai sensi dell'art.7 del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 28 Dicembre 2023;
b) impiegare le risorse previste per la realizzazione dei lavori necessari all'intervento in oggetto, nel rispetto del cronoprogramma relativo all'intervento trasmesso con la PEC prot.n.0553906 del 06 Dicembre 2023 richiamata nelle premesse;
c) dimostrare la destinazione delle risorse ai lavori di cui al punto precedente, mediante rendicontazione delle spese;
d) assumere qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare dai lavori in oggetto;
e) impegnarsi a coprire in quota parte il residuo fabbisogno finanziario per i lavori in oggetto;
f) impegnarsi a portare a conoscenza il contributo regionale erogato, tramite l'indicazione dello stesso nel cartello di cantiere e l'affissione di una apposita targa a fine lavori, concordata con la Direzione Opere Pubbliche.
3. Il RUP dell'intervento è l'Ing. Saveria Bartelloni, P.O. Responsabile pro-tempore del Servizio 17 Manutenzioni del Comune di Camaiore.
4. La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse al Comune di Camaiore secondo quanto stabilito all'articolo 5.

Articolo 4

Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

1. Per la realizzazione dell'intervento in oggetto, è assegnato un contributo regionale straordinario a rendicontazione per la somma complessiva di euro 3.500.000,00, di cui euro 1.000.000,00 per l'anno 2024, euro 1.500.000,00 per l'anno 2025 ed euro 1.000.000,00 per l'anno 2026, per finanziare i lavori di demolizione e ricostruzione dell'immobile denominato "Arlecchino" e riqualificazione delle Piazze C. Castracani e G. Vecoli nel medesimo Comune, a valere sulle disponibilità del bilancio regionale 2024-2026, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 28 dicembre 2023 n.49.
2. Il Comune di Camaiore potrà riutilizzare i ribassi d'asta emergenti dalle procedure di gara per il miglior conseguimento delle finalità di riqualificazione di cui in premessa previa comunicazione e successiva rendicontazione di cui all'art.6.

Articolo 5
Procedura per il trasferimento delle risorse alla stazione appaltante

Il trasferimento delle risorse regionali al Comune di Camaiore è così ripartito:

- euro 350.000,00 (trecentocinquantamila/00 euro) entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo a titolo di acconto.
- euro 650.000,00 (seicentocinquantamila/00 euro) entro trenta giorni dall'invio della dichiarazione del Comune con la quale attesta l'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera, che dovrà avvenire preferibilmente entro il 30 giugno 2024. La rendicontazione delle spese di competenza sostenute nell'annualità 2024 dovrà avvenire entro il 31 gennaio 2025.
- fino ad euro 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila/00 euro) a seguito della rendicontazione da parte del RUP delle spese sostenute nell'arco dell'annualità 2025, che dovrà avvenire entro il 31 gennaio 2026.
- il saldo a seguito della trasmissione del certificato di regolare esecuzione/collaudo e della rendicontazione completa delle spese di competenza sostenute nell'annualità 2026, che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2026.

Articolo 6
Modalità di rendicontazione

1. Dalla data di erogazione del contributo e fino al termine dei controlli di cui all'articolo 7 del presente accordo, il Comune di Camaiore, tramite il RUP dell'intervento, trasmette al responsabile dell'Accordo della Regione Toscana indicato all'art. 8, una relazione semestrale sull'andamento dei lavori, delle spese ed il rispetto del cronoprogramma.
2. Il Comune di Camaiore, tramite il RUP dell'intervento:
- entro sessanta giorni dalla certificazione di fine dei lavori, trasmette al responsabile

dell'Accordo una relazione dettagliata in cui viene dato conto di:

1) modalità di utilizzo del contributo;
2) lavori di cui all'oggetto eseguiti;
3) certificato di regolare esecuzione/collaudo;
4) rendicontazione completa delle spese di intervento effettivamente sostenute;
5) una o più tavole riassuntive ed illustrative dell'intervento, contenenti immagini (fotoinserimento, rendering, planimetrie, ecc.) e descrizioni dell'intervento, preferibilmente in formato A2 editabile e pdf.
6) compilazione della check list relativa ai controlli ex post che verrà trasmessa dalla Direzione Opere Pubbliche alla conclusione del presente Accordo di Programma.

3. Per spese effettivamente sostenute, da allegare alla rendicontazione, si intendono i pagamenti eseguiti per la realizzazione dell'intervento, dimostrabili attraverso mandato di pagamento quietanzato, ovvero attestazione da parte del RUP del possesso di obbligazione passiva giuridicamente certa, liquida ed esigibile alla data della richiesta, per la quale tuttavia l'ente beneficiario non ha ancora emesso mandato di pagamento.
4. Regione Toscana verifica la coerenza dei lavori eseguiti e la relativa rendicontazione rispetto alle finalità del contributo regionale assegnato.
5. Il Comune di Camaiore è tenuto alla restituzione alla Regione Toscana delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate e/o ritenute non coerenti con la finalità dell'intervento da Regione Toscana.

Articolo 7
Controlli sulle opere realizzate

1. In ottemperanza alle disposizioni della D.G.R.T. 309/2022, dopo la conclusione dell'intervento la Regione Toscana ne verificherà *in loco* la funzionalità.
2. I controlli saranno svolti sulla base della check-list di cui all'allegato B) alla D.G.R.T. 889/2020 con specifico riferimento alle sole tipologie di verifica che attengono all'opera realizzata e limitatamente alla fase conclusiva dei lavori propedeutica all'erogazione del saldo.
3. I controlli non potranno riguardare i seguenti aspetti:

- scelte e modalità di realizzazione tecnico-progettuali;
- procedure di appalto attuate dal beneficiario nella realizzazione dei lavori eseguiti.

Articolo 8
Collegio di Vigilanza e responsabile dell'accordo

1. Il Collegio di Vigilanza, regolato dall'articolo 34 octies della L.R. 40/2009, è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o da suo delegato ed è composto da due componenti per ciascuno dei firmatari:
per la Regione Toscana:
a) Presidente della Giunta Regionale pro-tempore o suo delegato, Presidente del Collegio di

Vigilanza;
b) direttore della Direzione Opere Pubbliche della Giunta regionale pro-tempore;
per il Comune di Camaiore:
c) Sindaco pro-tempore o suo delegato,
d) Dirigente pro-tempore del Settore 5° Lavori Pubblici del Comune di Camaiore.

2. Il Collegio, che si riunisce a seguito di situazioni di criticità nell'attuazione dell'accordo e comunque ogni qual volta lo ritenga necessario, redige un rapporto sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso da tenere agli atti del Collegio. Ciascuna delle parti firmatarie può richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza.
3. Qualora il Collegio di Vigilanza riscontri eventuali non conformità agli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente accordo, lo stesso disporrà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata, procedendo all'esame e all'approvazione del progetto e fissando le modalità di attuazione dell'intervento risolutivo.
4. Il Collegio, su apposita istanza delle parti, accerta le inosservanze agli impegni previsti dal presente accordo e valuta la sussistenza di eventuali impedimenti, anche proponendo alle parti sottoscrittrici una revisione e/o aggiornamento dell'accordo medesimo.
5. Ai componenti del Collegio non sono erogati né indennità né gettoni di presenza e/o rimborsi per la partecipazione alle sedute; alle sue sedute possono partecipare anche soggetti esterni senza diritto di voto.
6. In caso di parità il voto del membro del Collegio con funzioni di Presidente vale doppio.
Ciascuna delle parti sottoscrittrici può presentare motivata domanda di modifica del presente accordo, accompagnata da una proposta operativa di modifica delle disposizioni richieste.
7. Le parti si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano: l'articolo 34 octies della L.R. 40/2009 e l'articolo 3, comma 3, della L.R. 35/2011.
8. Per la Regione Toscana il dirigente responsabile dell'accordo ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. 40/2009, è il dirigente pro-tempore responsabile del Settore "Supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale" della Direzione Opere Pubbliche.

Articolo 9
Validità dell'Accordo

1. Il presente Accordo di Programma è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 34 sexies della L.R. 40/2009.
2. L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. 40/2009).
3. Il presente accordo è in vigore fino alla completa realizzazione delle opere attestata con la rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune e con la liquidazione del saldo da parte della Regione.

Articolo 10
Spese di bollo e di registrazione

Il presente Accordo è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e a spese della parte richiedente.

Articolo 11
Norme applicabili

1. Il presente atto risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme, anche regionali, in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché, dai principi generali del Codice Civile.
2. Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990.

Articolo 12
Trattamento dei dati personali

1. Se le attività susseguenti al presente accordo comportano il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.
2. A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al presente accordo;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

3. Le parti inoltre convengono che, ove, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, l'una sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la

stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, esso si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte del Titolare.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana Per il Comune di Camaiore

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **46** del **24 aprile 2024**

Oggetto:
Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Capalbio per la realizzazione di interventi di riqualificazione dell'Anfiteatro del Leccio

Dipartimento Proponente: DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Struttura Proponente: **DIREZIONE OPERE PUBBLICHE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	ALLEGATO A

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *ALLEGATO A*

d4077f68113087a1d623e53b3c390abf452646cc53e73af6300d6c49eecc7a86

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi […] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 256 dell'11 marzo 2024 che approva lo schema di "Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Capalbio per la realizzazione di interventi di riqualificazione dell'Anfiteatro del Leccio" ad essa allegato;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il 27 marzo 2024;

D E C R E T A

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 1 della L.R. 40/20 l' "Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Capalbio per la realizzazione di interventi di riqualificazione dell'Anfiteatro del Leccio";

- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il presente decreto e l'Accordo di Programma allegato sono pubblicati integralmente sulla Banca Dati e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della lettera c) del comma 1, dell'articolo 5 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore della Direzione Opere pubbliche
Michele Mazzoni

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267
e della L.R. 23 luglio 2009, n. 40

Contributo straordinario al Comune di Capalbio
per interventi di riqualificazione dell'Anfiteatro del Leccio
(ai sensi dell'art. 43 della L.R. 27 novembre 2023 n. 42)

L'anno 2024 il giorno 27 del mese di marzo,

TRA

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacrati – Piazza del Duomo, 10 (C.F./P.I. 01386030488), nella persona del Presidente Eugenio Giani, domiciliato presso la sede dell'Ente,

E

COMUNE DI CAPALBIO con sede legale in Capalbio, via Giacomo Puccini 32 (CF 00218960532), nella persona del Sindaco Gianfranco Chelini domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente ,

PREMESSE

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e, in particolare, l'art. 34 (Accordi di programma);

Vista la L.R. 1° agosto 2011 n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);

Vista la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Visto quindi l'art. 43 della L.R. 27 novembre 2023 n. 42 (Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione 2023-2025) che stabilisce che:
1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere al Comune di Capalbio un contributo straordinario, fino a un massimo di euro 1.000.000,00 di cui euro 500.000,00 per l'anno 2024 ed euro 500.000,00 per l'anno 2025, per la realizzazione di interventi di

riqualificazione dell'anfiteatro del Leccio.
2. La concessione del contributo di cui al comma 1 è subordinata alla stipula di un accordo fra la Regione Toscana e il Comune di Capalbio, che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione.
3. All'onere di spesa di cui al comma 1, fino a un massimo di euro 1.000.000,00, di cui euro 500.000,00 per l'anno 2024 ed euro 500.000,00 per l'anno 2025, si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2023–2025, annualità 2024 e 2025.

Viste le note inviate tramite pec dal Comune di Capalbio (prot. Regione AOOGRT 434.223 e 434.290/F.60.60.10 del 21 settembre 2023) aventi ad oggetto "Contributo straordinario per auditorium" con le quali viene trasmessa la relazione tecnico illustrativa comprensiva di:
- cronoprogramma procedurale dell'intervento,
- quadro economico dell'intervento,
- piano economico finanziario sulle diverse annualità 2023-2025,
- copia del progetto comprensiva del computo metrico estimativo e della relazione tecnica;

Considerato che, come riportato nelle note sopra menzionate:

- l'intervento di riqualificazione racchiude in se due elementi decisivi: la possibilità di far vivere la cultura in un contenitore che rappresenta di per sè un contenuto di carattere architettonico e il recupero di un'area di pregio ambientale e paesaggistico oggi in parziale degrado, restituendola alla sua funzione di centro culturale,
- nell'area selezionata per l'intervento esiste già un teatro all'aperto ma spoglio, poco confortevole e senza servizi,
- il nuovo progetto prevede un anfiteatro semicircolare con 250 posti a sedere, le strutture necessarie saranno poste nel retro dell'emiciclo ed inserite sotto una collina artificiale; qui si troveranno i servizi igienici per il pubblico, gli spogliatoi e i servizi per gli artisti e gli addetti, un'area tecnica e un'area di circolazione dove riporre gli oggetti e anche spazi espositivi per la promozione del territorio;

Preso altresì atto dalle note sopra menzionate che con deliberazione della Giunta Comunale n. 27 del 14 marzo 2022 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento che prevedeva l'intervento di recupero funzionale e riqualificazione dell'Anfiteatro con un quadro tecnico economico di € 1.220.000,00;

Vista la successiva nota PEC prot. AOOGRT 88037/F.60.60.10 del 7 febbraio 2024 con la quale il Comune di Capalbio ha:
- comunicato il nominativo del RUP dell'intervento,
- confermato l'importo economico del quadro economico pari ad € 1.220.000,00 variando la ripartizione della sola quota di cofinanziamento comunale nelle annualità 2023 e 2025 senza modificarne l'importo complessivo;

Considerato, quindi, che a seguito della suddetta pec del 7 febbraio, il quadro economico dell'intervento, pari a € 1.220.000,00 , risulta così finanziato:
- anno 2023 € 29.182,40 con fondi del Comune di Capalbio,
- anno 2024 € 500.000,00 con fondi della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 42/2023 ed € 100.000,00 con fondi del Comune di Capalbio,
- anno 2025 € 500.000,00 con fondi della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 42/2023 ed € 90.817,60 con fondi del Comune di Capalbio;

Preso atto della nota pec AOOGRT 112.094/A.80.50 del 15 febbraio 2024 con cui il Comune comunica che sono in corso le procedure per l'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera;

Preso atto che, ai sensi della L.R. 35/2011:
- l'opera di riqualificazione di cui trattasi è finanziata in modo prevalente a valere sulle risorse del bilancio regionale ed è quindi di carattere strategico regionale (art. 2, comma 1, lettera a);
- il Presidente della Giunta regionale può promuovere la sottoscrizione di accordi di programma ai sensi della L.R. 40/2009, anche quando la Regione non è competente in maniera prevalente sull'opera (art. 3, comma 1, lettera a);

Preso atto altresì che il CUP richiesto dal Comune di Capalbio per l'intervento in oggetto è: CUP J87B20003760004 ;

Visti:
- l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- il capo II bis del titolo II della L.R. 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- la L.R. 35/2011 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);

- la D.G.R.T. 21 marzo 2022 n. 309 (Approvazione degli "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche" in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R.T. 889/2020);
- la D.G.R.T. 20 luglio 2020 n. 889 (Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento delle D.G.R.T. 346/2017 e 1205/2017).

TUTTO CIÒ PREMESSO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2
Oggetto e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo è stipulato per "gli interventi di riqualificazione dell'Anfiteatro del Leccio" nel Comune di Capalbio.
In relazione al suddetto intervento, il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziate come contributo straordinario ai sensi dell'articolo 43 della L.R. 42/2023.

Articolo 3
Impegni dei soggetti sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:

a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
b) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo;
c) rimuovere ogni ostacolo procedurale che dovesse sorgere in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.

Il Comune di Capalbio riceverà il contributo straordinario per le finalità specificate nel

presente accordo e, in particolare, si impegna a:

a) impiegare le risorse previste per la realizzazione dei lavori necessari all'intervento in oggetto, nel rispetto del cronoprogramma relativo all'intervento trasmesso con le PEC del 21 settembre 2023 richiamate nelle premesse;
b) dimostrare la destinazione delle risorse ai lavori di cui al punto precedente, mediante rendicontazione delle spese;
c) coprire il residuo fabbisogno finanziario per i lavori in oggetto;
d) portare a conoscenza il contributo regionale erogato, tramite l'indicazione dello stesso nel cartello di cantiere e l'affissione di una apposita targa a fine lavori, concordata con la Direzione Opere Pubbliche,
e) garantire il permanere della stabilità dell'operazione, ovvero: la funzionalità dell'opera, la destinazione d'uso, le modalità di utilizzazione, il rispetto alle disposizioni contenute nel presente Accordo di Programma almeno fino a 5 anni successivi all'erogazione del saldo.

Il RUP dell'intervento è l'architetto Giancarlo Pedreschi Responsabile pro-tempore dell'Area Tecninca-Amministrativa del Comune di Capalbio.

La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse al Comune di Capalbio secondo quanto stabilito all'articolo 5.

Articolo 4
Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

Per la realizzazione dell'intervento in oggetto, è assegnato un contributo regionale straordinario a rendicontazione per la somma complessiva di € 1.000.000,00 a valere sulle disponibilità del bilancio regionale 2024-2026, annualità 2024 e 2025, così ripartita ai sensi dell'articolo 43 della L.R. 42/2023:
- € 500.000,00 annualità 2024,
- € 500.000,00 annualità 2025 ,
Il Comune di Capalbio potrà riutilizzare i ribassi d'asta emergenti dalle procedure di gara per il miglior conseguimento delle finalità di riqualificazione di cui in premessa previa comunicazione e successiva rendicontazione di cui all'art.6.

Articolo 5
Procedura per il trasferimento delle risorse alla stazione appaltante

Il trasferimento delle risorse regionali al Comune di Capalbio è effettuato:

- il 10% (dieci per cento) del totale del contributo entro trenta giorni dalla

sottoscrizione del presente Accordo a titolo di acconto;

- il 40% (quaranta per cento) del totale del contributo entro trenta giorni dall'invio della dichiarazione del Comune con la quale attesta l'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera, che dovrà avvenire preferibilmente entro il 30 giugno 2024;
- il saldo a seguito della trasmissione del certificato di regolare esecuzione/collaudo e della rendicontazione della spesa sostenuta, che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2025.

Articolo 6
Modalità di rendicontazione

Dalla data di erogazione del contributo e fino al termine dei controlli di cui all'articolo 7 del presente accordo, il Comune di Capalbio, tramite il RUP dell'intervento, trasmette al responsabile dell'Accordo della Regione Toscana indicato all'art. 8, una relazione semestrale sull'andamento dei lavori, delle spese ed il rispetto del cronoprogramma, nonché la compilazione della check list relativa ai controlli in itinere, che verrà trasmessa dalla Direzione Opere Pubbliche nel corso dell'attuazione del presente Accordo di Programma.
Il Comune di Capalbio, tramite il RUP dell'intervento, entro sessanta giorni dalla certificazione di fine dei lavori, trasmette al responsabile dell'Accordo una relazione dettagliata in cui viene dato conto di:

1) modalità di utilizzo del contributo,
2) lavori di cui all'oggetto eseguiti,
3) certificato di regolare esecuzione/certificato di collaudo;
4) rendicontazione completa delle spese di intervento effettivamente sostenute,
5) una o più tavole riassuntive ed illustrative dell'intervento, contenenti immagini (fotoinserimento, rendering, planimetrie, ecc.) e descrizioni dell'intervento, preferibilmente in formato A2 editabile e pdf.

Inoltre il Comune dovrà contestualmente inviare la check list relativa ai controlli *ex post* opportunamente compilata sulla base dello schema trasmesso dalla Direzione Opere Pubbliche.
Per spese effettivamente sostenute, da allegare alla rendicontazione, si intendono i pagamenti eseguiti per la realizzazione dell'intervento, dimostrabili attraverso mandato di pagamento quietanzato, ovvero attestazione da parte del RUP del possesso di obbligazione passiva giuridicamente certa, liquida ed esigibile alla data della richiesta, per la quale tuttavia l'ente beneficiario non ha ancora emesso mandato di pagamento.

Regione Toscana verifica la coerenza dei lavori eseguiti e la relativa rendicontazione,

rispetto alle finalità del contributo regionale assegnato.

Il Comune di Capalbio è tenuto alla restituzione alla Regione Toscana delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate e/o ritenute non coerenti con la finalità dell'intervento da Regione Toscana.

Articolo 7
Controlli sulle opere realizzate

In ottemperanza alle disposizioni della D.G.R.T. 309/2022, dopo la conclusione dell'intervento la Regione Toscana ne verificherà *in loco* la funzionalità.
I controlli programmati saranno svolti sulla base della check-list di cui all'allegato B) alla D.G.R.T. 889/2020 con specifico riferimento alle sole tipologie di verifica che attengono all'opera realizzata e limitatamente alla fase conclusiva dei lavori propedeutica all'erogazione del saldo.
I controlli non potranno riguardare i seguenti aspetti:

- scelte e modalità di realizzazione tecnico-progettuali;
- procedure di appalto attuate dal beneficiario nella realizzazione dei lavori eseguiti.

Articolo 8
Collegio di Vigilanza e responsabile dell'accordo

Il Collegio di Vigilanza, regolato dall'articolo 34 octies della L.R. 40/2009, è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato ed è composto da due componenti per ciascuno dei firmatari:
per la Regione Toscana:
1) Presidente della Giunta Regionale pro-tempore o suo delegato,
2) direttore della Direzione Opere Pubbliche della Giunta regionale pro-tempore;
per il Comune di Capalbio:
3) Sindaco pro-tempore o suo delegato,
4) responsabile pro-tempore dell'Area Tecnico-Amministrativa.

Il Collegio, che si riunisce a seguito di situazioni di criticità nell'attuazione dell'accordo e comunque ogni qual volta lo ritenga necessario, redige un rapporto sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso da tenere agli atti del Collegio. Ciascuna delle parti firmatarie può richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza.
Qualora il Collegio di Vigilanza riscontri eventuali non conformità agli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente accordo, lo stesso disporrà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata, procedendo

all'esame e all'approvazione del progetto e fissando le modalità di attuazione dell'intervento risolutivo.
Il Collegio, su apposita istanza delle parti, accerta le inosservanze agli impegni previsti dal presente accordo e valuta la sussistenza di eventuali impedimenti, anche proponendo alle parti sottoscrittrici una revisione e/o aggiornamento dell'accordo medesimo.
Ai componenti del Collegio non sono erogati né indennità né gettoni di presenza e/o rimborsi per la partecipazione alle sedute; alle sue sedute possono partecipare anche soggetti esterni senza diritto di voto.
In caso di parità il voto del membro del Collegio con funzioni di Presidente vale doppio.
Ciascuna delle parti sottoscrittrici può presentare motivata domanda di modifica del presente accordo, accompagnata da una proposta operativa di modifica delle disposizioni richieste.
Le parti si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano: l'articolo 34 octies della L.R. 40/2009 e l'articolo 3, comma 3, della L.R. 35/2011.

Per la Regione Toscana il dirigente responsabile dell'accordo ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. 40/2009, è il dirigente pro-tempore responsabile del Settore "Supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale" della Direzione Opere Pubbliche.

Articolo 9
Validità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 34 sexies della L.R. 40/2009.
L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. 40/2009).
Il presente accordo è in vigore fino alla completa realizzazione delle opere attestata con la rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune e con la liquidazione del saldo da parte della Regione.

Articolo 10
Spese di bollo e di registrazione

Il presente Accordo è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e a spese della parte richiedente.

Articolo 11
Norme applicabili

Il presente atto risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché, dai principi generali del Codice Civile.
Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990.

Articolo 12
Trattamento dei dati personali

Se le attività susseguenti al presente accordo comportano il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al presente accordo;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Le parti inoltre convengono che, ove, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, l'una sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra,

la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, esso si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte del Titolare.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Capalbio

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **47** del **24 aprile 2024**

Oggetto:
Accordo di programma tra la Regione Toscana e Comune di Chiusi, relativo al contributo per la manutenzione straordinaria dello stadio comunale Fabio Frullini

Dipartimento Proponente: DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Struttura Proponente: **DIREZIONE OPERE PUBBLICHE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	ALLEGATO A

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *ALLEGATO A*

0b4c667a5b54583d6b3d40ef206c92638a464df3b0ec0df87aef3c60396aa0f8

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi […] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 328 del 25 marzo 2024 che approva lo schema di "Accordo di programma tra la Regione Toscana e Comune di Chiusi, relativo al contributo per la manutenzione straordinaria dello stadio comunale Fabio Frullini" ad essa allegato;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta l'11 aprile 2024;

D E C R E T A

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 1 della L.R. 40/20 l' "Accordo di programma tra la Regione Toscana e Comune di Chiusi, relativo al contributo per la manutenzione straordinaria dello stadio comunale Fabio Frullini";

- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il presente decreto e l'Accordo di Programma allegato sono pubblicati integralmente sulla Banca Dati e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della lettera c) del comma 1, dell'articolo 5 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore della Direzione Opere pubbliche
Michele Mazzoni

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267
e della L.R. 23 luglio 2009, n. 40

Contributo straordinario al Comune di Chiusi per manutenzione straordinaria dello stadio comunale "Fabio Frullini"
(ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28 dicembre 2023 n. 49)

TRA

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacrati – Piazza del Duomo, 10 (C.F./P.I. 01386030488), nella persona del Presidente Eugenio Giani, domiciliato presso la sede dell'Ente,

E

COMUNE DI CHIUSI, codice fiscale n. 00233780527, con sede in Chiusi (SI) Piazza XX Settembre, n.1, qui rappresentato da Gianluca Sonnini, in qualità di Sindaco;

PREMESSE

Visti:
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e, in particolare, l'art. 34 (Accordi di programma);
- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii. ;
- la L.R. 1° agosto 2011 n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);
- la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- la L.R. 27 febbraio 2015, n. 21 "Promozione della cultura e della pratica delle attività sportive e ludico-motorie-ricreative e modalità di affidamento degli impianti sportivi";
- il regolamento 5 luglio 2016, n. 42/R della Regione Toscana "Regolamento di attuazione della legge regionale 27 febbraio 2015, n. 21 (Promozione della cultura e della pratica delle attività sportive e ludico–motorio–ricreative e modalità di affidamento degli impianti sportivi)" per le parti compatibili;

Considerato che:
- lo stadio comunale denominato 'Stadio Fabio Frullini' situato nella città di Chiusi, in via Giuseppe Mazzini 78, al catasto del comune di Chiusi Foglio 66 Particella 10, è di proprietà del Comune della Città di Chiusi;

- lo stadio risulta essere uno dei centri di aggregazione più importanti per la comunità chiusina poiché oltre all'attività sportiva tali spazi vengono spesso adibiti a manifestazioni tradizionali, non legate esclusivamente al gioco del Calcio, ma anche a numerose altre attività;
- lo stadio nel 2017 è stato interessato da lavori di ristrutturazione, i quali hanno realizzato una nuova tribuna coperta con struttura in calcestruzzo armato ed i relativi servizi legati allo sport.
- lo stadio si sviluppa su un terreno debolmente acclive e confina ad ovest con Via G. Mazzini dal quale si ha l'accesso principale, a sud con una lottizzazione residenziale (Via Ricciotti – Via Menotti), ad est con campi coltivati mentre a nord il centro sportivo è collegato a Via Gonzarelli con una sottile lingua di terra che costituisce l'ingresso secondario al campo. I lotti che separano il centro sportivo da via Gonzarelli sono di proprietà privata. Una porzione è costituita da delle tribune di recente costruzione sotto le quali sono presenti i locali di servizio e gli spogliatoi; un'altra porzione è costituita dal fabbricato più vecchio ed ospita al piano terra degli spogliatoi, il BAR, la segreteria, locali ad uso magazzino ed i servizi per gli spettatori; al piano primo ospita le tribune; una zona adibita a palestra; la presidenza/ufficio. Un'ultima porzione è costituita da un fabbricato che collega via Mazzini al campo principale da gioco, il quale era adibito anch'esso a spogliatoi ma ormai da molti anni in disuso. Completano la proprietà due campi da gioco realizzati con prato sintetico uno principale e l'altro secondario. Sul lato ovest e nord sono presenti tribune non coperte realizzate con gradonate in calcestruzzo;
- l'obiettivo dell'intervento è quello di demolire il fabbricato che collega via Mazzini al campo principale da gioco e riqualificare le restanti aree, creando un nuovo accesso/via di uscita da Via Mazzini, aggiungere servizi igienici pubblici con relativa installazione di una nuova tettoia. È inoltre previsto l'efficientamento energetico dello stadio ampliando il numero di pannelli solari termici ed installando un nuovo impianto fotovoltaico;
- i lavori serviranno a completare e armonizzare la struttura attuale dello stadio, migliorandone l'accessibilità e la sicurezza complessiva;
- l'area oggetto di intervento, è un'area libera da vincoli con destinazione d'uso;
- il progetto del Comune di Chiusi recepisce le indicazioni del Piano Operativo e del Piano Strutturale comunale;
- gli interventi di cui ai capoversi precedenti saranno realizzati tenendo conto del cronoprogramma procedurale e degli elaborati tecnici trasmessi dal Comune alla Direzione Opere Pubbliche della Giunta regionale Toscana con Prot. AOOGRT/AD n. 0137518 del 27 Febbraio 2024 e consistono in:

1) Manutenzione straordinaria blocco B;
2) Demolizione Fabbricato denominato Blocco C;
3) Fornitura e posa di bagni Pubblici prefabbricati vicino Blocco A;
4) Fornitura e posa in opera di tettoia prefabbricata;
5) Sistemazioni stradali in via Gonzarelli;
6) Verifica delle torri faro per certificare gli impianti e le strutture al fine di produrre a fine lavori un nuovo fascicolo dell'opera con tutte le dichiarazioni di conformità aggiornate alla

normativa più recente per garantire il massimo standard di sicurezza dell'impianto;
7) Collegamento dell'attuale fognatura delle acque meteoriche del campo secondario per gli allenamenti, atto a divenire campo di calcetto, ad un serbatoio per l'accumulo delle acque meteoriche;

Preso atto, come riportato nella documentazione trasmessa con la Pec sopra richiamata, che:
- con DGC n.207 del 06 Ottobre 2023 il Comune di Chiusi ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di manutenzione e riqualificazione dello Stadio "Fabio Frullini" a Chiusi Scalo;
- il Quadro Economico dell'intervento, come da progetto esecutivo approvato, ammonta a complessivi euro 442.000;
- Regione Toscana – Direzione Opere Pubbliche – Settore supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale, cofinanzia l'intervento per un importo pari ad euro 400.000,00;
- resta a carico al Comune di Chiusi l'individuazione delle somme occorrenti a coprire il residuo fabbisogno finanziario;
- il collaudo/CRE dei lavori è previsto entro il 31 dicembre 2024;
- non è stata effettuata la validazione del progetto esecutivo, ai sensi dell'art.42 del D.Lgs.36/2023, in quanto è in corso di ottenimento il parere favorevole del CONI sul progetto;
- il RUP dell'intervento è l'Arch. Roberta Guzzini, Responsabile del Servizio LL.PP. del Comune di Chiusi;
- il Codice CUP dei lavori è: G34J23000310006
- nella "dichiarazione situazione procedurale" il RUP dell'intervento comunica che il progetto esecutivo "Lavori di manutenzione e riqualificazione dello Stadio "Fabio Frullini" a Chiusi Scalo" approvato con DGC n. 207 del 06/10/2023, recepisce le prescrizioni della Commissione Comunale di Vigilanza sui locali di Pubblico Spettacolo espresse in data 12/05/2017 sul progetto di "Riqualificazione dello stadio del calcio "F. Frullini", consistenti nella ristrutturazione volumetrica dell'esistente tribuna e dei sottostanti spogliatoi con esecuzione del manto in erba sintetica del campo secondario", redatto da professionista incaricato per conto della ASD Nuova Società Polisportiva Chiusi e che le suddette prescrizioni, estese all'area del campo di calcio, sono state recepite nel progetto oggetto di finanziamento;
- che il parere dell'Amministrazione Provinciale di Siena è in fase di recepimento.

Rilevato pertanto che sono in corso le procedure di acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera;

Visto l'art. 4 della L.R. 28 Dicembre 2023 n. 49 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2024), in cui è stabilito che:
- la Giunta regionale è autorizzata a concedere al Comune di Chiusi un contributo straordinario, fino a un massimo di euro 400.000,00 per l'anno 2024, per concorrere alle spese per la manutenzione straordinaria dello stadio comunale "Fabio Frullini".
- la concessione del contributo di cui al comma 1 è subordinata alla stipula di un accordo fra la

Regione Toscana e il Comune di Chiusi, che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione.
- all'onere di spesa di cui al comma 1, fino a un massimo di euro 400.000,00 per l'anno 2024, si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 6 "Politiche giovanili, sport e tempo libero", Programma 01 "Sport, e tempo libero", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2024 – 2026, annualità 2024.

Preso quindi atto che, ai sensi della L.R. 35/2011:

• l'opera di manutenzione straordinaria dello stadio comunale "Fabio Frullini" è finanziata in modo prevalente a valere sulle risorse del bilancio regionale ed è quindi di carattere strategico regionale (art. 2, comma 1, lettera a);

• il Presidente della Giunta regionale può promuovere la sottoscrizione di accordi di programma ai sensi della L.R. 40/2009, anche quando la Regione non è competente in maniera prevalente sull'opera (art. 3, comma 1, lettera a);

Visti:

- l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- il capo II bis del titolo II della L.R. 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- la L.R. 35/2011 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);
- la D.G.R.T. 20 luglio 2020 n. 889 (Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento delle D.G.R.T. 346/2017 e 1205/2017);
- la D.G.R.T. 21 marzo 2022 n. 309 (Approvazione degli "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche" in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R.T. 889/2020).

TUTTO CIÒ PREMESSO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2
Oggetto e finalità dell'Accordo

1. Il presente Accordo è stipulato per i lavori di manutenzione straordinaria dello stadio

comunale “Fabio Frullini”.
2. In relazione al suddetto intervento, il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziate come contributo straordinario ai sensi dell’art. 4 della L.R. n. 49/2023.

Articolo 3
Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell’attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
b) procedere periodicamente alla verifica dell’Accordo;
c) rimuovere ogni ostacolo procedurale che dovesse sorgere in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.
2. Il Comune di Chiusi riceverà il contributo straordinario per le finalità specificate nel presente accordo e, in particolare, si impegna a:
a) impiegare le risorse previste per la realizzazione dei lavori necessari all’intervento in oggetto, nel rispetto del cronoprogramma e piano dei costi relativo all’intervento trasmesso con Prot. AOOGRT/AD n. 0137518 del 27 Febbraio 2024, richiamato nelle premesse;
b) dimostrare la destinazione delle risorse ai lavori di cui al punto precedente, mediante rendicontazione delle spese;
c) assumere qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare dai lavori in oggetto;
d) impegnarsi a coprire in quota parte il residuo fabbisogno finanziario per i lavori in oggetto;
e) impegnarsi a portare a conoscenza il contributo regionale erogato, tramite l’indicazione dello stesso nel cartello di cantiere e l'affissione di una apposita targa a fine lavori, concordata con la Direzione Opere Pubbliche.
3. Il RUP dell'intervento è Arch. Roberta Guzzini, Responsabile pro-tempore del Servizio Lavori Pubblici del Comune di Chiusi.
4. La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse al Comune di Chiusi secondo quanto stabilito all’articolo 5.

Articolo 4
Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

1. Per la realizzazione dell’intervento in oggetto, è assegnato un contributo regionale straordinario fino a un massimo di euro 400.000,00 per l’anno 2024, per concorrere alle spese

per la manutenzione straordinaria dello stadio comunale "Fabio Frullini", a valere sulle disponibilità del bilancio regionale 2024-2026, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28 dicembre 2023 n.49.
2. Il Comune di Chiusi potrà riutilizzare i ribassi d'asta emergenti dalle procedure di gara per il miglior conseguimento delle finalità di riqualificazione di cui in premessa previa comunicazione e successiva rendicontazione di cui all'art.6.

Articolo 5
Procedura per il trasferimento delle risorse alla stazione appaltante

Il trasferimento delle risorse regionali al Comune di Chiusi è così ripartito:

- euro 40.000,00 (quarantamila/00 euro) entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo a titolo di acconto.
- Euro 160.000,00 (centosessantamila/00 euro) entro trenta giorni dall'invio della dichiarazione del Comune con la quale attesta l'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera, che dovrà avvenire preferibilmente entro il 30 giugno 2024.
- il saldo, pari ad euro 200.000,00 (duecentomila/00 euro) a seguito della trasmissione del certificato di regolare esecuzione/collaudo e della rendicontazione delle spese di sostenute, che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2024.

Articolo 6
Modalità di rendicontazione

1. Dalla data di erogazione del contributo e fino al termine dei controlli di cui all'articolo 7 del presente accordo, il Comune di Chiusi, tramite il RUP dell'intervento, trasmette al responsabile dell'Accordo della Regione Toscana indicato all'art. 8, una relazione semestrale sull'andamento dei lavori, delle spese ed il rispetto del cronoprogramma.
2. Il Comune di Chiusi, tramite il RUP dell'intervento:
- entro sessanta giorni dalla certificazione di fine dei lavori, trasmette al responsabile dell'Accordo una relazione dettagliata in cui viene dato conto di:

1) modalità di utilizzo del contributo;
2) lavori di cui all'oggetto eseguiti;
3) certificato di regolare esecuzione/collaudo;
4) rendicontazione completa delle spese di intervento effettivamente sostenute;
5) una o più tavole riassuntive ed illustrative dell'intervento, contenenti immagini (fotoinserimento, rendering, planimetrie, ecc.) e descrizioni dell'intervento, preferibilmente in formato A2 editabile e pdf.
6) compilazione della check list relativa ai controlli ex post che verrà trasmessa dalla Direzione Opere Pubbliche alla conclusione del presente Accordo di Programma.

3. Per spese effettivamente sostenute, da allegare alla rendicontazione, si intendono i

pagamenti eseguiti per la realizzazione dell'intervento, dimostrabili attraverso mandato di pagamento quietanzato, ovvero attestazione da parte del RUP del possesso di obbligazione passiva giuridicamente certa, liquida ed esigibile alla data della richiesta, per la quale tuttavia l'ente beneficiario non ha ancora emesso mandato di pagamento.
4. Regione Toscana verifica la coerenza dei lavori eseguiti e la relativa rendicontazione rispetto alle finalità del contributo regionale assegnato.
5. Il Comune di Chiusi è tenuto alla restituzione alla Regione Toscana delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate e/o ritenute non coerenti con la finalità dell'intervento da Regione Toscana.

Articolo 7
Controlli sulle opere realizzate

1. In ottemperanza alle disposizioni della D.G.R.T. 309/2022, dopo la conclusione dell'intervento la Regione Toscana ne verificherà *in loco* la funzionalità.
2. I controlli saranno svolti sulla base della check-list di cui all'allegato B) alla D.G.R.T. 889/2020 con specifico riferimento alle sole tipologie di verifica che attengono all'opera realizzata e limitatamente alla fase conclusiva dei lavori propedeutica all'erogazione del saldo.
3. I controlli non potranno riguardare i seguenti aspetti:
- scelte e modalità di realizzazione tecnico-progettuali;
- procedure di appalto attuate dal beneficiario nella realizzazione dei lavori eseguiti.

Articolo 8
Collegio di Vigilanza e responsabile dell'accordo

1. Il Collegio di Vigilanza, regolato dall'articolo 34 octies della L.R. 40/2009, è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o da suo delegato ed è composto da due componenti per ciascuno dei firmatari:
per la Regione Toscana:
a) Presidente della Giunta Regionale pro-tempore o suo delegato,
b) Direttore della Direzione Opere Pubbliche della Giunta regionale pro-tempore;
per il Comune di Chiusi:
c) Sindaco pro-tempore o suo delegato,
d) Responsabile pro-tempore del Servizio Lavori Pubblici del Comune di Chiusi.
2. Il Collegio, che si riunisce a seguito di situazioni di criticità nell'attuazione dell'accordo e comunque ogni qual volta lo ritenga necessario, redige un rapporto sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso da tenere agli atti del Collegio. Ciascuna delle parti firmatarie può richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza.
3. Qualora il Collegio di Vigilanza riscontri eventuali non conformità agli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente accordo, lo stesso disporrà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata, procedendo all'esame e

all'approvazione del progetto e fissando le modalità di attuazione dell'intervento risolutivo.
4. Il Collegio, su apposita istanza delle parti, accerta le inosservanze agli impegni previsti dal presente accordo e valuta la sussistenza di eventuali impedimenti, anche proponendo alle parti sottoscrittrici una revisione e/o aggiornamento dell'accordo medesimo.
5. Ai componenti del Collegio non sono erogati né indennità né gettoni di presenza e/o rimborsi per la partecipazione alle sedute; alle sue sedute possono partecipare anche soggetti esterni senza diritto di voto.
6. In caso di parità il voto del membro del Collegio con funzioni di Presidente vale doppio.
Ciascuna delle parti sottoscrittrici può presentare motivata domanda di modifica del presente accordo, accompagnata da una proposta operativa di modifica delle disposizioni richieste.
7. Le parti si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano: l'articolo 34 octies della L.R. 40/2009 e l'articolo 3, comma 3, della L.R. 35/2011.
8. Per la Regione Toscana il dirigente responsabile dell'accordo ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. 40/2009, è il dirigente pro-tempore responsabile del Settore "Supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale" della Direzione Opere Pubbliche.

Articolo 9
Validità dell'Accordo

1. Il presente Accordo di Programma è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 34 sexies della L.R. 40/2009.
2. L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. 40/2009).
3. Il presente accordo è in vigore fino alla completa realizzazione delle opere attestata con la rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune e con la liquidazione del saldo da parte della Regione.

Articolo 10
Spese di bollo e di registrazione

Il presente Accordo è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e a spese della parte richiedente.

Articolo 11
Norme applicabili

1. Il presente atto risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché, dai principi generali del Codice Civile.

2. Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990.

Articolo 12
Trattamento dei dati personali

1. Se le attività susseguenti al presente accordo comportano il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.
2. A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al presente accordo;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

3. Le parti inoltre convengono che, ove, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, l'una sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, esso si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte del Titolare.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana Per il Comune di Chiusi

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/04/2024 *(punto N 12)*

Delibera *N 471* *del 22/04/2024*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Sandro PIERONI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
Istituzione, ai sensi dell'articolo 14 commi 1 e 2 bis della L.R. 16/1999, su tutto il territorio dei Comuni di Villa Collemandina e Castiglione di Garfagnana (LU), per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, del divieto di raccolta dei funghi nelle giornate di martedì e venerdì, nel periodo 01 giugno – 31 ottobre degli anni 2024 e 2025.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 22 marzo 1999, n. 16 (Raccolta e commercio dei funghi epigei spontanei e successive modifiche e integrazioni);

Visto in particolare l'articolo 14 che, al comma 1, prevede che la Giunta regionale, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema conseguenti anche a eventi climatici eccezionali, possa vietare la raccolta di funghi epigei in aree circoscritte e per periodi definiti e continui, mentre al comma 2 bis stabilisce che il divieto di raccolta non possa superare due giorni a settimana e che i diritti dei residenti sono sempre fatti salvi;

Preso atto delle note del Sindaco di Castiglione di Garfagnana pervenuta in data 31/08/2023, protocollo n. 402784, e quella del Sindaco di Villa Collemandina del 13/06/2023, protocollo n. 276904, con le quali si richiede l'attivazione di un provvedimento di limitazione alla raccolta ai sensi dell'art 14 comma 1 e 2bis, per i territori dei Comuni di riferimento;

Tenuto conto che per omogeneità di territorio, anche al fine di evitare situazioni che possano ingenerare disagio negli utenti e nei relativi controlli si ritiene necessario provvedere ad istituire con le stesse modalità le limitazioni alla raccolta dei funghi epigei spontanei ai sensi dell'art.14 della L.R.16/1999 per i territori dei Comuni di Castiglione di Garfagnana e Villa Collemandina (LU);

Tenuto conto altresì della relazione tecnica che, per i territori dei suddetti comuni, evidenzia il ricorrere di condizioni climatiche avverse e l'estrema fragilità del bosco sottoposto a ricorrenti ed estesi fenomeni di instabilità;

Ritenuto pertanto necessario, ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della l.r. 16/1999, istituire sul territorio dei Comuni di Castiglione di Garfagnana e Villa Collemandina (LU) il divieto di raccolta di funghi, limitato ai soli non residenti nei succitati Comuni, per le giornate di martedì e venerdì per il periodo 1 giugno – 31 ottobre per gli anni 2024 e 2025;

Ritenuto che il divieto di raccolta, non debba applicarsi:
- ai titolari delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi a fini scientifici e didattici di cui all'art. 7 della l.r. 16/1999;
- nel caso di raccolta da parte dei titolari delle autorizzazioni sui fondi di cui all'articolo 11 della l.r. 16/1999, nei fondi medesimi;

Considerata l'opportunità di monitorare, nei periodi di vigenza, le ricadute sull'ambiente forestale dell'istituzione del divieto di raccolta;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di istituire, ai sensi dell'articolo 14 comma 1 sul territorio dei Comuni di Castiglione di Garfagnana e Villa Collemandina (LU), per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, il divieto di raccolta dei funghi nelle giornate di martedì e venerdì per il periodo 1 giugno – 31 ottobre per gli anni 2024 e 2025;

2) di stabilire che il divieto non debba applicarsi:

a) ai titolari delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi a fini scientifici e didattici di cui all'art. 7 della L.R.16/1999;

b) nel caso di raccolta da parte dei titolari delle autorizzazioni sui fondi di cui all'articolo 11 della L.R. 16/1999, nei fondi medesimi;

3) di stabilire che i Comuni provvedano ad una adeguata diffusione del presente atto per i territori di propria competenza ed in quello dei Comuni confinanti;

4) di affidare all'Unione Comuni Garfagnana, in quanto soggetto competente per territorio in materia di forestazione ai sensi dell'art.3 ter della L.R. 39/00, il compito di monitorare gli effetti di tali divieti sull'ambiente forestale trasmettendo alla Regione Toscana una relazione a cadenza annuale;

5) di procedere, decorsi i termini di cui al punto 1) sulla base delle relazioni trasmesse dall'Unione Comuni Garfagnana, a valutare l'opportunità di confermare o meno tali divieti oltre la data del 31 ottobre 2025;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente responsabile
Sandro Pieroni

Il Direttore
Roberto Scalacci

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/04/2024 *(punto N 14)*

Delibera *N 472* *del 22/04/2024*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Daniele VISCONTI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
Revisione indirizzi per l'attività di controllo in materia di Agriturismo, LR 30/2003.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”;

VISTA la legge 23 giugno 2003, n. 30 “Disciplina delle attività agrituristiche, delle fattorie didattiche, dell'enoturismo e dell'oleoturismo in Toscana” come modificata inizialmente a seguito della l.r. 22/2015 sul riordino delle funzioni provinciali, che all’articolo 23 “Vigilanza e controllo” ha inizialmente previsto che “la Regione effettua esclusivamente le verifiche sul rispetto del requisito della principalità dell’attività agricola in rapporto alle attività agrituristiche indicate nel titolo abilitativo, sulla classificazione, sulle caratteristiche delle strutture, sulla natura dei prodotti di cui all’articolo 15 nel caso di somministrazione di pasti, alimenti e bevande, nonché sul rispetto delle norme relative all’abbattimento delle barrire architettoniche”;

CONSIDERATO che il sopracitato art. 23 della legge regionale 23 giugno 2003, n. 30 è stato in ultimo modificato dalla legge 6 agosto 2020, n. 80 e che il testo vigente prevede (art. 23 c.4) che “La Regione effettua esclusivamente le verifiche sul rispetto del requisito della principalità dell'attività agricola in rapporto alle attività agrituristiche indicate nel titolo abilitativo, sulla classificazione, sulle caratteristiche delle strutture, sulla natura dei prodotti di cui all'articolo 15 nel caso di somministrazione di pasti, alimenti e bevande. La Regione controlla il mantenimento del requisito della principalità di cui all'articolo 7 /della stessa l.r. 30) su tutte le aziende agrituristiche almeno ogni tre anni. Il controllo sugli altri requisiti è effettuato su un numero di strutture non inferiore al 10 per cento delle strutture presenti sul territorio regionale. L'esito dei controlli è comunicato ai comuni”;

VISTO il D.P.G.R. 3 agosto 2004, n. 46/R “Regolamento di attuazione della legge regionale 23 giugno 2003, n. 30 Disciplina delle attività agrituristiche, delle fattorie didattiche, dell’enoturismo e dell’oleoturismo in Toscana” che all’articolo 30 sexies (Articolo aggiunto con D.P.G.R. 9 dicembre 2014, n. 74/R e successivamente modificato con D.P.G.R. 29 marzo 2017, n. 14/R) prevede che la Giunta regionale con propria deliberazione definisce apposite linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo annuale che i comuni e le competenti strutture della Giunta regionale devono effettuare sull'osservanza della legge;

VISTA la D.G.R. n. 1028 del 25/10/2016 “Primi indirizzi di coordinamento dei controlli in materia agricola, forestale e sviluppo rurale” con la quale si introduceva un meccanismo di razionalizzazione dei controlli basato sul campione unico, che perseguiva una maggiore efficienza del sistema dei controlli in loco tramite l’accorpamento dei controlli previsti da più norme;

VISTA la D.G.R. n. 1409 del 27/12/2016 “Linee Guida per i controlli presso le aziende agricole in materia di Agriturismo, IAP e UMA” con la quale venivano approvate la prime linee guida per i controlli e veniva dato mandato a provvedere ad eventuali aggiornamenti con decreti dei settori competenti della materia;

PRESO ATTO che con D.G.R. n.1057 del 26/09/2022 “Procedure e criteri per i controlli in materia di concessione di carburante agricolo con accisa agevolata in attuazione del D.M. 454/2001” sono state disapplicate le D.G.R. n. 1028 del 25/10/2016 e n. 1409 del 27/12/2016 per la gestione UMA attinente ai controlli delle assegnazioni di carburanti agricoli a ridotta accisa ai sensi del d.m. 454/01, e che tali delibere rimangono comunque attive per le restanti materie (IAP e Agriturismo);

RILEVATO che in ambito agricolo assumono particolare criticità e onerosità le funzioni di controllo in loco sullo stato delle coltivazioni e degli allevamenti, necessarie per adempiere a quanto disciplinato dalla l.r. 30/2003 per la parte dell’art. 23 che prevede il controllo da parte degli uffici regionali del mantenimento del requisito della principalità dell’attività agricola rispetto alle attività agrituristiche dichiarate DUA Agrituristica e nel relativo titolo abilitativo (SCIA), e che tali controlli sono da effettuare da parte degli uffici regionali territoriali su tutte le aziende agrituristiche almeno ogni tre anni;

CONSIDERATO che il Sistema informativo di ARTEA consente il rilevamento da remoto delle attività agricole e zootecniche sulla base delle informazioni contenute nel fascicolo aziendale, nella DUA Agrituristica, nel "Piano colturale grafico" (in breve PCG), nel Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC) e nel sistema di monitoring che prevede l'utilizzo delle rilevazioni satellitari per la valutazione delle attività agricole, nonché mediante l'interscambio con alcune banche dati tra cui il Registro delle imprese, l'anagrafe zootecnica nazionale (BDN);

VALUTATO quindi che l'evoluzione del sistema informativo di ARTEA e la sua integrazione con altre banche dati consentono ad oggi di eseguire efficacemente i controlli previsti dalla l.r. 30/2003 in materia di principalità dell'attività agricola rispetto alle attività agrituristiche, attuando un controllo da remoto ogni tre anni sul 100% delle aziende che esercitano agriturismo come previsto dall'articolo 23 della l.r. 30/2003 mettendo a confronto per ogni azienda agrituristica il PCG collegato all'ultima DUA Agrituristica presentata con il PCG ultimo presente in fascicolo Artea, riducendo in tal modo il costo del controllo stesso e il suo impatto sulle attività economiche delle aziende;

RITENUTO opportuno affidare agli uffici della Regione Toscana la gestione delle verifiche volte a misurare il livello qualitativo del sistema di controllo di cui ai punti precedenti, con le modalità che saranno concordate tra gli stessi uffici regionali ed ARTEA;

RITENUTO opportuno codificare le attività di controllo in un "Manuale verifica della principalità l.r. 30/2003" redatto da ARTEA con la collaborazione degli uffici della Regione Toscana, nel quale vengano descritte le attività di controllo da remoto realizzate da ARTEA, il sistema di verifica del livello qualitativo del sistema di controllo stesso e le modalità di adeguamento degli algoritmi di controllo sulla base dei risultati delle verifiche;

VISTO il parere positivo del CD in data 4 marzo 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. che le verifiche previste dall'art. 23 della legge regionale 23 giugno 2003, n. 30 "Disciplina delle attività agrituristiche, delle fattorie didattiche, dell'enoturismo e dell'oleoturismo in Toscana", volte ad accertare il mantenimento nel tempo del requisito della principalità dell'attività agricola rispetto all'attività agrituristica sono effettuate su tutte le aziende agrituristiche almeno ogni tre anni (come previsto dalla l.r. 30/2003) attraverso le informazioni del s.i. ARTEA e contenute nel fascicolo aziendale, nella DUA Agrituristica, nel "Piano colturale grafico", nel Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC) e nel sistema di monitoring che prevede l'utilizzo delle rilevazioni satellitari per la valutazione delle attività agricole, nonché mediante l'interscambio con alcune banche dati tra cui il Registro delle imprese, l'anagrafe zootecnica nazionale (BDN);

2. di dare mandato ad ARTEA di procedere con una prima estrazione dati di cui al punto precedente da inviare al settore competente della Regione Toscana, entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto, al fine di avviare una verifica con gli Uffici Territoriali Regionali della qualità dei dati, da utilizzare per il successivo accertamento del mantenimento della principalità dell'attività agricola rispetto all'attività agrituristica;

3. di dare mandato ad ARTEA di procedere alla redazione, in collaborazione con gli uffici della Regione Toscana, di un "Manuale verifica della principalità l.r. 30/2003" nel quale vengano descritte le attività di supporto tramite monitoring realizzate da ARTEA, nonché le attività di verifica del livello qualitativo del monitoring stesso, effettuate da Regione Toscana;

4. di dare mandato al settore competente della Regione Toscana di approvare il “Manuale verifica della principalità l.r. 30/2003” di cui al punto precedente, unitamente alle indicazioni per gli uffici territoriali regionali nel caso di esito negativo del controllo in applicazione dell’art. 7 (Criteri e modalità per la verifica del rapporto di principalità) della L.R. 30/2003 e del comma 3 dell'Art. 25 (Sospensione e cessazione dell’esercizio delle attività agrituristiche) della L.R.30/2003 il quale prevede che qualora venga meno uno o più dei requisiti oggettivi in base ai quali è stato avviato l’esercizio dell’agriturismo, il comune fissa un termine, non superiore a sei mesi, entro il quale i requisiti mancanti possono essere ripristinati; nei casi più gravi il comune sospende fino a tale termine l’esercizio dell’agriturismo. Nei casi in cui i requisiti non siano ripristinati entro il termine, il comune dispone la cessazione dell’attività;

5. di dare mandato al settore competente della Regione Toscana di aggiornare il Decreto Dirigenziale n. 2573 del 27/8/2018 (Linee guida per i controlli in materia di IAP e Agriturismo di cui alla D.G.R. n. 1409 del 27/12/2016) per la parte relativa ai controlli sulle aziende agrituristiche.

6. che la vigilanza e controllo previsto dallo stesso articolo 23 della l.r. 30/2003 sugli altri requisiti quali classificazione, caratteristiche della struttura, prodotti utilizzati nel caso di somministrazione pasti, alimenti e bevande, è effettuato su un numero di strutture non inferiore al 10% delle strutture presenti sul territorio regionale (come previsto dalla l.r. 30/03 stessa) seguendo le indicazioni delle D.G.R. n. 1028 del 25/10/2016 (Primi indirizzi di coordinamento dei controlli in materia agricola, forestale e sviluppo rurale) e il D.D. 2573/2016 come opportunamente aggiornato;

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della l.r. 23/2007

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Daniele Visconti

Il Direttore
Roberto Scalacci

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/04/2024 *(punto N 20)*

Delibera *N 477* *del 22/04/2024*

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

Dirigente Responsabile *Gennaro GILIBERTI*

Direttore *Roberto SCALACCI*

Oggetto:

Regolamento (UE) n. 2021/2115 – Attivazione dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, assegnazione della dotazione finanziaria, adozione delle determinazioni per l'applicazione dell'intervento e individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di aiuto – esercizio finanziario 2024/2025

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A *Allegato A*
09aac46ed79b42df2879942278b8ae3aacc58d64b27b9f52d2283103180c69d2

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati con il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) 1307/2013;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la Norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) 1306/2013;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i Regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/128 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, i controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli come modificato dal regolamento (UE) n. 2021/2117;

VISTO in particolare l'articolo 58 paragrafo 1, comma 1 lettera a) Ristrutturazione e riconversione vigneti, lettera b) Investimenti e lettera k) Promozione, del sopra citato Regolamento (UE) n. 2021/2115, che mantiene, tra gli interventi di sostegno specifici del settore vitivinicolo, l'intervento della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, l'intervento degli Investimenti e l'intervento della Promozione sui mercati dei Paesi terzi (da ora in poi definite "Interventi settoriali"), al fine di aumentare la competitività dei produttori di vino, in continuità con la precedente organizzazione comune di mercato del settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i Regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;

VISTA la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante: "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

VISTO il Decreto legislativo 23 novembre 2023, n. 188 recante “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo del 17 marzo 2023, n. 42, in attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l’introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune, in particolare l’art. 11 comma 1 per quanto riguarda le sanzioni per la violazione delle regole in materia di ristrutturazione e di riconversione dei vigneti;

VISTO Il Decreto del Masaf 04101748 del 03/08/2023 “Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi di sostegno specifici previsti nell’ambito del Piano strategico nazionale della PAC per determinati settori”;

VISTA la Legge Regionale 13 dicembre 2017 n. 73, avente per oggetto “Disciplina per la gestione ed il controllo del potenziale viticolo”;

VISTA la deliberazione Giunta regionale n. 59 del 30 gennaio 2023, avente per oggetto Modificazioni ed integrazioni alla Deliberazione Giunta regionale 5 febbraio 2018 n.103 “Legge regionale 13 dicembre 2017, n.73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per la gestione del potenziale viticolo”;

VISTO il Piano Strategico nazionale della PAC approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea CCI: 2023IT06AFSP001 C(2023)6990 del 23 ottobre 2023;

VISTO il Decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19, recante “Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell’articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625

VISTO il Decreto ministeriale 30 giugno 2020 n. 6899 relativo a “Legge 12 dicembre 2016, n. 238, articolo 7 comma 3, concernente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 del 28 settembre 2020;

VISTO il Decreto ministeriale n. 646643 del 16 dicembre 2022, avente per oggetto: “Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo e ss. mm. e ii., dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione dell’intervento della riconversione e ristrutturazione dei vigneti”;

VISTO il Decreto ministeriale n. 007513 del 15 febbraio 2024, avente per oggetto “Modifica al Decreto del Ministro dell’agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste 16 dicembre 2022, n. 646643 e ss. mm e ii. ristrutturazione e riconversione dei vigneti: proroga date di presentazione delle domande e di definizione della graduatoria”, con il quale, viene prorogata la data di presentazione delle domande al 14 giugno 2024 e la data per la definizione della graduatoria di finanziabilità delle domande al 13 dicembre 2024;

VISTO il Decreto ministeriale n. 681024 del 12 dicembre 2023, avente per oggetto “ vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2024/2025”, con il quale, nell'ambito della dotazione finanziaria assegnata complessivamente all’Italia dal Regolamento (UE) n. 2021/2115 per il finanziamento degli interventi nel settore vitivinicolo, pari a 323.883.00,00 euro per ciascun anno di vigenza della PAC 2023/2027, sono state destinate alla Regione Toscana risorse pari a euro 27.874.277,00;

VISTA la Circolare di Agea Coordinamento prot.n.0025014 del 26 marzo 2024 concernente le “Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 2021/2115 del Consiglio e del Parlamento europeo del 2 dicembre 2021 di cui all’art. 58 comma 1 lettera a) per quanto riguarda

l'applicazione dell'intervento di ristrutturazione e riconversione e ristrutturazione dei vigneti"

RITENUTO opportuno destinare parte delle risorse di cui sopra al finanziamento degli interventi della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, per un importo pari ad euro 17.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2024/2025;

RICHIAMATO il comma 1 dell'articolo 9 del Decreto ministeriale 646643/2022, in cui si dispone che le Regioni riservino il 20% della dotazione finanziaria regionale destinata agli interventi della ristrutturazione e riconversione dei vigneti per i vigneti eroici e/o vigneti storici, come definiti dal decreto interministeriale n. 6899/2020 ed iscritti nell'Elenco regionale di cui all'articolo 5 comma 2 del predetto decreto interministeriale;

RITENUTO pertanto di destinare, per il finanziamento degli interventi di ristrutturazione e riconversione aventi ad oggetto i vigneti storici e/o eroici, la somma di euro 3.400.000,00, fermo restando che, in attuazione del comma 2 del medesimo articolo 9, del Decreto ministeriale n. 646643/2022, qualora tale somma non venga impegnata o venga impegnata parzialmente, l'importo non utilizzato venga destinata al finanziamento degli altri interventi della ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

RICHIAMATO altresì l'articolo 58, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 2021/2115, in cui si dispone che il sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti possa riguardare anche "il reimpianto di vigneti quando ciò è necessario a seguito di un'estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie o fitosanitarie su decisione dell'autorità competente dello Stato membro";

RICHIAMATO il comma 3 dell'articolo 10 del Decreto ministeriale n. 646643/2022, in cui si dispone che, per il finanziamento degli interventi della ristrutturazione e riconversione dei vigneti a seguito di un provvedimento di estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari emanato dall'Autorità competente, viene assegnata una percentuale massima del 15% dei fondi assegnati annualmente alla Regione;

RITENUTO pertanto di destinare, per il finanziamento del reimpianto dei vigneti estirpati a seguito di un provvedimento di estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari, la somma di euro 850.000,00, pari al 5% dell'importo destinato con il presente atto agli interventi della ristrutturazione riconversione dei vigneti, in considerazione del limitato numero di provvedimenti di estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari emanato dalla Regione Toscana; qualora tale somma non venga impegnata o venga impegnata parzialmente, l'importo residuo venga destinato al finanziamento degli interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

RILEVATO che, sempre in attuazione del comma 3 del medesimo articolo 10, per la casistica sopra illustrata, non costituiscono una spesa ammissibile né le spese di estirpazione dei vigneti oggetto del provvedimento di estirpazione obbligatoria né la compensazione per le perdite di reddito;

RITENUTO opportuno stabilire fin d'ora che eventuali economie che si verificassero sull'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti attivato con il presente atto, siano destinate all'intervento della promozione nei paesi terzi, in presenza di domande ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse su tale intervento, e a condizione che la tempistica lo consenta;

RITENUTO pertanto di attivare per la campagna 2024/2025 con le risorse di cui sopra, l'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, in considerazione della rilevanza che riveste per la realtà produttiva della Regione Toscana, adottando, con il presente atto, le determinazioni per l'applicazione di tale intervento;

VISTO in particolare il comma 2 dell'articolo 2 del Decreto ministeriale n. 646643/2022 sopra citato, in cui si dispone che le Regioni adottino proprie determinazioni per applicare l'intervento della riconversione e ristrutturazione dei vigneti ivi comprese quelle inerenti:

a) la definizione dell'area o delle aree dell'intervento;

b) la limitazione dell'intervento alle zone delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine o ad indicazione geografica;
c) l'individuazione dei beneficiari, tra i soggetti legittimati, di cui all'articolo 3, comma 2, del citato Decreto ministeriale n. 646643/2022;
d) l'indicazione delle varietà, delle forme di allevamento e del numero di ceppi per ettaro;
e) la superficie minima oggetto dell'intervento;
f) le attività ammissibili a finanziamento, tra quelle di cui all'articolo 5 del citato Decreto ministeriale n. 646643/2022;
g) il periodo entro il quale le azioni di riconversione e ristrutturazione devono essere realizzate con la presentazione della domanda di saldo, che non può superare per qualsiasi motivo, i 3 anni dalla data di finanziabilità della domanda di aiuto, e, comunque, la data della messa a dimora delle barbatelle non può essere successiva alla validità dell'autorizzazione al reimpianto;
h) la concessione del contributo attraverso il pagamento anticipato, prima della conclusione dei lavori, o a collaudo a seguito della conclusione dei lavori con riferimento alla superficie effettivamente realizzata, in conformità all'articolo 42 del regolamento delegato 2022/126;
i) le modifiche ai progetti approvati.

VISTA la comunicazione trasmessa dal Ministero dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste, Ufficio DISR II – Programmazione dello sviluppo rurale, tramite mail del 29 marzo 2024 con la quale si informano le Regioni della pubblicazione sul sito istituzionale della Rete Rurale Nazionale della "Metodologia per il calcolo e l'utilizzo delle tabelle dei costi unitari per l'intervento "w001 - Ristrutturazione e riconversione vigneti" del Piano Strategico della Pac (PSP) 2023-2027;

RITENUTO pertanto, sulla base di quanto registrato nelle scorse campagne di attuazione dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti (attivo nell'ambito della Regione Toscana dalla campagna 2000/2001), e tenuto conto della realtà produttiva viticola toscana, definire quanto segue:

a) l'area dell'intervento è l'intero territorio della Regione Toscana, in considerazione del fatto che la coltivazione della vite interessa la grande maggioranza del territorio regionale e che l'intero territorio regionale è interessato dalla produzione del vino ad indicazione geografica protetta "Toscano o Toscana", e gran parte di esso è interessato alla produzione dei vini a denominazione di origine protetta;

b) l'intervento non è limitato a determinate zone delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine o ad indicazione geografica, per le motivazioni esposte alla precedente lettera a);

c) i beneficiari dell'intervento sono le persone fisiche o giuridiche che conducono vigneti con varietà di uve da vino o che detengono autorizzazioni al reimpianto dei vigneti valide, ad esclusione delle autorizzazioni per i nuovi impianti di cui all'articolo 64 del regolamento (UE) 1308/2013, e di quelle provenienti dalla conversione di diritti di reimpianto acquisiti a seguito di trasferimento e delle autorizzazioni provenienti dalla conversione dei diritti di reimpianto derivanti dalla Riserva regionale dei diritti;

d) l'intervento riguarda tutte le varietà di vite idonee alla coltivazione sul territorio della Regione Toscana; non vi sono limitazioni per quanto riguarda le forme di allevamento; al fine di garantire l'efficacia dell'intervento, a fine intervento i vigneti oggetto del contributo devono avere una densità di impianto pari o superiore a 3.300 ceppi/ettaro, fatte salve le norme specifiche previste dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine protetta e ad indicazione geografica protetta;

e) la superficie minima oggetto dell'intervento è pari a 5.000 metri quadrati, ridotti a 3.000 per le aziende con superficie vitata pari o inferiore ad un ettaro al momento della presentazione della domanda; la superficie minima oggetto dell'intervento è inoltre pari a 1.000 metri nei seguenti

casi:

- per gli interventi realizzati nelle zone di produzione dei seguenti vini a denominazione di origine protetta: Candia dei Colli Apuani, Colli di Luni, Ansonica Costa dell'Argentario (limitatamente al comune di Monte Argentario) ed Elba, nonché nel territorio delle isole toscane;

- per gli interventi relativi ai vigneti storici e/o eroici, in considerazione delle ridotte dimensioni delle superfici interessate;

- per gli interventi realizzati a seguito di estirpazione obbligatoria per ragioni fitosanitarie, in quanto di norma i provvedimenti di estirpazione obbligatoria emessi riguardano superfici di esigua entità;

f) le azioni ammissibili a finanziamento sono le attività di riconversione e ristrutturazione di cui al comma 1 lettera a) punto 1 e lettera b) punti 1 e 2 dell'articolo 5 del decreto ministeriale n. 646643/2022. Limitatamente alla campagna 2024/2025, il sovrainnesto e le attività di miglioramento delle tecniche di gestione, non sono ammissibili in quanto i relativi costi non sono previsti nelle Tabelle Standard dei Costi Unitari (TSCU), elaborate per la nuova programmazione della PAC 2023/2027 dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Crea e la Rete Rurale Nazionale;

g) il periodo entro il quale le azioni di riconversione e ristrutturazione devono essere realizzate, è pari a tre anni dalla data di finanziabilità della domanda di aiuto e, comunque, la data di messa a dimora delle barbatelle non può essere successiva alla validità dell'autorizzazione al reimpianto utilizzata;

h) la concessione del contributo avviene attraverso il pagamento anticipato del sostegno per un importo pari all'80% del contributo richiesto, con successivo pagamento del saldo per la rimanente quota del 20%;

i) il contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione è erogato nel limite del 50% della spesa riconosciuta ammissibile sulla base delle Tabelle Standard dei Costi Unitari (TSCU), elaborate a livello nazionale, secondo le modalità stabilite all'articolo 21 del regolamento di esecuzione 2022/126;

j) le modifiche ai progetti approvati devono essere realizzate nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare di Agea Coordinamento prot.n.0025014 del 26 marzo 2024 concernente le "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 2021/2115 del Consiglio e del Parlamento europeo del 2 dicembre 2021 di cui all'art. 58 comma 1 lettera a) per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento di ristrutturazione e riconversione e ristrutturazione dei vigneti";

RICHIAMATO il comma 3 dell'articolo 2 del Decreto ministeriale 646643/2022, in cui si dispone, tra l'altro, che le Regioni comunichino tempestivamente le informazioni di cui alle lettere da a) a i) elencate al comma 2 del medesimo articolo 2 del Decreto ministeriale n. 646643/2022, al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e ad Agea, secondo gli schemi riportati negli allegati I e II al medesimo decreto;

RITENUTO pertanto di incaricare il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, competente in materia, di comunicare al Ministero e ad AGEA le determinazioni assunte con il presente atto relativamente ai punti da a) ad i) del comma 2 dell'articolo 2 del Decreto ministeriale 646643/2022, attraverso la compilazione e la trasmissione degli allegati I e II al medesimo Decreto;

RITENUTO opportuno al fine di garantire il maggior rispetto dell'ambiente non ammettere a contributo interventi che prevedono l'utilizzo di paloneria in cemento;

RITENUTO opportuno, al fine di rendere l'intervento più efficacie possibile e garantirne l'accesso

al maggior numero possibile di imprese, stabilire che la superficie massima ammissibile a contributo per ciascuna Unità Tecnico Economica (UTE) non possa superare i 20 ettari (con riferimento al totale delle azioni);

CONSIDERATO inoltre che il comma 4 dell'articolo 2 del Decreto ministeriale n. 646643/2022 dispone che le Regioni possano individuare criteri di priorità facoltativi da applicare alle domande di contributo ritenute ammissibili, scegliendoli tra quelli riportati all'Allegato V al medesimo Decreto, definendone la relativa ponderazione e le modalità di applicazione;

RITENUTO opportuno avvalersi dei criteri di priorità facoltativi di cui sopra, per la definizione della graduatoria dei soggetti ammissibili e finanziabili, applicando i seguenti criteri, in coerenza con la politica di sviluppo messa in atto dalla Regione Toscana per il settore vitivinicolo:

• criteri riferiti alle seguenti particolari situazioni aziendali:

- superfici vitate inserite nell'elenco dei vigneti storici e/o eroici, interventi realizzati nelle piccole isole e/o nelle zone di produzione delle denominazioni Candia dei Colli Apuani, Colli di Luni, Ansonica Costa dell'Argentario (limitatamente al comune di Monte Argentario);

- interventi realizzati da Unità Tecnico-Economiche con rapporto superficie vitata/SAU maggiore del 50%;

- interventi localizzati in zone particolari quali le "le superfici vitate oggetto di aiuto localizzate nelle Zone Montane ai sensi dell'art. 32 comma 1 lett. a) del Regolamento (UE) n. 1305/2013, nelle Zone Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC), in Parchi e Riserve Naturali fuori Natura 2000, nelle Aree con vincolo paesaggistico art. 136 D.lgs. 42/2004, nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), escluse le ANPIL";

- zone colpite dagli eventi alluvionali verificatisi nella primavera e nell'autunno 2023, ufficialmente riconosciute e delimitate rispettivamente dal DM n. 473440/2023 e dalle Ordinanze Commissariali della Regione Toscana nn.98 del 15/11/2023, 108 del 01/12/20223, 128/ del 22/12/2023;

• criteri di priorità riferiti alla tipologia di richiedente che favoriscono prioritariamente il titolare o legale rappresentante con un'età compresa tra i 18 ed i 40 anni e a seguire, il richiedente nuovo beneficiario e infine il richiedente in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale riconosciuto;

RICHIAMATO il comma 6 dell'articolo 4 del Decreto ministeriale 646643/2022, in cui si dispone che, qualora le domande ammissibili superino la disponibilità finanziaria assegnata ad ogni Regione, sono ammesse al contributo tutte le domande fino ad esaurimento del budget disponibile e che, in caso di parità di punteggio, venga adottato il criterio del richiedente anagraficamente più giovane (in caso di società fa fede l'età del rappresentante legale);

RITENUTO altresì opportuno stabilire che le superfici vitate oggetto di sostegno ai sensi del presente atto, devono mantenere la loro destinazione d'uso per almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di saldo, ed essere oggetto di coltivazione ordinaria, pena la restituzione del sostegno percepito;

RICHIAMATO altresì il comma 5 dell'articolo 2 del Decreto ministeriale 646643/2022, in cui si dispone che la demarcazione con altri strumenti finanziari è quella individuata dall'elenco delle azioni finanziate sull'OCM vitivinicola di cui all'Allegato II del Decreto ministeriale n. 646643/2022; tale demarcazione, nonché il relativo sistema di controllo, è altresì inserita nel Piano Strategico nazionale presentato alla Commissione europea;

RITENUTO opportuno, al fine di massimizzare l'efficienza della spesa, utilizzare i fondi disponibili prioritariamente per la liquidazione delle domande di saldo;

RITENUTO opportuno disporre che le modalità operative dell'intervento settoriale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, nonché le procedure tecnico - amministrative per la

presentazione delle domande, per la definizione della loro istruttoria, dei controlli e della gestione del flusso delle informazioni siano definite da ARTEA, sulla base delle disposizioni comunitarie, delle disposizioni nazionali e sulla base delle presenti disposizioni e delle modalità stabilite dall'Organismo di Coordinamento AGEA, e che siano demandate ad ARTEA anche le attività istruttorie, la definizione della graduatoria dei beneficiari ammissibili, le assegnazioni del contributo ed i controlli amministrativi ed in loco, nonché le modalità operative di gestione dell'intervento, al fine di consentire ad ARTEA stessa di disporre delle informazioni da trasmettere all'Organismo di Coordinamento AGEA in attuazione dell'articolo 12 del Decreto ministeriale n. 646643/2022;

PRESO ATTO che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, valgono le disposizioni di cui al Decreto ministeriale n. 646643/2022 e s.m.i. e alle circolari dall'Organismo di Coordinamento AGEA;

VISTI gli esiti delle consultazioni con le Organizzazioni professionali agricole e Cooperative, tenutesi in data 8 febbraio e 5 aprile 2024 nel corso della quale sono state condivise le disposizioni contenute nel presente atto;

CONSIDERATO che, sulla base delle modalità operative vigenti, le risorse finanziarie destinate con il presente atto all'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti non transitano sul bilancio della Regione Toscana, in quanto vengono erogate da ARTEA;

RITENUTO altresì di adottare con il presente atto le determinazioni per l'applicazione dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti nonché i criteri di priorità e la loro relativa ponderazione, da applicare alle domande di sostegno;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di destinare, per l'esercizio finanziario 2024/2025, la somma complessiva di 17.000.000,00 euro per il finanziamento dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti sul territorio regionale, di cui:

- 3.400.000 euro sono riservati al finanziamento degli interventi della ristrutturazione e riconversione dei vigneti storici e/o eroici inseriti nell'Elenco regionale di cui al punto 21 della Deliberazione Giunta regionale n. 59 del 30 gennaio 2023;

- 850.000 euro sono riservati al finanziamento degli interventi della ristrutturazione e riconversione dei vigneti estirpati a seguito di un provvedimento di estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari emanato dalla Regione Toscana;

2) di attivare, per l'esercizio finanziario 2024/2025, con le risorse di cui al precedente punto 1), l'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

3) di stabilire che eventuali economie che si verificassero sull'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, siano destinate all'intervento della promozione nei paesi terzi, in presenza di domande ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse su tale intervento, e a condizione che la tempistica lo consenta;

4) di approvare, per l'esercizio finanziario 2024/2025, l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente per oggetto; "Determinazioni per l'applicazione dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti e individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di sostegno – Campagna 2024/2025";

5) che il pagamento degli aiuti per la realizzazione degli interventi della ristrutturazione e riconversione dei vigneti è commisurato alla relativa dotazione finanziaria assegnata dall'Unione europea all'Italia, secondo quanto contenuto nell'allegato VII del Regolamento (UE) n. 2021/2115 che, nel definire le dotazioni finanziarie per gli interventi nel settore vitivinicolo, assegna all'Italia una dotazione finanziaria pari a 323.883.000,00 euro per ciascun anno di vigenza della PAC

2023/2027;

6) di disporre che le modalità operative dell'intervento settoriale della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, nonché le procedure tecnico - amministrative per la presentazione delle domande, per la definizione della loro istruttoria, dei controlli e della gestione del flusso delle informazioni siano definite da ARTEA, sulla base delle disposizioni comunitarie, delle disposizioni nazionali e sulla base delle presenti disposizioni e delle modalità stabilite dall'Organismo di Coordinamento AGEA, e che siano demandate ad ARTEA anche le attività istruttorie, la definizione della graduatoria dei beneficiari ammissibili, le assegnazioni del contributo ed i controlli amministrativi ed in loco, nonché le modalità operative di gestione dell'intervento settoriale, al fine di consentire ad ARTEA stessa di disporre delle informazioni da trasmettere all'Organismo di Coordinamento AGEA in attuazione dell'articolo 12 del Decreto ministeriale n. 646643/2022;

7) di incaricare il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ad AGEA Coordinamento e ad ARTEA, unitamente agli Allegati I e II al Decreto ministeriale n. 646643/2022 debitamente compilati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

GENNARO GILIBERTI

Il Direttore

ROBERTO SCALACCI

ALLEGATO A

"Determinazioni per l'applicazione dell'intervento settoriale della ristrutturazione e riconversione dei vigneti e individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di sostegno – Campagna 2024/2025"

Ai fini dell'applicazione dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, si adottano le determinazioni riportate nel presente allegato.

1. Finalità

1.1 Con il presente atto vengono stabilite le determinazioni per l'applicazione dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti (di seguito intervento), e individuati i criteri di priorità da applicare alle domande di sostegno e la loro ponderazione.

1.2 Il provvedimento viene adottato in applicazione degli articoli 58 comma 1 lettera a) e 59 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, degli articoli 16, 40, 41 e 42 e Allegato II Parte II del Regolamento delegato (UE) n. 2022/126 e del Decreto ministeriale n. 646643 del 16 dicembre 2022 "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo e ss. mm. e ii.

1.3 L'intervento è finalizzato ad aumentare la competitività dei produttori di vino.

2. Ambito di applicazione dell'intervento settoriale

2.1 L'intervento si applica sull'intero territorio della Regione Toscana.

3. Beneficiari

3.1 Possono beneficiare dell'intervento le persone fisiche o giuridiche titolari di una Unità Tecnico Economica (UTE), che conducono vigneti con varietà di uve da vino nonché coloro che detengono autorizzazioni al reimpianto dei vigneti in corso di validità. Può essere presentata una sola domanda di sostegno per ciascuna UTE, distinguendo al suo interno l'intervento sui vigneti, l'intervento sui vigneti storici, l'intervento sui vigneti eroici e l'intervento sul vigneto oggetto di estirpazione obbligatoria a seguito di un provvedimento emanato dalla Regione Toscana per motivi fitosanitari. È possibile, nel caso di un richiedente titolare di più UTE, presentare domanda di contributo riferita ad una determinata UTE a fronte di estirpazione di una superficie vitata collocata in altra UTE della stessa azienda. Tale casistica è equiparata ad intervento effettuato con autorizzazione all'impianto iscritta nel Registro delle autorizzazioni.

3.2 Possono beneficiare dell'aiuto anche coloro che, a fronte di una estirpazione già effettuata e comunicata, anche contestualmente alla domanda di aiuto, non risultano ancora titolari della autorizzazione al reimpianto.

3.3 Non sono ammissibili gli interventi di ristrutturazione e riconversione vigneti realizzati con autorizzazioni al reimpianto derivanti dalla conversione dei diritti di reimpianto acquisiti a seguito di trasferimento, con autorizzazioni provenienti dalla conversione dei diritti di reimpianto derivanti dalla Riserva regionale dei diritti, e con autorizzazioni per i nuovi impianti di cui all'articolo 64 del Regolamento (UE) n. 1308/2013.

3.4 Gli aiuti sono erogati da ARTEA direttamente al singolo beneficiario, conduttore di azienda agricola, in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di potenziale viticolo.

3.5 Il richiedente deve aver presentato, se dovute, le dichiarazioni vitivinicole obbligatorie ai sensi ed in conformità dei Regolamenti (UE) n. 2018/273 e n. 2018/274, e delle disposizioni nazionali applicative nella campagna 2023/2024.

3.6 Il conduttore non proprietario della superficie vitata, per la quale presenta la domanda di aiuto, allega alla domanda il consenso all'intervento sottoscritto dal proprietario.

4. Varietà di vite, forme di allevamento e densità di impianto

4.1 Le varietà di uve da vino utilizzate nelle operazioni di riconversione e ristrutturazione devono essere quelle comprese tra le varietà riconosciute idonee alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.

4.2 Non vi sono limitazioni per quanto riguarda le forme di allevamento.

4.3 A fine intervento, i vigneti oggetto del sostegno devono avere un minimo di 3.300 ceppi per ettaro.

4.4 Il materiale vivaistico da utilizzare nelle attività di riconversione e di ristrutturazione deve essere prodotto nel rispetto della normativa che disciplina la produzione e la commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite ai sensi del D.lgs. 16/2021 e deve essere "certificato" o di categoria "standard"; per la verifica dell'utilizzo di materiale vegetale certificato da un punto di vista fitosanitario, Artea potrà richiedere la documentazione comprovante l'acquisto del relativo materiale vegetale.

Non è ammissibile l'utilizzo di materiale vivaistico ottenuto in ambito aziendale.

5. Superficie ammissibile a contributo

5.1 La superficie minima oggetto dell'intervento per ciascuna domanda ammessa a beneficiare dell'aiuto è pari a 5.000 mq per UTE, ridotti a 3.000 mq per le UTE che, al momento della presentazione della domanda, hanno una superficie vitata pari o inferiore a 1 ettaro

5.2 La superficie minima oggetto dell'intervento è inoltre pari a 1.000 mq per UTE nei seguenti casi:
- per gli interventi realizzati nelle zone di produzione dei seguenti vini a denominazione di origine protetta: Candia dei Colli Apuani, Colli di Luni, Ansonica Costa dell'Argentario (limitatamente al comune di Monte Argentario) ed Elba, nonché nel territorio delle isole toscane;
- per gli interventi relativi ai vigneti storici;
- per gli interventi relativi ai vigneti eroici;
- per gli interventi realizzati a seguito di estirpazione obbligatoria per ragioni fitosanitarie.

5.3 La superficie massima ammissibile a contributo per ciascuna UTE non può superare i 20 ettari (con riferimento al totale degli interventi e delle azioni previste nella domanda).

5.4 La superficie massima di cui al punto 5.3 oggetto dell'intervento viene calcolata con riferimento al totale delle azioni presenti nella domanda di sostegno, nel rispetto della superficie minima oggetto dell'intervento di cui al precedente punto 5.2.

6. Attività e azioni ammissibili e non ammissibili

6.1. Le attività di riconversione e ristrutturazione ammissibili sono tra quelle ricomprese al punto 1 dell'Allegato II al Decreto ministeriale n. 646643/2022.

Limitatamente alla presente campagna, il sovrainnesto e le attività di miglioramento delle tecniche di gestione non sono ammissibili in quanto i relativi costi non sono previsti nelle Tabelle Standard

dei Costi Unitari (TSCU), elaborate per la nuova programmazione della PAC 2023/2027 dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Crea e la Rete Rurale Nazionale in corso di certificazione.

Si riportano di seguito le attività e le azioni di ristrutturazione e riconversione ammissibili per la campagna 2024/2025:

a) la riconversione varietale che consiste:

a1) nel reimpianto di una diversa varietà di vite, ritenuta di maggior pregio enologico o commerciale, sullo stesso appezzamento o su un altro appezzamento, con o senza la modifica del sistema di allevamento;

b) la ristrutturazione, che consiste:

b1) nella diversa collocazione del vigneto attraverso il reimpianto del vigneto stesso in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni climatiche ed economiche;

b2) nel reimpianto del vigneto attraverso l'impianto nella stessa particella ma con modifiche alla forma di allevamento o al sesto di impianto,

La metodologia per la determinazione dei costi standard è pubblicata all'indirizzo: https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25743.

6.2 Le azioni non ammissibili, elencate al Punto 3 dell'allegato II al Decreto Ministeriale n. 646643/2022, sono le seguenti:
• semplice sostituzione del vigneto ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 555/2008 o gestione ordinaria dell'impianto viticolo, in quanto l'obiettivo dell'intervento è il miglioramento in termini di adeguamento alla domanda del mercato e l'incremento della competitività
• protezione contro danni da vandalismo per esempio attraverso:
  - Costruzione di schermi
  - Protezione attiva attraverso produzione di suoni artificiali;
• protezione da uccelli per esempio attraverso:
  - Copertura dei filari del vigneto con reti di protezione
  - Macchine per spaventare gli uccelli
  - Protezione attiva attraverso produzione di suoni artificiali
• protezione dalla grandine con copertura dei filari del vigneto con reti di protezione
• costruzione di frangivento / pareti di protezione dal vento
• passi carrai - sia all'interno di un vigneto che quelli che portano a un vigneto
• elevatori

Non sono ammessi impianti di vigneto con l'utilizzo di strutture di sostegno usate. Al fine di verificare che il materiale di sostegno utilizzato nell'impianto sia nuovo, ARTEA potrà richiedere documentazione fiscale/contabile relativa all'acquisto del suddetto materiale.

6.3 Ai sensi dell'articolo 5 comma 4 del decreto ministeriale n. 646643 del 16 dicembre 2022 non costituisce attività riconducibile all'intervento e non beneficia di aiuto il rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale né la normale attività di gestione delle superfici vitate. Per rinnovo normale del vigneto si intende il reimpianto del vigneto sulla stessa superficie e con la stessa varietà di uva da vino e secondo la stessa forma di allevamento o sesto di impianto quando il vigneto è giunto al termine ciclo di vita produttiva naturale. Non sono finanziabili gli interventi realizzati su "superfici vitate abbandonate", così come definite alla lettera d), paragrafo 1, articolo 2 del regolamento delegato (UE) n. 2018/273 della Commissione dell'11 dicembre 2017.

6.4 Non sono ammessi a finanziamento gli interventi che prevedono l'utilizzo di paloneria di sostegno in cemento.

7. Periodo di realizzazione delle attività

7.1 Il periodo entro il quale le azioni di riconversione e ristrutturazione devono essere realizzate, è pari a tre anni dalla data di finanziabilità della domanda di sostegno; in ogni caso, la data di messa a dimora delle barbatelle non può essere successiva alla validità dell'autorizzazione al reimpianto utilizzata.

8. Modalità di concessione del contributo

8.1 La concessione del contributo avviene esclusivamente con il pagamento anticipato del sostegno per un importo pari all'80% del contributo ammesso, cui segue il pagamento del saldo per il restante 20%. Il termine entro cui presentare la domanda di anticipo è indicato nelle istruzioni operative di ARTEA.

L'erogazione dell'anticipo è subordinata alla costituzione di una fidejussione pari al 110% del valore dell'anticipo.

8.2 La domanda di pagamento a saldo per l'erogazione del 20% del contributo ammesso e per lo svincolo della garanzia fideiussoria deve essere presentata a conclusione dei lavori, entro il termine stabilito da ARTEA nelle proprie istruzioni operative.

8.3 ARTEA procede alla liquidazione del saldo del contributo entro 12 mesi dalla presentazione da parte del beneficiario della domanda di saldo, valida e completa, secondo quanto stabilito all'articolo 21 paragrafo 1 comma 2 del Regolamento delegato 2022/126 della Commissione, sulla base delle Tabelle Standard dei Costi Unitari (TSCU) elaborate dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Crea e la Rete Rurale Nazionale.

9. Limite massimo di contributo ammesso

9.1 Il contributo ai costi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti è erogato nel limite del 50% della spesa riconosciuta ammissibile sulla base delle suddette Tabelle Standard dei Costi Unitari, elaborate a livello nazionale.

9.2 La compensazione per le perdite di reddito è pari a 3.000 euro ad ettaro. Non è riconosciuta alcuna compensazione finanziaria per le perdite di reddito qualora siano utilizzate autorizzazioni al reimpianto non provenienti dalle operazioni di ristrutturazione e riconversione, o l'azione è realizzata con l'impegno ad estirpare un vigneto successivamente al reimpianto. Non costituiscono una spesa ammissibile né le spese di estirpazione dei vigneti oggetto del provvedimento di estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari né la compensazione per le perdite di reddito;

9.3 Le spese eleggibili a finanziamento e le azioni ammissibili di cui al precedente punto 6.1 sono quelle effettuate nel periodo successivo alla data di presentazione della domanda di aiuto ed entro la data di presentazione della domanda di saldo. Artea potrà richiedere documentazione atta a verificare la predetta condizione.

9.4 Ai sensi del paragrafo 1, articolo 52 del Regolamento delegato (UE) n. 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021, la superficie vitata è delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari.

10. Criteri di priorità e modalità di liquidazione del contributo

10.1 Alle domande di contributo viene attribuito un punteggio calcolato sulla base dei criteri di priorità di seguito riportati:

A) Criteri riferiti a particolari situazioni aziendali:	
A.1) Superfici vitate inserite nell'elenco dei vigneti storici e/o eroici, interventi realizzati nelle piccole isole e/o nelle zone di produzione delle denominazioni Candia dei Colli Apuani, Colli di Luni, Ansonica Costa dell'Argentario (limitatamente al comune di Monte Argentario)	Punti 20
A.2). UTE con rapporto superficie vitata/SAU maggiore del 50%	Punti 20
A.3) Le superfici vitate oggetto di aiuto, interamente ricadenti nelle Zone Montane ai sensi dell'art. 32 comma 1 lett. a) del Reg. (UE) 1305/2013, nelle Zone Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC), in Parchi e Riserve Naturali fuori Natura 2000, nelle Aree con vincolo paesaggistico art. 136 D.lgs. 42/2004, nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), escluse le ANPIL	Punti 5
A.4) Le superfici vitate oggetto di aiuto, interamente ricadenti nei comuni colpiti dagli eventi alluvionali di primavera e autunno 2023 delimitate rispettivamente dal DM n.0473440 del 2023 e dalle Ordinanze commissariali della Direzione Difesa del suolo e protezione civile regionale n. 98 del 15/11/2023, n. 108 del 01/12/20223, n. 128/ del 22/12/2023	Punti 10

I punteggi A1, A2, A3 e A.4 sono cumulabili.

B) Criteri di priorità riferiti alla tipologia di richiedente:	
B.1) Titolare o legale rappresentante che ha un'età compresa tra i 18 ed i 40 anni alla data dell'approvazione della presente DGR	Punti 10
B2) Azienda che non ha richiesto contributi dalla campagna 2018/2019 alla campagna 2023/2024	Punti 10
B3) Richiedente ammissibile ma non finanziabile per carenza di risorse nella campagna 2023/2024	Punti 15
B4) Imprenditore agricolo professionale (IAP) riconosciuto alla data dell'approvazione della presente DGR	Punti 10

I punteggi B1, B2, B3 e B4 sono cumulabili.

Per l'attribuzione dei punteggi di cui alla lettera B della precedente tabella, nel caso in cui il richiedente sia una società di persone o di capitali, si fa riferimento ai requisiti posseduti dal legale rappresentante firmatario della domanda; nel caso di una società semplice, si fa riferimento ai requisiti posseduti dal socio firmatario della domanda.
Con riferimento al criterio di cui al punto B4, il punteggio non è attribuito in caso di richiedente iscritto come IAP provvisorio.

10.2 I requisiti di priorità devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di aiuto, salvo i requisiti B1) e B4), che devono essere posseduti alla data di approvazione della presente deliberazione.

10.3 A parità di punteggio di priorità, è data la precedenza al richiedente più giovane alla data di approvazione della presente deliberazione.

10.4 ARTEA utilizza i fondi disponibili prioritariamente per il pagamento delle domande di saldo; qualora le risorse assegnate non siano sufficienti le domande saranno finanziate secondo l'ordine di presentazione della domanda.

10.5 Il finanziamento viene concesso fino ad esaurimento dei fondi disponibili per gli interventi sui vigneti, per gli interventi sui vigneti storici e/o eroici e per gli interventi sui vigneti oggetto di estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari. Il beneficiario posizionato all'ultimo posto nella graduatoria viene liquidato sulla base della quota finanziaria disponibile. Compatibilmente con le tempistiche e le proprie capacità istruttorie, ARTEA procede inoltre al finanziamento di eventuali ulteriori beneficiari ammissibili in presenza di successive economie e riassegnazioni di fondi a livello regionale e nazionale.

10.6 La presentazione della domanda di saldo è subordinata all'iscrizione della superficie vitata oggetto di aiuto nello schedario viticolo conformemente alla normativa sul potenziale viticolo. Tale superficie deve risultare idonea alla produzione di vino a denominazione di origine protetta o ad indicazione geografica protetta. In caso di interventi realizzati su vigneti eroici e/o storici, la presentazione della domanda di saldo è subordinata all'iscrizione della superficie vitata oggetto di aiuto all'elenco regionale di cui al punto 21 all'allegato A alla deliberazione Giunta regionale 59 del 30 gennaio 2023.

10.7 Per l'applicazione dei recuperi e delle penalità, ARTEA verifica a saldo la superficie complessivamente realizzata confrontandola con quanto richiesto complessivamente nella domanda iniziale.

11 Reimpianto per motivi fitosanitari

11.1 Ai sensi dell'articolo 58, comma 1, lettera a), interlinea iii), del Regolamento (UE) n. 2021/2115 e dell'articolo 41 del Regolamento delegato (UE) n. 2022/126 sono definite le modalità applicative del reimpianto per motivi fitosanitari, cui i produttori accedono solo a seguito di un provvedimento di estirpazione obbligatoria emanato dall'Autorità competente.

11.2 Il provvedimento di cui al punto 11.1 è trasmesso ad ARTEA per l'accoglimento delle domande della ristrutturazione e riconversione vigneti e per conoscenza al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, e deve contenere almeno i seguenti elementi:

a) l'indicazione, ove previsto, del produttore destinatario del provvedimento di estirpazione obbligatoria;

b) l'indicazione del o degli organismi nocivi che hanno colpito la superficie vitata oggetto del provvedimento di estirpazione obbligatoria, tra quelli indicati all'Allegato III del Decreto ministeriale 646643/2022;

c) l'indicazione della o delle superfici vitate oggetto del provvedimento di estirpazione obbligatoria;

d) i termini entro i quali effettuare l'estirpazione obbligatoria.

11.3 Le spese di estirpazione dei vigneti oggetto del provvedimento di estirpazione obbligatoria e la compensazione per le perdite di reddito non costituiscono una spesa ammissibile.

11.4 La domanda di sostegno per reimpianto per motivi fitosanitari viene presentata nel rispetto delle procedure contenute nel presente atto, e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni dell'articolo 10 del Decreto ministeriale n. 646643/2022.

12 Vigneti storici ed eroici

12.1. Possono essere oggetto di finanziamento, le azioni di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, aventi ad oggetto vigneti eroici e/o storici di cui all'articolo 5, comma 2 del decreto 30 giugno 2020 n. 6899, iscritti nell'elenco regionale di cui al punto 21 all'allegato A alla Deliberazione Giunta Regionale n. 59/2023.

12.3. I beneficiari dell'aiuto, si impegnano ad eseguire eventuali modifiche degli elementi caratterizzanti il paesaggio viticolo, nel modo meno invasivo e il più rispettoso possibile della tradizione locale, per il mantenimento dei requisiti del riconoscimento di vigneto eroico e/o storico.

12.4 In caso di "vigneti eroici" il reimpianto può avvenire sulla stessa superficie che ha dato origine all'iscrizione nell'Elenco regionale e in altra superficie; in ogni caso deve essere garantito il mantenimento del possesso dei requisiti che danno luogo all'iscrizione nell'Elenco regionale dei vigneti eroici.

12.5 In caso di "vigneti storici" il reimpianto deve avvenire nella stessa superficie che ha dato origine all'iscrizione; in ogni caso deve essere garantito il mantenimento del possesso dei requisiti che danno luogo all'iscrizione nell'Elenco regionale dei vigneti storici.

12.6. Per quanto non espressamente riportato nel presente punto valgono le disposizioni del punto 21 all'allegato A alla Deliberazione Giunta Regionale n. 59/2023 e del decreto ministeriale n. 646643/2022.

13. Vincoli

13.1 Le superfici vitate oggetto di sostegno ai sensi del presente atto, devono mantenere la loro destinazione d'uso per almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di saldo, ed essere oggetto di coltivazione ordinaria, pena la restituzione del sostegno percepito.

13.2 A norma dell'articolo 12 del Regolamento (UE) n. 2021/2115, gli aiuti inerenti al settore vitivinicolo non sono soggetti alla condizionalità rafforzata.

13.3 I vincoli di cui al precedente punto 13.1 sono trasferiti dal soggetto cedente al soggetto subentrante, in caso di cambio di conduzione della superficie vitata.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/04/2024 *(punto N 21)*

Delibera *N 478* *del 22/04/2024*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Roberto SCALACCI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione di misure/azioni forestali per l'anno 2024.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Scheda attuazione PRAF D.2.4.b annualità 2024
B	Si	Scheda attuazione PRAF F.1.50.a annualità 2024

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 2

A *Scheda attuazione PRAF D.2.4.b annualità 2024*
0da21f0753c6d69493975b0de1520779d8c15eed57dcc20eeb2651d7d473fff2

B *Scheda attuazione PRAF F.1.50.a annualità 2024*
80e68bab4fbc174d6c167891b972ba9dde1a39017ab73050c8e21bb714cc470c

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 1 “Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale”, che regola l’intervento della Regione in questi settori con le finalità di concorrere a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e relative procedure contabili. Modifica alla L.R. 20/2008”;

Richiamato l’articolo 10 comma 5 della L.R. n. 1/2015 che consente al Programma Regionale di Sviluppo (PRS) di indicare quali piani e programmi prorogare per la legislatura (tra quelli previsti dalla normativa nazionale), se coerenti con il PRS stesso;

Considerato che il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) non è stato riproposto come da risoluzione del Consiglio Regionale del 6 ottobre 2015, n. 13;

Vista la Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023 con cui il Consiglio Regionale ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021/2025;

Richiamato l’articolo 8 della L.R. 15/2017 che dispone che fino all’approvazione del Piano Forestale Regionale restano in vigore le disposizioni del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015, approvato con delibera del Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3, inerenti al settore forestale;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale 27 luglio 2023, n. 60, con la quale il CR ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024;

Vista la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 21 dicembre 2023;

Dato atto pertanto che il Piano Regionale Agricolo Forestale resta in vigore unicamente per le misure inerenti al settore forestale non applicandosi più per gli altri settori agricoli;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale 1 settembre 2014, n. 745 di attuazione generale del Piano Regionale Agricolo Forestale per l’anno 2014 ed in particolare l’allegato A contenente le “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano;

Ritenuto di confermare le suddette “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano” anche per l’anno 2024;

Considerata la necessità di attivare misure/azioni del Piano Agricolo Forestale (PRAF) per l’annualità 2024 per un importo complessivo di euro 2.688.214,00 come da tabella sotto riportata :

Misura	Azione
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b - Contributi ai soggetti convenzionati
F.1.50 - Attivazione del fondo per l’attuazione della Strategia forestale nazionale	a - Gestione forestale sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilenza: interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee

Vista la delibera della Giunta Regionale 4 luglio 2022, n. 767 “Piano Antincendi Boschivi 2019-2022 - Approvazione schema di Accordo tra Regione Toscana e Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Regionale Toscana per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi - annualità 2023 – 2024” con la quale è stata prenotata per l’annualità 2024 sul capitolo 52520 del bilancio 2022-2024 la somma di euro 370.000,00 (prenotazione n. 2022566);

Vista la delibera della Giunta Regionale 27 dicembre 2022, n. 1568 “Approvazione bozza di Convenzione tra il Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e la Regione Toscana per l'impiego delle Unità dei Carabinieri Forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale” con la quale è stata prenotata per l’annualità 2024 sul capitolo 52520 del bilancio 2022-2024 la somma di euro 200.000,00 (prenotazione n. 20221313);

Richiamata la nota ARTEA del 21 marzo 2024 prot. n. 2266/2024 “Piano Regionale Agricolo e Forestale (PRAF) – rendicontazione annualità 2023” (protocollo Gescor Regione Toscana AOOGRT0184622/G.070.030.010 22 marzo 2024) che indica le risorse del PRAF non assegnate nell’annualità 2023 ammontanti a complessivi euro 975.510,16 di cui euro 888.214,00 (PRAF investimenti) ed euro 87.296,16 (PRAF correnti vincolate);

Considerato che la suddetta somma di euro 888.214,00 è riferita alla misura/azione F.1.50 azione a “Gestione forestale sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilenza: interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee” le cui risorse non sono state assegnate nell’annualità 2023 del PRAF, come risulta dalla nota ARTEA del 21 marzo 2024 prot. 2266/2024;

Ritenuto pertanto opportuno procedere, con il presente atto, nell’ambito del PRAF 2024 al finanziamento di euro 888.214,00 per gli interventi a carico delle pinete litoranee a prevalenza di Pino marittimo e/o Pino domestico, anche degradate, al fine di aumentare la loro stabilità, garantirne la rinnovazione, diminuire il rischio di incendi o di altre calamità/fitopatie;

Preso atto inoltre della disponibilità a valere sul bilancio finanziario 2024-2026 annualità 2024 sul capitolo di spesa che afferisce al Piano Regionale Agricolo Forestale e dato atto che le risorse necessarie all’attuazione della misura/azione da attivare e finanziare con il presente atto (D.2.4.b) è stanziata per la somma di euro 1.800.000,00, di cui risorse già assegnate con delibere GR n. 767/2022 per euro 370.000,00 (prenotazione n. 2022566) e n. 1568/2022 per euro 200.000,00 (prenotazione n. 20221313), sul capitolo di bilancio n. 52520 del bilancio di previsione 2024 – tipo di stanziamento puro;

Ritenuto pertanto di ripartire fra le misure e azioni del PRAF attivate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo	Tipo stanziamento	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b - Contributi ai soggetti convenzionati	52520	Puro	SI	*1.800.000,00
F.1.50 - Attivazione del fondo per l’attuazione della	a - Gestione forestale sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine	PRAF I	-	Già in disponibilità di ARTEA	888.214,00

Strategia forestale nazionale	di aumentarne la resilenza: interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee				
Totale					2.688.214,00

*Risorse già assegnate con delibera GR n. 767/2022 per euro 370.000,00 (prenotazione n. 2022566) e delibera GR n. 1568/2022 per euro 200.000,00 (prenotazione n. 20221313) di cui alla misura/azione D.2.4.b

Richiamato il paragrafo 9 del PRAF "Procedure di attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale" che stabilisce che tutte le risorse necessarie alla attuazione del PRAF sono trasferite annualmente ad ARTEA, che assume il ruolo di Organismo Pagatore del Piano e che tali risorse sono annualmente impegnate alla Agenzia, in una o più soluzioni, in base alle disponibilità di bilancio;

Dato atto che per la misura/azione D.2.4.b indicata nella precedente tabella in cui ARTEA assume il ruolo di Organismo pagatore è necessario destinare all'Agenzia le risorse stanziate, sul capitolo 52520 per l'importo di euro 1.800.000,00 – tipo di stanziamento puro;

Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2023, n. 50 "Bilancio di Previsione finanziario 2024-2026";

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 8 gennaio 2024 n. 2 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Visto il parere positivo del CD in data 18 aprile 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di attivare le seguenti misure/azioni del Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) annualità 2024:

Misura	Azione
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b - Contributi ai soggetti convenzionati
F.1.50 - Attivazione del fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale	a - Gestione forestale sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilenza: interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee

2. di approvare le schede di attuazione PRAF D.2.4.b e F.1.50.a, di cui agli allegati A e B parti integranti e sostanziali del presente atto;

3. di ripartire fra le misure e azioni del PRAF integrate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo	Tipo stanziamento	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
D.2.4 - Previsione, prevenzione e	b - Contributi ai soggetti convenzionati	52520	Puro	SI	*1.800.000,00

lotta agli incendi boschivi					
F.1.50 - Attivazione del fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale	a - Gestione forestale sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilenza: interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee	PRAF I	-	Già in disponibilità di ARTEA	888.214,00
Totale					2.688.214,00

*Risorse già assegnate con delibera GR n. 767/2022 per euro 370.000,00 (prenotazione n. 2022566) e delibera GR n. 1568/2022 per euro 200.000,00 (prenotazione n. 20221313) di cui alla misura/azione D.2.4.b

4. di destinare l'importo complessivo di euro 1.800.000,00 ad ARTEA, al netto di euro 888.214,00 risorse già in disponibilità dell'Agenzia come da nota Pec del 21 marzo 2024, a valere sul capitolo n. 52520 (stanziamento puro) del bilancio di Previsione 2024, di cui risorse già assegnate con delibera GR n. 767/2022 per euro 370.000,00 (prenotazione n. 2022566) e delibera GR n. 1568/2022 per euro 200.000,00 (prenotazione n. 20221313) di cui alla misura/azione D.2.4.b;

5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

6. di dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" di avviare il procedimento stabilito dalla scheda di misura D.2.4.b attivata con il presente atto solo successivamente alla certificazione del decreto di impegno delle risorse ad ARTEA.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

ROBERTO SCALACCI

Il Direttore

ROBERTO SCALACCI

Allegato A

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione b

Codice misura
D.2.4

Titolo misura
Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azione
Azione b: contributi ai soggetti convenzionati;

Descrizione della azione
Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso l'erogazione di contributi ai soggetti convenzionati: Volontariato, Corpo Nazionale dei Carabinieri Forestale e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Beneficiari
Volontariato, Corpo Nazionale dei Carabinieri Forestale e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso
-

Forma del sostegno
Contributo erogato sulla base degli atti convenzionali stipulati.

Priorità
-

Spese ammissibili
Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 71 della L.R. 39/00.

Responsabile del procedimento.
Il Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, è il settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze
Nell'ambito della propria programmazione annuale, concordata con il Settore competente, ogni soggetto definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per l'attuazione dei servizi previsti dalle singole convenzioni.

Allegato B

Scheda di attuazione PRAF — misura F.1.50 azione a)

Codice misura

F.1.50

Titolo misura

Attivazione del Fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale.

Titolo azione

Azione a): Gestione Forestale Sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilienza: Interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee.

Tipologia di intervento

La Regione Toscana con il presente intervento intende procedere con l'utilizzo delle risorse del Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale, con particolare riferimento all'Azione Specifica 7: Boschi ripariali, planiziali, costieri e pinete litoranee della SFN.

Descrizione della misura

Con questa misura si intende finanziare gli interventi a carico delle pinete litoranee a prevalenza di Pino marittimo e/o Pino domestico, anche degradate, al fine di aumentare la loro stabilità, garantirne la rinnovazione, diminuire il rischio di incendi o di altre calamità/fitopatie.

Le pinete litoranee rappresentano un ecosistema di alto valore, caratterizzante del territorio toscano, la cui importanza è riconosciuta anche dal PIT che ne promuove la manutenzione e la gestione attiva al fine di salvaguardarne le caratteristiche e la sua funzionalità.

Si tratta di popolamenti in genere di origine artificiale, inizialmente destinati sia a fini produttivi (segnatamente per il Pino domestico) sia ambientali e che nel tempo hanno mutato la loro funzione, in seguito all'antropizzazione di ampie porzioni e all'aumento del loro valore paesaggistico e ambientale.

Spesso però le pinete litoranee toscane versano in condizioni non eccellenti, fino ad arrivare a situazioni di vero e proprio degrado, perché ormai invecchiate e non in grado di rinnovarsi naturalmente in modo sufficiente; inoltre sono soggette ai danni provocati da vari patogeni, dell'inquinamento o del cambiamento climatico. Non ultime, la diminuzione dell'importanza della funzione economica e l'onerosità e la difficoltà della loro messa in rinnovazione hanno spesso portato all'abbandono colturale di questi boschi che rappresenta un'ulteriore fonte di degrado. Tutti questi elementi determinano anche situazioni di forte rischio per la pubblica incolumità a causa dell'elevata propensione agli incendi che caratterizza questi popolamenti e della forte antropizzazione di molte aree.

Con questa misura, che è rivolta esclusivamente ai Comuni, si vuole cercare di avviare il superamento di queste situazioni di degrado o abbandono e di instaurare un meccanismo virtuoso che porti anche altri soggetti a intervenire sui propri boschi.

È quindi previsto il finanziamento di:

- interventi selvicolturali, finalizzati ad aumentare la stabilità, garantire la rinnovazione, diminuire il rischio di incendi o di altre calamità/fitopatie, favorire la tutela ambientale, la

gestione del paesaggio, la sicurezza e la fruibilità, il recupero funzionale, contrastare il dissesto idrogeologico;

- interventi strutturali, a carico della viabilità forestale, solo se sono funzionali e propedeutici al miglioramento della superficie forestale e se realizzati nel limite massimo del 10% del costo complessivo dell'intervento;
- realizzazione/miglioramento/ripristino di sistemazioni idraulico forestali nell'area occupata dalla pineta o di consolidamento dunale, quanto necessario alla protezione della stessa, se realizzati nel limite massimo del 10% del costo complessivo dell'intervento;
- spese generali (quali spese per onorari di professionisti abilitati o altre spese propedeutiche alla presentazione della domanda), nel limite massimo del 10% calcolato sull'importo complessivo degli investimenti materiali.

Beneficiari

Sono ammessi a presentare domanda e a beneficiare del sostegno eventualmente concesso i Comuni singoli, purché proprietari o gestori dei terreni oggetto di intervento ai sensi della presente scheda.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

I soggetti di cui al precedente paragrafo "*Beneficiari*" devono soddisfare le seguenti condizioni di ammissibilità, pena l'esclusione o la decadenza della domanda o del beneficio, così come meglio stabilito nel bando:

1. avere la disponibilità (proprietà, ed altri titoli di possesso definiti dal bando) dei terreni su cui si intende realizzare l'intervento;
2. non aver beneficiato di altri finanziamenti pubblici concessi per le medesime aree ed i medesimi interventi nei 3 anni precedenti la concessione del contributo;
3. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, in analogia con quanto previsto dall'art. 1, comma 553 della L. 266/05;
4. l'investimento per il quale si richiede l'agevolazione deve essere realizzato interamente in Toscana;
5. non essere beneficiario di altri aiuti "de minimis" di importo tale da superare, con il nuovo contributo richiesto, il massimale ammesso (solo per gli aiuti concessi per terreni nelle disponibilità del richiedente in base ad un titolo diverso dalla proprietà o dalla gestione per competenza di legge).

Inoltre, gli investimenti per poter essere ammessi al sostegno e beneficiare del pagamento degli aiuti, pena la non ammissibilità, devono:

6. essere eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale (così come definiti dalla L.r. 39/00 e ss.mm.ii.);
7. essere localizzati lungo la costa o nelle immediate vicinanze di questa;
8. al momento della ricezione della domanda di aiuto è richiesta la cantierabilità solo per le opere e gli interventi che sono soggetti a permesso di costruire ai sensi della L.R. n. 65/2014 e/o sono soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi della legge regionale 10/2010 e del DM 30/3/2015 n. 52;
9. il richiedente può presentare una sola domanda per UTE posseduta;

10. la superficie minima interessata dagli interventi non deve essere inferiore a 5 ettari in corpo unico;
11. l'importo massimo del contributo in conto capitale concedibile a ciascun beneficiario è pari a € 180.000,00 calcolato al lordo del valore (stimato o reale) del materiale legnoso ottenibile durante l'esecuzione dell'intervento, fermo restando il rispetto del massimale ammesso ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013 nei casi di aiuti concessi in "de minimis";
12. non sono ammesse le domande di aiuto con un contributo minimo richiesto/concesso inferiore ad euro 50.000,00 calcolato al lordo del valore stimato del materiale legnoso ottenibile durante l'esecuzione dell'intervento;
13. gli interventi sono ammissibili a finanziamento a condizione che l'avvio dei lavori del progetto o dell'attività e le relative spese decorrano a partire dal giorno successivo all'invio della domanda di aiuto, con le eccezioni previste dal bando per le spese generali, e concludersi entro 18 mesi dall'assegnazione dei contributi;
14. le spese ammissibili e le modalità di richiesta e rendicontazione devono essere conformi a quanto in dettaglio stabilito nel bando;
15. il richiedente deve garantire la corretta manutenzione e funzionalità dei beni immobili o di quanto altro finanziato per almeno cinque anni dalla data di presentazione della domanda di pagamento finale, nonché deve garantire per lo stesso periodo la stabilità dell'operazione finanziata;
16. rispettare, pena le riduzioni o la revoca (totale o parziale) dell'aiuto, tutti gli impegni indicati dal bando e necessari al per la corretta realizzazione, rendicontazione, manutenzione dei beni oggetto di investimento;
17. garantire il rispetto di eventuali prescrizioni aggiuntive derivanti
18. ferme restando le disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici, nei casi da queste previsti si richiamano le disposizioni previste dal Capo I del Titolo III della L.R. n. 39/00 e in particolare dagli artt. 10 e 15 della L.R.39/00, al fine di promuovere la crescita delle imprese che operano nel settore forestale e ambientale, della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali ecc. così come previsto dall'art.10 comma 2 del D.Lgs 34/2018.

Forma del sostegno e dotazione finanziaria

L'importo complessivo dei fondi messi a disposizione è pari a 888.214,00 euro, salvo ulteriori integrazioni disposte dalla Giunta Regionale.

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Per ogni singolo progetto è prevista una copertura fino all'100% dei costi sostenuti per gli interventi ammissibili calcolati al netto del valore stimato, o ricavato dalla vendita, del materiale legnoso ottenuto durante l'esecuzione dell'intervento (sia esso destinato alla vendita o all'autoconsumo).

È possibile concedere, dopo l'avvio dei lavori, un anticipo fino al 70% del contributo ammesso e dietro presentazione di un atto di un organo dell'Ente richiedente con il quale lo stesso si impegna alla restituzione totale o parziale delle somme richieste a titolo di anticipo, qualora gli interventi previsti dal progetto non vengano realizzati e gli obiettivi non raggiunti, oppure vengano realizzati parzialmente.

Nel caso in cui gli interventi riguardano terreni in proprietà o gestiti per competenza di legge da parte degli enti beneficiari, la misura non costituisce un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107 del TFUE perché finanzia attività non economiche e, grazie ai meccanismi di recupero previsti, non comporta alcun vantaggio economico per gli enti responsabili dell'attuazione dei progetti. Inoltre, gli enti responsabili dell'attuazione dei progetti possono affidarne la realizzazione attraverso le procedure stabilite di evidenza pubblica, trasparenti e non discriminatorie, previste dalla normativa

sugli appalti pubblici. Allo stesso modo l'eventuale vendita del materiale legnoso ricavato dall'intervento sarà effettuata con le procedure di evidenza pubblica.

Nel caso in cui gli interventi riguardano terreni che sono gestiti dai beneficiari un base ad un titolo diverso da quello di cui al capoverso precedente, il sostegno invece sarà concesso nei limiti e nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Pertanto, gli aiuti concessi in conformità al presente atto e che, nei casi previsti, soddisfano le condizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, sono esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Il contributo, fermo restando il divieto di doppio finanziamento, può essere cumulato con altre agevolazioni salvo i limiti esistenti derivati dalla normativa nazionale ed europea vigente, compresi i limiti e delle modalità di cui all'articolo 5 del precitato Regolamento (UE) 1407/2013.

Priorità

La priorità, a seconda del tipo di progetto, viene individuata sulla base dei seguenti punteggi:

MACRO CRITERIO	SPECIFICHE	PUNTI
I. Aree territoriali	a) la superficie oggetto di intervento ricade nel territorio di comuni con maggiore diffusione dei boschi (territorio di comuni con indice di boscosità superiore al 47% - da IFT)[1]	2
II. Caratteristiche dell'intervento	a) L'area di intervento è contigua ad altre pinete (boschi composti per almeno il 70% da Pino marittimo e/o Pino domestico)	3
	b) L'area di intervento confina almeno per il 30% del suo perimetro con insediamenti abitativi e produttivi, nonchè infrastrutture viarie pubbliche (diverse da vicinali o altre strade poderali)	5
	c) L'intervento proposto al momento della presentazione della domanda di aiuto ha già ottenuto tutte le autorizzazioni/permessi/altro necessario all'avvio dei lavori	2
	d) interventi che non necessitano di essere sottoposti ad altre autorizzazioni/permessi/pareri (compreso quelli endoprocedimentali) diversi da quelli previsti per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai soli sensi della L.R. 39/00	3
	Il punteggio di cui alle lettere c) e d) non sono tra loro cumulabili.	
III Tipologia di intervento	a) Interventi selvicolturali: tagli di maturità e che prevedono il successivo reimpianto	5
	b) Interventi che hanno le caratteristiche e rispettano quanto previsto agli articoli 49 e 50 del regolamento forestale della Toscana (DPGR n. 48/R/2003 e ss.mm.ii.)	5
	Totale	23

1Vedi "*Indice di boscosità pari o superiore al 47% della superficie complessiva* " in "*Elenchi specifici per i bandi delle misure forestali*" all'indirizzo: http://www.regione.toscana.it/-/tipologie-di-territori-a-cui-sono-soggetti-alcuni-interventi-del-programma-di-sviluppo-rurale-2014-20)

Le domande di aiuto con un punteggio totale al di sotto di 5 punti saranno escluse dall'aiuto o dal pagamento.

A parità di punteggio è prioritaria la domanda presentata con minore importo di investimento complessivo indicato in domanda di aiuto o, in caso di ulteriore parità, pervenuta prima (in base alla data di ricezione).

Tutti i criteri di selezione devono essere dichiarati e posseduti al momento della presentazione della domanda di aiuto e posseduti e verificati prima dell'adozione dell'atto per l'assegnazione dei contributi e confermati prima del saldo.

Fa eccezione il criterio II.c) che essere dichiarati al momento della presentazione della domanda di aiuto e posseduti e verificati prima dell'adozione dell'atto per l'assegnazione dei contributi e confermato prima del saldo.

La graduatoria provvisoria, che contiene l'elenco dei richiedenti ordinati in base ai punteggi derivanti dai criteri di selezione come dichiarati dai richiedenti nelle domande di aiuto, rimane valida fino al 31/12/2025, fatte salve proroghe previste dalla Giunta Regionale.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese necessarie alla realizzazione degli interventi sopra elencati in "*Descrizione della misura*" e dettagliate nel bando.

Non sono ammissibili a contributo:

- le tipologie di investimento non espressamente contemplate nel presente bando;
- la spesa per interessi passivi;
- l'acquisto di materiale usato;
- il pagamento in contanti dei giustificativi di spesa;
- spese effettuate e non suffragate dalla relativa documentazione contabile;
- i giustificativi di spesa parzialmente quietanzati;
- l'acquisto di terreni o fabbricati;
- l'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti;
- l'acquisto di beni non durevoli quali i materiali di consumo a ciclo breve;
- l'acquisto di mezzi e attrezzature;
- spese e oneri amministrativi per canoni di allacciamento e fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
- i lavori, le opere ed i materiali aventi carattere di particolare prestigio e alta decorazione;
- l'acquisto di materiale vegetale (vivaistico o di altro tipo) proveniente da paesi terzi (fuori U.E.);
- i costi di ammortamento.

Responsabile del procedimento

Il Settore "*Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici*" (di seguito indicato come "*Settore Forestazione*") è responsabile dell'istruttoria delle richieste di finanziamento, dell'assegnazione delle risorse, della verifica delle spese effettuate e degli investimenti realizzati.

Tempistica e fasi del procedimento

La tabella sottostante riporta in sintesi le fasi principali del procedimento con la relativa tempistica:

	FASI DEL PROCEDIMENTO	RESPONSABIL E DELLA FASE	TERMINI
1	Ricezione delle domande di aiuto	ARTEA	Secondo la tempistica comunicata da ARTEA
2	Protocollazione delle domande di aiuto	ARTEA	
3	Avvio procedimento di raccolta domande per la formazione della graduatoria.	ARTEA	
4	Predisposizione Elenco delle domande pervenute	ARTEA	
5	Approvazione graduatoria	Settore Forestazione	Entro 15 giorni successivi alla data di chiusura del bando.
6	Comunicazione avvio del procedimento istruttorio con indicazione del responsabile	Settore Forestazione	Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria
7	Istruttoria di Ammissibilità e emissione dell'atto per l'assegnazione dei contributi	Settore Forestazione	Entro 45 giorni successivi all'avvio del pro− cedimento (75 giorni nel caso che nei 45 giorni sia incluso il mese di agosto)
8	Presentazione domanda di anticipo	Beneficiario	Entro la data indicata nel Contratto ovvero nell'atto per l'assegnazione dei contributi
9	Istruttoria domanda di anticipo	Settore Forestazione	Entro 15 giorni dalla presentazione della domanda di anticipo
10	Presentazione domanda di variante successiva all'emissione dell'atto per l'assegnazione dei contributi	Beneficiario	Almeno 60 giorni di calendario prima del termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento.
11	Istruttoria domanda di variante	Settore Forestazione	Entro 30 giorni dalla presentazione
12	Presentazione domanda di proroga	Beneficiario	Almeno 45 giorni prima la scadenza per la presentazione della domanda di paga− mento
13	Istruttoria domanda di proroga	Settore Forestazione	Entro 30 giorni dalla presentazione di proroga
14	Presentazione domanda di pagamento a saldo	Beneficiario	Entro il termine stabilito nell'atto per l'assegnazione dei contributi [2]

2. La presentazione della domanda di saldo dopo il termine prescritto, e comunque non oltre 25 giorni di calendario dallo stesso, comporta una riduzione pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo per il quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; un ritardo nella presentazione della domanda di pagamento oltre i 25 giorni di calendario dal termine prescritto comporta la decadenza dal contributo e la revoca dell'atto per l'assegnazione dei contributi.

15	Istruttoria domanda di pagamento a saldo	Settore Forestazione	Entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento (90 giorni nel caso che nei 60 giorni sia incluso il mese di agosto)
16	Elenchi di liquidazione	Settore Forestazione	Entro 10 giorni dalla chiusura dell'istrutto ria della domanda di pagamento a saldo

Modalità attuative e scadenze

Il Settore Forestazione, responsabile del procedimento, con proprio decreto, in linea con quanto riportato nella presente scheda, definisce specifiche disposizioni attuative e di dettaglio della misura relative a tipologia di progetti, beneficiari, limitazioni, condizioni di accesso, forme del sostegno, priorità, spese ammissibili, modalità per la richiesta del contributo, categorie di spesa ammissibili, modalità e termini di presentazione delle domande, documentazione da allegare ai fini dell'istruttoria della domanda e quella per la successiva istruttoria delle spese sostenute presentata a rendicontazione, anticipo, proroghe, varianti, impegni, controlli, sanzioni, revoche e decadenze.

La rendicontazione deve in ogni caso dimostrare che tutte le spese sono sostenute direttamente dal beneficiario e deve essere completa di una relazione illustrativa dei risultati conseguiti, della documentazione di spesa in originale o in copia conforme all'originale debitamente quietanzata e di dichiarazione del beneficiario/legale rappresentante che attesta la veridicità e la congruità delle spese e che per ciascuna fattura non sono state ricevute note di credito escluso quelle ivi indicate.

La liquidazione del contributo viene effettuata da parte di ARTEA su mandato del Settore Forestazione.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/04/2024 *(punto N 22)*

Delibera *N 479* *del 22/04/2024*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Marco FERRETTI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
L.R. 3 del 12.01.1994. Modifica della DGR n. 3/2022 – Rimodulazione per l'annualità 2024 delle attività di carattere procedimentale e di promozione della cultura della sicurezza da affidare ai sensi dell'art. 5 bis L.R. 3/94. Maggio-settembre 2024

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la legge regionale Toscana 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36/R del 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

Visto l’articolo 5 bis della l.r. 3/94 “Esercizio funzioni con soggetti terzi” che stabilisce che:
“1. La competente struttura della Giunta regionale, nell’ambito delle risorse di cui all’articolo 7, comma 2, lettera a), previo svolgimento di procedure di selezione idonee ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza, può avvalersi di soggetti terzi, in particolare delle associazioni venatorie e dei centri di assistenza agricola di cui alla legge regionale 20 gennaio 2015, n. 7 (Disposizioni in materia di semplificazione di procedimenti in materia di agricoltura e di centri autorizzati di assistenza agricola) operanti sul territorio regionale per l'esercizio delle seguenti attività:
a) attività di carattere procedimentale che non implichi esercizio di discrezionalità amministrativa;
b) promozione della cultura della sicurezza.
2. L’individuazione delle attività e le modalità per l’esercizio delle funzioni di cui al comma 1 sono definite con delibera di Giunta regionale, entro centottanta giorni dall’entrata in vigore della legge regionale 15 luglio 2020, n. 61 (Gestione e tutela della fauna selvatica sul territorio regionale. Modifiche alla l.r. 3/1994).”

Valutato che nell’ambito dei procedimenti amministrativi regionali in materia di attività venatoria le attività non implicanti esercizio di discrezionalità amministrativa sono quelle relative alla verifica della correttezza formale delle istanze;

Vista la lett. b) del comma 1 del suddetto articolo 5bis che prevede che anche la promozione della cultura della sicurezza può essere un’attività oggetto di avvalimento;

Visto l’articolo 34 della L.R. 3/94 ed in particolare il comma 3 bis e 3 ter che prevedono:
“3.bis. Gli uccelli da richiamo per uso di caccia sono muniti di anello inamovibile numerato predisposto dalla Regione. Tali anelli hanno validità stabilita in anni dieci dalla data di primo inanellamento, come riportata sulla documentazione di origine del soggetto.
3.ter. Presso la competente struttura della Giunta regionale è realizzato un portale nel quale sono registrati gli anelli rilasciati, con evidenziato il numero dell’anello, il nominativo del detentore , la provenienza del soggetto inanellato e la specie. Il portale contiene, per un periodo massimo di anni dieci dalla data di primo inanellamento, i soggetti legittimamente detenuti posteriormente al primo gennaio 2011.”

Visto in particolare il comma 3 quater dell’articolo 34 della L.R. 3/94 che prevede che *“La Giunta regionale stabilisce le caratteristiche degli anelli inamovibili, le modalità di consegna e, nell’ambito di quanto previsto dall’articolo 5 bis, le modalità di avvalimento delle associazioni venatorie per la gestione del portale ed il rilascio degli anelli inamovibili.”*

Vista al Delibera di Giunta n. 3 del 10.01.2022 che individua le attività e le modalità per l'esercizio delle funzioni riservate ai soggetti terzi ai sensi dell'art. 5 bis, indicando nello specifico le attività (attività denominate A, B e C), modificata successivamente con Delibera di Giunta regionale n. 1093 del 03.10.2022 e con Delibera di Giunta regionale n. 30 del 23.01.2023 ;

Considerato che presso la competente struttura della Giunta regionale è realizzato il portale previsto dall'art. 34 comma 3bis della L.R. 3/94;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 714 del 18.01.2022 che approvava l'avviso pubblico per recepire le manifestazione di interesse per l'esercizio delle attività previste dalla Delibera della Giunta Regionale n. 3 del 10.01.2022 (attività denominate A, B e C) inerente quanto previsto dall'art. 5 bis e dall'art. 34 comma 3 quater della l.r. 3/94;

Visto il successivo Decreto dirigenziale n. 1078 del 27.01.2022 con il quale è stata disposta la proroga dei termini di presentazione dell'istanza per la manifestazione di interesse di cui al decreto dirigenziale n. 714/2022;

Visto il Decreto dirigenziale n. 21540 del 25.10.2022 con il quale sono stati individuati come soggetti terzi aventi i requisiti per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 5 bis della l.r. 3/1994 i seguenti soggetti: Federcaccia Toscana e Arcicaccia Toscana in collaborazione con ANLC e Enalcaccia;

Considerato che, rispetto all'annualità 2023, è terminata la procedura per l'acquisizione degli anelli di cui all'articolo 34, comma 3 quater e che pertanto le attività di cui alla lettera C) dell'allegato A alla DGR 3/2022 possono essere affidate nell'ambito delle convenzioni di cui all'articolo 5 bis della l.r. 3/1994 per l'annualità 2024;

Vista la Delibera di Giunta n. 88 del 06.02.2024 "L.R. 3 del 12.01.1994. Modifica della DGR n. 3/2022 – Rimodulazione per l'annualità 2024 delle attività di carattere procedimentale e di promozione della cultura della sicurezza da affidare ai sensi dell'art. 5 bis L.R. 3/94" che:

- stabiliva per l'annualità 2024, le attività affidabili ai sensi dell'articolo 5 bis della l.r. 3/1994 ai soggetti selezionati in applicazione della delibera di Giunta regionale 3/2022;
- stabiliva le modalità di rilascio degli anelli ai sensi del comma 3 quater dell'articolo 34 della L.R. 3/94;
- stabiliva per l'annualità 2024 per il finanziamento delle convenzioni di cui all'articolo 5 bis della l.r. 3/1994 un importo totale di euro 14.175,00 per i mesi di febbraio, marzo ed aprile 2024;
- rinviava a successivo eventuale atto la definizione dei rapporti con i CAV per i restanti mesi dell'annualità 2024.

Visto il Decreto dirigenziale n. 4065 del 26-02-2024 "Individuazione dei soggetti terzi per lo svolgimento delle attività di carattere procedimentale e di promozione della cultura della sicurezza ai sensi dell'art. 5 bis L.R. 3/94. Approvazione schema di convenzione. Impegno attività A), B) e C) febbraio-marzo-aprile 2024" in base al quale sono state sottoscritte le convenzioni fino al 30 aprile 2024 rispettivamente con le associazioni venatorie Federcaccia Toscana e Arcicaccia Toscana in collaborazione con ANLC e Enalcaccia, entrambe delegazioni regionali;

Ritenuto necessario destinare per il finanziamento delle convenzioni di cui all'articolo 5 bis della l.r. 3/1994 con riferimento al periodo da maggio a settembre 2024 la somma di euro 49.629,78 da ripartire nel modo seguente:

- attività di cui alla lettera A pari al 40%, da suddividere tra i soggetti selezionati come indicato nell'avviso di selezione approvato con decreto dirigenziale n. 714 del 18.01.2022;
- attività di cui alla lettera B pari al 10% da suddividere tra i soggetti selezionati come indicato nell'avviso di selezione approvato con decreto dirigenziale n. 714 del 18.01.2022;
- attività di cui alla lettera C pari al 50% da suddividere tra i soggetti selezionati come indicato nell'avviso di selezione approvato con decreto dirigenziale n. 714 del 18.01.2022;

Dato atto che le risorse destinate alla copertura finanziaria pari ad euro 49.629,78 risultano attualmente stanziate, a fronte della variazione di bilancio in via amministrativa approvata con la DGR n. 335 del 25/03/2024, sul capitolo n. 55127 (puro) "Interventi per la gestione faunistica del territorio – Attività soggetti terzi" del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, esercizio 2024;

Richiamato il D. Lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42;

Vista la decisione della Giunta regionale n. 6 del 22/01/2024 avente ad oggetto: "DPGR 36/r/2022 art. 96. Indirizzi alla competente struttura della Giunta regionale per l'individuazione delle istanze da presentare esclusivamente in modalità telematica tramite il portale RT CACCIA.";

Ritenuto necessario dare mandato al Settore Attività faunistica venatoria, pesca in mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne di procedere al relativo rinnovo delle convenzioni con i soggetti selezionati con l'avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 714 del 18.01.2022;

Considerato di rinviare a successivo eventuale atto il rinnovo delle convenzioni con i CAV per i restanti mesi dell'annualità 2024;

Vista la Legge Regionale, n. 50 del 28 dicembre 2023 "Bilancio di Previsione Finanziario 2024-2026;

Vista la D.G.R. n. 2 del 08-01-2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. destinare per il finanziamento delle convenzioni di cui all'articolo 5 bis della l.r. 3/1994, già approvate ai sensi del citato D.D. n. 4065/2024 per i mesi di febbraio, marzo e aprile 2024, in attuazione di quanto disposto con la DGR n. 88/2024, per il periodo da maggio a settembre 2024 la somma di euro 49.629,78 da ripartire nel modo seguente:

- attività di cui alla lettera A pari al 40%, da suddividere tra i soggetti selezionati come indicato nell'avviso di selezione approvato con decreto dirigenziale n. 714 del 18.01.2022;
- attività di cui alla lettera B pari al 10% da suddividere tra i soggetti selezionati come indicato nell'avviso di selezione approvato con decreto dirigenziale n. 714 del 18.01.2022;
- attività di cui alla lettera C pari al 50% da suddividere tra i soggetti selezionati come indicato nell'avviso di selezione approvato con decreto dirigenziale n. 714 del 18.01.2022;

2. di dare atto che le attività di cui al punto 1 sono finanziate per un importo pari ad euro 49.629,78 sulla base delle risorse disponibili sul capitolo n. 55127 (puro) "Interventi per la gestione faunistica del territorio – Attività soggetti terzi" del bilancio finanziario gestionale 2024-2016, annualità 2024;

3. di prenotare le risorse indicate al precedente punto 2 sul capitolo n. 55127 (puro) "Interventi per la gestione faunistica del territorio – Attività soggetti terzi" del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, annualità 2024;

4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

5. di dare mandato al Settore Attività faunistica venatoria, pesca in mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne di rinnovare le relative convenzioni con i soggetti selezionati con l'avviso approvato con il Decreto Dirigenziale n. 714 del 18.01.2022 per il periodo da maggio a settembre 2024;

6. di rinviare a successivo atto l'eventuale rinnovo delle convenzioni con i CAV per i restanti mesi dell'annualità 2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/04/2024 *(punto N 32)*

Delibera *N 487* *del 22/04/2024*

Proponente

STEFANO BACCELLI

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

Dirigente Responsabile *Marco IERPI*

Direttore *Enrico BECATTINI*

Oggetto:

Lavori di restauro e riqualificazione dell'Aula Schiff e di completamento e rifacimento delle facciate del Complesso didattico di via Gino Capponi 9, Firenze - CUP B11F14000000001, nel Comune di Firenze. Parere ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il D.P.R. 24.07.1977 n. 616 artt. 81, 83 e 69;
- il D.P.R. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;
- il D.Lgs. n. 42/2004 art.146 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137”;
- la L. 28 gennaio 2009 n. 2 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- la legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29, il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7 e 28 e la LR n. 65 del 10 novembre 2014 e ss.mm.ii.;
- il R.D. 523/1904;
- la L.R. 23/07/2009 n. 40 e ss.mm.ii.;
- le LL.RR. 91/98 e 1/99 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 25/03/2015 n. 35 e ss.mm.ii;
- la L.R. 39/00 art. 43, come sostituito dall’art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003;
- la L.R. 19/03/2015 n. 30;
- il PIT – Piano di Indirizzo Territoriale – approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e l’integrazione con valenza di Piano Paesaggistico approvata con deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 2015 n. 37;
- il PRIIM – Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017;
- la Circolare Ministero LL.PP.n.2241/UL del 17/06/1995;
- il D.Lgs. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2019;
- il D.Lgs. n. 36/2023 Codice dei contratti pubblici;

Vista la nota prot. 2024-UNFICLE-0052755 del 06/03/2024, con la quale l’Università degli Studi di Firenze - Area programmazione e sviluppo grandi opere, ai sensi dell’art. 38 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria da svolgersi in forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14-bis della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., ai fini dell’approvazione del progetto esecutivo dei “Lavori di restauro e riqualificazione dell'Aula Schiff e di completamento e rifacimento delle facciate del Complesso didattico di via Gino Capponi 9, Firenze - CUP B11F14000000001”;

Richiamate le note prot. 0158778 e prot. 0158777 del 07/03/2024, con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha richiesto al Comune di Firenze, alla Città Metropolitana di Firenze, ai Settori interni regionali e ad ARPAT l’attivazione delle istruttorie e l’invio entro il 15 aprile 2024 dei pareri di rispettiva competenza;

Considerata la nota prot. 0180878 del 20/03/2024, con la quale il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ha comunicato di non ravvisare al momento elementi di competenza e ricordato che in fase di cantierizzazione, al fine di verificare la necessità di acquisire successivamente l’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), dovrà essere valutato:

- se i cantieri da realizzare ricadono nel campo di applicazione del comma 1 dell’art. 40 ter del D.P.G.R.T. 46/R/2008 o nei casi di esclusione previsti ai commi 4 e 5 dello stesso articolo, relativamente alla gestione ed allo scarico di acque meteoriche dilavanti contaminate;

• se sono previsti scarichi di acque reflue assimilate a domestiche recapitanti fuori fognatura di cui alla tabella 1 dell'allegato 2 al D.P.G.R.T. 46/R/2008;

Vista la nota prot. 0205739 del 04/04/2024, con la quale il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio ha comunicato che nel PIT/PPR non si rilevano specifiche prescrizioni applicabili al progetto in questione e raccomandato in ogni caso che l'intervento sia coerente con gli obiettivi dell'art. 15 "Disciplina degli ulteriori contesti", c. 1 della Disciplina del PIT/PPR sopra richiamati;

Preso atto che:
- da comunicazione informale via e-mail del 13/03/2024, il Settore VIA ha comunicato di non rilevare elementi di competenza;
- da comunicazione informale via e-mail del 14/03/2024, il Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio ha comunicato di non rilevare elementi di competenza da segnalare;
- da comunicazione informale via e-mail del 20/03/2024, ARPAT ha comunicato di aver esaminato il progetto e di non avere osservazioni in merito;

Dato atto che non sono pervenuti ulteriori pareri dai Settori regionali interessati al procedimento con nota regionale prot. 0158777/2024 sopra richiamata;

Considerata la nota prot. 127367/2024 del 15/04/2024, protocollo regionale n. 229476 del 18/04/2024, con la quale il Comune di Firenze – Direzione Urbanistica ha comunicato che le opere descritte negli elaborati di progetto non presentano elementi di contrasto con la disciplina urbanistico-edilizia vigente;

Richiamato l'art. 9, comma 3, della L.R. 65/2014, ovvero che nell'ambito dei procedimenti di Intesa Stato – Regione per la localizzazione delle opere di interesse statale, la Regione assicura la partecipazione degli Enti Locali interessati ed il coinvolgimento degli stessi nel processo di formazione degli atti di propria competenza, conformandosi al parere espresso dai medesimi nei casi di esclusiva rilevanza locale;

Dato atto che non è pervenuto entro il termine indicato nella nota regionale prot. 0158778/2024 sopra richiamata, il pareri richiesto alla Città Metropolitana di Firenze;

Dato atto che la Città Metropolitana di Firenze è invitata ad esprimersi nella Conferenza di Servizi decisoria sopra richiamata;

Considerato, come stabilito dall'art. 26 secondo comma della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, che per la partecipazione alle Conferenze di Servizi promosse da altre amministrazioni pubbliche la Regione è rappresentata dal dirigente, quando l'atto di assenso sia di competenza della struttura cui lo stesso è preposto, o quando l'atto di assenso sia stato preventivamente adottato dalla Giunta regionale;

A Voti Unanimi

DELIBERA

1. di esprimere per la Conferenza di Servizi decisoria in modalità asincrona ex art.14-bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 indetta dall'Università di Firenze ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, sulla base dell'istruttoria in premessa, parere favorevole per quanto di competenza regionale sul progetto dei "Lavori di restauro e riqualificazione dell'Aula Schiff e di completamento e rifacimento delle facciate del Complesso didattico di via Gino Capponi 9,

Firenze - CUP B11F14000000001", subordinato al rispetto delle indicazioni dei pareri citati in premessa;

2. di fare salvo il rilascio di ogni altra autorizzazione, nulla osta, visto, parere o atto approvativo, previsti dalle vigenti leggi statali o regionali ed eventuali atti regolamentari o altre disposizioni che interferiscano sulla destinazione d'uso del territorio;

3. di incaricare la Direzione Mobilità, Infrastrutture e T.P.L., per tramite del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, ad inviare all'Università di Firenze copia del presente atto per la data della Conferenza di Servizi decisoria in modalità asincrona ex art.14-bis della legge 7 agosto 1990 n. 241;

4. di autorizzare il dirigente del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, quale Responsabile unico regionale, individuato ai sensi dell'articolo 26 bis comma 5 della l.r. 40/2009, qualora l'Università di Firenze convochi l'eventuale ulteriore riunione in modalità sincrona, ex legge n. 241/1990, art.14-ter, ad esprimere parere favorevole all'approvazione del progetto, per quanto di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023, nei limiti di cui al presente atto;

5. di precisare che il Comune di Firenze è competente allo svolgimento dell'attività di controllo della conformità dei lavori rispetto agli elaborati progettuali approvati, nel corso della realizzazione degli interventi, ai sensi dell'art. 28 del DPR 380/01.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Marco Ierpi

Il Direttore
Enrico Becattini

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/04/2024 *(punto N 36)*

Delibera *N 491* *del 22/04/2024*

Proponente
SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Claudio MARINAI*
Direttore *Federico GELLI*
Oggetto:
Prezzo di rimborso dei medicinali modifica GRT n. 347 del 25/03/2024.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
1	Si	ALLEGATO 1

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

1 *ALLEGATO 1*
b57157b146ed984bfa1f46947409e465dedf07b829d5131cf4850babb29457b5

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 7 “Prezzo di rimborso dei farmaci di uguale composizione”, comma 1, decreto legge 18 settembre 2001 n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001 n. 405;

Visto l'articolo 10 “Domande semplificate di AIC per i medicinali generici” decreto legislativo 24 aprile 2006 n.219;

Visto l'articolo 48 comma 32 del decreto legge 30 settembre 2003 n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n. 326;

Viste la determinazioni adottate dall'Agenzia Italiana del Farmaco ai sensi dell'articolo 48, comma 5, lettera c), del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 326;

Vista la propria deliberazione n. 347 del 25/03/2024 concernente il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione nel canale assistenza farmaceutica convenzionata;

Preso atto che l’allegato 1 alla delibera n. 347 del 25/03/2024 necessita di una continua revisione per:

a) variazione del prezzo al pubblico;
b) stati di carenza o di temporanea indisponibilità dei medicinali nel circuito distributivo regionale;
c) cessazione della commercializzazione dei medicinali;
d) immissione in commercio di nuovi medicinali che rispondono ai criteri previsti per l’inclusione nell’elenco regionale dei prezzi di rimborso;

Visto il bando di gara pubblicato sulla G.U.R.I. 5° serie speciale – n. 124 del 26 ottobre 2016 da Regione Toscana – Servizio Sanitario della Toscana – E.S.T.A.R.

Considerato che al punto 8.11 “Prezzi e revisione dei prezzi” del capitolato normativo di cui alla determinazione dirigenziale ESTAR n. 1204 del 11 ottobre 2016 è riportato che:

- Nel caso in cui il principio attivo sia inserito nella lista dei prezzi massimi di rimborso della Regione Toscana, l'aggiudicatario dovrà, entro 15 giorni dalla data di adozione dell'atto, in attesa della nuova procedura ristretta, adeguare lo sconto di gara al prezzo di rimborso adottato dalla Regione Toscana nel caso in cui sia più conveniente rispetto al prezzo offerto di gara;

Considerato che l'atto al quale devono far riferimento gli aggiudicatari è la delibera con la quale la Regione Toscana adegua, con frequenza mensile, il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione;

Ritenuto pertanto, al fine di rendere più agevole l’attività sia di ESTAR che degli aggiudicatari, suddividere l'allegato 1 in due sezioni, la Sezione A e la Sezione B includendo nella Sezione B i medicinali ad alto costo soggetti a prescrizione medica limitativa classificati in classe “A” di rimborsabilità (L. 537/1993) anche presso il canale assistenza farmaceutica convenzionata, inclusi nel PHT di cui all’allegato 2 della Determina AIFA 29 ottobre 2004 ed acquisiti da ESTAR per essere impiegati all’interno delle strutture delle aziende sanitarie regionali con possibilità di prescrizione extraospedaliera;

Sentite le Organizzazioni Sindacali delle farmacie convenzionate pubbliche e private;

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto in premessa riportato

1. di approvare l'allegato 1 alla presente delibera che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di modificare, a far data dal quarto giorno successivo alla data di adozione del presente atto, la delibera Giunta Regionale n. 347 del 25/03/2024 sostituendo l'allegato 1 alla medesima con l'allegato 1 alla presente delibera.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
CLAUDIO MARINAI

IL DIRETTORE
FEDERICO GELLI

ALLEGATO 1
Sezione A – Prezzi di rimborso dei medicinali aventi uguale composizione

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BF01	ACARBOSIO 40 compresse 100 mg	5,63
A10BF01	ACARBOSIO 40 compresse 50 mg	5,63
M01AB16	ACECLOFENAC 40 compresse riv 100 mg	5,64
M01AB16	ACECLOFENAC 30 bustine 100 mg	7,69
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 200 mg	11,29
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 400 mg	9,01
J05AB01	ACICLOVIR 35 compresse 800 mg	25,04
J05AB01	ACICLOVIR flacone 100 ml 8% uso orale	13,90
B01AC06	ACIDO ACETILSALICILICO 30 compresse 100 mg	1,41
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 12 compresse 70 mg	25,20
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 4 compresse 70 mg	11,94
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 compresse 70 mg+5600 ui	13,60
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 compresse 70 mg+2800 ui	11,23
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 10 capsule 400 mg	21,67
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 6 fiale 300 mg	52,32
B03BB01	ACIDO FOLICO 20 compresse e capsule 5 mg	2,44
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 compresse 5 mg	3,41
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 compresse 400 mcg	3,13
B03BB01	ACIDO FOLICO 60 compresse e capsule 5 mg	5,95
B03BB01	ACIDO FOLICO 120 compresse e capsule 5 mg	9,74
B03BB01	ACIDO FOLICO 120 compresse 400 mcg	10,05
B02AA02	ACIDO TRANEXAMICO 6 fiale 5 ml 500 mg	4,28
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 150 mg	4,03
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 300 mg	5,24
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 450 mg r.p	8,16
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule R.P 225 mg	6,53
N03AG01	ACIDO VALPROICO 200 mg/ml soluzione orale" 1 flacone 40 ml	4,18
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30 compresse 300 mg rp	5,04

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30 compresse 500 mg rp	8,17
D05BB02	ACITRETINA 20 capsule 25 mg	23,89
D05BB02	ACITRETINA 30 capsule 10 mg	17,00
C01CA24	ADRENALINA 5 fiale 0,5mg/1ml	1,17
C01CA24	ADRENALINA 5 fiale 1mg/1ml	1,44
G04CA01	ALFUZOSINA 30 compresse 10 mg rp	8,78
M04AA01	ALLOPURINOLO 30 compresse 300 mg	2,05
M04AA01	ALLOPURINOLO 50 compresse 100 mg	1,25
N02CC05	ALMOTRIPTAN 6 compresse 12,5 mg	17,36
N05AD01	ALOPERIDOLO gocce 30 ml 2 mg/ml	1,86
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 500 mg	3,89
C01BD01	AMIODARONE 20 compresse 200 mg	4,52
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 200 mg	24,63
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 400 mg	49,24
N06AA09	AMITRIPTILINA orale gtt 20 ml 40 mg/ml	2,45
C08CA01	AMLODIPINA 14 compresse 10 mg	3,26
C08CA01	AMLODIPINA 28 compresse 5 mg	3,74
J01CA04	AMOXICILLINA 12 unità per via orale 500 mg	1,90
J01CA04	AMOXICILLINA 12 unità per via orale 1 g	3,27
J01CA04	AMOXICILLINA flacone 100 ml sospensione os 5%	2,12
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 140 ml	13,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 35 ml	3,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 70 ml	6,42
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO 12 unità per via orale 875 mg+125	7,90
L02BG03	ANASTROZOLO 28 compresse 1 mg	35,80
N05AX12	ARIPIPRAZOLO 28 unità per via orale 10 mg	19,50
N05AX12	ARIPIPRAZOLO 28 unità per via orale 15 mg	19,50
N05AX12	ARIPIPRAZOLO 28 compresse 5 mg	19,50
N05AX12	ARIPIPRAZOLO soluzione orale 1 mg/ml 150 ml	24,50

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C07AB03	ATENOLOLO 42 compresse 100 mg	5,53
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 100 mg	6,02
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 50 mg	4,92
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 100+25 mg	4,33
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 50+12,5 mg	2,78
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 10 mg	2,14
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 20 mg	3,78
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 10 mg	4,35
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 20 mg	7,96
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 40 mg	9,56
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 80 mg	13,00
A03BA01	ATROPINA 5 fiale 0,5 mg /ml	1,62
L04AX01	AZATIOPRINA 50 compresse 50 mg	13,38
J01FA10	AZITROMICINA 3 compresse 500 mg	6,32
J01FA10	AZITROMICINA 200 MG/5ML polvere per sospensione. orale	7,08
M03BX01	BACLOFENE 50 compresse 25 mg	9,09
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 250 mcg uso respiratorio	25,32
R03BA01	BECLOMETASONE 0,8MG/2ML 20 flaconcini per aerosol	8,77
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 100 mcg - uso respiratorio	12,26
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 100 mcg - uso respiratorio EXTRAFINE	30,96
R03AK08	BECLOMETASONE/FORMOTEROLO 120 dosi (100+6) mcg **- soluzione pressurizzata**	25,00
C09AA07	BENAZEPRIL 14 compresse 10 mg	2,93
C09AA07	BENAZEPRIL 28 compresse 5 mg	3,11
C09BA07	BENAZEPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 10+2,5 mg	4,08
H02AB01	BETAMETASONE 10 compresse effervescenti 0,5 mg	1,01
H02AB01	BETAMETASONE 10 compresse effervescenti 1 mg	2,08
H02AB01	BETAMETASONE 3 fiale 4 mg im-ev	2,30
H02AB01	BETAMETASONE 1,5 mg/1ml 6 fiale da 2 ml	2,50
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 compresse 150 mg	124,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 compresse 50 mg	29,83
S01EE03	BIMATOPROST collirio 30 monodose 0,4 ml 0,3 mg/ml	17,47
S01EE03	BIMATOPROST uso oftalmico soluzione 3 ml 0,1 mg/ml	9,79
S01ED51	BIMATOPROST/TIMOLOLO uso oftalmico 3 ml 0,3 mg/ml + 5 mg/ml	12,20
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 1,25 mg	2,41
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 2,5 mg	2,59
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 3,75 mg	2,84
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 5 mg	4,48
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 7,5 mg	3,37
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv riv 10 mg	4,91
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 2,5mg/6,25 mg	4,23
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 5 mg/6,25	4,23
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 10 mg/6,25	4,23
S01EA05	BRIMONIDINA collirio 5 ml 2mg/ml	4,50
S01ED51	BRIMONIDINA+TIMOLOLO 5 ml 2 mg/ml + 5 mg/ml collirio	8,94
S01EC04	BRINZOLAMIDE collirio 5 ml 10mg/ml	6,92
S01EC54	BRINZOLAMIDE + TIMOLOLO collirio 5ml 10mg/ml + 5 mg/ml -	8,86
J05AB15	BRIVUDINA 7 compresse 125 mg	49,12
R03BA02	BUDESONIDE 100 unita' 200 mcg uso respiratorio	15,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 unita' 0,25 mg uso respiratorio	13,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 unita' 0,5 mg uso respiratorio	20,17
R03BA02	BUDESONIDE 50 unita' 400 mcg uso respiratorio	15,13
A07EA06	BUDESONIDE 50 capsule 3 mg	37,48
R03AK07	BUDESONIDE + FORMOTEROLO 120 dosi (160+4,5) mcg - uso respiratorio	45,46
N02AE01	BUPRENORFINA 3 UNITA' 35 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	17,60
N02AE01	BUPRENORFINA 3 UNITA' 52,5 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	26,08
N02AE01	BUPRENORFINA 3 UNITA' 70 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	32,45
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 10 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	24,37
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 20 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	27,33

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 5 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	19,97
N06AX12	BUPROPIONE 30 compresse 150 mg rm	23,72
G02CB03	CABERGOLINA 8 compresse 0,5 mg	28,67
G02CB03	CABERGOLINA 2 compresse 0,5 mg	9,47
A11CC06	CALCIFEDIOLO gocce orali soluzione 0,15 mg/ml	4,41
A12AA04	CALCIO CARBONATO 30 unità per via orale 1 g	4,52
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 30 unità per via orale 1000 mg/880 UI	4,23
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 60 compresse mast/orod 500 mg+400 UI	5,02
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 60 compresse mast/orod. 600 mg+400 UI	7,61
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 0,005% mg/g tubo 30 g uso dermatologico	8,92
D05AX52	CALCIPOTRIOLO+BETAMETASONE 30 G 0,005% + 0,05% - uso dermatologico	20,21
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,25 mcg	3,97
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,50 mcg	6,63
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 8 mg	5,83
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 16 mg	7,55
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 32 mg	9,29
C09DB07	CANDESARTAN + AMLODIPINA 8 mg + 5 mg 28 capsule	7,58
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 16 mg/12,5 mg	7,28
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 32 mg/12,5 mg	9,13
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 32 mg/25 mg	9,13
C09BA01	CAPTOPRIL/IDROCLOROTIAZIDE 12 compresse 50 mg+25 mg	1,88
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg	3,89
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg r.p	4,85
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 200 mg rp	3,08
N03AF01	CARBAMAZEPINA 50 compresse 200 mg	3,60
C07AG02	CARVEDILOLO 28 compresse 6,25 mg	3,62
C07AG02	CARVEDILOLO 30 compresse 25 mg	6,06
J01DC04	CEFACLOR 8 capsule 500 mg	5,21
J01DC04	CEFACLOR flacone 100 ml 5% 250 mg/5ml os	6,98
J01DC04	CEFACLOR 6 compresse rm750 mg	9,16

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J01DB04	CEFAZOLINA 1 fiala i.m. 1 g	1,89
J01DD08	CEFIXIMA granulato per sospensione orale 100mg/5ml	10,07
J01DD08	CEFIXIMA 5 unità per via orale 400 mg	9,66
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 1 g	3,40
J01DD13	CEFPODOXIMA granulato sospensione orale 100 ml 0,8%	8,39
J01DD13	CEFPODOXIMA 12 compresse 100 mg	8,60
J01DD13	CEFPODOXIMA 6 compresse 200 mg	8,77
J01DD02	CEFTAZIDIMA im 1 fiala 1g/3 ml	4,63
J01DD02	CEFTAZIDIMA im 1 fiala 500 mg/1,5ml	2,01
J01DD04	CEFTRIAXONE im 1fiala 500 mg/2 ml + f 2 ml	3,28
J01DD04	CEFTRIAXONE im 1fiala 1 g + f 3,5 ml	4,96
J01DC02	CEFUROXIMA 12 compresse 250 mg	5,60
J01DC02	CEFUROXIMA 1fiala 1g + f 4 ml	3,07
J01DC02	CEFUROXIMA 6 compresse 500 mg	5,60
M01AH01	CELECOXIB 20 capsule 200 mg	7,00
R06AE07	CETIRIZINA 20 compresse 10 mg	3,60
R06AE07	CETIRIZINA gocce uso orale 20 ml 1%	5,90
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule (3) 10 mg	10,17
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule (3) 25 mg	25,41
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule (3) 50 mg	49,28
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 30 capsule (3)100 mg	55,34
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 30 mg	25,50
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 60 mg	45,89
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 90 mg	48,79
J01MA02	CIPROFLOXACINA 10 compresse 250 mg	3,52
J01MA02	CIPROFLOXACINA 12 compresse 750 mg	16,63
J01MA02	CIPROFLOXACINA 6 compresse 500 mg	6,13
G03HB01	CIPROTERONE+ETINILESTRADIOLO 21 compresse riv. (2mg+0,035mg)	4,29
N06AB04	CITALOPRAM 14 compresse 40 mg	5,34

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N06AB04	CITALOPRAM 28 compresse. 20 mg	5,34
N06AB04	CITALOPRAM OS gtt fl 15 ml 40 mg/ml	7,15
J01FA09	CLARITROMICINA 12 compresse 250 mg	2,53
J01FA09	CLARITROMICINA 125mg/5ml os 100 ml	6,56
J01FA09	CLARITROMICINA 7 compresse 500 mg rp	7,98
J01FA09	CLARITROMICINA 14 compresse 500 mg	8,01
J01FA09	CLARITROMICINA 250 mg/5ml os 100 ml	12,38
D07AD01	CLOBETASOLO 30 grammi uso dermatologico	3,19
D07AD01	CLOBETASOLO 125 ml 500 mcg/g uso dermatologico shampoo	10,67
N03AE01	CLONAZEPAM 2,5MG/ML 10ML gocce uso orale	1,45
B01AC04	CLOPIDOGREL 28 compresse 75 mg	12,35
B01AC30	CLOPIDOGREL + ACIDO ACETILSALICILICO 28 compresse 75 mg + 100 mg	12,64
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 100 mg	19,50
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 25 mg	5,38
A11CC05	COLECALCIFEROLO uso orale 10.000 unita'/ml 10 ml	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 1 flaconcino-uso orale 25.000 unita'	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 flaconcini-uso orale 25.000 unita'	7,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 1 flaconcino - uso orale 50.000 unita'	6,90
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 flaconcini-uso orale 50.000 unita'	12,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 5 capsule 20.000 unità	6,32
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 capsule 50.000 unità	6,32
B01AE07	DABIGATRAN 30 unità uso orale – 110 mg	21,00
B01AE07	DABIGATRAN 60 unità uso orale – 110 mg	42,00
B01AE07	DABIGATRAN 60 unità uso orale – 150 mg	42,00
V03AC01	DEFEROXAMINA 10 fiale 500 mg/5ml	43,53
H02AB02	DESAMETASONE gtt 10ml 2mg/ml	3,71
R06AX27	DESLORATADINA 5 mg 20 unità uso orale	4,11
M01AB05	DICLOFENAC 20 capsule 75 mg r p	3,98
M01AB05	DICLOFENAC 20 compresse e capsule 100 mg r p	3,17

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
M01AB05	DICLOFENAC 21 compresse e capsule 100 mg r p	4,82
M01AB05	DICLOFENAC 50 mg 30 unità uso orale	3,51
M01AB05	DICLOFENAC 30 compresse 75 mg r p	3,86
M01AB05	DICLOFENAC 5 fiale 75 mg 3 ml	1,96
D11AX18	DICLOFENAC gel 90 gr 3% uso dermatologico	70,77
D11AX18	DICLOFENAC gel 60 gr 3% uso dermatologico	47,19
C08DB01	DILTIAZEM 14 compresse e capsule 300 mg r p	6,64
C08DB01	DILTIAZEM 36 capsule 200 mg r.p.	13,33
C08DB01	DILTIAZEM 24 compresse e capsule 120 mg r p	5,21
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg	4,67
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg r m	4,67
N06DA02	DONEPEZIL 28 unità per via orale 10 mg	18,00
N06DA02	DONEPEZIL 28 unità per via orale 5 mg	13,00
S01EC03	DORZOLAMIDE 5 ml 20mg/ml - uso oftalmico soluzione	5,05
S01ED51	DORZOLAMIDE+TIMOLOLO 5ml (20+5) mg/ml uso oftalmico soluzione	7,00
C02CA04	DOXAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,43
	DOXAZOSINA 20 compresse 4 mg	6,48
J01AA02	DOXICICLINA 10 compresse 100 mg	2,35
R03DA11	DOXOFILLINA scir 200 ml 20mg/ml	4,22
C01BD07	DRONEDARONE 60 compresse 400 mg	55,05
N06AX21	DULOXETINA 7 capsule 30 mg	2,19
N06AX21	DULOXETINA 28 capsule 30 mg	8,27
N06AX21	DULOXETINA 28 capsule 60 mg	16,51
G04CB02	DUTASTERIDE 30 capsule 0,5 mg	8,38
G04CB02	DUTASTERIDE 90 capsule 0,5 mg	17,20
R06AX22	EBASTINA 30 compresse orosolubile 30 liofilizzato orale 10 mg	7,06
R06AX22	EBASTINA 30 compresse 10 mg	7,06
N02CC06	ELETRIPTAN 3 compresse 20 mg	7,83
N02CC06	ELETRIPTAN 3 compresse 40 mg	10,49

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02CC06	ELETRIPTAN 6 compresse 40 mg	18,57
C09AA02	ENALAPRIL 14 compresse 20 mg	2,94
C09AA02	ENALAPRIL 28 compresse 5 mg	3,09
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+12,5mg	4,40
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+ 6 mg	5,81
C09BB02	ENALAPRIL+LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg + 10 mg	7,93
C09BB02	ENALAPRIL+LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg + 20 mg	7,19
B01AB01	EPARINA SODICA 10 fiale 5.000 ui	9,65
C03DA04	EPLERENONE 30 compresse 25 mg	29,07
C03DA04	EPLERENONE 30 compresse 50 mg	29,07
N06AB10	ESCITALOPRAM gocce os 15ml	7,89
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 unità per uso orale 10 mg	7,80
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 unità per uso orale 20 mg	16,38
N03AF04	ESLICARBAZEPINA 30 compresse 800 mg	89,71
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 20 mg	5,88
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 40 mg	7,64
G03CA03	ESTRADIOLO 4 cerotti 50 mcg/die	6,63
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 25mcg/die	5,73
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 50mcg/die	8,45
G03FA17	ESTRADIOLO + DROSPIRENONE 28 compresse 1 mg/2 mg	9,58
M01AH05	ETORICOXIB 20 compresse 60 mg	9,01
M01AH05	ETORICOXIB 20 compresse 90 mg	9,59
M01AH05	ETORICOXIB 5 compresse 120 mg	2,74
L02BG06	EXEMESTANE 30 compresse 25 mg	64,80
C10AX09	EZETIMIBE 30 compresse 10 MG	21,16
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+10 mg	17,10
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+20 mg	17,82
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+40 mg	18,40
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 250 mg	41,13

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 500 mg	92,26
M04AA03	FEBUXOSTAT 28 compresse 120 mg	16,97
M04AA03	FEBUXOSTAT 28 compresse 80 mg	16,97
C08CA02	FELODIPINA 14 compresse 10 mg r p	5,31
C08CA02	FELODIPINA 28 compresse 5 mg r p	5,31
C10AB05	FENOFIBRATO 20 capsule 200 mg	3,45
C10AB05	FENOFIBRATO 30 compresse 145 mg	6,77
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 100 mcg	53,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 200 mcg	53,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 300 mcg	51,07
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 400 mcg	53,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 600 mcg	53,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 800 mcg	53,25
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 50 mcg/ora 20 cm2	22,21
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 100 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 200 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 400 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 600 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 800 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 100 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 200 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 400 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 600 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 800 mcg	116,20
B03AA03	FERROSO GLUCONATO 30 unità per via orale 80 mg	5,74
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 120 mg	5,17
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 180 mg	5,23
G04CB01	FINASTERIDE 15 compresse riv. 5 mg	7,88
G04CB01	FINASTERIDE 5 mg 30 compresse	12,12

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C01BC04	FLECAINIDE 20 compresse 100 mg	6,14
J02AC01	FLUCONAZOLO 10 capsule 100 mg	26,63
J02AC01	FLUCONAZOLO 2 capsule 150 mg	8,28
J02AC01	FLUCONAZOLO 7 capsule 200 mg	33,52
R03BA03	FLUNISOLIDE 1 flacone 30 ml 0,1% uso respiratorio	11,20
R03BA03	FLUNISOLIDE 15 unita' 2 ml 0,05% uso respiratorio	11,29
N06AB03	FLUOXETINA 28 unità per via orale 20 mg	6,10
N06AB03	FLUOXETINA 60 ml 0,4 % os 20 mg/5 ml	7,50
D07AC17	FLUTICASONE 30 g 0,05% - uso dermatologico	4,43
R03BA05	FLUTICASONE 120 dosi 125 mcg - uso respiratorio	14,39
R03BA05	FLUTICASONE 120 dosi 250 mcg - uso respiratorio	29,18
C10AA04	FLUVASTATINA 28 compresse 80 mg r.p	8,82
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 compresse 50 mg	5,00
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 compresse 100 mg	11,00
R03AC13	FORMOTEROLO 60 capsule 12 mcg + erogatore	17,64
J01XX01	FOSFOMICINA 2 buste 3 g uso orale	6,51
C09AA09	FOSINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,73
C09BA09	FOSINOPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+12,5 mg	3,75
N02CC07	FROVATRIPTAN 6 compresse 2,5 mg	17,19
C03CA01	FUROSEMIDE 20 compresse 500 mg	12,41
C03CA01	FUROSEMIDE 30 compresse 25 mg	1,46
N02BF01	GABAPENTIN 30 capsule 400 mg	12,00
N02BF01	GABAPENTIN 50 capsule 100 mg	6,00
N02BF01	GABAPENTIN 50 capsule 300 mg	18,00
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 8 mg r.p	31,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 16 mg r.p	39,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 24 mg r.p	44,09
C10AB04	GEMFIBROZIL 20 compresse 900 mg	5,58
C10AB04	GEMFIBROZIL 30 compresse 600 mg	5,58

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BB09	GLICLAZIDE 40 compresse 80 mg	3,34
A10BB09	GLICLAZIDE 60 compresse 30 mg r.m.	6,80
A10BB09	GLICLAZIDE 30 compresse 60 mg r.m.	5,37
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 2 mg	2,12
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 3 mg	3,56
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 4 mg	3,56
A04AA02	GRANISETRONE 10 compresse 1 mg	44,01
A04AA02	GRANISETRONE 5 compresse 2 mg	44,01
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 400 mg	2,78
M01AE01	IBUPROFENE 30 unità per via orale 600 mg	3,72
C03AA03	IDROCLOROTIAZIDE 20 compresse 25 mg	1,32
P01BA02	IDROSSICLOROCHINA 30 compresse 200 mg	4,62
D06BB10	IMIQUIMOD 5% crema 12 bustine da 250 mg	55,89
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse r p 1,5 mg	5,39
C03BA11	INDAPAMIDE 50 compresse e capsule 2,5 mg	5,74
R03BB01	IPRATROPIO BROMURO 10 unita' 2 ml 0,025% - uso respiratorio	3,53
C09CA04	IRBESARTAN 28 compresse 150 mg	6,44
C09CA04	IRBESARTAN 28 compresse 300 mg	8,65
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse150 mg/12,5 mg	5,77
C09DA04	IRBESARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 300 mg/12,5 mg	7,79
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 300 mg/25 mg	7,79
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 50 mg r p	6,54
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse e capsule 60 mg r p	6,50
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse 40 mg	3,77
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 50 compresse 20 mg	3,23
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 capsule 10 mg	14,29
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 capsule 20 mg	25,07
J02AC02	ITRACONAZOLO 8 capsule 100 mg	7,50
C01EB17	IVABRADINA 56 compresse 5 mg	19,80

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C01EB17	IVABRADINA 56 compresse 7,5 mg	19,80
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule e compresse 200 mg r p	8,98
M01AE03	KETOPROFENE 50 mg 30 unità uso orale	2,41
M01AE03	KETOPROFENE 30 bustine bipar 80 mg	2,84
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 100 mg	3,28
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 160 mg	3,28
M01AB15	KETOROLAC 3 f 1 ml 30 mg	2,16
R06AX17	KETOTIFENE 15 compresse 2 mg r p	2,67
C08CA09	LACIDIPINA 28 compresse 4 mg	9,12
C08CA09	LACIDIPINA 14 compresse 6 mg	6,79
N03AX18	LACOSAMIDE 14 compresse 100 mg	12,53
N03AX18	LACOSAMIDE 14 compresse 50 mg	6,26
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 100 mg	50,10
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 150 mg	75,17
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 200 mg	100,23
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 50 mg	25,05
J05AF05	LAMIVUDINA 28 compresse 100 mg	55,31
N03AX09	LAMOTRIGINA 28 compresse disp 25 mg	4,73
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 50 mg	16,37
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 100 mg	29,97
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 200 mg	50,40
H01CB03	LANREOTIDE 1 unita' 120 mg - uso parenterale	1.339,05
H01CB03	LANREOTIDE 1 unita' 60 mg - uso parenterale	843,71
H01CB03	LANREOTIDE 1 UNITA' 90 MG - USO PARENTERALE	1030,51
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 compresse orodispersibili 15 mg	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 compresse orodispersibili 30 mg	6,18
A02BC03	LANSOPRAZOLO 15* 14 capsule15 mg	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 30* 14 capsule 30 mg	6,18
S01EE01	LATANOPROST 2,5 ml 50 mcg/ml - uso oftalmico	6,98

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
S01EE01	LATANOPROST 0,2 ml 50 mcg/ml - uso oftalmico	9,35
S01ED51	LATANOPROST/TIMOLOLO 1 fl 2,5 ml uso oftalmico	9,50
L04AK01	LEFLUNOMIDE 30 compresse 20 mg	56,14
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 10 mg	5,63
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg	9,12
L02BG04	LETROZOLO 30 compresse 2,5 mg	66,06
N03AX14	LEVETIRACETAM os 300 ml 30 g	37,97
N03AX14	LEVETIRACETAM 60 compresse 500 mg	37,67
N03AX14	LEVETIRACETAM 30 compresse 1000 mg	36,16
N03AX14	LEVETIRACETAM Soluzione Orale 150 ml 100 mg/ml 1 siringa 3 ml	18,99
N03AX14	LEVETIRACETAM Soluzione Orale 150 ml 100 mg/ml 1 siringa 1 ml	18,99
A16AA01	LEVOCARNITINA 2 g/10 ml 10 flaconcini soluzione orale	11,88
R06AE09	LEVOCETIRIZINA 20 compresse 5 mg	3,63
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 30 compresse 200+50 mg r m	7,38
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 100+25 mg r m	7,38
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 50 mg/12,5 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 75 mg/18,75 mg/200 mg	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 100 mg/25 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 125 mg/31,25 mg/200 mg	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 150 mg/37,5 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 200 mg/50 mg/200 mg	53,00
01MA12	LEVOFLOXACINA 5 compresse 250 mg	3,90
J01MA12	LEVOFLOXACINA 5 compresse 500 mg	6,25
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 25 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 50 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 75 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 100 mcg	1,89
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 125 mcg	1,91
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 150 mcg	1,95

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 175 mcg	2,35
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 200 mcg	2,41
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,30
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 5 mg	2,10
C09AA03	LISINOPRIL 28 compresse 5 mg	3,36
C09BA03	LISINOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20+12,5 mg	2,80
R06AX13	LORATADINA 20 compresse 10 mg	3,63
C09CA01	LOSARTAN 21 compresse 12,5 mg	4,70
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 50 mg	8,01
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 100 mg	10,00
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 100+25 mg	6,90
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 50 + 12,5 mg	6,90
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 20 mg	8,54
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 40 mg	8,54
A02AD02	MAGALDRATO 40 unità per uso orale 800 mg	4,78
C08CA11	MANIDIPINA 28 compresse 20 mg	11,33
L02AB01	MEGESTROLO 30 compresse 160 mg	60,69
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 15mg	6,02
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 7,5 mg	4,90
N06DX01	MEMANTINA 56 compresse 10 mg	19,00
N06DX01	MEMANTINA 28 compresse 20 mg	19,00
N06DX01	MEMANTINA 10 mg/ml soluz orale flac 50 ml erogazione	52,72
A07EC02	MESALAZINA 20 unità uso rettale 500 mg	12,15
A07EC02	MESALAZINA 28 supposte 1 g	49,48
A07EC02	MESALAZINA 24 compresse 800 mg	11,26
A07EC02	MESALAZINA 50 unità per via orale 400 mg	12,48
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse 500 mg	17,64
A07EC02	MESALAZINA 60 unità per via orale 400 mg	11,57
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 800 mg unità per uso orale	19,80

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A07EC02	MESALAZINA 7 contenitori monodose 4 gr	33,44
A07EC02	MESALAZINA 7 contenitori monodose 2 gr	21,96
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 500 mg	1,27
A10BA02	METFORMINA 50 compresse 500 mg	1,97
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 850 mg	2,23
A10BA02	METFORMINA 40 compresse 850 mg	2,53
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 500 mg r.p	5,43
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg	3,64
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 750 mg r.p	5,43
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg r.p	5,43
A10BD02	METFORMINA + GLIBENCLAMIDE 500 mg/5mg 36 compresse	2,35
H02AB04	METILPREDNISOLONE 20 compresse 16 mg	4,97
A03FA01	METOCLOPRAMIDE 10 mg/2ml 5 fiale da 2 ml	1,40
C07AB02	METOPROLOLO 28 compresse 200 mg r p	5,63
C07AB02	METOPROLOLO 30 compresse 100 mg	2,95
C07AB02	METOPROLOLO 50 compresse 100 mg	3,82
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 7,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	20,79
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 10 mg uso parenterale - sottocutaneo	26,96
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 12,5 mg uso parenterale – sottocutaneo	33,40
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 15 mg uso parenterale - sottocutaneo	40,52
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 17,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	46,00
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 20 mg uso parenterale - sottocutaneo	53,60
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 25 mg uso parenterale - sottocutaneo	65,78
J01XD01	METRONIDAZOLO 20 compresse e capsule 250 mg	1,59
N06AX11	MIRTAZAPINA 30 unità per uso orale 30 mg	16,17
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse 10 mg	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 unità 4 mg uso orale	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse masticabili 5 mg	14,50
J01MA14	MOXIFLOXACINA 5 compresse 400 mg	8,75

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C02AC05	MOXONIDINA 28 compresse 0,2 mg	6,35
C02AC05	MOXONIDINA 28 compresse 0,4 mg	10,45
N07BB04	NALTREXONE 14 compresse 50 mg	25,34
M01AE02	NAPROXENE 20 compresse 750 mg r p	7,68
M01AE02	NAPROXENE 500/550 mg 30 unità uso orale	4,78
C07AB12	NEBIVOLOLO 28 compresse 5 mg	6,10
C07BB12	NEBIVOLOLO+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 5 mg/12,5 mg	5,97
C07BB12	NEBIVOLOLO+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 5 mg + 25 mg	5,97
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 30 mg r.p. (cod. equiv. 12X)	5,52
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 60 mg r.p. (cod. equiv. 12Y)	8,21
M01AX17	NIMESULIDE 30 unità per via orale 100 mg	2,36
J01XE01	NITROFURANTOINA 20 capsule 100 mg	6,71
J01XE01	NITROFURANTOINA 20 capsule 50 mg	5,31
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 10 mg	6,86
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 15 mg	9,63
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 5 mg	6,08
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 100 mcg	26,80
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 50 mcg	15,99
N05AH03	OLANZAPINA 28 compresse 2,5 mg	9,90
N05AH03	OLANZAPINA 28 unità per via orale 5 mg	19,50
N05AH03	OLANZAPINA 28 unità per via orale 10 mg	33,50
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 10 mg	5,83
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 20 mg	8,17
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 40 mg	8,17
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 20+5 mg	9,13
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 40+5 mg	9,13
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 40+10 mg	10,00
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 20/12,5 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 20/25 mg	7,33

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40/12,5 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40/25 mg	7,33
C10AX06	OMEGA POLIENOICI 20 capsule molli 1000 mg	10,17
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 10 mg	3,09
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 20 mg	5,63
A04AA01	ONDANSETRONE 6 unità per via orale 4 mg	23,89
A04AA01	ONDANSETRONE 6 unità per via orale 8 mg	38,69
G04BD04	OSSIBUTININA CLORIDRATO 30 compresse 5 mg	5,22
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 compresse 300 mg	9,81
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 compresse 600 mg	18,87
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 10 mg - uso orale rilascio prolungato	8,17
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 20 mg - uso orale rilascio prolungato	16,12
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 40 mg - uso orale rilascio prolungato	28,77
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 5 mg - uso orale rilascio prolungato	4,50
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 80 mg - uso orale rilascio prolungato	51,36
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 10 mg+5 mg rp	11,64
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 20 mg+10 mg rp	20,78
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 30 mg+15 mg rp	28,06
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 40 mg+20 mg rp	37,79
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 5 mg+2,5 mg rp	7,96
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 3 mg r p	60,06
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 6 mg r p	60,06
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 9 mg r p	101,35
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 20 mg	3,94
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 40 mg	7,30
H05BX02	PARACALCITOLO 28 capsule 1mcg	80,49
H05BX02	PARACALCITOLO 28 capsule 2 mcg	161,00
H05BX02	PARACALCITOLO 5 mcg/ml soluzione iniettabile 5 fiale da 1 ml	78,97
N02AA59	PARACETAMOLO + CODEINA FOSFATO 16 unità per uso orale 500 +30 mg	3,16

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N06AB05	PAROXETINA 10 mg/ml 60 ml - uso orale	16,27
N06AB05	PAROXETINA 28 compresse 20 mg	6,49
N06AB05	PAROXETINA 33,1 mg/ml 18,5 ml - uso orale	19,04
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 4 mg	7,14
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 8 mg	7,14
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/5 mg	8,94
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/10 mg	8,94
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/5 mg	9,33
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/10 mg	10,56
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 2 mg/0,625 mg	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 4 mg/1,25 mg	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+ INDAPAMIDE 30 compresse 8 mg/2,5mg	12,07
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/1,25 mg/10 mg	7,06
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/1,25 mg/5 mg	7,06
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/2,5 mg/10 mg	7,49
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/2,5 mg/5 mg	6,76
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 15 mg	10,00
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 30 mg	15,00
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 45 mg	30,94
A10BD05	PIOGLITAZONE + METFORMINA 56 cpr riv 15 mg + 850 mg	24,62
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 1g	3,28
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 2g	4,44
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g i.m	6,66
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g e.v	6,66
M01AC01	PIROXICAM 30 unità solide per uso orale (cpr. e cps.) 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 30 compresse solubili e effervescenti 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 6 fiale 20 mg/1 ml	3,12
C03DA02	POTASSIO CANRENOATO 20 compresse 100 mg	3,59
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 0,18 mg	5,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 0,7 mg	18,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 compresse 0,26 mg r p	2,38
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 compresse 0,52 mg r p	4,79
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 1,05 mg r p	28,99
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 2,1 mg r p	57,97
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 3,15 mg r p	86,96
B01AC22	PRASUGREL 28 compresse 10 mg	39,68
B01AC22	PRASUGREL 28 compresse 5 mg	39,68
C10AA03	PRAVASTATINA 10 compresse 20 mg	1,41
C10AA03	PRAVASTATINA 14 compresse 40 mg	6,00
H02AB07	PREDNISONE 10 compresse 25 mg	4,58
H02AB07	PREDNISONE 10 compresse 5 mg	1,26
H02AB07	PREDNISONE 20 compresse 5 mg	2,54
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 25 mg	1,97
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 75 mg	4,89
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 75mg	19,56
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 150 mg	7,31
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 150 mg	28,19
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 300 mg	43,79
G03DA04	PROGESTERONE 200 mg 15 capsule	5,02
G03DA04	PROGESTERONE 100 mg 30 capsule	5,02
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 150 mg	3,54
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 300 mg	6,46
N05AH04	QUETIAPINA 6 compresse 25 mg	1,84
N05AH04	QUETIAPINA 30 compresse 25 mg	9,27
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 100 mg	40,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 200 mg	50,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 300 mg	60,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 50 mg r p	31,49

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 150 mg r p	47,83
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 200 mg r p	63,76
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 300 mg r.p.	71,88
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 400 mg r.p.	95,64
C09AA06	QUINAPRIL 14 compresse 20 mg	2,21
CO9BA06	QUINAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg +12,5 mg	2,22
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 compresse 10 mg	3,21
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 compresse 20 mg	5,89
G03XC01	RALOXIFENE 28 compresse riv 60 mg	17,11
C09AA05	RAMIPRIL 14 compresse 5 mg	2,17
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse 10 mg	5,69
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse e capsule 2,5 mg	2,74
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 5 mg + 5 mg	5,83
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 5 mg+10 mg	7,67
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 10 mg +5 mg	6,88
C09BB07	RAMIPRIL+AMLODIPINA 28 capsule 10 mg +10 mg	8,71
C09BB07	RAMIPRIL +AMLODIPINA 30 capsule 5 mg + 5 mg	6,12
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 30 capsule 5 mg + 10 mg	8,04
C09BB07	RAMIPRIL+AMLODIPINA 30 capsule 10 mg + 5 mg	7,22
C09BB07	RAMIPRI+AMLODIPINA 30 capsule 10 mg + 10 mg	9,14
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 2,5 mg/12,5 mg	1,74
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 5 mg/25 mg	2,38
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 2,5 mg + 12,5 mg	2,60
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 375 mg r.p	15,20
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 500 mg r.p	15,20
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 750 mg r.p	15,20
N04BD02	RASAGILINA 28 compresse 1 mg	57,99
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 0,5 mg	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 1 mg	7,80

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 2 mg	7,80
N05AX08	RISPERIDONE 1 mg/ml os gtt 100 ml	36,95
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 1 mg	14,63
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 2 mg	27,06
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 3 mg	38,14
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 4 mg	63,25
B01AF01	RIVAROXIBAN 56 unità 2,5 mg – uso orale	24,90
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 1,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 3 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 4,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 6 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 4,6 mg/die	44,39
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 9,5 mg/die	48,39
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 13,3 mg/die	56,53
N02CC04	RIZATRIPTAN 3 unità per via orale 10 mg	8,28
N02CC04	RIZATRIPTAN 6 unità per via orale 10 mg	14,16
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 0,25 mg	2,26
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 0,5 mg	4,50
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 1 mg	5,41
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 2 mg	10,79
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 2 mg r p	9,50
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 4 mg r p	18,00
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 8 mg r p	33,00
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 5 mg	5,35
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 10 mg	6,50
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 20 mg	9,83
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 40 mg	10,23
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 10 mg/10 mg	10,70
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 20 mg/10 mg	10,70

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 5 mg/10 mg	8,70
R06AX28	RUPATADINA 30 compresse 10 mg	6,94
R06AX28	RUPATADINA 120 ml 1 mg/ml - uso orale	8,43
R03AC02	SALBUTAMOLO 200 dosi 100 mcg uso respiratorio	2,51
R03AK04	SALBUTAMOLO+IPRATROPIO Bromuro 15 ML 0,375%+0,075% - uso respiratorio	6,80
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25+50 mcg - uso respiratorio	26,20
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25 mcg+125 mcg - uso respiratorio	30,00
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25 mcg+250 mcg - uso respiratorio	40,00
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+500mcg-uso respiratorio	32,50
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+100 mcg - uso respiratorio	18,51
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+250 mcg - uso respiratorio	25,92
R03AC12	SALMETEROLO 60 dosi 50 mcg - uso respiratorio	32,70
N04BD01	SELEGILINA 50 compresse 5 mg	10,76
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 100 mg	6,00
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 50 mg	4,63
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 100 mg	11,99
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 50 mg	6,00
V03AE02	SEVELAMER 180 compresse 800 mg	117,00
V03AE02	SEVELAMER OS POLV 60 buste 2,4g	128,98
G04CA04	SILODOSINA 30 capsule 4 mg	3,66
G04CA04	SILODOSINA 30 capsule 8 mg	7,32
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 20 mg	2,48
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 40 mg	3,73
C10AA01	SIMVASTATINA 20 compresse 10 mg	1,91
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 20 mg	5,62
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 40 mg	8,81
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 100 mg	21,88
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 25 mg	21,88
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 50 mg	21,88

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BD07	SITAGLIPTIN + METFORMINA 56 compresse 50 mg/1.000 mg	26,15
A10BD07	SITAGLIPTIN + METFORMINA 56 compresse 50 mg/850 mg	26,15
M05BA06	SODIO IBANDRONATO 1 compressa 150 mg	13,00
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 4 compresse 35 mg	10,98
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 2 compresse 75 mg	12,00
C07AA07	SOTALOLO 40 compresse 80 mg	3,38
C07AA07	SOTALOLO 50 compresse 80 mg	4,66
J01FA02	SPIRAMICINA 12 compresse 3.000.000 UI	6,58
C03DA01	SPIRONOLATTONE 10 compresse 100 mg	4,06
A02BX02	SUCRALFATO 2 g 30 unità uso orale	5,42
A02BX02	SUCRALFATO 1 g 40 unità uso orale	5,47
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 100 mg	13,00
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 50 mg	6,00
N02CC01	SUMATRIPTAN 6 mg/0,5 ml soluzione iniettabile	39,78
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule 0,5 mg	24,32
L04AD02	TACROLIMUS 60 capsule 1 mg	104,09
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule 5 mg	241,51
D11AH01	TACROLIMUS - uso dermatologico 10 G 0,1%	9,24
D11AH01	TACROLIMUS - uso dermatologico 30 G 0,1%	27,71
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 0,5 mg	23,25
L04AD02	TACROLIMUS 60 capsule 1mg rp	93,01
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 3 mg	139,46
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 5 mg	232,50
G04BE08	TADALAFIL 12 compresse 20 mg	64,08
L02BA01	TAMOXIFENE 20 compresse 20 mg	4,58
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 10 mg	5,06
G04CA02	TAMSULOSINA 20 capsule 0,4 mg	4,41
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 50 mg rp (2)	8,63
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 100 mg rp (2)	14,20

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 150 mg rp (2)	21,00
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 200 mg rp (2)	26,77
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 250 mg rp (2)	33,47
J01XA02	TEICOPLANINA fiale 200 mg	31,21
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 20 mg	3,80
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 40 mg	4,00
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 80 mg	5,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40 mg/12,5 mg	6,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 mg/12,5 mg	7,35
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 mg/25 mg	7,35
	TERAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,90
G04CA03	TERAZOSINA 10 compresse 2 mg	2,06
	TERAZOSINA 14 compresse 5 mg	3,86
G04CA03	TERAZOSINA 28 compresse 5 mg	5,51
D01BA02	TERBINAFINA 8 compresse 250 mg	9,69
H05AA02	TERIPARATIDE 1 unità uso parenterale 20mcg/80mcl (2)	308,51
N07XX06	TETRABENAZINA 112 compresse 25 mg	140,18
G03CX01	TIBOLONE 30 compresse 2,5 mg	10,28
B01AC05	TICLOPIDINA 30 compresse 250 mg	3,27
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% soluzione uso oftalmico	1,98
S01ED01	TIMOLOLO 0,25% soluzione uso oftalmico	1,90
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% collirio 5 ml senza conservanti	3,10
S01ED01	TIMOLOLO 0.25% collirio 5 ml senza conservanti	2,92
R03BB04	TIOTROPIO fl uso respiratorio 30 capsule 10 mcg	32,00
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 100 mg	2,89
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 150 mg	3,47
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse e capsule 25 mg	12,50
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 50 mg	20,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 100 mg	40,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 200 mg	75,00
C03CA04	TORASEMIDE 14 compresse 10 mg	2,30
C09AA10	TRANDOLAPRIL 14 capsule 2 mg	3,72
S01EE04	TRAVOPROST uso oftalmico un flacone 2,5 ml 40 mcg/ml	10,61
S01ED51	TRAVOPROST+TIMOLOLO 2,5 ml 40 mcg/ml + 5 mg/ml uso oftalmico	15,26
H02AB08	TRIAMCINOLONE 3 fl 1ml 40 mg	5,83
J05AB11	VALACICLOVIR 21 compresse 1000 mg	59,82
J05AB11	VALACICLOVIR 42 compresse 500 mg	59,82
J05AB14	VALGANCICLOVIR 60 compresse riv 450 mg	929,44
C09CA03	VALSARTAN 14 compresse e capsule 40 mg	2,40
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 80 mg	5,60
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 160 mg	7,20
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse 320 mg	10,00
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 +12,5 mg	4,95
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 160 + 12,5 mg	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 160 + 25 mg	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 320 + 12,5 mg	9,00
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 320+ 25 mg	9,00
N06AX16	VENLAFAXINA 10 capsule e compresse 150 mg r p	8,01
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 75 mg r p	5,60
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 225 mg r p	16,65
N06AX16	VENLAFAXINA 28 capsule e compresse 37,5 mg r p	5,60
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse e capsule 120 mg r p	4,09
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse 80 mg	2,04
C08DA01	VERAPAMIL 30 capsule e compresse 240 mg r p	8,31
A10BH02	VILDAGLIPTIN 56 compresse 50 mg	24,50
A10BD08	VILDAGLIPTIN E METFORMINA 60 compresse 50 mg/1.000 mg	24,50
A10BD08	VILDAGLIPTIN E METFORMINA 60 compresse 50 mg/850 mg	24,50
C09AA15	ZOFENOPRIL 28 compresse 30 mg	8,89

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09BA15	ZOFENOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse (30+12,5) mg	10,41
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 3 compresse 2,5 mg	7,54
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 compresse 2,5 mg	13,59
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 compresse orosolubili 2,5 mg	13,59
N03AX15	ZONISAMIDE 28 capsule 50 mg	7,39
N03AX15	ZONISAMIDE 56 capsule 100 mg	35,72

(2) vd Elenco per principio attivo – Lista di Trasparenza Farmaci Equivalenti - AIFA
(3) vd Determina AIFA n. 5/2016 Prot. 3613 del 12 gennaio 2016

ALLEGATO 1
Sezione B – Prezzi di rimborso dei medicinali aventi uguale composizione

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A16AA05	ACIDO CARGLUMICO 200 mg 5 compresse dispersibili	407,41
A16AA05	ACIDO CARGLUMICO 60 UNITA USO ORALE 200 mg	4.888,84
C02KX02	AMBRISENTAN 30 compresse 10 mg	2.079,19
C02KX02	AMBRISENTAN 30 compresse 5 mg	2.079,19
L01XX35	ANAGRELIDE 100 capsule 0,5 mg	341,34
A16AA06	BETAINA 1 unita' 180 g - uso orale	467,11
C02KX01	BOSENTAN 56 compresse 62,5 mg	425,00
C02KX01	BOSENTAN 56 compresse 125 mg	425,00
L01BC06	CAPECITABINA 60 compresse 150 mg	32,14
L01BC06	CAPECITABINA 120 compresse 500 mg	213,19
V03AC02	DEFERIPRONE 1.000 mg 50 compresse	144,29
V03AC03	DEFERASIROX 30 compresse 180 mg	209,11
V03AC03	DEFERASIROX 30 compresse 360 mg	418,26
V03AC03	DEFERASIROX 30 compresse 90 mg	104,57
J05AF10	ENTECAVIR 30 compresse 1 mg	180,00
J05AF10	ENTECAVIR 30 compresse 0,5 mg	180,00
L03AX13	GLATIRAMER 12 siringhe preriempite 40 mg/ml 1 ml	859,40
L03AX13	GLATIRAMER 28 siringhe 20 mg/ml	893,77
B01AC11	ILOPROST 30 UNITA' 1ML 20 MCG - USO RESPIRATORIO	737,30
L01XE01	IMATINIB 30 compresse 400 mg	300,00
L01XE01	IMATINIB 120 compresse e capsule 100 mg	300,00
J01XX08	LINEZOLID 10 compresse 600 mg	479,99
L04AA06	MICOFENOLATO MOFETILE 100 compresse/capsule 250 mg	89,42
L04AA06	MICOFENOLATO MOFETILE 50 compresse 500 mg	74,97
L04AA06	MICOFENOLATO SODICO 100 compresse 180 mg	83,48
L04AA06	MICOFENOLATO SODICO 50 compresse 360 mg	83,48
A16AX06	MIGLUSTAT 84 capsule 100 mg	5.324,91
A16AX04	NITISINONE 60 capsule 10 mg flacone	3.828,93
A16AX04	NITISINONE 60 capsule 2 mg flacone	1.056,25
A16AX04	NITISINONE 60 capsule 5 mg flacone	2.112,51
A16AX04	NITISINONE 60 capsule flacone 20 mg	7.657,86
J02AC04	POSACONAZOLO 40 mg/ml sospensione orale1 flacone	532,49

J02AC04	POSACONAZOLO 24 compresse 100 mg	580,91
N07XX02	RILUZOLO 56 compresse 50 mg	224,88
A16AX07	SAPROPTERINA 120 compresse solubili 100 mg	2.260,27
A16AX07	SAPROPTERINA 30 unità per uso orale 100 mg	589,85
G04BE03	SILDENAFIL 90 compresse riv 20 mg	678,52
G04BE08	TADALAFIL 56 compresse 20 mg	733,81
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 5 mg	14,81
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 20 mg	59,28
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 100 mg	296,39
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 140 mg	414,97
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 180 mg	533,53
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 250 mg	741,04
L04AK02	TERIFLUNOMIDE 28 compresse riv 14 mg	688,87
J01GB01	TOBRAMICINA 56 fiale aeresol 300 mg	1.271,63
C03XA01	TOLVAPTAN 28 compresse da 15 mg + 28 compresse da 45 mg	1.152,96
C03XA01	TOLVAPTAN 28 compresse da 30 mg + 28 compresse da 60 mg	1.152,96
C03XA01	TOLVAPTAN 28 compresse da 30 mg + 28 compresse da 90 mg	1.152,96
A16AX12	TRIENTINA 100 unità uso orale 200 mg	2.647,95
G04BE09	VARDENAFIL12 COMPRESSE 20 mg	46,08
L01CA04	VINORELBINA 1 capsula 20 mg	37,78
L01CA04	VINORELBINA 1 capsula 30 mg	56,67
J02AC03	VORICONAZOLO 28 compresse 50 mg	229,08
J02AC03	VORICONAZOLO 28 compresse 200 mg	150,00

Medicinali con uguale composizione a medicinali inclusi nell'elenco allegato alla Determina AIFA 2/11/2010 (G.U. 261 del 8/11/2010) . Si ricorda che i medicinali inclusi nell'elenco allegato alla Determina AIFA 2/11/2010 sono concedibili solo attraverso la distribuzione diretta delle Aziende Sanitarie Regionali mentre quelli aventi la stessa composizione (principio attivo, dosaggio, forma farmaceutica, numero di unità posologiche) immessi in commercio successivamente alla pubblicazione della Determina AIFA 2/11/2010, sono inclusi nel PHT di cui all'allegato 2 della Determina AIFA 29 ottobre 2004 ed erogabili anche attraverso il canale assistenza farmaceutica convenzionata.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/04/2024 *(punto N 41)*

Delibera *N 495* *del 22/04/2024*

Proponente
SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Federico GELLI*
Direttore *Federico GELLI*
Oggetto:
Indirizzi alle Aziende Sanitarie per l'attuazione delle Centrali Operative territoriali (COT)

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Indirizzi alle Aziende Sanitarie per attuazione COT

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

A *Indirizzi alle Aziende Sanitarie per attuazione COT*

6927a6baccee91ff7485f20afafbd14ea389f1bc381641e03554e1e32ed9d2d8

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs. n.502/1992 e successive modifiche e integrazioni, che, all'art.2, comma1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali, e, al comma 2, specifica che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute e dei criteri di finanziamento delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle predette aziende;

Vista la Legge regionale 24 febbraio 2005, n.40 "Disciplina del Servizio Sanitario Regionale" e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Piano sanitario e sociale integrato (PSSIR 2018-2020), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n.73 del 9 ottobre 2019 e ancora vigente ai sensi dell'art.29 della Legge Regionale n.1/2015, e in particolare l'Obiettivo 4 - Presa in carico e gestione del paziente: interventi sull'organizzazione – nel quale si afferma il principio di garantire coordinamento e continuità alla presa in carico delle persone nelle diverse fasi della malattia, nei tre classici livelli assistenziali, assistenza primaria, specialistica territoriale, degenza ospedaliera, e l'Obiettivo 5 - Nuovi modelli di "care"- i cui punti cardine sono una maggiore integrazione tra risposte sanitarie e sociali e il potenziamento della governance dei macroprocessi di cura e di assistenza;

Visto il decreto legge 19 maggio 2020, n.34, convertito con Legge 17 luglio 2020, n.77, recante: "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" e in particolare l'art.1, comma 8, dove è previsto che "Per garantire il coordinamento delle attività sanitarie e sociosanitarie territoriali, così come implementate nei piani regionali, le regioni e le province autonome provvedono all'attivazione di centrali operative regionali**,** che svolgano le funzioni in raccordo con tutti i servizi e con il sistema di emergenza-urgenza, anche mediante strumenti informativi e di telemedicina";

Richiamata la delibera G.R. n.679 del 12 luglio 2017 con oggetto "Agenzia di Continuità Ospedale-Territorio (ACOT): indirizzi per la costituzione nelle Zone-Distretto/SdS e individuazione delle azioni di sviluppo e rafforzamento dei processi di handover nei percorsi di continuità assistenziale tra ospedale e territorio", con la quale erano già stati adottati indirizzi regionali per organizzare la continuità nella presa in carico dei pazienti, sia nell'ambito della gestione del rischio clinico che nella appropriata individuazione dei setting assistenziali, assicurando il passaggio tra i vari professionisti delle informazioni necessarie alla corretta scelta del setting di cura, anche tramite l'utilizzo di modelli/strumenti condivisi e unificati di valutazione, da utilizzare a livello regionale;

Richiamata altresì la delibera G.R. n.995 del 10 settembre 2018 con la quale, in continuità con la suddetta delibera n.679/2017, sono approvate specifiche schede di valutazione multidimensionale, al fine di rendere omogenei gli strumenti operativi in dotazione ai professionisti aziendali e di facilitare l'implementazione dei flussi di attività territoriali, residenziali e domiciliari;

Preso atto che con Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretario generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, è stato approvato il PNRR del Governo italiano, in cui sono stati individuati 6 ambiti strategici e strutturali di intervento (Missioni) per risollevare il Paese dalla crisi pandemica dovuta al virus SARS-CoV-2; Constatato che nell'ambito degli interventi afferenti alla Missione 6 - Salute - del PNRR, Componente 1 "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" particolare rilievo assume l'intervento 1.2.2 "Centrali Operative Territoriali (COT)";

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, recante “Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l’attuazione degli interventi del PNRR e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione” così come modificato dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 23 novembre 2021;

Visto il decreto del Ministro della salute 20 gennaio 2022 recante la ripartizione programmatica delle risorse alle regioni e alle province autonome finalizzate alla realizzazione degli interventi del PNRR e del PNC;

Richiamata la delibera G.R. n.225 del 28 febbraio 2022 inerente agli esiti del lavoro di programmazione degli interventi relativi alla Componente 1 e alla Componente 2 del PNRR, tra i quali quelli afferenti alle Centrali Operative Territoriali, individuati nell’Allegato B al medesimo atto;

Richiamata la delibera G.R. n.599 del 25 maggio 2022, con oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano Nazionale Complementare (PNC) - Missione 6 – approvazione degli interventi programmati e assegnazione delle relative risorse”, con la quale è stato approvato il Piano Operativo Regionale (POR) e le relative coperture finanziarie, anche con riferimento alla implementazione delle COT, così come dettagliato nell’Allegato B1 al medesimo atto;

Visto il decreto del Ministero della Salute 23 maggio 2022, n.77, “Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale” e in particolare il punto 8 dell’Allegato 1, che individua la Centrale Operativa Territoriale (COT) come un modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico unitaria socio-sanitaria della persona e di raccordo tra i servizi e i professionisti che operano nei diversi setting assistenziali territoriali, garantendo la attivazione di raccordi operativi con le strutture ospedaliere e la attivazione di sistemi strutturati di interconnessione anche con la Centrale Operativa Regionale 116117;

Preso atto di quanto stabilito all’art.2 del citato DM 77/2022, a norma del quale il monitoraggio semestrale degli standard previsti dal Regolamento è assicurato dal Ministero della salute per il tramite dell’Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas), che elabora semestralmente una relazione sullo stato di implementazione, in ogni singola regione e provincia autonoma, degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi delle strutture dedicate all’assistenza territoriale e al sistema di prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico;

Considerato che l’Allegato 2 al suddetto decreto, avente valore prescrittivo, stabilisce parametri generali di riferimento per la individuazione degli standard organizzativi e degli standard tecnologici e strutturali necessari per garantire, a regime, il funzionamento delle COT;

Vista la delibera G.R. n.1508 del 19 dicembre 2022 che stabilisce la programmazione regionale dell’assistenza territoriale in Toscana in attuazione del Decreto Ministeriale n. 77/2022, e ne definisce le caratteristiche organizzative ed operative;

Rilevato che la suddetta delibera recepisce i parametri generali e i requisiti previsti dal DM 77/2022 per le Centrali Operative Territoriali, declinandoli con riferimento alla realtà organizzativa dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali presente in Toscana, con l’obiettivo di assicurare coordinamento, continuità, accessibilità e integrazione tra i diversi livelli e setting assistenziali;

Ritenuto di dover confermare ed ulteriormente sviluppare il quadro di riferimento organizzativo e gli assetti generali già delineati per le Centrali Operative Territoriali con la citata delibera G.R. n.1508/2022;

Evidenziato che gli atti di programmazione regionale inquadrano la COT primariamente quale luogo di gestione dei processi di transitional care, da agire tramite il raccordo continuo, strutturato e registrabile tra i servizi e gli operatori del sistema, semplificando i percorsi della persona che necessita di risposte complesse e/o diversificate ai propri bisogni, e garantendo la conoscenza e la messa in rete di tutte le risorse del sistema territoriale che siano disponibili ed attivabili, condizioni indispensabili al fine di rendere efficace un modello basato su processi integrati;

Richiamata la delibera G.R. n.350 del 3 aprile 2023 con oggetto" Numero Europeo Armonizzato (NEA) 116117: approvazione del progetto della centrale operativa regionale" con la quale è stato reso operativo un nuovo modello per mettere in contatto l'utente con il servizio di continuità assistenziale, sia dal punto di vista organizzativo che strutturale;

Preso atto che con delibera G.R. n.460 del 28 aprile 2023 è stato approvato il Piano Operativo per i servizi di Telemedicina in Regione Toscana, e con successiva delibera G.R. n.764 del 3 luglio 2023 "Approvazione del Modello organizzativo regionale dei servizi di telemedicina" sono definiti gli ambiti di responsabilità e di intervento delle COT relativamente ai suddetti servizi;

Ritenuto opportuno mettere a disposizione delle Aziende USL specifiche linee di indirizzo per l'attivazione e il funzionamento delle Centrali Operative Territoriali, con l'obiettivo di promuovere appropriatezza gestionale nell'ambito dell'organizzazione dei percorsi assistenziali, e di favorire una maggiore omogeneità nella scelta delle modalità di presa in carico dei fruitori dei servizi;

Stabilito pertanto di approvare il documento "Linee di indirizzo regionali per le Centrali Operative Territoriali", allegato A al presente atto quale parte integrante, che costituisce riferimento per lo sviluppo delle azioni di organizzazione e governo a livello locale delle Centrali Operative Territoriali;

Stabilito di richiamare le Aziende Sanitarie:

- ad attenersi alle Linee di indirizzo di cui al documento allegato A al presente atto per la stesura di protocolli aziendali e regolamenti in merito alla organizzazione, gestione e funzionalità delle COT;
- ad attivare le COT entro la data del 30 giugno 2024, provvedendo anche alla predisposizione della documentazione necessaria ai fini della attestazione del raggiungimento del target relativo al sub-investimento M6C1I1.2.2;

Ritenuto di dare mandato ai competenti Settori della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale per l'adozione di eventuali ulteriori atti e delle iniziative necessarie all'attuazione di quanto disposto con la presente delibera;

Richiamato il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento europeo sulla protezione dei dati), e in particolare l'art.9, par.2, lettera h) e par.3, relativi al trattamento di dati necessario, tra l'altro, per finalità di diagnosi, assistenza o terapia sanitaria o sociale, ovvero gestione dei sistemi e servizi sanitari e sociali, effettuato da o sotto la responsabilità di un professionista soggetto al segreto professionale o da altra persona anch'essa soggetta all'obbligo di segretezza;

Ritenuto altresì di dare mandato ai soggetti Titolari del trattamento di redigere, congiuntamente e in concorso con ESTAR, la valutazione d'impatto ai sensi dell'art.35 del Regolamento (UE) 2016/679;

Ritenuto altresì necessario sottoporre la valutazione d'impatto di cui al precedente paragrafo al gruppo di lavoro denominato "Tavolo Privacy Regione Toscana/Enti e Aziende del Servizio sanitario regionale" costituito con Decreto Dirigenziale n.7375/2017;

Dato atto che dall'attuazione del presente provvedimento non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di confermare ed ulteriormente sviluppare il quadro di riferimento organizzativo e gli assetti generali già delineati per le Centrali Operative Territoriali con delibera G.R. n. 1508/2022;

2. di approvare il documento "Linee di indirizzo regionali per le Centrali Operative Territoriali", allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale del medesimo , che costituisce riferimento per lo sviluppo delle azioni di organizzazione e governo a livello locale delle Centrali Operative Territoriali;

3. di richiamare le Aziende Sanitarie:
   - ad attenersi alle Linee di indirizzo di cui al documento allegato A al presente atto per la stesura di protocolli aziendali e regolamenti in merito alla organizzazione, gestione e funzionalità delle COT;
   - ad attivare le COT entro la data del 30 giugno 2024, provvedendo anche alla predisposizione della documentazione necessaria ai fini della attestazione del raggiungimento del target relativo al sub-investimento M6C1I1.2.2;

4. di dare mandato ai competenti Settori della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale per l'adozione di eventuali ulteriori atti e delle iniziative necessarie all'attuazione di quanto disposto con la presente delibera;

5. di dare mandato ai soggetti Titolari del trattamento di redigere congiuntamente e in concorso con ESTAR la valutazione d'impatto ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento (UE) 2016/679;

6. di sottoporre la valutazione d'impatto di cui al precedente punto 5 al gruppo di lavoro "Tavolo Privacy Regione Toscana/Enti e Aziende del Servizio sanitario regionale" costituito con Decreto Dirigenziale n.7375/2017;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
FEDERICO GELLI

Allegato A

Linee di indirizzo Centrale Operativa Territoriale

Nell'ambito della riforma dell'assistenza territoriale prevista dalla Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR), la Centrale Operativa Territoriale (COT), rappresenta il modello di riferimento per le cure di transizione. La COT svolge la funzione primaria di raccordo tra i diversi setting assistenziali per la presa in carico della persona. Gli interventi previsti dal PNRR, *M6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale", sub intervento M6C1.2 Implementazione delle Centrali operative territoriali,* prevedono per la Regione Toscana, l'attivazione di 37 Centrali Operative Territoriali (COT), una in ogni zona-distretto, con la funzione di coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari territoriali, assicurando l'interfaccia con gli ospedali e la rete di emergenza-urgenza.

Ad introdurre formalmente le COT, quale strumento organizzativo del Servizio Sanitario Nazionale, è l'art. 1 comma 8 del D.L.19/05/2020, n. 34 che testualmente recita: "Per garantire il coordinamento delle attività sanitarie e sociosanitarie territoriali, così come implementate nei piani regionali, le regioni e le province autonome provvedono all'attivazione di *Centrali Operative territoriali***,** che svolgano le funzioni in raccordo con tutti i servizi e con il sistema di emergenza-urgenza, anche mediante strumenti informativi e di telemedicina". Il punto di riferimento normativo è costituito dal Decreto del Ministero della Salute n. 77/2022 relativo ai "Modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale" che definisce il nuovo servizio e ne stabilisce i requisiti minimi di funzionamento. L'efficacia del livello di cura e di assistenza fornite dipendono fortemente dalla capacità di gestire le complessità, pertanto l'utilizzo delle tecnologie odierne offre un supporto notevole per il conseguimento di tale obiettivo. Le COT finanziate dal PNRR costituiscono, come definito dal DM 77/2022, un modello organizzativo innovativo di centrale operativa.

La Regione Toscana con la delibera GR n.1508/2022 definisce la programmazione dell'assistenza territoriale toscana in attuazione del DM 77/2022. Nel suo complesso il disegno della nuova assistenza territoriale si basa su reti territoriali di livello regionale e locale, basate su tre elementi fondanti: comunità, integrazione e innovazione. All'interno dello storico modello toscano, basato sulla costruzione di ambiti territoriali che integrano dimensione sanitaria, sociosanitaria e sociale, la Centrale Operativa Territoriale è una delle principali novità introdotte dalla riforma e trova una sua collocazione naturale nell'ambito delle funzioni esercitate dalle zone-distretto e dalle Società della Salute. Dalla spinta ad un assetto integrato dei sistemi territoriali toscani, emerge con evidenza la tensione delle strutture COT a misurarsi con percorsi di presa in carico di tipo complesso e multidimensionale. L'esperienza toscana può inoltre basarsi, come è noto, sulla costruzione delle Agenzie per la Continuità Ospedale-Territorio (ACOT) che rappresentano il prezioso nucleo di partenza per l'evoluzione verso le COT del sistema toscano.

Con il "*Percorso laboratoriale di accompagnamento della delibera GR n.1508/2022*", la Regione Toscana ha inteso attivare un percorso di condivisione delle azioni in atto da parte delle Aziende Sanitarie e degli ambiti territoriali su tre temi principali: Case della Comunità, Centrali Operative Territoriali, Punti Unici di Accesso. La finalità è quella di promuovere la conoscenza reciproca dei programmi aziendali in corso di sviluppo, rendere patrimonio condiviso gli elementi di forza di ciascun programma, individuare gli obiettivi di convergenza che possono essere alla base della programmazione regionale in materia.

Alla luce delle profonde trasformazioni in atto a livello di strutture sanitarie territoriali, caratterizzate dalla costituzione di numerose nuove strutture su tutto il territorio nazionale e regionale, diviene quindi prioritario definire degli indirizzi operativi condivisi per la corretta ed efficiente realizzazione di Case della Comunità, Ospedale di Comunità e Centrali Operative Territoriali.

Con particolare riferimento alle COT, le attività laboratoriali hanno affrontato sia gli aspetti realizzativi sia gli aspetti legati ai processi e all'organizzazione generale. La COT è fondamentale per affrontare uno degli aspetti più critici dei percorsi assistenziali che è costituito dalla gestione efficace delle transizioni dei pazienti tra un setting assistenziale e l'altro. La funzione di integrazione dei servizi assume particolare rilevanza soprattutto in tale quadro in trasformazione.

Nel rispetto della normativa di riferimento e dei documenti di indirizzo e linee guida definiti dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas), e come prodotto finale del percorso laboratoriale citato, gli indirizzi espressi nel presente documento definiscono una strategia complessiva di completamento e armonizzazione delle linee organizzative che le Aziende saranno chiamate ad adottare per la costituzione delle COT.

1. CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE

La COT è un modello organizzativo che svolge la funzione di coordinamento della presa in carico unitaria socio-sanitaria della persona e di organizzazione del raccordo tra servizi e professionisti che operano nei vari setting assistenziali territoriali, anche tramite l'attivazione delle risorse necessarie e disponibili sul territorio in risposta ai bisogni espressi dai cittadini.

La COT riveste un ruolo fondamentale nel processo di transizione del paziente tra un setting e l'altro soprattutto quando la transizione non può essere gestita attraverso soluzioni standardizzate. L'utilizzo della COT rappresenta infatti lo snodo strategico che permette di passare da un approccio prestazionale ad una logica di presa in carico integrata del paziente.

Nell'ambito della dimensione organizzativa e dei macro-processi si definiscono le seguenti linee di indirizzo:

- la COT può essere posizionata sia in presidi autonomi a proprio utilizzo esclusivo (di nuova realizzazione o edifici esistenti), che ospitata all'interno di una struttura sanitaria già operativa. In generale sarebbe opportuno, ove possibile, localizzare le COT in prossimità degli altri servizi territoriali previsti dal DM 77/2022, con particolare

riferimento alle Case della Comunità (CdC) e agli Ospedali di Comunità (OdC). La COT ha un bacino di utenza di circa 100.000 abitanti o comunque a valenza distrettuale qualora il Distretto abbia un bacino di utenza maggiore.

- E articolata su due livelli**:** COT zonale e COT aziendale

1.1 COT ZONALE

La funzione operativa della COT zonale è quella di organizzare e coordinare la transizione delle persone residenti nella zona-distretto tra i diversi setting assistenziali e i diversi livelli organizzativi del sistema sanitario, sociosanitario e socioassistenziale, gestendo i movimenti di ingresso e uscita Territorio-Ospedale, Ospedale-Territorio, Territorio-Territorio. È operativa 6 giorni su 7, h12 ed è strettamente interconnessa con la COT aziendale (v. 1.2).
La COT zonale fa capo alla zona-distretto/Società della Salute.
La responsabilità organizzativa è affidata al medico di comunità.
La responsabilità del funzionamento della COT è affidata ad un coordinatore infermieristico aziendale.
Considerata la complessità ed il carattere multiprofessionale che queste necessariamente rivestono, è da prevedersi un coordinamento integrato delle COT anche con i dipartimenti delle professioni maggiormente rappresentate.

1.2 COT AZIENDALE

La COT aziendale è una delle COT zonali cui è affidata anche la funzione di garantire la continuità operativa del sistema aziendale delle COT; essa quindi mutua ed integra le funzioni di tutte le COT zonali dell'area vasta nei giorni festivi, garantendo l'operatività delle COT 7 giorni su 7, cosi come previsto dal DM 77/2022.

La COT aziendale gestisce percorsi sovra-territoriali che non trovano risposte nelle COT zonali ed extra-aziendali e i percorsi aziendali caratterizzati dalla gestione centralizzata aziendale (ad esempio percorsi riabilitativi residenziali, Speciali Unità di Accoglienza Permanente -SUAP-, Unità Stati Vegetativi -USV-, ed altro).
LA COT aziendale fornisce i dati di monitoraggio alla Direzione Aziendale ed è operativa 7 giorni su 7, h 12 con eventuale estensione h 24.
La COT aziendale, per le sue funzioni sovra zonali ed extra-aziendali afferisce funzionalmente alla Direzione Aziendale.

1.3 TEAM MULTIPROFESSIONALE

Il personale che rappresenta lo standard di riferimento della COT, così come previsto dal DM 77/2022, è costituito da: coordinatore infermieristico, infermieri, personale di supporto.
La Regione Toscana prevede inoltre la presenza del medico di comunità, dell'assistente sociale ed eventualmente del fisioterapista, che collaborano adottando come metodica la multiprofessionalità del team.
La composizione e la numerosità del team all'interno delle COT potrà prevedere l'interazione di ulteriori figure professionali la cui funzione, nell'ambito della valutazione

multidimensionale, è determinante ai fini della scelta del setting di destinazione e dovrà tener conto delle funzioni previste e del bacino di utenza.
La formazione del personale dedicato è fondamentale per lo sviluppo dell'organizzazione delle COT; in questo senso è già oggetto della programmazione annuale del Laboratorio Regionale per la Formazione Sanitaria (Formas) una formazione di primo livello in FAD (Formazione a Distanza), che illustra la nuova organizzazione dell'assistenza territoriale fruibile da tutti i professionisti del SSR. Considerata la composizione, la numerosità dei team e la necessità di una stretta collaborazione all'interno delle COT, una formazione di secondo livello riguarderà invece proprio lo sviluppo delle capacità di lavoro in team dei professionisti coinvolti. La formazione avrà carattere modulare e interprofessionale con la possibilità di prevedere moduli aggiuntivi legati alle singole professionalità, alle specificità dei singoli modelli organizzativi prevedendo nel lungo periodo dei percorsi di aggiornamento periodici.

2. FUNZIONI DELLA COT

Obiettivo della COT è quello di assicurare coordinamento, continuità, accessibilità ed integrazione dell'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale. La COT, pertanto, rappresenta il fulcro dell'organizzazione territoriale a garanzia della presa in carico e della continuità delle cure con una visione d'insieme dei bisogni sanitari e sociali del paziente

Nello specifico la COT:

- coordina la presa in carico della persona tra i servizi e i professionisti sanitari coinvolti nei diversi setting assistenziali garantendo attività di integrazione e supporto relativamente al processo di transizione da un setting di cura e l'altro;
- costruisce i processi di transizione ottimizzando gli interventi e attivando i servizi/percorsi/reti;
- prende in carico la richiesta di transizione valutandone l'appropriatezza e integra, se necessario, le informazioni sul caso;
- garantisce l'ottimizzazione del flusso di dimissione/ammissione ospedaliera attraverso un raccordo stretto con la funzione ospedaliera di *bed management;*
- collega la rete dei professionisti dell'assistenza territoriale consentendo a questi ultimi la ricezione delle segnalazioni corredate da tutte le informazioni necessarie alla presa in carico della persona;
- visualizza le disponibilità dei servizi/strutture di destinazione per consentire e facilitare l'ammissione/dimissione verso strutture intermedie e/o verso domicilio;
- promuove e utilizza strumenti di *handover* standardizzati;
- si coordina con Medico di Ruolo Unico di Assistenza Primaria e Pediatra di libera scelta (PLS) per la definizione del percorso del paziente;
- traccia e monitora le transizioni della persona da un luogo di cura all'altro o da un livello clinico assistenziale all'altro;
- in presenza di un bisogno sanitario attiva direttamente i servizi e/o percorsi e le reti;
- in presenza di un bisogno socio-sanitario attiva con modalità prioritaria l'UVM/UVMD zonale competente e gli altri servizi socio- sanitari e sociali presenti sul territorio;

- attiva le azioni previste dal POR FSE in materia di presa in carico attraverso la domiciliarità e la residenzialità intermedia;
- sviluppa in maniera strutturata la presa in carico dei pazienti cronici a domicilio anche tramite gli opportuni servizi di telemedicina.

Per garantire le funzioni sopracitate, la COT assicura il supporto informativo, organizzativo e logistico delle transizioni; si interfaccia con la Centrale Operativa 116117, il Sistema di Emergenza Urgenza Sociale Regionale (SEUS) e Punto unico di accesso (PUA), stabilisce modalità formalizzate di comunicazione con i professionisti della salute che operano nei setting ospedalieri, nelle Case della Comunità, negli Ospedali di Comunità, oltre che nelle altre strutture/residenze/centri diurni della rete territoriale.

Il nucleo essenziale di lavoro della COT è basato sulla sequenza Ingressi ◊ Destinazioni ◊ Uscite e tracciamenti dei percorsi. Questa sequenza va declinata e resa operativa all'interno dell'attività codificando i contenuti essenziali del servizio rispetto a due pertinenze fondamentali:

1. i processi di transizione tra setting assistenziali in relazione ai tre macroflussi principali:
   - Ospedale -Territorio
   - Territorio-Ospedale
   - Territorio-Territorio

2. la platea delle soluzioni attivabili dalle COT distinguibili in tre categorie principali:

   a) attivazioni dirette di servizi (Infermiere di Famiglia e/o Comunità, Assistenza Domiciliare integrata, Ospedale di Comunità), Sat, Unità di Continuità Assistenziale, Cure Palliative Integrate domiciliari, guardia turistica ove presente);
   b) attivazioni di reti specialistiche o sovrazonali (es. rete cure palliative aziendale, percorsi di riabilitazione);
   c) attivazioni di percorsi socio assistenziali, sociali, sanitari (UVM/UVMD, Csm, Serd, Hospice, percorsi sociali, percorsi per la gestione delle patologie croniche)

   Il modello di COT assorbe, integrandole e ampliandole, le funzioni e le competenze delle Agenzie di Continuità Ospedale - Territorio, già strutture nella nostra Regione a livello aziendale e di zona-distretto/SdS, (delibera GR n.679/20216 e delibera GR n.995/2018).

3. **TELEMEDICINA**

   La Regione Toscana, tramite delibera GR n.460 del 28 aprile 2023, ha approvato il Piano Operativo Regionale nel quale viene definito il fabbisogno per l'implementazione dei servizi minimi di telemedicina. I moduli di telemedicina garantiti in ambito regionale saranno la televisita, teleassistenza, teleconsulto e telemonitoraggio livello I e II. In particolare la Regione Toscana prevede di introdurre ed implementare l'utilizzo dei servizi di telemedicina nei percorsi di cura e assistenza delle condizioni patologiche croniche

con l'allestimento delle postazioni e la disponibilità dei relativi *device* da utilizzare a domicilio, all'interno delle strutture di assistenza territoriale come ad esempio CdC, OdC, e negli ambulatori medici del ruolo unico di assistenza primaria. Nell'ambito degli interventi previsti riguardanti la telemedicina, occorre considerare con importanza la stretta correlazione tra i sub investimenti Centrali Operative Territoriali, 1.2.2.2 Interconnessione Aziendale e 1.2.2.3 Device, e i sub-investimenti 1.2.3.1 Piattaforma di Telemedicina – 1.2.3.2 Servizi di Telemedicina. In particolare è necessario considerare il sub investimento Device funzionale alla completa attivazione delle COT e dei servizi di telemedicina, in attesa di eventuali nuovi finanziamenti dedicati sempre nell'ambito PNRR. Infatti, gli interventi relativi all'interconnessione e ai device supportano le strutture sanitarie esistenti e pertanto saranno realizzati per assicurare l'operatività della COT nei tempi e nei modi previsti dalla programmazione regionale.

La COT sviluppa in maniera strutturata la presa in carico dei pazienti cronici a domicilio anche tramite strumenti di telemedicina; assicura il monitoraggio da remoto dei dispositivi forniti ai pazienti da parte del servizio erogatore, supporta lo scambio di informazioni tra gli operatori sanitari e costituisce un punto di riferimento per gli operatori che erogano i servizi di telemedicina. Le funzioni specifiche della COT riguardanti la telemedicina sono descritte nel documento "Modello organizzativo dei servizi di telemedicina", approvato con delibera GR n.764/2023, in particolare la COT riceve notifica di attivazione, supporta e, qualora richiesto, attiva i servizi di telemedicina. Saranno pertanto garantite l'integrazione e l'interconnessione delle COT con l'infrastruttura regionale di telemedicina, anche attraverso specifici protocolli sulla base dell'organizzazione locale.

4. SISTEMA INFORMATIVO A SUPPORTO DELLA COT

Le COT attive sul territorio regionale toscano utilizzeranno una piattaforma tecnologica comune integrata con i principali applicativi di gestione aziendale con possibilità di consultazione del Fascicolo Sanitario Elettronico, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del decreto del Ministero della Salute del 7 settembre 2023 "Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) 2.0. La piattaforma, sviluppata per la gestione della *transitional care*, supporta le principali funzioni della COT ovvero gestire e monitorare le transizioni di setting assistenziale, ricevere e inviare notifiche relative a richieste di transizione, verificare servizi attivi per il paziente specifico (inclusa telemedicina), recuperare informazioni sulla presenza di esigenze clinico-assistenziali e su prestazioni richieste, gestire la programmazione delle transizioni.
La piattaforma prevede la mappatura aggiornata di tutti i servizi sanitari presenti sul territorio, comprensiva di informazioni come la tipologia e classificazione delle strutture, la disponibilità di risorse e posti letto, le modalità di erogazione delle prestazioni, e i riferimenti dei servizi sanitari attivabili.
Il sistema offre la possibilità di accedere agli archivi di presa in carico che forniscono informazioni sui servizi sanitari attivi per i pazienti che necessitano di transizione tra diversi setting assistenziali, con informazioni anagrafiche, contatti del paziente e

informazioni sintetiche sullo stato del soggetto all'interno del setting assistenziale corrente.
Il cruscotto di gestione e monitoraggio delle transizioni di setting assistenziale è uno strumento che fornisce informazioni sullo stato e sulle caratteristiche delle transizioni tra diversi luoghi di cura, come la trasportabilità del paziente e la necessità di accompagnamento.
L'applicativo fornisce report su indicatori che potranno essere successivamente implementati. Nella prima fase di attivazione delle COT, sarà sviluppato un primo sistema di valutazione che fornirà elementi utili per l'adozione degli eventuali correttivi necessari. Saranno monitorati indicatori chiave di processo, indicatori chiave di gestione delle transizioni, incoerenze nei dati inseriti, statistiche sulla gestione delle transizioni in relazione alle patologie del paziente e statistiche di utilizzo dell'applicativo.
Sono previsti sistemi di alert significativi, automatici e di compilazione automatica dei campi sulla base di altri elementi. Gli alert significativi saranno coerenti con la fase della transizione del paziente, strutturati nei contenuti e limitati in numero per evitare eccesso di informazioni. In caso di modifiche alle informazioni presenti nel sistema, l'applicativo–prevede la notifica dell'esistenza di una versione aggiornata. Il sistema prevede tempi di risposta rapidi e non consente allo stesso operatore di gestire contemporaneamente transizioni di persone assistite diverse.
Inoltre, Il sistema informatico garantisce la completa disponibilità dei dati clinici in ogni momento, anche in caso di malfunzionamenti o interruzioni dell'infrastruttura di comunicazione o di altri sistemi integrati; e prevede meccanismi di ridondanza dei dati lato server e la possibilità di erogare i dati in modo autonomo tramite postazioni di emergenza dotate di copie locali sincronizzate dei dati necessari per garantire la continuità operativa. La soluzione è progettata e sviluppata in modo da garantire la scalabilità del sistema nel suo complesso per future estensioni ed espansioni, in termini di dimensioni dell'archivio e di servizi ed è dotata di rigorose policy di accesso a garanzia del rispetto del principio di pertinenza e non eccedenza.

5. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il modello organizzativo della COT è stato definito con DM 77/2022, all.1 punto 8, e dalla delibera GR n.1508/2022.
La COT è un modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra i servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere, telemedicina. Tali attività comportano la necessità di accedere a informazioni sanitarie che in alcuni casi afferiscono a Titolari diversi. Le COT coordinano, tracciano e monitorano le prese in carico e le transizioni fra luoghi di cura dei pazienti.
In considerazione del fatto che la transizione tra un setting e l'altro è da considerarsi come logica prosecuzione del percorso di cura di un interessato, il quale prosegue afferendo a diversi servizi/strutture nel corso del tempo, il trattamento dei dati "comuni" e "particolari" strettamente necessari, viene effettuato dai titolari del trattamento ai sensi dell'art. 9, par. 2, lettera h) e par 3 del GDPR 679/2016, relativo al trattamento di dati necessario, tra l'altro, per finalità di diagnosi, assistenza o terapia sanitaria o sociale,

ovvero gestione dei sistemi e servizi sanitari e sociali, effettuato da o sotto la responsabilità di un professionista soggetto al segreto professionale o da altra persona anch'essa soggetta all'obbligo di segretezza.
I titolari del trattamento provvedono a garantire, anche congiuntamente, il rispetto del GDPR con particolare riferimento ai principi applicabili al trattamento dei dati personali di cui all'art. 5 del citato GDPR e alle misure tecniche e organizzative di cui all'art. 32 GDPR segnatamente a garanzia di un adeguato livello di sicurezza nella comunicazione dei dati condivisi/trasmessi per le finalità correlate alla operatività della COT.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/04/2024 *(punto N 44)*

Delibera *N 498* *del 22/04/2024*

Proponente

LEONARDO MARRAS

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

Dirigente Responsabile *Angelo MARCOTULLI*

Direttore *Albino CAPORALE*

Oggetto:

PR FESR 2021-2027 Azione 1.3.1 "Internazionalizzazione 2023" deroghe al bando approvato con decreto 14629 del 05/07/2023 per attività d'internazionalizzazione nelle aree con conflitto in corso

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.r. 12 dicembre 2017 n. 71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese” ;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 dell' 27 luglio 2023, come aggiornato con nota approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, ed in particolare il progetto 2 “Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione”

Visto il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare nel Capo II “Sviluppo territoriale”;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione ed in particolare l’art. 3 che stabilisce gli Obiettivi Specifici sostenuti dal FESR ed in particolare l’Obiettivo Specifico 1.3 “Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi” afferente all’Obiettivo Strategico 1 sopra richiamato;;

Visto il programma regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana, approvato con Decisione della Commissione C(2022) n.7144 del 03/10/2022, come da presa d’atto della Giunta Regionale con deliberazione n.1173 del 17 ottobre 2022;

Richiamata l’Azione 1.3.1 PR FESR 2021-2027 denominata "Sostegno alle PMI -export";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.718 del 26/06/2023 che approva gli indirizzi per l’attivazione del bando “Internazionalizzazione 2023” di cui all’Azione 1.3.1 del PR FESR 2021-2027 come modificata da deliberazione 762 del 3/7/2023;

Visto il decreto 14629 del 05/07/2023 e ss.mm.ii. che approva il Bando Internazionalizzazione 2023;

Dato atto che nelle linee guida approvate con delibera della Giunta regionale 716/2023 è previsto che le richieste di variazione, ferma restando l’impossibilità che il contributo pubblico totale concesso al progetto sia aumentato rispetto all’importo indicato nel provvedimento di concessione dell’aiuto, adeguatamente motivate, possono riguardare importo e contenuti del progetto nonché articolazione interna del piano finanziario con rimodulazione delle singole voci di spesa a condizione che siano garantiti e rispettati gli obiettivi del *progetto* iniziale;

Dato atto che negli indirizzi approvati con delibera della Giunta regionale 718/2023 è prevista una sola richiesta di variante, come variante finale, da presentarsi, concluso il progetto, nei 30 giorni precedenti il termine di rendicontazione delle spese;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1309 del 21/11/2022 che, con riferimento ai progetti d'internazionalizzazione nelle aree in conflitto (Ucraina, - Federazione Russa, - Bielorussia), prevede alcune deroghe in termini di percentuali di realizzazione inferiori al minimo ammesso, proroghe e varianti progettuali;

Considerata l'instabilità internazionale con uno scenario drammaticamente in mutazione (quali ad esempio i conflitti in Medio Oriente e difficoltà in Mar Rosso/ Golfo di Aden) e dato atto della straordinaria difficoltà in cui si vengono a trovare le imprese che stanno realizzando o si accingono a realizzare, su aree in cui si sviluppano conflitti, progetti d'internazionalizzazione agevolati sul bando Internazionalizzazione 2023;

Ritenuto opportuno, coerentemente con quanto già previsto con la suddetta delibera 1309/2022, intervenire con adeguate misure a modifica e integrazione dei bandi regionali tali da non ridurne l'efficacia e la loro finalità di rafforzamento e sostegno al sistema produttivo toscano;

Considerati gli specifici obblighi e vincoli in capo ai soggetti beneficiari stabiliti nel bando regionale approvato con decreto n.14629 del 05/07/2023 e ss.mm.ii.;

Ritenuto pertanto, in riferimento ai progetti agevolati che prevedono attività d'internazionalizzazione nelle aree caratterizzate da conflitti o significative tensioni belliche riconosciute dal MAECI e sviluppatesi successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione (come Medio Oriente e Mar Rosso/ Golfo di Aden), poiché rappresentano cause di forza maggiore indipendenti dalla volontà dell'impresa, di ammettere, a seguito motivata richiesta:
- la variazione della destinazione paese degli interventi progettuali inizialmente previsti in aree in conflitto nonché delle tipologie di servizi inizialmente previsti a condizione che sia garantito il rispetto degli obiettivi del progetto e delle finalità dell'Azione;
- una specifica proroga per la conclusione e rendicontazione dei progetti ammessi alle agevolazione di ulteriori 3 mesi, a condizione che tale proroga venga adeguatamente richiesta entro i termini di realizzazione degli interventi ed abbinata a variante progettuale;
- la rinuncia da parte del beneficiario trascorsi novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, senza richiesta al beneficiario del pagamento del rimborso forfetario previsto al punto 15.1 del bando

Considerato che il suddetto intervento non ha un impatto sul bilancio regionale 2024;

Visto il parere del CD adottato nella seduta del 11/04/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. che per le motivazioni indicate in narrativa, per i progetti agevolati attraverso il bando PR FESR 2021-2027 Azione 1.3.1-"Internazionalizzazione 2023", approvato con decreto 14629 del 05/07/2023 e ss.mm.ii., che prevedono attività d'internazionalizzazione nelle aree caratterizzate da conflitti o significative tensioni belliche riconosciute dal MAECI e sviluppatesi successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione (come Medio Oriente, Mar Rosso- Golfo di Aden), è ammessa, previa motivata richiesta:

- la variazione della destinazione paese degli interventi progettuali inizialmente previsti in aree in conflitto nonché delle tipologie di servizi inizialmente previsti a condizione che sia garantito il rispetto degli obiettivi del progetto e delle finalità dell'Azione;
- una specifica proroga per la conclusione e rendicontazione dei progetti ammessi alle agevolazione di ulteriori 3 mesi, a condizione che tale proroga venga adeguatamente richiesta entro i termini di realizzazione degli interventi ed abbinata a variante progettuale;
- la rinuncia da parte del beneficiario trascorsi novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, senza richiesta al beneficiario del pagamento del rimborso forfetario previsto al punto 15.1 del bando;

2. di incaricare il Settore Politiche di sostegno alle imprese dell'adozione dei conseguenti atti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
ANGELO MARCOTULLI

Il Direttore
ALBINO CAPORALE

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/04/2024 *(punto N 53)*

Delibera *N 504* *del 22/04/2024*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

Dirigente Responsabile *Lorenzo BACCI*

Direttore *Francesca GIOVANI*

Oggetto:

PR TOSCANA FSE+ 2021/2027 attività 4.a.5 – Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso regionale denominato "AVVISO PER PROGETTI DI ALTA FORMAZIONE IN AMBITO CULTURALE ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI BORSE DI STUDIO O DI BORSE DI RICERCA - Bando ricerca anno 2024"

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Elementi essenziali

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Elementi essenziali*

135a234f61f6d8897e31437e171aded701166200f7670ebf7247a11c0f3e5e3b

LA GIUNTA REGIONALE

Visto Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare l'articolo 23, paragrafo 4;

Visto il del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Richiamata la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Richiamata la DGR 1016 del 12/09/22 “Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia”;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visti i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 della Regione Toscana approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma il 18/11/2022;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii che approva il Sistema di Gestione e Controllo del PR FSE+2021-2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 che approva il Manuale per i beneficiari per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visti gli articoli 63-64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e l'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il "Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" e s.m.i, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Vista il Documento di economia e finanza regionale 2024 (DEFR 2024) approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 60/2023, aggiornato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21/12/2023 (NaDefr 2024) con particolare riferimento ai progetti regionali n. 13 "Città universitarie e sistema regionale della ricerca" e n. 20 "Giovanisì";

Visti la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro." e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Dato atto che nell'ambito del PR Toscana FSE+ 2021/27 è ricompresa nell'Asse 4, l'attività 4.a.5 "Assegni di ricerca, contratti a tempo determinato, contratti di apprendistato di alta formazione e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca";

Ritenuto quindi di approvare con il presente atto gli elementi essenziali per l'adozione dell'avviso per progetti di alta formazione in ambito culturale attraverso l'attivazione di borse di studio o di borse di ricerca (Bando ricerca anno 2024);

Ritenuto con il presente di destinare con il presente atto complessivi euro 3.200.000,00 per l'adozione dell'avviso per progetti di alta formazione in ambito culturale attraverso l'attivazione di borse di studio o di borse di ricerca (Bando ricerca anno 2024);

Dato atto che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione dell'avviso di cui sopra PR FSE+ 2021/27 a valere sui capitoli a titolarità del Settore Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca 64027/64028/64029 e 64030/64031/64032 annualità 2024, 2025, 2026 del bilancio di previsione finanziario 2024-2026 risulta assicurata secondo la seguente articolazione:

bilancio pluriennale 2024/26– annualità 2024: euro 951.976,80
- cap. 64027 (Ue - competenza pura): euro 380.790,72
- cap. 64028 (Stato – competenza pura): euro 399.830,26
- cap. 64029 (RT- competenza pura): euro 171.355,82

bilancio pluriennale 2024/26 – annualità 2025: euro 840.000,00
- cap. 64027 (Ue - competenza pura): euro 336.000,00
- cap. 64028 (Stato – competenza pura): euro 352.800,00
- cap. 64029 (RT- competenza pura): euro 151.200,00

bilancio pluriennale 2024/26 – annualità 2026: euro 474.618,20
- cap. 64027 (Ue - competenza pura): euro 189.847,28
- cap. 64028 (Stato – competenza pura): euro 199.339,64
- cap. 64029 (RT- competenza pura): euro 85.431,28

bilancio pluriennale 2024/26– annualità 2024: euro 369.997,20
- cap. 64030 (Ue - competenza pura): euro 147.998,88
- cap. 64031 (Stato – competenza pura): euro 155.398,82
- cap. 64032 (RT- competenza pura): euro 66.599,50

bilancio pluriennale 2024/26 – annualità 2025: euro 360.000,00
- cap. 64030 (Ue - competenza pura): euro 144.000,00
- cap. 64031 (Stato – competenza pura): euro 151.200,00
- cap. 64032 (RT- competenza pura): euro 64.800,00

bilancio pluriennale 2024/26 – annualità 2026: euro 203.407,80
- cap. 64030 (Ue - competenza pura): euro 81.363,12
- cap. 64031 (Stato – competenza pura): euro 85.431,28
- cap. 64032 (RT- competenza pura): euro 36.613,40

Dato atto che i relativi impegni saranno assunti con Decreto in esito all'approvazione delle graduatorie;

Vista la Legge regionale n. 50 del 28 dicembre 2023 che approva il bilancio di previsione finanziario 2024/26 della Regione Toscana;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2 dell'8 gennaio 2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-26 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-26" ;

Sentito il CD in data 18 aprile 2024;

A VOTI UNANIMI;

DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni espresse in narrativa, la scheda contenente gli elementi essenziali per l'adozione dell'avviso per progetti di alta formazione in ambito culturale attraverso l'attivazione di borse di studio o di borse di ricerca (Bando ricerca anno 2024) (Allegato A);

2. di destinare all'attuazione dell'avviso di cui al punto precedente complessivi euro 3.200.000,00 a valere sul FSE+ 2021/2027 capitoli 64027/64028/64029 e 64030/64031/64032 del bilancio di previsione 2024/2026 annualità 2024, 2025 e 2026 secondo la seguente articolazione per capitolo e annualità:

bilancio pluriennale 2024/26– annualità 2024: euro 951.976,80
- cap. 64027 (Ue - competenza pura): euro 380.790,72
- cap. 64028 (Stato – competenza pura): euro 399.830,26
- cap. 64029 (RT- competenza pura): euro 171.355,82

bilancio pluriennale 2024/26 – annualità 2025: euro 840.000,00
- cap. 64027 (Ue - competenza pura): euro 336.000,00
- cap. 64028 (Stato – competenza pura): euro 352.800,00
- cap. 64029 (RT- competenza pura): euro 151.200,00

bilancio pluriennale 2024/26 – annualità 2026: euro 474.618,20
- cap. 64027 (Ue - competenza pura): euro 189.847,28
- cap. 64028 (Stato – competenza pura): euro 199.339,64
- cap. 64029 (RT- competenza pura): euro 85.431,28

bilancio pluriennale 2024/26– annualità 2024: euro 369.997,20
- cap. 64030 (Ue - competenza pura): euro 147.998,88
- cap. 64031 (Stato – competenza pura): euro 155.398,82
- cap. 64032 (RT- competenza pura): euro 66.599,50

bilancio pluriennale 2024/26 – annualità 2025: euro 360.000,00
- cap. 64030 (Ue - competenza pura): euro 144.000,00
- cap. 64031 (Stato – competenza pura): euro 151.200,00
- cap. 64032 (RT- competenza pura): euro 64.800,00

bilancio pluriennale 2024/26 – annualità 2026: euro 203.407,80
- cap. 64030 (Ue - competenza pura): euro 81.363,12
- cap. 64031 (Stato – competenza pura): euro 85.431,28
- cap. 64032 (RT- competenza pura): euro 36.613,40

3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Lorenzo BACCI

La Direttrice
Francesca GIOVANI

Allegato A

Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso per progetti di alta formazione in ambito culturale attraverso l'attivazione di borse di studio o di borse di ricerca (Bando ricerca anno 2024)

Premessa e finalità generali dell'intervento

Con l'avviso precitato la Regione Toscana intende favorire la qualificazione del capitale umano e la sua occupabilità attraverso il finanziamento di percorsi di alta formazione tramite la ricerca.

Tali percorsi, realizzati attraverso progetti di ricerca condotti in collaborazione fra Università e/o Enti di ricerca da un lato e altri soggetti pubblici o privati dall'altro (partner di progetto[1]), mirano nello specifico a qualificare i profili professionali e rafforzare l'occupabilità di giovani studiosi attraverso attività di ricerca che permettano loro di integrare le conoscenze apprese in ambito accademico con nuove competenze applicative da acquisire in specifici contesti di esperienza.

Il bando cofinanzia, borse di studio o borse di ricerca per la realizzazione dei progetti sopra menzionati.

A questo scopo dovranno essere presentati progetti di ricerca che agevolino l'inserimento dei giovani studiosi in percorsi di ricerca su ambiti e applicazioni realmente spendibili nel mercato del lavoro sia in ambito accademico sia, soprattutto, al di fuori del sistema pubblico della ricerca.

Il bando persegue inoltre le seguenti altre finalità:

- supportare e orientare le attività di ricerca verso tematiche di rilevante interesse per le imprese toscane e più in generale per il sistema produttivo regionale prevedendo sviluppi applicativi finalizzati a fronteggiare problemi tecnici, organizzativi, produttivi, gestionali e metodologici, che i partner nel progetto si trovano ad affrontare, sviluppando soluzioni operative di potenziale interesse per l'utilizzo in analoghi contesti applicativi;
- promuovere la formazione di capitale umano qualificato, capace di accompagnare lo sviluppo del sistema produttivo regionale nell'ambito applicativo "*Cultura e beni culturali*" individuato dalla Smart Specialization Strategy (S3) regionale, aumentando la capacità delle imprese, specie le PMI, di assorbire nuove competenze e tecnologie;
- consolidare e sviluppare le relazioni fra università e enti di ricerca pubblici da un lato e sistema produttivo regionale dall'altro, al fine di promuovere le capacità innovative e la sostenibilità del sistema produttivo attraverso un più efficace trasferimento di conoscenza e tecnologia verso gli utilizzatori finali;
- favorire la diffusione delle soluzioni tecnologiche, organizzative e metodologiche sviluppate nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati con il bando al fine di una loro valorizzazione presso altri contesti applicativi nel sistema produttivo regionale.

1 Sono definiti partner di progetto quei soggetti che hanno interesse ai risultati del progetto anche se non partecipano attivamente alla loro realizzazione e possono cofinanziarlo con fondi propri. Tali soggetti possono essere individuati fra: operatori della filiera culturale e creativa regionale, imprese, altri soggetti privati (cooperative, consorzi, fondazioni riconosciute1 e associazioni), soggetti pubblici (diversi dall'OR proponente), istituti e istituzioni riconducibili a soggetti pubblici (diversi dall'OR proponente).

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti (beneficiari)
Sono ammessi alla presentazione dei progetti gli Organismi di Ricerca, aventi sede legale o operativa in Toscana. Per i soggetti privi di sede o unità locale in Toscana al momento della domanda, detto requisito deve sussistere al momento della stipula della convenzione.
Ai fini del bando con il termine Organismo di Ricerca si intendono le Università statali pubbliche, gli Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale e gli Enti di ricerca pubblici.
L'organismo di ricerca proponente curerà la gestione in itinere dei progetti, i rapporti con Regione Toscana e presenterà la rendicontazione finale.

Destinatari
Possono accedere alle borse di studio o alle borse di ricerca coloro che presentano le caratteristiche seguenti:

a) essere titolari di laurea specialistica o di laurea vecchio ordinamento;
b) non aver già compiuto il 36mo anno di età alla data di presentazione della domanda di partecipazione al bando emesso dagli organismi di ricerca.

Nelle procedure di selezione realizzate dagli organismi di ricerca e/o dalle loro articolazioni interne (Istituti, Dipartimenti, ecc.) questi potranno specificare come obbligatoria la titolarità di una laurea riconducibile ad una o più classi di laurea appositamente individuate per lo svolgimento del singolo progetto, come altri requisiti individuati dai loro regolamenti.

Struttura del bando
Ogni soggetto proponente (OR) può presentare più progetti di ricerca sino a concorrenza di un numero massimo di borse definito in base alla dimensione dell'organismo di ricerca in termini di personale di ricerca alla data del 31/12/2023 calcolata sommando il numero di professori (ordinari e associati), di dirigenti di ricerca, di dirigenti tecnologi, di ricercatori e di tecnologi con contratto a tempo determinato e indeterminato, inseriti negli organici delle loro strutture e operanti sul territorio regionale.
I progetti di ricerca presentati dovranno essere indipendenti tra di loro ed essere realizzati obbligatoriamente in collaborazione fra l'OR proponente (suo dipartimento, istituto o altra sua articolazione interna), da un lato, e almeno un partner di progetto dall'altro; dovranno inoltre prevedere obbligatoriamente il cofinanziamento da parte di almeno un partner nella misura minima del 10% del valore lordo delle borse da essi previste.
Fra i partner di progetto almeno uno dovrà essere obbligatoriamente un operatore della filiera culturale e creativa regionale. Gli *operatori della filiera culturale e creativa regionale*, specificamente individuati dal bando, sono riconducibili, fra l'altro, agli Enti ed Istituti Statali aventi sede legale o operativa in Toscana, agli Enti e Istituti che per la loro rilevanza sono interessati dal sostegno regionale e che fanno parte dei sistemi: museale, dello spettacolo e documentario (biblioteche e archivi) così come delineati dalla L.R. 21/2010, dal relativo regolamento di attuazione (DPGR 6 Giugno 2011, 22/R) e dagli atti di programmazione quali il PRS e il DEFR, nelle materie ivi individuate ed afferenti, nonché alle Fondazioni culturali puntualmente elencate nel bando. Ai fini del bando gli operatori della filiera culturale e creativa, debbono essere localizzati in Toscana e quindi avere sede legale o operativa sul territorio regionale.
I progetti dovranno essere riconducibili agli ambiti applicativi attinenti ai temi della Cultura e Beni Culturali e alle priorità tecnologiche (con alcune esclusioni puntualmente indicate dal bando) della Smart Specialization Regionale (S3).
I progetti dovranno prevedere attività di ricerca applicata e/o sviluppi applicativi finalizzati a fronteggiare problemi tecnici, organizzativi, produttivi, gestionali e metodologici, che i partner di progetto si trovano ad affrontare e condurre a risultati in grado di supportare gli operatori della filiera culturale e creativa regionale nel perseguimento delle loro missioni istituzionali, ovvero produrre effetti positivi per le diverse tipologie di soggetti che, lungo la filiera culturale e creativa, ma anche lungo la filiera produttiva, fruiscono direttamente o beneficiano indirettamente delle

ricadute del progetto. Infine dovranno sviluppare soluzioni di potenziale interesse per altri soggetti (imprese, istituzioni e altri soggetti pubblici e privati) e più in generale per il sistema regionale, in analoghi contesti applicativi. Per questo motivo i progetti dovranno illustrare dettagliatamente gli ambiti di possibile interesse per i soggetti esterni al partenariato e indicare le azioni di diffusione e divulgazione dei risultati del progetto, specificando, ove possibile, i soggetti cui queste saranno destinate.

Dotazione finanziaria, spese ammissibili e cofinanziamento

Per l'attuazione dell'intervento è disponibile la cifra complessiva di Euro 3.200.000,00 a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo+ 2021-2027 (FSE+).

Nell'ambito della cifra sopra menzionata, Euro 2.800.000,00 saranno destinati a finanziare i progetti riconducibili sia ad una delle missioni strategiche dell'ambito applicativo Cultura e Beni Culturali sia ad una sotto articolazione delle priorità tecnologiche della S3 regionale individuate dal bando, mentre Euro 400.000,00 saranno destinati al finanziamento di progetti che, riconducibili ad una delle missioni strategiche dell'ambito applicativo Cultura e Beni Culturali, non risultino riconducibili ad alcuna delle priorità tecnologiche individuate.

Le risorse disponibili sono attribuite sulla base di due distinte graduatorie:

- Graduatoria A) per i progetti riconducibili sia ad una missione strategica sia ad una sotto-articolazione delle priorità tecnologiche individuate,

- Graduatoria B) per i progetti riconducibili esclusivamente ad una delle missioni strategiche individuate senza l'indicazione di una priorità tecnologica.

I progetti saranno ordinati nelle graduatorie secondo il punteggio ottenuto in sede di valutazione.
Le risorse destinate alla graduatoria B) eventualmente non utilizzate potranno essere destinate a finanziare i progetti dell'altra graduatoria (graduatoria A), mentre non sarà possibile il contrario.
La Regione Toscana si riserva di scorrere le graduatorie nell'eventualità in cui si rendano disponibili ulteriori risorse. In tal caso i progetti saranno finanziati secondo l'ordine di graduatoria stessa. Qualora residuino progetti ammissibili a finanziamento ma non finanziati per carenza di risorse, si opererà scorrendo dapprima la graduatoria a) e successivamente la graduatoria b).
La spesa ammissibile per i progetti di ricerca è rappresentata dal costo sostenuto per le borse che dovrà essere imputata alle seguenti voci di costo del PED:

- B.2.4.13 - Borse di studio, assegni di ricerca (per la quota pubblica di finanziamento)
- B.2.4.1 - Retribuzione e oneri agli occupati/Cofinanziamento provato (per la percentuale corrispondente alla quota di cofinanziamento).

Le borse di studio o di ricerca finanziate devono avere durata di 24 mesi e devono avere un importo lordo onnicomprensivo pari a Euro 2.700,00 per i progetti di ricerca realizzati attraverso borse di studio e Euro 2.000,00 per i progetti di ricerca realizzati attraverso borse di ricerca.
Il singolo progetto potrà prevedere il finanziamento o di sole borse di studio o di sole borse di ricerca.
Il numero di borse che possono essere proposte su ogni progetto di ricerca va da un minimo di 1 ad un massimo di 3.
I progetti presentati dovranno inoltre prevedere un cofinanziamento obbligatorio da parte dei partner di progetto nella misura minima del 10% e fino ad un massimo del 50%. L'OR proponente non può cofinanziare il progetto. Il cofinanziamento può essere concesso da uno o più partner fino a concorrenza delle percentuali precedentemente indicate.

Ammissibilità e valutazione

L'istruttoria di ammissibilità è eseguita a cura del settore regionale competente.
I progetti di ricerca sono ammessi a valutazione secondo le indicazioni previste dal bando.
Nel caso in cui le domande di finanziamento presentate dal medesimo organismo di ricerca contengano progetti per un numero di borse eccedente il quantitativo massimo consentito dal bando,

saranno ammessi a valutazione i soli progetti per i quali la somma delle borse non superi il quantitativo previsto, secondo l'ordine di priorità dei progetti che l'organismo di ricerca dovrà comunicare a seguito di formale richiesta della Regione Toscana.
Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione da parte di una Commissione Tecnica di Valutazione (CTV) nominata dal Dirigente Responsabile del Settore Diritto allo Studio Universitario e Sostegno alla Ricerca e composta da membri interni ed esterni all'Amministrazione regionale. I membri esterni saranno individuati secondo i criteri e le modalità stabilite dalla L.R. n. 20/2009 nell'ambito del registro degli esperti per la valutazione scientifica dei progetti istituito presso il Ministero dell'Università e della Ricerca.
Preliminarmente la CTV provvederà a verificare l'attinenza dei progetti rispetto alla missione strategica e, ove ricorra, alla priorità tecnologica indicata dagli stessi; laddove i progetti non risultino attinenti questi saranno considerati non ammissibili a valutazione.
La valutazione dei Progetti di Ricerca è effettuata sulla base dei criteri e punteggi riportati nella tabella seguente:

Criterio	Sotto-criterio	Punteggio
a) Qualità e coerenza progettuale	Validità tecnico scientifica, fattibilità economica del progetto e coerenza interna del progetto anche in riferimento alla sua articolazione in fasi e attività specifiche, alla sua durata, alle caratteristiche dei proponenti	**20**
	Efficacia: a) capacità del progetto di promuovere le finalità degli operatori della filiera culturale e creativa proponenti e la loro sostenibilità economica; b) credibilità e rilevanza degli impatti, e delle correlate ricadute economiche e sociali dichiarate. Entrambi gli aspetti sono verificati sulla base degli elementi oggettivi riscontrabili nella proposta;	**20**
	Coerenza del progetto con l'azione messa a bando (coerenza esterna) e rilevanza rispetto alle linee di programmazione regionale delineate dalla Smart Specialization Strategy regionale e dal relativo Piano di Lavoro 2024-2025	**10**
b) Innovazione, risultati attesi, trasferibilità	Grado di innovatività del progetto nell'ambito del settore di riferimento	**10**
	Risultati attesi in termini di sviluppo dell'utenza degli operatori della filiera culturale e creativa partecipanti al progetto	**10**
	Replicabilità dei risultati e trasferibilità delle soluzioni / risultati raggiunti; impatto sulla filiera culturale e creativa regionale; efficacia delle attività di divulgazione e diffusione dei risultati previste.	**10**
c) Soggetti coinvolti	Qualità e quadro organizzativo del partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner, e valore aggiunto in termini di esperienza e capacità (valutate anche in base al curriculum vitae dei responsabili di progetto, della produzione scientifica degli stessi e della partecipazione a progetti analoghi)	**10**
d) Priorità	Grado di cofinanziamento delle attività da parte dei partner: ¼ di punto ogni punto percentuale di cofinanziamento aggiuntivo rispetto alla quota obbligatoria del 10%	**10**

E' facoltà della CTV richiedere agli organismi di ricerca chiarimenti e/o integrazioni sugli elementi dei progetti che impattano sulla valutazione tecnica.
Al termine della valutazione la CTV redige le graduatorie dei progetti finanziabili sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti. Sono finanziabili i progetti che abbiano raggiunto il punteggio minimo di 65 punti.
In caso di parità di punteggio sarà data precedenza ai Progetti di Ricerca che abbiano ottenuto il punteggio maggiore nell'ordine al criterio a), al criterio b) e al criterio c) del sistema di valutazione.

Trattamento dei dati personali
In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679, (GDPR) rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati nella convezione dal Data Protection Agreement come tra Titolari Autonomi di cui all'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale 387/2023.

Tipologia di finanziamento
Contributo corrente a fondo perduto.

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA NORD

Responsabile di settore Enzo DI CARLO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 8488 - Data adozione: 27/03/2024

Oggetto: D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 –D.P.C.M.20.02.2019– Piano stralcio 2019. Intervento F. Serchio: adeguamento strutturale argine sinistro, IV lotto, Codice 09IR023/G4. CUP J66B20006030001 CIG: 8346277DA7 . Liquidazione acconto 20% saldo indennità di esproprio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati B, D nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 22/04/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD007139

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

VISTO l'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 e ss.mm.ii., recante, tra l'altro, misure straordinarie per accelerare l'utilizzo delle risorse e l'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale

CONSIDERATO che il comma 1 del suddetto decreto dispone che "a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni, di seguito denominati commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali";

VISTO, il comma 2 dell'art. 7 del decreto-legge n. 133/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, e ss.mm.ii. che, tra l'altro, ha definito la modalità di adozione del Piano degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico a valere sulle risorse di bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed ha disposto che l'attuazione degli interventi sia assicurata dal commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico, con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'art. 10 del decreto–legge n. 91 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116;

VISTO l'art. 36-ter del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;

VISTO l'art. 7, comma 8 del sopra citato decreto-legge n. 133/2014 che prevede l'assegnazione alle Regioni della somma complessiva di 110 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013, da destinare agli interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua necessari per fronteggiare le situazioni di criticità ambientale delle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione, previa istruttoria del MATTM, di concerto con la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico appositamente istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015 che ha individuato la lista degli interventi del Piano Stralcio contro le alluvioni nelle aree metropolitane;

VISTO l'Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015, fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, MATTM, Regione

Toscana e Città Metropolitana di Firenze, approvato con Decreto Ministeriale n. 550 del 25/11/2015 e registrato alla Corte dei Conti in data 21/12/2015;

DATO ATTO che le risorse necessarie per il finanziamento degli interventi di cui al Piano Stralcio 2019 richiamato sopra sono acquisite sulla contabilità speciale vincolata n. 5588 denominata "COMM GOV RISCHIO IDROG TOSCANA";

RICHIAMATA l'Ordinanza del sottoscritto Commissario n. 4 del 19/02/2016 recante "D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 Accordo di Programma del 25.11.2015 – Individuazione degli enti attuatori e dei settori regionali avvalsi. Approvazione delle disposizioni per l'attuazione degli interventi";

VISTA la propria Ordinanza n. 9 del 15/03/2016 avente ad oggetto "Approvazione degli elenchi degli interventi eseguiti dagli Enti attuatori e dal Commissario di Governo. Revoca avvalimento relativamente ad alcuni interventi dell'Accordo di Programma del 3 novembre 2010 e disposizioni per l'attuazione degli stessi";

RICHIAMATA l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 60 del 16.12.2016 recante "D.L. 91/2014 - D.L. 133 disposizioni per l'attuazione degli interventi", che ha provveduto all'aggiornamento delle disposizioni per l'attuazione degli interventi commissariali precedentemente approvate con ordinanza n. 4/2016 al nuovo quadro normativo a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016;

CONSIDERATO che con Ordinanza commissariale n. 102 del 4 novembre 2019 il Commissario di Governo ha approvato l'elenco degli interventi ed aggiornato le disposizioni per l'attuazione degli stessi in applicazione di quanto disposto dal D.P.C.M. 20 febbraio 2019, di approvazione del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale;

DATO ATTO che nell'Allegato A dell'ordinanza n. 102/2019 è ricompreso l'intervento denominato "F. Serchio: Adeguamento strutturale argine sinistro, VI lotto" Codice 09IR023/G4, per un importo di € 1.912.198,80;

RICHIAMATO il punto 2 dell'art. 7 dell'allegato B dell'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 60 del 16/12/2016 nel quale si dispone "*in deroga all'art. 6 D.P.R. 327/2001 e per ragioni di snellezza e celerità operativa nello svolgimento dei necessari procedimenti espropriativi, è individuato come ufficio per le espropriazioni il settore specifico di riferimento di cui il Commissario si avvale per l'esecuzione dell'intervento come stabilito dagli atti commissariali e, come titolare del predetto ufficio, il dirigente del medesimo settore di riferimento, che è pertanto competente all'emanazione di tutti gli atti della procedura, eccettuati gli atti che determinano il trasferimento o la limitazione permanente del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento quali: decreto di esproprio, atto di cessione, provvedimenti di acquisizione e di retrocessione, decreto di costituzione di servitù, che sono di competenza del Commissario*";

DATO ATTO pertanto che il Commissario di Governo svolge il ruolo di Autorità espropriante mentre il Dirigente del Settore competente è il dirigente dell'ufficio espropri e responsabile del procedimento espropriativo;

DATO ATTO che con Ordinanza Commissariale n. 93 del 04 giugno 2021, a seguito della riorganizzazione delle funzioni dei settori afferenti alla Direzione Difesa del Suolo e

Protezione Civile, è stato individuato quale nuovo settore di cui si avvale il Commissario di Governo per l'intervento in oggetto il Settore Genio Civile Toscana Nord in luogo del Settore Assetto Idrogeologico e pertanto il Dirigente responsabile del suddetto settore è il nuovo dirigente dell'ufficio espropri e responsabile del procedimento espropriativo;

RICHIAMATO l'art. 3 del succitato allegato B all'ordinanza n. 4/2016 che dispone che gli interventi oggetto dell'Accordo di Programma costituiscono interventi urgenti, prioritari e indifferibili per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Toscana, l'inserimento di tali interventi all'interno dell'Accordo di Programma costituisce, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, dello stesso, per i lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria, specifica ricognizione e conseguente certificazione dell'indifferibilità e dell'"estrema urgenza" degli stessi, ai sensi dell'articolo 9 D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014;

DATO ATTO che in data 8 luglio 2020 con l'Ordinanza del Commissario n. 83/2020 è stato approvato il progetto esecutivo dell'opera "*F. Serchio: Adeguamento strutturale argine sinistro, VI lotto*" Codice 09IR023/G4 ed è stato altresì stabilito che:
- ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 10 D.L. 91/2014 convertito in L. n. 116/2014 l'approvazione e l'autorizzazione del progetto costituisce variante agli strumenti urbanistici del Comune di Lucca (LU);
- si è dato atto che, ai sensi e per gli effetti della variante urbanistica così determinata è apposto, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 327/2001, il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree individuate negli elaborati di progetto che, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 9 del D.P.R. 327/2001, ha la durata di cinque anni;
- è stata dichiarata la pubblica utilità delle opere e l'indifferibilità ed urgenza dei relativi lavori ai sensi dell'art. 10, comma 6, della L. n. 116/2014 e dell'art. 12, comma 1, lett. a), del D.P.R. n. 327/2001;

VISTO il Decreto n. 3201 del 03 marzo 2021 *"Intervento F. Serchio: adeguamento strutturale argine sinistro, VI lotto Codice 09IR023/G4 CUP J66B20006030001 CIG: 8346277DA7 . - Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione ex art. 22 - bis e occupazione temporanea ex art. 49 del D.P.R. 327/2001"* con il quale:
- si dispone, ai sensi dell'art. 22- bis del D.P.R. 327/2001, nelle more dell'emissione del decreto di esproprio, l'occupazione anticipata d'urgenza dei beni indicati nell'Allegato A del decreto;
- si dispone, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 D.P.R. 327/2001, l'occupazione temporanea dei beni indicati nell'Allegato A del Decreto;
- si determina in via provvisoria l'indennità di esproprio, per l'occupazione anticipata e l'occupazione temporanea dei beni immobili posti nel Comune di Lucca, da corrispondere agli eventi diritti, come indicato nell'Allegato 1 del decreto,
- si stabilisce che l'indennità provvisoria, da corrispondere agli aventi diritto come identificati nell'Allegato 1 al decreto, potrà essere integrata con eventuali soprassuoli, frutti pendenti e ogni diritto presente sul fondo, rilevati al momento della sottoscrizione dei verbali di immissione in possesso e consistenza;
- si stabilisce che l'esecuzione del decreto avverrà previa redazione e sottoscrizione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione nel possesso ai sensi del D.R.R. n. 327/2001;

DATO ATTO che il suddetto decreto è stato notificato - ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/2001 - ai proprietari risultanti dai registri catastali tramite raccomandate A/R dalla data 30/03/2021, alla data 05/05/2021;

DATO ATTO che nel giorno 13 aprile 2021 è stata data esecuzione ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 al sopra indicato decreto n. 3201/2021 ai fini dell'immissione in possesso, in seguito alla redazione e sottoscrizione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione nel possesso - agli atti del settore - rinviando a successivi atti la valutazione di soprassuoli, frutti pendenti e ogni diritto presente sul fondo, rilevati al momento della redazione dei suddetti verbali;

DATO ATTO che con decreto n. 14609 del 02/08/2021 si è proceduto all'impegno e liquidazione della somma complessiva di € 40.319,40, corrispondente all'acconto dell'80% delle indennità di esproprio accettate da tutti gli interessati, accettazione avvenuta con dichiarazioni sottoscritte e dimostrazione della piena e libera proprietà dei beni oggetto di esproprio agli atti dell'ufficio;

CONSIDERATO che in data 29/03/2023 con Ordinanza Commissariale n. 25 è stato dichiarato ammissibile il certificato di collaudo tecnico amministrativo dei lavori *"F. Serchio: Adeguamento strutturale argine sinistro, VI lotto*", lavori conclusi in data 27/09/2022 e che quindi si rende possibile determinare l'indennità dovuta per l'occupazione temporanea delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori, dalla data di dei verbali di immissione in possesso fino al termine dei lavori sopra indicati, per un totale di anni 2, e più precisamente da aprile 2021 (immissione in possesso) a marzo 2023 (data collaudo e restituzione adelle aree) facendo riferimento ai valori unitari delle indennità di espropriazione, accettati con l'accordo sottoscritto dagli interessati;

VISTO altresì il documento relativo al frazionamento (Codice file PREGEO: 83.814.801) realizzato dai tecnici del Genio Civile Toscana Nord sede di Lucca;

DATO ATTO che a seguito del frazionamento approvato dall'ufficio del territorio di Lucca con protocollo 41848 del 18/05/2023, redatto dopo il termine dei lavori, sono state identificate le particelle da espropriate definendone la superficie effettiva, potendo così determinare l'indennità esatta di esproprio complessiva, oltre che la quantificazione delle somme dovute per l'occupazione temporanea, così come meglio specificato nella tabella A, parte integrante del presente atto;

CONSIDERATO che non sono dovute ulteriori indennità aggiuntive di cui agli artt. 40 e 42 del D.P.R. n. 327/2001, quali la presenza di fittavoli, coltivatori diretti o danni permanenti o temporanei (mancato raccolto per impossibilità di accesso ad aree non direttamente occupate ecc.) derivanti dall'esecuzione dell'opera pubblica;

ACCERTATO che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/2001, i beni interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica, per le superfici interessate, ricadono interamente in zona omogenea di tipo F, come definite dagli strumenti urbanistici, e pertanto sull'indennità relativa alle predette superfici non è stata calcolata la ritenuta d'acconto;

DATO ATTO che non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'aliquota IVA;

DATO ATTO dei controlli effettuati da questo settore presso l'Agenzia del Territorio mediante ispezioni ipotecarie e catastali sulle particelle interessate e della documentazione prodotta dalle ditte espropriande - conservata agli atti del Settore Genio Civile Toscana Nord - che, ai fine dell'erogazione delle indennità, hanno confermato la piena e libera proprietà dei beni;

DATO ATTO che questo settore ha richiesto a tutte le persone interessate di comunicare eventuali cambiamenti di IBAN o altre variazioni che possano essere intercorse dal momento della liquidazione dell'acconto del 80% tramite raccomandate A/R ricevute da tutti nel periodo tra il 12 dicembre 2023 e il 05/01/2024 a seguito delle quali non è arrivata nessuna comunicazione di variazione;

DATO ATTO quindi che, per quanto sopra indicato, è possibile procedere con il presente atto all'impegno ed alla liquidazione del saldo relativo alle indennità di esproprio accettate da tutti gli interessati, da rimodulare in base alla effettiva area interessata dai lavori identificata a seguito di frazionamento catastale dopo l'esecuzione dei lavori, nonché all'impegno e liquidazione delle indennità di occupazione temporanea;

RITENUTO quindi di procedere con l'impegno delle somme per le indennità di cui al decreto n. 3201/2021, secondo quanto riportato nell'allegato A -parte integrante del presente atto- per un totale di € 12.774,39, in favore dei soggetti che hanno accettato l'indennità di esproprio, dando atto che il suddetto importo trova copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, voce "espropri", al capitolo n. 8231 della contabilità speciale n. 5588;

RITENUTO quindi di liquidare - attingendo agli impegni sopra assunti – la somma totale di € 12.774,39, secondo le modalità specificate nell'Allegato B -parte integrante del presente atto - dando atto che suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto del 20% in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992;

DATO ATTO altresì che è intervenuta una modifica relativa ai beneficiari dell'indennità di esproprio di cui all'Allegato C, pertanto il beneficiario ivi indicato viene sostituito dai beneficiari subentranti menzionati nel medesimo allegato;

DATO ATTO che lo scrivente dirigente attesta che la documentazione relativa all'intervento in oggetto risulta correttamente caricata sul portale Fenix e sulle banche dati, come da attestazione allegata al presente atto (Allegato D);

DECRETA

1. di dare atto che il saldo dovuto agli interessati proprietari delle aree sottoposte alla procedura espropriativa e cedute volontariamente nell'ambito dell'intervento di *"Intervento F. Serchio: adeguamento strutturale argine sinistro, VI lotto Codice 09IR023/G4 CUP J66B20006030001 CIG: 8346277DA7",* calcolato in base ai frazionamenti eseguiti a fine lavori che hanno determinato l'area effettivamente occupata dalle nuove opere, sottraendo quanto già liquidato, pari all'80% dell'indennità di esproprio complessiva presunta, così come specificato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto, per un totale di € 12.774,39;

2. di dare atto che le somme dovute quali indennità di esproprio e occupazione temporanea non sono soggette alla ritenuta del 20% prevista dall'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001 e che non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'aliquota IVA;

3. di dare atto che le indennità per aree in esproprio, come sopra determinate, si intendono omnicomprensive e pertanto compensative di ogni altro diritto o pretesa spettanti al proprietario ed a terzi sul terreno espropriando, essendo stato transato nella cifra globale determinata ed accettata ogni credito, compresa l'occupazione temporanea e la valutazione dei soprassuoli e frutti pendenti presenti sui beni in relazione alla durata effettiva dell'occupazione;

4. di procedere con l'impegno delle somme per le indennità di cui al decreto n. 3201/2021, secondo quanto riportato nell'allegato A – parte integrante del presente atto - per un totale di € € 12.774,39 in favore dei soggetti di cui all'Allegato A sopra menzionato, così come in esso specificato, dando atto che il suddetto importo trova copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, voce "espropri", al capitolo n. 8231 della contabilità speciale n. 5588;

5. di dare atto dei controlli effettuati e della documentazione prodotta dalle ditte espropriande, conservata agli atti del Settore, che, ai fine dell'erogazione delle indennità, hanno confermato la piena e libera proprietà dei beni;

6. di liquidare - attingendo agli impegni sopra assunti - la somma totale di € 12.774,39 secondo le modalità specificate nell'allegato B -parte integrante del presente atto- dando atto che le suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto del 20% in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992, essendo i beni ricadenti in zona omogenea F, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/2001 e che non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'aliquota IVA;

7. di dare atto che la documentazione relativa all'intervento in oggetto risulta correttamente caricata sul portale Fenix e sulle banche dati, come da attestazione allegata al presente atto (Allegato D);

8. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza.

Il Dirigente

Allegati n. 4

A *Elenco ditte espropriande*
40cfa6612b54857a3532d8b04e1b68ff43fbbe37be76f43534396b7d24dce1bb

B *Dati completi espropriandi*
9e1b08afb772d3182152d7aeb0969ef5bcb774296fcb360fff1368979e5e4a8e

C *Ditte espropriande modificate*
c47edaa19a7e1a985ff977bb7958be4b991a0efadf0ef9db0254dbc43a0caf04

D *Attestazione fenix*
4ee9fdb1ff90fcbbe73a6999640c62e873d0cb3b5203821fae7b4968d575cde4

ALLEGATO A

	A	B	D	E	F	G	H	I	J	K	L	O	Q	R	AS	AT
1	cognome	nome	data_nascita	comune_nascita	provincia_nascita	cap_residenza	provincia_resid	comune_reside	via_residenza	civico_residenza	frazione	foglio	mappale nuovo	quota_possesso	TOTALE DA AVERE	CAUSALE
2	BARSOTTI	FRANCO	14/10/1935	LUCCA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA PER CORTE	563	SANT'ANNA	120	5023	1		
3	BARSOTTI	FRANCO	14/10/1935	LUCCA	LU							120	5023	1		
4	BARSOTTI	FRANCO	14/10/1935	LUCCA	LU							120	347	1	€ 197,18	ento strutturale ar
5	BARSOTTI	MARIA	04/09/1930	LUCCA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA SAN GIORG	94	LUCCA CENTRO	120	5025	1		
6	BARSOTTI	MARIA	04/09/1930	LUCCA	LU							120	148	1		
7	BARSOTTI	MARIA	04/09/1930	LUCCA	LU							120	148	1	€ 1.653,55	ento strutturale ar
8	CORTOPASSI	ADRIANA	28/09/1940	MASSAROSA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA DI STABBIA	178	FARNETA	120	211	4/12		
9	CORTOPASSI	ADRIANA	28/09/1940	MASSAROSA	LU							120	5045	4/12		
10	CORTOPASSI	ADRIANA	28/09/1940	MASSAROSA	LU							120	213	4/12	€ 67,70	ento strutturale ar
11	CORTOPASSI	FRANCA	27/03/1948	MASSAROSA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA DEL PALAZZ	373 B	S.ANNA	120	211	4/12		
12	CORTOPASSI	FRANCA	27/03/1948	MASSAROSA	LU							120	5045	4/12		
13	CORTOPASSI	FRANCA	27/03/1948	MASSAROSA	LU							120	213	4/12	€ 67,70	ento strutturale ar
14	DA TORRE	PIETRO	13/07/1934	LUCCA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA DEL PALAZZ	373 G	S.ANNA	120	5085	1		
15	DA TORRE	PIETRO	13/07/1934	LUCCA	LU							120	289	1		
16	DA TORRE	PIETRO	13/07/1934	LUCCA	LU							120	5087	1	€ 87,46	ento strutturale ar
17	FOLLETTI	ALESSANDRO	03/11/1977	BARGA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA DEI BACCHE	23D	LUCCA	120	131	1/2		
18	FOLLETTI	ALESSANDRO	03/11/1977	BARGA	LU							120	131	1/2		
19	FOLLETTI	ALESSANDRO	03/11/1977	BARGA	LU							120	5021	1/2		
20	FOLLETTI	ALESSANDRO	03/11/1977	BARGA	LU							120	72	1/2	€ 285,94	
21	REDDITI	ANGIOLINA	01/02/1947	PIAN DI SCO'	AR	55100	LUCCA	LUCCA	VIA PAOLETTI	139/C	LUCCA	120	131	1/2		
22	REDDITI	ANGIOLINA	01/02/1947	PIAN DI SCO'	AR							120	131	1/2		
23	REDDITI	ANGIOLINA	01/02/1947	PIAN DI SCO'	AR							120	5021	1/2		
24	REDDITI	ANGIOLINA	01/02/1947	PIAN DI SCO'	AR							120	72	1/2	€ 285,95	ento strutturale ar
25	LANDUCCI	FEDERICA	29/09/1970	LUCCA	LU	55049	LUCCA	VIAREGGIO	VIA ANTONIO FF	233	VIAREGGIO	120	157	2643/388		
26	LANDUCCI	FEDERICA	29/09/1970	LUCCA	LU							120	5033	2643/388		
27	LANDUCCI	FEDERICA	29/09/1970	LUCCA	LU							120	159	2643/388		
28	LANDUCCI	FEDERICA	29/09/1970	LUCCA	LU							120	5035	2643/388	€ 799,38	ento strutturale ar
29	LANDUCCI	GRAZIANO	30/03/1946	LUCCA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA PER CORTE	619 M	S.ANNA	120	5053	1		
30	LANDUCCI	GRAZIANO	30/03/1946	LUCCA	LU							120	5053	1		
31	LANDUCCI	GRAZIANO	30/03/1946	LUCCA	LU							120	5091	1		
32	LANDUCCI	GRAZIANO	30/03/1946	LUCCA	LU							120	303	1		
33	LANDUCCI	GRAZIANO	30/03/1946	LUCCA	LU							120	5095	1		
34	LANDUCCI	GRAZIANO	30/03/1946	LUCCA	LU							120	320	1		
35	LANDUCCI	GRAZIANO	30/03/1946	LUCCA	LU							120	928	1	€ 358,49	ento strutturale ar
36	LANDUCCI	PAOLA	01/01/1948	LUCCA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA DEL PALAZZ	310 A	S.ANNA	120	161	1		
37	LANDUCCI	PAOLA	01/01/1948	LUCCA	LU							120	5037	1		
38	LANDUCCI	PAOLA	01/01/1948	LUCCA	LU							120	5063	1	€ 191,15	ento strutturale ar
39	LANDUCCI	SIMONETTA	30/07/1948	LUCCA	LU							120	217	1		
40	LANDUCCI	SIMONETTA	30/07/1948	LUCCA	LU							120	218	1		
41	LANDUCCI	SIMONETTA	30/07/1948	LUCCA	LU							120	5049	1		
42	LANDUCCI	SIMONETTA	30/07/1948	LUCCA	LU							120	5049	1		
43	LANDUCCI	SIMONETTA	30/07/1948	LUCCA	LU							120	220	1		
44	LANDUCCI	SIMONETTA	30/07/1948	LUCCA	LU							120	5089	1		
45	LANDUCCI	SIMONETTA	30/07/1948	LUCCA	LU							120	292	1		
46	LANDUCCI	SIMONETTA	30/7/48	LUCCA	LU							120	323	1	€ 771,11	ento strutturale ar
47	LORENZETTI	CLAUDIA	23/05/1975	LUCCA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA DEL CAPOR	378	S.ALESSIO	120	5055	1/21	€ 7,66	saldo indennità
48	LORENZETTI	EMANUELE	12/07/1976	LUCCA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA DEL CAPOR	378	S.ALESSIO	120	5055	1/21	€ 7,66	saldo indennità

ALLEGATO A

	A	B	D	E	F	G	H	I	J	K	L	O	Q	R	AS	AT
49	MANCINI	BRUNO	15/07/1937	LUCCA	LU	55012	LUCCA	CAPANNORI	VIA PESCIATINA	294	LUNATA	120	247	1		
50	MANCINI	BRUNO	15/07/1937	LUCCA	LU							120	971	1	€ 444,54	ento strutturale ar
51	MARCHI	GRAZIELLA	14/03/1949	LUCCA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA DEL PALAZZ	626 A	S.ANNA	120	5097	1		
52	MARCHI	GRAZIELLA	14/03/1949	LUCCA	LU							120	307	1		
53	MARCHI	GRAZIELLA	14/03/1949	LUCCA	LU							120	5099	1		
54	MARCHI	GRAZIELLA	14/03/1949	LUCCA	LU							120	889	3/6	€ 168,23	ento strutturale ar
55	MARTINELLI	LIDIA	24/02/1947	LUCCA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA DEL SECCO	58	NAVE	120	79	1/2		
56	MARTINELLI	LIDIA	24/02/1947	LUCCA	LU							120	5109	1/2	€ 724,21	ento strutturale ar
57	MARTINELLI	ROBERTO	15/01/1944	LUCCA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA SARZANESE	987 A	NAVE	120	79	1/2		
58	MARTINELLI	ROBERTO	15/01/1944	LUCCA	LU							120	5109	1/2	€ 724,21	ento strutturale ar
59	MASSAGLI	GIULIANA	05/03/1939	LUCCA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA DI NOZZAN	30	NOZZANO S.PIE	120	157	1237/388		
60	MASSAGLI	GIULIANA	05/03/1939	LUCCA	LU							120	5033	1237/388		
61	MASSAGLI	GIULIANA	05/03/1939	LUCCA	LU							120	159	1237/388		
62	MASSAGLI	GIULIANA	05/03/1939	LUCCA	LU							120	5035	1237/388	€ 374,13	ento strutturale ar
63	PECCHIA	DANIELA	18/12/1951	LUCCA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA DEL CAPOR	378	S.ALESSIO	120	5055	1/21	€ 7,66	saldo indennità
64	PUCCINELLI	Giulia Anna Maria	26/07/1958	LUCCA	LU							120	5077	1/2		
65	PUCCINELLI	Giulia Anna Maria	26/07/1958	LUCCA	LU							120	283	1/2	€ 25,27	ento strutturale ar
66	PUCCINELLI	Marisa	07/09/1968	LUCCA	LU							120	5077	1/2		
67	PUCCINELLI	Marisa	07/09/1968	LUCCA	LU							120	283	1/2	€ 25,27	ento strutturale ar
68	PAPINI	ANNA MARIA	23/04/1948	CAPANNORI	LU	55100	LUCCA	LUCCA	TRAVERSA PRIN	71	NAVE	120	120	3/4	€ 72,24	saldo indennità
69	PARDINI	CARLO ALBERTO	15/10/1933	LUCCA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA DEL TIRO A	34	S.ANNA	120	241	17/64		
70	PARDINI	CARLO ALBERTO	15/10/1933	LUCCA	LU							120	242	17/64		
71	PARDINI	CARLO ALBERTO	15/10/1933	LUCCA	LU							120	244	17/64	€ 33,31	ento strutturale ar
72	PARDINI	PIER PAOLO	29/06/1940	LUCCA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA DEI CAVALL	791 A	S.ANNA	120	241	45/128		
73	PARDINI	PIER PAOLO	29/06/1940	LUCCA	LU							120	242	45/128		
74	PARDINI	PIER PAOLO	29/06/1940	LUCCA	LU							120	244	45/128	€ 44,08	ento strutturale ar
75	PARDINI	VALERIANA	20/12/1927	LUCCA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA DELLA CHIE	810 A	NAVE	120	241	17/64		
76	PARDINI	VALERIANA	20/12/1927	LUCCA	LU							120	242	17/64		
77	PARDINI	VALERIANA	20/12/1927	LUCCA	LU							120	244	17/64	€ 33,31	ento strutturale ar
78	RICCI	STEFANIA	11/05/1971	LUCCA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	TRAVERSA PRIN	127	NAVE	120	120	1/4	€ 24,08	d'acconto.
79	ROMANI	MARIELLA	19/08/1943	LUCCA	LU	55100	LUCCA	LUCCA	VIA DEI CAVALL	791 A	S.ANNA	120	241	15/128		
80	ROMANI	MARIELLA	19/08/1943	LUCCA	LU							120	242	15/128		
81	ROMANI	MARIELLA	19/08/1943	LUCCA	LU							120	244	15/128	€ 14,70	ento strutturale ar
82	ISOLA	ANNUNZIATA	11/09/1940	LUCCA	LU	55054	LUCCA	MASSAROSA	VIA DEL PORTO	78	MASSACIUCCO	120	90	1		
83	ISOLA	ANNUNZIATA	11/09/1940	LUCCA	LU							120	5121	1	€ 62,60	ento strutturale ar
84	TOGNETTI	GIULIANA	02/06/1961	LUCCA	LU	55018	LUCCA	CAPANNORI	VIA DI CASALE	9	MATRAIA	120	5071	1		
85	TOGNETTI	GIULIANA	02/06/1961	LUCCA	LU							120	5073	1		
86	TOGNETTI	GIULIANA	02/06/1961	LUCCA	LU							120	255	1		
87	TOGNETTI	GIULIANA	02/06/1961	LUCCA	LU							120	5075	1	€ 593,41	ento strutturale ar
88	TOGNOTTI	EGISTO GIOVANNI	20778	LUCCA	LU	55100	LU	LUCCA	SS.ANNUNZIATA	VIA DEL SOCCO	290 C	120	137	1		
89	TOGNOTTI	EGISTO GIOVANNI	20778	LUCCA	LU							120	137	1		
90	TOGNOTTI	EGISTO GIOVANNI	20778	LUCCA	LU							120	137	1		
91	TOGNOTTI	EGISTO GIOVANNI	20778	LUCCA	LU							120	5125	1		
92	TOGNOTTI	EGISTO GIOVANNI	20778	LUCCA	LU							120	96	1		
93	TOGNOTTI	EGISTO GIOVANNI	20778	LUCCA	LU							120	5129	1	€ 4.622,21	ento strutturale ar
94															**€ 12.774,39**	

ALLEGATO C : DATI BENEFICIARIO OGGETTO DI VARIAZIONE

Dati catastali:
folio 120, particelle nn. 131, 5021 e 72

Beneficiario originario: Folletti Gabriele, nato a Lucca il 09/05/1948

Beneficiari in sostituzione:

1) Folletti Alessandro, nato Barga (LU) il 03/11/1977

2) Redditti Angiolina, nata a Piandiscò (AR) il 01/02/1947

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 8507 - Data adozione: 19/04/2024

Oggetto: [ID 2165] D.Lgs. 152/2006, art.19; L.R. 10/2010, art.48. Verifica di assoggettabilità sul progetto di un impianto agrivoltaico denominato “Orbetello” della potenza di picco pari a 9.998,04 kW e relative opere di connessione, nei Comuni di Orbetello e Magliano in Toscana (GR). Proponente: IBE Orbetello S.r.l.. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 22/04/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD009552

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";

il D.Lgs. 28/2011 "*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*";

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

la L.R. 39/2005 "*Disposizioni in materia di energia*";

le "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" emanate con D.M. 10/09/2010;

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

la L.R. 11/2011 "*Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia*", nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 26/10/2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 20/02/2012;

il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

Visti inoltre:

il d.lgs.42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio;

il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37;

Premesso che:

il proponente IBE Orbetello S.r.l. (sede legale: Corso Re Umberto 8, Torino - TO; C.F./P.IVA: 12888870016), con istanza pervenuta al protocollo regionale n.0536045 del 24/11/2023, ha richiesto al Settore della Regione

Toscana Valutazione Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Orbetello" della potenza di picco pari a 9.998,04 kW e relative opere di connessione alla cabina primaria "Montiano", nei Comuni di Orbetello e Magliano in Toscana (GR); in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 27595 del 13/12/2023, per una somma di euro 2.519,62;

ai fini autorizzativi, il progetto rientra nel campo di applicazione dell'autorizzazione unica ex art.12 D.Lgs. 387/2003;

ai fini di VIA, il progetto oggetto dell'istanza è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, lettera b) "*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*";

il progetto in esame rientra nel campo di applicazione dell'autorizzazione unica di cui all'art.12 del d.lgs.387/2003;

sul sito *web* della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 01/12/2023;

il Settore VIA, con nota del 01/12/2023 (prot. n. 0547341) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- Provincia di Grosseto – Servizio Viabilità e Protezione Civile (prot. n. 0553342 del 05/12/2023);
- Provincia di Grosseto – Servizio Mobilita', Territorio e Ambiente (prot. n. 0576044 del 19/12/2023);
- Comune di Orbetello (prot. n. 0004598 del 29/12/2023);
- ARPAT (prot. n. 0013323 del 10/01/2023);
- Terna S.p.A. (prot. n. 0549692 del 04/12/2023);
- Consorzio 6 Toscana Sud (prot. n. 0577030 del 19/12/2023);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo (prot. n. 0013751 del 10/01/2024);

e dei seguenti Settori regionali:
- Settore Transizione Ecologica (prot. n. 0586543 del 28/12/2023);
- Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0582772 del 22/12/2023);
- Settore Autorità di Gestione FEASR (prot. n. 0587153 del 28/12/2023);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0009096 del 08/01/2024);

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 11/01/2024 (nota prot. n. 0015440), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente in data 09/02/2024 ed acquisita al protocollo con nota n. 0101210;

con nota prot. n. 0110861 del 14/02/2024, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito *web* regionale della documentazione tecnica integrativa e di chiarimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai Soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione;

sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:
- Acquedotto del Fiora S.p.a. (prot. n. 0045057 del 26/01/2024 e prot. n. 0128755 del 21/02/2024);
- Comune di Orbetello (prot. n. 0124962 del 20/02/2024)

- Provincia di Grosseto – Servizio Viabilità e Protezione Civile (prot. n. 0136306 del 26/02/2024);
- ARPAT (prot. n. 0137434 del 27/02/2024);

e dei seguenti Settori regionali:
- Settore Autorità di Gestione FEASR (prot. n. 0125437 del 21/02/2024);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0133714 del 26/02/2024);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, nell'ambito dell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 24/11/2023 e dagli elaborati ad integrazione e chiarimento depositati in data 09/02/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza complessiva di 9.998,04 kWp e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale da installarsi in una zona collinare priva di marcate pendenze del terreno, ad est della località San Donato Centro, nel Comune di Orbetello (GR);

l'area impiantistica ha un'estensione complessiva pari a 18,89 Ha; l'impianto sarà connesso alla rete elettrica nazionale tramite cavidotto interrato in media tensione (MT a 15 kV), che si sviluppa lungo la viabilità esistente per circa 1,6 km, fino alla Cabina Primaria "Montiano" di e-Distribuzione Spa, posta a nord del perimetro impiantistico. L'area di impianto è compresa tra il Torrente Albegnaccia ad est, la Strada vicinale delle Cantine a sud e due strade interpoderali ad ovest e a nord;

le opere facenti parte del progetto sono poste quasi interamente all'interno del territorio comunale di Orbetello (GR), mentre un breve tratto, pari a ca. 200 m, di cavidotto MT interrato, ricade nel comune di Magliano in Toscana (GR);

le aree agricole interessate dal progetto in esame hanno estensione complessiva pari a circa 35 Ha, di cui circa 19 Ha saranno destinati all'impianto. L'impianto si compone di 17.238 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, in configurazione bifacciale, da 580 Wp ciascuno, posti su strutture ad inseguimento monoassiale, in acciaio zincato a caldo, ancorate al terreno mediante infissione. I *tracker* (inseguitori) saranno fissati al terreno tramite pali infissi direttamente nel terreno; non sono previste opere di fondazione in calcestruzzo;

i terreni agricoli interessati dal progetto sono attualmente coltivati prevalentemente a seminativi da due distinte aziende agricole. Nella porzione nord sono presenti anche oliveti, frutteti e piccole parcelle investite con colture orticole di pieno campo; in quota parte, le colture sono condotte secondo il disciplinare dell'agricoltura biologica; tutte le colture sono condotte senza ricorso all'irrigazione;

l'impianto fotovoltaico di progetto è suddiviso in quattro settori, connessi tra di loro attraverso cavidotti interrati in MT, posti ad una profondità di circa 1,2 m, in modo da costituire un'unica centrale fotovoltaica. Dette porzioni d'impianto sono identificate con i nomi:
- Settore A (1,66 Ha);
- Settore B (3,34 Ha);
- Settore C (10,63 Ha);
- Settore D (3,26 Ha).

Da ciascuna stringa di moduli fotovoltaici parte un cavidotto in bassa tensione (BT) atto a convogliare l'energia elettrica al corrispondente connettore del relativo quadro di campo, ubicato in adiacenza al relativo *inverter* di campo; da ciascun convertitore statico, analogamente, parte un cavidotto in BT che raggiunge l'afferente cabina di parallelo e trasformazione, ove sono posti il relativo quadro BT ed il trasformatore MT/BT atto ad elevare la tensione a 15 kV; le cabine di trasformazione presenti in ciascun settore d'impianto convogliano, mediante un cavidotto in media tensione MT, il flusso di potenza generato, verso una cabina di

raccolta della distribuzione in MT (denominata cabina di parallelo generale) situata nel settore A, in adiacenza alla cabina di consegna;

la connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale RTN prevede il collegamento in antenna della cabina di consegna posta in impianto all'esistente cabina primaria "Montiano" di e-Distribuzione spa, mediante cavidotto interrato a 15 kV che si sviluppa lungo la viabilità esistente per circa 1,6 km; lo scavo previsto per il cavidotto ha una profondità di 1,4 m; è inoltre previsto il collegamento in cavidotto MT della cabina di consegna con la cabina secondaria di e-Distribuzione Spa denominata 2-390800, posta a nord dell'impianto a breve distanza dal relativo perimetro;

il sistema proposto avrà una potenza di picco del campo fotovoltaico di pari a 9998,04 kWp ed una potenza complessiva AC pari a 9804,00 kW, con una produzione stimata lorda di 18,58 GWh all'anno;

i moduli sono posizionati su strutture metalliche ad inseguimento monoassiale (tracker), strutture portanti che attraverso opportuni movimenti meccanici permettono di inseguire l'andamento azimutale del sole; l'altezza minima dei moduli fotovoltaici dal piano campagna sarà di 1,38 m, in maniera tale da consentire la continuità delle attività colturali anche al di sotto dei moduli, mentre quella massima sarà di 3,26 m;

per il lavaggio dei pannelli il proponente prevede di utilizzare spazzole combinate con una modesta quantità di acqua demineralizzata, senza impiego di detergenti o solventi. L'acqua per il lavaggio sarà trasportata in loco al momento dell'intervento di manutenzione e non sono previsti prelievi né trattamenti dell'acqua in loco per tale attività;

l'accesso ai settori dell'impianto è garantito dalla viabilità locale, la quale presenta adeguate caratteristiche tecniche per le esigenze di cantiere e di esercizio dell'impianto; la viabilità interna alle aree d'impianto è realizzata in terra battuta, con adduzione di uno strato di ghiaia bianca superficiale, ed è costituita da un'unica carreggiata;

per ogni settore è prevista l'installazione di una recinzione metallica zincata per una lunghezza complessiva di 3.960 metri circa (800 m per il Settore A, 830 m per il Settore B, 1.530 m per il Settore C, 800 m per il Settore D);

il proponente segnala che l'impianto fotovoltaico in progetto è coerente con i requisiti previsti dalle Linee guida in materia di impianti agrivoltaici, pubblicate nel giugno 2022 dal Ministero della Transizione Ecologica, MiTE (oggi Ministero Ambiente);

il progetto agrivoltaico comprende un piano colturale ed un programma agricolo: in tali documenti viene prevista la rotazione colturale quadriennale di frumento duro, favino, colture da rinnovo quali patata, finocchio o spinaci e colture miglioratrici quali il cece ed il fagiolo; tutte le specie utilizzate presentano altezze massime di sviluppo contenute e non richiedono irrigazione;

durante l'esecuzione delle lavorazioni preliminari alla semina è prevista la concimazione organo-minerale. L'altezza minima dei moduli fotovoltaici dal suolo e la distanza tra le file dei pannelli sono tali da permettere la continuità delle attività agricole;

le rimanenti aree nella disponibilità del proponente, non direttamente interessate dai moduli fotovoltaici, saranno gestite con la semina di specie prative polifite per circa 13,39 ha; è prevista la messa a dimora di circa 290 piante di olivo, per circa 1,29 ha; circa 2,63 ha di terreno saranno dedicati a prati a *wildflowers,* composti da specie erbacee perenni e annuali; nelle aree perimetrali è prevista la messa a dimora di una siepe arborata a fisionomia camporile, in modo da mitigare maggiormente le visuali aperte verso i moduli dai luoghi presenti nell'intorno;

è inoltre prevista la realizzazione di una fascia vegetale costituita da cerro, leccio, olmo campestre, ginestra odorosa, alternando specie arbustive ed arboree in sequenza non formale. Sarà messa a dimora ad est, a nord (per mitigare la visuale dalla SP n.81 Osa), a sud e ad ovest con riferimento alla strada vicinale delle Cantine;

il proponente specifica che provvederà a costituire una Associazione Temporanea di Imprese (ATI) con una impresa agricola, così come previsto al par. 3.2 delle sopra richiamate Linee guida del MiTE, per la coltivazione dei terreni facenti parte dell'impianto agrivoltaico;

in fase di dismissione, al termine della vita utile dell'impianto, è previsto il ripristino dell'uso agricolo dei terreni; la durata stimata in esercizio dell'impianto (vita utile) è stimata in circa 35 anni; i terreni interessati verranno coltivati durante l'esercizio dell'impianto e pertanto non è prevedibile il decadimento della fertilità dei suoli;

con riferimento alla connessione alla rete elettrica nazionale, il proponente ha presentato il Piano tecnico delle opere (PTO) e risulta in possesso di Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) rilasciata dal gestore della rete elettrica di distribuzione, e-Distribuzione Spa;

il proponente ha la disponibilità dei terreni censiti al catasto terreni del Comune di Orbetello, al foglio n. 18, particelle nn. 298, 299, 300, 301, 305, 306, 307, 322, 323, 368;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con le opere in esame:

con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), il progetto interessa la Scheda d'Ambito n. 20 "*Bassa Maremma e ripiani tufacei*";

in riferimento alla pianificazione di bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale:
- con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA 2021 – 2027), le infrastrutture tecniche interne all'area (moduli fotovoltaici, cabine di consegna, cabina utente, *inverter*) ricadono in area classificata a pericolosità da alluvioni bassa (P1); il cavidotto interrato ricade in aree P2, pericolosità media;
- con riferimento al Piano di Gestione delle Acque (PGA), il progetto non presenta interferenze significative con i corpi idrici superficiali e sotterranei;
- nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), l'area dell'impianto agrivoltaico ricade quasi totalmente in aree P1, pericolosità da frana moderata; due porzioni ricadono in aree P3a a pericolosità geomorfologica elevata; il tracciato del cavidotto di connessione alla cabina primaria ricade in aree P1;

dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Grosseto, approvato con D.C.P. n. 20 del 11/06/2010, Tavola 2 "Aria, acqua e suolo", emerge che il progetto riguarda aree della bonifica idraulica ed aree caratterizzate dall'intrusione di acque marine e conseguente forte mineralizzazione delle acque del sottosuolo;

secondo il Piano Strutturale (PS) del Comune di Orbetello, l'area dell'impianto si colloca all'interno dell'UTOE 3 – Piana Centrale, ambito prettamente agricolo dove il paesaggio agrario è caratterizzato dalla presenza di seminativi, oliveti, frutteti, seminativi arborati, filari stradali di pini, nonché da alcuni nuclei rurali consolidati e dalla presenza di numerose pertinenze insediative di residenza civile o rurale;

gli interventi previsti dal progetto in esame non ricadono in aree naturali protette, siti della Rete Natura 2000, siti proposti pSIC o siti di interesse regionale; il Sito più prossimo risulta essere il sito regionale di Campo Regio (IT51A0101), che si trova ad una distanza di circa 5 Km;

con riferimento alla L.R. 11/2011 e relative disposizioni attuative ed all'Allegato 3 alla scheda A.3 del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), l'impianto è localizzato in una "area non idonea" per l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra, caratterizzata dalla "*Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali*";

il proponente evidenzia che l'impianto ricade all'interno delle aree idonee individuate dalla normativa nazionale (comma 8 dell'art. 20 del D.Lgs 199/2021): l'impianto ricade in un'area agricola che dista più di 500 m sia dai beni del patrimonio culturale di cui alla Parte II del d.lgs.42/2004 che da immobili e aree di notevole interesse pubblico ex art. 136 del decreto suddetto;

l'impianto ed il cavidotto non interessano beni paesaggistici, architettonici o archeologici, tutelati ai sensi della Parte II e della Parte III del D.Lgs. 42/2004;

non interessano le aree tutelate da vincolo idrogeologico né le aree boscate;

le aree di intervento interessano una zona a pericolosità sismica bassa S.4, tipicamente caratterizzata da un'accelerazione orizzontale inferiore a 0,125 g.;

dal punto di vista acustico, gli interventi previsti risultano inseriti, secondo i Piani Comunali di Classificazione Acustica (PCCA) dei comuni di Orbetello e di Magliano in Toscana, in Classe III;

con riferimento alla banca dati territoriale toscana dei siti contaminati, "SISBON", l'impianto agrivoltaico ed il cavidotto interrato in MT di connessione alla cabina primaria, non interessano siti contaminati di cui alla parte quarta del D.lgs.152/2006;

il proponente, oltre a prendere in esame gli aspetti programmatici e vincolistici ed a descrivere le caratteristiche progettuali delle opere facenti parte dell'intervento in esame:
ha analizzato la fase di cantiere, le attività di manutenzione durante l'esercizio e la fase di dismissione e di recupero ambientale;
ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dovuti alla realizzazione, all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto e le relative misure di mitigazione;
ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile e di emissioni evitate di gas climalteranti ed inquinanti atmosferici;
ha presentato elaborati specialistici a carattere paesaggistico, archeologico, agronomico, geologico, acustico, nonché riferiti alla gestione delle polveri e delle AMD in fase di cantiere;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

la Provincia di Grosseto – Area Viabilità e Protezione Civile, nel contributo istruttorio di avvio procedimento del 05/12/2023, richiede documentazione integrativa riguardo alle interferenze del cavidotto con la Strada Provinciale n.81 dell'Osa. Nel successivo contributo del 26/02/2024, sulla documentazione integrativa depositata dal proponente, evidenzia elementi di attenzione in merito alle modalità di posa del cavidotto, come già specificato nella precedente nota. Conclude come segue: " *si rilascia il parere positivo la cui validità è vincolata alla posa in opera della infrastruttura elettrica esclusivamente mediante sistema a spinta – TOC – da realizzare al limite delle pertinenze stradali, difformemente a quanto riportato negli elaborati prodotti, diversamente dovranno essere ricercate soluzioni tecniche con percorrenze fuori dalle pertinenze stradali;*
Si rimanda al rilascio della definitiva Autorizzazione di competenza a seguito della presentazione della documentazione di dettaglio rispondente alle prescrizioni tecniche impartite nel presente parere unitamente alla preventiva presentazione di una polizza fidejussoria a favore di questa Provincia a garanzia di corretta esecuzione dei lavori di ripristino del sedime stradale interessato dalla posa in opera delle infrastrutture elettriche.
Si fa presente altresì che gli interventi richiesti saranno soggetti al pagamento del canone patrimoniale di occupazione da quantificare al momento di eventuale rilascio dell'aut.ne da richiedere con istanza da produrre sul Mod. LP2 reperibile sul sito Web della Provincia di Grosseto – Modulistica – Ufficio Tutela e Concessioni Stradali";

la Provincia di Grosseto - Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente, nel contributo di avvio procedimento del 19/12/2023, richiama gli indirizzi del vigente P.T.C. del 2010 e del nuovo piano adottato nel 2021, in materia di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; chiede alcuni approfondimenti in merito ai rapporti del progetto con la struttura del paesaggio rurale e con la vocazione turistica dell'area.

Il proponente, nella documentazione integrativa, prende in esame le pertinenti Norme del PTC 2010, evidenziando la coerenza dell'impianto agrivoltaico in progetto con le medesime.

Il suddetto Servizio provinciale non si è espresso circa le integrazioni presentate dal proponente;

Acquedotto del Fiora S.p.a, nei contributi del 26/01/2024 e del 21/02/2024, evidenzia possibili interferenze del progetto con l'acquedotto pubblico. Invia in allegato cartografia con reti ed impianti gestiti nell'area di interesse, con riportate le aree di interferenza. Segnala la possibile interferenza con la rete Dorsale Fiora che approvvigiona gran parte della Provincia di Grosseto e risulta essere una delle principali reti gestite dalla

Società; richiede sopralluogo congiunto per la risoluzione delle interferenze: ogni eventuale intervento per la messa in sicurezza o spostamento di reti interessate sarà a carico del proponente;

Terna Rete Italia S.p.a., nel proprio contributo del 04/12/2023, analizzata la documentazione trasmessa, esprime posizione favorevole; segnala la presenza della linea area alta tensione AT 132 kV n. 033 "Montiano – Orbetello" e ricorda il rispetto della normativa di riferimento di cui al D.lgs n. 81 del 09/04/2008 e le norme CEI 11-17;

il Comune di Orbetello, nel contributo di avvio procedimento del 29/12/2023, richiama il Piano Strutturale Comunale (PS), approvato con Del.C.C. n. 71 del 28.9.2022, i relativi studi idraulici e di pericolosità geologica a supporto del Piano; richiama inoltre il Regolamento Urbanistico, approvato con Del.C.C. n. 8 del 07.03.2011 ed al Piano Operativo adottato con Del. C.C. n. 23 del 23.05.2023. Ravvisa, sotto il profilo paesaggistico, alcune carenze nella documentazione presentata. Segnala che l'area interessata dal progetto riguarda un ambito prettamente agricolo dove il paesaggio agrario è caratterizzato dalla presenza di seminativi irrigui, oliveti, frutteti, seminativi arborati, filari stradali di pini, nonché da alcuni nuclei rurali consolidati e dalla presenza di numerose pertinenze insediative di residenza civile o rurale, che nel loro insieme costituiscono lo sfondo naturale delle aree tutelate dal D.M. 14/04/1989, ai sensi l'art. 136 lett. d) del D.lgs. 42/2004. L'impianto ricade all'interno dell'UTOE 3 – Piana Centrale.
Dagli studi idraulici a supporto del PS emerge che l'area d'intervento è classificata perlopiù come area a pericolosità idraulica media (i.2), con presenza di ridotta di aree con pericolosità idraulica elevata (i.3) nei pressi del reticolo idrografico. Dall'analisi della pericolosità geologica, emerge la presenza di area pericolosità elevata, che non è interessa dall'installazione dei pannelli fotovoltaici;
Nel successivo contributo del 20/02/2024, preso atto delle integrazioni prodotte dal proponente e delle modifiche introdotte per ottemperare a quanto richiesto in precedenza, constata che le opere di mitigazione, costituite da una siepe arbustiva ed arborata di spessore 4 metri, sono state estese anche lungo il lato est dell'impianto. Ribadisce la sostanziale coerenza dell'intervento con quanto previsto negli atti di governo del territorio comunale. Evidenzia che, in data 21/12/2023, ha approvato - con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 - il "*Regolamento comunale per la disciplina e la realizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)*": in ottemperanza a quanto previsto all'art. 11 del citato regolamento, prima della messa in opera dell'impianto, il proponente dovrà sottoscrivere apposita convenzione con il Comune di Orbetello al fine di stabilire appositi criteri riguardo la realizzazione, il ciclo di vita dell'impianto, la dismissione dello stesso ed ripristino dello stato dei luoghi;

ARPAT, nel contributo di avvio procedimento del 10/01/2024, prese in esame le caratteristiche del progetto e le componenti ambientali di competenza dell'Agenzia, esprime un orientamento favorevole; richiede un aggiornamento delle stime relative alle "emissioni evitate", relativamente alla componente atmosfera, richiama la pertinente normativa relativamente all'impatto acustico in fase di cantiere ed alla pianificazione acustica comunale. Nel successivo contributo del 27/02/2024, esamina quanto presentato dal proponente con le integrazioni (stima emissioni evitate; composizione fascia vegetale perimetrale, emissioni di polveri in fase di cantiere; attività di cantierizzazione; rumore in fase di cantiere); le misure di mitigazione previste dal proponente per la fase di cantiere dovranno essere effettivamente messe in atto durante i lavori. Conferma il proprio orientamento favorevole, suggerendo di escludere il progetto dalla procedura di VIA;

il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, nel proprio contributo del 19/12/2023, analizzata la documentazione presentata, si esprime favorevolmente. Rileva che la zona in esame ricade nel comprensorio di bonifica e che il tratto del corso d'acqua denominato Albegnaccia "TS75088" risulta all'interno del reticolo idrografico e in quello di gestione. Gli interventi previsti devono garantire ai mezzi del consorzio, preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria, la percorribilità e l'accesso del corso d'acqua;

la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Siena, Grosseto ed Arezzo, nel contributo di avvio procedimento del 10/01/2024, analizzata la documentazione tecnica, richiede integrazioni per quanto riguarda gli impatti paesaggistici dell'opera (fotoinserimenti da punti di vista panoramici a maggiore distanza privilegiando punti sopraelevati in quota che permettano di valutare correttamente la percezione complessiva delle opere).
La Soprintendenza ha preso in esame la valutazione preventiva di interesse archeologico "VPIA - Elaborato ORB.VA.R.04.00", presentata dal proponente. Rileva quanto segue:
l'area oggetto d'intervento è limitrofa a diversi siti di interesse archeologico di epoca etrusca e romana;
le opere in progetto ricadano in un valore di rischio medio dal punto di vista archeologico;

la necessità di espletare gli approfondimenti mirati e conseguenti per la tutela archeologica con l'avvio del procedimento di Archeologia Preventiva ex art. 41 c. 4 e Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023 e secondo la procedura dettata dal D.P.C.M. del 14.02.2022;
ritiene che gli interventi in oggetto siano da assoggettare alla procedura di VIA.

Il proponente, nella documentazione integrativa, con riferimento agli aspetti paesaggistici, ha predisposto uno specifico modello cartografico il quale ha consentito di tracciare le porzioni del territorio all'interno del quale si potrà percepire lo stato modificato dei luoghi oggetto di intervento. Ha individuato cinque nuovi punti di ripresa panoramici (posti a maggiore distanza e sopraelevati in quota) localizzati all'interno di un buffer di 12,5 km. I nuovi punti di ripresa sono stati collocati nei centri urbani più strutturati (censiti anche dall'Invariante III del PIT-PPr), sopraelevati in quota e a maggiore distanza. Le riprese fotografiche sono state effettuate, nel dettaglio:
dal centro di Pereta, ed in particolare da via della Pergola, ad una distanza di circa 10,3km dall'area di impianto e ad un'altezza di 270m s.l.m;
dalla Marsiliana, ed in particolare da Strada della Fattoria nei pressi del Castello della Marsiliana (comunque proprietà privata), ad una distanza di circa 8km e ad un'altezza di 120m s.l.m.;
da Magliano in Toscana, ed in particolare lungo le mura fra via Roma e via XX Settembre, ad una distanza di circa 4,6km e ad un'altezza di 125m s.l.m.;
da Montiano, lungo via Belvedere (nella porzione più ad ovest), ad una distanza di circa 9 km e ad un'altezza di 250m s.l.m.;
da Montiano, lungo via Belvedere (nella porzione più ad est, sulla terrazza panoramica), ad una distanza di circa 9km e ad un'altezza di 240m s.l.m.
Con riferimento agli aspetti archeologici, il proponente ha presentato il "Piano dei saggi archeologici preventivi" , recante il relativo numero, posizione e dimensionamento. Il piano prevede la realizzazione di 16 saggi di forma quadrata, di dimensione 5 x 5 m, distribuiti in maniera omogenea nei settori dove è prevista l'infissione dei pannelli fotovoltaici, in modo da ottenere una campionatura esaustiva dell'area.

La Soprintendenza non si è espressa in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento presentata dal proponente;

il Settore regionale Transizione Ecologica, nel contributo del 28/12/2023, rileva che l'area dell'impianto, così come dichiarato dal proponente, insiste nelle "aree non idonee" regionali secondo la denominazione "*Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali*", di cui all'Allegato 3 della scheda A3 del PAER e tra le "*aree idonee*" recentemente individuate ai sensi dell'articolo 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021. Il Settore evidenzia che "*relativamente alla programmazione energetica e per quanto attiene alla corrispondenza del progetto rispetto agli obiettivi di aumento della produzione di energia da fonte rinnovabile, non si esprimono opposizioni al progetto*";

il Genio Civile Toscana Sud, nel contributo del 22/12/2023, evidenzia che gli interventi non comportano occupazioni demaniali; eventuali ulteriori interventi interferenti con le pertinenze idrauliche e con l'alveo dei corsi d'acqua presenti nell'area interessata dalle lavorazioni e riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R.T. 79/2012, dovranno essere subordinati a quanto disposto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo (R.D. 523/1904, L.R.T. 41/2018, L.R.T. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) e, se dovuto, all'eventuale rilascio di concessione demaniale di carattere oneroso (D.P.G.R. 60/R/2016).

il Settore Autorità di Gestione FEASR, competente in materia di agricoltura, nel contributo di avvio procedimento del 28/12/2023, specifica che l'impianto agrivoltaico è realizzato con l'integrazione di un piano agronomico in cui è prevista la coesistenza dell'attività di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con l'attività agricola di coltivazione. Richiama il rispetto del requisito indicato al paragrafo 3.2 delle "*Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici*" pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022. Suggerisce le seguenti raccomandazioni :
"Si richiama in proposito al rispetto dei requisiti delle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" definite da CREA, GSE, ENEA e RSE, pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022.
Per le infrastrutture di servizio da realizzare al di fuori del perimetro dell'impianto si raccomanda la definizione di tracciati che evitino o limitino le interferenze negative sulle attività agricole.

Per le attività agricole eventualmente interessate dai cantieri relativi alle opere da realizzare, sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza dei mancati redditi derivanti dall'occupazione delle superfici.
E' necessario che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di lavoro e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.
Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere e di ogni altro eventuale residuo dal terreno, il corretto smaltimento dei materiali (strutture di sostegno; moduli ecc.)".
Nel contributo conclusivo del 21/02/2024, il Settore prende atto delle risposte fornite dal proponente, in particolare della sottoscrizione della lettera di intenti con un'impresa agricola relativamente agli aspetti legati alla gestione agricola dei terreni facenti parte dell'impianto in esame;

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo di avvio procedimento del 08/01/2024, prende in esame i beni paesaggistici presenti nell'area vasta circostante l'impianto e le invarianti strutturali del PIT-PPR, nonché la scheda d'ambito n. 20 "bassa Maremma e ripiani tufacei" rileva che il progetto non prevede un interessamento diretto con beni paesaggistici di cui agli art. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004; segnala che risultano effettuate le verifiche di intervisibilità dalle aree potenzialmente tutelate paesaggisticamente (ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 136) da cui l'impianto potrebbe essere visibile. Richiede alcune integrazioni e chiarimenti ai fini di un miglior inserimento paesaggistico dell'opera.
Il Settore, nel successivo contributo del 26/02/2024, dopo aver esaminato le integrazioni fornite dal proponente, ritiene le risposte fornite ottemperanti le richieste di approfondimento e chiarimento.
Per quello che riguarda la gestione agronomica dell'impianto, prende atto dell'impegno congiunto tra il proponente ed il soggetto incaricato della conduzione agricola; segnala la necessità di garantire la continuità dell'attività agronomica per l'intera durata dell'esercizio dell'impianto fotovoltaico, in relazione ai monitoraggi suggeriti dalle "Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaici" MITE, 2022 (criterio B.1 e D.2). Per ciò che attiene ai contenuti del PIT/PPR (Seconda e Quarta invariante strutturale e obiettivi specifici d'ambito), con riferimento alla destinazione d'uso del terreno agricolo, il requisito della continuità nella conduzione agricola risulta necessario a garantire una misura che contrasti il consumo di suolo e mantenga la vocazione rurale del territorio. Suggerisce che il proponente indichi i monitoraggi dell'attività agronomica, almeno nel caso in cui si verifichi un avvicendamento nella conduzione agricola o variazione del piano agronomico;

Visto che le condizioni ambientali (prescrizioni) emerse nel corso dell'istruttoria sono recepite nella parte conclusiva del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori pervenuti:

con riferimento alla *componente atmosfera*, il proponente ha integrato la trattazione sugli impatti positivi determinati dall'esercizio dell'impianto, presentando una stima delle emissioni evitate ad 1, 30 e 35 anni, con riferimento a: CO2, CH4, N2O, CO, NOx, SOx, PM10, NH3 e COVNM, ricorrendo ai fattori di emissione indicati nel Rapporto ISPRA n. 386/2023. Altresì ha esaminano i fattori di assorbimento delle specie arboree ed arbustive previste e le emissioni assorbite dalle stesse in relazione ai fattori previsti dalle "*Linee Guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine ed ozono*" della Regione Toscana.
Con riferimento alla cantierizzazione dell'opera; vista la modesta durata del cantiere, l'impatto sulla qualità dell'aria è considerato basso in quanto di intensità lieve, reversibile e di breve durata; i ratei emissivi calcolati risultano inferiori a 364 g/h, pertanto compatibili con i sei recettori posti a distanze comprese tra 50 m e 100 m dalle sorgenti, secondo quanto riportato nel "*Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive*" , facente parte del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Toscana. Il proponente prevede di limitare la diffusione delle polveri in cantiere, garantendo l'adozione di alcune misure mitigative, tra le quali la predisposizione di un registro delle bagnature, aggiornato ad ogni intervento e conservato presso i locali della direzione lavori. Tale procedura è inserita all'interno del documento "*Gestione ambientale del cantiere*" al paragrafo 4.2.2, nel quale è riportato anche uno schema-tipo di registro delle bagnature.
Si prende favorevolmente atto del fatto che il proponente ha previsto l'inserimento di specie arboree (roverella e leccio) e arbustive (rosa canina e viburno) per migliorare la capacità di rimozione dell'ozono e

dell'anidride carbonica, allo scopo di contribuire all'assorbimento degli inquinanti atmosferici ed aiutarne la diminuzione a livello locale;

con riferimento alla *componente ambiente Idrico*, la tipologia di fondazione dei supporti dei pannelli fotovoltaici prevede la realizzazione di opere di sostegno con la sola infissione nel terreno di pali, senza necessità di sbancamenti e riporti; tale scelta progettuale non determinerà alcuna significativa modificazione dei normali percorsi di scorrimento e infiltrazione delle acque meteoriche. Modesti scavi sono previsti per l'appoggio delle fondazioni delle cabine e per la realizzazione delle trincee del cavidotto interno.
Durante la fase di esercizio, non sono prevedibili alterazioni della circolazione idrica.
Il consumo idrico per la gestione dell'impianto fotovoltaico è limitato alla sola quantità di acqua necessaria per il lavaggio dei pannelli, che verrà approvvigionata mediante autobotti da fornitori locali. L'attività agricola dell'impianto agrivoltaico è realizzato in asciutta senza prevedere l'apporto di acqua per l'irrigazione.
Le attività di dismissione dell'impianto, al termine della vita utile, non avranno effetti sul reticolo idrico.
Tenuto conto delle "*Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*", redatte da ARPAT (Gennaio 2018), le zone individuate dal proponente come aree di cantiere saranno realizzate al fine di minimizzare il rischio di trascinamento di oli lubrificanti ed idrocarburi verso il reticolo idrografico o negli strati superficiali del suolo. Le aree che presentano un rischio concreto di inquinamento della falda sono rappresentate dalle zone di rifornimento e manutenzione dei mezzi d'opera;

con riferimento alla *componente Suolo e sottosuolo*, il proponente prevede di mantenere l'attuale uso agricolo del terreno sul quale è installato l'impianto. In merito alla gestione agronomica dell'agrivoltaico ed alla conduzione delle coltivazioni nelle aree interne al perimetro impiantistico, il proponente ha presentato elaborati a carattere agronomico; le attività strettamente agricole verranno svolte da un'impresa agricola locale.
Le porzioni di terreno occupate da strutture e manufatti tecnici, all'interno del perimetro impiantistico, (viabilità, cabinati, ecc.), pari a circa il 10,7% dell'area complessiva del progetto, in fase di dismissione - dopo la rimozione delle strutture - saranno oggetto di specifici interventi agronomici al fine di ripristinare la corretta fertilità dei suoli.
In fase di cantiere sono possibili rilasci al suolo di sostanze inquinanti (quali combustibili ed oli) derivanti dalle macchine operatrici impiegate. A tal proposito, il proponente prevede le seguenti misure, che saranno messe in atto nell'ambito di procedure operative di emergenza:
- confinare l'area su cui è avvenuto lo sversamento, tamponando con materiale assorbente per limitare lo spandimento;
- raccogliere l'olio sversato e cospargere la zona con materiale assorbente;
- raccogliere il materiale in contenitori e smaltirlo come rifiuto.
L'esercizio dell'impianto agrivoltaico in oggetto prevede di mantenere l'uso agricolo e la continuità della conduzione agricola; le colture seminate e le modalità di gestione delle stesse garantiranno l'obiettivo del mantenimento della qualità e della fertilità dei suoli; il proponente prevede monitoraggi agronomici, con cadenza annuale;

con riferimento alla *componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi*, i possibili elementi di disturbo localizzato per la fauna sono rappresentati dalle operazioni di cantiere per la realizzazione dell'impianto.
Il proponente prevede l'uso agricolo del terreno, per circa 15 ettari, destinandolo a seminativo e colture ortive, con rotazione quadriennale (patate, finocchi, spinaci, ceci, fagioli favino, frumento, fieno) e di un sistema arboreo arbustivo lungo tutto il perimetro dell'area impiantistica, utile alla piccola fauna locale. Le aree in disponibilità, esterne al perimetro interessato dai moduli fotovoltaici, sono seminate con prato polifita per la produzione di foraggio; un'area, di circa 1,3 ettari è destinata ad oliveto semi-intensivo (n.230 piante).
Inoltre, il proponente prevede di realizzare:
- sulle sponde dei tre fossi che attraversano l'area d'impianto, degli habitat per specie impollinatrici, composti da specie erbacee idonee tipo *wildflowers*;
- alla base della recinzione d'impianto, ad intervalli regolari, uno spazio di 20 cm per il passaggio della piccola fauna;
- esternamente alla recinzione, una siepe arborata composta da cerro, roverella e olmo, associata a specie arbustive di ginestra, marruca, biancospino e rosa canina;
- esternamente all'area di impianto il mantenimento della fascia arbustiva esistente.
In fase di esercizio, vista la continuità delle attività agricole all'interno dell'impianto, non sono prevedibili impatti significativi sulle specie di fauna.

In fase di dismissione dell'impianto è prevista la rimozione di strutture ed impianti nonché del materiale con cui sono costituite le piste e le piazzole; la restituzione dei terreni interessati all'integrale utilizzo agricolo;

con riferimento alla *componente Paesaggio e beni culturali*, il progetto non prevede l'interessamento diretto dei beni paesaggistici ex artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004. Nelle vicinanze del progetto si trovano aree e beni vincolati:
- a circa 1,5 km si trova il bene archeologico del "*Centro etrusco identificato con l'antica Kalousion*" tutelato ai sensi della parte II D.Lgs 42/2004;
- a circa 1,3 km si trova un'area tutelata ai sensi dell'art. 142 D.Lgs 42/2004, comma 1, lett. b);
- a circa 6,1 km si trova il bene "*Sistema montuoso al limite est della Laguna di Orbetello da località Sette Finestre a località Parrina.*", tutelato ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004;
- a circa 4,4 km si trova il bene "*Centro urbano e zone circostanti del comune di Magliano in Toscana*", tutelata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004;
- a circa 7,8 km si trova il bene "*Collina del Castello della Marsiliana, sita nell'ambito del comune di Manciano*" , tutelata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 ;
- a circa 5,9 km si trovano le zone di interesse archeologico "*[...] Zona comprendente le necropoli etrusche e l'insediamento etrusco di Ghiaccio Forte e il sistema delle ville rustiche e l'insediamento coloniale di Heba di età romana a Nord dell'Albegna*" tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 D.Lgs 42/2004, comma 1 lett. m); nonché la "*Necropoli etrusca Cancellone I*" tutelata ai sensi della parte II D.Lgs 42/2004.

Il proponente, riguardo gli impatti paesaggistici dell'opera, nella documentazione di integrazione, in risposta alle richieste della Soprintendenza, ha predisposto un'analisi sulla visibilità potenziale dell'impianto; nell'ambito di tale studio, ha individuato cinque nuovi punti di ripresa panoramici (a maggiore distanza e sopraelevati in quota); da tale ricognizione evince che l'area dell'impianto agrivoltaico è percepibile soltanto da punti di vista posti nelle immediate vicinanze; già a distanze di poco superiori, la percepibilità si riduce sensibilmente sia per la morfologia dei luoghi sia per la presenza di vegetazione sia per la morfologia; il principale impatto paesaggistico è determinato dall'intervisibilità dell'impianto dalla Strada vicinale delle Cantine (a sud) e dalla SP 81 Osa, il cui tracciato è posto in prossimità della porzione nord dell'impianto.

Al fine di mitigare la percezione dell'impianto, il proponente prevede la realizzazione di siepi arboreo-arbustive campestri, formate da specie appartenenti ad ecotipi locali della Bassa Maremma, di spessore 4 metri e lunghezza complessiva di 2.120 metri; prevede la messa a dimora di cerro (n° 127 piante), leccio (n° 127 piante), olmo (n° 170 piante), ginestra (n° 530 piante), marruca (n° 530 piante), biancospino (n° 530 piante) e viburno (n° 530 piante);

dall'indagine vincolistica,:l'area oggetto d'intervento è limitrofa a diversi siti di interesse archeologico di epoca etrusca e romana; sotto il profilo della possibile interferenza del progetto con i beni archeologici: il proponente ha eseguito una relazione di verifica preventiva d'interesse archeologico, evidenziando come le opere facenti parte del progetto determinino un rischio archeologico medio. Nella documentazione integrativa, in risposta alle valutazioni della Soprintendenza, ha trasmesso un "Piano dei saggi archeologici" al fine di campionare l'area interessata dal progetto;

con riferimento alla *componente Rumore*, il proponente ha presentato una valutazione previsionale di impatto acustico (VIAc) relativa alla fase di cantiere ed alla fase di esercizio.

Per la fase di esercizio: gli impatti si stimano non significativi, data la natura del progetto ed il contesto territoriale di riferimento; l'attività del campo fotovoltaico sarà svolta nel rispetto dei limiti acustici di cui al D.C.P.M. 14/11/1997.

Per quanto riguarda il rumore in fase di cantiere (la durata dei lavori è stimata in circa 10 mesi): i calcoli mostrano criticità per il rispetto dei limiti normativi, in particolare nel caso di distanze ravvicinate dei recettori con l'area di lavoro ed in presenza di specifici macchinari o lavorazioni (come ad esempio: uso macchina battipalo, realizzazione dei cavidotti). Considerata tale criticità il proponente procederà alla richiesta di autorizzazione in deroga al Comune di Orbetello, disciplinata dal d.p.g.r.2/R/2014, per le attività di cantiere più rumorose; adotterà alcuni accorgimenti tecnici e procedurali (macchinari utilizzati, modalità operative e procedurali per la riduzione del disturbo, previsione di interventi di mitigazione acustica con predisposizione di pannelli mobili fonoassorbenti o fonoisolanti). Le lavorazioni potranno avere inizio solo in seguito all'ottenimento di tale deroga;

con riferimento all'*impatto elettromagnetico*, il proponente ha presentato specifica relazione sulla stima dei campi elettromagnetici prodotti dall'impianto e dalle relative opere elettriche connesse; da tale valutazione risulta una DPA (Distanza di Prima Approssimazione) pari a 2,08 m per il cavidotto interrato in MT interno

all'impianto ed pari a 1,56 m per la cabina elettrica di consegna prevista a servizio del campo fotovoltaico. In base alle considerazioni sopra riportate emerge che gli effetti di tali campi sono circoscritti a specifiche zone dell'impianto fotovoltaico, dove comunque non è prevista la permanenza di personale per più di quattro ore al giorno, considerato che i lavori di manutenzione sono effettuati in assenza di tensione.
In merito al cavidotto di connessione alla rete elettrica nazionale, dai risultati riportati nella "Relazione di compatibilità elettromagnetica", si evince che, alla profondità di posa del cavidotto, i valori di campo elettrico e di induzione magnetica (B=2,885 µT) sono inferiori limiti fissati dalla Legge 36/2001 e dal DPCM 08/07/2003;

con riferimento a*lle terre e rocce da scavo*, il proponente prevede il riutilizzo integrale in cantiere delle terre e rocce da scavo, previo accertamento del rispetto dei requisiti di qualità ambientale ai sensi del D.P.R. 120/2017 e dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006. Fornisce indicazioni in merito a: numero e caratteristiche dei punti d'indagine; numero e modalità dei campionamenti da effettuare; parametri da determinare e volumetrie previste di terre e rocce da scavo che saranno prodotte e che saranno riutilizzate in sito. Non è previsto il rimodellamento morfologico dell'area di impianto;

in merito alla *componente beni materiali*, sono emerse interferenze con le infrastrutture del Servizio idrico integrato e con la strada provinciale dell'Osa, per le quali sono state prese in esame le relative modalità di risoluzione;

con riferimento alla *cantierizzazione*, il proponente ha presentato una relazione sulla gestione ambientale del cantiere, in cui individua i criteri ambientali per il corretto svolgimento delle previste attività; fornisce indicazioni in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, dei depositi dei materiali e delle materie prime, alla gestione dei rifiuti prodotti dal cantiere, alla gestione del cantiere in fase di dismissione all'addestramento delle maestranze. Si raccomanda al proponente l'adozione delle buone pratiche indicate nelle "*Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" redatte da ARPAT (gennaio 2018);

Dato atto che l'energia fotovoltaica è una forma di energia rinnovabile;

Visto che:

le politiche comunitarie in materia di energia sono basate sul principio della massima diffusione delle energie da fonte rinnovabile;

gli obiettivi nazionali in materia di fonti rinnovabili, di cui all'art. 3 del D.Lgs. 199/2021, prevedono un obiettivo minimo del 30% come quota complessiva di energia da fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 55%, rispetto al 1990, entro il 2030;

lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile è in linea con l'obiettivo A3 del PAER e con l'obiettivo A1 e con la Dimensione "decarbonizzazione" e la Dimensione "sicurezza energetica" del PNIEC;

la realizzazione dell'impianto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*);

la realizzazione dell'impianto è quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

la realizzazione dell'impianto in esame è altresì coerente con gli indirizzi della Commissione Europea in materia di fonti energetiche rinnovabili e con il principio comunitario della massima diffusione delle energie rinnovabili;

l'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, in luogo delle fonti energetiche fossili, determina anche la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, quali ossidi di azoto e polveri sottili;

il Regolamento europeo 2022/2577, e successiva modifica, mira alla rapida diffusione delle energie rinnovabili, sia ai fini del contrasto dei cambiamenti climatici che ai fini della sicurezza dell'approvvigionamento energetico. I progetti degli impianti di energia rinnovabile sono di interesse pubblico prevalente e di interesse per la salute e la sicurezza pubblica, sono fondamentali per contrastare i cambiamenti climatici e per la decarbonizzazione del sistema energetico. In sede di ponderazione degli interessi giuridici, nei singoli casi concreti, deve essere data priorità alla costruzione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

il progetto è localizzato in area non idonea per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, di cui al vigente Piano ambientale ed energetico regionale ed alla L.R. 11/2011 e relative disposizioni attuative; tuttavia il proponente evidenzia che è localizzato in area idonea seconda la normativa nazionale: art.20 comma 8 del d.lgs.199/2021;

le aree interessate dall'impianto fotovoltaico hanno attualmente destinazione agricola nei vigenti strumenti urbanistici ed hanno utilizzazione agricola, ad uso prevalente seminativo;

il progetto determina la convivenza della attività di produzione energia con le attività agricole per un periodo di circa 35 anni; l'impianto è da considerarsi reversibile in quanto, al termine della vita utile, può essere rimosso ed i terreni possono essere restituiti integralmente all'uso agricolo;

le opere facenti parte del progetto in esame non ricadono all'interno di aree tutelate paesaggisticamente;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato impatti negativi significativi, non mitigabili, dovuti alla realizzazione ed esercizio dell'impianto in esame; ha evidenziato alcune indicazioni nei confronti del proponente, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale degli interventi, sia in fase di costruzione che di esercizio;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Visto l'art.19 commi 5 e 7 del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'Allegato V alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e che è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione e al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. prima dell'avvio dei lavori di realizzazione delle opere previste, il proponente deve predisporre una valutazione previsionale di impatto acustico (redatta nel rispetto della d.g.r. n.857/2013) finalizzata all'identificazione dei livelli sonori in base ai quali richiedere ai Comuni interessati la autorizzazione in deroga per specifiche fasi di lavorazione, tenuto conto della messa in opera delle possibili misure di mitigazione; potrà essere necessario, da parte dei comuni, l'acquisizione del parere dell'Azienda USL, come stabilito dal regolamento d.p.g.r. n. 2/R/2014, in considerazione della durata delle lavorazioni in deroga. La valutazione deve essere presentata anche al Settore scrivente e ad ARPAT, almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori;
[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente, che consulterà ARPAT. Sono fatte salve le competenze comunali in materia di deroga acustica]

2. il proponente deve effettuare approfondimenti mirati alla tutela archeologica, di cui alla parte II del d.lgs.42/2004 ed al D.P.C.M. del 14.2.2022, secondo l'elaborato specialistico "Piano dei saggi archeologici preventivi", presentato nell'ambito della documentazione integrativa;
[gli esiti degli accertamenti di archeologia preventiva devono essere inviati anche al Settore scrivente; sono fatte salve le competenze della Soprintendenza, di cui alla parte II del d.lgs.42/2004]

3. l'attività agricola, nell'ambito dei terreni interessati dall'impianto agrivoltaico in esame, deve essere condotta – secondo il piano colturale agli atti del presente procedimento – per tutta la vita utile dell'impianto. Eventuali modifiche al piano colturale, che si rendessero necessarie, devono essere comunicate in anticipo al Settore scrivente;
[la presente prescrizione 3. è soggetta a controllo a cura del Settore scrivente, che potrà consultare i Soggetti interessati]

4. almeno 12 mesi prima del termine della vita utile dell'impianto, il proponente deve presentare al Settore VIA regionale il progetto di dettaglio delle attività di dismissione e recupero ambientale ovvero delle attività di revamping necessarie alla prosecuzione delle attività;
[la presente prescrizione 4. è soggetta a controllo a cura del Settore scrivente, che potrà consultare i Soggetti interessati]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

l'adozione delle buone pratiche per la gestione della fase di cantiere, di cui alle "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" (ARPAT, gennaio 2018);

l'adozione delle buone pratiche a tutela della attività agricole presenti nell'area, come indicate nel contributo istruttorio in premessa, pervenuto dal Settore regionale FEASR;

provvedere alla pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dai cantieri, prima dell'ingresso sulla viabilità pubblica;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

il mantenimento, per tutta la vita utile dell'impianto in esame, dei requisiti indicati dalle "*Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici*", Ministero della Transizione Ecologica (giugno 2022);

l'effettuazione di cure colturali alla fascia vegetale perimetrale all'impianto;

la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, con particolare riferimento all'acquedotto pubblico, come segnalato da Acquedotto del Fiora Spa, ed alla strada provinciale dell'Osa, come segnalato dalla Provincia di Grosseto, nei contributi istruttori riportati in premessa al presente atto;

quanto segnalato dal Comune di Orbetello, nel contributo in premessa, con riferimento ai vigenti strumenti urbanistici comunali;

le misure di mitigazione previste dal proponente nella documentazione agli atti, con particolare riferimento alla fase di realizzazione dell'impianto e delle relative opere connesse, che devono essere messe in atto durante i lavori;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in aree a pericolosità idraulica e geomorfologica, in prossimità di linee elettriche, di condotte del gas, di infrastrutture di trasporto; a tale proposito, tenere conto delle indicazioni fornite da Terna Rete Italia Spa nel contributo in premessa. Adottare misure per evitare l'acceso dei non addetti alle aree di cantiere;

come segnalato dal Consorzio di bonifica nel contributo in premessa, le attività previste non devono ostacolare l'accesso al corso d'acqua denominato Albegnaccia TS75088, facente parte del reticolo idrografico e di gestione, con riferimento alle operazioni di manutenzione del corso d'acqua;

in applicazione del d.p.r.120/2017, nel caso in cui si rendessero necessari depositi intermedi delle terre e rocce da scavo, interni al cantiere, questi andranno fisicamente separati e gestiti in modo autonomo rispetto ai rifiuti presenti nel sito in deposito temporaneo;

le terre e rocce da scavo in esubero potranno essere conferite, nel regime dei rifiuti, ad impianti di recupero autorizzati;

le immissioni della viabilità di cantiere e di impianto sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di terreni contaminati, l'adozione delle misure di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

Ritenuto infine opportuno raccomandare al Comune di Orbetello di tenere conto delle seguenti indicazioni fornite da ARPAT: *"l'impianto è collocato parzialmente in zona di classe III del PCCA; tuttavia il regolamento d.p.g.r. 2/R/2014, Allegato 1, Parte 3, punto 1, indica che le centrali di produzione di energia devono essere ricomprese nelle zone di classe IV; si chiede al Comune di valutare l'adeguamento della classe acustica in occasione della revisione del PCCA"*;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione dell'impianto in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto dell'impianto agrivoltaico denominato "Orbetello" della potenza di picco pari a 9.998,04 kW e relative opere di connessione alla cabina primaria "Montiano", nei Comuni di Orbetello e Magliano in Toscana (GR), proposto dalla Società IBE Orbetello S.r.l. (sede legale: Corso Re Umberto 8, Torino; C.F. e Partita IVA: 12888870016), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante

il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente IBE Orbetello S.r.l. e di trasmettere al medesimo il contributo istruttorio di Acquedotto del Fiora Spa n.45057 del 26.1.2024, al fine della risoluzione delle interferenze con le infrastrutture del servizio idrico integrato

6) di notificare il presente decreto al Comune di Orbetello per opportuna conoscenza della raccomandazione in materia di PCCA formulata nelle premesse;

7) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO

Direttore Giovanni PALUMBO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 8525 - Data adozione: 22/04/2024

Oggetto: Ulteriori parziali revisioni al Piano Assunzioni anno 2022 ex Deliberazioni di Giunta regionale n. 389/2022, n.727/2022 e n.1470/2022 ed al Piano Assunzioni anno 2023 ex Deliberazioni di Giunta regionale n.299/2023 e n. 1272/2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 22/04/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD009755

IL DIRETTORE

Visto e richiamato l'art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante disposizioni in materia di piano triennale di fabbisogni di personale delle pubbliche amministrazioni;

Visto e richiamato l'articolo 23 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 recante disposizioni in materia di programmazione del fabbisogno di personale della Giunta regionale e, in particolare, il comma 2, che stabilisce che il direttore competente in materia di personale provvede annualmente all'attuazione del piano triennale;

Visti e richiamati i seguenti atti:
- il proprio decreto n. 9949/2022, attuativo del PTFP 2022-2024 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 389/2022;
- il proprio decreto n. 25243/2022, successivamente integrato dal decreto n. 25794/2022, attuativo del PTFP aggiuntivo 2022-2024, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1470/2022;
- i propri decreti n. 936/2023 e n. 2233/2023 di parziale revisione dei propri atti di attuazione dei PTFP suddetti;
- il proprio decreto n. 8447/2023, successivamente revisionato con decreto n. 20511/2023, attuativo del PTFP 2023-2025 approvato con Deliberazione di Giunta regionale n.299/2023;
- il proprio decreto n. 24912/2023 attuativo dell'aggiornamento del PTFP 2023-2025, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1272/2023;
- il proprio decreto n. 3536/2024 attuativo del PTFP 2024-2026, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 80/2024, con cui, fra l'altro, vengono adottate ulteriori revisioni dei piani assunzionali 2022 e 2023 sopracitati;
- il proprio decreto n.4902/2023 di ulteriore parziale revisione dei piani assunzionali 2022 e 2023 di cui sopra;

Dato atto che, nei suddetti decreti di approvazione e revisione dei piani assunzionali 2022 e 2023, il sottoscritto si riserva la facoltà di modificare/aggiornare i medesimi anche a seguito di sopravvenute esigenze e/o valutazioni afferenti le modalità di attuazione del PTFP di riferimento;

Premesso che sono pervenute - e risultano conservate agli atti del fascicolo presso il competente ufficio della Direzione - richieste di modifica di area professionale e/o modalità di reclutamento definite nei piani assunzioni 2022 e 2023 sopra citati, come di seguito riportato:

- per l'anno 2022 per n. 2 posti di ex categoria D, attuale Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione, di area professionale "Giuridico-amministrativa/economico-finanziaria": conversione della modalità di reclutamento da mobilità da altra P.A. di cui all'art. 30 D.Lgs. n.165/2001 a scorrimento graduatoria concorso regionale;
- per l'anno 2023 per n. 1 posto di ex categoria D, attuale Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione, di area professionale "Giuridico-amministrativa/economico-finanziaria": conversione della modalità di reclutamento da mobilità da altra P.A. di cui all'art. 30 D.Lgs. n.165/2001 a scorrimento graduatoria concorso regionale;
- sempre per l'anno 2023 per n.1 posto di ex cat. C, attuale Area degli Istruttori, di area professionale "Giuridico-amministrativa/economico-finanziaria", previsto in copertura mediante scorrimento di graduatoria regionale: conversione in posto di area professionale "Sistemi informativi e tecnologie" da coprire mediante lo scorrimento di graduatoria di altra PA;
- in ultimo, sempre per l'anno 2023, per n. 1 posto di ex categoria D, attuale Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione, di area professionale "Sistemi informativi e tecnologie" previsto in copertura mediante scorrimento della graduatoria concorso regionale "Funzionario sistemi informativi e tecnologie: conversione in posto di area professionale

"Giuridico-amministrativa/economico-finanziaria", da coprire mediante scorrimento di graduatoria concorso regionale;

Premesso inoltre che:
- n. 1 unità di personale di ex cat. C, attuale Area degli Istruttori, con profilo Amministrativo dimessa dal servizio in data 11/10/2022 (ultimo giorno di servizio) ha chiesto la ricostituzione del rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 26, comma 1 del CCNL Funzioni Locali del 16.11.2022 e l'Amministrazione ha valutato, in condivisione con la Direzione di precedente assegnazione della medesima, di accoglierne la richiesta;
- tale riassunzione sarà effettuata a valere sul corrispondente fabbisogno di personale a tempo indeterminato dell'Area degli Istruttori, area professionale "Giuridico-amministrativa/economico-finanziaria", oggetto di reclutamento ordinario, nell'ambito di quelli aggiuntivi individuati per l'anno 2023 nella sopra richiamata Delibera di Giunta Regionale n. 1272/2023 di aggiornamento del PTFP 2023-2025;

Ritenuto conseguentemente necessario - in accoglimento delle sopra elencate richieste derivanti da sopraggiunte esigenze organizzative delle strutture interessate nonchè al fine di procedere, con successivo atto, alla ricostituzione del rapporto di lavoro sopra detto, fermo restando il numero complessivo delle unità definite per categoria/area contrattuale con le delibere sopra citate di approvazione dei relativi Piani dei fabbisogni di personale - revisionare coerentemente i piani di assunzioni di personale a tempo indeterminato relativi agli anni 2022 e 2023;

Evidenziato, infine che, a seguito di esercizio da parte di una unità di personale di Area degli Istruttori, profilo professionale "Istruttore amministrativo", del diritto alla conservazione del posto ai sensi dell'art. 25, comma 10, del succitato C.C.N.L. Funzioni Locali del 16.11.2022, con decreto n. 27477 del 28/12/2023 ne è stato disposto il rientro nel ruolo regionale, con decorrenza 09/01/2024 e con il medesimo inquadramento precedentemente posseduto, a valere su corrispondente fabbisogno di personale a tempo indeterminato di area contrattuale, oggetto di reclutamento ordinario, nell'ambito di quelli aggiuntivi individuati per l'anno 2023 nella più volte citata Delibera di Giunta Regionale n. 1272/2023;

Ritenuto, opportuno, dare atto della revisione del piano assunzioni di personale a tempo indeterminato attuativo del PTFP 2022-2024, annualità 202, correlata al rientro in servizio di una unità di personale disposta con il succitato decreto n. 27477/2023;

Dato atto delle preliminari verifiche istruttorie effettuate dal Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane della scrivente Direzione in ordine al contenuto dispositivo del presente provvedimento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che sono da intendersi integralmente richiamate:

1. di revisionare parzialmente il piano assunzioni per l'anno 2022, attuativo del Piano triennale dei Fabbisogni di Personale 2022-2024, e relativo aggiornamento, approvati con le deliberazioni di Giunta regionale rispettivamente n. 389/2022, n. 727/2022 e n. 1470/2022, convertendo la modalità di copertura da mobilità da altra P.A. di cui all'art. 30 D.Lgs. n.165/2001 a scorrimento graduatoria concorso regionale per n. n. 2 posti di ex categoria D, attuale Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione, di area professionale "Guridico-amministrativa/economico-finanziaria";
2. di revisionare parzialmente il piano assunzioni per l'anno 2023, attuativo del Piano triennale dei Fabbisogni di Personale 2023-2025, e relativo aggiornamento, approvati con le deliberazioni di Giunta regionale rispettivamente n. 299/2023 e n. 1272/2023 come segue:

- convertendo la modalità di copertura da mobilità da altra P.A. di cui all'art. 30 D.Lgs. n.165/2001 a scorrimento graduatoria concorso regionale per n. 1 posto di ex categoria D, attuale Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione, di area professionale "Guridico-amministrativa/economico-finanziaria";
- convertendo n. 1 posto di area degli Istruttori, in area professionale "Sistemi informativi e tecnologie" con copertura mediante lo scorrimento di graduatoria di altra PA precedentemente programmato nell'area professionale "Giuridico-amministrativa/economico-finanziaria" con copertura mediante scorrimento di graduatoria regionale;
- convertendo n. 1 posto di ex categoria D, attuale Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione, in area professionale "Giuridico-amministrativa/economico-finanziaria" con copertura mediante scorrimento di graduatoria concorso regionale precedentemente programmato nell'area professionale "Sistemi informativi e tecnologie" con copertura mediante scorrimento graduatoria regionale;

3. di dare atto che, conseguentemente al rientro in servizio ai sensi dell'art. 25, comma 10, del C.C.N.L. del personale del comparto "Funzioni Locali" del 16.11.2022 disposto con decreto n. 27477 del 28/12/2023 nonchè alla ricostituzione del rapporto di lavoro da effettuare con successivo atto in accoglimento di istanza formulata ai sensi dell'art. 26, comma 1, del medesimo CCNL, è altresì revisionato il piano assunzioni per l'anno 2023 con diminuzione di 2 unità dei posti di ex categoria C, ora Area degli Istruttori, area professionale "Giuridico-amministrativa/economico-finanziaria", definiti in copertura con scorrimento di graduatoria regionale o di altra PA;

4. di dare mandato al Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane della scrivente Direzione di provvedere all'attuazione del presente provvedimento.

Il Direttore

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 8609 - Data adozione: 19/04/2024

Oggetto: [ID 2187] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed artt. 43 comma 6 e 48 della L.R. 10/2010. Verifica di
assoggettabilità postuma per l'esistente impianto per il trattamento e rifinizione di tessuti con modifiche, sita in Via Boccaccio 20 nel Comune di Prato (PO). Proponente: Rifinizione Saturno S.r.l.- Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 23/04/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD009610

LA DIRIGENTE

VISTI:

la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

PREMESSO che:

il proponente Rifinizione Saturno S.r.l. (sede legale: Via Boccaccio 20, Prato - CF/P. IVA 01531810974) con istanza acquisita ai protocolli regionali n. 577206, 577207, 577208 del 20/12/2023 ha richiesto alla Regione Toscana - Settore VIA, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente all'esistente impianto per il trattamento e rifinizione di tessuti con modifiche, sita in Via Boccaccio 20, nel Comune di Prato (PO) depositando la prevista documentazione;

l'installazione della società Rifinizione Saturno S.r.l. è autorizzata con autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Prato con provvedimento n.2197 del 25/06/2014;

l'attività dell'impianto ricade al punto 6.2 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e al punto 5, lettera c) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del medesimo decreto, "*impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno*", ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

l'istanza è stata presentata in ottemperanza dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma con modifiche), in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010 come da nota di accertamento n. 577206 del 20/12/2023;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (DPR. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al n. prot. 577206 del 20/12/2023;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, preveda specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 05/01/2024 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le

esigenze di riservatezza; contestualmente il Settore VIA ha richiesto con nota prot. 6150 del 05/01/2024, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 05/01/2024;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 05/01/2024, sono pervenuti i contributi istruttori di:
- Publiacqua S.p.A. (prot. 29069 del 18/01/2024);
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. 31237 del 19/01/2024);
- Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno (prot. 44129 del 26/01/2024);
- ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. 61415 del 30/01/2024);
- Autorità Idrica Toscana (prot. 66944 del 31/01/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 76342 del 02/02/2024);
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. 85713 del 06/02/2024);
- Azienda USL Toscana Centro (prot. 94522 del 09/02/2024);

il Settore VIA, con nota prot. 92783 del 08/02/2024, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento con nota prot. 156192 del 07/03/2024, sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 08/03/2024 prot. 159147, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:
- Publiacqua S.p.A. (prot. 171388 del 14/03/2024);
- ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. 202498 del 03/04/2024);
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. 220852 del 12/04/2024);

nel corso del procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

DATO ATTO che la documentazione tecnica depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 20/12/2023:
- Studio preliminare ambientale
- Dati pluviometrici Raugea
- Dichiarazione Sostitutiva Atto Notorietà VIAC
- Quadro emissivo
- ElaboratoTecnico_1.1_CTR 1:5000
- ElaboratoTecnico_1.2_Disciplina dei suoli e degli insediamenti
- ElaboratoTecnico_1.3_UTOE
- ElaboratoTecnico_1.4_Beni culturali e paesaggistici
- ElaboratoTecnico_1.5_Vincolo idrogeologico
- ElaboratoTecnico_2_Pianta Macchine
- ElaboratoTecnico_3.1_Pianta Emissioni
- ElaboratoTecnico_3.2_Pianta Scarichi
- VIAC
- Allegato stratigrafia pozzo
- Tegewa scheme 2022
- Piano monitoraggio e controllo
- Modello diffusionale

nonché dalle integrazioni depositate in data 07/03/2024.

PRESO ATTO che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è relativo all'esistente impianto che svolge l'attività di trattamento e rifinizione tessuti in conto terzi;

lo stabilimento della Rifinizione Saturno S.r.l. ricopre un'area pari a 15.000 mq tra capannoni coperti e piazzali; tutte le unità immobiliari risultano pavimentate; il piazzale presenta una pavimentazione di conglomerato bituminoso, analoga al manto stradale; l'area dello stabilimento si trova in un'area dove coesistono insediamenti industriali ed edifici civili;

il ciclo di lavorazione che si svolge nello stabilimento è quello di rifinizione tessuti in conto terzi; le pezze di tessuto gregge, provenienti da aziende di tessitura esterne, vengono sottoposte ad un ciclo di nobilitazione che varia a seconda degli articoli lavorati;

nello specifico le attività svolte possono essere così schematizzate:

a Rifinizione a umido;
b Tintoria in pezza;
c Rifinizione a secco;
d Banco a specchio;

il procedimento di Rifinizione a umido si svolge attraverso le seguenti fasi principali:

- *purgatura in continuo* – in questa fase i tessuti vengono sottoposti a lavaggio per eliminare prodotti chimici, oleanti, bozzime ed impurezze, migliorando la lavorabilità successiva;
- *purgofolatura* - in questa fase, i tessuti subiscono un lavaggio e la follatura con sostanze chimiche differenti per ottenere miglioramenti delle caratteristiche tessili come morbidezza, resistenza, o per conferire particolari finiture;
- *spremitura* - dopo la purgatura/purgofolatura, i tessuti vengono sottoposti a un processo di spremitura per eliminare l'eccesso di acqua e prodotti chimici prima di proseguire verso la fase successiva;
- *ripianatura* - questa fase viene effettuata per fissare, lucidare e direzionare la superficie di tessuti con il pelo di varie lunghezze;

il procedimento di Tintoria in pezza viene effettuato in bagno acquoso e a caldo inserendo il tessuto in apparecchi denominati "flow" e "soft-flow". La tintura in pezza viene effettuata in bagno acquoso caldo. Nel bagno di tintura, oltre ai coloranti organici in polvere, vengono impiegati altri prodotti chimici ausiliari costituiti prevalentemente da tensioattivi, in percentuale, orientativa, dell'uno per mille circa rispetto al quantitativo di acqua. Gli apparecchi dove viene eseguita la tintura sono costituiti da vasche di varia forma (principalmente flow) dove vengono fatti muovere i tessuti nel bagno di tintura. Il calore è fornito da scambiatori a vapore prodotto da un impianto generatore centralizzato.

il procedimento di Rifinizione a secco si svolge attraverso le seguenti fasi principali:

- *Asciugatura*: si esegue in macchine chiamate ramose. Le pezze di tessuto scorrono nella ramosa dove vengono investite da un flusso di aria calda e perdono progressivamente umidità fino ad arrivare all'uscita completamente asciugate;
- *Trattamenti airo-pen-tek-turbang*: con queste operazioni i tessuti sono asciugati e sottoposti a trattamento meccanico in modo da conferire caratteristiche specifiche (morbidezza);
- *Garzatura*: operazione caratteristica del ciclo cardato laniero, ha lo scopo di sollevare dei pezzetti di

pelo estraendoli dai fili e dalle trame del tessuto. L'organo meccanico (garzo) agisce sulla pezza mediante punte metalliche che estraggono il pelame del tessuto;
- *Cimatura*: operazione mediante la quale viene tagliata uniformemente la peluria che sporge dalle pezze, allo scopo di ottenere un aspetto omogeneo. Il taglio viene eseguito attraverso una lama elicoidale posta davanti ad un supporto sul quale scorre il tessuto;
- *Bruciapelatura*:Durante questa lavorazione la peluria superficiale viene completamente eliminata, in modo da evidenziare l'armatura;
- *Smerigliatura*: Durante questa operazione i tessuti vengono carteggiati in modo da dare un aspetto vellutato alla superficie:
- *Calandratura o pressatura continua*: ha lo scopo di fissare il tessuto per conferirgli un aspetto lucido. La macchina è costituita da un cilindro riscaldato internamente, che ruota schiacciato contro la struttura concava; tra i due elementi scorre il tessuto. L'effetto di lucido che si ottiene è più o meno marcato in relazione alla temperatura del cilindro e alla pressione tra le due superfici;
- *Decatizzo*: è una delle operazioni finali cui viene sottoposta la pezza e serve a conferire stabilità dimensionale al tessuto. Il tessuto viene avvolto con una sottopezza di cotone attorno ad un cilindro forato. La macchina è collegata con tubi che trasportano il vapore e provvista di pompa in modo da poter sottoporre il materiale a cicli di vaporizzazione e di aspirazione di aria in modo da raffreddare il tessuto;
- *Decatizzo in autoclave (KD)*: operazione di trattamento del tessuto in autoclave sotto pressione le cui finalità sono simili a quelle del decatizzo e del vaporizzo;
- *Vaporizzo egualizzo*: Il tessuto viene investito da un flusso di vapore; tale trattamento serve a conferire al tessuto stabilità dimensionale;

il procedimento di Banco a specchio consiste in una operazione di controllo dei tessuti che vengono fatti passare su di un piano inclinato semitrasparente posteriormente illuminato. Il banco serve a rilevare visivamente gli eventuali difetti delle pezze;

ultimati i trattamenti, il materiale viene confezionato in sacchi e riconsegnato ai clienti;

il proponente nel presente procedimento intende introdurre le seguenti modifiche all'assetto dell'installazione cosi come attualmente autorizzata:
- realizzazione di un nuovo reparto in ampliamento che prevede la nuova installazione di:
  - n. 1 egualizzo;
  - n. 1 KD con spazzolatrice;
  - n. 13 banchi a specchio;
- reparto purgatura-follatura: si prevede la nuova installazione di:
  - n. 5 asciuganti tumbler;
  - n. 4 lavacentrifughe;
  - Reparto asciugatura: si prevede la nuova installazione di:
  - n. 1 spremitore nello spazio occupato da n. 1 asciugante li-bero, che è stato dismesso;
- ulteriori modifiche: estensione della durata delle emissioni in atmosfera da 220 a 250 giorni/anno;

a seguito delle modifiche introdotte la capacità produttiva risulterà incrementata dagli attuali 11,6 t/giorno ai 12,08 t/giorno; il ciclo produttivo non subirà variazioni a seguito delle modifiche.

PRESO ATTO che il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate, gli impatti cumulativi con i progetti presenti nell'intorno e le relative misure di mitigazione; ha analizzato le possibili alternative compreso l'alternativa zero. In particolare:

in relazione alle EMISSIONI IN ATMOSFERA, le emissioni significative dello stabilimento sono le

seguenti:

- n. 2 emissioni provenienti da caldaie alimentate a metano (sigle A2 e A3), dalle quali si originano ossidi di azoto (NOx) e monossido di carbonio (CO); le potenzialità dei due impianti termici sono di 6,15MW ciascuno; non è presente l'impianto di abbattimento; le emissioni in questioni sono oggetto di adeguamento.
- n. 1 emissione proveniente da asciugatura tessuti (B2), effettuata a temperatura inferiore a 150 °C, dalla quale si originano sostanze organiche volatili S.O.V. (Tabella D, Classi dalla II alla V) e Alchilbenzeni; non è presente l'impianto di abbattimento; l'emissione è oggetto di adeguamento;
- n. 1 emissione (B3), derivante da trattamenti di asciugatura e termofissaggio dei tessuti, effettuati a temperatura superiore a 150 °C; inquinante caratteristico sono le sostanze organiche volatili (Tabella D, Classi dalla II alla V), e gli alchilbenzeni derivanti dai prodotti chimici applicati sul materiale tessile. E' presente un impianto di abbattimento del tipo scrubber a umido; l'emissione è oggetto di adeguamento;
- n. 1 emissione (C1),derivanti da fumane di tintoria originate dai flow impiegati nella tintura dei materiali tessili e che raccoglie i vapori in uscita dalle tubazioni di sfiato di equilibratura della pressione interna delle macchine; gli inquinanti caratteristici sono i vapori di acido formico e delle sostanze organiche volatili (Tabella D, Classi dalla II alla V) che possono essere impiegati nelle operazioni di tintura; non è presente l'impianto di abbattimento; l'emissione è oggetto di adeguamento;
- n. 1 emissione D1, derivante da pesatura colori, operazione di pesa del colorante in polvere eseguita da personale specializzato in apposita postazione aspirata; inquinante caratteristico è il particolato derivante dalla pesatura colori. E' presente un impianto di abbattimento a secco: l'aria aspirata dal banco di pesatura viene fatta passare attraverso filtri e sistemi di depurazione dell'aria per rimuovere le particelle sospese, i coloranti residui e altre sostanze inquinanti presenti nell'aria; l'emissione è oggetto di adeguamento;
- n.1 emissione F, derivante da aspirazioni a servizio dei banchi a specchio adibiti ad operazioni di controllo tessuti; gli inquinanti caratteristici sono le SOV derivanti prodotti chimici smacchianti applicati con pistola a spruzzo, allo scopo di eliminare eventuali piccole macchie presenti sul tessuto. Non è presente l'impianto di abbattimento.
- n. 2 emissioni sigle G1(risanamento ambiente locale compattatori pelurie) e G5, derivanti da aspirazione e compattazione pelurie originate da trattamenti di garzatura e cimatura; inquinante caratteristico è il particolato costituito dalle pelurie asportate durante il trattamento di garzatura e cimatura. E' presente un impianto di abbattimento con filtrazione a secco mediante addensatore delle fibre tessili di scarto marca EFFEDUE (G1) e filtri a maniche di abbattimento delle fibre tessili di scarto (G5).
- n. 4 emissioni sigle G2, G3a, G3b e G4, derivanti da aspirazione e compattazione pelurie originate da smeriglio (G2) e da spazzolatrici a servizio di bruciapelo (G3a), della lucidatrice (G3b) e del KD (G4); inquinante caratteristico è il particolato costituito dalle pelurie asportate durante i trattamenti di rifinizione e finissaggio tessuti. Oggetto di modifica è l'attivazione dell'emissione G3b derivante dalla filtrazione mediante filtri a maniche di abbattimento delle fibre tessili di scarto originate dai trattamenti di lucidatura (id. impianto 48). Impianto di abbattimento: filtrazione ad umido mediante ciclone (G2) e filtrazione a secco mediante filtri a maniche di abbattimento delle fibre tessili di scarto(G3a, G3b e G4); le emissioni in questione sono oggetto di adeguamento.
- n. 3 emissioni sigla H1, H2, H3 derivanti da aspirazione e filtrazione pelurie originate durante i trattamenti di finissaggio ad opera di AIRO (H1) e Turbang (H2 e H3), effettuati a temperatura inferiore a 150°C, del materiale tessile avente subito precedenti trattamenti in bagno acquoso esenti da acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici; inquinante caratteristico è il particolato costituito dalle pelurie estratte dal materiale tessile durante i trattamenti. Impianto di abbattimento: filtrazione ad umido mediante ciclone; le emissioni in questione sono oggetto di adeguamento.
- emissione sigla M1, derivante da impianto di dosaggio ausiliari, da aspirazione localizzata a servizio del punto di prelievo manuale dei prodotti chimici; gli inquinanti caratteristici sono i vapori di acido acetico e formico, nonché le sostanze organiche volatili (Tabella D, Classi dalla II alla V), che possono scaturire da operazioni di prelievo manuale per gli apparecchi di tintura di piccola taglia, non serviti dal dosaggio automatico, oppure per piccole aggiunte non previste dalla ricetta portata avanti in automatico dal sistema

di gestione Impianto di abbattimento: non presente;l'emissione in questione è oggetto di adeguamento.
- n.7 emissioni sigla E1, derivanti da valvole di sicurezza su generatori di vapore (n.4), da valvole di sicurezza del circuito vapore (n.2) e da sfiato vapore del serbatoio delle condense; inquinante caratteristico assente. Impianto di abbattimento: non presente.
- n.3 emissioni sigla E2 e E7(x2), derivanti da risanamento cabina elettrica (E2) e da impianto aria compressa (n. 2 E7); inquinante caratteristico assente. Impianto di abbattimento: non presente.
- n.2 emissioni sigla E4, derivante da n. 12 asciuganti tumbler; inquinante caratteristico è il particolato costituito dalle pelurie asportate durante il trattamento di asciugatura. Oggetto di modifica è la prossima installazione di n.5 asciuganti tumbler che comporterà l'attivazione di una nuova emissione sigla E4, scarsamente rilevante ai sensi del Punto 1, lett. d), Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 in quanto derivante trattamenti effettuati a temperatura inferiore a 150 °C, su merce avente subito un ultimo bagno acquoso esente da acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici;Impianto di abbattimento: filtrazione a secco mediante filtri interni a ciascun asciugante;l'emissione è oggetto di modifica.
- n. 3 emissioni sigla E3, n.1 emissione sigla E6, n.3 emissioni sigla E10, n.3 emissioni sigla E11, n.3 emissioni sigla E12 e n.1 emissione sigla E13 derivanti da operazioni di finissaggio tessuti dell'airo 1000 (n. 3 E3, id. impianto 31c), della calandra (E6, id. impianto 8), dei vaporizzi (n. 3E10, id. impianti 10a, 10b, 10c), dei decatizzi (E11, id. impianti 11,11a), dal KD (n. 3 E12, id. impianto 14) e dal sanforizzo (E13, id. impianto 38) con vapore espanso o a bassa pressione (trattamenti effettuati a temperatura inferiore a 150 °C, su merce avente subito un ultimo bagno acquoso esente da acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici); inquinante caratteristico assente. Impianto di abbattimento: non presente.
-n.2 emissioni E16 (oggetto di modifica), derivanti da n. 2 valvole di sicurezza inserite sulla linea del vapore a servizio del KD di prossima installazione; inquinante caratteristico assente.Impianto di abbattimento: non presente;l'emissione è oggetto di modifica.

Il proponente ha prodotto uno STUDIO DIFFUSIONALE per la valutazione delle ricadute degli inquinanti utilizzando come modello di simulazione il software MMS CALPUFF (versione 1.19.00) ed afferma che, per lo scenario di progetto relativo allo stato futuro (cioè a quello successivo alla richiesta di riesame AIA), limitatamente ai contaminanti riportati, risulta quanto segue:
- parametro monossido di carbonio CO: si considerano rispettati i valori limite definiti dal D.Lgs. 155/2010;
- parametro biossido di Azoto NO2: si considerano rispettati i valori limite definiti dal D.Lgs. 155/2010; sono stati rilevati dei modesti superamenti del valore limite nell'intorno delle sorgenti emissive; i valori stimati sono tuttavia cautelativi avendo considerato come rateo emissivo il valore limite;
- parametro particolato PM10: si considerano rispettati i valori limite definiti dal D.Lgs. 155/2010;
- per le altre sostanze (acido formico, acido acetico, Tab. D MEK-SOV classe IV, acetone , alchibenzeni), non si evidenziano superamenti dei valori limite considerati.

Per quanto riguarda la componente AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO, dallo Studio preliminare ambientale prodotto si evince quanto segue:

Approvvigionamento idrico: avviene quasi esclusivamente mediante prelievo dalle opere di captazione e, in misura minore, da acquedotto industriale (Concessione di Derivazione acque sotterranee rilasciata dalla Regione Toscana con Decreto n. 11745 del 08/08/2017 –Pratica 145/D) consistenti in tre pozzi interni al capannone di proprietà dei quali vengono riportate le coordinate UTM e catastali e le quote di profondità dal piano calpestabile pari a -60 m. La concessione di derivazione da acque sotterranee rilasciata dalla Regione Toscana consente lo sfruttamento di risorsa idrica primaria fino a 75.000 mc/anno. Il progetto non prevede incrementi del consumo di risorsa idrica. La portata emunta da pozzo allo stato attuale e futuro viene valutata in 58.311 mc/annui pari a ca. 2,92 l/s ; il proponente ritiene tecnicamente non realizzabile ed economicamente non sostenibile il riutilizzo di acque piovane e a tal fine effettua specifiche valutazioni sia di natura economico-finanziaria che correlata a valutazioni qualitative di compatibilità e conformità rispetto alle lavorazioni che vengono svolte.

AMD: il proponente dichiara che le superfici scolanti originanti acque meteoriche di dilavamento sono costituite dalla copertura dei locali adibiti alle lavorazioni (estensione pari a circa 7.900 m2) e dal piazzale di pertinenza aziendale in esterno (circa 5.280 m2). Attualmente non risulta presente un impianto per la raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia che recapitano direttamente in pubblica fognatura in via Boccaccio, nella gora passante nel piazzale aziendale. Per l'indicazione dei percorsi di scarico delle acque meteoriche viene fornita una apposita planimetria con disposizione di macchinari, scarichi idrici e fonti di approvvigionamento.

Scarichi industriali: il proponente dichiara che sulla base del ciclo produttivo dello stabilimento, nonché sulle caratteristiche dei prodotti chimici adoperati, il refluo industriale è qualitativamente determinato dai parametri COD, BOD5, solidi sospesi totali, idrocarburi totali e tensioattivi totali. Non si riscontra infatti l'impiego nel ciclo produttivo aziendale di preparati contenenti sia le sostanze elencate nelle Tabelle1/A ed 1/B dell'Allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, sia le sostanze pericolose indicate nella Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, nonché le sostanze prioritarie di cui all'Allegato X della Direttiva 2000/60/CE. Il proponente segnala tuttavia che non si può tuttavia escludere che nelle acque di scarico siano rilevate alcune delle suddette sostanze in concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità, in quanto riscontrabili a livello di tracce come impurezze delle materie prime, oppure presenti sui tessuti come residui di precedenti lavorazioni presso altri stabilimenti. Lo scarico industriale subisce immediatamente a monte del pozzetto d'ispezione un trattamento di grigliatura meccanica per la rimozione delle pelurie sospese nel refluo. Lo scarico proveniente quindi dai processi produttivi viene veicolato in pubblica fognatura presente su Via Boccaccio. Non sono presenti sistemi di depurazione dei reflui a piè di fabbrica. I reflui vengono convogliati all'impianto di depurazione consortile. Per l'indicazione dei percorsi di scarico dei reflui industriali il proponente ha prodotto uno specifico Elaborato Tecnico 3.2 Pianta dello stabilimento con disposizione di macchinari, scarichi idrici e fonti di approvvigionamento.

FABBISOGNO ENERGETICO E DI MATERIE PRIME: il proponente fornisce dei dati elaborati nel quadriennio 2019-2022 sulla scorta dei quali, a fronte di una produzione media tessile di circa 1.587 tonn/anno i consumi energetici e di materie prime risultano essere:

- Acqua ad uso industriale: circa 82.100 mc/anno.
- Energia elettrica: 3.046 MWh/anno.
- Energia Termica: (gas metano) 1.601.624 mc/anno.
- Materie prime: coloranti : circa 11.300 kg/anno, prodotti ausiliari : circa 788.600 kg/anno.

In merito il proponente segnala che gli indicatori medi relativi a consumo termico, idrico e dei coloranti risultano congruenti o inferiori a quelli indicati dal BReF, mentre l'energetico e quello relativo agli ausiliari sono al di sopra dei rispettivi intervalli di riferimento. Il proponente dichiara che sta elaborando uno specifico documento inerente all'applicabilità dell'allineamento alle nuove BAT Conclusion alla successiva fase di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale.

RIFIUTI:

I rifiuti generati dal processo produttivo sono selezionati e raccolti in maniera differenziata allo scopo di permetterne l'avvio a recupero o smaltimento presso impianti specificamente autorizzati e vengono preliminarmente stoccati in aree identificate da apposita cartellonistica su superficie impermeabile e protetti dal dilavamento meteorico. Il ciclo produttivo comporta l'abituale generazione dei seguenti rifiuti:

- Rifiuti da fibre tessili lavorate CER 040222 (NP);
- Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze CER 150110* (P);
- Imballaggi in plastica non contaminata CER 150102 (NP);
- Bancali in legno, tubi di cartone, cartone (NP);
- Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione CER 130208* (P);

Occasionalmente possono essere prodotte altre tipologie di rifiuto quali pezzi metallici prodotti come

scarti di lavorazione dell'officina meccanica e/o parti di macchinari nonché rifiuti non pericolosi derivanti dalle fosse biologiche degli scarichi dei servizi igienici.

DEPOSITO PRODOTTI CHIMICI: i prodotti chimici, ad eccezione delle sostanze contenute nei serbatoi fissi, sono conservati all'interno dello stabilimento, in area circoscritta da canale grigliato di raccolta. In particolare:

- i prodotti chimici liquidi, sia detenuti in serbatoi fissi (prodotti di tintoria), sia in fusti o cisterne mobili (prodotti di purgatura e rifinizione), sono provvisti di bacino di contenimento, ogni serbatoio fisso è provvisto di un punto di rifornimento indipendente;
- in tintoria sono presenti sistemi diretti di distribuzione dai serbatoi fissi agli apparecchi di tintura maggiori degli ausiliari liquidi principali (causticanti e tensioattivi); è comunque presente un punto di prelievo per la distribuzione manuale alle macchine minori;
- è sempre automatico il dosaggio al purgo in continuo, mentre è manuale la distribuzione alle purgofole, alle lavatrici ed ai foulard di rifinizione.
- il dosaggio degli additivi di caldaia è automatizzato con prelievo direttamente dal fusto del preparato mediante pompa temporizzata.

I serbatoi fissi degli ausiliari in esterno sono provvisti di bacino di contenimento e la loro gestione è stata codificata in un'apposita procedura operativa; gli addetti sono stati istruiti sui comportamenti da adottare in caso di emergenza, sono edotti circa la compatibilità delle sostanze chimiche detenute nei serbatoi esterni e gli stessi serbatoi sono provvisti di idonea cartellonistica indicante il contenuto e la pericolosità di quanto contenuto; l'operazione di rifornimento è eseguita da personale esterno specializzato della ditta fornitrice; Per i prodotti chimici acquistati in fusti o cisterne mobili, il veicolo del fornitore è fatto accostare ai portoni di accesso dello stabilimento, conducendo l'operazione di scarico in immediate aree interne dello stesso; l'eventuale sversamento è comunque arginato con ausilio di materiale assorbente, in modo da evitare sia l'interessamento della rete delle acque meteoriche, sia eventuali fenomeni di trascinamento da parte di acque dilavanti.
E' prevista una procedura specifica per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti liquidi, per mezzo dell'impiego, tra l'altro, di idonei materiali assorbenti; qualora si verifichi uno spandimento di un prodotto in polvere, questo verrà raccolto e, se possibile, recuperato secondo una specifica procedura già in uso;

per quanto riguarda le componenti FLORA, VEGETAZIONE, FAUNA ECOSISTEMI, il procedimento ha per oggetto un'attività esistente compresa in un contesto fortemente antropizzato, per la quale non sono previste modifiche all'esterno dell'immobile.

RUMORE E VIBRAZIONI: il proponente ha trasmesso una valutazione di impatto acustico (VIAc) datato dicembre 2023 redatta da tecnico competente in acustica ambientale, dalla quale si evince il rispetto dei valori limite diurni previsti per la Classe IV, sia allo stato attuale che nello stato di progetto. Come sorgente sonora primaria è stata considerata l'emissione proveniente dall'attività complessiva dell'esercizio con tutti i macchinari, considerabili sorgenti singole o raggruppate, contemporaneamente in funzione. Nel periodo di riferimento diurno funziona a pieno regime l'intera linea produttiva, mentre nel periodo di riferimento notturno potranno funzionare i seguenti macchinari. Abbattitore a Piatti S01, Abbattitore a Sfere S02, Impianti di pompaggio vasca acqua di processo S03 , Airo S06,Ramosa S07, Ramosa S08 . Sono individuati n.6 ricettori maggiormente esposti, alle sorgenti individuate, intese come intera attività . Il proponente riporta inoltre la descrizione sommaria degli interventi di mitigazione già adottate sulle sorgenti individuate nel 2016/2017; nelle conclusioni del documento di VIAc il tecnico incaricato, valutate anche le modifiche prospettate per il progetto, ha concluso che:
"... l'attività in analisi e la sua modifica .... sia tale da generare impatto acustico sugli ambienti circostanti rispettoso dei limiti imposti dalla vigente normativa, date le caratteristiche di clima acustico, la distanza dei ricettori stessi e la tipologia delle sorgenti utilizzate tenendo anche conto delle opere di mitigazione acustica adottate nel 2016 e 2017 e descritte in precedenza.

Relativamente all'impatto acustico delle operazioni di transito mezzi e carico e scarico merci, questo può essere ritenuto, dato il basso numero di eventi, trascurabile rispetto alla normale rumorosità dell'area; ad ogni modo, data la variabilità delle sorgenti coinvolte, si propone le seguenti autoregolamentazioni gestionali:
- Velocità di transito " a passo d'uomo" all'interno dello stabilimento;
- Operazioni di carico e scarico merci e transiti consentiti nel solo periodo di riferimento diurno, a partire dalle ore 07.30. - Utilizzo di solo carrelli elevatori elettrici per le operazioni di carico e scarico merci e per la movimentazione del materiale in esterno.
Si può pertanto concludere che la valutazione previsionale di impatto acustico dell'attività di rifinizione denominata Rifinizione Saturno posta in Via Boccaccio 20 a Prato ha dato esito positivo e si ritiene che i valori di immissione in ambiente abitativi e di emissione in ambiente sono inferiori ai limiti previsti dalla legge, anche tenendo conto delle modifiche al layout di processo previste e all'acquisizione dei nuovi immobili ove sono previste sia attività produttive, che di magazzino/deposito. ".

In relazione al TRAFFICO INDOTTO, il proponente specifica che le modifiche proposte con il progetto non determineranno un incremento della capacità produttiva dello stabilimento, e pertanto presume che nello stato di progetto si avrà un incremento poco significativo del traffico indotto. Sulla base di quanto osservato, stima indicativamente in circa 1-2 veicolo/ora, il movimento da e per l'impianto.

PRESO ATTO che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n. 6 – Firenze – Prato – Pistoia;

con riferimento alla pianificazione comunale del Comune di Prato, l'impianto ricade in area PT_16 Complessi Produttivi di valore Tipologico: sono riconosciuti come aggregati edilizi che presentano soluzioni compositive di grande interesse e caratteri architettonici e tipologici riconducibili alla tradizione industriale pratese., UTOE 4c, in Zona Territoriale Omogenea di tipo B. Queste unità rappresentano*"porzioni di territorio dove trovano determinazione le quantità insediative e infrastrutturali sopportabili dalla città, assieme alle indicazioni delle azioni di tutela, recupero, riqualificazione e trasformazione che occorre attivare"*;

con riferimento agli aspetti di vincolistica ambientale e paesaggistica:

- non si rilevano criticità in merito alla presenza nell'area di beni culturali, architettonici e archeologici, e i beni paesaggistici del territorio comunale tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- l'intero stabilimento non ricade all'interno della fascia di rispetto acque sotterranee destinate al consumo umano;
- dal Piano Operativo del Comune di Prato, Strategie del Piano: la Demineralizzazione, Elaborato 09.D, approvato nel 2019, si rileva che lo stabilimento ricade nella *strategia di demineralizzazione nelle aree produttive*, ovvero in aree dove nuove edificazioni sono consentite a fronte di cessioni al patrimonio pubblico di aree non edificate;
- con riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PRGA), l'area d'intervento è classificata a pericolosità da alluvione bassa P1;
- con riferimento al Piano di Gestione delle acque (PGA) l'area di intervento è afferente al corpo idrico superficiale FIUME BISENZIO MEDIO, classificato in stato ecologico SCARSO e in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027); interessa il corpo idrico sotterraneo DELLA PIANA DI FIRENZE, PRATO, PISTOIA – ZONA PRATO, classificato in stato

chimico NON BUONO e in stato quantitativo BUONO;

-con riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) l'area di intervento non ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana;

- con riferimento al Piano regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), con riferimento ai risultati riportati nella Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria in Toscana Monitoraggio 2022, pubblicato da ARPAT nel 2023 il proponente dichiara, per l'area in cui ricade l'impianto, che:
  - i valori limiti Polveri respirabili (PM10) sono stati rispettati;
  - i valori limiti Polveri respirabili (PM2,5) sono stati rispettati;
  - per il valore Biossido di azoto (NO2): l'indicatore relativo alla media annuale mostra che sono stati rispettati i valori nel 2022;
  - i valori limiti Monossido di carbonio (CO) sono stati rispettati.

DATO ATTO che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

- Publiacqua S.p.A. nel contributo istruttorio del 18/01/2024 ha segnalato quanto segue:
"in merito al procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A., non rileva particolari motivi ostativi all'accettabilità dei reflui in pubblica fognatura. Si anticipa che, nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA, il contributo di competenza della scrivente società sarà redatto ai sensi della Delibera n. 927 del 31/07/2023 rilasciata dalla Regione Toscana".
Con la successiva nota del 14/03/2024 ha confermato il precedente contributo istruttorio;

- il Settore Genio Civile Valdarno Centrale nel contributo istruttorio del 19/01/2024 ha segnalato quanto segue: *"si comunica che dall'esame degli elaborati non sussistono interferenze con il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 e che gli interventi proposti non comportano inoltre variante agli strumenti urbanistici vigenti, pertanto non si rilevano elementi di competenza di questo Ufficio"*;

- il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno nel contributo istruttorio del 26/01/2024 ha segnalato quanto segue: *"rilevato che l'intervento non interferisce con il reticolo idrografico in gestione individuato dalla L.R. 79/2012 aggiornato con DCRT 103/2022, per quanto di competenza si esime dall'esprimere qualsiasi indicazione/parere/valutazione sul procedimento in argomento."*;

- l'Autorità Idrica Toscana nel contributo istruttorio del 31/01/2024, in relazione alla documentazione prodotta dal proponente in sede di istanza e con particolare riferimento agli aspetti correlati all'entrata in vigore della DGRT 872/2020, che ha definito i nuovi criteri da adottare per la perimetrazione delle *"zone di rispetto"*, segnala che il Gestore del S.I.I. Publiacqua S.p.A. ha proposto una nuova perimetrazione della *"zone di rispetto"* attualmente ancora in fase di verifica che prevede: *"Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza. …omissis…",*
e richiamati i contenuti dello Studio Preliminare Ambientale ha formulato le seguenti conclusioni: *[…] "In ragione di quanto sopra riportato, se terminato l'iter istruttorio di approvazione delle nuove "zone di rispetto" definite come sopra indicato risultasse convalidata la proposta di perimetrazione presentata da Publiacqua Spa, l'impianto in oggetto e i due/tre pozzi di proprietà utilizzati per l'approvvigionamento idrico ad uso industriale risulteranno di fatto ricadere all'interno delle "zone di rispetto" e pertanto assoggettabili agli obblighi dettati dal suddetto comma 5 dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006. La DGRT 872/2020 stabilisce che l'autorità competente all'istruttoria per l'approvazione delle "zone di rispetto" sia l'ufficio della Giunta Regionale territorialmente competente, ufficio che durante l'istruttoria dovrà verificare se le mitigazioni indicate dal Proponente nel "Studio preliminare ambientale" garantiscano o meno la messa in sicurezza richiesta dal citato comma 5. Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si ricordano le limitazioni all'utilizzo della*

risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.“;

- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nel contributo istruttorio del 02/02/2024 ha segnalato che i piani di bacino vigenti per il territorio interessato sono i seguenti:
  - Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA), approvato con D.P.C.M. 01. dicembre 2022;
  - Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), approvato con D.P.C.M. 07 giugno 2023;
  - Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI), approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999;
  - Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015;
  - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005;

e che, inoltre, è stato adottato il “Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica” attualmente in corso di definizione e perfezionamento, formulando infine le seguenti conclusioni: “*[…] Per l'area di intervento i suddetti Piani di bacino segnalano in particolare quanto segue. Con riferimento al PGRA, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione bassa P1, nella quale ai sensi dell'articolo 11 della disciplina di Piano la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).*
Con riferimento al PAI, l'area di intervento non ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana.
Con riferimento al PGA, l'area di intervento: è afferente al corpo idrico superficiale fosso della Filimortula, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027); interessa il corpo idrico sotterraneo della Piana di Firenze, Prato, Pistoia – Zona Prato, classificato in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.
Con riferimento al PBI, l'area di intervento è classificata per porzione come area con acquifero “a disponibilità idrica molto inferiore alla ricarica – D4” (ai sensi dell'art. 9 delle norme di PBI), pertanto eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.
Qualora l'intervento comporti il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D.Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D.Lgs. 152/2006.”;

- l'Azienda USL Toscana Centro nel contributo istruttorio del 09/02/2024, segnala che nel corso degli anni l'installazione è stata oggetto di diversi esposti per odori molesti e che sono stati eseguiti numerosi sopralluoghi presso la ditta che negli anni passati hanno portato ad una importante modifica dell'impianto di abbattimento. Si è quindi così espressa nelle conclusioni: *“ tutte le lavorazioni indicate nella relazione tecnica suscettibili di produrre gas, polveri e vapori generati durante il lavoro, siano captate alla fonte nel punto di loro emissione al fine di evitare la loro dispersione nell'ambiente di lavoro, anche durante le operazioni di manutenzione; -la realizzazione dei suddetti sistemi di captazione dovrà essere comunque conforme ai criteri di progetto e d'installazione indicati dalla Norma Tecnica ACGIH Industrial Ventilation o norma tecnica equipollente;*
- siano rispettate tutte le misure preventive e protettive previste dal Titolo IX “sostanze pericolose” capi I

e II del D.Lgs. 81/08…";

- ARPAT – Dipartimento di Prato nel contributo istruttorio del 30/01/2024 , esaminata la documentazione trasmessa in sede di istanza dal proponente aveva formulato una richiesta di integrazioni e chiarimenti con riferimento a:
- Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo *(Matrici suolo e acque sotterranee, Consumi idrici, Scarichi);*
- Componente emissioni in atmosfera (*Impatti odorigeni, Modellistica diffusionale,Quadro emissivo).*

Nel successivo contributo istruttorio del 03/04/2024, con riferimento alle integrazioni formulate dal proponente del 07/03/2024, l'Agenzia si è cosi espressa:
- con riferimento alla ***Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo***, analizzata la documentazione integrativa trasmessa dal proponente, ARPAT ha formulato le seguenti valutazioni:
"In relazione ai potenziali rischi di competenza, ovvero di inquinamento chimico e di rischio idrogeologico, si osserva che l'impatto per entrambe le componenti risulta DISCRETO, ovvero: "l'impatto della fonte emissiva in quel dato comparto è esistente, ma non contribuisce ad un peggioramento dello stato di qualità grazie alla presenza di misure di contenimento, mitigazione e prevenzione adeguati. Tale fattore di emissione necessita comunque di presidi di controllo tesi a verificare l'efficacia delle misure di contenimento e mitigazione".
Le misure di mitigazione relative all'inquinamento chimico ed al rischio idrogeologico, per entrambe le componenti, risultano invece ADEGUATE, ovvero: "l'impatto della fonte emissiva in quel dato comparto è DISCRETO o CONSISTENTE, ma il sistema di mitigazione/contenimento è adeguato e impedisce che l'impatto contribuisca a peggiorare lo stato di qualità del comparto".
Tenuto conto degli esiti della valutazione di impatto che risulta discreto e della necessità della presenza di misure di contenimento e di presidi di controllo si ritiene opportuna la verifica dell'efficacia di tali misure (pavimentazioni, presidi adottati, serbatoi, bacini di contenimento, condotte interrate,…) tramite controlli/verifiche periodiche e che vengano opportunamente documentati tramite ad esempio la tenuta di appositi registri in cui annotare i controlli periodici e le manutenzioni effettuate dall'Azienda.
Per la scelta della più idonea metodologia di monitoraggio si può fare riferimento alle Linee guida SNPA 48/20231 ed a quanto già riportato nel contributo ARPAT del 30/01/2024 in merito alla presentazione del Piano di Indagine ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6 bis del D.Lgs. 152/2006 all'interno del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.
Con riferimento alle ***Emissioni in atmosfera*** ARPAT ha trasmesso le seguenti valutazioni formulate dal Settore Modellistica previsionale in separato allegato al contributo istruttorio:
"Relativamente ai contenuti della documentazione sopra riportata si esprimono le seguenti osservazioni:
- come indicato in precedenza, il proponente confronto ai valori stimati del 98. percentile annuo alle concentrazioni "di picco" di odori con i valori di percezione degli odori riportati nell'Allegato A delle Linee Guida Odori Lombardia. Tuttavia:

- *da un lato la Regione Lombardia non ha mai definito «i limiti di tollerabilità in termini di presenza odorigena caratteristici a seconda della vocazione del territorio regionale da applicare all'attività»*
- *dall'altro, sono state recentemente adottate dal Ministero dell'Ambiente e gli "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272- bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di emissioni d'origine di impianti e attività" che indicano specifici «valori di accettabilità presso il recettore sensibile» (tabella riportata in Tabella 2) che si ritiene sia di valenza nazionale;*

- in ogni caso si evidenzia che la maggioranza dei valori del 98. percentile annuo stimati, risultano inferiori a 1 OU/mc e pertanto riconducibili ad impatti non rilevanti. Per questo per quanto riguarda i recettori presso cui si stimano valori del 98. percentile delle concentrazioni di odori superiori a tale soglia il confronto deve essere effettuato con le soglie di accettabilità proposte dal sopra citato documento del MASE (Tabella 2).
- esaminando la tabella alle pagine 10 e 11 del documento "Studio" emerge che il proponente sembra avere impostato l'altezza dei recettori pari all'altezza degli edifici ad essi corrispondenti (si va da un'altezza minima di 6 m per il recettore n.11 ad un massimo di 18 m per recettore n. 22). Si osserva che,

non essendo garantito che il valore massimo della concentrazione di odore ricada in corrispondenza della sommità di un edificio, per gli edifici costituiti da più piani sarebbe opportuno calcolare le concentrazioni di odori in corrispondenza di ciascun piano;
- si osserva che il proponente non fornisce alcuna giustificazione in merito all'utilizzo di specifiche sostanze (Acido Formico, Acido Acetico, Metiletilchetone e Pentano) per rappresentare le varie classi di SOV in uscita alle sorgenti emissive;
- si osserva che non è necessariamente vero che la concentrazione in OU associata ad una miscela di sostanze sia esattamente pari alla sommatoria delle corrispondenti concentrazioni di odori associate alle sostanze costituenti la miscela stessa, giacché è noto che "in presenza di miscela,infatti, le diverse sostanze possono interagire in maniera complessa dando origine ad effetti di additività, sinergia e antagonismo";"OAV è equivalente alla concentrazione di odore di un singolo odorante mentre in una miscela odorigena, la discrepanza tra degli OAV e la concentrazione di odore può variare di 1-2 ordini di grandezza, a causa degli effetti di interazione non valutati". In un caso come quello in esame appare più efficace effettuare misure odorimetriche alla sorgente in modo da valutare se i ratei emissivi in unità odorimetriche stimati da proponente non siano effetti da eccessivo errore. A tal fine si fa riferimento all'Allegato A.2 "Campionamento olfattometrico" delle Linee Guida Odori della Regione Lombardia e l'Allegato A.2. "Campionamento olfattometrico" degli "Indirizzi" nazionali adottati dal MASE.
Fatto salvo quanto sopra, non si evidenziano particolari errori o imprecisioni nell' impostazione dei calcoli e delle stime modellistiche. Si fa presente che non essendo stati Resi disponibili i file di controllo di CALPUFF non è possibile verificare che le grandezze di input siano state inserite correttamente. Almeno in una prima istanza, l'ordine di grandezza delle concentrazioni degli odori in atmosfera stimate dal proponente appare coerente con le missioni in atmosfera calcolate;inoltre appare evidente come l'innalzamento del camino M1 degli attuali 10 m a 15 m (secondo scenario simulato) comporti una diminuzione della concentrazione di odori presso i recettori maggiormente impattati.
Si ritiene pertanto che tale modifica potrebbe essere tradotta in termini prescrittivi.
Considerato, inoltre, come descritto sopra, che i risultati ottenuti potrebbero essere affetti da qualche incertezza in ragione del ricorso all'OAV, e tenuto conto del fatto che su almeno un recettore il proponente stima un valore del 98. percentile annuo di concentrazione di odori superiori a 1 OU/mc potrebbe essere utile prevedere alcune azioni aggiuntive al fine di valutare con maggiore accuratezza degli impatti associati alle attività dello stabilimento presso i recettori circostanti:
a) effettuare opportune misure odorimetriche in uscita alle sorgenti emissive durante le fasi di lavorazione a maggior impatto. Le misure dovranno essere eseguite in accordo con quanto indicato nell'Allegato 2 "Campionamento olfattometrico" delle Linee Guida Odori della Regione Lombardia e nell'Allegato A.2 "Campionamento Olfattometrico" degli indirizzi nazionali adottati dal MASE;
b) qualora i risultati delle suddette misure si discostino notevolmente dalle concentrazioni in uscita alle sorgenti calcolate mediante OAV nel presente studio, le stime dovranno essere effettuate nuovamente utilizzando un input i dati misurati. Le concentrazioni di odori dovranno essere calcolate in corrispondenza di ciascun piano per quanto riguarda i recettori corrispondenti a edifici residenziali. Per valutare la rilevanza degli impatti stimati dovrà essere utilizzato l'approccio indicato negli "Indirizzi"i nazionali adottati dal MASE (tabella 2) delle Linee Guida Odori della Regione Lombardia e (tabella 2) degli indirizzi nazionali adottati dal MASE.
Sempre con riferimento alle *Emissioni in atmosfera* ARPAT precisa quanto segue: "*[...] in merito alle emissioni A2 ed A3 derivanti da n. 2 generatori di vapore alimentati a gas metano aventi potenzialità termica pari a 6,15 MW ciascuno, ed oggetto di adeguamento, in relazione al superamento per il parametro NOx la ditta dichiara che provvederà a contattare il bruciatorista al fine di ottimizzare la combustione e quindi garantire il rispetto dei valori limite imposti da PRQA. Nel merito si riterrebbe necessario che la ditta presentasse una relazione dell'attività svolta e i risultati analitici post ottimizzazione. Viene poi specificato che alla emissione B3, anch'essa oggetto di adeguamento e dotata di abbattimento scrubber, sono convogliati i flussi emissivi derivanti da trattamenti di asciugatura e termofissaggio dei tessuti e di bruciapelatura e ".. Per quanto attiene l'impianto di bruciapelatura questo risulta inoltre dotato di un ulteriore impianto di abbattimento a ciclone. Le attività possono venire svolte*

sia in simultanea che in maniera alternativa a seconda delle esigenze produttive. A servizio dell'impianto di bruciapelatura si ritiene di mantenere entrambi gli stadi di abbattimento al fine di limitare l'impatto sull'atmosfera di tale emissione". Nel merito di tale emissione che si ritiene sia fra le più impattanti dal punto di vista odorigeno si evidenzia che nella planimetria emissioni non appaiono indicati i collegamenti ai macchinari serviti (ramosa e bruciapelatura né è riportato il posizionamento di entrambe gli abbattitori sopra detti . Pertanto si ritiene che in fase di riesame comunque la ditta debba ripresentare una planimetria con i punti emissivi i sistemi di abbattimento e le linee di collegamento dagli impianti serviti dotata di opportuna legenda che indichi i macchinari e le emissioni stesse.
Inoltre ricordato che l'atto di AIA vigente nell'allegato tecnico punto 1.1 prescrizione n. 19 prevede che: "L'impianto di bruciapelo, i cui esausti sono convogliati nell'impianto di abbattimento dal quale si origina l'emissione B3, potrà trattare tessuti composti esclusivamente da fibre cellulosiche" si ritiene che tale prescrizione debba essere mantenuta e che la ditta debba comunque giustificare tramite schede di lavorazione, certificazioni relative ai lotti di tessuto o altra procedura che la stessa potrà presentare in fase di riesame, di tenere sotto controllo tale prescrizione.".

- il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel contributo istruttorio formulato in data 06/02/2024, aveva precisato quanto segue: "*[...] Preme evidenziare, inoltre, che, da quanto riportato relazione, non risulta al momento possibile definire il rispetto d e i BATAEL Si rileva, tuttavia, che le prestazioni ambientali richieste dalle BATc, risultano più stringenti, in relazione a BATAEL e a monitoraggio, rispetto a quanto prescritto nell'Allegato 2 al PRQA o quanto già prescritto nell'AIA succitata e pertanto, fatto salvo gli elementi di competenza di codesto Settore, si ritiene che la valutazione dell'allineamento alle BATc sia da demandarsi alla fase autorizzativa di ns. competenza"*;
con riferimento alla documentazione presentata in sede di istanza dal proponente aveva formulato una richiesta di integrazioni attinente in particolare ad elementi di chiarimento circa la formazione dello scarico industriale e al suo trattamento prima del convogliamento in pubblica fognatura, segnalando che l'approccio utilizzato per il confronto con i valori di BAT-AEL per gli scarichi indiretti riportati nella Decisione di esecuzione (UE) 2022/2508 della Commissione del 9 dicembre 2022 con dati medi di misure annuali uniche non risultava idoneo per una corretta valutazione per il confronto dell'allineamento alle BAT delle prestazioni ambientali dell'azienda; venivano inoltre richiesti ulteriori approfondimenti circa l'adeguamento delle emissioni A2 e A3 e l'opportunità di produrre dei progetti in merito con il relativo cronoprogramma di attuazione nonché le modalità che verranno messe in atto per il monitoraggio dell'emissione B3 per poter valutare il rispetto dei valori limite per attività afferenti. Veniva inoltre richiesto di approfondire la possibilità di reimpiego delle AMDNC come possibile attività di miglioramento delle prestazioni ambientali, in considerazione dell'impiego in via prevalente di acque emunte dai pozzi per gli usi industriali.

Con il successivo contributo istruttorio del 12/04/2024, in riferimento anche alle integrazioni prodotte dal proponente, il Settore si è cosi espresso: "*[...] Richiamato il ns. precedente contributo prot. AOOGRT/0085713 del 06/02/2024, rilevato che la valutazione dell'allineamento alla BAT verrà svolto nel procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, si evidenzia che sarà necessario che il proponente produca un idoneo documento in cui siano chiaramente riportare le BAT applicate, non applicate, non applicabili/non pertinenti con le relative giustificazioni e descrizioni, definendo precisamente lo stato di attuazione e una precisa progettazione in caso di eventuale adeguamento. Non devono essere riportate dichiarazioni di intenti, senza una adeguata progettazione della messa in opera di azioni di miglioramento, senza strumenti di verifica o di monitoraggio degli sviluppi di quanto previsto come miglioramento.*
Componente Emissioni in atmosfera
La risposta relativa all'adeguamento degli impianti di combustione rimanda ad una verifica successiva e non determinata nel tempo. Le caratteristiche di adeguatezza degli impianti di combustione al rispetto dei valori limite previsti dall'art. 273-bis del D.Lgs. 152/2006 dovranno comunque essere inequivocabilmente definite nella documentazione che sarà valutata nel procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA di competenza di questo Settore. Si ricorda che gli impianti di combustione

superiori a 5MW devono essere adeguati entro il 31/12/2024.
Componente Ambiente idrico
La valutazione presentata per l'uso di approvvigionamento idrico alternativo all'acqua di falda non risulta esaustiva: le argomentazioni sono generiche e non contestualizzate all'attività tenuto anche conto che nel comprensorio pratese (tessile Prato - Montemurlo) esistono attività similari che impiegano esclusivamente acque dell'acquedotto industriale nello svolgimento di attività analoghe a quelle svolte dalla RIFINIZIONE SATURNO. Per le AMD viene solo accennato alla regimazione di una parte dello stabilimento, tra l'altro operando una separazione tra AMPP e AMDNC che non risulta comprensibile tenuto conto le AMD dell'azienda sono tutte AMDNC (istanza di esclusione presentata nella precedente procedura di rilascio di AIA e ribadita per il riesame con valenza di rinnovo). Si ricorda che il volume di AMD stimate nelle precedenti relazioni è pari a 12810 mc/anno e con il sistema di recupero accennato nel documento di cui al prot. AOOGRT/156192 del 07/03/2024 prevedrebbe un recupero di 185 mc/anno. Si ritiene pertanto che, ai fini del risparmio della risorsa idrica da falda e per eliminare dalla fognatura le acque meteoriche non contaminate, per il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA di competenza di questo Settore, debba essere presentata documentazione maggiormente dettagliata e una VERA valutazione Costi/ Benefici AMBIENTALI ricordando che un'istallazione AIA deve tendere al miglioramento continuo del proprio impatto ambientale . Qualora, dalla valutazione sopra richiesta, le AMDNC risultino non recuperabili nel ciclo produttivo o altro, deve essere valutata la possibilità di scaricare le AMDNC in un recapito alternativo alla pubblica fognatura. Per lo scarico idrico industriale si richiama quanto già espresso nel precedente contributo.
4. CONCLUSIONI
Visto quanto sopra e richiamato il precedente contributo, questo Settore ritiene che la Società RIFINIZIONE SATURNO S.r.l. debba tenere conto delle osservazioni del nostro Settore da approfondire nel procedimento di riesame dell'AIA con valenza di rinnovo.
Fatto salvo gli elementi di competenza di codesto Settore, si ritiene che la valutazione di quanto sopra possa essere demandato alla fase autorizzativa di ns. competenza: risulta comunque necessario che, a tal fine, la Società RIFINIZIONE SATURNO S.r.l. integri adeguatamente la documentazione per il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA.";

CONSIDERATO quanto segue in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente nonché ai contributi istruttori acquisiti:
- l'installazione della società Rifinizione Saturno Srl è autorizzata con autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Prato con Determinazione Dirigenziale n. 2197 del 25/06/2014;
- l'istanza è stata presentata in ottemperanza dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma, con modifiche), in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006;
- la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;
- lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

DATO ATTO che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7 del D.Lgs.152/2006;

ESAMINATI i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

TENUTO CONTO dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

RILEVATO che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

RITENUTO quindi non necessario sottoporre l'installazione in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia di dover riportare le seguenti indicazioni per la fase autorizzativa-gestionale, come emerse nel corso dell'istruttoria svolta e da meglio armonizzare e gestire in sede di riesame AIA:

con riferimento alla *Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo*:

1. nella definizione delle attività di monitoraggio e controllo, in relazione al rischio di inquinamento chimico e di rischio idrogeologico, dovranno essere predisposte apposite attività di controllo/verifica ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle misure di contenimento e dei presidi di controllo quali pavimentazioni, serbatoi, bacini di contenimento, condotte interrate e similari tramite, ad esempio, la tenuta di appositi registri in cui annotare i controlli periodici e le manutenzioni effettuate dall'Azienda;

2. dovrà essere presentata una documentazione maggiormente dettagliata ai fini del risparmio della risorsa idrica da falda e per eliminare dalla fognatura le acque meteoriche non contaminate. Qualora, dalla valutazione le AMDNC risultino non recuperabili nel ciclo produttivo o altro, dovrà essere presa in considerazione la possibilità di scaricare le AMDNC in un recapito alternativo alla pubblica fognatura;

con riferimento alla *Componente Emissioni in Atmosfera*:

3. dovrà essere presentata una soluzione progettuale di innalzamento del camino M1 dagli attuali 10 m ai 15 m, che confermi gli effetti migliorativi in merito alla diminuzione della concentrazione di odori presso i recettori maggiormente impattati;

4. il proponente dovrà prevedere se seguenti azioni aggiuntive:
a) l'effettuazione di opportune misure odorimetriche in uscita alle sorgenti emissive durante le fasi di lavorazione a maggior impatto. Le misure dovranno essere eseguite in accordo con quanto indicato nell'Allegato 2 "Campionamento olfattometrico" delle Linee Guida Odori della Regione Lombardia e nell'Allegato A.2 "Campionamento Olfattometrico" degli indirizzi nazionali adottati dal MASE;
b) qualora i risultati delle suddette misure si discostino notevolmente dalle concentrazioni in uscita alle sorgenti calcolate mediante OAV nel presente studio, le stime dovranno essere effettuate nuovamente utilizzando in input i dati misurati. Le concentrazioni di odori dovranno essere calcolate in corrispondenza di ciascun piano per quanto riguarda i recettori corrispondenti a edifici residenziali. Per valutare la rilevanza degli impatti stimati dovrà essere utilizzato l'approccio indicato negli "Indirizzi"i nazionali adottati dal MASE (tabella 2);

5. in relazione alle emissioni A2 ed A3 derivanti da n. 2 generatori di vapore alimentati a gas metano ed oggetto di adeguamento e con riferimento al superamento per il parametro NOx, dovrà essere presentata una relazione dell'attività svolta e risultati analitici post ottimizzazione;

6. in relazione alla emissione B3, oggetto di adeguamento, dovrà essere presentata una nuova planimetria che indichi espressamente i punti emissivi, i sistemi di abbattimento e le linee di collegamento dagli impianti serviti, dotata di opportuna legenda che indichi i macchinari e le emissioni stesse;

7. per la stessa emissione B3, dovrà essere confermata la prescrizione n.19 contenuta nell'AIA vigente: *"L'impianto di bruciapelo, i cui esausti sono convogliati nell'impianto di abbattimento dal*

quale si origina l'emissione B3, potrà trattare tessuti composti esclusivamente da fibre cellulosiche" e presentati modelli di schede di lavorazione e/o certificazioni relative ai lotti di tessuto o altra procedura per il monitoraggio della prescrizione secondo la periodicità prevista nella stessa sede autorizzativa;

8. in relazione all'adeguamento e adeguatezza degli impianti di combustione rispetto ai valori limite previsti dall'art. 273-bis del D.Lgs. 152/2006 dovrà essere prodotta specifica e definitiva documentazione progettuale. Si ricorda che gli impianti di combustione superiori a 5MW devono essere adeguati entro il 31/12/2024;

9. dovrà essere prodotto un idoneo documento in cui siano chiaramente riportare le BAT applicate, non applicate, non applicabili/non pertinenti con le relative giustificazioni e descrizioni, definendo precisamente lo stato di attuazione e una precisa progettazione in caso di eventuale adeguamento. Non dovranno essere riportate dichiarazioni di intenti, senza una adeguata progettazione della messa in opera di azioni di miglioramento, senza strumenti di verifica o di monitoraggio degli sviluppi di quanto previsto come miglioramento.

RITENUTO, inoltre, opportuno **raccomandare** al proponente, ai fini della richiesta di rinnovo dell'AIA:

- per la scelta delle metodologia di monitoraggio in relazione rischio di inquinamento chimico e di rischio idrogeologico si raccomanda l'adozione delle Linee guida SNPA 48/20231 ed a quanto già riportato nel contributo ARPAT del 30/01/2024 in merito alla presentazione del Piano di Indagine ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.Lgs. 152/2006 finalizzata al successivo procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- tutte le lavorazioni suscettibili di produrre gas, polveri e vapori generati durante il lavoro, siano captate alla fonte nel punto di loro emissione al fine di evitare la loro dispersione nell'ambiente di lavoro, anche durante le operazioni di manutenzione; la realizzazione dei suddetti sistemi di captazione dovrà essere comunque conforme ai criteri di progetto e d'installazione indicati dalla Norma Tecnica ACGIH Industrial Ventilation o norma tecnica equipollente;
- siano rispettate tutte le misure preventive e protettive previste dal Titolo IX "sostanze pericolose" capi I e II del D.Lgs. 81/2008".

RITENUTO, infine, necessario **ricordare** al proponente:

- che a seguito dell'entrata in vigore della DGRT 872/2020, che ha definito i nuovi criteri da adottare per la perimetrazione delle "zone di rispetto", il Gestore del S.I.I. Publiacqua S.p.A. ha proposto una nuova perimetrazione della "zone di rispetto", attualmente ancora in fase di verifica, per l'acquifero di Prato che comprende parte dell'area sede dell'impianto in questione e i pozzi industriali denominati P.1 e P.3. Se al termine dell'iter istruttorio di approvazione delle nuove "zone di rispetto", risultasse convalidata la proposta di perimetrazione presentata da Publiacqua Spa, l'impianto in oggetto e i pozzi di proprietà utilizzati per l'approvvigionamento idrico ad uso industriale risulterebbe ricadere all'interno delle "zone di rispetto" assoggettabili agli obblighi dettati dal suddetto comma 5 dell'art.94 del D.Lgs. 152/2006. La DGRT 872/2020 stabilisce che l'autorità competente all'istruttoria per l'approvazione delle "zone di rispetto" sia l'ufficio della Giunta Regionale territorialmente competente che dovrà verificare se le mitigazioni indicate dal Proponente garantiscano o meno la messa in sicurezza richiesta dal citato comma 5. Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si ricordano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008;
- con riferimento al vigente PGA e alle pertinenti norme e disposizioni di piano, le indicazioni della Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale come emerse in sede istruttoria e riportate nel contributo del 02/02/2024;
- le indicazioni formulate dall'Autorità Idrica Toscana nel contributo istruttorio di competenza in data

31/01/2024;

- qualora l'intervento comporti il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche che dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D.Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D.Lgs. 152/2006.";

RITENUTO, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1 di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo all'esistente installazione per il trattamento e rifinizione di tessuti con modifiche, sita in Via G. Boccaccio 20, nel Comune di Prato (PO), proposto da Rifinizione Saturno S.r.l. (sede legale: Via G. Boccaccio 20, 59100 Prato – C.F. e P. IVA 01531810974) presentato ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, con le indicazioni e le raccomandazioni appositamente formulate in narrativa, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2 di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unita Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

3 di notificare il presente decreto alla proponente Rifinizione Saturno S.r.l.;

4 di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE: INFRASTRUTTURE DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA

Responsabile di settore Roberto PAGNI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8590 del 02-05-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 8674 - Data adozione: 22/04/2024

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. 5888/2024 - Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata: approvazione percorso denominato “Formazione obbligatoria di aggiornamento per ispettori dei centri di controllo privati autorizzati all’effettuazione della revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi (Art. 6 Accordo Stato/Regioni del 17/04/2019)” e della relativa scheda descrittiva – modifica scheda descrittiva e sua sostituzione nel Repertorio regionale della formazione regolamentata.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 23/04/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD009806

IL DIRIGENTE

Vista la Legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 e ss.mm.ii. “Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii. ed in particolare gli artt. 66 ter e 77 bis;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 988/2019 e ss.mm.ii. che approva il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” e, nello specifico, il paragrafo A.2.2 “Identificazione, formalizzazione e aggiornamento” del Repertorio regionale della formazione regolamentata;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 731/2019 e ss.mm.ii avente ad oggetto “Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell’ambito del sistema regionale delle competenze professionali (L.R. n. 32/2002 art. 17, comma 2)”;

Viste altresì la Delibera della Giunta regionale n. 1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii recante "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e la Delibera della Giunta regionale n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii. recante "Approvazione del disciplinare del Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione. Requisiti e modalità per l’accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)";

Visto il Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 237 del 21 settembre 2023 recante Modifiche al decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 15 novembre 2021 in materia di "Aggiornamento della disciplina relativa alla revisione dei veicoli pesanti" che disciplina le modalità di erogazione e i contenuti della formazione di aggiornamento dell’ispettore dei centri di controllo privati autorizzati all’effettuazione della revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi;

Visto il Decreto del Direttore Generale per la motorizzazione, per i servizi ai cittadini e alle imprese, in materia di trasporti e navigazione 26 ottobre 2023 recante Modifiche al Decreto dirigenziale n. 40 del 16 febbraio 2022 in materia di “Regime di autorizzazione degli ispettori autorizzati dei centri di controllo privati, relativi requisiti e regime sanzionatorio”;

Vista la DGR.n. 282/2024 avente per oggetto “Disposizioni attuative dell’Accordo Stato-Regioni n.65/CSR del 17 aprile 2019, relativo ai criteri di formazione dell’ispettore dei centri di controllo privati autorizzati all’effettuazione della revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi di cui all’articolo 13 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 19 maggio 2017, n. 214”. Modifica.” con la quale sono state dettate le disposizioni attuative del sopra citato DM 237 del 21.9.23 (All.A) relativo allo standard formativo per i corsi di aggiornamento professionale per ispettori dei centri di controllo privati autorizzati alla revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi e del sopra citato Decreto del Direttore generale per la motorizzazione, per i servizi ai cittadini e alle imprese, in materia di trasporti e navigazione 26 ottobre 2023;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 5888 avente ad oggetto “Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata: approvazione percorso denominato ″Formazione obbligatoria di aggiornamento per ispettori dei centri di controllo privati autorizzati all’effettuazione della revisione dei veicoli a

motore e dei loro rimorchi (Art. 6 Accordo Stato/Regioni del 17/04/2019) e della relativa scheda descrittiva";

Rilevato che nella scheda descrittiva del percorso di Formazione obbligatoria di aggiornamento per ispettori dei centri di controllo privati autorizzati all'effettuazione della revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi, approvata con il Decreto Dirigenziale n. 5888/2024 sopra citato e presente nel Repertorio regionale della formazione regolamentata, per mero errore materiale non sono state correttamente riportate le denominazioni delle Unità Formative (U.F.) e le modalità di validazione intermedie;

Ritenuto pertanto di modificare le denominazioni delle Unità Formative e le modalità di valutazione intermedie della scheda descrittiva sopra indicata;

Ritenuto di approvare la scheda descrittiva modificata del percorso di "Formazione obbligatoria di aggiornamento per ispettori dei centri di controllo privati autorizzati all'effettuazione della revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi (Art. 6 Accordo Stato/Regioni del 17/04/2019)", allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce la precedente scheda descrittiva inserita nel Repertorio regionale della formazione regolamentata, approvata con Decreto Dirigenziale n. 5888/2024 sopra citato;

DECRETA

1. di modificare, per le motivazioni sopra indicate, le denominazioni delle Unità Formative e le modalità di valutazione intermedie della scheda descrittiva del percorso di "Formazione obbligatoria di aggiornamento per ispettori dei centri di controllo privati autorizzati all'effettuazione della revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi (Art. 6 Accordo Stato/Regioni del 17/04/2019)";

2. di approvare la scheda descrittiva modificata del percorso di "Formazione obbligatoria di aggiornamento per ispettori dei centri di controllo privati autorizzati all'effettuazione della revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi (Art. 6 Accordo Stato/Regioni del 17/04/2019)", allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce la precedente scheda descrittiva inserita nel Repertorio regionale della formazione regolamentata, approvata con Decreto Dirigenziale n. 5888/2024 sopra citato;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

A *Formazione obbligatoria aggiornamento ISPETTORI CENTRI CONTROLLO PRIVATI AUTORIZZATI REVISIONE DEI VEICOLI A MOTORE*

a332118b1505e7fab9a508e7dc96e868dd3fe7796e1dcd336f54524ca6851f62

REGIONE TOSCANA

FORMAZIONE OBBLIGATORIA DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER ISPETTORI DEI CENTRI DI CONTROLLO PRIVATI AUTORIZZATI ALL'EFFETTUAZIONE DELLA REVISIONE DEI VEICOLI A MOTORE E DEI LORO RIMORCHI (Art. 6 Accordo Stato/Regioni del 17/04/2019)

Settore ISFOL: 6 - ELETTRICITA' ELETTRONICA
SubSettore ISFOL: 0603 - Elettromeccanica
Codice Profilo: 0603148

Descrizione

Si tratta di un percorso formativo di aggiornamento le cui caratteristiche sono specificatamente normate a livello nazionale/regionale, il cui programma formativo riguarda le innovazioni tecniche e tecnologiche dei veicoli

Tipologia: Dovuti per Legge - AGGIORNAMENTO

Codice ISFOL (comparto)

0603 - Elettromeccanica

Riferimenti normativi

- Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 19 maggio 2017, n. 214
- Accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 65/CSR del 17 aprile 2019
- Decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile n. 237 del 21.9.23 (All.A)
- D.G.R. n. 282 del 11.03.2024

Unità Formative Standard

	denominazione	contenuti	durata	modalità di validazione
1	Modulo 1 tabella DM 237/23	Aggiornamenti normativi e tecnici introdotti dal Decreto Ministeriale n. 214/2017	5	Test
2	Modulo 2 tabella DM 237/23	Valutazione delle carenze, reportistica, certificato di revisione	3	Test
3	Modulo 3 tabella DM 237/23	Ispezioni visive sui veicoli	3	Test
4	Modulo 4 tabella DM 237/23	Sistemi di gestione della qualità	3	Test
5	Modulo 5 tabella DM 237/23	Metodologia applicata alla verifica periodica e metodologica delle attrezzature per le prove di revisione	3	Test
6				

	Modulo 6 e 7 tabella DM 237/23	- Misure elettriche-macchine elettriche (3 ore) - Requisiti aggiuntivi veicoli ibridi/elettrici (3 ore)	6	Test
7	Modulo 8 e 9 tabella DM 237/23	- Componenti elettronici dei veicoli: diodi, transistor,circuiti integrati, logiche digitali, struttura del microcomputer, memorie fisiche (Pratica) (3 ore) - Sistemi IT di bordo (4 ore)	7	Test

Totale durata: 30

Criteri di selezione

Possono accedere al corso gli Ispettori abilitati ai sensi dell'art 5 dell'Accordo Stato Regioni del 17 aprile 2019 e gli ispettori già autorizzati "ope legis" con la normativa previgente che, ai sensi dell'art 13 comma 2 del DM 214/2017, sono esentati dalla frequenza del corso di formazione iniziale.

Note

ARTICOLAZIONE E DURATA DEI CORSI

La durata minima del corso di aggiornamento è di 30 ore, con il 50% del monte ore teorico (15 ore) che può essere erogato in modalità FAD (Formazione a distanza) sincrona.

I moduli formativi relativi agli argomenti "ispezioni visive sui veicoli", "requisiti aggiuntivi veicoli ibridi/elettrici" e "sistemi IT di bordo" preferibilmente dovrebbero essere erogati in presenza.

Le assenze non possono superare il 10% del monte ore del corso (ovvero 3 ore).

I corsi sono erogati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano attraverso soggetti accreditati ovvero autorizzati da queste ultime e dovranno essere realizzati ai sensi della L.R. n. 32/02 articolo 17 "Modalità di attuazione dell'offerta di formazione professionale".

Al termine del corso di aggiornamento gli organismi attuatori del corso, a seguito di superamento positivo delle verifiche degli apprendimenti previste, rilasciano al candidato un attestato di frequenza con profitto.

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 8843 - Data adozione: 24/04/2024

Oggetto: [ID 2132] D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità postuma dell'esistente installazione di tintoria di tops/fiocco, ubicato in Via di Camino n.14 - loc. La Briglia, Comune di Vaiano (PO), proposto da Tintoria Martelli & C s.r.l. - Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 24/04/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD010011

LA DIRIGENTE

VISTA la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

VISTA la parte seconda del Dlgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale (AIA);

VISTA la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

VISTO il DM. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

VISTI il regolamento approvato con DPGR. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

VISTA la DGR. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il "Piano regionale per la qualità dell'aria" (PRQA) approvato con DCR. n. 72 del 18/07/2018;

PREMESSO che:

la proponente TINTORIA MARTELLI & C. S.r.l. (sede legale: Via F.lli Buricchi, 3, Vaiano (PO); CF: 00436410484 P.IVA: 00234890978), in data 03/10/2023 (con note acquisite al n. 0450336 e n. 0450337), ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) istanza di verifica di assoggettabilità postuma, ai sensi dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente all'esistente installazione di tintoria di tops/fiocco, ubicato in Via di Camino n.14- loc. La Briglia, Comune di Vaiano (PO);

in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma), l'istanza è stata presentata in occasione del riesame con valenza di rinnovo della autorizzazione AIA; sono previste modifiche alle opere esistenti;

l'installazione di via di Camino n.14 in Comune di Vaiano (PO) loc. La Briglia risulta in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento della Provincia di Prato n. 2224 del 25/06/2014 per l'attività IPPC Codice 6.2 (come identificato nell'allegato VIII alla parte Seconda del Dlgs. 152/2006) "*impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno*";

la suddetta Autorizzazione è stata rilasciata all'allora società Arcobra S.r.l., a cui ha fatto seguito la richiesta di voltura all'attuale società Tintoria Martelli & C. Srl, rilasciata dalla Regione Toscana con D.D. 2413 del 07/03/2017;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 06/10/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (DPR. 642/1972), come risulta da dichiarazione sostitutiva di atto notorio allegata all'istanza;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 27610 del 05/10/2023;

lo stabilimento è posto nel Comune Vaiano (PO) e potrebbe avere impatti indiretti sul territorio del limitrofo Comuni di Prato;

in data 06/10/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0457638) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del Dlgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- Publiacqua spa (prot. 0479737 del 20/10/2023);
- Azienda USL Toscana Centro (prot. 0489696 del 26/10/2023);
- Gida spa (prot. 0498237 del 02/11/2023);
-Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0499977 del 03/11/2023);
-ARPAT (prot. 0503807 del 06/11/2023);

e dei seguenti settori regionali:
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. 0499682 del 02/11/2023);
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. 0523037 del 17/11/2023);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 27/11/2023 (prot. 0538821), ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento con nota acquisita al protocollo regionale in data 27/12/2023 prot.0584984, sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 28/12/2023, prot. 0586559, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- ARPAT (prot. 0034606 del 22/01/2024);

e dei seguenti settori regionali:
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. 0037004 del 23/01/2024);
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. 0041354 del 24/01/2024);

il Settore VIA con nota del 25/01/2024 (prot. 0042847) ha comunicato al proponente che, dall'esame delle integrazioni e dei chiarimenti depositati, non risultano ancora precisati o adeguatamente approfonditi alcuni aspetti, necessari ai fini di una completa valutazione degli impatti ambientali significativi;

il proponente, in data 23/02/2024, acquisito al protocollo regionale in data 26/02/2024 n.0133774, ha depositato la documentazione d'approfondimento, in relazione alla quale il Settore VIA, con nota del 26/02/2024 prot. 0134985, ha richiesto ai soggetti interessati un contributo istruttorio;

il Settore Genio Civile Valdarno Centrale, in data 29/02/2024 con nota prot. 0142300, esaminata la documentazione di approfondimento, ha richiesto ulteriori chiarimenti circa la legittimità urbanistico/edilizia del manufatto "filtro pelurie - contatore acque di scarico" e del piazzale;

il Settore VIA con nota del 29/02/2024, prot. 0143777, ha richiesto al proponente di produrre ulteriore documentazione di approfondimento atta a verificare quanto segnalato dal Genio Civile anche al fine della valutazione dell'aggravio del rischio idraulico o della presenza di ulteriori impatti sulle matrici ambientali;

il proponente, in data 22/03/2024, con nota acquisita al prot. n. 0186041, ha presentato la documentazione di approfondimento, in relazione alla quale il Settore VIA, con nota del 25/03/2024 prot.0188221, ha richiesto al genio Civile nonché ai soggetti interessati un contributo istruttorio;

il Settore Genio Civile Valdarno Centrale, in data 12/04/2024 con nota prot. 0219377, esaminata la documentazione di approfondimento, ha trasmesso il proprio contributo tecnico istruttorio;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del Dlgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità postuma a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni)

necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

DATO ATTO che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 03/10/2023 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento del 22/12/2023, del 26/02/2024 e del 22/03/2024.

PRESO ATTO che, in base alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'istanza riguarda l'esistente stabilimento ubicato in Via di Camino n.14 - loc. La Briglia, Comune di Vaiano (PO) che svolge attività di tintoria in conto terzi di materiali tessili in fiocco (fibre naturali, sintetiche e artificiali);

l'installazione è ubicata in riva destra del Fiume Bisenzio in un'area in cui coesistono attività industriali/artigianali ed insediamenti abitativi. Lo stabilimento occupa complessivamente circa 3.250 mq fra superfici coperte e piazzali; tutte le unità immobiliari risultano pavimentate con impiantito industriale, mentre il piazzale presenta una pavimentazione di conglomerato bituminoso, analoga al manto stradale;

il ciclo di lavoro consta di cinque principali fasi di lavorazione: pestellatura, tintoria fiocco, idroestrazione, asciugatura (in continuo e/o in discontinuo) e confezionamento in balle;

l'istanza presentata prevede anche alcune modifiche dell'installazione consistenti in:
- sostituzione dell'attuale centrale termica (generatore di vapore) originante l'emissione con impianto termico tecnicamente aggiornato di potenzialità complessivamente superiore rispetto alla precedente situazione autorizzata (emissione A2);
- estensione della durata delle emissioni in atmosfera da 220 a 250 giorni/anno;
- adeguamento di n.1 emissione in atmosfera, sigla C1, derivante da banco di pesatura colori e adeguamento di n.3 emissioni in atmosfera, sigla E4x, derivanti da aspirazione e filtrazione pelurie del trattamento di asciugatura in fiocco;

il proponente ha indicato che le modifiche previste non comportano variazioni alla potenzialità produttiva dello stabilimento attualmente pari a 16,20 t/g (circa 4.050 t/anno) e non indicano una mutamento del ciclo produttivo, che rimane coerente con quello autorizzato;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico dell'area in esame:

nel PIT/PTR approvato con DCR. n.37/2015, il comune di Vaiano è ricompreso nell'Ambito 06- Firenze-Prato-Pistoia, a cui è dedicata la Scheda di ambito corrispondente;

secondo il Regolamento Urbanistico (RU) vigente del Comune di Vaiano, l'impianto ricade in Zona omogenea "B": *tessuti consolidati prevalentemente residenziali ed edifici sparsi di recente origine; aree di trasformazione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli assetti insediativi* ed in particolare all'interno della UTOE 3- la città fabbrica e le sue propaggini;

secondo il Piano di Classificazione Acustica (PCCA) vigente nel Comune di Vaiano, l'Azienda e tutti gli edifici confinanti sono ubicati in Classe V – Aree prevalentemente industriali;

l'area dove è ubicata l'installazione ricade:
- in area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del Dlgs. 42/(Codice dei Beni Culturali), riferiti al comma 1, lettera *g) "territori coperti da foreste e boschi"* limitatamente all'argine del fiume Bisenzio;
- in aree potenzialmente soggette a vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del Dlgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali) riferiti al comma 1, lettera *h) "zone gravate da usi civici"* con istruttoria di accertamento non eseguita;
- in aree esterne ad aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, Siti proposti – pSIC, Siti di interesse regionale, tuttavia è presente il seguente sito nelle vicinanze dello stabilimento: area naturale protetta di interesse locale (ANPIL) Monteferrato (APPO01; circa 500 m verso ovest);
- l'area su cui insiste l'impianto non è soggetta a vincolo idrogeologico;

secondo il PGRA (Piano di gestione del rischio alluvioni) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, il sito d'impianto è classificato a pericolosità da alluvione bassa P1 ed è confinante all'area ad alta pericolosità (P3) data dall'alveo del fiume Bisenzio;

con riferimento al PGA (Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale l'area di intervento è limitrofa al corpo idrico superficiale fiume Bisenzio Medio, classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e interessa il corpo idrico sotterraneo carbonatico dei Monti della Calvana classificato in stato chimico e quantitativo buono (con obiettivo di mantenimento);

il PBI (Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico) del fiume Arno infine ricomprende l'area di intervento nell'Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato;

l'area dello stabilimento ricade in parte nella fascia di larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda in destra idrografica del fiume Bisenzio;

per quanto riguarda la *componente atmosfera:*
nella configurazione attuale dello stabilimento sono attive le seguenti emissioni in atmosfera:
- reparto centrale termica-generatore di vapore (emissione A1) alimentato a gas metano con potenzialità termica pari a 3,96 MW; non necessita di impianto di abbattimento;
- pesatura dei coloranti in polvere (emissione C1); impianto di abbattimento particolato ad umido;
- aspirazione pelurie originate dal trattamento di asciugatura in fiocco (emissioni E4a, E4b e E4c); impianto di abbattimento particolato con filtri a manica;
- asciugante fiocco (emissione E1); impianto di abbattimento non presente;
- sfiato valvole di sicurezza su impianti termici (emissioni E2x); impianto di abbattimento non presente;
- serbatoio recupero condense di centrale termica (emissione E3) impianto di abbattimento non presente.

gli adeguamenti previsti dal progetto alle emissioni in atmosfera sono i seguenti:
- sostituzione dell'impianto termico (emissione A1) esistente con uno alimentato esclusivamente a gas metano e tecnicamente aggiornato (emissione A2) con incremento della capacità termica nominale complessiva della centrale termica dello stabilimento, che passa da 3,96 MW a 4,185 MW ed aumento ore operative fino a 2.500 (10 h/g per 250 g/a);
- in adeguamento al PRQA, il proponente richiede il monitoraggio annuale dell'emissione C1 prevedendo l'esonero dai successivi campionamenti analitici qualora l'esito dei primi due autocontrolli evidenzi un flusso di massa inferiore ad 1/20 della soglia di rilevanza di 0,1 kg/h stabilita per le polveri totali nell'Allegato 1 alla Parte seconda del PRQA;
- in adeguamento all'Allegato 2 al PRQA, le emissioni E4a, E4b e E4c dell'aspirazione pelurie non saranno più considerate in deroga ai sensi del Punto 1, lett. d), Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06; il proponente richiede non siano prescritti controlli periodici, data la presenza di idoneo impianto di abbattimento (filtri a maniche);
- il proponente richiede inoltre la modifica della manutenzione ordinaria prescritta, prevedendo una frequenza trimestrale di ispezione degli elementi filtranti, ma garantendo un immediato rilevamento di uno sporcamento eccessivo, oppure una soluzione di continuità sugli elementi filtranti mediante l'installazione di un sistema di allarme visivo costituito da manometro differenziale;

il proponente evidenzia che, in termini di impatto ambientale potenziale, l'incremento di potenzialità dell'impianto termico risulta compensato dall'applicazione di valori limite di emissione inferiori previsti per gli impianti di nuova installazione;

il proponente ha inviato uno studio meteo diffusionale per la valutazione delle ricadute degli inquinanti derivante dalle caldaie utilizzando come modello di simulazione, il software MMS CALPUFF. I risultati forniti dalla modellistica mostrano il rispetto dei valori limite di concentrazione previsti dalla normativa vigente per la qualità dell'aria (Dlgs. 155/2010) per gli inquinanti CO, NO2, e l'assenza di superamenti dei valori guida suggeriti per il particolato;

per quanto riguarda la *componente rumore:*
l'area dell'installazione ricade all'interno della Classe V - aree prevalentemente industriali – del Piano di classificazione acustica comunale;

le sorgenti di rumore principali dall'Azienda sono da individuate dai macchinari ed gli impianti per le lavorazione svolte nell'installazione;

la sostituzione del vecchio generatore (costruito nel 1974) con uno nuovo (anno costruzione 2017) comporterà un miglioramento acustico considerando che si tratta di una nuova caldaia, costruita con nuovi criteri tecnologici e di maggiore efficienza energetica. L'adeguamento normativo di alcune emissioni in atmosfera non comporterà alcuna variazione fisica delle caratteristiche dei camini in quanto trattasi di aggiornamento normativo e non influenzerà la componente rumore;

secondo quanto riportato nella Valutazione di Impatto Acustico non è prevista alcuna variazione peggiorativa del clima acustico attuale e risultano rispettati sia nella stato attuale che in quello di progetto, i valori limite imposti dal DPCM. 14.11.97.

per quanto riguarda le componenti *ambiente idrico, suolo e sottosuolo*:
l'area si caratterizza per la presenza di depositi di copertura a granulometria grossolana con permeabilità da elevata a medie; la vulnerabilità dell'acquifero è alta;

non sono presenti attingimenti ad uso idropotabile nell'intorno dei 200 m dalla proprietà della Ditta;

il fabbisogno idrico aziendale è soddisfatto tramite prelievo da falda, con concessione rilasciata da Regione Toscana identificata con Pratica n. 140/D – Decreto Dirigenziale n. 4376 del 10/04/2017; nella documentazione integrativa vengono forniti alcuni dati tecnici del pozzo di prelievo (profondità, coordinate, rivestimento) realizzato ad infissione nel 1978. L'azienda non ha a disposizione dati utili quali profondità filtri e pompa, livello statico della falda, la cui acquisizione sarà oggetto di futura indagine tramite video - ispezione del pozzo e rilievo della falda tramite sonda freatimetrica;

per i servizi igienici, invece, l'azienda impiega in via esclusiva acqua di pubblico acquedotto;

la portata media di concessione del pozzo industriale è pari a 1,10 lt/sec; con la proposta progettuale in esame è presumibile un incremento del consumo di risorsa idrica a seguito dell'estensione della durata delle emissioni che passerà da 220 a 250 giorni; il proponente specifica che tale incremento, non determinerà da un punto di vista quantitativo, un impatto sulla matrice acque sotterranee il volume di captazione massimo autorizzato anche a seguito della realizzazione del progetto risulterà sufficiente rispetto alle esigenze idriche aziendali;

l'idrografia di superficie di questa porzione di territorio è centrata sulla presenza del Fiume Bisenzio che si trova a circa 100 metri di distanza dal pozzo in concessione alla ditta;

nel ciclo produttivo aziendale sono impiegati preparati contenenti metalli pesanti (cromo) e composti organici alogenati, sostanze individuabili tra le sostanze chimiche pericolose indicate nella Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs. 152/2006;

tutte le porzioni di pavimentazioni interessate dallo stoccaggio, lavorazione e deposito di materiali lavorati sono impermeabilizzate; le lavorazioni caratterizzanti il ciclo produttivo sono svolte completamente sotto coperture e le altre attività connesse al ciclo stesso si svolgono in modo da non dar luogo a dilavamento di sostanze sostanze e preparati chimici potenzialmente inquinanti e impattanti le acque sotterranee e superficiali;

i prodotti chimici sono conservati all'interno dello stabilimento in area circoscritta da canale grigliato di raccolta ed in particolare:

- l'acido acetico e l'acido solforico sono conservati in serbatoi fissi nel piazzale aziendale, dotati di bacini di contenimento e coperti da tettoia;
- gli ausiliari liquidi sono stoccati all'interno dello stabilimento e dispongono di serbatoi fissi con bacino di contenimento (per i causticanti a doppia camicia);
- l'installazione è dotata di una procedura in caso si verifichi uno sversamento accidentale in modo da evitare sia l'interessamento della rete delle acque meteoriche, sia eventuali fenomeni di trascinamento da parte di acque dilavanti;

le acque di processo sono convogliate in fognatura a seguito un trattamento di grigliatura meccanica; la depurazione è effettuata dall'impianto centralizzato di depurazione di Baciocavallo; con la realizzazione del progetto non è attesa alcuna sostanziale variazione delle caratteristiche qualitative dello scarico industriale dello stabilimento;

le superfici scolanti originanti acque meteoriche di dilavamento sono costituite dalla copertura dei locali adibiti alle lavorazioni e dalle aree di piazzale coperte da tettoie (estensione pari a circa 1.330 m2) e dal piazzale di pertinenza aziendale in esterno (estensione pari a ca 1.900 m2). Il proponente ha indicato che le acque meteoriche di piazzale (AMPP) possono essere assimilate alle AMDNC di cui all'art. 39 del DPGR 46/R/2008 con scarico diretto nel fiume Bisenzio; è stata inoltrata istanza di concessione idraulica e occupazione demaniale per la realizzazione di manufatti di scarico per il convogliamento di acque meteoriche dilavanti non contaminate nel fiume Bisenzio. Le altre AMD (delle coperture e le seconde piogge), vengono in parte disperse sul piazzale, in parte inviate al fiume Bisenzio e in parte scaricate in pubblica fognatura;

per quanto riguarda la *gestione dei rifiuti*:
non sono effettuate operazioni dirette di smaltimento/recupero presso lo stabilimento;

tutti i rifiuti generati durante il processo produttivo sono selezionati e raccolti in maniera differenziata allo scopo di permetterne il recupero o lo smaltimento appropriato da impianti dotati di specifica autorizzazione;

le principali tipologie di rifiuti prodotti sono quelli caratteristici dell'attività produttiva: rifiuti da fibre tessili lavorate (CER 040222), imballaggi metallici (CER 150104), fanghi delle fosse settiche (CER 200304), carta e cartone (CER 150101), materiale in plastica non contaminata (CER 150102) ed imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (CER 150110*);

tutti i rifiuti sono inoltre stoccati in aree identificate da apposita cartellonistica su superficie impermeabile e protetti dal dilavamento meteorico ed in particolare I rifiuti depositati in esterno (imballaggi metallici e fibre tessili lavorate) sono stoccati all'interno di container coperti, mentre gli imballaggi contaminati da sostanze pericolose, lo stoccaggio temporaneo avviene in area interna dello stabilimento.

per quanto riguarda le componenti *flora, fauna ed ecosistemi:*
l'installazione, già esistente da tempo, non ricade all'interno di aree protette o tutelate per la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e fauna selvatica (SIC o ZPS) ed è ubicata in un contesto fortemente antropizzato e per il quale non si evidenziano emergenze naturalistiche di interesse conservazionistico;

la componente vegetazionale risulta nel complesso scarsamente rappresentata e costituita essenzialmente da specie ornamentali e lo stesso si può dire per la componente faunistica che risulta nel complesso ridotta da un punto di vista del numero di specie e caratterizzata da specie di basso valore conservazionistico;

in ragione delle modifiche previste d'impianto previste il proponente indica che non emergono elementi di ulteriore criticità per le componenti ambientali flora, fauna ed ecosistemi;

VISTI i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento.

DATO ATTO che, con riferimento ai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

Publiacqua spa, nel proprio contributo del 20/10/2023, esprime parere favorevole di non assoggettabilità a VIA per quanto di competenza non rilevando particolari motivi ostativi all'accettabilità dei reflui in pubblica fognatura;

GIDA spa, nel proprio contributo del 02/11/2023, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, vincolato al volume di 80.000 mc annui all'IDL di Biancavallo a cui lo scarico della ditta fa riferimento, ed al rispetto delle seguenti prescrizioni autorizzative:
"[...] A. rispettare i valori limite di emissione in pubblica fognatura emanati da GIDA con delibera del CdA del 18.04.2001;
B. rispettare le norme che regolano la materia contenute nel "Regolamneto del servizio di depurazione delle acque reflue del comprensorio tessile di Prato" scaricabile dal ns. sito web www.gida-spa.it*;*
C. produrre a GIDA Spa una copia aggiornata dell'attestato di partecipazione al Progetto Acqua qualora la ditta effettui le seguenti modifiche e/0 variazioni: quantità di reflui scaricate, ragione sociale, partita IVA, CF, titolare/Legale Rappresentante, ubicazione/indirizzo dell'insediamento produttivo;
D. allo scopo di valutare al meglio la qualità dei reflui industriali che recapitano ai ns. impianti di depurazione, si richiede alla ditta di effettuare, almeno con cadenza annuale, l'analisi sulle acque di scarico

dei seguenti parametri: pH, COD, BOD_5, Solidi Sospesi Totali, Azoto Ammoniacale ($N-NH_4$), Azoto nitroso ($N-NO_2$), azoto nitrico ($N-NO_3$), Azoto totale ($N-N_{tot}$), Tensioattivi anionici (MBAS), Tensioattivi non ionici (BiAS), Cromo VI, Ferro (Fe), Rame (Cu), Zinco (Zn), Cloro (Cl), Cloruri, Olii e grassi, Idrocarburi totali. Le analisi saranno tenute presso la ditta a disposizione di GIDA, che potrà consultarle e richiederne copia in occasione di eventuali controlli o campionamenti. GIDA si riserva la facoltà di richiedere, in qualsiasi momento, ulteriori accertamenti analitici.";

l'Azienda USL Toscana centro, nel proprio contributo del 26/10/2023, esaminata la documentazione presentata in sede di istanza ed in base alla tipologia di attività svolta, esprime parere favorevole di non assoggettabilità a VIA *"[…] a condizione che:*
-tutte le lavorazioni indicate nella relazione tecnica suscettibili di produrre gas, polveri e vapori generati durante il lavoro, siano captate alla fonte nel punto di loro emissione al fine di evitare la loro dispersione nell'ambiente di lavoro, anche durante le operazioni di manutenzione;
- la realizzazione dei suddetti sistemi di captazione dovrà essere comunque conforme ai criteri di progetto e d'installazione indicati dalla Norma Tecnica ACGIH Industrial Ventilation o norma tecnica equipollente;
-dovranno essere rispettate tutte le misure preventive e protettive previste dal Titolo IX "sostanze pericolose" capi I e II del Dlgs. 81/08";

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 03/11/2023, prende in esame gli strumenti di piano vigenti (PGRA – piano di gestione del rischio alluvioni, PGA – piano di gestione delle acque, PAI - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico e PBI – Piano di Bacino, stralcio Bilancio Idrico) e segnala che gli interventi in esame non sono sottoposti a parere o nulla osta da parte dell'Autorità di Bacino. Non rilevando particolari criticità ricorda altresì che *"[…] Qualora l'intervento comporti il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del Dlgs. 275/1993 e dall'art. 96 del Dlgs. 152/2006 […]";*

ARPAT, nel proprio contributo di avvio del procedimento del 06/11/2023, esamina l'istallazione da un punto di vista di compatibilità ambientale in termini di flora, fauna ed ecosistemi, prodotti chimici, suolo, sottosuolo, acque sotterranee, atmosfera e impatto acustico, richiedendo integrazioni *"[…] di alcuni documenti citati dal Proponente ma non inclusi alla documentazione inviata e i contenuti delle valutazioni ambientali proposte per gli aspetti della risorsa idrica, del suolo e scarichi e delle acque meteoriche nel Fiume Bisenzio […]".*
Nel successivo contributo del 22/01/2024, a seguito delle integrazioni presentate dal proponente, specifica che *"[…] Si rileva che nella documentazione non risultano essere state approfondite le condizioni idrogeologiche locali al fine di valutare la componente acque sotterranee; inoltre non è stato inoltre risposto alla richiesta di inoltrare eventuali risultati analitici di verifiche pregresse eseguite su suolo e falda superficiale. Per tale motivo, anche in relazione alla presenza di una permeabilità medio/elevata e di una vulnerabilità dell'acquifero alta, si propone di richiedere opportuni approfondimenti idrogeologici all'interno del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e, nello specifico, all'interno del Piano di monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee che l'Azienda dovrà presentare. […]".* A tal fine l'Agenzia regionale riporta sinteticamente le possibilità di monitoraggio descritte all'interno delle Linee Guida SNPA 48/2023. Inoltre, in merito ai chiarimenti relativi agli attingimenti idrici, osserva che: *"[…] nella precedente documentazione trasmessa era stato riportato un prelievo medio di 32.105 m3/anno nel triennio 2020-2022 (e non 2020-2023 come qui riportato probabilmente per refuso) che si presume riferito al pozzo, senza specificarne il quantitativo massimo concesso. Riguardo alla video-ispezione del pozzo, rileviamo che questa dovrà fornire elementi utili, a seguito degli esiti del monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee, per la ricostruzione del modello idrogeologico. Si concorda con l'esecuzione di un rilievo piezometrico in regime morbida-magra, che si riterrebbe opportuno venisse inserito all'interno del Piano di Indagine, al fine di definire la piezometria locale e programmare le attività di monitoraggio.".*

DATO ATTO, inoltre, di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Settori regionali interessati:

il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel primo contributo del 17/11/2023, esamina l'impianto esistente per quanto di competenza riportando le seguenti osservazioni per quanto riguarda la componente atmosfera e la componente ambiente idrico *"[…] Lo studio preliminare ambientale presentato non prende in*

considerazione che l 'installazione dovrà essere adeguata alla Decisione di esecuzione (UE) 2022/2508 della Commissione del 9 dicembre 2022, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali, per l'industria tessile, scaricabili sul sito: https://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference.[...] Preme evidenziare, inoltre, che, da quanto riportato relazione, non risulta al momento possibile definire il rispetto delle BATAEL sia per lo scarico indiretto sia per le emissioni in atmosfera [...] Si rileva, tuttavia, che le prestazioni ambientali richieste dalle BATc, risultano più stringenti, in relazione a BATAEL e a monitoraggio, rispetto a quanto prescritto nell'Allegato 2 al PRQA o quanto già prescritto nell'AIA succitata e pertanto, fatto salvo gli elementi di competenza di codesto Settore, si ritiene che la valutazione dell'allineamento alle BATc sia da demandarsi alla fase autorizzativa di ns competenza.
Non risulta chiara la gestione delle acque meteoriche. Nella relazione tecnica è riportato che "Attualmente in azienda non risulta presente un impianto per la raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia, che recapitano direttamente nel confinante fiume Bisenzio" senza alcuna indicazione in merito alle caratteristiche qualitative e quindi di classificazione secondo la norma regionale di riferimento (AMDNC o AMDC). Il riferimento alle AMPP può far pensare che le stesse siano contaminate e che quindi dovrebbero essere autorizzate allo scarico in corpo idrico. Tuttavia non risulta che tale autorizzazione sia presente nell'AIA vigente.
[...] La formazione dello scarico industriale in pubblica fognatura non è descritto né è descritto alcun tipo di trattamento allo stesso, fatta eccezione di un breve accenno, senza dettagli, al sistema di filtrazione delle pelurie.[...] Richiamata la DGRT 927 del 31/07/2023 " Approvazione schema di Accordo Attuativo per il completamento degli interventi strutturali per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno, per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano", Accordo in via perfezionamento, si rileva che nell'Allegato 4 al suddetto Accordo non sono previsti progetti di costruzione di fognature industriali nella Vallata (Vaiano, Cantagallo e Vernio). Pertanto la TINTORIA MARTELLI S.r.l. dovrà prevedere che , entro il 20/12/2026, dovrà essere introdotto un sistema di abbattimento/depurazione al fine del rispetto delle BAT-AEL per scarico indiretto degli inquinanti previsti nelle BATc e della Tab. 3 (scarico in pubblica fognatura) Allegato 5 Parte Terza del Dlgs. 152/2006 per gli altri. Nel tempo transitorio potrà essere applicato l'art. 15 dell'Allegato A della DGRT 927 del 31/07/2023.".
Nel successivo contributo del 23/01/2024, il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, a seguito delle integrazioni presentate dal proponente esprime parere favorevole di non assoggettabilità a VIA a condizione che siano prese in considerazione tutte le osservazioni del precedente contributo del 17/11/2023 *"da approfondire nel procedimento di riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, mediante istanza di esclusione per le AMD e valutazione del recupero delle AMDNC, presentazione di idonea documentazione per la valutazione dell'allineamento dell'installazione alle BATc, l'adeguamento dello scarico idrico in fognatura con eventuale relativa all'applicazione dell'art. 15 dell'Allegato A della DGRT 927 del 31/07/2023.";*

il Settore Genio Civile Valdarno Centrale, nel proprio contributo istruttorio di avvio del procedimento del 02/11/2023, richiede integrazioni inerenti gli aspetti progettuali in considerazione del fatto che l'area dello stabilimento ricade in parte nella fascia di larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda sinistra idrografica del fiume Bisenzio.
A seguito delle integrazioni presentate dal proponente, il Settore Genio Civile Valdarno Centrale, nel proprio contributo del 24/01/2024, rileva che non sono stati chiariti o adeguatamente approfonditi alcuni aspetti, necessari ai fini di una completa valutazione degli impatti ambientali significativi, ribadendo la necessità che siano accuratamente e dettagliatamente indicate le opere presenti nella fascia di larghezza di 10 m dal ciglio di sponda del fiume Bisenzio e che *"[...] dovranno essere conformi a quanto prescritto dall'art. 3 L.R. 41/2018. Dovranno inoltre essere descritti nel dettaglio eventuali scarichi nel fiume Bisenzio, per i quali il proponente dovrà presentare istanza di concessione ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016."*.
Nel successivo contributo del 29/02/2024, esaminata la documentazione di ulteriore approfondimento trasmessa dal proponente, il Settore Genio Civile Valdarno Centrale, ha richiesto ulteriori chiarimenti circa la legittimità urbanistico/edilizia del manufatto "filtro pelurie - contatore acque di scarico" e del piazzale;
Ed infine nel contributo del 12/04/2024, a seguito degli ulteriori approfondimenti prodotti dal proponente, il Settore Genio Civile Valdarno Centrale, indica la necessità che, "*entro il rilascio dell'AIA:*
- venga definita la legittimità del manufatto "filtro pelurie - contatore acque di scarico", anche in relazione all'occupazione demaniale; qualora questa non fosse legittima, l'area demaniale dovrà essere liberata ed il manufatto delocalizzato nelle modalità da concordare con lo scrivente Settore.
- dovrà essere garantito l'accesso e la percorribilità dell'area prospiciente l'alveo, ai fini dell'ispezionabilità da parte del personale addetto alla vigilanza e alla manutenzione del corso d'acqua. Dovranno pertanto essere rimossi eventuali impedimenti di qualsiasi natura e definite le modalità di

accesso. Eventuale delocalizzazione di manufatti dovrà essere richiesta tramite istanza di autorizzazione idraulica ai sensi del D.P.G.R. 42/R/2018 inviata tramite lo sportello del SUAP".

PRESO ATTO che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (indicazioni/prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario.

VISTO che le condizioni ambientali emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel presente provvedimento.

CONSIDERATO quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

- il presente procedimento riguarda un'esistente installazione, in possesso di AIA, per la quale sono previste modifiche;
- la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;
- l'istruttoria svolta non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione dell'installazione dalla procedura di VIA.

VISTO l'art.19, commi 5 e 7, del Dlgs.152/2006.

ESAMINATI i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del Dlgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto.

TENUTO CONTO dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del Dlgs. 152/2006.

RILEVATO che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente.

RITENUTO non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti indicazioni ai fini del successivo procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA):

a) presentare idonea documentazione atta a specificare meglio che le AMD derivanti dai piazzali dell'Azienda siano AMDNC (istanza di esclusione ex art. 39 del DPGR. 46/R/2008) e stimare in termini di costi-benefici, il recupero delle AMDNC;
b) presentare idonea documentazione per la valutazione dell'allineamento dell'installazione alle BATc per l'industria tessile. In particolare, per tale allineamento e rispetto delle BAT-AEL (BAT Associated Emission Limits) per lo scarico indiretto degli inquinanti, la documentazione dovrà dimostrare l'efficienza dell'introduzione di un sistema di abbattimento/depurazione per il rispetto della Tab. 3 (scarico in pubblica fognatura) Allegato 5 Parte Terza del Dlgs. 152/2006, con eventuale relativa all'applicazione dell'art. 15 dell'Allegato A della DGRT 927 del 31/07/2023 in relazione al periodo transitorio;
c) prevedere nell'ambito del Piano di Monitoraggio e controllo dell'AIA i monitoraggi necessari al fine di verificare lo stato di qualità delle matrici suolo/sottosuolo e acque sotterranee;
d) definire la legittimità del manufatto "filtro pelurie - contatore acque di scarico", anche in relazione all'occupazione demaniale.

RITENUTO opportuno raccomandare al proponente, ai fini della richiesta di riesame dell'AIA, di uniformarsi alle raccomandazioni espresse da ARPAT e dal Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nei contributi istruttori agli atti del presente procedimento.

RITENUTO, inoltre, opportuno raccomandare al proponente, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale della installazione:

- adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui al Piano gestione acque del Distretto appennino settentrionale;
- attuare tutte le mitigazioni previste nel progetto presentato in particolare con riferimento alle componenti acque superficiali e sotterranee, suolo ed emissioni in atmosfera;
- garantire in ogni momento l'esperimento delle procedure previste all'interno dello stabilimento per la corretta gestione dei prodotti chimici e dei rifiuti prodotti, per la manutenzione delle aree di deposito, nonché delle procedure previste il contenimento di eventuali sversamenti.

RITENUTO importante ricordare al proponente, ai fini del rilascio dell'AIA, quanto indicato da GIDA S.p.a in relazione allo scarico idrico e riportato in narrativa;

RITENUTO necessario ricordare al proponente nell'ambito dell'esercizio dell'installazione:
- quanto indicato dall'Azienda USL Toscana centro relative alle emissioni in ambiente di lavoro e alla presenza di sostanze pericolose e riportate in narrativa;
- quanto indicato dal Settore Genio Civile Valdarno Centrale in relazione all'accessibilità e percorribilità dell'area prospiciente l'alveo del Fiume Bisenzio e riportate in narrativa;
- quanto indicato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale in relazione ai nuovi prelievi idrici in attuazione del PBI e riportate in narrativa.

DATO ATTO che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

RITENUTO, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente stabilimento di tintoria di tops/fiocco, ubicato in Via di Camino n.14- loc. La Briglia, Comune di Vaiano (PO), gestito da TINTORIA MARTELLI & C. S.r.l. (sede legale: Via F.lli Buricchi, 3, Vaiano (PO); C.F.: 00436410484 P.IVA: 00234890978), presentato ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con le indicazioni e le raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente TINTORIA MARTELLI & C. S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 8874 - Data adozione: 24/04/2024

Oggetto: [ID 2186] Art. 19 del D.lgs 152/2006 e art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di impianto fotovoltaico da 9.849 kWp nel Comune di Cascina ed opere connesse nei comuni di Cascina, Pontedera e Calcinaia (Provincia di Pisa). Proponente SC Solare S.r.l.. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 24/04/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD009986

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";

il D.Lgs. 28/2011 "*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*";

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

la L.R. 39/2005 "*Disposizioni in materia di energia*";

le "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" emanate con D.M. 10/09/2010;

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

la L.R. 11/2011 "*Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia*";

la deliberazione del Consiglio regionale n.15 del 11.2.2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal regolamento (UE) 2024/223;

Visti inoltre il d.lgs.42/2004, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio ed il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale n.37 del 27.3.2015;

Premesso che:

il proponente SC Solare S.r.l. (sede legale: via G. Malagoli n.2, nel Comune Pisa; P.IVA: 02471340501) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 21/12/2023 (prot. n. 0578129), come perfezionata con nota prot. 0588508 del 29/12/2023, ha chiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di un impianto fotovoltaico da 9.849 kWp nel comune di Cascina (PI) ed opere opere di connessione alla rete elettrica nazionale nei comuni di Cascina (PI), Pontedera (PI) e Calcinaia (PI), depositando la prevista documentazione;

in data 02/01/2024, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. 0001527) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 02/01/2024;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di versamento dell'imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento di euro 4.237,00 quali oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 2461/2023;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 2, lettera b) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

ai fini autorizzativi, il progetto in esame rientra nel campo di applicazione dell'autorizzazione unica ex d.lgs.387/2003; il proponente ha già presentato istanza al competente Settore regionale;

in esito alla richiesta del Settore VIA-VAS del 02/01/2024, sono pervenuti i contributi istruttori di:
- Azienda USL Toscana nord ovest (prot. 0003828 del 04/01/2024);
- TERNA Rete Italia Spa Dipartimento Trasmissione Centro-Nord (prot. 0014684 del 11/01/2024);
- Acque Spa (prot. 0026333 del 17/01/2024);
- Settore Tutela Riqualificazione Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0044936 del 26/01/2024);
- Settore Genio civile Valdarno inferiore (prot. 0062228 del 30/01/2024);
- Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0072627 del 01/02/2024);
- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. 0072988 del 01/02/2024);
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno (prot. 0080231 del 05/02/2024);
- Settore Transizione ecologica (prot. 0083964 del 06/02/2024);
- ARPAT (prot. 0102983 del 12/02/2024);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 19/02/2024 (prot. 0118749), ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 13/03/2024 (prot. 0170524 del 14/03/2024), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota prot. 0171994 del 14/03/2024 come integrata con nota prot. 0172878 del 15/03/2024, un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati; in esito a tale richiesta sono pervenuti i contributi istruttori di:
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno (prot. 0182624 del 21/03/2024);
- Settore Tutela Riqualificazione Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0204770 del 04/04/2024);
- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. 0207859 del 05/04/2024);
- Settore Transizione ecologica (prot. 0217103 del 11/04/2024);
- Comune di Cascina (prot. 0224960 del 16/04/2024);
- Settore Genio civile Valdarno inferiore (prot. 0225993 del 16/04/2024);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, con l'istanza del 21/12/2023, ha chiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in 21/12/2023 come perfezionata il 29/12/2023 e la documentazione integrativa e di chiarimento pervenuta in data 13/03/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico avente una potenza nominale di 9.849 kWp che sarà ubicato nel territorio del Comune di Cascina (PI), frazione Latignano, nelle vicinanze della sponda destra del Canale Scolmatore d'Arno. L'impianto occuperà un'area dalla superficie di circa 14 ettari in area agricola pianeggiante, racchiusa in un perimetro i cui punti non distano più di 500 metri dalle zone industriali e produttive che si trovano in sinistra del Canale Scolmatore, localizzate nei comuni di Cascina e di Pontedera;

il progetto prevede l'installazione di 14.700 moduli fotovoltaici dalla potenza unitaria massima di 670 Wp per una potenza nominale complessiva di 9.849 kWp. I moduli fotovoltaici saranno installati su strutture ad inseguimento monoassiali, orientate lungo l'asse nord-sud e fissate al terreno mediante pali metallici infissi. L'altezza minima dei pannelli dal suolo sarà di 0,5 m; la massima di 5 m. E' prevista una produzione annuale di energia elettrica di circa 12.828.323 kWh;

il progetto prevede inoltre l'installazione di 28 inverter di potenza 330 kW e la realizzazione di 7 cabine di trasformazione (ciascuna equipaggiata con un trasformatore elevatore BT/MT da 1.600 kVA). In impianto saranno realizzate una cabina elettrica di raccolta ed una cabina di consegna; dalla cabina di consegna si diparte un cavidotto interrato in media tensione a 15 kV fino alla cabina primaria di e-Distribuzione Spa "Pontedera"; dalla cabina di consegna si diparte inoltre un cavidotto interrato in media tensione a 15kV, fino alla cabina secondaria "Revet", posta anch'essa in Comune di Pontedera;

il proponente, per quanto attiene alle modalità di allaccio dell'impianto alla rete elettrica nazionale, è in possesso di soluzione tecnica minima generale (STMG) rilasciata da e-distribuzione Spa;

il cavidotto di collegamento alla cabina Pontedera interessa i comuni di Cascina, Calcinaia e Pontedera; il tracciato prevede l'attraversamento della S.P. n.23, mediante posa interrata dei cavi entro tubi protettivi; è inoltre previsto l'attraversamento del Canale Scolmatore con TOC (trivellazione orizzontale controllata). Il tracciato del cavo, nei tratti in cui si sviluppa parallelamente al Canale Scolmatore, si manterrà sempre ad una distanza maggiore di 10 metri dal piede dell'argine di detto canale, interessando o la strada bianca che costeggia in destra idraulica il Canale Scolmatore o terreni agricoli;

il cavidotto di collegamento alla cabina secondaria Revet prevede: l'attraversamento del gasdotto Livorno – Firenze con cavo posto ad almeno 0,5 m, filo tubo, fondo inferiore; l'attraversamento in TOC del Canale Scolmatore; l'attraversamento in TOC di Viale America e dell'oleodotto Livorno – Firenze Calenzano, con cavo posto ad almeno 1 m, filo tubo, fondo inferiore;

il sistema di illuminazione dell'impianto prevede lampade orientate verso il basso, in modo che la parte attiva sia parallela alla superficie del terreno al fine di limitare al minimo l'impatto luminoso. Il sistema sarà normalmente spento e si attiverà solo attraverso dei sensori in caso di presenza di persone nell'area;

l'area dell'impianto fotovoltaico sarà circondata da una recinzione metallica dotata di accessi pedonali e carrabili. Il proponente, per la recinzione, prevede un'altezza di circa 2,5 m da piano campagna p.c.; sarà dotata di opportuni varchi per consentire il passaggio della piccola fauna selvatica;

sono previste i seguenti interventi di mitigazione a verde:

- siepe arbustiva che sarà messa a dimora al di fuori dalla rete di recinzione, lungo tutto il perimetro dell'impianto, costituita principalmente dalle specie arbustive *Ligustrum vulgare*, *Berberis vulgaris*, *Crataegus oxyachantha*; siepe arboreo-arbustiva, composta da specie spontanee; le siepi sono previste ai margini ovest, nord ed est del perimetro impiantistico;
- aree a prato polifita composto da un miscuglio di specie erbacee da fiore annuali auto-riseminanti e perenni, esclusivamente autoctone (margine sud del perimetro impiantistico);
-prato rustico nelle aree interne all'impianto;

il proponente prevede una vita utile dell'impianto pari a circa 30 anni, durante i quali resterà in esercizio. Al temine di tale periodo, il proponente provvederà alla dismissione ed allo smantellamento ovvero al *revamping*;

il proponente ha preso in esame il quadro vincolistico e sono stati considerati gli strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame;

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n. 08 Piana Livorno - Pisa - Pontedera;

il progetto non ricade in zona vincolata paesaggisticamente ai sensi degli artt. 136 e 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs 42/2004);

nell'area vasta circostante l'impianto, sono stati individuati siti archeologici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004 e zone di interesse archeologico, ai sensi dell'art.142 comma 1 lett. m) del suddetto Codice, la più prossima delle quali è ubicata a una distanza di circa 200 m in direzione est;

il progetto non ricade all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR);

il progetto non ricade in aree tutelate dal vincolo idrogeologico, ai sensi del Regio Decreto 3267 del 30 dicembre 1923 o della l.r. 39/2000;

con riferimento ai vigenti strumenti urbanistici comunali del comune di Cascina, l'area di impianto risulta classificata come "area agricola della pianura storica (art.33) e della pianura bonificata (art.36)", secondo il Regolamento Urbanistico (RU);

il proponente ha preso in esame i vigenti strumenti urbanistici comunali dei comuni di Cascina. Pontedera e Calcinaia, con riferimento ai cavidotti di progetto che collegano l'impianto al cabina secondaria "Revet" ed alla cabina primaria "Pontedera"; sono emerse le seguenti interferenze principali:
- Canale Scolmatore Arno;
- Strada provinciale S.P.23;
- Oleodotto ENI Spa Livorno – Firenze Calenzano;
- Gasdotto SNAM Rete Gas Spa Livorno-Firenze;

nel vigente Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), l'area di impianto ricade in classe III (aree di tipo misto), mentre i ricettori più prossimi, presso i quali sono stati effettuati i rilievi fonometrici, ricadono in classe III, V (aree prevalentemente industriali) e VI (aree esclusivamente industriali);

secondo il PGRA (piano di gestione del rischio alluvioni del distretto Appennino settentrionale, l'area di impianto ricade in pericolosità da alluvione media P2; i previsti cavidotti di collegamento alla rete elettrica nazionale ricadono in pericolosità bassa P1, fatti salvi i tratti in attraversamento dello Scolmatore;

secondo gli strumenti urbanistici comunali, l'area ricade in pericolosità geologica elevata G.3, anche per ragioni afferenti la subsidenza (porzione sud) e bassa (porzione nord); ricade in area caratterizzata da pericolosità sismica locale S.3 elevata;

l'intervento ricade all'interno delle aree non idonee per l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra di cui alla l.r.11/2011 e relativi provvedimenti attuativi e di cui vigente Piano energetico regionale, per le seguenti fattispecie:
"*diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali*";
"*aree agricole di particolare pregio*".
Dette aree sono state individuate dalla Regione Toscana, in applicazione del d.m. Sviluppo Economico 10.9.2010;

il proponente evidenzia che l'area su cui insiste l'impianto fotovoltaico in progetto:
a. non ricade all'interno di beni culturali e paesaggistici vincolati ai sensi delle parti seconda e terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
b. è classificata agricola dallo strumento urbanistico vigente del Comune di Cascina;
c. è racchiusa in un perimetro i cui punti non distano più di 500 metri dalle zone industriali e produttive che si trovano sull'altro lato del Canale Scolmatore (in sinistra), nei comuni di Cascina e di Pontedera;
d. l'area interessata dall'impianto in progetto risulta idonea ai sensi dell'art. 20 comma 8 lettera c-ter) del Decreto Legislativo n. 199 del 08/11/2021;

nell'area vasta circostante l'impianto, sono presenti elettrodotti aerei alta tensione AT gestiti da Terna Rete Italia Spa, che tuttavia non interferiscono con le opere del progetto in esame;

con riferimento alle operazione di trivellazione orizzontale controllata, previste per la realizzazione di alcuni tratti dei cavidotti, saranno operativi i seguenti cantieri:
- cantiere A, relativo alla stazione di partenza per attraversamento Canale Scolmatore, in cui sarà posizionata l'unità di perforazione per effettuare l'attraversamento fino alla cabina di Pontedera;
- cantiere B, che corrisponde all'area in corrispondenza della cabina di Pontedera relativa all'arrivo dell'attraversamento in TOC da parte della linea MT;
- cantiere C, relativo alla stazione di partenza, in cui sarà posizionata l'unità di perforazione per effettuare l'attraversamento dello Scolmatore, di Viale America e dell'oleodotto, fino alla cabina Revet. Per l'approntamento dell'area di cantiere si prevede di asportare alcuni alberi di cipresso (massimo 10), recentemente impiantati; al termine dei lavori, le aree coinvolte saranno ripristinate allo stato ante operam e saranno ripiantati nuovi esemplari di cipresso;
- cantiere D, che corrisponde all'area in corrispondenza della CS Revet relativa all'arrivo dell'attraversamento in TOC della linea MT. Nell'area di cantiere sono presenti alcuni esemplari di olmo recentemente impiantati, che potrebbero essere rimossi durante le lavorazioni ; una volta ultimate le attività le aree coinvolte saranno ripristinate allo stato ante operam e, in luogo delle specie arboree rimosse, saranno piantati nuovi esemplari della stessa specie;

il proponente ha preso in esame i possibili impatti determinati dalla realizzazione, esercizio e dismissione del progetto in esame ed ha previsto alcune misure di mitigazione;

ha presentato, oltre allo studio preliminare ambientale corredato di specifiche tavole grafiche, elaborati specialistici afferenti al rumore, ai campi elettromagnetici, alle opere a verde. all'inserimento paesaggistico, alla verifica preventiva di interesse archeologico;

ha preso in esame le emissioni in atmosfera evitate dall'esercizio dell'impianto fotovoltaico in progetto;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

l'Azienda USL Toscana nord ovest, nel contributo di avvio procedimento del 04/01/2024, evidenzia "*che il progetto insiste in un'area distante da insediamenti abitati, la tipologia di impianto inoltre non comporta emissioni in atmosfera, né altre particolari criticità relativamente a potenziali impatti sulla salute pubblica.*
Per quanto riguarda le emissioni del campo elettromagnetico prodotte dall'impianto e dalle opere di connessione alla rete, si raccomanda, oltre al rispetto dei limiti indicati dal DPCM dell'8 luglio 2003, anche il rispetto del valore di 0,4 microTesla presso i recettori più esposti che rappresenta il limite al di sopra del quale gli studi epidemiologici internazionali hanno riscontrato un aumento fino al raddoppio dei casi di leucemia infantile nella popolazione esposta a lungo termine.

Per quanto non espressamente dettagliato nella presente nota, si rimanda al rispetto integrale di quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e smi.";

TERNA Rete Italia Spa, nel contributo del 11/01/2024, esprime posizione favorevole, in quanto non sono presenti interferenze con elettrodotti alta tensione di proprietà TERNA Spa;

Acque Spa, nel contributo del 17/01/2024, fa presente che "*non vengono rilevate particolari criticità e\o interferenze strutturali; pertanto, non si ritiene necessario inviare ulteriori contributi o osservazioni. La zona risulta non servita da reti idriche e fognarie in ns. gestione.*
Una più specifica e attenta valutazione tecnica potrà essere effettuata nell'eventualità che in fase di progettazione più avanzata sia necessaria l'acquisizione di specifico parere da parte dell'ente gestore del SII, in caso di necessità è quindi di fondamentale importanza che sia richiesto il parere preventivo di fattibilità in modo da verificare puntualmente lo stato e le interferenze eventuali delle strutture in ns. gestione volte a servire il comparto.";

il Settore Tutela Riqualificazione Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo del 26/01/2024, prese in esame le caratteristiche del progetto in valutazione, il vigente PIT-PPR, l'Ambito interessato, le Invarianti strutturali di Piano , ha evidenziato la necessità di acquisire documentazione integrativa e di chiarimento per quanto attiene gli impatti sulle componenti paesaggistiche del progetto.
Il Settore, nel contributo del 04/04/2024, con riferimento alle richieste indicate nel precedente contributo e alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata dal proponente osserva che:
"*Punto 1) – Ottemperato. Si assicura che il mantenimento del prato rustico al di sotto dei pannelli garantirà le caratteristiche organiche dei terreni, aumentandone la fertilità, anche se non si tiene in conto dell'effetto che potrebbe derivare dalla privazione dell'irradiazione solare diretta.*
Punto 2) - Parzialmente Ottemperato. L'Allegato 2 unitamente alla risposta testuale si ottempera a quanto richiesto ma con riferimento al cantiere C emerge che saranno abbattute diverse alberature di cipressi (numero massimo di 10) facenti parte di un filare di circa un chilometro di lunghezza.
Punto 3) - Ottemperato. Nel sopra citato elaborato si da puntuale risposta a quanto richiesto corredata di documentazione fotografica.
Punto 4) - Ottemperato . Con l'Allegato 3 si da puntuale risposta a quanto richiesto anche se si osserva che le tempistiche con cui si prevede l'efficacia delle piante che saranno messe a dimora è abbastanza lontana nel tempo, per cui lo stato dei luoghi risentirà a lungo della trasformazione indotta dalla realizzazione dell'impianto
Punto 5) - Ottemperato. Nel citato di risposta alle integrazioni si da risposta a quanto previsto, ma come già evidenziato in precedenza si sottovaluta l'effetto che la copertura ad opera dei pannelli potrà avere sulle caratteristiche del suolo
Punto 6) - Parzialmente Ottemperato. Per quanto riguarda gli effetti cumulativi, si ripete l'analisi già eseguita, considerando gli impianti presenti nell'arco di un chilometro. L'Allegato 4 contiene comunque delle fotosimulazioni con individuazione dei punti di maggior visuale.
Punto 7 – Punto Ottemperato A tale punto è stata data risposta testuale e con l'Allegato 4.
Per quanto sovra esposto, premesso che i contenuti dell'Elaborato "Risposte alle richieste di integrazioni" devono essere considerati delle indicazioni progettuali a cui attenersi, visto il contesto paesaggistico e la vicinanza con la zona industriale di Gello-Pontedera, si ritiene che l'impatto paesaggistico potrà essere contenuto dalle opere di mitigazione previste e si prescrive che:
a) nelle successive fasi progettuali sia specificata le modalità di messa a dimora, l'età ed il sesto di impianto, le modali e la tempistica con cui si prevede che i cipressi che saranno eliminati per il cantiere C riprendano la loro configurazione paesaggistica attuale; non si ritrova infatti la loro sostituzione nel progetto di mitigazione di cui all'integrativo Allegato 3;
b) la manutenzione delle opere a verde prevista per 5 anni successivi al prima, dovrà essere estesa fino al raggiungimento della maturità delle alberature, stimata in dieci anni dall'impianto.";

il Settore Genio Civile Valdarno inferiore, nel contributo del 30/01/2024, ha evidenziato la necessità di acquisire documentazione integrativa e di chiarimento per quanto attiene le interferenze del progetto con il reticolo idrografico.
Il Settore, nel contributo conclusivo del 16/04/2024, fa presente quanto segue:
"*La documentazione, così come integrata ed aggiornata in merito agli aspetti progettuali è esaustiva rispetto a quanto richiesto complessivamente da questo Settore [...]. Gli aspetti erano riferiti essenzialmente allo*

sviluppo dei dettagli progettuali delle opere interferenti con il demanio idrico con riferimento particolare agli scavi/opere previste in prossimità sia di aree demaniali che connessi agli attraversamenti sotterranei del Canale Scolmatore dell'Arno. Questo Settore esprime dunque un parere favorevole in merito al progetto con le seguenti prescrizioni .
La realizzazione degli interventi è subordinata all'acquisizione della concessione demaniale (ex R.D. 523/1904 e L.R. 80/2015 - D.P.G.R.T. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018) per l'occupazione temporanea del demanio idrico; il Concessionario per la gestione e l'utilizzo delle aree sarà tenuto a osservare prescrizioni tecniche e generali, obblighi e il versamento di oneri così come individuati nell'ambito del procedimento di rilascio della stessa.
La richiesta di autorizzazione/concessione potrà quindi essere presentata in modalità telematica attraverso la compilazione di specifiche Schede, tramite l'applicativo SiDIT-front end, accessibile al link https://servizi.toscana.it/RT/sidit-fe/#/ che smisterà la richiesta direttamente all'Ufficio regionale. Questo Settore si riserva in sede di istruttoria della specifica istanza di richiedere eventuali ulteriori approfondimenti o documentazione tecnica.";

l'Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 01/02/2024, evidenzia che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei seguenti Piani di bacino:
- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 (PGRA);
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA);
- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI);
- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno;
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno.

Per l'area di intervento i suddetti Piani di bacino segnalano in particolare quanto segue.
Con riferimento al PGRA, l'area di intervento:
- è classificata a pericolosità da alluvione media P2 (impianto fotovoltaico)
- è classificata a pericolosità da alluvione bassa P1 (cavo interrato e cabina primaria),

nelle quali ai sensi degli articoli 9 e 11 della disciplina di piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).
Con riferimento al PAI, l'area di intervento non ricade in aree a pericolosità da frana.
Con riferimento al PGA, l'area di intervento:
- è limitrofa al corpo idrico superficiale Scolmatore dell'Arno, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo raggiungimento dello stato buono al 2027) e interessa il corpo idrico sotterraneo del Valdarno Inferiore e piana costiera pisana, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

il Settore Autorità di gestione FEASR, nel contributo del 01/02/2024, ha segnalato alcune buone pratiche a tutela delle attività agricole ed ha evidenziato la necessità di acquisire documentazione integrativa e di chiarimento per quanto attiene le interferenze con le attività agricole.
Il Settore, nel contributo conclusivo del 05/04/2024, ha fatto presente quanto segue:
"*In merito agli elementi attestanti la disponibilità da parte del Proponente dei terreni interessati dall'impianto, si prende atto delle integrazioni fornite (Vedi Allegato 5 – "Documentazione attestante la titolarità delle aree interessate dall'impianto fotovoltaico").*
Per gli aspetti relativi all'approvvigionamento idrico per l'irrigazione nei primi anni di impianto delle siepi arboree-arbustive, alla gestione delle superfici interessate dall'impianto ed agli altri elementi di interferenza con le attività agricole e di mantenimento della fertilità dei suoli, si prende atto delle integrazioni fornite (vedi Allegato "Risposte alle richieste di integrazioni" par. 6).";

la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, nel contributo del 05/02/2024, ha evidenziato la necessità di acquisire documentazione integrativa e di chiarimento per quanto attiene la tutela dei beni archeologici.

La Soprintendenza, nel contributo conclusivo del 21/03/2024, alla luce delle integrazioni e dei chiarimenti, "*presa visione della documentazione archeologica prevista dall'art. 41, c. 4 del D.Lgs. 36/2023, allegato I.8 trasmessa dal Richiedente, considerato il rischio archeologico valutato (basso), si prescrive, ai sensi dell'allegato I.8, art. 1, c.5, l'assistenza archeologica in corso d'opera durante tutti i lavori di movimento-terra.*
Il lavoro di assistenza archeologica sarà svolto da archeologo professionista, a carico del Richiedente, iscritto agli Elenchi nazionali dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali del Ministero della Cultura oppure in possesso dei requisiti previsti ai sensi del D.M. 244 del 20 Maggio 2019.
Si richiede di comunicare per scritto, con almeno gg. 10 giorni di anticipo, il nominativo del professionista incaricato e la data di inizio dei lavori allo scopo di consentire sopralluoghi ispettivi di competenza. Il professionista incaricato dovrà, quindi, prendere contatto con il funzionario archeologo competente per questo Ufficio prima dell'inizio dei lavori e dovrà redigere la documentazione relativa all'intervento secondo le norme indicate sul sito:
https://soprintendenzapisalivorno.beniculturali.it/indicazioni-per-la-consegna-della-documentazione-di-scavo-direzione-scientifica-della-soprintendenza/
Resta inteso che gli oneri per il personale specializzato, ivi comprese le spese di missione per il personale di questa Amministrazione, saranno a carico della Committenza.
Si fa presente che eventuali ritrovamenti archeologici saranno tutelati a norma del D.LGS n. 42 del 22.01.04, sulla base delle ipotesi previste dall'allegato I.8, c.9.
Il trasporto nei depositi di questa Soprintendenza dei reperti archeologici mobili eventualmente rinvenuti sarà a carico del Richiedente.".
Nel precedente contributo del 5.2.2024, segnala che nelle immediate prossimità del progetto in esame, sono stati individuati siti archeologici tramite scavi che hanno messo in luce un insediamento ascrivibile alla fase finale del Neolitico Superiore (*Insediamento del Neolitico finale in località Podere Casanuova, Pontedera (Pisa)*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", 43, pp. 155-239) attualmente sottoposti a vincolo archeologico con Decreto del 27/04/1984;

il Settore Transizione ecologica, nel contributo del 06/02/2024, ha evidenziato la necessità di acquisire documentazione integrativa e di chiarimento per quanto attiene l'idoneità dell'area rispetto agli obbiettivi del piano regionale in materia di energia – PAER.
Il Settore, nel contributo conclusivo del 11/04/2024 esprime quanto segue:
"*Il sito di impianto ricade nelle "aree non idonee" di cui all'Allegato 3 della scheda A3 del PAER. Per quanto riguarda la ricadenza dell'impianto all'interno delle aree idonee di cui all'articolo 20, comma 8, del D. Lgs. n. 199/2021, il Settore non risulta competente alla verifica, non essendo ancora la disciplina sulle aree idonee ricondotta a legge regionale. Si rileva comunque che il proponente ha documentato, anche tramite le integrazioni apportate, la ricadenza del sito di impianto nelle "aree idonee" di cui all'articolo 20 comma 8 lettera C ter del D.Lgs. 199/2021 e che, le competenti amministrazioni comunali non hanno eccepito su tale caratterizzazione.*
Come specificato in narrativa, qualora il sito ricada oltre che nelle "aree non idonee" di cui al PAER contestualmente pure nelle "aree idonee" recentemente individuate da norma statale - articolo 20 comma 8 del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199, tale individuazione statale risulta avere importanti effetti anche sulla previgente programmazione regionale.
Per quanto in premessa e per quanto attiene alla corrispondenza del progetto rispetto agli obiettivi di aumento della produzione di energia da fonte rinnovabile, in coerenza con la programmazione energetica statale e regionale, non si esprimono opposizioni al progetto.";

il Comune di Cascina, nel contributo del 16/04/2024, espresso anche alla luce della documentazione integrativa e di chiarimento, prende in esame l'inquadramento normativo degli impianti fotovoltaici e fa presente quanto segue:
"*Aspetti urbanistici*
Con la moltiplicazione delle tipologie di aree idonee statali ci sono siti che ricadono contemporaneamente nelle aree idonee statali e nelle aree non idonee regionali e la disciplina regionale delle "aree non idonee" non è stata abrogata.
[...]
Aspetti edilizi
Vista la descrizione dell'impianto al punto 3 "Quadro di riferimento progettuale" della relazione denominata "Studio Preliminare Ambientale" non si ravvisano problematiche dal punto di vista edilizio. L'unica

prescrizione riguarda la recinzione dell'area che, come prescrive il vigente REU all'art. 54 comma 3, non deve superare i 2.00 metri di altezza.
Aspetti ambientali
Ai sensi dell'art. 40.6 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Regolamento Urbanistico, l'impianto dovrà:
- preservare la qualità paesaggistica del territorio, le visuali paesaggistiche e i corridoi ecologici;
- non essere visibile dalle visuali di pregio paesaggistico, prevedendo opportune schermature arboree da quei lati che non necessitano di esposizione solare;
Al momento della dismissione dell'impianto è prescritta la completa rimozione di tutte le componenti e il ripristino dello stato dei luoghi. Pertanto a garanzia del corretto smaltimento si richiede specifica fideiussione di importo di importo pari alla stima dei costi calcolati oltre IVA della durata pari al tempo di vita stimato dell'impianto oltre al tempo necessario al suddetto smaltimento.";

ARPAT, nel contributo del 12/02/2024, prese in esame le caratteristiche del progetto e le componenti ambientali di competenza dell'Agenzia (rumore, campo magnetico, qualità dell'aria ed emissioni evitate in atmosfera, acque sotterranee, terre e rocce da scavo), al fine di mitigare i possibili impatti, ha indicato la necessità del rispetto di alcune "condizioni ambientali" relativamente alle componenti "rumore" e "atmosfera" e ha altresì ritenuto necessario che il proponente aggiorni la "stima delle emissioni evitate in atmosfera";

nella documentazione integrativa e di chiarimento il proponente ha approfondito la tematica delle emissioni in atmosfera evitate grazie all'esercizio dell'impianto di progetto, sia con riferimento ai gas climalteranti che agli inquinanti atmosferici; le stime sono state ricavate dal prodotto dell'energia prodotta dall'impianto e dei fattori di emissione per i singoli inquinanti, ricavati dal Rapporto ISPRA n.386/2023;

Preso atto che il proponente, con l'istanza del 21/12/2023, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la componente atmosfera
in considerazione della tipologia del progetto i possibili impatti sono dovuti alle emissioni diffuse di polveri in fase di cantiere; il proponente specifica che, in linea generale, saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici e le norme di buona pratica atti a minimizzare le emissioni di polveri. ARPAT nel contributo del 12/02/2024 propone al riguardo che le misure di mitigazione siano individuate e proporzionate facendo riferimento alle indicazioni previste dall'Allegato 2 al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA), al paragrafo "Sistemi di controllo o abbattimento", del capitolo 6 "*Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*". Indica l'utilizzo di un registro per tener traccia dei quantitativi di risorsa idrica utilizzati per le bagnature (misura di mitigazione di particolare importanza) e delle relative frequenze.
Il proponente, nella documentazione integrativa e di chiarimento, fa presente che, per quanto riguarda la limitazione della velocità dei mezzi sulle aree di cantiere e sulle strade bianche di accesso al cantiere, saranno impartite istruzioni alle ditte impiegate per la realizzazione delle opere in progetto. Ritiene che la bagnatura della viabilità di cantiere e delle strade bianche di accesso allo stesso non sia necessaria dato che il numero di mezzi coinvolti sarà esiguo e limitato nel tempo, data l'assenza di case nelle vicinanze dell'area dell'impianto della strada bianca di accesso al cantiere che corre lungo lo Scolmatore (le abitazioni più vicine distano circa 400 m) e data la natura agricola dei siti circostanti alle aree di cantiere. Se ritenuto necessario effettuare la bagnatura, propone che sia limitata alle fasi in cui si avranno i maggiori flussi di traffico generato dal cantiere ovvero durante le fasi di preparazione delle aree di cantiere e di approvvigionamento dei materiali, ovviamente se queste avverranno in periodi secchi (con scarsi eventi di pioggia).

Il proponente fornisce indicazioni sulla caratterizzazione della qualità dell'aria nella zona dell'impianto in risposta al contributo ARPAT del 12/02/2014;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo
con riferimento al PGRA l'area dell'impianto fotovoltaico è classificata a pericolosità da alluvione media P2 (impianto fotovoltaico), mentre il tracciato del cavidotto interrato e l'area della cabina primaria sono classificate a pericolosità da alluvione bassa P1.
Ai sensi degli articoli 9 e 11 della disciplina di piano (PGRA), la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina regionale per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta anche indicazioni per la tutela dei corsi d'acqua);

con riferimento al PAI (Piano assetto idrogeologico, distretto Appennino settentrionale), l'area di intervento non ricade in aree a pericolosità da frana:

con riferimento al PGA (Piano gestione acque, distretto Appennino settentrionale), l'area di intervento è limitrofa al corpo idrico superficiale Scolmatore dell'Arno, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo raggiungimento dello stato buono al 2027); interessa il corpo idrico sotterraneo del Valdarno Inferiore e piana costiera pisana, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono).
Pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

per quanto attiene l'interferenza con le aree di tutela dei corsi d'acqua ricompresi nel reticolo idrografico regionale, di cui alla L.R 79/2012, sono state fornite specifiche indicazioni dal Settore Genio civile Valdarno inferiore, recepite dal proponente nella documentazione integrativa e di chiarimento;

le opere in progetto non modificano la permeabilità dei suoli e le condizioni di deflusso nell'area di esame, con riferimento alle acque meteoriche dilavanti;

il cavidotto MT sarà installato mediante trivellazione orizzontale controllata per attraversare l'oleodotto Livorno-Firenze Calenzano ed il Canale Scolmatore. Le opere non andranno ad interferire con l'acquifero presente a partire da 40 m di profondità dal p.c.; la natura dei terreni, a dominante pelitica e permeabilità ridotta, non permette la presenza di falde freatiche più superficiali. Di conseguenza l'utilizzo nelle trivellazioni orizzontali di fanghi bentonitici o additivi non andrà a determinare alterazioni dello stato di qualità delle acque sotterranee;

per quanto riguarda le terre e rocce da scavo
sia l'area di installazione dei pannelli che il tracciato, di lunghezza complessiva di 3,5 km, del cavidotto MT interrato di collegamento tra l'impianto fotovoltaico e la rete elettrica nazionale non interessano siti di bonifica. I terreni generati dagli scavi dei tratti in trincea saranno interamente riutilizzati per i riempimenti. Gli eventuali quantitativi eccedenti verranno inviati a recupero nel regime dei rifiuti;

per quanto riguarda la componente rumore
il proponente riporta gli esiti di una campagna di misura di clima acustico ante operam effettuata nel mese di maggio 2023 presso cinque ricettori, limitrofi all'area che ospiterà l'impianto in progetto; presso il ricettore R4, adibito ad ufficio, viene dichiarata la permanenza di persone soltanto nel periodo diurno. Il proponente prevede che il cantiere sarà attivo esclusivamente durante il periodo diurno (6:00-22:00). Sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio, il proponente dichiara il rispetto dei limiti acustici presso i ricettori individuati.
Per la fase di cantiere, tra gli scenari di utilizzo dei macchinari rumorosi, viene individuata la fase di montaggio delle strutture, come scenario maggiormente rumoroso; i macchinari impiegati in tale scenario sono riportati nella documentazione.
Si ritiene comunque che, prima dell'avvio delle operazioni di realizzazione dell'impianto, sia accertata nel dettaglio, nelle vicinanze dei tracciati delle due linee in progetto, la presenza di ulteriori ricettori che potrebbero essere disturbati dalle operazioni di interramento: in esito, dovrà essere predisposto un

aggiornamento della documentazione previsionale di impatto acustico che dimostri il rispetto dei limiti acustici anche presso tutti i ricettori. Inoltre, considerata la natura teorica (stima) delle valutazioni riportate nella documentazione acustica, si ritiene che, una volta avviato il cantiere per la realizzazione dell'impianto, durante le fasi più rumorose, sia svolto uno specifico monitoraggio strumentale, finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti acustici, almeno presso i ricettori indicati nella documentazione agli atti con R2 e R3 (le verifiche dovranno tenere conto anche dell'eventuale presenza di componenti tonali e/o impulsive, penalizzabili ai sensi della normativa vigente);

per quanto attiene la componente radiazioni non ionizzanti
l'impianto sarà strutturato in due sottocampi, costituiti complessivamente da 14.700 pannelli da 670 Wp, e prevede la realizzazione di sette cabine di trasformazione, una cabina di raccolta ed una cabina di consegna per l'allaccio alla rete di media tensione. Da tale cabina, posta sul lato sud-est del sito di impianto, partiranno due cavidotti interrati in media tensione, posati sulla viabilità esistente alla profondità di 1 m: il primo più corto che attraverserà lo Scolmatore d'Arno e si attesterà alla cabina secondaria "Revet" a Pontedera; il secondo cavidotto, più lungo, sarà posato lungo Via di Curigliana (strada di servizio lungo lo Scolmatore), per circa 3,2 km, per poi attraversare lo Scolmatore ed attestarsi alla cabina primaria "Pontedera".
Il proponente segnala che gli impianti elettrici saranno conformi alla normativa vigente (D.M. n. 449 del 21/03/1988; D.M. 16/01/1991; D.M. 05/08/1998; L.36/2001; D.P.C.M. 08/07/2003) e alle norme tecniche vigenti.
Con riferimento all'induzione magnetica, la DPA (distanza di prima approssimazione) per le cabine di trasformazione è pari a 3 m. Per le due linee MT in cavo interrato non si applica quanto previsto dal D.M. 29/05/2008 in merito alla DPA.
I nuovi apparati per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico ed i nuovi cavidotti non interferiranno con luoghi adibiti a permanenza prolungata di persone per oltre 4 ore/g e sono, pertanto, conformi a quanto previsto dal D.P.C.M. 08/07/2003;

per quanto riguarda la componente la fauna, flora ed ecosistemi
l'intervento si colloca in area agricola coltivata a seminativo; per ovviare all'effetto barriera e consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia il progetto prevede la realizzazione di varchi nella recinzione a livello del terreno. Il progetto prevede la realizzazione di aree destinate a vegetazione arbustiva ed arborea ed aree a prato polifita, composte da specie vegetali autoctone, come dettagliato nella documentazione integrativa, elaborato All.3 - Progetto Opere a Verde:
- introduzione di filari arboreo-arbustivi su fasce perimetrali;
- introduzione di siepe arbustiva su fasce perimetrali;
- introduzione di prato polifita sul lato sud (nella fascia di rispetto del gasdotto Snam);
- l'area interna dell'impianto sarà seminata a prato rustico.
Il proponente evidenzia che le formazioni arboreo-arbustive saranno composte da specie autoctone pertinenti con le caratteristiche fitosociologiche del territorio di riferimento, quali *Acer campestre*, *Arbustus unedo*, *Rhamnus alaternus*, *Berberis vulgaris*, *Cotinus coggygria*, *Crataegus oxyacantha*, *Ligustrum vulgaris*, *Viburnum lantana.* Tali formazioni coniugano la mitigazione della percezione visiva dell'impianto e la creazione di habitat a forte vocazione faunistica (es. impiego di specie baccifere, quali il biancospino, per l'avifauna). Le specie scelte, autoctone e di particolare rusticità, permettono di escludere la necessità di realizzare un impianto di irrigazione, al netto delle necessarie irrigazioni di soccorso durante i primi anni di impianto, sino ad affermazione avvenuta. Per il fabbisogno idrico delle formazioni arboreo-arbustive nei primi anni di impianto, il proponente prevede di approvvigionare l'acqua necessaria tramite autobotte da fornitori locali;

per quanto riguarda la componente beni paesaggistici e beni archeologici
l'analisi preliminare archeologica condotta dal proponente (ex art. 41 comma 4 del D.Lgs. 36/2023, allegato I.8), ha permesso di valutare l'area dell'intervento a rischio archeologico. La competente Soprintendenza, nel proprio contributo conclusivo del 21/03/2024, ha prescritto l'assistenza archeologica in corso d'opera durante tutti i lavori di movimento-terra;

al fine dell'ottimale inserimento paesaggistico dell'impianto, tenuto conto di quanto previsto dal PIT/PPR, si rendono necessarie alcune indicazioni, riportate nel quadro prescrittivo del presente atto;

per quanto attiene le interferenze con infrastrutture e sottoservizi

con riferimento al gasdotto, il proponente ha segnalato che è stato condotto un sopralluogo mirato con SNAM, per picchettare i tratti di interesse, anche al fine di rispettare le fasce di servitù; non sono emerse interferenze con le infrastrutture del servizio idrico integrato gestite da Acque Spa e con le linee elettriche gestite da Terna Rete Italia Spa;

esternamente al perimetro dell'impianto fotovoltaico, i tracciati dei cavidotti di connessione alla rete elettrica nazionale sono stati definiti al fine di evitare interferenze significative sulle attività agricole. I tratti di tracciato che si sviluppano in destra idraulica rispetto al Canale Scolmatore si mantengono in proprietà demaniale; i tratti di tracciato in arrivo alle cabine Revet e Pontedera, in sinistra idraulica rispetto al Canale Scolmatore, interessano principalmente aree industriali ed in minima parte aree a verde e attrezzature pubbliche;

le uniche aree agricole interessate significativamente, seppur temporaneamente, dal progetto in esame sono quelle necessarie per l'approntamento delle aree di cantiere da utilizzare per il posizionamento dei macchinari necessari per gli attraversamenti in TOC del Canale Scolmatore; al termine delle attività di cantiere è prevista la restituzione dei terreni alle condizioni ante operaa, ripristinando le condizioni di originaria fertilità e di idoneità alla coltivazione dei suoli; è prevista la piantagione di alberi in sostituzione di quelli che sarà necessario abbattere per l'allestimento dei cantieri di spinta;

Dato atto che l'energia fotovoltaica è una forma di energia rinnovabile;

Considerato inoltre quanto segue:

le politiche comunitarie in materia di energia sono basate sul principio della massima diffusione delle energie da fonte rinnovabile;

gli obiettivi nazionali in materia di fonti rinnovabili, di cui all'art. 3 del D.Lgs. 199/2021, prevedono un obiettivo minimo del 30% come quota complessiva di energia da fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 55%, rispetto al 1990, entro il 2030;

lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile è in linea con l'obiettivo A3 del PAER (Piano ambientale ed energetico regionale) e con l'obiettivo A1 e con la Dimensione "decarbonizzazione" e la Dimensione "sicurezza energetica" del PNIEC 2030;

la realizzazione dell'impianto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*);

la realizzazione dell'impianto è quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

la realizzazione dell'impianto in esame è altresì coerente con gli indirizzi della Commissione Europea in materia di fonti energetiche rinnovabili, oltre che con il principio comunitario della massima diffusione delle energie rinnovabili;

l'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, in luogo delle fonti energetiche fossili, determina anche la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, quali ossidi di azoto e polveri sottili;

il regolamento comunitario 2022/2577 e successiva modifica, mira alla rapida diffusione delle energie rinnovabili, sia ai fini del contrasto dei cambiamenti climatici che ai fini della sicurezza dell'approvvigionamento energetico, in relazione alla attuale crisi russo-ucraina nonché a future crisi internazionali. I progetti degli impianti di energia rinnovabile sono di interesse pubblico prevalente e di interesse per la salute e la sicurezza pubblica, sono fondamentali per contrastare i cambiamenti climatici e per la decarbonizzazione del sistema energetico. In sede di ponderazione degli interessi giuridici, nei singoli casi concreti, deve essere data priorità alla costruzione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

il progetto è localizzato in area non idonea per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, di cui al vigente Piano ambientale ed energetico regionale ed alla L.R. 11/2011 e relative disposizioni attuative;

Dato atto del tenore e della portata della definizione di aree non idonee per la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili, fotovoltaici in particolare, di cui all'art. 12 comma 10 del d.lgs. 387/2003, all'art. 17 ed all'allegato 3 del d.m. 10.09.2010, alla Sezione A.3 del Piano ambientale ed energetico regionale ed alla l.r. 11/2011;

Dato altresì atto che il proponente evidenzia che l'impianto è localizzato in area idonea prevista dalla normativa nazionale, art.20 comma 8, lettera c-ter), del d.lgs.199/2021;

Visto che:

l'impianto sarà realizzato in un'area a destinazione agricola, secondo gli strumenti comunali vigenti;

il progetto determina la convivenza della attività di produzione energia con attività di gestione dei suoli (prato rustico) per un periodo di circa 30 anni; l'impianto è da considerarsi reversibile in quanto, al termine della vita utile, può essere rimosso ed i terreni possono essere restituiti all'uso agricolo;

le opere facenti parte del progetto in esame non ricadono all'interno di aree tutelate paesaggisticamente;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni di mitigazione e monitoraggio per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere e per l'esercizio;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. durante i previsti lavori di movimento terra, il proponente deve prevedere l'assistenza archeologica in corso d'opera, secondo le indicazioni del contributo istruttorio della competente Soprintendenza del 21/03/2024, riportato in premessa al presente atto;
[la presente prescrizione 1. è soggetta a controllo a cura della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, ai sensi della parte seconda del d.lgs.42/2004, che ne comunicherà gli esiti al Settore VIA regionale]

2. il proponente, almeno trenta giorni prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dei cavidotti di collegamento dell'impianto alla rete elettrica nazionale:

a) al fine di un ottimale inserimento paesaggistico dell'impianto rispetto al PIT-PPR, deve presentare al Settore scrivente un elaborato recante le modalità di messa a dimora, l'età ed il sesto di impianto, le modalità e la tempistica con cui si prevede che i cipressi, che saranno eliminati nell'ambito del cantiere denominato C, riprendano la loro configurazione paesaggistica attuale;
[la presente prescrizione 2.a) è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore VIA regionale, che consulterà il Settore Tutela Riqualificazione Valorizzazione del Paesaggio]
b) deve presentare al Settore scrivente un approfondimento circa la presenza, nelle vicinanze dei tracciati delle due linee MT previste per il collegamento dell'impianto alla rete elettrica nazionale, di ricettori acustici; con riferimento agli ulteriori recettori, rispetto a quelli censiti nella documentazione acustica agli atti del presente procedimento, il proponente deve presentare anche un aggiornamento della documentazione previsionale di impatto acustico che dimostri il rispetto dei limiti acustici anche presso tali ulteriori recettori;
[la presente prescrizione 2.b) è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore VIA regionale, che consulterà ARPAT]

3. il proponente, una volta avviato il cantiere per la realizzazione dell'impianto, durante la fase di lavorazione più rumorosa, deve effettuare un monitoraggio strumentale, finalizzato al controllo del rispetto dei limiti acustici, almeno presso i ricettori R2 e R3, come indicati nella documentazione agli atti del presente procedimento. I rilievi devono tenere conto anche dell'eventuale presenza di componenti tonali e/o impulsive, penalizzabili ai sensi della normativa vigente. Gli esiti del monitoraggio devono essere trasmessi al Settore scrivente e ad ARPAT;
[la presente prescrizione 3. è soggetta a controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti al Settore VIA regionale]

4. durante la fase di cantiere, il proponente deve tenere aggiornato un registro in cui si annotino i quantitativi di risorsa idrica utilizzati per le bagnature e delle relative frequenze;
[la presente prescrizione 4. è soggetta a controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti al Settore VIA regionale]

5. il proponente deve assicurare le cure colturali delle opere a verde, messe a dimora, per tutta la durata della vita utile dell'impianto; deve assicurare la sostituzione delle eventuali fallanze;
[la presente prescrizione 5. è soggetta a controllo a cura del Settore scrivente]

6. almeno 12 mesi prima del termine della vita utile dell'impianto, il proponente deve presentare al Settore VIA regionale il progetto di dettaglio delle attività di dismissione e recupero ambientale ovvero delle attività di *revamping* necessarie alla prosecuzione delle attività;
[la presente prescrizione 6. è soggetta a controllo a cura del Settore scrivente]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

l'adozione delle buone pratiche per la gestione della fase di cantiere, di cui alle "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" (ARPAT, gennaio 2018);

fatte salve le misure di mitigazione antipolvere già previste dal proponente nella documentazione agli atti, effettuare la bagnatura della viabilità di cantiere e delle strade bianche di accesso quando si avranno i maggiori flussi di traffico generato dal cantiere ovvero durante le fasi di preparazione delle aree di cantiere e di approvvigionamento dei materiali, se queste avverranno in periodi con scarsi eventi di pioggia, con particolare riferimento alle aree poste in prossimità di recettori; a tale proposito tenere conto delle indicazioni previste dall'Allegato 2 al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA), al paragrafo "*Sistemi di controllo o abbattimento*" del capitolo 6 "*Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*";

per quanto concerne la prevista messa a dimora di specie arbustive ed arboree, le indicazioni formulate dalla Regione Toscana nelle linee guida "*Indirizzi per la piantumazione di specifiche specie arboree in aree urbane per l'assorbimento di particolato e ozono*", adottate con d.g.r. 1269/2018, privilegiando specie ad elevato tenore di assorbimento o cattura di ozono o polveri sottili;

adottare misure atte ad evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

l'adozione delle seguenti buone pratiche a tutela dei suoli e delle attività agricole:
- per le attività agricole interessate dai cantieri relativi alle opere da realizzare, sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza dei mancati redditi derivanti dall'occupazione delle superfici;
- al termine dei lavori, i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di lavoro e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione;
- nell'area di impianto, la messa in atto di pratiche compatibili non solo con il mantenimento della fertilità dei suoli ma anche con la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del suolo, la tutela della biodiversità e con la tutela delle risorse idriche, evitando tutte quelle condizioni che possono esporre il suolo al rischio di erosione e compattamento (ad es. lasciare il terreno nudo, transitare con i mezzi sul terreno bagnato), garantendo mediante monitoraggi il mantenimento della fertilità del suolo con l'eventuale adozione di interventi di mitigazione;
- per la fase di dismissione, al termine dell'esercizio dell'impianto, provvedere alla completa rimozione di tutte le opere e di ogni altro eventuale residuo dal terreno, il corretto smaltimento dei materiali (strutture di sostegno; moduli ecc.) oltre a recuperare la fertilità dei suoli con adeguate lavorazioni e spargimento di ammendanti, per il definitivo ripristino della fertilità dei suoli;

quanto segnalato dalla Azienda USL Toscana nord-ovest, nel contributo in premessa, relativamente a specifiche misure di cautela circa l'esposizione al campo magnetico;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

quanto indicato dalla competente Autorità di bacino, con riferimento al Piano di Gestione delle Acque (PGA), nel contributo riportato in premessa al presente atto;

quanto indicato dal Comune di Cascina, con riferimento agli aspetto edilizi, nel contributo riportato in premessa al presente atto;

le buone pratiche per la installazione degli impianti fotovoltaici a terra, previste dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11.2.2013;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, l'attivazione delle misure previste dalla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare le operazioni di recupero rispetto allo smaltimento;

la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, con particolare riferimento alle strade comunali e provinciali, al gasdotto SNAM, all'elettrodotto ENI ed alle linee elettriche di e-disribuzione Spa ; quanto richiamato da Acque Spa nel contributo in premessa;

quanto indicato dal Settore Genio Civile Valdarno inferiore, con riferimento alle interferenze con i corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale ed all'acquisizione della concessione demaniale (R.D. 523/1904;

L.R. 80/2015; regolamenti D.P.G.R.60/R/2016 e D.P.G.R. 42/R/2018), nel contributo riportato in premessa al presente atto;

nell'ambito dei piani e documenti di salute e sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in aree a pericolosità idraulica e geologica, in prossimità di linee ed apparecchiature elettriche, di condotte del gas e olio combustibile, di infrastrutture di trasporto, nonché alle lavorazioni in presenza di polveri. Adottare misure per evitare l'acceso dei non addetti alle aree di cantiere;

con riferimento alla pericolosità P2 prevista per l'area di impianto dal Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del distretto dell'Appennino settentrionale, il progetto deve garantire il conseguimento di un livello di rischio da alluvione almeno pari a R2, senza incrementare il rischio al contorno, in applicazione della l.r. 41/2018;

con riferimento alla porzione sud dell'area di impianto, perimetrata a pericolosità geologica elevata G.3 dal RU di Cascina, anche con riferimento a fenomeni di subsidenza, la realizzazione dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle Norme tecniche di Piano;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione degli interventi previsti si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico da 9.849 kWp nel Comune di Cascina (PI) e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, poste nei Comuni di Cascina, Pontedera e Calcinaia (Provincia di Pisa), proposto da SC Solare S.r.l. (sede legale: in via G. Malagoli n.2, nel Comune Pisa; Partita IVA: 02471340501), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente SC Solare S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Pupille di Sotto nel Comune di Magliano in Toscana (GR), per uso agricolo

PRATICA SIDIT 1597/2024

Il Sig.ra Clara Gentini in qualità di legale rappresentante della Fattoria le Pupille, ha presentato in data 15/02/2024 (prot. reg. n°112582), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,41 l/s (mod. 0,0041) e massima pari a 3,7 l/s (mod. 0,037), per un fabbisogno medio annuo di m^3 8.473 per uso agricolo, presso Loc. Pupille di Sotto nel Comune di Magliano in Toscana (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 51 del Foglio n°38.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **14.06.2024** con ritrovo alle ore **10.00** presso la casa comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA
Domanda di Nuova concessione acque sotterranee in Comune di Viareggio
Intestatario BAGNO LA PACE di Meciani Alessandro e C. snc - C.F. 00212200463 – Via Barellai 33 - loc. Viareggio - Codice sidit n° 1703/2024

La società in epigrafe ha presentato in data 18/04/2024, prot. 231155 istanza di nuova concessione per l'utilizzo di acqua pubblica per una quantità media annua di acqua pari a 0,095 l/s corrispondente a un volume annuo di 3000 mc con una portata massima di 0,5 l/sec, per uso CIVILE (irrigazione aree verdi, lavaggio attrezzature e reintegro piscina) mediante n. 1 pozzo esistente, non denunciato, sito in comune di Viareggio, su arenile demaniale in concessione, contraddistinto al Catasto dei terreni dello stesso comune al foglio 12 mappale 1066.
Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di eventuale ulteriore documentazione.
Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.
L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione, previo appuntamento (tel 055 4386371), presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.
Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione, ai sensi del comma 7 dell'art. 45 del regolamento regionale n. 61/r/2016, entro 45 dalla data di pubblicazione su bollettino ufficiale della Regione Toscana dell'avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http:// regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.
La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 14 Maggio 2024 con ritrovo alle ore 10:20 presso lo stabilimento balneare.
Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana, sull'albo pretorio del comune di Viareggio per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 26/04/2024 e sul BURT regionale dal 02/05/2024.

Il Dirigente
(Ing.Enzo Di Carlo)
Firmato

ab

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA
Domanda di concessione preferenziale acque sotterranee in Comune di Viareggio
Intestatario BAGNO DANILO – Birindelli Tina & C. snc- C.F. 01046250468 – Viale Margherita n. 58 - loc. Viareggio PRATICA CL VER4836 Codice sidit n° 181502/2020

La società in epigrafe ha presentato in data 23/02/2024, prot. 131350 istanza di riattivazione di concessione preferenziale per l' utilizzo di acqua pubblica per una quantità media annua di acqua pari a 0,095 l/s corrispondente a un volume annuo di 3000 mc con una portata massima di 0,5 l/sec, per uso CIVILE (servizi igienici, irrigazione del giardino e lavaggio delle attrezzature) mediante n. 1 pozzo denunciato ai sensi del D.Lgs. 275/1993 con nota n. 7303 del 10/06/1994 , sito in comune di Viareggio, su arenile demaniale in concessione, contraddistinto al Catasto dei terreni dello stesso comune al foglio 18 mappale n. 794.
Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di eventuale ulteriore documentazione.
Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.
L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione, previo appuntamento (tel 055 4386371), presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.
Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione, ai sensi del comma 7 dell'art. 45 del regolamento regionale n. 61/r/2016, entro 45 dalla data di pubblicazione su bollettino ufficiale della Regione Toscana dell'avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http:// regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.
La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 09 maggio 2024 con ritrovo alle ore 12:00 presso lo stabilimento balneare.
Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana, sull'albo pretorio del comune di Viareggio per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 18/04/2024 e sul BURT regionale dalla data 24/04/2024.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Ing. Enzo Di Carlo)

ab

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Richiedente "Poggio al Nibbio Società Semplice Agricola". Pratica SIDIT 1713/2024, Procedimento 2799/2024.

AVVISO

La società "Poggio al Nibbio Società Semplice Agricola" con sede legale in località Casavecchia n. 111 - 57022 Castagneto Carducci (LI), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 0356594 del 21 luglio 2023 e successiva integrazione, di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee mediante n. 1 pozzo esistente, ubicato nel Comune di Castagneto Carducci (LI), su terreno di proprietà, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 41 part. 482, in località Casavecchia per utilizzarle ad uso agricolo per un quantitativo totale stimato di 3.200 m^3/anno.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal **02 maggio 2024** all'Albo Pretorio telematico del Comune di Castagneto Carducci (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito web Ufficiale della Regione Toscana, consultabile tramite il seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 02 maggio 2024 mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, Via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **29 maggio 2024** con ritrovo **alle ore 11:00** presso la località Casavecchia in cui è ubicato il pozzo, nel Comune di Castagneto Carducci (LI). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.P.G.R. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque" del Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.P.G.R. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.
- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol. Giovanni Testa

Regione Toscana
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali nel territorio del Comune di Montescudaio (PI). Pratica Sidit n. 56276/2020. Procedimento n. 56320/2020. Richiedente: **Solvay Chimica Italia S.p.a.**

AVVISO

Il Richiedente, sig. Raffaele Calabrese De Feo, in qualità di legale rappresentante di "Solvay Chimica Italia S.p.a.", con sede legale in via Piave, 6 – Rosignano Marittimo (LI), in data 27 settembre 2023 ha presentato domanda, acquisita al protocollo n° 0442403 e successive integrazioni, per la variante sostanziale alla concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali il cui utilizzo ad uso produzioni beni e servizi è stimato per un quantitativo di 2.851.200 m^3/anno a fronte di una portata massima di esercizio di 110 l/sec, mediante derivazione dal Fiume Cecina presso il punto di prelievo ubicato nel territorio del Comune di Montescudaio (PI), su terreno di proprietà del richiedente contraddistinto al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune al foglio n° 6, particella n° 11.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Montescudaio (PI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 02/05/2024, sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/acqua.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 055/4287022 – 335/450210 - mail: giovanni.testa@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente AVVISO sul BURT inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **29 maggio 2024** con ritrovo alle ore **10:30** presso il parcheggio qui ubicato: https://maps.app.goo.gl/5ToCf8MdUCz1DyDQ6.

In quella sede gli interessati potranno presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

In caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed all'Albo Pretorio.

Ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 241/1990 e s.m.i.. Tale procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.P.G.R. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per

l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa. Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire i rimedi contemplati dall'articolo 2, comma 8 della legge 241/1990 s.m.i..

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol. G. Testa

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Richiedente "Podere Arundineto di Corsi Patrizia". Pratica SIDIT 73962/2020 – Procedimento 2025/2024, Pozzo ID. 11035.

AVVISO

La ditta "Podere Arundineto di Corsi Patrizia" con sede legale in Via del Casone Ugolino n. 17, Donoratico - 57024 Castagneto Carducci (LI), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 0403276 del 24 ottobre 2022 di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee mediante n. 1 pozzo esistente, identificato con n. 11035, ubicato nel Comune di Castagneto Carducci (LI), su terreno individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 29 part. 221, in località Campo al Pero per utilizzarle ad uso agricolo per un quantitativo totale stimato di 3.000 m^3/anno.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal **02 maggio 2024** all'Albo Pretorio telematico del Comune di Castagneto Carducci (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito web Ufficiale della Regione Toscana, consultabile tramite il seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 02 maggio 2024 mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, Via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **21 maggio 2024** con ritrovo **alle ore 11:00** presso la località Campo al Pero in cui è ubicato il pozzo, nel Comune di Castagneto Carducci (LI). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.P.G.R. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque" del Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.P.G.R. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.
- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol. Giovanni Testa

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 2734/2024/n. 5099/2016; Codice locale n. 4228.

In 10/04/2024 Gallo Alessandro, Amministratore Delegato della Castello di Albola S.a.r.l., ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. del 10/04/2024, relativa alla richiesta di rinnovo concessione per la derivazione di acque sotterranee, tramite un pozzo esistente, ubicato nel Foglio n. 14, Particella n. 67 del N.C.T. del Comune di Radda in Chianti. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 18000 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,57 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Radda in Chianti per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 23/04/2024.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la Conferenza istruttoria è fissata per il giorno 07/06/2024 alle ore 10.00 in videoconferenza, secondo modalità da concordare con l'istruttore della pratica. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).
Per informazioni e contatti: ADESSI Andrea, Tel. 0554387129, e-mail: andrea.adessi@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Società Agricola Il Cignone. Pratica 1578 del 2024, Procedimento 2564 del 2024.

Il richiedente Società Agricola Il Cignone, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 216472 del 10/04/2024, per utilizzare un prelievo massimo pari a 1,50 litri al secondo e medio annuo pari a 0,62 litri al secondo , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a mc. 5700,00, di acque superficiali in località Torbecchia del Comune di Pistoia per uso AGRICOLO .
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Pistoia.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it

P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Società Agricola GIORGIO TESI Vivai Società Semplice . Pratica 166175 del 2020, Procedimento 2024 del 2024.

Il richiedente Società Agricola GIORGIO TESI Vivai Società Semplice, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 32337 del 27/01/2021, per utilizzare un prelievo massimo pari a 1,18 litri al secondo e medio annuo pari a 0,7 litri al secondo , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a mc. 21500 , di acque sotterranee in Comune di Pistoia per uso AGRICOLO .
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Pistoia.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it
P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PRATO. Richiedente VARVARITO Lavori S.R.L.. Pratica 166726 del 2020, Procedimento 167000 del 2020.

Il richiedente VARVARITO Lavori S.R.L., ha presentato domanda di Concessione , Prot. n. 112925 del 15/02/2024, per utilizzare un prelievo massimo pari a 2,5 litri al secondo e medio annuo pari a 0,57 litri al secondo , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 18000, di acque sotterranee in località San Giorgio a Colonica del Comune di PRATO per uso PRODUZIONE BENI SERVIZI .
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La visita locale di istruttoria è prevista per il giorno .
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PRATO.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it
P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

ENTE EMETTITORE: A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: Estratto ordine di deposito delle indennità determinate con *Decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'asservimento e determinazione urgente della indennità di asservimento ex art. 22 bis del D.P.R. 327/01*, REP. N. 31 del 4/09/2020, avente ad oggetto "Progetto definitivo Piano Solvay-lotto 1.2. Realizzazione tubazione DN300/400 Pianacci-Fagiolaia per alimentare San Pietro in palazzi con campo pozzi Steccaia-Procedimento di asservimento coattivo di acquedotto e di passo e relativa occupazione temporanea" e con perizia di stima della Commissione Provinciale Espropri di Pisa.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana (AIT) costituisce Autorità Espropriante per la realizzazione degli interventi relativi a nuove opere e di quelli previsti dai Piani di Ambito (art. 22 legge regionale toscana 28 dicembre 2011 n. 69);
Premesso che AIT ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
Premesso altresì che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;
Visto che la delibera citata al punto precedente specifica che, nei limiti applicativi dell'ambito di estensione, la delega si applica anche con riferimento al Piano Operativo di emergenza per la crisi idrico idropotabile dell'anno 2002 di cui al D.P.G.R.T. 142/2012 della L.R. 24/2012 e al Piano stralcio di cui alla L.R. 28/2010;
Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);
Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Omissis

Visto il *Decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'asservimento e determinazione urgente della indennità di asservimento ex art. 22 bis del D.P.R. 327/01*, REP. N. 31 del 4/09/2020, avente ad oggetto "Progetto definitivo Piano Solvay-lotto 1.2. Realizzazione tubazione DN300/400 Pianacci-Fagiolaia per alimentare San Pietro in palazzi con campo pozzi Steccaia-Procedimento di asservimento coattivo di acquedotto e di passo e relativa occupazione temporanea";
Visto che le proprietà di seguito indicate non hanno manifestato l'accettazione della indennità determinata in via provvisoria nei termini assegnati dalla legge;
Vista la determinazione della indennità definitiva da parte della Commissione Provinciale Espropri di Pisa, depositata in ASA con nota prot. n. 3854/23 del 13/02/2023;
Visto che la scrivente ha provveduto a dar notizia dell'avvenuto deposito ai proprietari interessati con avviso notificato con le forme degli atti processuali civili ai sensi dell'art. 22 c. 5 del DPR 327/01;
Considerato che sono decorsi trenta giorni dalla notifica della sopracitata comunicazione senza che proprietà di seguito indicate non abbiano espressamente accettato l'indennità definitiva;
Visto che del presente provvedimento è curata la pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 c.7 del DPR 327/2001;
Visto che decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva;
Considerato che sulla base del principio "tempus regict actum" il procedimento amministrativo di esproprio è validamente incardinato nei confronti di chi, al momento dell'avvio al procedimento, è il proprietario del bene;
Considerato che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22, 23, 24, 26, del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;

Per le ragioni di fatto e di diritto espresse in premessa e qui integralmente richiamate a motivazione del provvedimento:

ORDINA

Il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato delle indennità di asservimento e occupazione temporanea ex artt. 22-bis, comma 5, e 49 del DPR 327/01, di cui al seguente elenco:

Comune	Foglio	Particella	Ditta	Indennità definitiva
Riparbella	57	257	CARENFIN Srl	1.339,25 €
		80	NENCINI Ilvo	964,25 €
		111	NENCINI Ilvo	584,38 €
			GASPERINI Maria Rosa	
	58	5	San Martino Società agricola	432,32 €
		135	MENGOZZI Roberto	1.519,73 €
		137	MENGOZZI Roberto	119,17 €
		17	MENGOZZI Leandro	66,05 €
		18	MENGOZZI Leandro	653,33 €
		70	MENGOZZI Leandro	1.097,25 €
		8	MENGOZZI Leandro	125,00 €
Montescudaio	14	51	VALACCHI Gabriele	94,43 €
			VALACCHI Giulietto	
		294	VALACCHI Gabriele	120,68 €
			VALACCHI Giulietto	
Montescudaio	14	63	MANNONI Umberto	105,00 €
	13	275	DE NITTO Pasqualina	111,25 €
			MULE Giuseppe	
	13	295	CRECCHIA Alessandro	103,13 €
	15	6	LUPERI Maurizio	85,63 €
	57	114	MENGOZZI Roberto	20,00 €
	57		MENGOZZI Nella	

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Livorno, li 18/04/2024

Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
Ing. Camillo Palermo

ENTE EMETTITORE: A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: Estratto ordine di deposito delle indennità determinate con *Decreto di esproprio, asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/01*, REP. N. 37 del 27/09/2021, avente ad oggetto "Nuovo sistema di collettamento ed impianto di depurazione a servizio del capoluogo di Guardistallo" e con perizia di stima della Commissione Provinciale Espropri di Pisa ai sensi dell'art. 22 c.5 del DPR 327/01.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana (AIT) costituisce Autorità Espropriante per la realizzazione degli interventi relativi a nuove opere e di quelli previsti dai Piani di Ambito (art. 22 legge regionale toscana 28 dicembre 2011 n. 69);
Premesso che AIT ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
Premesso altresì che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;
Visto che la delibera citata al punto precedente specifica che, nei limiti applicativi dell'ambito di estensione, la delega si applica anche con riferimento al Piano Operativo di emergenza per la crisi idrico idropotabile dell'anno 2002 di cui al D.P.G.R.T. 142/2012 della L.R. 24/2012 e al Piano stralcio di cui alla L.R. 28/2010;
Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);
Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Omissis

Visto il *Decreto di esproprio, asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/01*, REP. N. 37 del 27/09/2021, avente ad oggetto "Nuovo sistema di collettamento ed impianto di depurazione a servizio del capoluogo di Guardistallo";
Visto che le proprietà di seguito indicate non hanno manifestato l'accettazione della indennità determinata in via provvisoria nei termini assegnati dalla legge;
Vista la determinazione della indennità definitiva da parte della Commissione Provinciale Espropri di Pisa, depositata in ASA con nota prot. n. 3854/23 del 13/02/2023;
Visto che la scrivente ha provveduto a dar notizia dell'avvenuto deposito ai proprietari interessati con avviso notificato con le forme degli atti processuali civili ai sensi dell'art. 22 c. 5 del DPR 327/01;
Considerato che sono decorsi trenta giorni dalla notifica della sopracitata comunicazione senza che proprietà di seguito indicate non abbiano espressamente accettato l'indennità definitiva;
Visto che del presente provvedimento è curata la pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 c.7 del DPR 327/2001;
Visto che decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva;
Considerato che sulla base del principio "tempus regict actum" il procedimento amministrativo di esproprio è validamente incardinato nei confronti di chi, al momento dell'avvio al procedimento, è il proprietario del bene;
Considerato che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22, 23, 24, 26, del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;

Per le ragioni di fatto e di diritto espresse in premessa e qui integralmente richiamate a motivazione del provvedimento:

ORDINA

Il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato delle indennità definitive di asservimento e occupazione temporanea ex art. 49 del DPR 327/01, di cui al seguente elenco:

Comune	Foglio	Particella	Ditta	C.F.	Indennità definitiva
Guardistallo	6	876	Copelotti Riccardo	CPLRCR61S13E625D	24,87 €
			Meini Marco	NNCLVI39S07F640H	

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Livorno, li 19/04/2024

Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
Ing. Camillo Palermo

UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

ANGHIARI – BADIA TEDALDA – CAPRESE MICHELANGELO – MONTERCHI – SANSEPOLCRO – SESTINO

Trasmissione via STAR

societa' agricola pallottino s.s.
morvidoni alessandro

UFFICIO SUAP ASSOCIATO
Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana
Via San Giuseppe, 32
52037 Sansepolcro AR
mail: a.segreti@valtiberina.toscana.it
PEC: suap.ucv@pec.it
Tel 0575/730244

Oggetto: Trasmissione documentazione e ricevuta controllo completezza formale.

Pratica n. .N. SUAP/2024/363 – Prot. Generale n. GE/2024/0004015 del 22/03/2024

SCIA – Data di avvio presso il SUAP: **.22/03/2024**

Soggetto richiedente: **.SOCIETA' AGRICOLA PODERE PALLOTTINO S.S. LEO CLUB SANSEPOLCRO - UMBERTO RICCI UMBERTO -**

Ubicazione attività: **.FRAZIONE CIGNANO**

Ai sensi dell'art. 5 comma 4 del DPR n. 160/2010, dal controllo di competenza di questo SUAP, risulta la completezza formale della pratica in oggetto e dei relativi allegati.

La presente ricevuta non esclude la verifica della regolarità sostanziale della SCIA ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

Trattandosi di procedimento SUAP, in caso di richiesta di integrazioni documentali o altro, esse dovranno essere richieste e fatte pervenire allo scrivente ufficio SUAP

realizzazione impianto fotovoltaico. Comunicare la potenza nominale ell'impianto.

Il responsabile del procedimento è il Rag. Antonio Segreti.

Distinti saluti

P.O. Settore 5 S.U.A.P. e Statistica
Rag. Antonio Segreti
Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana

PAS modulo luglio 2022

Al Comune di *SANSEPOLCRO (AR)*	Pratica _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__|
❑ Allo Sportello Unico Edilizia ☒ Allo Sportello Unico Attività Produttive *(solo nel caso di intervento energetico accessorio a intervento di competenza del SUAP)*	Protocollo _____ *da compilare a cura del SUE/SUAP*
Indirizzo _____ *PEC / Posta elettronica* _____	☒ PAS ❑ PAS in variante a precedente PAS _____ ❑ PAS in variante a Autorizzazione unica ❑ _____
☒ PAS completa ❑ PAS con richiesta acquisizione atti di assenso	

PAS – PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA

(ai sensi dell'art. 6 D.Lgs 28/2011, del DM 10/09/2010 "Linee Guida Nazionali sull'installazione delle energie rinnovabili" e dell'art. 16 bis comma 4 LRT 39/2005 e s.m.i.)

DATI DEL TITOLARE ***(in caso di più titolari, è utilizzabile il modello "SOGGETTI COINVOLTI" allegato M alla DGR 1031/2017)***

Cognome Nome

codice fiscale

nato a prov. stato

nato il

residente in prov. tato

indirizzo C.A.P.

domicilio digitale[1]

posta elettronica

Telefono fisso / cellulare

In possesso della qualifica di ☐ Imprenditore Agricolo ✠ **Imprenditore Agricolo Professionale**

[1] Dal punto di vista normativo, il domicilio digitale è l'indirizzo elettronico eletto presso un servizio di posta elettronica certificata o un servizio elettronico di recapito certificato qualificato, come definito dal regolamento (UE) 23 luglio 2014 n. 910 - eIDAS

DATI DELLA DITTA O SOCIETA' *(eventuale)*

in qualità di *LEGALE RAPPRESENTANTE*

della ditta / società

codice fiscale /

p. IVA

Iscritta alla C.C.I.A.A. di prov. _____ n. _____

con sede in prov

Indirizzo

PEC

Posta elettronica

Telefono fisso / cellulare

DATI DEL PROCURATORE/DELEGATO *(compilare in caso di conferimento di procura)*

Cognome Nome

codice fiscale

nato a prov. stato

nato il

residente in prov. stato

indirizzo n. C.A.P.

PEC

posta elettronica

Telefono fisso / cellulare

DICHIARAZIONI

I/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del d.P.R. n. 445/2000 e Codice Penale), e consapevole che qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle stesse (art. 75 del d.P.R. n. 445/2000), sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 03.03.2011 n. 28 e dell'art. 16bis L.R. 39/2005 l'attività di costruzione ed esercizio dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili, da eseguirsi secondo quanto contenuto nell'allegata Relazione Tecnica di Asseverazione, a firma di progettista abilitato, attestante la compatibilità del progetto con gli strumenti urbanistici approvati

e i regolamenti edilizi vigenti e la non contrarietà agli strumenti urbanistici adottati, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie.

a) Titolarità dell'intervento

di avere titolo alla presentazione di questa pratica edilizia in quanto

PROPRIETARIO
(Ad es. proprietario, comproprietario, usufruttuario, amministratore di condominio etc..)

dell'organismo edilizio[2]/terreno interessato dall'intervento e di

a.1. ☒ **avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento

a.2. ❑ **non avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento, ma di disporre comunque della dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori

b) Presentazione della PAS/PAS Condizionata

di presentare

b.1. ❑ **PAS in assenza di atti di assenso presupposti, altre segnalazioni o comunicazioni**

b.2. ☒ **PAS** essendo **già in possesso di tutti gli atti di assenso presupposti** rilasciati dalle competenti amministrazioni e avendo **già provveduto alle dichiarazioni, segnalazioni, comunicazioni necessarie** alla realizzazione dell'intervento, come indicato nel quadro riepilogativo allegato

b.3. ❑ **PAS più domanda per il rilascio di atti di assenso (PAS condizionata da atti di assenso) richiedendo contestualmente:**

b.3.1 ❑ **l'acquisizione da parte dell'amministrazione degli atti di assenso necessari alla realizzazione dell'intervento**, presso le competenti amministrazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato, essendo a conoscenza che il termine dei 30 giorni per l'inizio dell'attività oggetto della PAS è sospeso fino alla acquisizione degli atti di assenso ovvero fino all'adozione della determinazione motivata di conclusione del procedimento (art. 6 comma 5 D.Lgs. 28/2011)

di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 28/2011:

• le opere per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili potranno avere inizio decorsi 30 giorni dalla data di presentazione della presente P.A.S. e comunque, ove questa non sia completa di tutti gli atti presupposti, successivamente al suo perfezionamento derivante dall'acquisizione degli atti presupposti o dall'adozione della determinazione motivata di conclusione del procedimento di cui all'art. 6 comma 5 D.Lgs. 28/2011.

• la realizzazione dell'intervento deve essere completata entro tre anni dal perfezionamento della procedura abilitativa semplificata; la realizzazione della parte non ultimata dell'intervento è subordinata a nuova dichiarazione. L'interessato è comunque tenuto a comunicare al Comune la data di ultimazione dei lavori

• l'Amministrazione Comunale, ove entro il termine di 30 giorni dalla presentazione della P.A.S. riscontri l'assenza di una o più delle condizioni stabilite al comma 2, art. 6 del D.Lgs. n. 28/2011, notifica all'interessato l'ordine motivato di non effettuare il previsto intervento e, in caso di falsa attestazione del professionista abilitato, informa l'autorità giudiziaria e il consiglio dell'ordine di appartenenza; è comunque salva la facoltà di ripresentare la dichiarazione, con le modifiche o le integrazioni necessarie per renderla conforme alla normativa urbanistica ed edilizia

• la sussistenza del titolo è provata con la copia della dichiarazione da cui risulta la data di ricevimento della dichiarazione stessa, l'elenco di quanto presentato a corredo del progetto, l'attestazione del professionista abilitato, nonché gli atti di assenso eventualmente necessari

• ultimato l'intervento, il progettista o un tecnico abilitato rilascerà un certificato di collaudo finale, da trasmettere al Comune, con il quale si attesta la conformità dell'opera al progetto presentato con la dichiarazione, nonché ricevuta dell'avvenuta presentazione della variazione catastale conseguente alle opere realizzate ovvero dichiarazione che le stesse non hanno comportato modificazioni del classamento catastale

• l'esecuzione di interventi in difformità dalla presente dichiarazione, comporterà l'applicazione delle sanzioni previste

[2] Ai sensi del d.P.G.R. 39/R/2018, si definisce organismo edilizio l'unità immobiliare, o edificio, oppure complesso edilizio, interessato dall'intervento

dagli artt. 20 e 21 della L.R. n. 39/2005 e s.m.i.

- che il presente modello è uguale in ogni sua parte a quello fornito dal Comune di n/a

c) Qualificazione dell'intervento

che la PAS, relativa all'intervento, descritto nella allegata relazione di asseverazione redatta dal Progettista abilitato, riguarda:

c.1. la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e le relative opere di connessione alla rete elettrica, quando la capacità di generazione sia inferiore alle seguenti soglie di potenza:

c.1.1 ❑ per gli impianti eolici, 60 chilowatt *(lr 39/05 art. 16bis comma 4 lett. a) n. 1)*;

c.1.2 ❑ per gli impianti solari fotovoltaici, 50 chilowatt *(lr 39/05 art. 16bis comma 4 lett. a) n. 2 e DL 77/2021)*;

c.1.3 ❑ per gli impianti a fonte idraulica, 100 chilowatt *(lr 39/05 art. 16bis comma 4 lett. a) n. 3)*;

c.1.4 ❑ per gli impianti a biomasse, 200 chilowatt *(lr 39/05 art. 16bis comma 4 lett. a) n. 4)*;

c.1.5 ❑ per gli impianti alimentati a gas di discarica o gas residuati dai processi di depurazione o biogas, 300 chilowatt *(lr 39/05 art. 16bis comma 4 lett. a) n. 5 e DL 77/2021)*;

c.2. ❑ Costruzione ed esercizio di impianti, alimentati da fonti rinnovabili, di produzione combinata di energia elettrica e calore, quando la capacità di generazione massima è inferiore a 1 megawatt elettrico oppure a 3 megawatt termici *(lr 39/05 art. 16bis comma 4 lett. b))*;

c.3. ❑ Installazione di torri anemometriche destinate alla rilevazione del vento aventi tutte le seguenti caratteristiche: - realizzate mediante strutture mobili, semifisse o comunque amovibili - installate in aree non soggette a vincolo o a tutela, a condizione che vi sia il consenso del proprietario del fondo - la rilevazione abbia durata superiore a trentasei mesi - dette torri siano rimosse entro un mese dalla conclusione della attività di rilevazione a cura del soggetto titolare con il ripristino dello stato dei luoghi *(lr 39/05 art. 16bis comma 4 lett. c)*;

c.4. ❑ Installazione di impianti solari fotovoltaici cui moduli siano collocati sugli edifici qualora la superficie di detti moduli non superi la superficie complessiva del tetto dell'edificio su cui siano collocati *(lr 39/05 art. 16bis comma 4 lett. e))*;

c.5. ❑ Installazione di impianti fotovoltaici, (comprese le opere di connessione alla rete) fino a 10 MW collocati in modalità flottante sullo specchio d'acqua di invasi e di bacini idrici, (compresi gli invasi idrici nelle cave dismesse) o installati a copertura dei canali di irrigazione, **che non siano** impianti installati in bacini d'acqua che si trovano all'interno delle aree ex art. 136 del decreto legislativo 42/2004, delle aree naturali protette ex L. 394/1991 o di siti della rete Natura 2000 *(art. 9 ter DL 17/2022)*;

c.6. ❑ Installazione di impianti solari fotovoltaici di potenza nominale sino a 20 MW e relative opere di connessione alla rete elettrica, localizzati in area a destinazione industriale, produttiva o commerciale *(art. 31 DL 77/2021 e art. 9 del DL 17/2022, a integrazione art. 6 DLgs 28/2011)*;

c.7. ❑ Installazione di impianti solari fotovoltaici di potenza nominale sino a 20 MW e relative opere di connessione alla rete elettrica, localizzati in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, per i quali l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione abbia attestato l'avvenuto completamento delle attività di recupero e di ripristino ambientale previste nel titolo autorizzatorio *(art. 31 DL 77/2021 e art. 9 del DL 17/2022, a integrazione art. 6 DLgs 28/2011)*;

c.8. ☒ Installazione di impianti solari fotovoltaici di potenza nominale sino a 20 MW e relative opere di connessione alla rete elettrica, in quanto agro-voltaici di cui all'articolo 65, comma 1-quater, del DL 1/2012, che distino non più di 3 Km da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale *(art. 31 DL 77/2021 e art. 9 del DL 17/2022, a integrazione art. 6 DLgs 28/2011)*;

c.9. ❑ Installazione di nuovi impianti solari fotovoltaici e relative opere connesse, di potenza nominale di potenza superiore a 1 MW e fino a 10 MW, laddove localizzati in "aree idonee" ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 199/2021 *(art. 4 Dlgs 28/2011 come integrato dal DL 17/2022)*;

c.10. ❑ Installazione di impianto di produzione di biometano di capacità produttiva non superiore a 500 standard metri cubi/ora *(Dlgs 28/2011 come integrato dal Dlgs 199/2021)*;

c.11. ❑ Interventi di manutenzione straordinaria su impianto esistente di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, così come definiti dal regolamento di cui all'art. 39 della LR 39/2005 *(lr 39/05 art. 16bis comma 5 lett. a))*; impianto autorizzato con

_____

c.12. ❑ Varianti in corso d'opera non costituenti variazioni essenziali del progetto autorizzato di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, così come definiti dal regolamento di cui all'art. 39 della LR 39/2005 e s.m.e i.*(lr 39/05 art. 16bis comma 5 lett. b))*; impianto autorizzato con

_____

d) Interventi funzionali allo svolgimento dell'attività agricola

d.1. ❑ che l'intervento è effettuato da imprenditore agricolo come attività connessa all'agricoltura conformemente alle disposizioni di cui al Titolo IV Capo III - Disposizioni sul territorio rurale della l.r. 65/2014 come comprovato da documentazione allegata

_____

e) Localizzazione dell'intervento

che l'intervento interessa l'organismo edilizio/terreno

sito in *(via, piazza, ecc.) Loc. Cignano* n. *snc*

scala _____ piano ____ interno _____ C.A.P. _____

censito al catasto *(se presenti)*

sez.

❑ fabbricati

foglio n. 55 40 map. 6 179 sub. __//__ sez. _//___ urb. __//____

☒ terreni

avente destinazione d'uso *agricolo*

Coordinate Piane	Coordinate asse X/Lat.	12.10718 E + 1750860.67 N
	Coordinate asse Y/Long.	43.59039 N+ 4831087.04 N
	nel sistema di riferimento[3]	WGS84 + Gauss Boaga

f) Opere su parti comuni o modifiche esterne

[3] Il sistema di riferimento è il GAUSS-BOAGA fuso Ovest. Le coordinate devono fare riferimento ad un unico punto centrale rispetto alla geometria complessiva dell'intervento con una precisione adatta ad una scala 1:2000

che le opere previste:

f.1. non riguardano parti comuni :

~~**f.2.** riguardano parti comuni:~~

~~**f.2.1** ❑ e dichiara che l'intervento è stato approvato da tutti i comproprietari delle parti comuni, come risulta da atto consegnato al progettista ovvero dalla sottoscrizione degli elaborati da parte di tutti i comproprietari corredata da copia di documento d'identità;~~

~~**f.2.2** ❑ e dichiara che non necessitano di assenso perché, secondo l'art. 1102 c.c., apportano, a spese del titolare, le modificazioni necessarie per il miglior godimento delle parti comuni non alterandone la destinazione e senza impedire agli altri partecipanti di usufruirne secondo il loro diritto;~~

g) Regolarità urbanistica e precedenti edilizi

f.1. ☒ le opere riguardano un intervento su area libera;

f.2. ❑ le opere riguardano un organismo edilizio esistente e che lo stato attuale dello stesso risulta conforme alla documentazione dello stato di fatto legittimato dal seguente titolo/pratica edilizia (o, in assenza, dal primo accatastamento):

_____

f.3. ❑ non sono stati reperiti titoli abilitativi essendo l'organismo edilizio di remota costruzione e non è stato interessato successivamente da interventi edilizi per i quali era necessario di munirsi di titoli abilitativi ma lo stato attuale dello stesso risulta pienamente legittimo sulla base della documentazione in mio possesso e di seguito elencata:

_____

h) Calcolo degli oneri

h.1. ☒ che ai sensi del D.Lgs: 28/2011 art. 6 comma 3 il diritto di segreteria è così calcolato:

€ 60,00

h.2. ☒ che il diritto di segreteria sopradetto è così corrisposto:
BONIFICO BANCARIO PRESSO
COMUNE DI SANSEPOLCRO - TESORERIA IBAN IT54T0834571610000000015611
ESEGUITO IN DATA 18/03/2024 CON VALUTA IL 19/03/2024

i)Tecnici incaricati

di aver incaricato, in qualità di progettista/i, il/i tecnico/i indicato/i alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI" e dichiara inoltre

i.1. ☒ di aver incaricato, in qualità di direttori dei lavori e di altri tecnici, i soggetti indicati alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI" e di aver regolarmente sottoscritto lettere di affidamento di incarico a tutti i professionisti coinvolti ove sono definiti compensi proporzionati alla quantità, alla qualità, al contenuto e alle caratteristiche delle singole prestazioni rese e termini certi per il pagamento dei compensi pattuiti, nonché di aver adempiuto alle obbligazioni assunte.

j) Impresa esecutrice dei lavori

i.1. ☒ che i lavori sono eseguiti dalla/e impresa/e indicata/e alla sezione 3 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI"

k) Rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

che l'intervento

k.1 ❑ **non ricade** nell'ambito di applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (d.lgs. n. 81/2008)

k.2 ☒ **ricade** nell'ambito di applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (d.lgs. n. 81/2008) e pertanto:

k.2.1 relativamente alla **documentazione delle imprese esecutrici**

k.2.1.1 ☒ **dichiara** che l'entità presunta del cantiere è inferiore a 200 uomini-giorno ed i lavori non comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81/2008 e di aver verificato il certificato di iscrizione alla Camera di commercio, il documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII del d.lgs. n. 81/2008, e l'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato

k.2.1.2 ☒ **dichiara** di aver verificato la documentazione di cui alle lettere a) e b) dell'art. 90 comma 9 prevista dal d.lgs. n. 81/2008 circa l'idoneità tecnico professionale della/e impresa/e esecutrice/i e dei lavoratori autonomi, l'organico medio annuo distinto per qualifica, gli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché il contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti, della/e impresa/e esecutrice/i

k.2.2 relativamente alla **notifica preliminare di cui all'articolo 99** del d.lgs. n. 81/2008

k.2.2.1 ❑ dichiara che l'intervento **non è soggetto** all'invio della notifica

k.2.2.2 ☒ dichiara che l'intervento **è soggetto** all'invio della notifica e pertanto:
SARA' DEPOSITATA DECORSI I 30 GIORNI DAL DEPOSITO DELLA PRESENTE PRIMA DELL'EFFETTIVO INIZIO DEI LAVORI

k.2.2.2.1 ❑ **indica** gli estremi della notifica già inviata attraverso il portale del Sistema Informativo Sanitario di Prevenzione Collettiva (SISPC) in data _____ con prot./cod. _____ che sarà esposta in cantiere per tutta la durata dei lavori, in luogo visibile dall'esterno

di essere a conoscenza che l'efficacia della presente PAS è sospesa qualora sia assente il piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100 del d.lgs. n. 81/2008 o il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), quando previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'articolo 99, quando prevista, oppure in assenza di documento unico di regolarità contributiva

l) Diritti di terzi

di essere consapevole che la P.A.S. non può comportare limitazione dei diritti dei terzi

m) Rispetto della normativa sulla privacy

di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo

Data e luogo
20/03/2024 a Sansepolcro (AR)

(firma del dichiarante)

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n .2016/679 del 27 aprile 2016)[4]

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Comune di SANSEPOLCRO (AR)
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo_____

Indirizzo mail/PEC_____

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.[5] Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento _____[6]

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.
Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di _____

indirizzo mail _____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail_____

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

☒ Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali pubblicata sul sito istituzionale del SUAP/SUE cui è indirizzata la segnalazione.

---

4 Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.

5 Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.

6 Indicazione eventuale

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA PAS			
ATTI ALLEGATI	**DENOMINAZIONE**	**QUADRO INFORMATIVO DI RIFERIMENTO**	**CASI IN CUI È PREVISTO L'ALLEGATO**
x	Procura/delega		Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
x	Soggetti coinvolti	h), i)	Sempre obbligatorio
x	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	-	Sempre obbligatorio
x	Copia del documento di identità del/i titolare/i e/o del tecnico	-	Solo se i soggetti coinvolti non hanno sottoscritto digitalmente e/o in assenza di procura/delega.
▪	Dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori (allegato soggetti coinvolti)	a)	Se non si ha titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento
▪	_____	-	_____ _____
▪	_____	-	_____ _____
▪	Modello ISTAT	-	Per interventi di nuova costruzione e di ampliamento di volume di fabbricati esistenti (art. 7 d.lgs. n. 322/1989)
▪	Documentazione tecnica necessaria alla determinazione del contributo di costruzione	g)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso e si richiede allo sportello unico di effettuare il calcolo del contributo di costruzione
▪	Prospetto di calcolo preventivo del contributo di costruzione	g)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso ed il contributo di costruzione è calcolato dal tecnico abilitato
▪	Proposta di progetto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione	g)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso e viene richiesto lo scomputo degli onere di urbanizzazione
▪	_____	-	_____ _____
▪	_____	-	_____ _____
x	**RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE EX DLGS 28/2011**	-	**Sempre obbligatorio**

	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE		
x	Elaborati grafici dello stato di fatto, di progetto e comparativi		Sempre obbligatori
x	Documentazione fotografica dello stato di fatto		Sempre obbligatorio
x	Progetto dell'impianto, nel rispetto del DM DM 10/09/2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), comprensivo delle necessarie opere connesse (inclusa la connessione alla rete) - sia quelle da abilitarsi con la PAS, sia quelle da abilitarsi con altri titoli autorizzativi		Sempre obbligatorio
x	Relazione descrittiva, comprensiva di elaborato di verifica del rispetto del Piano energetico regionale vigente.		Sempre obbligatorio
x	Elaborati e documentazione catastale		Sempre obbligatorio
x	Documentazione e elaborati per la connessione redatti dal gestore della rete		Sempre obbligatori
x	Dichiarazione di esclusione dell'intervento da procedure di Valutazione di impatto ambientale o esito positivo delle stesse		Sempre obbligatorio
x	Elenco/Indicazione di eventuali autorizzazioni/Nulla Osta/pareri da acquisire o acquisiti		Sempre obbligatorio
□	Atto di concessione acquisito per lo stesso intervento		Nel caso di impianti idroelettrici e geotermici, laddove necessario
□	Relazione tecnica sui consumi energetici		Se intervento è soggetto all'applicazione del d.lgs. n. 192/2005 e/o del d.lgs. n. 28/2011
x	Relazione geologica/geotecnica		Se l'intervento comporta opere elencate nelle NTC 14/01/2008 per cui è necessaria la progettazione geotecnica
□	Risultati delle analisi ambientali sulla qualità dei terreni		Se l'intervento richiede indagini ambientali preventive sulla qualità dei terreni (ai sensi del D.Lgs n. 152/2006, Parte IV, Titolo V, della l.r. 25/1998, delle dgrt 301/2010 e 1193/2013 e dgrt 1151/2013 e 1152/2013 per le aree di bonifica di interesse regionale)
□	Certificazione avvenuta bonifica/MISP/MISO		Se nell'area oggetto dell'intervento si è resa necessaria un operazione di bonifica (ai sensi del Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i)
□	Elaborato tecnico della copertura		Se l'intervento prevede opere che riguardano le coperture di nuove costruzioni o di edifici esistenti per le quali si applica il Regolamento regionale approvato con d.p.g.r.n. 75/R del 18/12/2013
□	Autocertificazione relativa alla conformità dell'intervento per altri vincoli di tutela ecologica *(specificare i vincoli in oggetto)*		(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto dei depuratori)

□	Autocertificazione relativa alla conformità dell'intervento per altri vincoli di tutela funzionale *(specificare i vincoli in oggetto)*		(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto stradale, ferroviario, di elettrodotto, gasdotto, militare, etc...)

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE PER LA PRESENTAZIONE DI ALTRE SEGNALAZIONI, COMUNICAZIONI O NOTIFICHE (PAS COMPLETA)			
▪	Documentazione di impatto acustico a firma di tecnico competente in acustica ambientale (art. 12, comma 2 della lr. 89/1998 e dell'Allegato A della DGR n. 857/2013)		Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, commi 2 e 4, della l. n. 447/1995, secondo le linee guida di cui all'Allegato C della DGR 490/2014.
▪	Valutazione previsionale di clima acustico a firma di tecnico competente in acustica ambientale (art. 12, comma 3 l.r. 89/98 e Allegato B DGR n. 857/2013)		Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 3, della l. n. 447/1995. integrato con il contenuto dell'art. 4 del d.P.R. n. 227/2011
▪	_____ _____		_____ _____
X	Documentazione necessaria per il deposito del progetto strutturale **INTERVENTI PRIVI DI RILEVANZA**		Se l'intervento prevede opere strutturali soggette a deposito ai sensi dell'art. 169 della L.R. 65/2014
▪	Dichiarazione di inizio lavori relativa al vincolo idrogeologico		Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006 e artt. 37 e 39 l.r. 39/2000
▪	Attestazione di versamento relativa ad oneri, diritti etc… connessa alle ulteriori segnalazione presentata		Ove prevista
▪	_____ _____		_____ _____

RICHIESTA DI ACQUISIZIONE DI ATTI DI ASSENSO (PAS DA COMPLETARE)			
▪	Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato ovvero Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo		Obbligatoria in caso di presentazione di un'istanza contestuale alla PAS
▪	Programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale		Se l'intervento è di nuova edificazione di edifici rurali o è effettuato sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricola ai sensi degli artt. 72 e 73 della l.r. 65/2014
▪	Documentazione relativa a richiesta titolo alla costruzione per intervento accessorio alla PAS _____ _____ _____		Quando l'opera primaria, soggetta a PAS necessita di un'opera accessoria non coperta dalla PAS stessa per cui si deve acquisire autorizzazione specifica

☐	Documentazione di previsione di impatto acustico ai fini rilascio del nulla-osta		Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 6, della l. n. 447/1995, integrato con il contenuto dell'art. 4 del d.P.R. n. 227/2011.
☐	Documentazione necessaria al rilascio del parere progetto da parte dei Vigili del Fuoco		Se l'intervento è soggetto a valutazione di conformità ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 8 del d.P.R. n. 151/2011
☐	Documentazione per la deroga all'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi		Qualora le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, presentino caratteristiche tali da non consentire l'integrale osservanza delle regole tecniche, di cui all'art. 7 del d.P.R. n. 151/2011.
☐	Piano di lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto		Se le opere interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto, ai sensi dell'art. 256 del D.lgs. 81/2008
☐	Documentazione per la richiesta di deroga alla conformità ai requisiti igienico sanitari		Se l'intervento è eseguito in deroga alle disposizioni igienico sanitarie (art. 141, comma 5, L.R. 65/2014)
☐	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica		Se l'intervento prevede opere strutturali soggette a autorizzazione ai sensi dell'art. 167 della L.R. 65/2014
☐	Documentazione necessaria per il rilascio della valutazione preventiva di tipo ambientale sanitario sul rispetto delle condizioni previste al comma 1 dell'art. 242 ter del d.lgs n. 152/2006		Sempre obbligatorio se l'intervento rientra nel campo di applicazione dell'art. 242 ter del d.lgs n. 152/2006. La documentazione è individuata nell'allegato A della dgr n.55/2021
☐	Relazione paesaggistica semplificata e documentazione per il rilascio per l'autorizzazione paesaggistica semplificata		Se l'intervento è assoggettato ad autorizzazione paesaggistica di lieve entità (d.P.R. n. 31/2017)
☐	Relazione paesaggistica e documentazione per il rilascio per l'autorizzazione paesaggistica		Se l'intervento è soggetto al procedimento ordinario di autorizzazione paesaggistica
☐	Documentazione per il rilascio del parere/nulla osta da parte della Soprintendenza		Se l'immobile oggetto dei lavori è sottoposto a tutela ai sensi del Titolo I, Capo I, Parte II del d.lgs. n. 42/2004
☐	Documentazione necessaria per il rilascio del nulla osta dell'ente gestore dell'area protetta comprensivo dell'autorizzazione al vincolo idrogeologico		Se l'immobile oggetto dei lavori ricade in area tutelata e le opere comportano alterazione dei luoghi ai sensi della l. n. 394/1991
☐	Documentazione per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico		Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006
☐	Documentazione per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idraulico		Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 115 del d.lgs. n. 152/2006
☐	Documentazione necessaria alla valutazione di incidenza del progetto ed al rilascio del relativo parere, ove prescritto (studio di incidenza)		Se l'intervento è soggetto a valutazione d'incidenza nelle zone appartenenti alla rete "Natura 2000"
☐	Documentazione necessaria per la richiesta di deroga alla fascia di rispetto cimiteriale		Se l'intervento ricade nella fascia di rispetto cimiteriale e non è consentito ai sensi dell'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie 1265/1934
☐	Documentazione necessaria alla valutazione del progetto da parte del Comitato Tecnico Regionale per interventi in area di danno da incidente rilevante		Se l'intervento ricade in area a rischio d'incidente rilevante

☐	Documentazione necessaria ai fini del rilascio degli atti di assenso relativi ad altri vincoli di tutela ecologica *(specificare i vincoli in oggetto)* _____ _____ _____		(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto dei depuratori)
☐	Documentazione necessaria ai fini del rilascio degli atti di assenso relativi ai vincoli di tutela funzionale *(specificare i vincoli in oggetto)* _____ _____ _____		(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto stradale, ferroviario, di elettrodotto, gasdotto, militare, ecc.)
☐	Attestazione di versamento relativa ad oneri, diritti etc… connessa alla richiesta di rilascio di autorizzazioni		Ove prevista

Data e luogo
20/03/2024 a Sansepolcro (AR)

(firma del dichiarante)

SEZIONE II

PROVINCIA di PISA – SETTORE VIABILITÁ, TRASPORTI e PROTEZIONE CIVILE

DECRETO PRESIDENZIALE

N. 30 Del 12 APRILE 2024

Affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Pisa per quindici giorni consecutivi dal 12/04/2024 al 27/04/2024.

OGGETTO: COMUNE DI PISA (PI) - RICHIESTA DI PROVVEDIMENTO PER LA DECLASSIFICAZIONE E SDEMANIALIZZAZIONE RELIQUATO STRADALE ATTUALMENTE IDENTIFICATO AL FOGLIO 59 PARTICELLA 656, PER UNA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI MQ 410

DECRETA

1. di prendere atto degli allegati 1 e 2;
2. di procedere, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. b) della L.R.T. n. 88/1998, alla dismissione del reliquato stradale ubicato in Pisa al foglio 59 particella 656, per una superficie complessiva di mq 410;

IL DIRIGENTE

Ing. Cristiano Ristori

RISTORI
CRISTIANO
18.04.2024
16:41:27
GMT+01:00

PROVINCIA di PISA – SETTORE VIABILITÁ, TRASPORTI e PROTEZIONE CIVILE

DECRETO PRESIDENZIALE

N. 33 Del 22 APRILE 2024

Affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Pisa per quindici giorni consecutivi dal 22/04/2024 al 07/05/2024.

OGGETTO: COMUNE DI POMARANCE (PI) - RICHIESTA DI CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DI "LANCIAIA" DELLE SEGUENTI STRADE VICINALI: STRADA VICINALE CONSORTILE DI PURETTA, STRADA VICINALE AD USO PUBBLICO DELLA GINEPRAIA, STRADA VICINALE DI USO PUBBLICO DEL PIANO, STRADA VICINALE DEL PALAGETTO, STRADA VICINALE AD USO PUBBLICO DI BERIGNONE E RICONGIUNZIONE CON L'ATTUALE TRATTO DI STRADA COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 23 COMMA 1 LETT. B) L.R.T. N. 88/98.0

DECRETA

1. di prendere atto degli allegati 01, A, B, C, D, E, F, G, H;
2. di procedere ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. b) della L.R.T. n. 88/1998 e secondo i documenti allegati, facenti parte integrante del relativo Decreto, alla riclassificazione a strada Comunale dei seguenti tratti:
-Strada vicinale consortile di Puretta;
-Strada vicinale ad uso pubblico della Ginepraia;
-Strada vicinale ad uso pubblico del Piano;
-Strada vicinale del Palagetto;
-Strada vicinale ad uso pubblico di Berignone;
per la ricongiunzione con l'attuale tratto di strada Comunale denominata di "Lanciaia";

IL DIRIGENTE

Ing. Cristiano Ristori

RISTORI CRISTIANO
24.04.2024 08:53:45
GMT+00:00

Comune di Camaiore

SETTORE: Settore 4

UNITA' OPERATIVA: PATRIMONIO IMMOBILIARE, ESPROPRI e SUOLO PUBBLICO

Determinazione N. 522 DEL 24/04/2024

OGGETTO: STRADA IN FRAZIONE GOMBITELLI – DECRETO ESPROPRIO
IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV
SERVIZIO 14 – PATRIMONIO IMMOBILIARE - ESPROPRI

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 15 in data 21/1/2011 la Giunta Comunale ha approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di costruzione parcheggio e relativa strada di accesso in frazione Gombitelli;
- da tale approvazione è discesa la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera pubblica alla quale il progetto si riferisce ai fini dell'applicazione delle leggi in materia di espropriazione per pubblica utilità, con decorrenza dalla data di esecutività della deliberazione di cui sopra e pertanto dal 21/1/2011;
- per l'esecuzione dei lavori in titolo si rende necessario l'esproprio delle aree così come indicato nel piano particellare di esproprio grafico e descrittivo allegato al progetto approvato;
- il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con variante al Regolamento Urbanistico approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 29/07/2005;
- per quanto riguarda la particella 423 fg 67 di mq 630, con superficie soggetta ad esproprio pari a mq 128, compresa nel piano particellare di esproprio, si è proceduto a formulare l'offerta dell'indennità provvisoria di esproprio alla ditta interessata iscritta nel piano particellare approvato con il progetto definitivo ai sensi dell'art. 20 del DPR. 8/6/2001 n. 327 "T.U. in materia di espropriazioni per pubblica utilità", come risulta da determinazione del responsabile del procedimento in data 28/08/2013 n° 912;
- l'indennità offerta e non accettata risulta depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti con provvedimento di deposito n. 6 del 11/12/2013, come risulta da costituzione dei depositi numerari della Cassa DD e PP di Lucca per le somme indicate a fianco della ditta espropriata nella tabella che segue:

INDENNITA' DEPOSITATA' PRESSO LA CASSA DD E PP DI LUCCA

DITTA PROPRIETARIA	FG	MAPP	SUP. ESPR.	INDENNITA' DEPOSITATA
	67	722	128	
TRIGLIA ELENA nata a Viareggio il 20/9/1976 – CF TRGLNE76P60L833Y – proprietà 1/3 deposito amministrativo nr nazionale 1232103 nr provinciale 70484				853,33
TRIGLIA MILENA nata a Viareggio il 6/10/1975 – CF TRGMLN75R46L833I – proprietà 1/3 deposito amministrativo nr nazionale 1232102 nr provinciale 70483				853,33
TRIGLIA PAOLO nato a Viareggio il 14/9/1984 – CF				853,34

Prot.0242233_2024_DD_2024_522.rtf

TRGPLA84P14L833L – proprietà 1/3 deposito amministrativo nr nazionale 1232106 nr provinciale 70486				
TOTALE DITTA				**2560,00**

VISTO il piano particellare di esproprio, con accluso elenco delle ditte espropriande, approvato unitamente al progetto dell'opera pubblica con la delibera di G.C. richiamata n. 15 in data 21/1/2011;

VISTA la pratica catastale di frazionamento presentata dal tecnico incaricato dal Comune Geom. Ciucci Roberto presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio del Territoro di Lucca: Variazione su istanza d'ufficio del 29/03/2024 acquisita agli atti al prot. n. LU0029829 del 2024 FR 29411_24 - passaggio a qualità 450 come previsto da circ. n 11 E del 2023 – Area, attraverso la quale è stata individuata la singola particella oggetto della procedura espropriativa ed identificata al n 722 per una superficie complessiva pari a mq. 128,00;

CONSIDERATO CHE per i predetti motivi l'Amministrazione Comunale può emettere il decreto di esproprio senza alcun'altra formalità;

RICONOSCIUTA la regolarità degli atti innanzi indicati, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico;

DECRETA

È pronunciata a favore del **COMUNE DI CAMAIORE, Ente Espropriante,** con sede in Camaiore piazza S. Bernardino 1 – CF. **00190560466**, per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, siti nel comune di Camaiore con trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario. Il trasferimento è soggetto alla condizione sospensiva che il presente sia notificato ed eseguito:

ELENCO BENI ESPROPRIATI

Catasto Terreni

N°	**Foglio R.A.**	**Particella**	**Qualità Classe**	**Superficie mq**	**R.D.**
1	67	722	**REL ENTE UR**	128 mq	0,00

0,00

Proprietà che risulta dai registri catastali:
TRIGLIA ELENA nata a Viareggio il 20/9/1976 – CF TRGLNE76P60L833Y, proprietà 1/3
TRIGLIA MILENA nata a Viareggio il 6/10/1975 – CF TRGMLN75R46L833I, proprietà 1/3
TRIGLIA PAOLO nato a Viareggio il 14/9/1984 – CF TRGPLA84P14L833L – proprietà 1/3

Dopo la trascrizione del presente decreto di esproprio, tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.
Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nelle forme e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari
Per le indennità non accettate nei termini e conseguentemente depositate presso la cassa DD e PP l'opposizione del terzo interessato è proponibile entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto sul B.U.R. della Toscana. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo, l'indennità resta fissata nella somma depositata.
Contro il presente atto è ammesso ricorso in via giurisdizionale al Tribunale Amministrativo della Toscana entro 60 giorni dalla pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data.

Il Dirigente del Settore IV
Ordine Architetti PPC Pianificatore Territoriale
Giovanni Mugnani

Comune di Pontedera

Provincia di Pisa

ORIGINALE

2° SETTORE GESTIONE PATRIMONIO COMUNALE

Determinazione n° 354 del 05/04/2024

OGGETTO: PISTE CICLABILI DI INTERESSE REGIONALE, SISTEMA INTEGRATO CICLOPISTA DELL'ARNO E SENTIERO DI BONIFICA TRA 1 COMUNI DI CASCINA E PONTEDERA - BANDO POR FESR 2014-2020 LINEA DL INTERVENTO 4.6.4 SUB AZIONE A). ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA' AL SENSI DEL D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N. 327. DECRETO DI ESPROPRIO – R.F.I. SPA

DIRIGENTE

2° SERVIZIO OPERE PUBBLICHE E ESPROPRI

DECISIONE

DECRETA

l) Di acquisire, espropriando e disponendone il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Pontedera C.F. 00353170509, ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, i beni immobili, necessari alla realizzazione di un sistema integrato della ciclopista dell'Arno, indicati nella tabella allegata, facente parte integrante e sostanziale del presente atto sotto la lettera "A" e contenente l'elenco completo degli immobili con l'individuâzione catastale e l'intestazione della proprietà.

2) Di dare atto che con determinazione del Dirigente 2° Settore "Gestione Patrimonio Comunale" del Comune di Pontedera n. 1213 del 14/12/2023 è stato dato mandato al Comune di Cascina (Comune capofila) di corrispondere al soggetto elencato nella tabella allegata "A" la quota spettante, la cui somma complessiva é pari ad € 6.600,00, mediante deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Pisa, Piazza F. Carrara, n. 2, e di provvedere al trasferimento al Comune di pontedera delle somme necessarie alle spese di registrazione e trascrizione del Decreto di Esproprio;

3) Di prendere atto che il Comune di Cascina, in qualità di Ente capofila dell'aggregazione dei Comuni di Cascina e Pontedera, con determinazione n. 1288 del 18/12/2023 ha disposto la liquidazione della somma di € 6.600,00 in favore del proprietario avente diritto, elencato nella tabella allegata, facente parte integrante e sostanziale del presente atto sotto la lettera "A", dando mandato alla Ragioneria di effettuare il relativo deposito presso la tesoreria (Banca d'Italia) tramite versamento sul conto corrente di tesoreria centrale n. 25037 "Gestione Servizio depositi definitivi conto terzi" specificando quale causale il codice di riferimento FI01399989T;

4) Di notificare il presente atto al proprietario ai sensi dell'art. 23, c. 1 lett. g), del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327.

5) Di provvedere, nei termini di legge, a registrarlo presso la competente Agenzia delle Entrate, effettuando altresì la trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, oltre alla voltura presso la competente Agenzia del Territorio, a cure del Comune di Pontedera.

6) Di pubblicare il presente decreto sul BURT della regione Toscana.

7) Di dare atto che il presente provvedimento conclude l'iter espropriativo ed è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 10, c. 3, del D. Lgs. n. 23 del 14.03.2011, come sostituito dall'art. 26, c. l, D.L. n. 104 del 12.09.2013.

8) Di dare atto che il passaggio del diritto di proprietà è sospensivamente condizionato alla notifica e all'esecuzione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 23, c. 1 lett. f), del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327.

9) Di dare atto che si é proceduto all'immissione in possesso dei beni oggetto del presente decreto in data 15/09/2020 con la redazione dei relativi verbali di cui all'art. 24 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327.

MOTIVAZIONE

Con Decreto Dirigenziale n. 14613 del 20 dicembre 2016 la Regione Toscana ha approvato il bando denominato "POR FESR 2014/2020, linea di intervento 4.6.4 sub a) — procedura 1 di cui alla DGR 1290/2016. Avviso per la manifestazione di interesse";

A seguito degli incontri con la Regione Toscana, il Comune di Cascina ed il Comune di Pontedera, nei quali sono presenti stazioni del servizio ferroviario regionale, requisito essenziale per poter accedere al bando in oggetto, hanno deciso di partecipare in forma aggregata, individuando il Comune di Cascina quale ente capofila;

Con deliberazione della Giunta Comunale di Pontedera n. 46 del 09/05/2017 è stato approvato il progetto definitivo in linea tecnica dei lavori di realizzazione "Piste ciclabili di interesse regionale, sistema integrato ciclopista dell'Arno e sentiero di bonifica tra i Comuni di Cascina e Pontedera POR FESR 2014/2020, azione 4.6.4 - sub-azione a)", redatto dal 1° Settore, Servizio "Progettazione ed Esecuzione Opere Pubbliche" del Comune di Pontedera dell'importo complessivo di Euro 700.000,00 finalizzato alla presentazione di manifestazione di interesse e alla richiesta di finanziamento POR nella misura dell' 80% della spesa totale;

La Regione Toscana con decreto n. 12205 del 22 agosto 2017, ha approvato la graduatoria di merito contenente i progetti ammessi al cofinanziamento, tra i quali quello del Comune di Cascina e del Comune di Pontedera, disponendo la revisione del progetto in co-progettazione tra i Comuni beneficiari e la Regione stessa, come previsto dal bando;

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 28 novembre 2017 è stato adottato, ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014, il Piano Comunale per la mobilità ciclabile di Pontedera denominato "Biciplan Pontedera" che individua e definisce indirizzi, criteri, parametri ed interventi necessari nel territorio comunale per la creazione di una rete di infrastrutture e servizi per la mobilità ciclabile;

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 135 del 30/11/2017 è stata approvata la variante al progetto definitivo in linea tecnica, in recepimento delle indicazioni emerse nella fase di coprogettazione con la Regione Toscana;

In data 15/11/2018 è stato sottoscritto il disciplinare regolante i rapporti tra i Comuni di Cascina e Pontedera, per la progettazione ed esecuzione della ciclopista all'interno del proprio territorio comunale ed in data 20/11/2018 è stata sottoscritta la convenzione tra il Comune di Cascina (capofila) e la Regione Toscana per il rispetto degli impegni reciproci nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività legate all'attuazione dell'intervento in oggetto;

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 18 dicembre 2018 è stato approvato definitivamente il Piano Comunale per la Mobilità Ciclabile di Pontedera denominato "Biciplan Pontedera" con l'aggiornamento, inserimento e/o modifica di taluni elementi resesi necessari per meglio definire i tracciati ciclo-pedonali individuati nella delibera di adozione;

In data 20/12/2018 è stato depositato presso l'Ufficio Espropri del Comune di Pontedera il progetto definitivo dell'opera ed è stata contestualmente data comunicazione dell'avvenuto deposito ai proprietari ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 327/2001 a seguito della quale sono pervenute n. 3 (tre) osservazioni/comunicazioni;

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 13/03/2019 è stata approvata la proposta di controdeduzioni alle osservazioni al progetto definitivo ed è stato altresì approvato il progetto definitivo-esecutivo redatto dal 1° Settore - Servizio Progettazione ed esecuzione OO.PP. in data 07/03/2019 per la realizzazione delle piste ciclabili di interesse regionale, sistema integrato ciclopista dell'Arno e sentiero di bonifica tra i Comuni di Cascina e Pontedera - bando POR FESR 2014-2020 linea d'intervento 4.6.4 - sub-azione a);

Con medesima deliberazione è stata altresì dichiarata la pubblica utilità dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art. 12 c. I lettera a) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., dando atto che il vincolo preordinato all'esproprio è previsto negli strumenti di pianificazione del territorio vigenti, approvati con deliberazione consiliare n. 8 del 17 marzo 2015 pubblicata sul BURT n. 16 del 22 aprile 2015;

Con determinazione del 1° Settore "Politiche Territoriali" n. 462 del 23/07/2020 è stata determinata l'indennità provvisoria e disposta l'occupazione d'urgenza dei beni immobili interessati all'esproprio;

In data 26/05/2021, prot. 17010, è stata data comunicazione dell’avvio del procedimento espropriativo alla Società RFI SpA, ai sensi dell’art. 16 del D.P.R. n. 327/2001, di porzione del terreno rappresentato catastalmente al foglio 19, particella 7, per una superficie presunta di mq 1.250;

In data 15/06/2022, prot. 23876, perveniva da RFI SpA accettazione del proseguimento dell'iter espropriativo per l'area interessata al progetto, con riserva di valutazione della congruità dell'indennità offerta;

In data 21/06/2022, prot. 25076 è stata proposta in via provvisoria a RFI SpA l'indennità di espropriazione di €/mq 6,00 con richiesta di occupazione anticipata dell'immobile interessato

all'esproprio, costituito da porzione del terreno rappresentato catastalmente al foglio 19, particella 7, per una superficie presunta di mq 1.250;

In data 06/09/2022 con prot. n°35455/2022, la Società RFI SpA ha comunicato l'accettazione dell'indennità proposta e indicate le condizioni in possesso e l'esecuzione dei lavori;

In data 22/09/2022, è stato redatto in contraddittorio il verbale di constatazione ed immissione in possesso depositato in atti;

A seguito di frazionamento del 23/12/2022 Pratica n. PI0088898 in atti dal 23/12/2022 presentato il 23/12/2022 (n. 88898.1/2022) il terreno oggetto di esproprio è risultato rappresentato nel modo seguente: F. 19 part. 242 della Superficie di mq 1.100;

In conseguenza della superficie definita in sede di frazionamento, risulta da corrispondere alla Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. l'indennità definitiva di € 6.600,00;

Con comunicazione trasmessa via mail in data 11/12/2023 prot. n. 51076/2023, il tecnico della Società R.F.I. SpA – C.F. 01585570581, non potendo fornire l'indicazione delle coordinate bancarie necessarie per la liquidazione, ha invitato l'amministrazione comunale a depositare la somma dell'indennità definitiva, pari a €. 6.600,00, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Pisa, Piazza Carrara, n. 2;

Con nota trasmessa via PEC in data 13/12/2023 prot. N°51245/2023 alla Società R.F.I. SpA, il Comune di Pontedera ha comunicato di procedere alla redazione del presente atto per depositare la somma spettante pari a €. 6.600,00 presso il MEF, Ragioneria Territoriale dello Stato di Pisa, Piazza Carrara, 2.

Al fine di provvedere alla liquidazione delle stesse agli aventi diritto, con determinazione del 2° Settore "Gestione Patrimonio Comunale" n. 1213 del 14/12/2023 è stato dato mandato al Comune di Cascina (Comune capofila) di corrispondere al soggetto elencato nella tabella allegata "A" la quota spettante, la cui somma complessiva é pari ad € 6.600,00, mediante deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Pisa, Piazza F. Carrara, n. 2, e di provvedere al trasferimento al Comune di Pontedera delle somme necessarie alle spese di registrazione e trascrizione del Decreto di Esproprio;

Il Comune di Cascina, in qualità di Ente capofila dell'aggregazione dei Comuni di Cascina e Pontedera, con determinazione n. 1288 del 18/12/2023 ha disposto la liquidazione della suddetta somma in favore del soggetto avente diritto dando mandato alla Ragioneria di effettuare il relativo deposito presso la tesoreria (Banca d'Italia) tramite versamento sul conto corrente di tesoreria centrale n.25037 "Gestione Servizio depositi definitivi conto terzi" specificando quale causale il codice di riferimento FI01399989T:

Si procede pertanto all'emissione ed esecuzione del decreto definitivo di esproprio con i contenuti di cui all'art 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i, per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di un sistema integrato della ciclopista dell'Arno.

RIFERIMENTI NORMATIVI

A carattere generale:

- D. Lgs. 267/2000 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”

  (e successive modifiche ed integrazioni) art. 107, art. 183 comma 7 sulla necessità o meno del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria”.
- Regolamento UE 2016/ 679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati" e D.Lgs. 196/2003 e s.m.i “Codice in materia di protezione dei dati personali" (e successive modifiche ed integrazioni).
- D.Lgs. 82/2005 “Codice dell'Amministrazione Digitale" (e successive modifiche ed integrazioni).

A carattere specifico:

- D.P.R. 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di espropriazione per pubblica utilità",
- L.R. 18/02/2005 n. 30 "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilita
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 14613 del 20/12/2016 e n. 12205 del 22/08/2017
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8/2015
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 09/05/2017
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 28/11/2017 e n. 50 del 18/12/2018
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 135 del 30/11/2017
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 13/03/2019
- Determinazioni 1^ Settore n. 462/2020
- Comunicazione PEC prot. 17010 del 26/05/2021
- Comunicazione mail della Società R.F.I.SpA prot.n. 23876 del 15/06/2022
- Comunicazione proposta a RFI dell'indennità di espropriazione prot. 25076 del 21/06/2022
- Accettazione indennità prot. n. 35455/2022 del 06/09/2022
- Verbale immissione in possesso del 22/09/2022
- Determinazione 2°Settore n. 1213 del 14/12/2023
- Comunicazione mail della Società R.F.I.SpA prot.n. 51076/2023 del 11/12/2023
- Comunicazione prot.n. 51245/2023 del 13/12/2023
- Determinazione Comune di Cascina, Macrostruttura LL.PP. Ambiente Patrimonio e Governo del Territorio, n. 1288 del 18/12/2023
- Decreto del Sindaco n. 3/2021 con il quale si conferiva la direzione del 2° Settore all'Arch. Roberto Fantozzi;

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 29/12/2023 con cui è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2024-2026.
- Deliberazione di Consiglio Comunale n° 55 del 29/12/2023 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione per il triennio 2024-2026
- Il PIAO Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023 – 2025 approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 164 del 3.10.2023;
- Il PEG Piano Esecutivo di Gestione 2024-2026, parte finanziaria, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 5 del 18/01/2024;
- Regolamento dei controlli interni approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 24/09/2013
- Il presente atto non necessita del visto di regolarità contabile pertanto è immediatamente esecutivo.

ELENCO ALLEGATI:

ALLEGATO A – Tabella immobili

ALLEGATO B - Dati per la notifica necessari per i messi comunali, conservato agli atti nonpubblicabile in quanto contenente dati personali ai sensi del D.Lgs n. 196/2003 "Tutela dellepersone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" e s.m.i.

ADEMPIMENTI A CURA DEL DESTINATARIO

ESERCIZIO DEI DIRITTI

Contro il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione e/o notifica o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla pubblicazione.

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato rivolgendosi all'Ufficio Relazioni con il Pubblico.
telefono: 0587 299248
indirizzo e-mail:urp@comune.pontedera.pi.it

ADEMPIMENTI A CURA DELL'ENTE

L'atto sarà trasmesso dal servizio proponente:

ed ai seguenti uffici:

1	2° SERVIZIO UFFICIO ASSOCIATO TRIBUTI, CONTENZIOSO E DEMOGRAFICI
2	2° SERVIZIO CONTRATTI
3	1° SERVIZIO FINANZIARIO
4	1 SERVIZIO PATRIMONIO

ESECUTIVITA'

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo non comportando impegni di spesa.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Roberto Fantozzi email: r.fantozzi@comune.pontedera.pi.it

Dirigente
2° SETTORE GESTIONE PATRIMONIO
COMUNALE
Roberto Fantozzi / ArubaPEC S.p.A.

Allegato "A"

							Reddito		
	Foglio	**particella**	**INTESTATARIO**	**categoria**	**Qualità Classe**		**Dominicale**	**Agrario**	**superficie esproprio (mq)**
Catasto Terreni	19	242	RFI SpA	-----	Ferrovia Sp		-----	-----	1.100,00
TOTALE									**1.100,00**

Comune di Pontedera

Provincia di Pisa

ORIGINALE

2° SETTORE GESTIONE PATRIMONIO COMUNALE

Determinazione n° 355 del 05/04/2024

OGGETTO: PISTE CICLABILI DI INTERESSE REGIONALE, SISTEMA INTEGRATO CICLOPISTA DELL'ARNO E SENTIERO DI BONIFICA TRA I COMUNI DI CASCINA E PONTEDERA - BANDO POR FESR 2014-2020 LINEA DL INTERVENTO 4.6.4 SUB AZIONE A). ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA' AI SENSI DEL D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N. 327. DECRETO DI ESPROPRIO - ORTI

DIRIGENTE

2° SERVIZIO OPERE PUBBLICHE E ESPROPRI

DECISIONE

DECRETA

l) Di acquisire, espropriando e disponendone il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Pontedera C.F. 00353170509, ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, i beni immobili, necessari alla realizzazione di un sistema integrato della ciclopista dell'Arno, indicati nella tabella allegata, facente parte integrante e sostanziale del presente atto sotto la lettera "A" e contenente l'elenco completo degli immobili con l'individuâzione catastale e l'intestazione della proprietà.

2) Di dare atto che con determinazione del Dirigente 2° Settore "Gestione Patrimonio Comunale" del Comune di Pontedera n. 1165 del 07/12/2023 è stato dato mandato al Comune di Cascina (Comune capofila) di corrispondere ai soggetti elencati nella tabella allegata "A" la quota spettante a ciascuno, la cui somma complessiva é pari ad € 723,24 mediante bonifici bancari ai rispettivi beneficiari e di provvedere al trasferimento al Comune di Pontedera delle somme necessarie alle spese di registrazione e trascrizione del Decreto di Esproprio;

3) Di prendere atto che il Comune di Cascina, in qualità di Ente capofila dell'aggregazione dei Comuni di Cascina e Pontedera, con determinazione n. 1213 del 07/12/2023 ha disposto la liquidazione della somma di € 723,24 in favore dei proprietari aventi diritto, elencati nella tabella allegata, facente parte integrante e sostanziale del presente atto sotto la lettera "A";

4) Di notificare il presente atto ai proprietari ai sensi dell'art. 23, c. 1 lett. g), del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327.

5) Di provvedere, nei termini di legge, a registrarlo presso la competente Agenzia delle Entrate, effettuando altresì la trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, oltre alla voltura presso la competente Agenzia del Territorio, a cura del Comune di Pontedera.

6) Di pubblicare il presente decreto sul BURT della regione Toscana.

7) Di dare atto che il presente provvedimento conclude l'iter espropriativo ed è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 10, c. 3, del D. Lgs. n. 23 del 14.03.2011, come sostituito dall'art. 26, c. l, D.L. n. 104 del 12.09.2013.

8) Di dare atto che il passaggio del diritto di proprietà è sospensivamente condizionato alla notifica e all'esecuzione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 23, c. 1 lett. f), del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327.

9) Di dare atto che si é proceduto all'immissione in possesso dei beni oggetto del presente decreto in data 15/09/2020 con la redazione dei relativi verbali di cui all'art. 24 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327.

MOTIVAZIONE

Con Decreto Dirigenziale n. 14613 del 20 dicembre 2016 la Regione Toscana ha approvato il bando denominato "POR FESR 2014/2020, linea di intervento 4.6.4 sub a) — procedura 1 di cui alla DGR 1290/2016. Avviso per la manifestazione di interesse";

A seguito degli incontri con la Regione Toscana, il Comune di Cascina ed il Comune di Pontedera, nei quali sono presenti stazioni del servizio ferroviario regionale, requisito essenziale per poter accedere al bando in oggetto, hanno deciso di partecipare in forma aggregata, individuando il Comune di Cascina quale ente capofila;

Con deliberazione della Giunta Comunale di Pontedera n. 46 del 09/05/2017 è stato approvato il progetto definitivo in linea tecnica dei lavori di realizzazione "Piste ciclabili di interesse regionale, sistema integrato ciclopista dell'Arno e sentiero di bonifica tra i Comuni di Cascina e Pontedera POR FESR 2014/2020, azione 4.6.4 - sub-azione a)", redatto dal 1° Settore, Servizio "Progettazione ed Esecuzione Opere Pubbliche" del Comune di Pontedera dell'importo complessivo di Euro 700.000,00 finalizzato alla presentazione di manifestazione di interesse e alla richiesta di finanziamento POR nella misura dell' 80% della spesa totale;

La Regione Toscana con decreto n. 12205 del 22 agosto 2017, ha approvato la graduatoria di merito contenente i progetti ammessi al cofinanziamento, tra i quali quello del Comune di Cascina e del Comune di Pontedera, disponendo la revisione del progetto in co-progettazione tra i Comuni beneficiari e la Regione stessa, come previsto dal bando;

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 28 novembre 2017 è stato adottato, ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014, il Piano Comunale per la mobilità ciclabile di Pontedera denominato "Biciplan Pontedera" che individua e definisce indirizzi, criteri, parametri

ed interventi necessari nel territorio comunale per la creazione di una rete di infrastrutture e servizi per la mobilità ciclabile;

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 135 del 30/11/2017 è stata approvata la variante al progetto definitivo in linea tecnica, in recepimento delle indicazioni emerse nella fase di coprogettazione con la Regione Toscana;

In data 15/11/2018 è stato sottoscritto il disciplinare regolante i rapporti tra i Comuni di Cascina e Pontedera, per la progettazione ed esecuzione della ciclopista all'interno del proprio territorio comunale ed in data 20/11/2018 è stata sottoscritta la convenzione tra il Comune di Cascina (capofila) e la Regione Toscana per il rispetto degli impegni reciproci nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività legate all'attuazione dell'intervento in oggetto;

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 18 dicembre 2018 è stato approvato definitivamente il Piano Comunale per la Mobilità Ciclabile di Pontedera denominato "Biciplan Pontedera" con l'aggiornamento, inserimento e/o modifica di taluni elementi resesi necessari per meglio definire i tracciati ciclo-pedonali individuati nella delibera di adozione;

In data 20/12/2018 è stato depositato presso l'Ufficio Espropri del Comune di Pontedera il progetto definitivo dell'opera ed è stata contestualmente data comunicazione dell'avvenuto deposito ai proprietari ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 327/2001 a seguito della quale sono pervenute n. 3 (tre) osservazioni/comunicazioni;

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 13/03/2019 è stata approvata la proposta di controdeduzioni alle osservazioni al progetto definitivo ed è stato altresì approvato il progetto definitivo-esecutivo redatto dal 1° Settore - Servizio Progettazione ed esecuzione OO.PP. in data 07/03/2019 per la realizzazione delle piste ciclabili di interesse regionale, sistema integrato ciclopista dell'Arno e sentiero di bonifica tra i Comuni di Cascina e Pontedera - bando POR FESR 2014-2020 linea d'intervento 4.6.4 - sub-azione a);

Con medesima deliberazione è stata altresì dichiarata la pubblica utilità dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art. 12 c. I lettera a) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., dando atto che il vincolo preordinato all'esproprio è previsto negli strumenti di pianificazione del territorio vigenti, approvati con deliberazione consiliare n. 8 del 17 marzo 2015 pubblicata sul BURT n. 16 del 22 aprile 2015;

Con determinazione del 1° Settore "Politiche Territoriali" n. 462 del 23/07/2020 è stata determinata l'indennità provvisoria e disposta l'occupazione d'urgenza dei beni immobili interessati all'esproprio;

In data 15/09/2020 è stata effettuata l'immissione in possesso dei beni oggetto del presente decreto come da relativi verbali di cui all'art. 24 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327.

I proprietari destinatari del presente decreto hanno comunicato la condivisione dell'indennità provvisoria di espropriazione proposta con determinazione n. 462/2020.

Al fine di provvedere alla liquidazione delle stesse agli aventi diritto, con determinazione del 2° Settore "Gestione Patrimonio comunale" n. 1165 del 07/12/2023 è stato dato mandato al Comune di Cascina (Comune capofila) di corrispondere ai soggetti elencati nella tabella allegata "A" la quota spettante a ciascuno, la cui somma complessiva é pari ad € 723,24.

Il Comune di Cascina, in qualità di Ente capofila dell'aggregazione dei Comuni di Cascina e Pontedera, con determinazione n. 1213 del 07/12/2023 ha disposto la liquidazione della suddetta somma in favore dei soggetti aventi diritto;

Si procede pertanto all'emissione ed esecuzione del decreto definitivo di esproprio con i contenuti di cui all'art 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i, per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di un sistema integrato della ciclopista dell'Arno.

RIFERIMENTI NORMATIVI

A carattere generale:

- D. Lgs. 267/2000 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”

  (e successive modifiche ed integrazioni) art. 107, art. 183 comma 7 sulla necessità o meno del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria”.
- Regolamento UE 2016/ 679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati" e D.Lgs. 196/2003 e s.m.i “Codice in materia di protezione dei dati personali" (e successive modifiche ed integrazioni).
- D.Lgs. 82/2005 “Codice dell'Amministrazione Digitale" (e successive modifiche ed integrazioni).

A carattere specifico:

- D.P.R. 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di espropriazione per pubblica utilità",
- L.R. 18/02/2005 n. 30 "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilita
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 14613 del 20/12/2016 e n. 12205 del 22/08/2017
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8/2015
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 09/05/2017
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 28/11/2017 e n. 50 del 18/12/2018
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 135 del 30/11/2017
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 13/03/2019
- Determinazione I° Settore n. 462/2020
- Determinazione 2°Settore n.1165 del 07/12/2023
- Determinazione Comune di Cascina, Macrostruttura LL.PP. Ambiente Patrimonio e Governo del Territorio, n. 1213 del 07/12/2023
- Decreto del Sindaco n. 3/2021 relativo all'attribuzione degli incarichi dirigenziali dei rispettivi settori
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 29/12/2023 con cui è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2024-2026.
- Deliberazione di Consiglio Comunale n° 55 del 29/12/2023 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione per il triennio 2024-2026

- Il PIAO Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023 – 2025 approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 164 del 3.10.2023;
- Il PEG Piano Esecutivo di Gestione 2024-2026, parte finanziaria, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 5 del 18/01/2024;
- Regolamento dei controlli interni approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 24/09/2013;
- Il presente atto non necessita del visto di regolarità contabile pertanto è immediatamente esecutivo;

ELENCO ALLEGATI:

ALLEGATO A – Tabella immobili

ALLEGATO B - Dati per la notifica necessari per i messi comunali, conservato agli atti nonpubblicabile in quanto contenente dati personali ai sensi del D.Lgs n. 196/2003 "Tutela dellepersone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" e s.m.i.

ADEMPIMENTI A CURA DEL DESTINATARIO

ESERCIZIO DEI DIRITTI

Contro il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione e/o notifica o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla pubblicazione.

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato rivolgendosi all'Ufficio Relazioni con il Pubblico.
telefono: 0587 299248
indirizzo e-mail:urp@comune.pontedera.pi.it

ADEMPIMENTI A CURA DELL'ENTE

L'atto sarà trasmesso dal servizio proponente:

ed ai seguenti uffici:

1	2° SERVIZIO UFFICIO ASSOCIATO TRIBUTI, CONTENZIOSO E DEMOGRAFICI
2	2° SERVIZIO CONTRATTI
3	1 SERVIZIO PATRIMONIO
4	1° SERVIZIO FINANZIARIO

ESECUTIVITA'

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo non comportando impegni di spesa.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Roberto Fantozzi email:
r.fantozzi@comune.pontedera.pi.it

Dirigente
2° SETTORE GESTIONE PATRIMONIO
COMUNALE
Roberto Fantozzi / ArubaPEC S.p.A.

Allegato A

ELENCO BENI IMMOBILI IDETIFICATI AL CATASTO TERRENI

NEGOZIO	PROPRIETA'	FOGLIO	PARTICELLA	Qualità -Classe	SUPERFICIE ESPROPRIO (MQ)	QUOTE PROPRIETA'	INDENNITA'	INDENNITA TOTALE
1	TREDICI MARIA	17	968 (EX 855)	Cava	35	4/6	114,80	172,20
	MORELLI ELISABETTA					1/6	28,70	
	MORELLI EMANUELE					1/6	28,70	
2	ANGELI SAURO	17	967 (EX 924)	CT: Ente Urbano CF: F/1	15	1/2	36,90	73,80
	ANGELI PAOLO					1/2	36,90	
3	PAGNI GIOVANNA	17	965 (EX 863)	Cava	18	1/2	44,28	88,56
	VAGLINI GIOVANNI					1/2	44,28	
	PAGNI GIOVANNA	17	963 (EX 851)	Cava	4	1/2	9,84	19,68
	VAGLINI GIOVANNI					1/2	9,84	
4	LEMMI MAURIZIO	17	957 (EX 858)	Cava	15	1/2	36,90	73,80
	MALVENTI RITA					1/2	36,90	

5	MARCONCINI FLAVIO	17	955 (EX 856)	Cava	31	1/2	76,26	152,52
	VAGLINI ARIANNA					1/2	76,26	

6	BARSOTTI GIULIANA	17	953 (EX 857)	Cava	23	4/6	75,44	113,16
	VAGLINI CLAUDIO					1/6	18,86	
	VAGLINI SANDRO					1/6	18,86	

7	BARSOTTI GIULIANA	17	959 (EX 859)	Cava	1	8/60	0,66	4,92
	VAGLINI CLAUDIO					2/60	0,16	
	VAGLINI SANDRO					2/60	0,16	
	PAGNI GIOVANNA					6/60	0,49	
	VAGLINI GIOVANNI					6/60	0,49	
	MARCONCINI FLAVIO					6/60	0,49	
	VAGLINI ARIANNA					6/60	0,49	
	LEMMI MAURIZIO					3/60	0,25	
	MALVENTI RITA					3/60	0,25	
	ANGELI SAURO					6/60	0,49	
	ANGELI PAOLO					6/60	0,49	
	LUSCHI MASCIA					3/60	0,25	
	LUSCHI IURI					3/60	0,25	
	BARSOTTI GIULIANA	17	961 (EX 854)	Cava	5	8/60	3,28	24,60
	VAGLINI CLAUDIO					2/60	0,82	

	VAGLINI SANDRO					2/60	0,82	
	PAGNI GIOVANNA					6/60	2,46	
	VAGLINI GIOVANNI					6/60	2,46	
	MARCONCINI FLAVIO					6/60	2,46	
	VAGLINI ARIANNA					6/60	2,46	
	LEMMI MAURIZIO					3/60	1,23	
	MALVENTI RITA					3/60	1,23	
	ANGELI SAURO					6/60	2,46	
	ANGELI PAOLO					6/60	2,46	
	LUSCHI MASCIA					3/60	1,23	
	LUSCHI IURI					3/60	1,23	

Totale 723,24

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA - CARRARA

Determinazione Dirigenziale n. 551 del 11.04.2024

Oggetto : Ordine di pagamento diretto delle indennità per imposizione servitu' ai sensi artt. 26 e 44 D.P.R. 327/2001 – Ripristino e messa in sicurezza del versante in frana su S.P. 56 di Giucano del Comune di Fosdinovo (MS) CUP : H47H18001250001.

Il Dirigente

Settore Tecnico - Provincia di Massa - Carrara

-omissis-

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa,

- di ordinare, come previsto dall'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, il pagamento diretto dell'indennità di asservimento per gli immobili interessati dai lavori di ripristino e messa in sicurezza del versante in frana su S.P. n. 56 di Giucano nel Comune di Fosdinovo (MS) CUP H47H18001250001 , a favore dei proprietari , meglio identificati nell'allegato non soggetto a pubblicazione, facente parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato 1), così come segue :
  - *Ditta proprietaria 1: Lazzoni Arturo Adolfo per 1/1*

  Beni da asservire : N.C.T. del Comune di Fosdinovo (MS) Fg. 28

  *partic*ella 362 qualità : Bosco ceduo , superficie: are: 18 ca: 00 ,superficie da asserire: mq. 241, particella 449, qualità : Uliveto, superficie: are: 02 ca: 64 , superficie da asserire: mq. 41

  Indennità di asservimento per la superficie complessiva di mq. 282 : € 223,00
  - *Ditta proprietaria 2:* Calcina Giuliano per ½, Foschi Miria per ½

  Beni da asservire : N.C.T. del Comune di Fosdinovo (MS) Fg. 28

  particella 363 qualità : Uliveto , superficie: are: 22 ca: 76 ,superficie da asserire: mq. 76 Fg. 29 , particella 97, qualità : Uliveto, superficie: are: 11 ca: 76 , superficie da asserire: mq. 12

  Indennità di asservimento per la superficie complessiva di mq. 88 : € 220,00
  - *Ditta proprietaria 3 :* Bini Vanna *per 1/1*

  Beni da asservire : N.C.T. del Comune di Fosdinovo (MS) Fg. 28

  particella 374 qualità : Uliveto , superficie: are: 12 ca: 82 , superficie da asserire: mq. 174

  Indennità di asservimento per la superficie complessiva di mq. 174 : € 435,00
  - *Ditta proprietaria 4:* Baldoni Giovanni per ½ , Baldoni Roberto per ½

  Beni da asservire : N.C.T. del Comune di Fosdinovo (MS) Fg. 29

  particella 95 qualità : Uliveto , superficie: are: 13 ca: 76, superficie da asserire: mq. 3

  Indennità di asservimento per la superficie complessiva di mq. 3 : € 7,50
- di imputare gli importi per le indennità di asservimento di cui sopra, nel rispetto delle modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm., a favore dei soggetti identificati nell'allegato 1, come di seguito specificato :

BENEFICIARIO		Lazzoni Arturo Adolfo			
ANNO	CAPITOLO	IMPEGNO	IMPORTO	Ritenute	ESIGIBILITA'
2023	532134 02	2443	€ 223,00	-	2024

		CUP H47H18001250001			

BENEFICIARIO		Calcina Giuliano			
ANNO	CAPITOLO	IMPEGNO	IMPORTO	Ritenute	ESIGIBILITA'
2023	10052.02. 53213402	2443 CUP H47H18001250001	€ 110,00	-	2024

BENEFICIARIO		Foschi Miria			
ANNO	CAPITOLO	IMPEGNO	IMPORTO	Ritenute	ESIGIBILITA'
2023	10052.02. 53213402	2443 CUP H47H18001250001	€110,00	-	2024

BENEFICIARIO		Bini Vanna			
ANNO	CAPITOLO	IMPEGNO	IMPORTO	Ritenute	ESIGIBILITA'
2023	10052.02. 53213402	2443 CUP H47H18001250001	€ 435,00	-	2024

BENEFICIARIO		Baldoni Giovanni			
ANNO	CAPITOLO	IMPEGNO	IMPORTO	Ritenute	ESIGIBILITA'
2023	10052.02. 53213402	2443 CUP H47H18001250001	€ 3,75	-	2024

BENEFICIARIO		Baldoni Roberto			
ANNO	CAPITOLO	IMPEGNO	IMPORTO	Ritenute	ESIGIBILITA'
2023	532134 02	2443 CUP H47H18001250001	€ 3.75	-	2024

- di dare atto che :

- al fine della registrazione contabile il sub impegno di spesa disposto con la presente determinazione, è da considerarsi spesa non ricorrente;

- i pagamenti delle indennità in questione, rientrando nell'ambito della procedura espropriativa, non sono soggetti agli obblighi disposti da L. 136/2010 , D.L. 187/10 convertito in L. 217/10, Circolare 10/10 A.V.C.P. e Circolare 18/10 A.V.C.P. sulla tracciabilità dei flussi finanziari e sull'utilizzo del CIG ai sensi art. 11 L. 3/2003 ed inoltre, rientrando nell'ambito della procedura espropriativa, non sono soggetti agli obblighi disposti da L. 136/2010 , D.L. 187/10 convertito in L. 217/10, Circolare 10/10 A.V.C.P. e Circolare 18/10 A.V.C.P. sulla tracciabilità dei flussi finanziari e sull'utilizzo del CIG ai sensi art. 11 L. 3/2003 ;

- con successivi atti dirigenziali di liquidazione si provvederà all'effettivo pagamento degli importi sopra elencati;

- di dare immediatamente notizia del presente provvedimento al terzo che risulta titolare di un diritto;

- di dare atto , infine, che il presente provvedimento viene pubblicato per quindici (15) giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line per la sua generale conoscenza, sarà pubblicato per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) ai sensi dell'art. 26.7 del D.P.R. n. 327/2001 e diverrà esecutivo col decorso di trenta (30) giorni dal compimento delle suddette formalità, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità.

Avverso il presente provvedimento può essere esperito, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. della Toscana, entro sessanta giorni dalla pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro il termine di centoventi giorni dalla medesima data.

Il Dirigente

Stefano Michela

COMUNE AREZZO

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Classificazione: M 05 - 2019000003 **Arezzo 18.04.2024**

Provvedimento n. 911

PAGAMENTO A PIU' SOGGETTI DI ACCONTO DELL'INDENNITÀ DI ESPROPRIO PER LA REALIZZAZIONE DI VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO TRA IL PARCHEGGIO SCAMBIATORE E VIA BUONCONTE DA MONTEFELTRO

Il Direttore

OMISSIS

DETERMINA

1.il pagamento delle somme indicate nel prospetto allegato 1 al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, a titolo di acconto dell'80% dell'indennità di esproprio determinata in relazione alle aree di proprietà dei sigg.ri proprietari, elencati nell'Allegato 1 (ed agli atti di ufficio meglio identificati), necessarie alla realizzazione di viabilità di collegamento tra il Parcheggio Scambiatore e via Buonconte da Montefeltro , ai sensi degli artt. 22 bis comma 3 e 20 comma 6 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

2.il pagamento sarà effettuato, previo accertamento della libertà e proprietà degli immobili secondo le modalità previste nel provvedimento n. 4663 del 14.10.2004, in favore dei proprietari medesimi;

3. di finanziare la somma occorrente con:

3.1 la riduzione per l'importo di **€ 202.055,20** della prenotazione di impegno n. 2024/1514 al capitolo 64304/12 Bilancio 2024 e, contestualmente,

3.2 l'assunzione di impegno di pari importo per **€ 202.055,20**, con imputazione al capitolo n. 64304/12 del bilancio 2024, come da movimenti contabili allegati ed assunti con il presente atto (autorizzazione Servizio Progettazione Opere Pubbliche contenuta nel dispositivo della delibera di Consiglio Comunale n. 87/2019);

4. di dare atto che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 DPR 327/2001, che le somme da corrispondere sono soggette alla ritenuta del 20%, in quanto le aree oggetto di esproprio sono incluse all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C, D di cui al D.M. 1444 2 aprile 1968 (zona C espansione);

5.di dare atto che il mandato di pagamento sarà esigibile solo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 26 commi 7 ed 8 D.P.R. 327/2001;

6.di dare atto che con successive determinazioni si procederà alla liquidazione del residuo importo dovuto nonché dell'indennità di occupazione delle aree da espropriare e sarà pronunciato l'esproprio degli immobili interessati dal procedimento;

7.di trasmettere il presente atto al Servizio Finanziario per gli adempimenti di competenza.

Si dà atto che:

il parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e correttezza amministrativa, di cui all'art. 147 bis TUEL 267/00, è reso ai sensi dell'art. 8 c. 1 del Testo Unico sui controlli interni (approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 25/01/2018) attraverso la sottoscrizione dell'atto. Il Parere di regolarità contabile è assicurato dal responsabile del Servizio Finanziario attraverso il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria.

il presente provvedimento sarà portato a conoscenza degli interessati da parte del Direttore, che avrà altresì cura di dare esecuzione allo stesso;

un esemplare del presente provvedimento, corredato del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, è conservato nella raccolta ufficiale degli atti del Comune, previa pubblicazione all'Albo Pretorio;

IL DIRETTORE

Dr. Ing. Paolo Frescucci

Ai sensi dell'art. 3 – comma 4 – della Legge 7.8.1990 n. 241, si informa che per motivi di legittimità contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente nel termine di 60 e 120 giorni dalla data di notifica/comunicazione.

All.ti

ALLEGATO 1 PROVVEDIMENTO PAGAMENTO ACCONTI

N. Ordine	Cognome e nome, data nascita	Individuazione catastale: Catasto terreni Fg.	P.lla	Coltura	Cl.	Catasto fabbricati Sub	Cat.	Cl.	Estensione (mq. approssimativi)	ESPROPRIO	Occupazione temporanea	indennità esproprio unitaria/€/mq:	indennità esproprio da corrispondere per esproprio euro	Disciplina urbanistica AREE OMOGENEE D.M. 1444 2.04.1968	acconto 80% indennita' esproprio euro	acconto 80% indennita' esproprio per singolo cointestatario euro	ritenuta 20% euro	importo da pagare a ciascun cointestatario euro*
1	MORI Francesco nato il 08.10.1963 compropr. 1/2	89	29	S.A.	2					2.920	230	41,50 €	121.180,00 €	ZONA C - ESPANSIONE	96.944,00	48.472,00	9.694,40	38.777,60
	MORI Mara nata il 06.09.1950 compropr. 1/2															48.472,00	9.694,40	38.777,60
2	FORMELLI Alda nata il 1/04/1947 propr. 1/2	89	46	S.A.	2	---	C/2	3		420	105	41,50 €	17.430,00 €	ZONA C - ESPANSIONE	19.422,00	9.711,00	1.942,20	7.768,80
	FORMELLI Mauro nato il 14.09.1957 propr. 1/4	89	409	E.U.						165	90	41,50 €	6.847,50 €			4.855,50	971,10	3.884,40
	FORMELLI Paola nata il 26.03.1962 propr. 1/4															4.855,50	971,10	3.884,40
3	FORMELLI Alda nata il 1/04/1947 propr. 1/1	89	408	E.U.		---	C/6	3		160	65	41,50 €	6.640,00 €	ZONA C - ESPANSIONE	5.312,00	5.312,00	1.062,40	4.249,60
4	MARMORINI Morena nata a il 15/03/1953 Proprieta' 1/18	89	170	Sem.	1					465	200	41,50 €	19.297,50 €	ZONA C - ESPANSIONE	15.438,00	857,66	171,53	686,13
	MARMORINI Lorenzo nato a il 22/06/1971 Proprieta' 3/18															2.573,00	514,60	2.058,40
	MARMORINI Mauro nato a il 08/01/1961 Proprieta' 1/18															857,67	171,53	686,13
	MARMORINI Giovanna nata il 01/03/1937 Proprieta' 3/18															2.573,00	514,60	2.058,40
	MARMORINI Giorgio nato il 27/04/1958 Proprieta' 1/18															857,67	171,53	686,13
	MARMORINI V.Mariateresa nata il 21.02.1965 propr. 3/18															2.573,00	514,60	2.058,40
	BRANCHI Cinzia nata il 12/02/1964 Proprieta' 3/36															1.286,50	257,30	1.029,20
	ANDREI Paola nata il 04/01/1950 Proprieta' 1/6															2.573,00	514,60	2.058,40
	BRANCHI Alessia nata il 28/06/1970 Proprieta' 3/36															1.286,50	257,30	1.029,20
5	BIANCHI Rina nata il 13.07.1937 propr. 3/4	89	700	S.A	2					235	100	41,50 €	9.752,50 €	ZONA C - ESPANSIONE	8.831,20	6.623,40	1.324,68	5.298,72
	MORI Laura nata il 07.01.1966 propr. 1/4	89	5818	E.U.		---	C/2	2		31	-	41,50 €	1.286,50 €			2.207,80	441,56	1.766,24
6	SERAFINI Sesto nato il 07.10.1937 propr. 1/1	89	734	E.U.		---	C/2	7		1.105	425	41,50 €	45.857,50 €	ZONA C - ESPANSIONE	36.686,00	36.686,00	7.337,20	29.348,80
7	SANTINI Sergio nato a il 08/12/1958 Proprieta' 1/36	89	735	Sem.	1					205	80	41,50 €	8.507,50 €	ZONA C - ESPANSIONE	6.806,00	189,06	37,81	151,24
	SANTINI Anna Maria nata il 19/12/1956 Proprieta' 1/36															189,06	37,81	151,24
	BRANCHI Alessia nata il 28/06/1970 Proprieta' 1/12															567,17	113,43	453,73
	BRANCHI Cinzia nata il 12/02/1964 Proprieta' 1/12															567,17	113,43	453,73
	ANDREI Paola nata il 04/01/1950 Proprieta' 1/6															1.134,33	226,87	907,47
	MARMORINI Lorenzo nato il 22/06/1971 Proprieta' 1/24															283,58	56,72	226,87
	MARMORINI Giovanna nata il 01/03/1937 Proprieta' 4/36															756,22	151,24	604,98
	MARMORINI V.Mariateresa nata il 21.02.1965 propr. 1/6															1.134,33	226,87	907,47
	MARMORINI Giorgio nato il 27/04/1958 Proprieta' 1/18															378,11	75,62	302,49
	MARMORINI Morena nata il 15/03/1953 Proprieta' 1/18															378,11	75,62	302,49

ALLEGATO 1 PROVVEDIMENTO PAGAMENTO ACCONTI

N. Ordine	Cognome e nome, data nascita	Individuazione catastale: Catasto terreni Fg.	P.lla	Coltura	Cl.	Catasto fabbricati Sub	Cat.	Cl.	Estensione (mq. approssimativi)	ESPROPRIO	Occupazione temporanea	indennità esproprio unitaria/€/mq:	indennità esproprio da corrispondere per esproprio euro	Disciplina urbanistica AREE OMOGENEE D.M. 1444 2.04.1968	acconto 80% indennita' esproprio euro	acconto 80% indennita' esproprio per singolo cointestatario euro	ritenuta 20% euro	importo da pagare a ciascun cointestatario euro*
	SALVIETTI Piera nata il 16.09.1948 Proprieta' 3/24															850,75	170,15	**680,60**
	MARMORINI Mauro nato il 08/01/1961 Proprieta' 1/18															378,11	75,62	**302,49**
8	DONATI Lucia nata il 14.07.1974 propr. 1/3	89	**28**	S.A.	2					345	115,00	41,50 €	**14.317,50 €**	ZONA C - ESPANSIONE	**11.454,00**	**3.818,00**	763,60	**3.054,40**
	DONATI Maria Grazia nata il 26.01.1966 propr. 1/3															**3.818,00**	763,60	**3.054,40**
	DONATI Roberta nata il 11.04.1968 propr. 1/3															**3.818,00**	763,60	**3.054,40**
9	FILI Marco nato il 07.07.1968 PROPR. 1/2 IN SEPARAZ.	89	**517**	E.U.		---	C/3	5		35	110,00	41,50 €	**1.452,50 €**	ZONA C - ESPANSIONE	**1.162,00**	**581,00**	116,20	**464,80**
	SCIADINI Morena nata il 09.11.1968 PROPR. 1/2 IN SEPARAZ.															**581,00**	116,20	**464,80**

*** N.B. l'importo netto pagato a ciascun cointestario potrà subire leggera variazione a seguito pagamento all'erario della ritenuta 20% nei casi di cointestazione catastale e di conseguente divisione tra più soggetti della somma totale**

COMUNE AREZZO

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Classificazione: M 05 - 20230000002 **Arezzo, 23.04.2024**

Provvedimento n. 952

PNRR – MISSIONE 5 – COMPONENTE 2 – INVESTIMENTO 2.1 CUP B11B21002280005. REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA CECILIANO E LA ROTATORIA SETTEPONTI.
DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIO DI AREE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE (ART. 22 BIS D.P.R. 8.6.2001 N. 327 E S.M.I.);
DECRETO DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREE NON SOGGETTE AD ESPROPRIO (ART. 49 D.P.R. 8.6.2001 N. 327 E S.M.I.).

Il Direttore

OMISSIS

DECRETA

- **l'occupazione d'urgenza** preordinata all'esproprio, ai sensi dell'art. 22 bis TU Espropri, dei beni indicati nell'**allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente decreto, e pertanto autorizza l'occupazione anticipata degli immobili a favore del Comune di Arezzo, sulla base delle motivazioni e dei presupposti esplicitati in premessa, che si intendono qui integralmente richiamati, per la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra la località Ceciliano e la rotatoria fra la strada provinciale n. 1 Setteponti e la tangenziale urbana;
- **l'occupazione temporanea** ai sensi dell'art. 49 e ss. TU Espropri degli immobili descritti nell'**allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Comune di Arezzo, autorizzandone la presa di possesso provvisoria per tutto il tempo occorrente per la corretta esecuzione dei lavori in titolo;

il presente decreto:

a) **sarà notificato**, nelle forme e nei termini previsti dalla legge alle ditte catastali interessate, esattamente identificate agli atti di ufficio, nonché ad eventuali possessori, unitamente o separatamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; la notificazione dovrà avvenire almeno 7 (sette) giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni.

b) **sarà eseguito** dai tecnici comunali incaricati. Dell'esecuzione sarà dato atto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del TU Espropri. Si precisa che l'esecuzione del decreto di occupazione dovrà aver luogo a pena di nullità entro tre (3) mesi dalla data della sua emanazione, secondo il disposto dell'art. 22-*bis* comma 4 del Testo Unico Espropri.

c) **determina** le indennità di esproprio e di occupazione (quest'ultima in modo unitario, per ANNO di occupazione) attribuite alle ditte catastali proprietarie (riportate nell'**allegato 1,** parte integrante del presente decreto).

La ditta proprietaria che intenda accettare le indennità di esproprio e di occupazione a lei attribuita, dovrà darne comunicazione a questa Amministrazione **entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di immissione in possesso,** a norma dell'art. 14 comma 6 del D.L. n. 13 del 24.02.2023 convertito con modifiche dalla L. n. 41 del 21 aprile 2023, che ha dimezzato i termini previsti dall'art. 22-bis comma 1 del TU Espropri.

A tal scopo, dovrà inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, contenente espressa attestazione circa l'assenza di diritti di terzi sul bene, secondo il facsimile allegato alla presente. La dichiarazione di accettazione si intende irrevocabile.

Al proprietario che abbia condiviso la determinazione dell'indennità di esproprio sarà corrisposto un acconto pari all'80% dell'indennità accettata, secondo le modalità di cui al comma 6 dell'art. 20 del TU espropri, previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene (formulata secondo il facsimile allegato all'avviso).

Il pagamento dell'indennità di esproprio residua avrà luogo a trascrizione avvenuta del decreto di esproprio delle aree interessate, con l'individuazione definitiva delle superfici espropriate.

Qualora intervenga l'accettazione dell'indennità di occupazione, la liquidazione dell'ammontare dell'indennità maturata per tutto il periodo di possesso in ordine alla misura mensile concordata sarà effettuata soltanto a fine occupazione; pertanto il pagamento diretto ai proprietari delle somme accettate a titolo di indennità di occupazione avrà luogo, senza alcun'altra formalità, a fine occupazione in ragione della sua durata reale.

Si precisa che l'indennità di occupazione temporanea calcolata ai sensi dell'art. 50 T.U. espropri (pari per ogni anno ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e, per ogni mese o frazione di mese ad un dodicesimo di quella annua) è stata determinata per ANNO e sarà liquidata alla fine del periodo di occupazione.

Qualora il bene sia gravato da diritti di terzi, il proprietario potrà ugualmente dichiarare l'accettazione dell'indennità di esproprio, ma non avrà luogo il pagamento dell'acconto dell'80% come innanzi detto; il pagamento diretto delle intere somme dovute, sia per l'esproprio che per l'occupazione, avverrà soltanto dopo che lo stesso proprietario abbia assunto ogni responsabilità in ordine ai diritti dei terzi rimettendo, a tal riguardo ed entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data della dichiarazione di accettazione, specifica dichiarazione nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà e, se del caso, depositando un'idonea garanzia da prestare nei modi e nei termini che saranno successivamente stabiliti da questa Amministrazione in ordine ai pesi gravanti sul bene. Inoltre, **se l'immobile sia gravato di ipoteca**, il proprietario dovrà esibire, nel medesimo termine di cui prima, una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autenticata, che autorizzi la riscossione della somma concordata.

In mancanza della suddetta documentazione non si procederà al pagamento diretto dell'indennità ma la medesima verrà depositata in favore della ditta presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (ex Cassa Depositi e Prestiti).

In caso di rifiuto o di silenzio, le indennità di esproprio e di occupazione si intenderanno non accettate e, pertanto, il procedimento seguirà il suo corso in applicazione delle norme sancite dal T.U. espropri.

In caso di silenzio, l'indennità definitiva sarà determinata in forma gratuita e senza oneri dalla Commissione Provinciale Espropri per pubblica utilità, prevista dall'art. 41 del Testo Unico Espropri.

Per gli effetti dell'art. 22-bis comma 1 del Testo Unico Espropri, la ditta che non ha accettato la misura dell'indennità di esproprio potrà presentare osservazioni scritte e depositare documenti, **entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di immissione in possesso,** a norma dell'art. 14 comma 6 del D.L. n. 13 del 24.02.2023 convertito con modifiche dalla L. n. 41 del 21 aprile 2023, che ha dimezzato i termini previsti dall'art. 22-bis comma 1 del TU Espropri.

Entro il medesimo temine la ditta che intenda **rifiutare l'indennità** offerta potrà optare per la stima dell'indennità definitiva da redigersi a cura di una terna di tecnici (di cui uno nominato da ciascuna delle parti ed il terzo dal Presidente del Tribunale su istanza di chi vi abbia interesse) ai sensi dell'art. 21 del Testo Unico Espropri. In questo caso, la ditta interessata dovrà anche designare un tecnico di propria fiducia affinché venga nominato dall'Autorità espropriante a far parte della terna dei periti incaricati per la stima del valore venale dei beni da espropriare.

In proposito si invitano, altresì, i proprietari che intendessero aderire alla procedura ex art. 21 a proporre, in comune accordo, un unico perito in loro rappresentanza: viceversa l'Amministrazione in qualità di Autorità espropriante, dovendo scegliere un solo tecnico da nominare tra quelli designati, dovrà necessariamente procedere a sorteggio affinché venga eletto lo stesso perito per tutti;

Ai sensi dell'art. 21 comma 6 del Testo Unico Espropri, le spese della terna sono poste a carico del proprietario se la stima è inferiore alla somma determinata in via provvisoria, sono divise per metà tra il beneficiario dell'esproprio ed il proprietario se la differenza con la somma determinata in via provvisoria non supera in aumento il decimo e, negli altri casi, sono poste a carico del beneficiario dell'esproprio.

Si ricorda che:

- **le indennità di esproprio determinate nel presente decreto sono soggette alla ritenuta del 20%, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 del T.U. espropri, qualora le aree interessate dall'esproprio siano incluse all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C, D di cui al D.M. 2 aprile 1968, come indicato per ciascuna ditta catastale nel prospetto allegato 1 (nella colonna "disciplina urbanistica").**
- Responsabile del procedimento è il Dr. Ing. Paolo Frescucci, Direttore del Servizio Governo del Territorio (P.zza Fanfani 2 - 52100 Arezzo (- tel. ufficio: 0575/377990 e-mail: espropri@comune.arezzo.it Posta certificata: comune.arezzo@postacert.toscana.it Fax 0575.377613 (uff.protocollo),);
- tutte le comunicazioni indirizzate al Comune di Arezzo possono essere inviate anche a mezzo Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) al seguente indirizzo: comune.arezzo@postacert.toscana.it .

Si da atto che un esemplare del presente provvedimento è conservato nella raccolta degli atti ufficiali del Comune, previa pubblicazione all'Albo Pretorio.

Contro il presente atto si potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, da parte dei diretti destinatari, ed entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione per i terzi interessati, oppure, in alternativa, potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, da parte dei diretti destinatari, ed entro 120 (centoventi) giorni dalla pubblicazione da parte dei terzi interessati, ferma restando la giurisdizione del giudice ordinario per controversie riguardanti la determinazione dell'indennità ai sensi dell' art. 53 D.P.R.327/01 (*Testo Unico Espropri) e dell'art. 29 del D.Lgs 150 dell'1/09/2011.*

IL DIRETTORE

Dr. Ing. Paolo Frescucci

All.ti

ALL. 1 DECRETO OCCUPAZIONE DI URGENZA

Numero d'ordine	INTESTAZIONE CATASTALE				DATI DI CLASSAMENTO									Esproprio	Occupazione temporanea		indennità esproprio unitaria	Indennità di Esproprio	Indennità per occupazione temporanea	Indennità per occupazione di urgenza	DISCIPLINA URBANISTICA
														Superficie da espropriare	Area	Tempo di occupazione			1/12 ind. Esproprio per anno	1/12 ind. Esproprio per anno	
	Cognome	Nome	Data di Nascita	Titolo	Foglio C.T./C.F. AREZZO SEZ. A	PARTICELLA	Porz./Sub.	Qualità	Classe	Sup. mq.	R.Dom.	R.Agr.		mq	mq	mesi	euro/mq	EURO	EURO	EURO	AREE OMOGENEE D.M. 1444 2.04.1968
1	Casi	Lilia	23/5/1945	Proprietà 1/2	71	60	-	Seminativo Arborato	3	5410	27,94	13,97	-	773	108	12	2,25	1.739,25	20,25	144,94	ZONA E - AGRICOLO
	Sestini	Mauro	23/2/1945	Proprietà 1/2																	
2	Perugini	Giuliana	31/7/1948	Proprietà 1/1	71	62	-	Seminativo	3	7.500	38,73	23,24	-	58	-	-	2,25	130,50	-	10,88	ZONA E - AGRICOLO
3	Cherici	Sergio	10/01/1973	Proprietà 1/1	71	63	-	Seminativo	3	13100	67,66	40,59	-	735	-	-	2,25	1.653,75	-	137,81	ZONA E - AGRICOLO
4	Leandri	Mario	03/07/1948	Proprietà 1/1	71	64	-	Seminativo	3	23010	118,84	71,3	-	357	-	-	2,25	803,25	-	803,25	ZONA E - AGRICOLO
5	Sestini	Mauro	23/02/1945	Proprietà 1/1	71	65	-	Seminativo	2	18	0,15	0,07	-	18	-	-	2,25	40,50	-	3,38	ZONA E - AGRICOLO
6	Cassi	Cristiana	20/10/1973	Proprietà 1/3	71	189	-	Seminativo	3	4375	22,59	13,56	-	167	-	-	2,25	375,75	-	31,31	ZONA E - AGRICOLO
	Cassi	Ubaldo	07/03/1979	Proprietà 1/3																	
	Landi	Daniela	17/01/1944	Proprietà 1/3																	
7	Leandri	Mario	03/07/1948	Proprietà 1/1	71	191	-	Seminativo	3	2391	12,35	7,41	porzione a vigneto dismessa	158	-	-	2,25	355,50	-	29,63	ZONA E - AGRICOLO
								Vigneto	3	93	0,31	0,29					-				
8	Castigli	Emilia	12/09/1948	Proprietà 1/4	71	193	-	Vigneto	2	6952	41,29	32,31	-	786	109	12	4,05	3.183,30	36,79	265,28	ZONA E - AGRICOLO
	Castigli	Mario	05/10/1952	Proprietà 1/4																	
	Castigli	Rita	24/12/1949	Proprietà 1/4																	
	Castigli	Vincenzo	20/02/1956	Proprietà 1/4																	
9	Albergotti	Tommaso	25/02/1971	Proprietà 1/1	73	9	-	Seminativo	1	16380	169,19	67,68	-	1.106	120	12	2,25	2.488,50	22,50	207,38	ZONA E - AGRICOLO
10	Azienda Agricola Lo Gnuttelo s.a.s di Ranchelli Maria Assunta e C. Società agricola		-	Proprietà 1/1	73	216	-	Seminativo Arborato	2	11300	93,38	35,02	-	466	-	-	2,25	1.048,50	-	87,38	ZONA E - AGRICOLO
11	Azienda Agricola Lo Gnuttelo s.a.s di Ranchelli Maria Assunta e C. Società agricola		-	Proprietà 1/1	73	218	-	Seminativo Arborato	2	8780	72,55	27,21	-	130	-	-	2,25	292,50	-	24,38	ZONA E - AGRICOLO
12	Riccianello s.r.l		-	Proprietà 1/1	73	151	-	Seminativo	2	58	0,48	0,21	Gia convertita in viabilità	285	-	-	5,00	1.425,00	-	118,75	ZONA E - AGRICOLO
								Orto irriguo	1	4472	127,03	69,29									
13	Innocenti	Pier Luigi	11/05/1956	Proprietà 1/1	88	204	-	Seminativo Arborato	3	780	4,03	2,01	-	118	-	-	2,25	265,50	-	265,50	ZONA E - AGRICOLO
14	Edilimp s.r.l. - in liquidazione		-	Proprietà 1/1	88	362	-	Seminativo Arborato	3	1597	8,25	4,12	-	546	421	12	2,25	1.228,50	78,94	102,38	ZONA E - AGRICOLO

ALL. 1 DECRETO OCCUPAZIONE DI URGENZA

Numero d'ordine	INTESTAZIONE CATASTALE				DATI DI CLASSAMENTO									Esproprio	Occupazione temporanea		indennità esproprio unitaria	Indennità di Esproprio	Indennità per occupazione temporanea	Indennità per occupazione di urgenza	DISCIPLINA URBANISTICA
														Superficie da espropriare	Area	Tempo di occupazione			1/12 ind. Esproprio per anno	1/12 ind. Esproprio per anno	
	Cognome	Nome	Data di Nascita	Titolo	Foglio C.T./C.F. AREZZO SEZ. A	PARTICELLA	Porz./Sub.	Qualità	Classe	Sup. mq.	R.Dom.	R.Agr.		mq	mq	mesi	euro/mq	EURO	EURO	EURO	AREE OMOGENEE D.M. 1444 2.04.1968
15	**Innocenti**	**Pier Luigi**	11/05/1956	Proprietà 1/1	**88**	**367**	-	Semintativo Arborato	3	672	3,47	1,74	-	**672**	-	-	2,25	1.512,00	-	126,00	ZONA E - AGRICOLO
16	**G.M.O. s.r.l.**		-	Proprietà 1/1	**88**	**561**	-	Seminativo	1	8565	88,47	35,39	-	**54**	-	-	2,25	121,50	-	121,50	ZONA E - AGRICOLO
17	**Serafini**	**Sesto**	07/10/1937	Proprietà 1/1	**87**	**924**		PASCOLO	3	5049	2,09	1,04	-	-	**380**	12	25,5	-	807,5	-	ZONA B COMPLETAMENTO

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

comune di PRATO

Ciclovia del Sole Verona • Bologna • Firenze

COMUNE DI PRATO

DETERMINAZIONE N. 982 DEL 18/04/2024

Oggetto: "PH335 - PNRR-M2-C2-I4.1.1 - CUP C31B22001650004 - Ciclovie turistiche - Ciclovia turistica nazionale del Sole Verona / Firenze - Tronco 2 Pistoia / Campi Bisenzio - Lotto 3 Prato" - Assunzione sub-impegni di spesa per il deposito presso il M.E.F. R.T.S. di Firenze e Prato delle indennità di esproprio e di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio non accettate

Il Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti

OMISSIS

Dato atto che:
- il progetto oggetto del procedimento espropriativo di cui trattasi ha la finalità di favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica;
- tale progetto contribuisce all'obiettivo climatico e/o digitale;
- tale progetto rientra nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 4 " Sviluppare un trasporto locale più sostenibile", Sub-investimento 1 "Rafforzamento mobilità ciclistica" ed è finanziato in parte con risorse del programma P.N.R.R.;

OMISSIS

Richiamata la Determinazione Dirigenziale (D.D.) n. 1798 del 12/07/2023, con la quale, preso atto degli esiti (risultanti dal verbale conclusivo a firma del Responsabile del Procedimento allegato a tale provvedimento e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana Parte Seconda n. 37 del 13/09/2023) della Conferenza dei Servizi decisoria convocata ai sensi dell'art. 1, comma 1, della L.R.T. n. 12 del 26/04/2022 e dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990 (come previsto dall'art. 48, comma 5, del D.L. n. 77/2021, convertito in legge dall'art. 1 della L. n. 108/2021, trattandosi di opera finanziata in parte con le risorse stanziate nell'ambito del P.N.R.R.) e volta all'ottenimento di tutti i pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari anche ai fini della localizzazione dell'opera e della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensative per addivenire infine all'approvazione del progetto definitivo dell'opera "PH335 - PNRR-M2-C2-I4.1.1 - CUP C31B22001650004 - Ciclovie turistiche - Ciclovia turistica nazionale del Sole Verona / Firenze - Tronco 2 Pistoia / Campi Bisenzio - Lotto 3 Prato", è stata emanata determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi;

OMISSIS

Vista la D.C.C. n. 51 del 27/07/2023, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 e pubblicata all'Albo Pretorio il 01/08/2023 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana Parte Seconda n. 37 del 13/09/2023, con la quale in particolare:
- è stato preso atto dell'esito positivo della Conferenza di Servizi di cui sopra, con conseguente dichiarazione di pubblica utilità ai sensi degli artt. 12 e seguenti del D.P.R. n. 327/2001, e della contestuale approvazione della variante automatica al Piano Operativo vigente di cui all'art. 1, comma 2, della L.R.T. n. 12/2022 con relativa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree di proprietà privata interessate dal progetto, e ratificata la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi recata dalla D.D. n. 1798/2023, per quanto di competenza del Consiglio Comunale;
- è stato dato atto che il progetto di cui trattasi interessa beni immobili di proprietà privata da acquisire al patrimonio comunale mediante attivazione della procedura espropriativa per pubblica utilità ai sensi del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001, e prevede l'occupazione temporanea non preordinata all'esproprio

ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. n. 327/2001 di alcune aree di proprietà privata limitrofe alle precedenti, ai fini dell'esecuzione delle lavorazioni, per un periodo stimato in 18 mesi, come risulta dal piano particellare e dalla relazione si stima allegate alla predetta Deliberazione consiliare;

- è stato dato atto della piena efficacia della variante al Piano Operativo Comunale con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi del citato art. 1, comma 2, della L.R.T. n. 12/2022, e che, ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001, divenendo efficace il vincolo preordinato all'esproprio, acquista piena efficacia anche la dichiarazione di pubblica utilità delle opere;
- è stata dichiarata l'indifferibilità e l'urgenza dei lavori previsti dal progetto definitivo ed accertata la sussistenza, in ragione della necessità del rispetto dei termini temporali stringenti imposti dalla normativa relativa ai finanziamenti P.N.R.R., dei presupposti di urgenza atti a consentire l'attivazione della procedura espropriativa accelerata di cui all'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001, in virtù della quale il decreto di esproprio viene emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente dell'indennità di espropriazione, senza particolari indagini o formalità;

OMISSIS

Richiamata la missiva P.G. n. 193645 del 05/09/2023, notificata a mezzo dei messi notificatori comunali, con la quale è stata comunicata alle proprietarie catastali delle aree interessate dall'espropriazione e dall'occupazione temporanea non preordinata all'esproprio necessarie all'esecuzione dell'opera pubblica in parola, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, l'intervenuta approvazione del progetto definitivo di cui trattasi, informandole della facoltà di prendere visione della relativa documentazione, ed è stato rivolto invito alle stesse a presentare osservazioni scritte, a depositare documenti e a fornire ogni indicazione ritenuta utile ai fini di una corretta quantificazione delle indennità d'esproprio e d'occupazione temporanea spettanti, inclusa l'eventuale presenza di opere, infrastrutture, fabbricati regolarmente licenziati e soprassuoli, entro 30 giorni dal ricevimento della stessa;

Dato atto che trascorso il termine sopra indicato nessuna comunicazione è pervenuta da parte dei soggetti interessati;

OMISSIS

Richiamata la D.D. n. 3285 del 24/11/2023 di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento di cui trattasi, con il quale, a seguito di approfondimenti circa lo stato dei luoghi da espropriare, è stata ridotta la superficie delle aree interessate dalla procedura ablativa, con esclusione delle particelle 1468, 1470 e 1472 del foglio di mappa 21, in quanto già da tempo destinate ad uso pubblico ed occupate dall'opera idraulica demaniale costituente il tombamento dell'acqua pubblica denominata Fosso Ficarello, e di una piccola porzione dell'estensione di circa 4 mq. della particella 1518;

OMISSIS

Richiamato l'art. 22, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, secondo il quale "qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 20, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente della indennità di espropriazione, senza particolari indagini o formalità. Nel decreto si dà atto della determinazione urgente dell'indennità e si invita il proprietario, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, a comunicare se la condivide";

OMISSIS

Richiamato il **decreto definitivo di esproprio e di occupazione temporanea non preordinata all'espropriazione Rep. n. 32332 del 08/02/2024**, finalizzato all'acquisizione ed all'occupazione delle aree di terreno interessate dall'intervento denominato "PH335 - PNRR-M2-C2-I4.1.1 - CUP C31B22001650004 - Ciclovie turistiche - Ciclovia turistica nazionale del Sole Verona / Firenze - Tronco 2 Pistoia / Campi Bisenzio - Lotto 3 Prato", con il quale, accertata la sussistenza dei presupposti di legge per poter ricorrere alla procedura espropriativa accelerata di cui all'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001, sono state in particolare:

- disposta in favore del Comune di Prato l'**espropriazione per pubblica utilità** del diritto di proprietà degli immobili catastalmente rappresentati al **Catasto Terreni di Prato** nel **foglio di mappa 21** dalla **particella n. 1524** (ex porzione della particella 1478) di mq. 1.052, dalla **particella n. 1520** (ex porzione della particella 1469) di mq. 206, dalla **particella n. 1522** (ex porzione della particella 1471) di mq. 32, dalla **particella n. 1525** (ex porzione della particella 1518 a sua volta ex porzione della particella 137) di mq. 979, dalla **particella n. 1516** (ex porzione della particella 136) di mq. 158 e dalla **particella n. 1514** (ex porzione della particella 12) di mq. 582, di proprietà delle Signore **Fiaschi Anna Maria**, intestataria catastale per la quota di **1/2**, e **Fiaschi Paola**, intestataria catastale per la quota di **1/2**, come più compiutamente generalizzate nella documentazione depositata agli atti del presente provvedimento;
- ordinata in favore del medesimo Comune, ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. n. 327/2001, l'**occupazione temporanea non preordinata all'espropriazione per un periodo di mesi 18**, decorrenti dalla data di immissione in possesso degli immobili strumentali e necessari alla corretta esecuzione dell'opera pubblica in parola catastalmente rappresentati al **Catasto Terreni di Prato** nel **foglio di mappa 21** da porzione dell'estensione di mq. 1.300 della **particella n. 1523** (ex porzione della particella 1478) e da porzione dell'estensione di mq. 750 della **particella n. 1517** (ex porzione della particella 137), di proprietà delle suddette Signore **Fiaschi Anna Maria**, intestataria catastale per la quota di **1/2**, e **Fiaschi Paola**, intestataria catastale per la quota di **1/2**;
- quantificate in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, le indennità provvisorie di espropriazione ed occupazione temporanea non preordinata all'espropriazione spettanti ai sopra generalizzati soggetti proprietari per l'ablazione e l'occupazione dei sopra identificati beni immobili nei rispettivi importi di **Euro 25.475,84.=** quanto all'**indennità d'esproprio** e di **Euro 1.883,75.=** quanto all'**indennità di occupazione temporanea non preordinata all'espropriazione**;
- assegnato alle sopra generalizzate proprietarie, ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, il termine perentorio di 15 giorni (termine dimezzato rispetto a quello ordinario per effetto dell'art. 14, comma 6, del D.L. n. 13/2023) decorrenti dalla data di immissione in possesso per la sottoscrizione delle dichiarazioni irrevocabili di accettazione delle sopra quantificate indennità di esproprio e di occupazione temporanea non preordinata all'espropriazione, precisando che in caso di silenzio le indennità si sarebbero intese rifiutate e si sarebbe provveduto al deposito delle somme presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato;

Ricordato che il predetto decreto, regolarmente notificato e pubblicato sul B.U.R.T. parte II n. 8 del 21/02/2024, è stato **eseguito sul posto in data 29/02/2024** ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. n. 327/2001, con la redazione dei verbali di immissione in possesso e contestuale compilazione degli stati di consistenza dei beni da parte dei tecnici incaricati dal Comune di Prato, ed a seguito di ciò esso è stato trasmesso per la registrazione alla Direzione Provinciale di Prato dell'Agenzia delle Entrate con PEC P.G. n. 48601 del 29/02/2024 ed è stato trascritto presso il Servizio di Pubblicità Immobiliare presso l'Agenzia delle Entrate di Prato il 07/03/2024 al n. 2392 di Reg. Part.;

Dato atto che, entro il predetto termine di 15 giorni dalla data di immissione in possesso, le suddette proprietarie catastali non hanno comunicato di condividere irrevocabilmente le sopra quantificate indennità di esproprio e di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio, e pertanto tali somme devono essere depositate presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato, per l'importo complessivo di Euro 27.359,59.=;

Dato atto che con il citato decreto Rep. n. 32332 del 08/02/2024, ai sensi dell'art. 22, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001, le suddette proprietarie sono state informate della possibilità di richiedere, entro i medesimi 15 giorni dall'immissione in possesso (termine dimezzato rispetto a quello ordinario per effetto dell'art. 14, comma 6, del D.L. n. 13/2023), la nomina della commissione tecnica ai fini dell'attivazione del procedimento arbitrale previsto dall'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001 per la determinazione delle indennità definitive, e di designare in tal caso un tecnico di propria fiducia, con la precisazione che, in assenza dell'istanza, ai sensi dell'art. 22, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001 gli atti sarebbero stati trasmessi per la determinazione dell'indennità definitiva alla competente Commissione Provinciale Espropri, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del citato D.P.R. n. 327/2001;

Dato atto che, non essendo pervenute entro il predetto termine di 15 giorni dall'immissione in possesso richieste di attivazione della procedura arbitrale di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001 né dichiarazioni irrevocabili di accettazione delle sopra quantificate indennità, ai sensi dell'art. 22, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001 con PEC P.G. n. 62676 del 21/03/2024 la documentazione inerente la procedura espropriativa è stata trasmessa alla competente Commissione Provinciale Espropri costituita presso la Provincia di Prato, ai fini della determinazione delle indennità definitive di esproprio e di occupazione temporanea non preordinata all'espropriazione in relazione agli immobili sopra descritti;

Richiamate le attestazioni del Servizio Mobilità e Infrastrutture circa la piena compatibilità con l'opera pubblica in oggetto delle numerose servitù esistenti ed apparenti insistenti sulle aree da espropriare, costituite da cavidotto interrato (rete di distribuzione del gas naturale SNAM gravante su porzione delle particelle nn. 1517 e 1525), da fossi poderali in parte interrati (fossa campestre posta a confine delle particelle nn. 1520 e 1522, fosso insistente sulla particella n. 1525), da linee aeree (rete di distribuzione dell'energia elettrica Terna Rete Italia gravante su porzione delle particelle nn. 1517 e 1525), da un diritto di passaggio in favore della Regione Toscana ai fini della manutenzione dello sfioratore e degli argini del Fosso Ficarello, gravante su porzione delle particelle nn. 1523 e 1524, e da una servitù di periodico allagamento sempre in favore della Regione Toscana, gravante sulle particelle nn. 1520, 1522, 1523 e 1524, servitù che pertanto sono state espressamente preservate da effetti estintivi in esito all'emissione del decreto definitivo d'esproprio Rep. n. 32332 del 08/02/2024, ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, e per le quali conseguentemente non si ritiene necessario dare immediata notizia del presente provvedimento ai rispettivi titolari in applicazione dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001;

OMISSIS

D E T E R M I N A

1. di approvare la narrativa che precede;
2. di rimodulare l'impegno di spesa n. 2024/1651 FPV riattivato sul Capitolo 9905/13 mediante l'assunzione di due sub-impegni dell'importo complessivo di **Euro 27.359,59.=** a favore del M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato (cod. anag. 64415) per il deposito presso detto Ente delle indennità di esproprio e di occupazione temporanea non preordinata all'espropriazione dei beni necessari alla realizzazione dell'opera pubblica in questione, quantificate con il decreto Rep. n. 32332 e non accettate dalle proprietarie catastali espropriande Signore **Fiaschi Anna Maria e Fiaschi Paola**, e precisamente un sub-impegno dell'importo di **Euro 25.475,84.=** dovuti a titolo di **indennità d'esproprio** ed un sub-impegno dell'importo di **Euro 1.883,75.=** dovuti a titolo di **indennità di occupazione temporanea non preordinata all'espropriazione** per un periodo di 18 mesi, come risulta dalla movimentazione contabile riportata in calce al presente atto;
3. di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, a garanzia degli eventuali diritti di terzi;
4. di dare atto che, sempre ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, non risultano ad oggi, in base ai dati a disposizione dell'Ufficio, terzi titolari di diritti cui dare immediata notizia del presente provvedimento;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001, nel caso in cui non venga proposta opposizione da parte di terzi entro 15 giorni (termine dimezzato rispetto a quello ordinario per effetto dell'art. 14, comma 6, del D.L. n. 13/2023) dal compimento delle formalità di cui al precedente punto 3, si procederà alla costituzione dei depositi amministrativi delle indennità non accettate presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato a nome delle suddette intestatarie catastali;

6. di dare atto che in considerazione della particolare complessità del procedimento amministrativo, il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 è il Dott. Jacopo De Luca, Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti;
7. di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso ai sensi dell'art. 3 della L. n. 241/1990 e s.m.i al T.A.R. Toscana o ai sensi della L. n. 1034/1971 al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza, fermo restando quanto previsto dagli artt. 53 e 54 del D.P.R. n. 327/2001 per le controversie riguardanti le determinazioni delle indennità d'esproprio.

OMISSIS

Firmato digitalmente dal
Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti
Dott. Jacopo De Luca

COMUNE DI PISA

Tipo Atto: PROVVEDIMENTO DIRIGENTE	
N. Atto 597	**del 23/04/2024**

Proponente: DD 09 Urbanistica – Edilizia privata – Espropri – Grandi interventi di edilizia residenziale pubblica – Archivio di Deposito

OGGETTO	**PROGETTO BINARIO 14 – REALIZZAZIONE 24 ALLOGGI DI E.R.P. IN VIA DA MORRONA. DEPOSITO INDENNITÀ NON ACCETTATE AL MEF (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE).**

Uffici Partecipati	

L A D I R I G E N T E

PREMESSO CHE:

- Con deliberazione del Consiglio Comunale n.27 del 06.07.2017, esecutiva, è stata adottata la variante semplificata al Regolamento Urbanistico relativa, tra l'altro, all'area di cui trattasi, nonché apposto il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarata la pubblica utilità del *Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016;*

- con determinazione DD-10 n.1136 del 22.09.2017 è stato preso atto dell'assenza di osservazioni alla variante semplificata di cui sopra ed è stata dichiarata l'efficacia della medesima variante dalla data di pubblicazione sul BURT, pubblicazione successivamente avvenuta in data 11.10.2017 (BURT Parte Seconda n.41);

- con deliberazione della Giunta Comunale n.242 del 3.12.2020 è stato preso atto dell'approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo per la "Realizzazione 24 alloggi di E.R.P. in via da Morrona" con atto n.214 del 24.11.2020 di APES S.c.p.a., società in house del Comune di Pisa ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 175/2016, nonché approvato il relativo piano parcellare ed elenco delle Ditte da assoggettare ad esproprio e dichiarato, in conformità di quanto stabilito con la deliberazione del Consiglio Comunale n.27 del 06.07.2017 sopra citata, approvato il progetto medesimo ai fini della pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da realizzare;

- che al fine di consentire l'inizio dei lavori e per poter concludere le procedure espropriative entro i termini di validità della dichiarazione di pubblica utilità delle opere in oggetto, si è reso necessario procedere all'anticipata occupazione delle aree che saranno interessate da esproprio e costituzione coattiva di servitù di passo;

- stante la succitata necessità ed urgenza, sono sussistite le condizioni per l'applicazione della procedura di cui all'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 che prevede, in tali casi, l'emanazione del decreto che dispone l'occupazione anticipata degli immobili necessari in base alla determinazione urgente delle indennità;

- con determinazioni D-04 n.1592 e n.1593 del 4/12/20 sono state pertanto disposte le occupazioni d'urgenza delle aree interessate dalle opere in oggetto, nonché determinate in via provvisoria le indennità di esproprio, di servitù e di occupazione temporanea spettanti agli aventi diritto;

- con determinazione D-13 n.1471 del 10/12/20 sono stati assunti gli impegni di spesa per la somma complessiva di € 4.122.844,00, compresa I.V.A., prevista per l'intervento in oggetto, comprendente anche la somma a disposizione per la corresponsione delle indennità di esproprio ed occupazione, pari ad € 100.000,00, sul Titolo 2, Miss.08, Progr.08/02, Capitolo 208700/00 *"Investimenti in immobili alloggi E.R.P."* del Bilancio 2020 a favore di A.P.E.S. s.c.p.a per l'affidamento dei lavori di realizzazione di n. 24 alloggi ERP in via da Morrona, come da programmazione contenuta nel Piano esecutivo di cui si prende atto nella Delibera G.C. 242/2020, la quale effettuerà gli stessi secondo il Contratto di servizio sottoscritto tra il L.O.D.E. Pisano e la Società A.P.E.S. s.c.p.a. in data 8 settembre 2011, Rep. 55496, Fasc. 384;

CONSIDERATO CHE:

- In data 18/12/20 sono state regolarmente effettuate le occupazioni d'urgenza e la redazione dei verbali di consistenza ed immissione nel possesso delle aree interessate dalle suddette opere pubbliche, al fine di procedere all'inizio dei lavori;

- con delibera del Consiglio Comunale n.49 del 04/10/22, immediatamente esecutiva, è stata prorogata di ulteriori due anni la dichiarazione di pubblica utilità delle opere in oggetto avente scadenza l'11/10/22 e pertanto fino all'11/10/24;

VISTA la propria determinazione D-10 n.1762 del 12/12/22 con quale sono stati assunti i sub-impegni di spesa relativi alle indennità provvisorie spettanti alle ditte espropriande;

CONSIDERATO altresì che alcuni proprietari delle aree interessate dalle opere pubbliche non hanno provveduto a comunicare nei termini previsti dall'art.20 comma 5 del T.U. Espropri l'accettazione delle indennità loro spettanti;

VISTO l'art.20 comma 14 del D.P.R. 327/2001 che prevede in caso di non accettazione da parte del soggetto avente diritto dell'indennità spettante il deposito della medesima presso la Cassa Depositi e Prestiti, oggi M.E.F., (Ministero dell'Economia e delle Finanze);

RITENUTO pertanto necessario procedere al deposito nella Cassa DD.PP a favore delle seguenti ditte catastali delle rispettive indennità di esproprio non accettate a fianco indicate:

1) **ULIVELLI Gabriella nata a CASCINA il 03/01/1941**
Cod.Fisc. LVLGRL41A43B950 - Proprieta` per 2/4;

ULIVELLI Riccardo nato a CASCINA il 17/05/1976
Cod.Fisc. LVLRCR76E17B950Q - Proprieta` per 1/4;

ULIVELLI Riccardo nato a CASCINA il 17/05/1976
Cod.Fisc. LVLRCR76E17B950Q
Proprieta` per 1/4 in regime di separazione dei beni

- F.40 part.120 sub.3 - quota resede da espropriare mq.2,5 - Indennità € 291,67;

2) **LUNARDI Benedetta nata a BARGA il 16/09/1987**
Cod.Fisc. LNRBDT87P56A657I - Proprieta` per 1/1

- F.40 part.120 sub.5 - quota resede da espropriare mq.2,5 - Indennità € 291,67;

PRESO ATTO altresì che dal 2003 la titolarità del servizio Depositi definitivi è stata trasferita direttamente al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) e che pertanto gli eventuali richiami alla Cassa depositi e prestiti contenuti in leggi, regolamenti, provvedimenti e convenzioni vigenti sono da intendersi riferiti al MEF;

VISTO il decreto legislativo 23/06/2011 n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", così come integrato dal D.Lgs. 10/08/2014, n.126, con particolare riferimento all'Allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";

VISTA la cartografia delle zone omogenee definite dall'art.2 del D.L.1444/68, dalla quale risulta che l'area di proprietà dei suddetti espropriandi rientra all'interno della zona omogenea C, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica prot.n.59154, prot. urb. n.126 del 11/05/2023 e pertanto soggette alla ritenuta del 20% di cui all'art.35 del D.P.R. n°327/2001;

VISTA la Decisione del Sindaco n. 168 del 28/09/2023 con la quale è stato conferito alla sottoscritta l'incarico di Dirigente della Direzione 09 "Urbanistica - Edilizia privata – Espropri – Grandi interventi di edilizia residenziale pubblica – Archivio di Deposito";

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

ACCERTATO di non trovarsi, con riferimento all'assetto di interessi determinato con il presente atto, in condizione di incompatibilità o di conflitto di interessi, neanche potenziale, sulla base della vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza, nonché di agire nel pieno rispetto del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;

DISPONE

per le ragioni espresse in premessa che qui si richiamano integralmente:

- di provvedere alla costituzione dei seguenti depositi definitivi amministrativi per esproprio presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (R.T.S.) di Firenze, a favore delle ditte espropriande di seguito indicate:

1) **ULIVELLI Gabriella nata a CASCINA il 03/01/1941**
Cod.Fisc. LVLGRL41A43B950 - Proprieta` per 2/4;

ULIVELLI Riccardo nato a CASCINA il 17/05/1976
Cod.Fisc. LVLRCR76E17B950Q - Proprieta` per 1/4;

ULIVELLI Riccardo nato a CASCINA il 17/05/1976
Cod.Fisc. LVLRCR76E17B950Q
Proprieta` per 1/4 in regime di separazione dei beni

per l'importo di **€ 291,67** (Duecentonovantuno/67), quale indennità complessiva di esproprio e di occupazione temporanea relativa all'area descritta in premessa;

2) **LUNARDI Benedetta nata a BARGA il 16/09/1987**
Cod.Fisc. LNRBDT87P56A657I - Proprieta` per 1/1

per l'importo di **€ 291,67** (Duecentonovantuno/67), quale indennità complessiva di esproprio e di occupazione temporanea relativa all'area descritta in premessa;

- di dare atto che sugli importi spettanti alle suddette ditte espropriande dovrà essere operata la ritenuta del 20% ai sensi dell'art.35 del D.P.R. n°327/2001, in quanto le aree interessate dai lavori in oggetto sono classificate, sotto il profilo urbanistico, nella zona omogenea di tipo **C**, soggetta a ritenuta, come già specificato in premessa;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall'art.26 comma 7 del D.P.R. 327/2001, precisando che lo stesso sarà

esecutivo dopo 30 giorni dalla pubblicazione e in mancanza di opposizione da parte di terzi, come disposto dal successivo comma 8;

- di pubblicare il presente provvedimento in Amministrazione Trasparente, come previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo n. 33/2013;

- di pubblicare il presente atto all'Albo Pretorio.

La Dirigente
Ing. Daisy Ricci

Documento firmato digitalmente da

DAISY RICCI / ArubaPEC S.p.A.

COMUNE DI BAGNO A RIPOLI
(Città Metropolitana di Firenze)

Aggiornamento del Piano Comunale di Classificazione Acustica

IL DIRIGENTE AREA 2

SERVIZI TECNICI AL TERRITORIO

VISTA la Legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 89/1998 “Norme in materia di inquinamento acustico” e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 5;

RENDE NOTO

Con deliberazione Consiglio Comunale **n. 28 del 10 aprile 2024,** dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il provvedimento avente ad oggetto: "**Aggiornamento del Piano Comunale di Classificazione Acustica - Approvazione"**.

La deliberazione Consiglio Comunale n. 28/2024, unitamente ai relativi allegati, è consultabile e scaricabile sul sito internet del Comune al seguente indirizzo: http://www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it in **Amministrazione Trasparente - Provvedimenti - Provvedimenti organi indirizzo politico.**

IL DIRIGENTE
AREA 2 SERVIZI TECNICI AL TERRITORIO
(Arch. Antonino Gandolfo)

COMUNE DI BIENTINA
(Provincia di Pisa)

DELIBERA

N° 11 27/03/2024

VARIANTE ART. 238 L.R.T. 65/2014 AL REGOLAMENTO URBANISTICO (U.T.O.E. 1 BIENTINA) PER IL COMPARTO 6. ADOZIONE DELLA VARIANTE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 19 DELLA L.R.T 65/2014 E SS.MM.II E CONTESTUALE ADOZIONE DEL PIANO ATTUATIVO AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R.T. 65/2014

COMUNE DI BIENTINA (PROV. DI PISA)

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visti gli atti di ufficio;
Visto l'art. 19 della L.R.T. 10 novembre 2014, n. 65 e ss.mm.ii;
Visto l'art. 25 della L.R.T. 10 febbraio 2010, n. 10 e ss.mm.ii;

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 11del 27/03/2024, è stata adottata, ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014, la **VARIANTE ART. 238 L.R.T. 65/2014 AL REGOLAMENTO URBANISTICO (U.T.O.E. 1 BIENTINA) PER IL COMPARTO 6. ADOZIONE DELLA VARIANTE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 19 DELLA L.R.T. 65/2014 E SS.MM.II E CONTESTUALE ADOZIONE DEL PIANO ATTUATIVO AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R.T. 65/2014.**
- che con determinazione n. 1003 del 29/12/2023 del Responsabile del Servizio Funzioni Urbanistiche Associate dell'Unione Valdera, si è disposto di escludere a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) la variante al Regolamento Urbanistico condizionando gli interventi al rispetto dei contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale;
- che ai sensi dell'articolo 19 comma 1 della L.R. 65/2014, la deliberazione con i relativi allegati è stata trasmessa alla Regione Toscana, alla Provincia di Pisa e all'Unione Valdera
- che ai sensi dell'articolo 25 della L.R. 10/2010 la deliberazione con i relativi allegati e l'avviso pubblico è stata trasmessa al Comitato Tecnico presso l'Unione Valdera quale autorità competente e ai soggetti competenti in materia ambientale nonché agli enti territoriali interessati;
- che la deliberazione sopracitata, unitamente agli elaborati di variante e ai suoi allegati, resterà depositata presso il Servizio Pianificazione e Governo del Territorio, posto in P.za Vittorio Emanuele II, per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data odierna;
- che, nel periodo suddetto, la documentazione potrà essere consultata dagli interessati presso il Servizio Pianificazione e Governo del Territorio nell'orario di apertura al pubblico, nonché sul sito https://www.comune.bientina.pi.it/home/amministrazione/garante/Variante-comparto-6.html

AVVISA

- che entro e non oltre il termine di 60 (sessanta) giorni consecutivi, con decorrenza dalla data odierna, chiunque può presentare osservazioni di cui all'art. 19 della L.R. 65/2014, da trasmettere, in formato digitale, al Comune di Bientina all'indirizzo di posta certificata (comune.bientina.pi.it@cert.legalmail.it) oppure da consegnare, in formato cartaceo, all'Ufficio Protocollo;

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
ARCH. GIANCARLO MONTANELLI

COMUNE DI CAPANNOLI (Pisa)

Oggetto: Piano attuativo di iniziativa privata dell'ambito unitario di progetto "Le attività produttive" AUP 2.2, S.P. 26 Santo Pietro Belvedere, Capannoli. Avviso di adozione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE I
GOVERNO E GESTIONE DEL TERRITORIO

Visti gli articoli 33 e 111 della L.R.. 65/2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO CHE

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 22/04/2024, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano attuativo di iniziativa privata dell'ambito unitario di progetto "Le attività produttive" AUP 2.2, S.P. 26 Santo Pietro Belvedere, Capannoli, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 e s.m.i.;

- ai sensi dell'art. 111, comma 3 della L.R. 65/2014 e s.m.i. la suddetta deliberazione e gli elaborati di progetto adottati sono depositati presso l'Amministrazione Comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

- la deliberazione di adozione ed i suoi allegati, tutti in formato digitale, sono pubblicati all'Albo Pretorio e resi accessibili sul sito istituzionale del Comune di Capannoli www.comune.capannoli.pi.it nella sezione Albo pretorio e nella sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del Territorio

- entro e non oltre tale termine chiunque può prendere visione dell'atto di adozione e della documentazione allegata e presentare le osservazioni pertinenti, facendole pervenire al protocollo generale del Comune di Capannoli in Via Volterrana n. 233 oppure tramite pec all'indirizzo comune.capannoli@postacert.toscana.it. Farà fede unicamente la data di ricevimento dell'osservazione al protocollo comunale.

Il Responsabile del Settore I
Governo e Gestione del
Territorio
Ing. Fabio Talini

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

(Provincia di Livorno)

OGGETTO: P. Suap n. 489/21 – P.E n. 468/21 – Piano Aziendale con Valenza di Piano Attuativo per la realizzazione di cantina di vinificazione, centro aziendale, annesso agricolo, interventi agronomici e selvicolturali in Loc. La Madonnina n. 193 a Castagneto Carducci. Richiedente: Società La Madonnina Srl. Approvazione ai sensi degli artt. 74 e 111 della L.R. 65/2014.

Avviso di deposito e pubblicazione.

LA RESPONSABILE DELL'AREA 4 GOVERNO DEL TERRITORIO E SVILUPPO ECONOMICO

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 15/04/2024, di approvazione ai sensi degli artt. 74 e 111 della L.R. n. 65/2014 del Piano Aziendale con Valenza di Piano Attuativo per la realizzazione di cantina di vinificazione, centro aziendale, annesso agricolo, interventi agronomici e selvicolturali in Loc. La Madonnina n. 193 a Castagneto Carducci presentato dalla Società La Madonnina Srl, dichiarata immediatamente eseguibile;

VISTA la Legge Regionale Toscana n. 65/2014;

VISTO il D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

R E N D E N O T O

- che copia della deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 15/04/2024 e dei relativi allegati è depositata nella sede comunale presso l'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico;
- che ai sensi dell'art. 111 comma 5 della L.R. n. 65/2014, il Piano Aziendale con Valenza di Piano Attuativo per la realizzazione di cantina di vinificazione, centro aziendale, annesso agricolo, interventi agronomici e selvicolturali in Loc. La Madonnina n. 193 a Castagneto Carducci, è efficace a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T..

La Responsabile dell'Area 4

Governo del Territorio e Sviluppo Economico

Arch. Valeri Viola

COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO (Pisa)

Avviso di efficacia

"Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata in zona F2 – Aree private destinate a verde attrezzato di interesse collettivo e/o turistico ricettivo – PARCO DEL CARNEVALE in via della Chiesa 121"

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Delibera di Giunta Comunale n.4 del 05/02/2024 con la quale è stata adottata la *"Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata in zona F2 – Aree private destinate a verde attrezzato di interesse collettivo e/o turistico ricettivo - PARCO DEL CARNEVALE in Via della Chiesa 121"*.

Visto l'avviso di adozione della Variante al Piano di recupero di cui sopra, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n.12 del 20.03.2024.

Dato atto che nei 30 giorni successivi a tale pubblicazione non sono pervenute osservazioni in merito.

Vito l'articolo 111 della Legge Regionale n.65 del 10 novembre 2014 e ss.mm. ed ii.

RENDE NOTO

che a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso la *"Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata in zona F2 – Aree private destinate a verde attrezzato di interesse collettivo e/o turistico ricettivo - PARCO DEL CARNEVALE in Via della Chiesa 121"* è efficace, ed i relativi atti depositati presso la Sede Comunale e resi accessibili sul sito istituzionale del Comune al seguente link: *https://castelfranco-disotto.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-g/-/papca/display/2292608?p_auth=aktv3Nzv&p_p_state=pop_up*, ai sensi dell'articolo 111 della Legge Regionale n.65 del 10 novembre 2014 e ss.mm.ed ii.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Pierguido Pini

COMUNE DI CETONA (Siena)
Avviso di approvazione ai sensi dell'art. 19 c. 7 LR 65/2014 e art. 28 LR 10/2010 del Piano Operativo (P.O) con contestuali varianti al Piano Strutturale (P.S.).

IL RESPONSABILE DELL' AREA TECNICA RENDE NOTO CHE :

- ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR, si è tenuta la Conferenza paesaggistica per la conformazione del Piano Operativo (P.O.) con contestuali varianti al Piano Strutturale (P.S.) del Comune di Cetona, nelle sedute del 16.11.2023 e 11.12.2023;

- conseguentemente all'esito della suddetta Conferenza Paesaggistica è stato necessario recepire all'interno della strumentazione urbanistica alcune prescrizioni della Conferenza medesima;

- con Decreto Dirigenziale N. 3404 del 20.02.2024 Regione Toscana - Direzione Urbanistica e Sostenibilità - Settore VAS e VINCA ha espresso la propria Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 87 LR 30/2015 e art. 73-ter LR 10/2010;

- con Deliberazione Consiglio Comunale n. 5 del 27.02.2024, ai sensi dell'art. 19 c. 4 della LR 65/2014 è stato approvato definitivamente il Piano Operativo (P.O.) con contestuali varianti al Piano Strutturale (P.S.) del Comune di Cetona;

- con medesima Deliberazione si è concluso il processo decisionale di VAS ai sensi dell'art. 27 della LR 10/2010 e pertanto si procede alla pubblicazione del presente avviso ai sensi dell'art.28 c.1. La decisione finale del procedimento di VAS costituita da parere motivato e dichiarazioni di sintesi sono allegate alla Deliberazione e accessibili in via telematica sul sito istituzionale del Comune di Cetona;

- ai sensi dell'art. 73-ter LR 10/2010, come si evince dalla Dichiarazione di Sintesi è avvenuta integrazione procedurale fra VAS e Valutazione d'Incidenza;

- con Deliberazione Consiglio Comunale n. 20 del 05.04.2024, ai sensi dell'art. 21 è stata approvata la correzione di errori materiali nel Piano Operativo (P.O.) ;

- ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR, in data 09.04.2024, si è tenuta la seduta della Conferenza Paesaggistica per la conformazione del Piano Operativo (P.O) con contestuali varianti al Piano Strutturale (P.S.) del Comune di Cetona, le cui conclusioni, riportate nel verbale pervenuto prot. 3928/2024, sono :

relativamente ai Beni paesaggistici - Quadro conoscitivo di maggior dettaglio delle Aree tutelate per legge validazione della diversa rappresentazione delle aree di cui all'art. 142 del D.Lgs.42/04 co.1 relativamente alla lett. c) per il Torrente Fossalto e alla lett. g) per l'area interessata dalla previsione del PO ATPUC3.01 Podere Gamberaio;

parere positivo ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT- PPR alla verifica di conformazione del Piano Operativo del Comune di Cetona, con le seguenti prescrizioni:

- per la previsione ATPUC2.08 - STRADA DI CASA PIERO 2 a condizione che venga recepito quanto espresso nella precedente seduta del 11/12/2023
- per le previsioni legate ai Piani attuativi, la verifica della progettazione alla scala di dettaglio sia attuata ai sensi dell'art. 23, comma 3, della "Disciplina di piano";
- resta fermo che il parere della Soprintendenza, da formularsi nel procedimento autorizzatorio ai sensi dell'art. 146 del Codice, in riferimento ai singoli interventi dei Piani attuativi e agli interventi non normati alla scala di dettaglio nelle NTA dello

strumento, da eseguirsi su immobili ed aree sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del Codice e del PIT-PPR, continua ad avere natura obbligatoria e vincolante;

- il P.O. e contestuali varianti al P.S., ai sensi dell'art. 19 c.7 e art. 21 c.2 della LR 65/2014, acquisteranno efficacia decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso;

gli atti sono depositati presso l' Area Tecnica e resi accessibili in via telematica sul sito istituzionale del Comune di Cetona.

Il Responsabile dell' Area Tecnica
Ing. Mirko Poggiani

COMUNE DI CRESPINA LORENZANA

AVVISO

Delibera GC. .40 del 15/04/2024

Data 23/04/2024

Avviso deposito di adozione della Variante al Piano di Recupero n.18 Loc. Lavoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.

IL RESPONSABILE AREA 3 PIANIFICAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PROCEDIMENTO

Premesso che:
-che con deliberazione della Giunta Municipale n.40 del 15/04/2024, esecutiva a termine di legge, è stata adottata la variante al Piano di Recupero n.18 Loc. Lavoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.

-Visto l'art. 111 c.3 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.;

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 15.04.2024 è stata adottata la variante al Piano di Recupero di iniziativa privata n. 18 Loc. Lavoria;
- che la deliberazione sopra citata, corredata di tutti gli elaborati, è depositata presso l'Area 3 Pianificazione e Assetto del Territorio servizio Urbanistica del Comune di Crespina Lorenzana in libera visione al pubblico per la durata di trenta giorni consecutivi a decorrere dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e che entro lo stesso termine gli interessati possono presentare le proprie osservazioni al Comune;
- che gli atti relativi al piano di recupero in oggetto sono altresì resi accessibili sul sito istituzionale di questo Ente al seguente indirizzo https://amministrazionetrasparente.comune.crespinalorenzana.pi.it/amministrazionetrasparente_pagina.php?id=1900&anno=

Il Responsabile Area 3 Pianificazione e Assetto del Territorio e del Procedimento Luca Melani

COMUNE DI FUCECCHIO (Città Metropolitana di Firenze)

AVVISO di efficacia

Delibera c.c. n. 16 del 02/04/2024
Oggetto: Variante al Regolamento Urbanistico anticipatrice al Piano Operativo Comunale – APPROVAZIONE

LA DIRIGENTE DEL SETTORE 3
ASSETTO DEL TERRITORIO E LL.PP.

- Vista la Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65;

RENDE NOTO

Che con delibera c.c. n. 16 del 02/04/2024 esecutiva ai sensi di legge, è stata definitivamente approvata la Variante al Regolamento Urbanistico di cui all'oggetto e che, pertanto, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del presente avviso.

Che alla delibera suddetta risultano allegati:

- contributo della Regione Toscana ai sensi dell'art. 53.
- elaborato B.4.2 in recepimento del contributo di cui sopra

Tutta la documentazione è consultabile sul sito internet del Comune di Fucecchio, all'interno dei profili:

- Amministrazione Trasparente, sezione Pianificazione e Governo del Territorio
https://trasparenza.comune.fucecchio.fi.it/web/trasparenza
- SIT Strumenti urbanistici in corso.
http://www.comune.fucecchio.fi.it/SIT/strumenti-urbanistici-vigente

LA DIRIGENTE
(Arch. Paola Pollina)

COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI (Siena)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 23/04/2024

NUOVO PIANO STRUTTURALE E PRIMO PIANO OPERATIVO COMUNALE -ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R.65/2014 E S.S.M.M.I.I. E AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA L.R.T. 10/2010 E S.S.M.M.I.I.".

Il RESPONSABILE

VISTA la L.1150/1942 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la L.R.65/2014 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il D.Lgs.152/2006 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la L.R.10/2010 e successive modificazioni e integrazioni;

RENDE NOTO

1) che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 23/04/2024 avente per oggetto "PIANO STRUTTURALE E PIANO OPERATIVO COMUNALE – ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R.65/2014 E S.S.M.M.I.I. E AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA L.R.T. 10/2010 E S.S.M.M.I.I." sono stati adottati il Piano Strutturale e il Piano Operativo del Comune di Gaiole in Chianti;
2) che ai sensi dell'art.19 della Legge Regionale 65/2014, tutti gli elaborati costituenti gli Strumenti Urbanistici in oggetto sono depositati presso il Settore Urbanistica-Edilizia del Comune di Gaiole in Chianti e sono consultabili sul sito istituzionale nella sezione Albo Pretorio e sulla sezione Amministrazione trasparente al seguente link:
https://servizi.comune.gaiole.si.it/ServiziOnLine/AmministrazioneTrasparente/AmministrazioneTrasparente#Pianificazione_e_governo_del_territorio
nonché su pagina dedicata del portale del sito istituzionale al seguente link: https://www.comune.gaiole.si.it/nuovo-piano-strutturale-e-primo-piano-operativo-comunale-adozione-ai-sensi-dellart-19-della-l-r-65-2014-e-s-s-m-m-i-i-e-ai-sensi-dellart-8-della-l-r-t-10-2010-e-s-s-m-m-i-i/
per la durata di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, e più precisamente dal 02.05.2024, durante i quali chiunque ha la facoltà di prenderne visione e di eventualmente presentare le proprie osservazioni;
3) che le osservazioni di cui all'art.19 della Legge Regionale 65/2014 dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Gaiole in Chianti e pervenire entro 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, quindi più precisamente dal 02.05.2024 fino al 01 Luglio 2024.

Il Responsabile del Settore Edilizia, Urbanistica e Ambiente
Ing. Lisa Franceschini

COMUNE DI GREVE IN CHIANTI

SETTORE 5 - Servizi di Gestione del Territorio ed alle Imprese

Avviso di Approvazione della DCC n.33 del 16/04/2024 avente ad oggetto: PIANO OPERATIVO - PROROGA DELL' EFFICACIA DELLE PREVISIONI QUINQUENNALI DI TRASFORMAZIONE DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI, INFRASTRUTTURALI ED EDILIZI DEL TERRITORIO, AI SENSI DELL'ART.95 C.12 L.R.65/2014.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE

- Vista la L.R. n. 65 del 10 novembre 2014 e s.m.i.;
- Visto in particolare l'art. 19 della suddetta legge;
- Visto l'art.8 comma 6 della LR.10/2010;
- Vista la deliberazione del Consiglio Comunale DCC n.33 del 16/04/2024 avente ad oggetto: PIANO OPERATIVO - PROROGA DELL' EFFICACIA DELLE PREVISIONI QUINQUENNALI DI TRASFORMAZIONE DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI, INFRASTRUTTURALI ED EDILIZI DEL TERRITORIO, AI SENSI DELL'ART.95 C.12 L.R.65/2014.

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale DCC n.33 del 16/04/2024 avente ad oggetto: PIANO OPERATIVO - PROROGA DELL' EFFICACIA DELLE PREVISIONI QUINQUENNALI DI TRASFORMAZIONE DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI, INFRASTRUTTURALI ED EDILIZI DEL TERRITORIO, AI SENSI DELL'ART.95 C.12 L.R.65/2014, e' stata approvata la proroga suddetta.
La delibera di cui al precedente capoverso ed i relativi allegati sono depositati presso l'amministrazione competente e pubblicati nel sito istituzionale alla relativa sezione di amministrazione trasparente.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE 5
Servizi di Gestione del Territorio ed alle Imprese
Ing. Laura Lenci

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

SETTORE GESTIONE RISORSE, PERSONE, AZIENDE E TERRITORIO
U.O.C. Territorio e Sviluppo-Suap

"Variante urbanistica semplificata al Regolamento Urbanistico vigente del Comune di Monsummano Terme ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014, finalizzata al recupero di un immobile dismesso, cambio di destinazione d'uso verso destinazione commerciale adatto alla media distribuzione"_*APPROVAZIONE*

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n.65 del 10/11/2014

RENDE NOTO

CHE con Delibera di Consiglio Comunale n. 06 del 09/04/2024 è stata approvata la variante urbanistica semplificata di cui all'oggetto, ai sensi dell'art.30 della L.R. n.65/2014;

CHE ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014 la comunicazione di avvenuta approvazione della variante con il link per la consultazione degli elaborati è stata trasmessa alla Regione e alla Provincia di Pistoia;

CHE la documentazione relativa alla variante urbanistica è resa disponibile in consultazione sul sito istituzionale del Comune di Monsummano-Terme al seguente link: https://www.comune.monsummano-terme.pt.it/uffici-comunali/ufficio-urbanistica/piani-attuativi-approvati2fadottati/variante-sempli0ecata-al-regolamento-urbanis15co-ai-sensi-della8099art-30-della-lr-652f2014-per-recupero-ex-consorzio-agrario-con-des15nazione-commerciale-per-la-media-distribuzione-/5625 o previo appuntamento, presso l'ufficio urbanistica, in Via Diolaiuti 175, Monsummano Terme (PT)

CHE tale avviso è altresì pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Responsabile del procedimento Arch. Jenny Innocenti presso l'ufficio Urbanistica edilizia-suap, al numero 0572/959323 o inviando mail all'indirizzo j.innocenti@comune.monsummano-terme.pt.it

Documento informatico firmato
digitalmente ai sensi del D.lgs n.82/05
Il Responsabile del Procedimento
Arch. Jenny Innocenti

AVVISO PUBBLICO

COMUNE DI MONSUMMANO TERME
SETTORE GESTIONE RISORSE, PERSONE, AZIENDE E TERRITORIO
U.O.C. Territorio e Sviluppo-Suap

Parziale riadozione per correzione errori cartografici, nonché per presa d'atto varianti produttive/commerciali, approvate nelle more dell'adozione del Piano Operativo, con conseguenti modifiche dell'art. 76 delle NTA e degli allegati B ed E di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n° 07 del 09/04/2024

PREMESSO CHE

-con Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 30/11/2023 sono stati adottati il nuovo Piano Strutturale e primo Piano Operativo ai sensi dell'art 19 della L.R.T. N°65/2014 e della relativa Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.23 della L.R.T. N°10/2010

-ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 la comunicazione di avvenuta adozione con il link per la consultazione degli elaborati è stata trasmessa alla Regione Toscana e alla Provincia di Pistoia;

-l'avviso di ADOZIONE è stato pubblicato sul B.U.R.T. N°52 del 27/12/2023

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 Legge Regionale 10/11/2014 n. 65 e successive modifiche ed integrazioni;
Ai sensi e per gli effetti dell'art.23 della L.R.T. N°10/2010;

RENDE NOTO

che nella fase di presentazione delle osservazioni relative al Piano Operativo è emerso che, per una sfasatura cartografica, la viabilità comunale e provinciale, nonché alcuni tratti di piste ciclabili, sono andati ad interessare proprietà private in evidente contrasto con le scelte di pianificazione urbanistica;
gli errori cartografici suindicati, di fatto puri errori materiali, per la loro diffusione generalizzata e per le conseguenze negative che possono comportare per le proprietà private, di fatto sottoponendole impropriamente ai vincoli ed ai limiti del regime di "salvaguardia", hanno portato l'Amministrazione Comunale alla scelta di una parziale ed anticipata correzione del Piano Operativo relativamente alla parte grafica della mobilità;
pertanto per garantire il massimo di trasparenza, nonché il diritto al "contraddittorio" previsto dalla facoltà dei cittadini di presentare osservazioni, la scelta dell'Amministrazione Comunale è stata quella di procedere alla correzione degli errori materiali, alle precisazioni cartografiche e alle modifiche normative suindicate, attraverso la parziale riadozione del Piano Operativo adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 58/2023;
quindi con **deliberazione Consiglio Comunale n. 7 del 09-04-2024 è stato parzialmente riadottato il Piano Operativo per correzione errori cartografici, nonchè per la presa d'atto di varianti produttive/commerciali, approvate nelle more dell'adozione del PO, con conseguenti modifiche dell'art. 76 delle NTA e degli allegati B ed E**

CHE la documentazione è resa disponibile in consultazione sul sito istituzionale del Comune di Monsummano-Terme al seguente link:

https://www.comune.monsummano-terme.pt.it/uffici-comunali/ufficio-urbanistica/piano-operativo-adottato/riadozione-parziale-del-piano-operativo-per-errori-cartografici-nonchaa8-per-la-presa-d27atto-di-varianti-produttive2fcommerciali-approvate-nelle-more-dell27adozione-del-po2c-con-conseguenti-modifiche-dell27art76-delle-nta/5771

e la pagina coordinata con la parziale riadozione

https://www.comune.monsummano-terme.pt.it/uffici-comunali/ufficio-urbanistica/piano-operativo-adottato/5504

o previo appuntamento, presso l'ufficio urbanistica, in Via Diolaiuti 175, Monsummano Terme (PT)

CHE entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.T. chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni, redatte per iscritto in carta semplice, facendole pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Monsummano Terme, Piazza IV Novembre n. 75/h, o tramite pec alla posta certificata del Comune di Monsummano Terme,comune.monsummano@postacert.toscana.it

La modulistica per la presentazione **delle osservazioni relative alle sole parti riadottate** è reperibile sul sito del Comune al seguente link:

https://www.comune.monsummano-terme.pt.it/uffici-comunali/ufficio-urbanistica/avvio-procedimento-piano-strutturale-e-piano-operativo---garante-per-l27informazione/4402

CHE tale avviso è altresì pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.

Per qualsiasi ulteriore chiarimento è possibile rivolgersi a:

Dott. Antonio Pileggi
Dirigente del Settore Gestione Risorse, Persone, Aziende e Territorio, individuato
Tel.0572/959316
email: a.pileggi @comune.monsummano-terme.pt.it

Arch. Jenny Innocenti
P.O. Responsabile "U.O.C. Territorio e Sviluppo SUAP"
tel. 0572 959323
email: j.innocenti@comune.monsummano-terme.pt.it

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs n.82/05

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Antonio Pileggi

COMUNE DI MONTALE (Pistoia)

Adozione di Piano di recupero di iniziativa privata relativo all'area ATS.5 in Via Gramsci a Fognano e di contestuale variante semplificata al Piano Operativo Comunale, ai sensi degli articoli 107 e 32 della L.R. 65/2014.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 1, della Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014,

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 22.04.2024, dichiarata immediatamente eseguibile, sono stati adottati il Piano di recupero di iniziativa privata relativo all'area ATS.5 in Via Gramsci a Fognano e la variante semplificata al Piano Operativo Comunale, ad esso correlata;
- che la deliberazione suddetta, corredata dei relativi atti ed elaborati, rimarrà depositata presso la segreteria comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso e disponibile in consultazione sul sito istituzionale dell'ente, al seguente indirizzo:

https://www.comune.montale.pt.it/home/vivere/aree-tematiche/Governo-del-Territorio.html#_61c7c1d0-e141-42aa-bbb2-70b86eef17b3;

- che entro tale termine chiunque può prendere visione della documentazione e presentare osservazioni indirizzate al Servizio Urbanistica ed Edilizia privata del Comune di Montale, inviandole in formato digitale all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata comune.montale@postacert.toscana.it oppure consegnandole, in formato cartaceo, all'Ufficio Protocollo.

La Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia privata

Arch. Simona Fioretti

Comune di Monte Argentario, Prot. N. 0015695 del 22-04-2024 in partenza

COMUNE DI MONTE ARGENTARIO (Grosseto)

Delibera del C.C. n.35 del 22.04.2024 "**APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO AREA EX CIRIO LOC. PORTO ERCOLE, EX COMPENDIO INDUSTRIALE DA DESTINARE A FINI TURISTICO RICETTIVI, NONCHE' APPROVAZIONE DEL RELATIVO SCHEMA DI CONVENZIONE**"

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 65/2014,

AVVISA

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n° 35 del 22/04/2024 ha approvato il "**PIANO ATTUATIVO AREA EX CIRIO LOC. PORTO ERCOLE, EX COMPENDIO INDUSTRIALE DA DESTINARE A FINI TURISTICO RICETTIVI, NONCHE' IL RELATIVO SCHEMA DI CONVENZIONE**"

RENDE NOTO

che il testo integrale dell' atto deliberativo e suoi allegati sono pubblicato sul sito internet ufficiale del Comune di Monte Argentario collegandosi al seguente link: https://www.comune.monteargentario.gr.it/it-it/PianiProgetti e che la deliberazione suddetta corredata di tutti gli allegati è depositata presso l' area pianificazione urbanistica .

Il Dirigente Area Pianificazione Urbanistica
Arch. Michele Bengasi Fiorini

Comune di Monte Argentario, Prot. N. 0015695 del 22-04-2024 in partenza

COMUNE DI MONTERONI D'ARBIA (Siena)

Adozione Variante semplificata alla Scheda Norma di PRG n. 26 – "S.P. 23/Cipressaia (Ville di Corsano)" ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 della legge regionale 65/2014. Modifica previsioni da residenza a Residenza Sanitaria per Anziani e Asilo Pubblico, ai sensi dell'art.32 della LR 65/2014.

LA RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
URBANISTICA E LL.PP.

Visti gli atti d'Ufficio;

Viste le disposizioni di cui alla Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65;

RENDE NOTO

- Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 11.03.2024 è stata adottata la variante urbanistica al PRG di cui all'oggetto;
- Che la suddetta Deliberazione, corredata di tutti gli elaborati, è depositata presso l'Ufficio Urbanistica e pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Monteroni d'Arbia al seguente link: https://servizi.comune.monteronidarbia.si.it/openweb/pratiche/dett_registri.php?sezione=territorio&id=8988&codEstr=P_OP&CSRF=ba58d97d7e9e5cee0b2633cfa1b3aecc per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Entro e non oltre tale termine, chiunque potrà prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune; dette osservazioni scritte dovranno essere indirizzate al Comune di Monteroni d'Arbia – Area Tecnica Urbanistica.

LA RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
URBANISTICA E LL.PP.
Responsabile del procedimento
Arch. Anna Calocchi

Comune di
Montespertoli

(Città Metropolitana di Firenze)
Servizio Assetto del Territorio
UFFICIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Montespertoli 23 aprile 2024

IL RESPONSABILE SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

TENUTO CONTO

- che con Delibera di Consiglio Comunale n. 88 del 28/09/2023 è stata adottata la **VARIANTE SEMPLIFICATA (ART. 30 DELLA LR 65/2014) ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE - ZONA D/CR - AREE DESTINATE A CIRCOLI RICREATIVI O LOCALI DI SPETTACOLO**;

- La suddetta deliberazione, unitamente alla documentazione allegata, è stata resa disponibile sul sito web del Comune di Montespertoli al seguente link: https://montespertoli.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&_jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=0&_jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=6165 e presso la Segreteria del Comune di Montespertoli per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul BURT n. 42 del 18 ottobre 2023;

Preso atto che entro il termine perentorio di cui sopra, non sono pervenute osservazioni o contributi in merito**;**

L'efficacia della variante suddetta decorre alla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 c.3 della LR 65/2014.

Il Responsabile PO Servizio Assetto del Territorio
Dott. Ing. Geol. Diego Corpora
documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005

Comune di Montespertoli – Piazza del Popolo 1 – 50025 Montespertoli (FI) – P. Iva 01175300480
urbanistica@comune.montespertoli.fi.it - Tel. 0571 600232

COMUNE DI PODENZANA
(Provincia di Massa Carrara)
AREA TERRITORIO

ADOZIONE PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "*PIANA DI SANT'ANDREA*" PER INTERVENTO IN LOCALITÀ CASA BORSI

Vista la L.R.T. n. 65 del 10 novembre 2014 e s.m.i.;
Vista la L.R.T. n. 57/85 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
Visto il nuovo Piano Strutturale approvato con Deliberazione di C.C. n. 45 del 21 dicembre 2012;
Visto il nuovo Regolamento Urbanistico approvato con Deliberazione di C.C. n. 2 del 9 aprile 2014;
Visti in particolare gli articoli nn. 9, 39, 40 e 41 del nuovo Regolamento Urbanistico;
Visti in particolare gli articoli nn. 109 e 119 della L.R.T. n.65 del 10 novembre 2014 e s.m.i.;
Vista la Deliberazione di C.C. n. 2 del 24 gennaio 2015;
Vista la Deliberazione di C.C. n. 22 del 30 luglio 2016;
Vista la Deliberazione di C.C. n. 8 del 10 aprile 2019, "*Adozione Piano Strutturale Intercomunale Unione di Comuni Montana Lunigiana ai sensi degli articoli 18, 19, 20 e 23 della Legge Regione Toscana n. 65 del 10/11/2014 e s.m.i.*";
Vista la Deliberazione di C.C. n. 33 del 4 ottobre 2019 con la quale si approva la Variante (semplificata) al Regolamento Urbanistico;
Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 9 febbraio 2021, "*Approvazione Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'articolo 23 della Legge Regione Toscana n. 65 del 10/11/2014 e s.m.i.*";
Vista la Deliberazione di C.C. n. 16 del 29 giugno 2021, "*Regolamento urbanistico approvato in data 9 aprile 2014, con delibera consiliare n°02 – rettifica mero errore materiale e conseguente aggiornamento della cartografia relativamente alla perimetrazione delle partizioni spaziali in ambito B2 dei fabbricati nelle Vie di Oliveto, Novegino e Provinciale"* ai sensi dell'articolo 21 della L.R.T. n. 65/2014, citata, e s.m.i.;
Vista la Deliberazione di C.C. n. 2 del 9 febbraio 2021, "*Approvazione Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'articolo 23 della Legge Regione Toscana n.65 del 10/11/2014 e s.m.i.*";
Vista l'Istanza presentata all'Amministrazione Comunale di Podenzana dal Soggetto Attuatore, il Sig. Yuri Scapazzoni, acquisita agli Atti dell'Ente in data 22 agosto 2023, con prot. n. 4040;

SI RENDE NOTO CHE

- **Il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 2 del 18 aprile 2024, ha adottato ai sensi degli artt. 107, 109, 110 e 111 della Legge Regionale n. 65 del 10 novembre 2014 e s.m.i., il PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "*PIANA DI SANT'ANDREA*" PER INTERVENTO IN LOCALITÀ CASA BORSI;**
- La Deliberazione di C.C. n. 2/2024, citata, ed i relativi elaborati sono depositati presso gli Uffici dell'Area Territorio dell'Ente e resi accessibili anche sul Sito Istituzionale del Comune, a libera visione del pubblico per la durata di 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T., chiunque può prendere visione e presentare osservazioni a norma dell'art. 111 della Legge Regionale n.65 del 10 novembre 2014 e s.m.i.;
- La Deliberazione di C.C. n. 2/2024, i relativi Allegati e tutti gli Elaborati progettuali e Relazioni Tecniche sono trasmesse in copia alla Provincia di Massa Carrara ai sensi del c. 3 dell'art.111 della L.R.T n. 65/2014 e s.m.i.;
- Il Responsabile del Procedimento è la Geom. Monja Brunelli;
- Il Garante dell'Informazione e Partecipazione è l'ing. Davide Poleschi.

Podenzana, 23 aprile 2024

IL GARANTE
Ing. Davide Poleschi

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Monja Brunelli

COMUNE DI POGGIBONSI

Oggetto: PROGRAMMA COMUNALE DEGLI IMPIANTI DI RADIOCOMUNICAZIONE (SRB), AI SENSI DELLA LR 49/2011 – APPROVAZIONE CONTRODEDUZIONI E APPROVAZIONE DEFINTIVA

Il Dirigente del Settore Gestione e Pianificazione del Territorio del Comune di Poggibonsi (SI), in qualità di Responsabile del Procedimento,

Preso atto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 19.02.2024 è stato adottato il "*Programma Comunale degli Impianti di Radiocomunicazione (SRB)*" ai sensi della LR 49/2011 e dell'art. 19 della LR 65/2014

Preso atto che l'avviso di adozione è stato pubblicato sul BURT n. 9 Parte II del 28.02.2024 e che nel termine dei successivi 30 giorni sono state presentate n. 2 osservazioni da parte di privati e n. 3 contributi/osservazioni da parte di Enti.

Vista la LR 49/2011 e la LR 65/2014;

RENDE NOTO

- che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 13 del 22.04.2024, dichiarata immediatamente esecutiva, ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni e ai contributi pervenuti a seguito dell'adozione del "*Programma Comunale degli Impianti di Radiocomunicazione (SRB)*" ai sensi della LR 49/2011 e dell'art. 19 della LR 65/2014;
- che il "*Programma Comunale degli Impianti di Radiocomunicazione (SRB)*" è pertanto approvato definitivamente, ai sensi dell'art. 19 commi 5 della LR 65/2014, e che lo stesso è da ritenersi efficace decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT;
- che il suddetto programma è accessibile sul sito istituzionale del Comune di Poggibonsi (http://www.comune.poggibonsi.si.it/), oltre che all'Albo pretorio anche nella relativa area ad essi riservata della sezione: *"Amministrazione Trasparente", "Pianificazione e Governo del Territorio"*, avente il seguente percorso web: (https://poggibonsi.trasparenza-valutazione-merito.it/).

Il Dirigente del Settore
Gestione e Pianificazione del Territorio,
Arch. Vito Disabato

COMUNE DI PONTE BUGGIANESE (Pistoia)

Delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 28 marzo 2024

Oggetto : Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Ponte Buggianese ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Riclassificazione di edificio di classe IV e perdita di valore testimoniale ai sensi art. 38 c.5 delle NTA del PO ed art 65 c.3 delle NTA del RU.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 28.03.2024 avente ad oggetto :"*Riclassificazione di edificio di classe IV e perdita di valore testimoniale. Approvazione ai sensi dell'art. 38 c.5 delle NTA del P.O. e 65 c.3 delle NTA del RU. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Ponte Buggianese ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014"*
VISTA la L.R. n. 65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014, il Comune di Ponte Buggianese ha provveduto alla approvazione di "*Riclassificazione di edificio di classe IV e perdita di valore testimoniale. Approvazione ai sensi dell'art. 38 c.5 delle NTA del P.O. e 65 c.3 delle NTA del RU. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Ponte Buggianese ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014"* con delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 28.03.2024;
- che il suddetto aggiornamento del Quadro Conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Ponte Buggianese acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Ponte Buggianese.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Adriano Magrini

COMUNE DI SAN CASCIANO DEI BAGNI (SI)

Avviso di adozione della Variante generale al Piano Operativo del Comune di San Casciano dei Bagni con contestuale variante puntuale al Piano Strutturale, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti d'ufficio;
Visto l'art. 19 della L.R. n. 65/2014;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione Consiliare n. 8 del 05.04.2024, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, la Variante generale al Piano Operativo del Comune di San Casciano dei Bagni con contestuale variante puntuale al Piano Strutturale, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014.
Che la deliberazione sopracitata, unitamente agli allegati e agli atti adottati, resterà depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Casciano dei Bagni, posto in Piazza della Repubblica, 4, e sarà pubblicata sul sito dello stesso Comune per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
Che, nel periodo suddetto, la documentazione potrà essere consultata in formato digitale sul sito del Comune nell'Area Urbanistica;
Che chiunque potrà presentare osservazioni scritte che dovranno essere indirizzate al Responsabile del Servizio e che dovranno pervenire, in formato cartaceo o per PEC all'ufficio protocollo del Comune di San Casciano dei Bagni nel termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

IL SEGRETARIO GENERALE
RESPONSABILE AD INTERIM DEL SERVIZIO TECNICO
Dott.ssa Annalisa Chiacchio

COMUNE DI SAN CASCIANO DEI BAGNI (SI)

Avviso di adozione della Variante puntuale al Piano Strutturale e al Piano Operativo del Comune di San Casciano dei Bagni "Podere Bagni" ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti d'ufficio;
Visto l'art. 19 della L.R. n. 65/2014;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione Consiliare n. 7 del 05.04.2024, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, la Variante puntuale al Piano Strutturale e al Piano Operativo del Comune di San Casciano dei Bagni "Podere Bagni", ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014.
Che la deliberazione sopracitata, unitamente agli allegati e agli atti adottati, resterà depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Casciano dei Bagni, posto in Piazza della Repubblica, 4, e sarà pubblicata sul sito dello stesso Comune per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
Che, nel periodo suddetto, la documentazione potrà essere consultata in formato digitale sul sito del Comune nell'Area Urbanistica;
Che chiunque potrà presentare osservazioni scritte che dovranno essere indirizzate al Responsabile del Servizio e che dovranno pervenire, in formato cartaceo o per PEC all'ufficio protocollo del Comune di San Casciano dei Bagni nel termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

IL SEGRETARIO GENERALE
RESPONSABILE AD INTERIM DEL SERVIZIO TECNICO
Dott.ssa Annalisa Chiacchio

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (PI)
Settore Tecnico e Governo del Territorio
DELIBERA DI C.C. n. 27 del 28.03.2024

"VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER INTRODUZIONE DI NUOVA ZONA DI RECUPERO NEL SISTEMA AMBIENTALE - (ZONA OMOGENEA E4) INTRODUZIONE DI SCHEDA NORMA CON CONTESTUALE ADOZIONE E APPROVAZIONE DI PIANO DI RECUPERO AI SENSI DELL'ART. 107 C. 3 DELLA LR 65/2014 E SMI – DEL DI CC N.3 DEL 11/01/2024 PRESA D'ATTO DEL CONTRIBUTO TECNICO REGIONALE (ART. 53 LR 65/2014)"

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 65/2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 27 del 28.03.2024 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell' articolo 19 della Legge Regionale del 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i., la **" VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER INTRODUZIONE DI NUOVA ZONA DI RECUPERO NEL SISTEMA AMBIENTALE - (ZONA OMOGENEA E4) INTRODUZIONE DI SCHEDA NORMA CON CONTESTUALE ADOZIONE E APPROVAZIONE DI PIANO DI RECUPERO AI SENSI DELL'ART. 107 C. 3 DELLA LR 65/2014 E SMI – DEL DI CC N.3 DEL 11/01/2024 PRESA D'ATTO DEL CONTRIBUTO TECNICO REGIONALE (ART. 53 LR 65/2014) "**

AVVISA

- che, a decorrere dalla data odierna si trovano pubblicati sul sito istituzionale del Comune e depositati presso il Settore Tecnico e Governo del Territorio, Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, gli atti relativi all'adozione della Variante in oggetto che rimarranno depositati per trenta giorni consecutivi;
- che durante i trenta giorni di deposito chiunque potrà prenderne visione nonché presentare osservazioni.

Il presente avviso è reso noto al pubblico mediante inserzione sul BURT e accessibile sul sito istituzionale del Comune.

Il Dirigente
Ing. Mauro Badii

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (PI)
Settore Tecnico e Governo del Territorio
DELIBERA DI C.C. n. 28 del 28.03.2024

"VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER RIPERIMETRAZIONE COMPARTO 7 U.T.O.E. 22 PONTELUNGO E MODIFICHE SCHEDA NORMA ART. 30 LR 65/2014 E SMI – ADOZIONE"

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 65/2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 28 del 28.03.2024 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell' articolo 32 della Legge Regionale del 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i., la **" VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER RIPERIMETRAZIONE COMPARTO 7 U.T.O.E. 22 PONTELUNGO E MODIFICHE SCHEDA NORMA ART. 30 LR 65/2014 E SMI – ADOZIONE "**

AVVISA

- che, a decorrere dalla data odierna si trovano pubblicati sul sito istituzionale del Comune e depositati presso il Settore Tecnico e Governo del Territorio, Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, gli atti relativi all'adozione della Variante in oggetto che rimarranno depositati per trenta giorni consecutivi;
- che durante i trenta giorni di deposito chiunque potrà prenderne visione nonché presentare osservazioni.

Il presente avviso è reso noto al pubblico mediante inserzione sul BURT e accessibile sul sito istituzionale del Comune.

Il Dirigente
Ing. Mauro Badii

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (PI)
Settore Tecnico e Governo del Territorio
DELIBERA DI C.C. n. 29 del 28.03.2024

"VARIANTE A PIANO ATTUATIVO UTOE 9 COMPARTO 14 E VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 107 COMMA 3 LR 65/2014 E SMI-ADOZIONE"

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 65/2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 29 del 28.03.2024 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell' articolo 32 della Legge Regionale del 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i., la **" VARIANTE A PIANO ATTUATIVO UTOE 9 COMPARTO 14 E VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 107 COMMA 3 LR 65/2014 E SMI-ADOZIONE"**

AVVISA

- che, a decorrere dalla data odierna si trovano pubblicati sul sito istituzionale del Comune e depositati presso il Settore Tecnico e Governo del Territorio, Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, gli atti relativi all'adozione della Variante in oggetto che rimarranno depositati per trenta giorni consecutivi;
- che durante i trenta giorni di deposito chiunque potrà prenderne visione nonché presentare osservazioni.

Il presente avviso è reso noto al pubblico mediante inserzione sul BURT e accessibile sul sito istituzionale del Comune.

Il Dirigente
Ing. Mauro Badii

Comuni di San Vincenzo – Sassetta – Suvereto
UFFICIO DI PIANO - URBANISTICA
Comune di San Vincenzo – comune capofila
codice fiscale: 00235500493 – codice AUSA: 0000542809
Via Beatrice Alliata, 4 57027 SAN VINCENZO (Livorno) telefono 0565 707111 fax 0565 707299
PEC: comunesanvincenzo@postacert.toscana.it

Comune di San Vincenzo, Sassetta e Suvereto
(Provincia di Livorno)

Avviso di ripubblicazione dell'atto di adozione della Delibera Consiglio Comunale n. 96 del 21.12.2023 relativa alla FORMAZIONE PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DI CUI ALL'ART. 94 DELLA LRT 65 DEL 14.11.2014 TRA I COMUNI DI SAN VINCENZO (CAPOFILA) SASSETTA E SUVERETO. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 18,19,20 E 23 DELLA LRT 65/2014, ART. 23 DELLA LRT 10/2010 ED ART. 21 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR. PROVVEDIMENTI.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R.T. n. 65 del 10 novembre 2014 ed in particolare gli artt. 18, 19, 20 e 23 che disciplinano il percorso di approvazione dei piani strutturali e dei piani strutturali intercomunali;

Vista la L.R. n. 10 del 12 febbraio 2020 ed in particolare gli artt. 23 e 24

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 96 del 21.12.2023, divenuta esecutiva per legge, con la quale si adotta, ai sensi degli artt. 18, 19, 20 e 23 della LRT 65/2014, il **PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DI CUI ALL'ART. 94 DELLA LRT 65 DEL 14.11.2014 TRA I COMUNI DI SAN VINCENZO (CAPOFILA) SASSETTA E SUVERETO. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 18,19,20 E 23 DELLA LRT 65/2014, ART. 23 DELLA LRT 10/2010 ED ART. 21 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR. PROVVEDIMENTI.**

Dato atto che la deliberazione di adozione è stata trasmessa con nota PEC prot. n. 33928 del 29.12.2023 ai soggetti di cui all'art. 19, comma 1 della LRT 65/2014;

Dato atto che in data 10/01/2024 è stato pubblicato l'avviso dell'atto di adozione soprarichiamato sul BURT n. 2;

Dato atto che a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione del **PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DI CUI ALL'ART. 94 DELLA LRT 65 DEL 14.11.2014 TRA I COMUNI DI SAN VINCENZO (CAPOFILA) SASSETTA E SUVERETO. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 18,19,20 E 23 DELLA LRT 65/2014, ART. 23 DELLA LRT 10/2010 ED ART. 21 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR. PROVVEDIMENTI.** ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. 65/2014 lo stesso è stato depositato e reso accessibile presso i Comuni di San Vincenzo, Suvereto e Sassetta e pubblicato sul sito web dei Comuni, per 60 giorni per il procedimento urbanistico e per 45 giorni per il procedimento Valutazione Ambientale Strategica, durante i quali chiunque ha avuto la facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni, così come previsto dall'art.19 della L.R.65/2014 e dall'art.25 della L.10/2010;

Dato atto che entro i suddetti termini sono pervenute n. 13 osservazioni relative al procedimento urbanistico e n. 7 contributi relativi al procedimento Valutazione Ambientale Strategica;

Preso atto che un'osservazione pervenuta entro i termini faceva presente che gli elaborati pubblicati sul sito web del Comune di San Vincenzo erano disponibili solo firmati digitalmente in formato p7m e a loro avviso accessibili solo utilizzando un software di lettura, verifica e apposizione di firma digitale;

Precisato che per perseguire il criterio di integrità ed identificabilità del documento informatico nonché del suo autore e quindi paternità dell'atto stesso, la firma digitale risulta essere lo strumento indispensabile, e nello specifico la firma digitale è una "busta crittografica" (formato applicazione crittografica) che racchiude il documento originale, nello specifico pdf (formato orientato alla pagina), non alterandone il formato ed intellegibile con un software gratuito facilmente reperibile ed installabile;

Comuni di San Vincenzo – Sassetta – Suvereto
UFFICIO DI PIANO - URBANISTICA
Comune di San Vincenzo – comune capofila
codice fiscale: 00235500493 – codice AUSA: 0000542809
Via Beatrice Alliata, 4 57027 SAN VINCENZO (Livorno) telefono 0565 707111 fax 0565 707299
PEC: comunesanvincenzo@postacert.toscana.it

Ritenuto opportuno, alla luce della criticità evidenziata nella soprarichiamata osservazione e nello spirito dei principi di trasparenza e del maggior coinvolgimento possibile della cittadinanza nell'importante percorso di approvazione del Piano Strutturale Intercomunale, procedere alla ripubblicazione sul BURT dell'atto di adozione del PSI riaprendo i termini per il deposito di osservazioni e contributi da parte dei cittadini, pubblicando sui siti istituzionali anche i file formato pdf non firmati digitalmente;

Visto il verbale della conferenza dei sindaci del 17/04/2024;

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 96 del 21.12.2023 è stato adottato il **PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DI CUI ALL'ART. 94 DELLA LRT 65 DEL 14.11.2014 TRA I COMUNI DI SAN VINCENZO (CAPOFILA) SASSETTA E SUVERETO. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 18,19,20 E 23 DELLA LRT 65/2014, ART. 23 DELLA LRT 10/2010 ED ART. 21 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR. PROVVEDIMENTI.**

che a decorrere dalla data di ripubblicazione sul BURT del presente avviso il **PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DI CUI ALL'ART. 94 DELLA LRT 65 DEL 14.11.2014 TRA I COMUNI DI SAN VINCENZO (CAPOFILA) SASSETTA E SUVERETO. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 18,19,20 E 23 DELLA LRT 65/2014, ART. 23 DELLA LRT 10/2010 ED ART. 21 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR. PROVVEDIMENTI.** ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. 65/2014 sarà nuovamente depositato e reso accessibile presso i Comuni di San Vincenzo, Suvereto e Sassetta e ripubblicato sul sito web dei Comuni, **anche in formato pdf,** per ulteriori 60 giorni per il procedimento urbanistico e per ulteriori 45 giorni per il procedimento Valutazione Ambientale Strategica, durante i quali chiunque avrà la facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni, così come previsto dall'art.19 della L.R.65/2014 e dall'art.25 della L.10/2010;

che le osservazioni attinenti al procedimento urbanistico saranno presentate all'Ente responsabile dell'esercizio associato (Comune di San Vincenzo), come disposto dall'art.23 comma 8 della L.R.65/2014 entro sessanta giorni dalla ripubblicazione sul BURT;

che le osservazioni attinenti al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica saranno presentate all'Autorità Competente presso il Comune di San Vincenzo in qualità di Ente responsabile dell'esercizio associato, come disposto dall'art.25 comma 3 della LR.10/2010 entro quarantacinque giorni dalla ripubblicazione sul BURT;

che le osservazioni dovranno essere indirizzate al Responsabile del Procedimento e presentate tramite posta ordinaria, consegna brevi manu all'ufficio protocollo o per Pec all'indirizzo comunesanvincenzo@postacert.toscana.it e riportare nell'oggetto la seguente dicitura: "Piano Strutturale Intercomunale. Osservazione";

che le osservazioni che perverranno oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione poiché tardive.

Si fa presente che il Responsabile del Procedimento è l'arch. Serena Fossi e può essere contattato telefonicamente al n. 0565-707235 o tramite posta elettronica alla mail: s.fossi@comune.sanvincenzo.li.it

Si presente che il Garante dell'Informazione e della Partecipazione è il Dott. Paolo Biagioni, che può essere contattato telefonicamente tramite posta elettronica alla mail: p.biagioni@comune.sanvincenzo.li.it

La delibera con i relativi allegati sono depositati, in forma digitale, presso i comuni oppure sono visionabili sul sito internet del comune di San Vincenzo
https://onlinesanvincenzo.jentecloud.net/jattiwebsanvincenzo/AttiPubblicazioni?idAtto=30600&servizio=Dettaglio

Comuni di San Vincenzo – Sassetta – Suvereto
UFFICIO DI PIANO - URBANISTICA
Comune di San Vincenzo – comune capofila
codice fiscale: 00235500493 – codice AUSA: 0000542809
Via Beatrice Alliata, 4 57027 SAN VINCENZO (Livorno) telefono 0565 707111 fax 0565 707299
PEC: comunesanvincenzo@postacert.toscana.it

Inoltre i file formato pdf sono scaricabili con il seguente link:
https://file.comune.sanvincenzo.li.it/s/aGLZHyPT3YKqCTj

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(arch. Serena Fossi)

Fossi Serena
2024.04.18 09:54:52
CN=Fossi Serena
C=IT
2.5.4.5=TINIT-FSSSRN74P67G687T
2.5.4.42=Serena

C O M U N E D I S I G N A
(Città Metropolitana di Firenze)

VARIANTE URBANISTICA DI INIZIATIVA PRIVATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI ART: 252TER C. 1 LETT. B) DELLA L.R.T. 65/2014 PER MODIFICA DELLA SOTTOZONA URBANISTICA DA "D2" A "D3" (ART. 41 DELLE N.T.A. DEL R.U.C) IN AREA POSTA IN VIA AMENDOLA - SIGNA (FI) – ADOZIONE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale **n. 7** del **25 MARZO 2024,** esecutiva, con la quale è stato **adottato** la "**VARIANTE URBANISTICA DI INIZIATIVA PRIVATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI ART: 252TER C. 1 LETT. B) DELLA L.R.T. 65/2014 PER MODIFICA DELLA SOTTOZONA URBANISTICA DA "D2" A "D3" (ART. 41 DELLE N.T.A. DEL R.U.C) IN AREA POSTA IN VIA AMENDOLA - SIGNA, richiamato in oggetto;**

Visti gli artt. 19 e 30 della L.R. 65/2014;

Visto l'art. 32 della L.R. 65/2014

Visti gli art. 37 e 38 della L.R. 65/2014;

R E N D E N O T O

-che copia della suddetta deliberazione consiliare, unitamente agli elaborati tecnici che la compongono, sono depositati presso il Settore n. 3 - Programmazione del Territorio del Comune e consultabili sul sito istituzionale del comune, in libera visione, per la durata di giorni **trenta** consecutivi decorrenti dal giorno:

2.05.2024

-che il deposito degli atti suddetti viene reso noto al pubblico con il presente avviso all'Albo Pretorio on line del Comune, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.);

I N F O R M A

- che il garante della comunicazione è l'Arch. Vittorio Donti ;
- che il Responsabile del procedimento è l'Arch. Filippo Falaschi;
- che tutta la documentazione è consultabile sul sito del Comune di Signa all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" al link: https://signa.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-p/-/papca/display/2333036?p_p_state=pop_up

A V V E R T E

-che chiunque può presentare osservazioni entro il termine perentorio dei successivi **trenta**

giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), cioè entro il giorno **1.06.2024.**

Le osservazioni, redatte in carta libera, dovranno essere presentate, entro il termine fissato, all'Ufficio Protocollo del Comune con le seguenti modalità:

- consegna a mano, direttamente all'Ufficio Relazione con il Pubblico, dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:30, nel giorno di martedì dalle ore 15:00 alle 17:00: la data di presentazione delle osservazioni è stabilita dal timbro a data apposto dal protocollo del Comune;

- a mezzo servizio postale, mediante raccomandata A.R., indirizzata al Comune di Signa – Piazza della Repubblica n. 1 - 50058 SIGNA (FI).
Per le osservazioni spedite a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale dell'Ufficio postale accettante.
Le osservazioni si riterranno pervenute in tempo utile se spedite entro il termine di cui sopra; non saranno accolte le osservazioni che, seppur spedite entro il termine utile, perverranno all'ente oltre 5 giorni dalla scadenza suddetta;

- trasmissione in via telematica all'indirizzo "comune.signa@postacert.toscana.it", attraverso un indirizzo di posta elettronica certificata; in tale ipotesi, sia le osservazioni, che tutti i documenti allegati (compresa la fotocopia del documento di identità) devono essere sottoscritti con firma digitale.

Signa, 24.4.2024

Il RESPONSABILE DEL SETTORE 3

F.to Arch. Filippo Falaschi

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI
(Provincia di Arezzo)

DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.6 del 26.03.2024
ADOZIONE VARIANTE AL P.S. ED AL R.U. RELATIVA AL COMPARTO D2_POB_01 A DESTINAZIONE INDUSTRIALE/ARTIGIANALE IN LOCALITA' POTIBURI, VALVIGNA NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI – VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. ART. 30 E 32 DELLA L.R. 10/11/2014 N.65
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i.;
Vista la L.R. n.10 del 12.02.2010 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.6 del 26.03.2024 è stata adottata la variante al P.S. e al R.U. relativa all'area a destinazione industriale/artigianale D2_POB_01, ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.R. n.65 del 10.11.2014.

Che gli elaborati allegati alla suddetta Delibera rimarranno depositati nella sede del Comune, presso gli Uffici del Servizio Edilizia – Ambiente – Urbanistica a libera visione del pubblico, per una durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Da tale data gli elaborati saranno inoltre resi accessibili mediante pubblicazione on-line sul sito Urbanistica del Comune di Terranuova Bracciolini al seguente link:
https://cloud.ldpgis.it/terranuovabracciolini/

Che entro e non oltre tale termine di deposito gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune, ai sensi dell'art. 32, comma 2, della L.R. n.65 del 10.11.2014; le osservazioni potranno essere inviate anche a mezzo PEC all'indirizzo: protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it.

Che la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono stati trasmessi alla Regione Toscana ed alla Provincia di Arezzo come previsto dalla L.R. n.65/2014.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Marco Novedrati

COMUNE DI VAIANO

Provincia di PRATO

VARIANTE AL VIGENTE REGOLAMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO “ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL FABBRICATO UBICATO IN PIAZZA I^{O} MAGGIO DA DESTINARSI A COMANDO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DELLA VAL DI BISENZIO” - APPROVAZIONE

Il responsabile dell'area 1 Pianificazione e Gestione del Territorio

VISTA la Legge Regionale 10/11/2014 n. 65;

RENDE NOTO

CHE con delibera n. 25 del 05/10/2023, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell’art. 34 della L.R.T 65/2014, la variante al regolamento urbanistico vigente per modifiche all'area SI.1 in via nuova per Schignano;

CHE la deliberazione sopradetta, corredata di tutti gli allegati, è stata depositata nella Segreteria Comunale (presso l'ufficio urbanistica), per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal 31/01/2024 al 29/02/2024;

CHE entro tale termine non sono pervenute osservazioni alla variante urbanistica adottata;

CHE la variante, ai sensi dell’art. 34 della L.R. n.65/2014, diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto

IL RESPONSABILE

Arch. Daniele Crescioli

DANIELE CRESCIOLI
22.04.2024
16:04:29
GMT+01:00

Comune di Vernio (Prato)

Oggetto: Avviso di adozione Piano Operativo del Comune di Vernio ai sensi della L.R.n.65/2014.

Si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 16 del 22/04/2024, è stato adottato il Piano Operativo del Comune di Vernio ai sensi della Legge Regionale n.65/2014.

Le relative indagini geologiche ai sensi del DPGR 5R/2020 sono state inoltrate al Genio Civile Valdarno Centrale con deposito n.15 del 16.04.2024.

Ai sensi dell'art.25 della L.R.10/2010 si rende inoltre noto che il rapporto ambientale ai fini della valutazione ambientale strategica è allegato alla documentazione del POC adottato; ai fini di tale legge si comunica che l'Autorità procedente è il Consiglio comunale di Vernio.

Tutti gli elaborati dello strumento di pianificazione urbanistica adottato, comprensivi di indagini geologiche e rapporto ambientale ai fini VAS, sono accessibili sul sito istituzionale del Comune di Vernio per la durata di 60 (sessanta) giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni ai sensi dell'art.19 comma 2 della L.R 65/2014 e dell'art.25 comma 2 della L.R. 10/2010.

Il RUP Arch. Gianmarco Pandolfini

COMUNE DI VIAREGGIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 8 del 19/04/2024

OGGETTO: Revoca Delibera di Consiglio Comunale. n. 48/2023 e rettifica errori materiali e aggiornamento del quadro conoscitivo del Regolamento Urbanistico vigente ai sensi dell'art. 21 della L.R.T. n. 65/2014 e ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 comma 2 della L.R.T. n.65/2014 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 19/04/2024 è stata revocata la Delibera di Consiglio Comunale n. 48/2023 e contestualmente approvata, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014, la rettifica degli errori materiali individuati all'interno del Regolamento Urbanistico vigente.
Contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, la delibera di approvazione dell'atto di cui all'oggetto ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica.
Tale documentazione è pubblicata altresì sul sito web del Comune di Viareggio al seguente link:

https://www.comune.viareggio.lu.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=21201&idArea=21208&idCat=21262&ID=32909&TipoElemento=categoria

Il Dirigente
Arch. Silvia Fontani

C_L833 - A4E3E60 - 1 - 2024-04-24 - 0037914

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO
A4
Verticale
Times new roman
Corpo **10**
Interlinea esatta **13 pt**
Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto
NOME ENTE
TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO …)
NUMERO ATTO e DATA (se presenti)
OGGETTO dell'atto
TESTO dell'atto
FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2…). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**